• Anno 115 - Numero 262 •

LA STAMPA

• Venerdì 6 Novembre 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 10

FERROVIE

Spadolini sblocca la vertenza. Aumenti salariali contenuti entro il tetto del 16%. Incontro a dicembre sui contratti pubblici

di Giancarlo Fossi

ALLO SPORT

BETTEGA KO?

Allarme alla Juve per l'infortunio del centravanti: la lesione a un legamento del ginocchio lo bloccherà almeno per due mesi

di Bruno Bernardi

Verso un compromesso per evitare il disastro

Chiesa partito Solidarietà svolta storica in Polonia

Spiraglio inatteso dopo i timori di una nuova esplosione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Non ci sono immagini, fotografie, dell'incontro tra il generale, il vescovo e il sindacalista, avvenuto mercoledì sera nella «Casa del parco», un palazzo proprio dirimpetto all'ambasciata sovietica. I polacchi hanno cercato invano, ieri mattina sui giornali, il ritratto di gruppo. La liturgia ufficiale è prudente. La nuova trinità del potere (Stato comunista, Chiesa cattolica, società, cioè il sindacato) resta un'ipotesi, un progetto, una speranza. Non ancora una realtà che può essere fotografata e riprodotta sui teleschermi. Jaruzelski, Glemp e Walesa, incarnazioni delle tre forze fino a ieri a confronto, oggi a colloquio e domani forse alleate, sono usciti a distanza di pochi minuti uno dall'altro dalla «Casa del parco». Se ne sono andati senza dichiarazioni trionfalistiche.

Eppure quell'incontro che si è concluso nell'ombra, senza riflettori, ha spalancato uno spiraglio insperato per la Polonia giunta alle porte di un inverno drammatico, per il disastro economico e le tensioni politiche. Uno spiraglio: non è poco, è molto, se si pensa che la prospettiva più discussa, più dibattuta, anche apertamente, da settimane, a Varsavia e a Danzica, era un'esplosione della collera popolare, ossia qualcosa di simile a una guerra civile.

Allora invece adesso la possibilità di un compromesso senza precedenti nell'Europa orientale. Un'altra peculiarità polacca. Un avvenimento che diventerà storico, ma che non lo è ancora. Per adesso c'è una volontà espressa al vertice. In un Paese in cui la base popolare ha dimostrato di voler contare. Molte sono le speranze in queste ore, ma non mancano i sospetti. Lo scetticismo è forte.

Durante l'incontro nel parco Chopin il generale Jaruzelski, il vescovo Glemp e il sindacalista Walesa non sono stati polemici. Le poche indiscrezioni parlano di un colloquio «sereno, non aggressivo». Per due ore e venti il segretario del partito e il presidente di Solidarietà hanno illustrato i loro progetti: il primo ha spiegato quel che intende per «consiglio d'intesa nazionale», senza tuttavia precisare attraverso quali organismi realizzarlo. Il secondo ha insistito sulla necessità di creare un «consiglio sociale per l'economia», senza tuttavia avanzare uno schema preciso. L'obiettivo di Jaruzelski è chiaro: coinvolgere, responsabilizzare la Chiesa e il sindacato, per riprendere le redini del Paese e limitare la crisi politica ed economica. E altrettanto chiaro è l'obiettivo di Walesa: costituire un organismo che controlli l'esecutivo e che possa al tempo stesso formulare proposte. In sostanza un potere parallelo, ma non imbrigliato nel regime.

Due tesi divergenti e una volontà comune: non perdere tempo, evitare il disastro, trovare un compromesso. Il terzo personaggio del convegno, il vescovo Glemp, primate cattolico, quindi rappresentante del Papa (il lontano «re di Polonia»), è stato senza dubbio l'intermediario, colui che ha organizzato in qualche modo l'incontro a tre. La Chiesa non vuole essere coinvolta direttamente nel «fronte d'intesa nazionale» proposto dal partito, né nel «consiglio sociale per l'economia» proposto dal sindacato. Dà tuttavia il suo contributo affinché un accordo sia raggiunto. Per tradizione e fede la Chiesa polacca si contrappone al partito, ma di fronte alla tragedia, al disordine, appoggia le istituzioni. Solidarietà è oggi incontrollabile per i vescovi, è sfuggita loro di mano, è una forza che deve essere ancorata.

Sollecitando l'incontro a tre nella «Casa del parco» e appoggiandosi sulla Chiesa per realizzarlo, il generale Jaruzelski ha riconosciuto la realtà: Solidarietà è una forza politica d'opposizione troppo potente per non coinvolgerla in qualche modo nell'esercizio del potere. Lo Stato comunista non può reggere il confronto. Il partito non può fare a meno delle altre due forze dominanti del Paese. Ma come realizzare un compromesso [illegible] con esaltezza. Forse lo sa soltanto l'episcopato, che ieri si è trasferito al completo in Vaticano per quello che potremmo chiamare un «Concilio polacco».

I vescovi sono infatti uniti. Hanno un capo indiscusso, Papa Wojtyla. Mentre non sono indiscusi né Jaruzelski né Walesa. Il primo è costretto a fronteggiare nel partito i «duri» e a tener conto di quel che si pensa nelle capitali comuniste. Nel comunicato emesso al termine del convegno a tre vi è una frase rassicurante per Mosca: tutto avverrà nel rispetto della Costituzione polacca, che prevede il ruolo dirigente del partito comunista. In quanto al secondo, è quotidianamente contestato all'interno del sindacato. La debolezza di Walesa costituisce l'incognita più scottante. Quando mercoledì mattina ha annunciato, a Danzica, che stava per recarsi al convegno di Varsavia, le reazioni della commissione nazionale (il parlamento di Solidarietà) sono state aspre, furiose. Chi lo autorizzava ad andare a quell'incontro? Cosa avrebbe sostenuto di fronte a Jaruzelski? Walesa se n'è andato sbattendo la porta.

Al contrario di quel che è affiorato nelle prime ore successive al convegno a tre nella «Casa del parco», Walesa non ha avuto l'appoggio incondizionato del sindacato. Quest'ultimo ha condito con molti «se» la sua disponibilità a sospendere gli scioperi per tre mesi. Ha posto tale termine per arrivare a un accordo soddisfacente su tutti i punti già rivendicati, comprese le elezioni nelle fabbriche e nei comuni e l'accesso ai mass-media, la riforma del sistema giudiziario e l'elaborazione della riforma economica. La reazione di Solidarietà non è stata negativa, ma neppure di appoggio massiccio a Walesa. Sarà nei prossimi giorni, con l'avvio dei negoziati, a livello di gruppi specializzati, che si potrà valutare lo stato d'animo regnante nel sindacato, soprattutto nelle correnti più ostili a un compromesso. E se si potranno evitare pericolose spaccature.

Bernardo Valli

A PAGINA 11

Il governo approva la legge Visentini bis: un po' d'ossigeno per le aziende

Oggi rimorchiatori di Stoccolma lo porteranno fuori delle acque territoriali

Svezia: via il sommergibile russo A bordo ci sono ordigni nucleari

Le ispezioni hanno individuato tracce di materiale radioattivo - Il premier Fälldin: «La violazione dunque è stata ancora più grave» - L'Urss umiliata sul piano diplomatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *«Il sommergibile sovietico viene rilasciato: non solo perché noi siamo una nazione pacifica e umanitaria, ma anche perché costituisce un grave pericolo per il nostro popolo in quanto ha a bordo armi nucleari. La violazione delle nostre acque territoriali è pertanto ancora più grave di quanto si supesse. Abbiamo protestato come non abbiamo mai fatto prima, e denunciamo l'Unione Sovietica perché manda per i mari dell'Europa del Nord uranio 238 su ordigni di terribile efficacia».*

Così ha dichiarato ieri sera il premier Fälldin commentando la decisione del governo svedese di dare via libera al sommergibile sovietico «U 137» incagliatosi nell'arcipelago di Karlskrona martedì sera della settimana scorsa. Nelle prime ore del pomeriggio, mentre a Stoccolma si susseguivano riunioni straordinarie del governo (e dei fatti veniva costantemente informato re Carlo Gustavo) nella base di Karlskrona sono continuate le ispezioni del battello sovietico.

Il ministro degli Esteri, Ullsten, ha convocato, sempre nel pomeriggio, l'ambasciatore sovietico: l'incontro è durato più di un'ora e deve essere stato assai poco disteso, visto quanto già sapeva il ministro svedese. Ciò non ha evitato in ogni caso all'ambasciatore sovietico di dichiarare all'uscita: *«Credo che l'incidente non lascerà alcun segno fra i nostri due popoli»*. In serata, dopo la clamorosa rivelazione di Fälldin, il comandante supremo Ljung ha detto alla radio che persino gli esperti che hanno esaminato il sottomarino erano in un primo tempo increduli sulla presenza dell'uranio 238 denunciata dalle apparecchiature. Sono poi intervenuti, sempre alla radio, i vari rappresentanti dei partiti al Parlamento denunciando duramente l'Unione Sovietica e la sua propaganda. Solo il segretario del partito comunista svedese ha usato espressioni di [illegible] affermando poi però che il suo partito non si identifica più con quello sovietico.

Stoccolma - Sorvegliata dalla polizia, un'autocisterna rifornisce d'acqua il sommergibile (Tel. Upi)

Proprio mentre il premier parlava alla radio, a Karlskrona il tempo peggiorava quasi improvvisamente e la partenza del sommergibile veniva rimandata di ora in ora e poi rinviata del tutto. *«Anche perché* — ha dichiarato il comandante della base — *non vogliamo lasciare navigare nell'oscurità una nave armata di ordigni nucleari».*

Venivano quindi presi contatti radio con le dieci unità sovietiche in attesa al limite delle acque territoriali comunicando che *«la consegna del pacchetto»* era rimandata: con ogni probabilità l'«U 137» dovrà passare la sua decima notte nella zona militare svedese. Ma forse la vera ragione del rinvio è un'altra: la Marina ha invitato 200 giornalisti di ogni nazione a seguire il convoglio con al centro l'«U 137» e un alto ufficiale ha detto che la Svezia vuole offrire alla stampa internazionale la magnifica opportunità di poter vedere e poi descrivere nei dettagli l'umiliazione di un sottomarino sovietico trainato da unità svedesi verso la base da cui è partito per una missione di spionaggio armato di siluri con testate nucleari.

Walter Rosboch

A PAGINA 4

Contrasti nel governo Usa per l'uso dell'atomica in Europa

di Ennio Caretto

Il ministro Marcora ci crede, la Confindustria solleva obiezioni

Il paniere dei prezzi continuerà ma sono in arrivo alcuni rincari

Industriali: rinnovare il listino (fino al 15 gennaio), così com'è è solo demagogia, le cause dell'inflazione rimangono - Commercianti d'accordo, ma vogliono leggi a loro favore

ROMA — Forse si riuscirà a mandare avanti per altri due mesi (15 novembre — 15 gennaio) i listini concordati per i generi alimentari più diffusi. Anzi, il ministro dell'industria e commercio, Giovanni Marcora ne è convinto. Anche se ha ascoltato pareri divergenti negli incontri che ha avuto ieri con industriali, commercianti, cooperative, organizzazioni dei consumatori, e questa volta anche con gli assessori al commercio delle città capoluogo di provincia.

Se il rinnovo dell'accordo sui prezzi si farà, è probabile comunque che alcuni generi debbano essere rincarati: i formaggi, i salumi, il riso, forse qualche tipo di carne. Il ministro ha proposto che si abbia più elasticità nel comporre i listini provincia per provincia, inserendovi se è il caso nuovi prodotti. Anche per questo ha ritenuto opportuno coinvolgere le amministrazioni dei più grossi comuni. A metà della settimana prossima ci dovrebbe essere un incontro plenario al ministero, per cercare di concludere.

L'ostacolo è, per ora, la discordia fra le parti in causa. Le industrie alimentari danno la colpa ai commercianti, i commercianti agli industriali, di alcuni rincari che stanno maturando. La Confindustria è abbastanza scettica in termini generali sull'opportunità di rinnovare l'accordo: la Confcommercio e la Confesercenti sono invece disponibili, ma vogliono che il governo mantenga certe promesse che gli aveva fatto, per convincerle, due mesi fa: di mandare avanti certi provvedimenti di legge a favore dei commercianti.

Dice il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri: rinnovare il listino così com'è *«sarebbe un atto di pura demagogia»*. Le ragioni per cui l'inflazione corre continuano ad esserci e non si può fare finta di non vederle; il numero dei generi alimentari compresi nel listino (venti, come si sa) secondo gli industriali va casomai ridotto. Al contrario il segretario generale della Confcommercio, Filippo Cagetti, sostiene che *«per la grande maggioranza dei prodotti si possono addirittura mantenere gli stessi prezzi indicati nel primo listino»*, quello entrato in vigore il 15 settembre.

Rincari, pure, ce ne sono stati: nel mese di ottobre, ad accordo operante, il costo della vita è cresciuto pressappoco del 2%: non si sa quanto sia dovuto ai generi alimentari, perché i dati ufficiali ancora non sono stati diffusi. Di chi è la colpa? Il vicedirettore generale della Confindustria Carlo Ferroni, sostiene che *«gli industriali hanno mantenuto gli impegni presi con il ministro, ma per molti prodotti sono aumentati i costi all'origine»* vale a dire dall'agricoltura o dall'importazione. I prezzi dei prodotti industriali, si dice, si sono mantenuti negli ultimi tempi al di sotto dell'inflazione media, *«mentre altrettanto non si può dire per i ricarichi commerciali»*: su un campione di 23 prodotti, *«i prezzi all'ingrosso sono cresciuti meno dei prezzi al minuto negli ultimi due anni»*. *«Non è vero* — ribatte il presidente della Confesercenti, Giovanni Salerni — *che la produzione non ha modificato i prezzi di alcuni prodotti, siamo in grado di documentarlo con le fatture».*

I dubbi degli industriali, secondo Marcora, vengono più che altro da ragioni di politica economica generale, e cioè dal fatto che non hanno ancora raggiunto con i sindacati un accordo sul costo del lavoro. Ma serve davvero a qualcosa il listino di prezzi concordati? Il ministro afferma che i consumatori lo hanno accolto con interesse».

s. l.

ANDAMENTO COSTO DELLA VITA

(Variazione % annua)

	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O
% (scala: 18–22)	1980								1981									

Il grafico riporta, mese per mese, il rincaro dei «prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (costo della vita) nei dodici mesi precedenti. Per l'ultimo mese, ottobre 1981, non sono ancora disponibili (lo saranno fra qualche giorno) i dati ufficiali relativi all'intero Paese: si è usata una stima, 18,7%, fondata sui dati di Torino e Milano

L'impegno di Spadolini coi sindacati

«Chi ha bassi redditi non dovrà pagare ticket su medicinali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non graveranno sui redditi più bassi i ticket sui medicinali. L'impegno è stato preso dal presidente del Consiglio su sollecitazione dei sindacati preoccupati per un emendamento presentato da alcuni deputati democristiani e fatto proprio dalla maggioranza. Una proposta che cancellava di fatto l'esenzione dai ticket, prevista dal testo originario del decreto in discussione alla commissione Sanità della Camera, per coloro che avessero un reddito annuo fino a un massimo di 3 milioni e 600 mila lire, aumentabili di un milione e 680 mila per i lavoratori dipendenti: solo i pensionati sociali avrebbero ricevuto a fine anno un rimborso forfettario di 25.000 lire.

Spadolini ha assicurato a Lama, Marini e Benvenuto che verrà ripristinata la logica iniziale che non penalizza i più poveri. Come? In un primo momento sembrava attraverso un nuovo emendamento, ma ora appare quasi scontato un decreto sostitutivo. Il governo, infatti, ieri è uscito battuto alla commissione Bilancio che esaminava la parte finanziaria del testo che aumenta i ticket fino al 40 per cento: un parere consultivo che non ostacola l'iter legislativo del provvedimento bocciato dall'opposizione comunista per l'assenza dei rappresentanti della maggioranza (erano presenti 11 deputati del pci, 8 democristiani e un repubblicano).

Visto che il decreto sui ticket deve ancora andare al Senato, mentre la data di scadenza è il 27 novembre, con tutta probabilità verrà ritirato e ripresentato tenendo forse anche conto delle osservazioni avanzate dai comunisti: esenzioni estese a mutilati e invalidi di guerra, invalidi civili e del lavoro, sordomuti e non vedenti.

Secondo il repubblicano Ravaglia la bocciatura di ieri rappresenta un pericoloso segnale: troppi assenti tra i deputati di quei partiti *«che stanno discutendo per un patto di ferro di legislatura.»* Ravaglia sostiene che soprattutto la democrazia cristiana ha assunto un atteggiamento molto ambiguo sul contenimento della spesa pubblica corrente. Fatto sta che la dc ha chiesto ufficialmente la sospensione della discussione dei singoli articoli *«per un approfondimento della materia».*

Spetterà a Spadolini rianimare un decreto che in Parlamento ha trovato un fuoco di sbarramento anche in larghi settori della maggioranza. I comunisti, ma era scontato, si sono schierati per il cambiamento radicale del provvedimento perché «iniquo» e perché così come è congegnato assume il valore di imposta indiretta.

I comunisti contestano pure le cifre fornite dal governo sul deficit del Fondo sanitario nazionale.

A PAGINA 7

Farmaci venduti come le caramelle Scoppia la polemica sugli illeciti

di Franco Gilberto

Un vento nuovo nel codice

Le «modifiche al sistema penale», approvate mercoledì dalla commissione Giustizia del Senato in via definitiva, sono tali e tante da non poter essere sintetizzate in breve spazio. Per fortuna, prima della loro entrata in vigore, non mancheranno né il tempo né i modi idonei a farne prendere una più dettagliata conoscenza.

Al momento, ciò che maggiormente importa è cogliere il significato politico dell'intero provvedimento, anche in relazione alle lunghe vicende che ne hanno caratterizzato la elaborazione.

Bastano pochi dati per procedere a questa verifica globale: la legge — che consta di 148 articoli (in realtà, quelli innovati sono assai di più, data l'incidenza multipla di numerose norme) ed è suddivisa in sei parti (depenalizzazione; nuove disposizioni penali in senso aggravatore; sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi; estensione della perseguibilità a querela; disposizioni in tema di pene pecuniarie; disposizioni in materia di pene accessorie, oblazione ed altro) — risale ad un disegno di legge già discusso nella legislatura precedente e sottoposto nell'attuale per due volte tanto al vaglio della Camera quanto al vaglio del Senato a causa di numerosi emendamenti di volta in volta apportati.

La prima impressione che se ne ricava è quella di trovarsi a registrare, finalmente, un qualcosa di nuovo, ed in termini del tutto positivi.

Nuovi sono, infatti, sia il metodo di approccio tecnico-criminologico ai malanni che affliggono il settore penale, sia l'atmosfera di carattere operativo venuta a dissipare, d'un sol colpo, i ripensamenti e gli indugi di inveterata abitudine.

La novità di approccio sta nell'aver messo da parte, per una volta, gli interventi di tipo emotivo, quasi sempre consistenti in operazioni di riflusso, per puntare, invece, su impostazioni razionali, ispirate alle esperienze di ordinamenti stranieri più evoluti ed attente a talune istanze oggi socialmente più sentite. Il che può essere preludio al varo di altre riforme da tempo in cantiere.

La novità di atmosfera politica sta nella percezione che, a forza di smacchi, è scoccata ormai l'ora della concretezza. In tale direzione ha esplicato un ruolo determinante l'impegno, ribadito dal governo, di dar corso ad iniziative capaci di incidere nel profondo della giustizia penale, trovando aiuto prezioso nella circostanza che il disegno di legge in questione era stato affidato alla commissione Giustizia in sede deliberante. Il vaglio dell'assemblea sarebbe stato più problematico.

Una spinta ulteriore è venuta dalla necessità di dare una base meno fragile alle insistenti proposte di amnistia. Accompagnata alla depenalizzazione e all'introduzione delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi, anch'esse dirette a ridurre la popolazione carceraria, l'amnistia — che è pur sempre una sconfitta — rientra in un piano non improvvisato che la rende accettabile.

Giovanni Conso

A pagina 6: L'amnistia la prossima settimana in Senato.

Sciopero immediato in tutti i giornali del maggior gruppo editoriale italiano

Rizzoli chiude il telegiornale «Contatto» liquida l'«Occhio» e il «Lavoro» di Genova

MILANO — La vicenda Rizzoli-Corriere della Sera è improvvisamente arrivata allo scontro decisivo. Il maggior gruppo editoriale italiano ha cominciato ad attuare il piano di «ristrutturazione» annunciato, cioè di chiusure di testate o di loro vendita e di licenziamenti di giornalisti e di poligrafici. I dipendenti hanno risposto con uno sciopero immediato per cui oggi non sono in edicola tutti i quotidiani del gruppo, a cominciare dal «Corriere della sera» e dalla «Gazzetta dello Sport», i due giornali più importanti della Rizzoli.

L'incontro a Roma tra il ministro del lavoro Di Giesi e i sindacati si era appena concluso quando tre comunicati della Rizzoli hanno gettato lo scompiglio nelle aziende del gruppo. Con il primo si annunciava la messa in liquidazione della società editrice dell'«Occhio», il quotidiano «popolare» che era stato diretto da Maurizio Costanzo, che aveva toccato punte di vendita assai basse e che ora, con la direzione Tagliati, è arrivato a una vendita dichiarata di 100 mila copie. Con il secondo si annunciava un identico provvedimento per «Il Lavoro» di Genova. Con il terzo, invece, si decideva l'immediata chiusura della testata televisiva «Contatto» anch'essa diretta, prima del caso P2, da Maurizio Costanzo.

Allo sgomento per i dipendenti direttamente interessati alle decisioni si univa anche una certa sorpresa per il modo, un po' imprevisto, di come questo piano annunciato cominciava a venire applicato. La messa in liquidazione dell'«Occhio», infatti, a causa della situazione patrimoniale, sembra l'anticamera della chiusura. L'identico provvedimento per il «Lavoro» di Genova dovrebbe invece preludere alla vendita dell'antico quotidiano ligure.

Lo scioglimento delle due società (che occupano circa 130 giornalisti) non implica necessariamente l'immediata chiusura delle testate, una decisione che potrebbe prendere però il liquidatore in futuro se ritenesse questo il solo mezzo per tutelare il patrimonio e i creditori.

La editrice ligure, ricorda un comunicato Rizzoli, costituita nel 1977 rilevò nel 1979 la testata il «Lavoro» dalla procedura fallimentare con l'obiettivo di portare le vendite a 35 mila copie giornaliere dalle 14 mila circa. Obiettivo da cui il quotidiano è rimasto lontano. Neppure il trasferimento di una parte della stampa della *Gazzetta dello Sport* nello stabilimento della editoriale ligure servì a migliorare una gestione che è riuscita al 30 giugno ad accumulare una perdita complessiva di 3,4 miliardi, quasi uguale ad un fatturato di 4,6 miliardi.

Più disastrosa è stata l'iniziativa dell'«Occhio», decisa dal gruppo Rizzoli *«nello spirito civile e imprenditoriale di avvicinare all'informazione stampata nuovi gruppi sociali e di creare i presupposti per uno sviluppo dell'azienda e del mercato»*. Il nuovo quoti-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Di Giesi sorpreso «Non ne sapevo nulla»

di Giuseppe Fedi

Messi nei guai dalle confessioni del superpentito Giuseppe Mancini

Altri cinque ufficiali della Finanza in carcere per lo «scandalo petroli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO — Si sta scrivendo un altro capitolo giudiziario del già lungo romanzo sullo scandalo del petroli. Roba grossa, con arresti di ufficiali della Finanza, di un alto dirigente di un ministero, con bustarelle, corruzioni, connivenze. Dieci i mandati di cattura firmati dal giudice Maria Di Addea dell'ufficio istruzione di Busto Arsizio.

I colpiti hanno pesanti accuse: concorso in contrabbando, corruzione, collusione, associazione per delinquere. Si tratta di un'altra truffa ai danni dell'erario, decine e decine di miliardi di imposte non pagate da alcuni petrolieri del Varesotto grazie a intrallazzi, a consistenti bustarelle e all'inerzia degli apparati statali di controllo.

L'operazione-manette è scattata ieri agli ordini del colonnello Bianchi, comandante il nucleo regionale di polizia tributaria di Milano. Gli arrestati sono quasi tutti delle Fiamme Gialle. I nomi. Dante Vigoni e Adolfo Sciaio, entrambi tenenti colonnelli, in servizio attualmente il primo a Como, il secondo a Roma; capitano Beniamino Caiazzo, in servizio a Cosenza e sospeso per precauzione; Walter Placidi, di Pavia, ex tenente colonnello; avvocato Angelo Vaccaro, di Varese, ex ufficiale della Finanza; dottor Fernando Olevano, dirigente della Direzione generale delle dogane. Gli altri quattro mandati di cattura riguardano imputati in altre inchieste e già in carcere: i loro nomi non sono stati resi noti.

Come si è arrivati al nuovo blitz che vede protagonisti tanti uomini della Finanza? Un ruolo decisivo l'hanno avuto proprio alcuni ufficiali e sottufficiali dello stesso corpo, gente preparata e scrupolosa che da tempo è impegnata soprattutto a Torino, Milano e Treviso, a smascherare i colleghi o ex colleghi disonesti e approfittatori.

Il nucleo di polizia tributaria di Torino aveva da tempo scoperto un vasto traffico di prodotti petroliferi esentasse negli anni dal '74 al '78 a Varese, Busto Arsizio, Milano e Lecco. L'attività di un petroliere di Busto Arsizio, Giuseppe Mancini, aveva suscitato molte perplessità negli inquirenti. Sotto il tiro degli inquirenti soprattutto alcune aziende del Mancini, la Busto Petroli, la Petrolfire, la Nuova Italia Oil. Risultato, un traffico ingentissimo di benzina e gasolio uscito irregolarmente dai depositi, senza il pagamento delle imposte.

Sono scattate le manette. Mesi di carcere per il petroliere e poi improvvisa la decisione di confessare tutto. Corrotti e corruttori, con nome e cognome. I meccanismi della truffa, le bustarelle distribuite. Bustarelle pesanti, cinque miliardi consegnati dal '74 al '78 a ufficiali della Finanza e funzionari dell'Utif.

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 9

La Ceat pneumatici chiuderà le fabbriche fino a Natale

di Cesare Roccati

La risposta preparata in direzione tra evidenti contrasti

Il pci a Piccoli: vediamoci non vogliamo essere scortesi

Le riforme istituzionali, secondo i comunisti, vanno discusse in Parlamento - Un confronto con la dc (è un avviso per il psi?) deve limitarsi a esporre le proprie posizioni

ROMA — Il pci non chiude la porta davanti all'invito di Piccoli per una discussione sui temi della riforma istituzionale, ma lascia aperto uno spiraglio minimo. Non c'è preclusione, in linea generale, ad un confronto su questa materia, ma in concreto i comunisti hanno già deciso che non prenderanno parte a comitati o commissioni interpartitiche incaricate di preparare la riforma. Se la dc porterà avanti la sua proposta, e chiederà un incontro a Berlinguer, la risposta sarà positiva, ma le Botteghe Oscure avvertono fin d'ora che dovrà trattarsi soltanto di un incontro di chiarificazione delle rispettive posizioni, e non di un avvio di trattativa sul progetto di modifiche istituzionali. Per il pci, l'unica sede in cui può svilupparsi una discussione di merito su questa materia, è il Parlamento.

Dopo una giornata di confronto interno, protetta da un rigido «catenaccio» che ha circondato di silenzio i lavori della direzione comunista, è questo il senso della risposta che Berlinguer spedisce a Piccoli. Il testo sarà reso noto soltanto oggi. Ma già ieri mattina, quando la seduta della direzione del pci ha avuto inizio, era pronta una bozza di risposta alla dc, preparata da Alessandro Natta a nome della segreteria.

Su questa bozza, si è aperta una discussione che è passata attraverso le diverse posizioni in cui oggi si divide il gruppo dirigente comunista, e che vengono alla luce, puntualmente, ogni volta che il vertice del pci deve affrontare il problema del rapporto con gli altri partiti. E tuttavia, quella di ieri non è stata una giornata di scontri, anche perché la linea indicata dalla direzione può, per ora, accontentare tutti, in attesa di una scelta più precisa quando si definiranno meglio contenuti, obiettivi e piattaforma politica della riforma in discussione.

Non c'è dubbio che gli uomini più vicini a Enrico Berlinguer, come Natta e Minucci, sostengono la necessità per il pci di non dare nessuna copertura ad un progetto di riforma che potrebbe fare da cornice ad un patto di legislatura incentrato sull'asse dc-psi.

L'altra ala del partito, con Napolitano, Nilde Jotti e, in questa occasione, anche Alfredo Reichlin, si preoccupa invece di non disperdere i segnali di dialogo e di discussione che vengono dall'interno della maggioranza di governo, e ricorda che una risposta di netta chiusura all'offerta della dc porterebbe il pci a dire no anche al confronto con il psi che Craxi sembra intenzionato a riaprire sulle questioni istituzionali, e che partendo da questi temi potrebbe poi avere sviluppi significativi.

Tra queste due posizioni, ha preso corpo ieri, secondo alcune indiscrezioni, la linea di chi, come Ingrao, ma anche come Cossutta e Perna, non ha escluso la possibilità per il pci di impegnarsi in un confronto di merito sulle modifiche di alcuni meccanismi istituzionali, sostenendo le tesi che il partito ha elaborato da tempo su questi temi.

Su un punto, tutto il gruppo dirigente è d'accordo: e cioè sul rifiuto di prendere parte ad una «girandola» (come l'ha chiamata un dirigente comunista) di incontri interpartitici, attraverso riunioni di comitati o commissioni, che potrebbero risvegliare dentro il pci e fuori il fantasma della solidarietà nazionale, proprio mentre i comunisti ritengono necessario che il loro partito mantenga tutta la sua libertà di movimento, anche in vista di un possibile appuntamento elettorale anticipato.

La proposta della segreteria non ha forzato il dibattito in una di queste diverse direzioni. Prendendo lo spunto dal fatto che la lettera di Piccoli a Berlinguer non conteneva l'invito formale ed esplicito ad un incontro, la direzione comunista ha così evitato di rispondere con un sì o con un no al messaggio della dc. Noi, dicono in sostanza i comunisti nella loro risposta, non siamo sordi di fronte alla questione della riforma istituzionale. Se si vuole discutere, il Parlamento è la sede naturale per farlo. Se è necessario un incontro pci-dc per chiarire le posizioni di partenza, si può fare. «Purché si tratti di un incontro solo», spiega un dirigente comunista, «e non del punto di partenza di una trattativa, e cioè di una sorta di avallo ad un programma di riforme che nel merito il pci accetta soltanto in parte, e al quale contrappone le sue proposte».

Su questa linea, la direzione si è riconosciuta senza contrasti, anche se le «letture» della risposta del pci alla dc (e in prospettiva al psi) sono diverse, all'interno di un gruppo dirigente che non ha superato le sue divisioni.

Ezio Mauro

La bozza di un «atto europeo» illustrata al Consiglio dei ministri

Colombo ha preparato un piano per il rilancio della Comunità

Il documento, per quanto riguarda una cooperazione politica più stretta, ha l'approvazione di Bonn - Nessun accordo per ridurre le divergenze fra le varie politiche economiche

ROMA — Margaret Thatcher, Indira Gandhi, Mitterrand, Gaston Thorn e, per finire, il Consiglio europeo di Londra del 26 e 27 novembre: il carnet «estero» del governo e del presidente del Consiglio, in particolare, in questo mese di novembre è fitto di impegni. Per dicembre è già prevista una visita in Polonia, mentre sono ancora da fissare le date del viaggio negli Stati Uniti. E ieri il Consiglio dei ministri si è imperniato su temi di politica internazionale e, soprattutto, comunitaria. «*Quello che ci preoccupa* — ha detto Spadolini in apertura di seduta — *è la perdita di slancio subita dall'ideale europeo, il diffondersi di una certa sfiducia sul processo integrativo e sul rafforzamento dell'area comune. Mi sono proposto un impegno anche personale per verificare le concrete possibilità esistenti per comporre le divergenze, e per mediare in maniera equa gli interessi degli Stati membri*».

La «perdita di slancio» ha già ora, e potrebbe averne ancora di più in futuro, conseguenze molto pratiche sulla politica e sull'economia del nostro Paese. L'ha ricordato il ministro degli Esteri Colombo, nel corso della sua relazione sul progetto di rilancio europeo e nell'esposizione dei problemi di bilancio della Comunità. Il ministro degli Esteri ha preparato una bozza di «atto europeo», una dichiarazione solenne e politicamente vincolante, che per la parte politica è condivisa dal governo della Repubblica Federale tedesca. Non così nelle sue implicazioni economiche. Il documento verrà consegnato nei prossimi giorni ai partners europei e si incomincerà a discuterne a Londra, vertice di fine mese tra tutti i capi di governo della Comunità.

Il «piano» italiano prevede uno sforzo sia verso l'integrazione economica, sia verso una cooperazione politica più stretta. L'avvio di una politica estera comune, la cooperazione nei settori della sicurezza e della cultura, la crescita dei meccanismi istituzionali della Comunità ne sono i cardini. Più in dettaglio, si pensa fra l'altro ad azioni comuni, volte a preservare l'indipendenza dell'Europa e a proteggere i suoi interessi vitali; a sviluppare un'unione giuridica, per far fronte ai problemi internazionali dell'ordine pubblico, del terrorismo e della criminalità; ad allargare la cooperazione in campo culturale. A questo scopo viene proposta la creazione di un Consiglio dei ministri della giustizia, e di un analogo organismo per la cultura.

Fin qui Italia e Germania marciano concordi: in tema di integrazione economica invece è probabile la presentazione di due documenti diversi. Ed è specialmente in questo campo che il futuro «atto europeo», che potrebbe anche sfociare in un vero e proprio trattato, si lega alle difficoltà quotidiane che hanno reso così difficile uno sviluppo organico della Cee. E si intreccia anche alla soluzione dei problemi di bilancio, che hanno penalizzato la Gran Bretagna negli anni scorsi.

Per una distorsione dei sistemi comunitari, in passato la Gran Bretagna, Paese non fra i più ricchi, ha contribuito in misura maggiore del dovuto. La soluzione di questo problema però, secondo il ministro degli Esteri Colombo, non consiste solo nel riequilibrare, in senso puramente contabile, il dare e l'avere, bensì in uno sviluppo delle «politiche» fino ad ora trascurate: politica energetica, politica sociale e così via. I tedeschi rispondono: ogni nuova iniziativa di sviluppo finisce per essere pagata da noi, la situazione economica è difficile, non possiamo dare più di tanto. Quindi, il margine per le altre iniziative bisogna trovarlo nei fondi per l'agricoltura, che attualmente egemonizzano l'80 per cento delle risorse comunitarie. E questa posizione si va a sposare con quella britannica: abbiamo pagato troppo, negli anni passati — sostiene Londra — non vogliamo che l'errore si ripeta nel futuro, anzi rendeteci quanto ci è dovuto.

Ma la tendenza è quella di «tagliare» sulla politica agricola, in maniera indiscriminata. Così ne verrebbero colpiti i Paesi che forniscono tradizionalmente «eccedenze» (carne bovina e latte) e che risultano privilegiati, così come i Paesi ad agricoltura mediterranea, che invece, come ha detto Colombo, «godono di una protezione minima, *e risentono della politica commerciale della Cee verso i Paesi terzi del Mediterraneo*». Questo l'Italia non è disposta ad accettarlo. E per ridurre le divergenze, che tendono ad aumentare fra le varie politiche economiche nazionali, il ministro degli Esteri proporrà un sistema di «parametri» (economici, monetari, energetici e industriali) a cui i Paesi membri dovranno fare riferimento, pena la perdita di una serie di benefici e incentivi comunitari.

Marco Tosatti

Petroli

(Segue dalla 1ª pagina)

Un petroliere pentito, insomma, anzi il «superpentito» come viene chiamato adesso. Ha parlato con i giudici di Torino, di Busto Arsizio, di Lecco. Ha fatto riempire quasi un centinaio di pagine dattiloscritte che costituiscono il j'accuse verso un mondo di pubblici ufficiali corrotti.

Chi è Giuseppe Mancini? Nativo di Rocca San Casciano (Forlì), arriva a Busto Arsizio nell'immediato dopoguerra e apre subito una florida attività nel commercio di prodotti petroliferi insieme coi figli Adriano. Gli Anni 70 segnano la sua ascesa ai vertici degli uomini più ricchi del Varesotto. Alterna gli affari alla politica, lo sport allo spettacolo. Dal '65 al '70 è consigliere comunale a Busto per l'msi, dal '71 al '78 è commissario della locale squadra di calcio, la Pro Patria. E' lui a fondare Tele Alto Milanese, emittente televisiva privata. Lo nominano commendatore e cavaliere d'Europa, un'onorificenza dei big della finanza. Le sue proprietà (alberghi, tenute, immobili) non si contano.

Quando lo arrestano, all'inizio di quest'anno, si sente un uomo finito. Poi la decisione: «*Sì, è vero, ho fatto contrabbando ma spiego anche perché. Racconto tutto, non ho paura*». E deciso si dimostra con i giudici. Parla e correda con prove quanto afferma. I magistrati ne hanno una conferma: sequestrano decine di migliaia di assegni e di certificati fiscali. L'inchiesta dura mesi, nel silenzio assoluto. Indaga la procura di Varese, poi l'istruttoria passa per competenza a Busto. Ancora riscontri, interrogatori e poi lo sbocco inevitabile: i mandati di cattura.

A Roma viene arrestato il dottor Olevano che ricopre un delicato incarico al ministero delle Finanze. E' il funzionario addetto al personale. Da lui dipendono i trasferimenti dei dipendenti Utif. Un personaggio chiacchierato da tempo. Secondo l'accusa, faceva parte del «giro» creatosi a Milano per frodare lo Stato. Un «giro» vasto che partiva dai vertici del comando generale della Finanza a Roma e aveva collegamenti in tutta l'Alta Italia.

L'esplosivo memoriale del petroliere pentito contiene molte altre ghiotte rivelazioni. Molti uomini compromessi e macchiati dal petrolio di contrabbando stanno passando notti agitate.

Guido J. Paglia

Sotto inchiesta tre magistrati

MONZA — Tre magistrati del tribunale di Monza hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio. L'ipotesi di reato riguarda il comportamento dei tre giudici su un'inchiesta concernente la truffa dei petroli. I destinatari della comunicazione giudiziaria sono il presidente del tribunale di Monza, Filippo Lo Turco, il procuratore capo, Luigi Recupero, e il sostituto Romano Forleri.

L'apertura di un'inchiesta nei loro confronti da parte della magistratura torinese risale a qualche mese fa. I tre giudici di Monza sono già stati interrogati. E' probabile tuttavia che l'istruttoria venga inviata per competenza da Torino alla Procura di un'altra città.

Le reazioni politiche e sindacali all'annuncio di chiusure e liquidazioni nella Rizzoli

Di Giesi sorpreso: «Non ne sapevo nulla ora Spadolini darà subito una risposta»

ROMA — La preoccupazione e la sfiducia che in alcune redazioni e in alcune tipografie investono ormai larga parte dei dipendenti della Rizzoli non sembrano aver indebolito la combattività dei rappresentanti sindacali del gruppo che ieri, dopo qualche ora di concitate consultazioni telefoniche, hanno deciso la risposta immediata dello sciopero all'annunci della chiusura di «Contatto» e della «liquidazione» dell'«Occhio» e del «Lavoro» di Genova.

La strategia del sindacato traspare evidente da un passo del durissimo comunicato emesso dopo la proclamazione dello sciopero in tutte le aziende del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

«*Rizzoli e Tassan Din* — si legge nel comunicato — *non solo vogliono chiudere le aziende, licenziare oltre 1200 lavoratori, colpire la qualità dell'informazione. Essi confermano, anche con questo atto, la volontà di violare tutti gli accordi aziendali che riguardano 11 mila lavoratori del gruppo per non applicarli mai più. Il ministro del Lavoro, proprio per gli impegni che ha assunto di fronte ai sindacati, deve intervenire subito. Il governo non può consentire — anche alla luce della legge dell'editoria — ristrutturazioni selvagge e atti unilaterali*».

Michele Di Giesi non sapeva nulla dello scioglimento anticipato di alcune società editrici, trasmessa dalle agenzie nel tardo pomeriggio. Ad avvertirlo, a palazzo Chigi, dove stava partecipando alla riunione del Consiglio dei ministri, è stato il suo addetto stampa. La notizia lo ha colto di sorpresa, dopo che, nella mattinata, al termine dell'incontro con una delegazione della Federstampa e dei poligrafici aveva invitato le parti «*ad avviare una trattativa nell'ambito di un corretto rapporto sindacale*».

Lasciando palazzo Chigi Di Giesi ha affermato: «*Prima di pronunciarmi mi informerò meglio. D'altra parte, anche nel piano che mi era stato presentato il 30 ottobre scorso si prevedevano tempi rapidi. Ho parlato comunque con il presidente del Consiglio che darà immediatamente una risposta, come richiesto dalla Fieg e dalla Federazione stampa, sull'assetto della proprietà*».

Di Giesi, che ha sentito più tardi i dirigenti della Rizzoli i quali gli hanno dato assicurazione che non ci sono lettere di licenziamento, si era detto più che disponibile a fare da mediatore in una trattativa, promettendo ai sindacati che avrebbe rinnovato all'azienda l'invito a non toccare i livelli occupazionali. «Ora — ha detto il vicesegretario della Fnsi, Piero Vigorelli — *il ministro del Lavoro deve intervenire subito e rispettare i suoi impegni*».

La Fnsi e la Federazione unitaria lavoratori dell'informazione avevano da poco diffuso un comunicato quando hanno appreso la notizia dello scioglimento delle «editrici». Il segretario nazionale Sergio Borsi e i «vice», Cardulli e Vigorelli, si sono subito consultati con i rappresentanti dei poligrafici. Questi ultimi paiono fermamente intenzionati a proclamare uno sciopero nazionale per mercoledì 11 novembre ed hanno chiesto alla Federstampa di aderire. Alle 20 di ieri sera non era stata ancora presa una decisione sull'astensione di 24 ore, sulla quale i due sindacati dovrebbero comunque pronunciarsi definitivamente oggi.

Prima che a Milano scoppiasse la «bomba Rizzoli», le due federazioni avevano reso noto un comunicato in cui si dichiaravano disponibili ad un confronto con la proprietà del gruppo Rizzoli, ponendo due condizioni: «*Il ritiro di tutti i provvedimenti che la dirigenza ha attuato unilateralmente e il ripristino delle prassi sindacali con il rispetto degli accordi fin qui sottoscritti*». Fnsi e poligrafici avevano inoltre proposto la Federazione editori come sede del confronto e avevano proclamato altre 24 ore di sciopero per i lavoratori del gruppo Rizzoli, «*con modalità da precisare nel corso della riunione del coordinamenti in programma martedì a Milano*».

Giuseppe Fedi

Casinò Sanremo sciopero dei croupiers

SANREMO — Sciopero a sorpresa ieri sera al Casinò municipale di Sanremo. Mancavano pochi minuti alle 22 quando i croupiers hanno incrociato le braccia.

Alla base della clamorosa protesta è il ritardo, secondo i dipendenti, da parte del Comune dell'approvazione del nuovo contratto di lavoro. L'agitazione ha colto soprattutto di sorpresa i sindacati. Lo sciopero potrebbe addirittura sembrare un vero e proprio ammutinamento dei dipendenti del Casinò municipale alle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil infatti proprio ieri mattina con un fonogramma avevano invitato per stamane alle 10 il sindaco e la giunta di Sanremo per discutere e sciogliere definitivamente i nodi del nuovo contratto di lavoro. Lo sciopero di ieri sera li ha colti in contropiede.

Rizzoli chiude

(Segue dalla 1ª pagina)

diano di impostazione «popolare» mirava a vendere subito almeno 200 mila copie giornaliere, minimo indispensabile a ottenere un contratto pubblicitario vantaggioso con la Sipra, la concessionaria della Rai, per raggiungere rapidamente le 300 mila copie, considerate la base di partenza per uno sviluppo da grandi tirature paragonabili a quelle di analoghe pubblicazioni su altri mercati (l'esempio era l'inglese *Daily Mirror*).

«*Al momento del lancio* — spiega il comunicato Rizzoli — *furono raggiunte punte di vendita molto elevate a conferma che lo spazio di mercato esisteva*». «*Subito dopo però* — prosegue il comunicato — *la diffusione è scesa a livelli bassissimi. Questi livelli hanno reso irraggiungibile anche l'obiettivo di introito pubblicitario*».

Il fallimento dell'iniziativa, che da un punto di vista aziendale aveva il compito, come spiega il comunicato Rizzoli, «*di creare nuovi posti di lavoro per il personale che già allora risultava esuberante in forza dell'inevitabile aggiornamento tecnologico dei sistemi di produzione (passaggio alla fotocomposizione nella tipografia del Corriere della Sera in via Solferino: ndr)*», ha assestato un duro colpo ai bilanci del gruppo.

«*Il risultato è che* — conclude laconicamente il comunicato Rizzoli — *al 30 giugno scorso erano già state accumulate perdite pari a 3,4 miliardi per l'esercizio in corso alle quali vanno aggiunti altri 8,6 miliardi di perdita per gli esercizi precedenti*».

L'esperimento di un giornale popolare a grande tiratura si poteva considerare concluso tanto più che «*per poter sperare di raggiungere almeno la copertura dei costi diretti sarebbero stati necessari almeno altri 15-20 miliardi di investimenti ed una gestione di tre-quattro anni*». Il gruppo Rizzoli non aveva più né tempo né denaro.

m. bo.

Visentini a Venezia

«Dei Farinacci intralciano l'acquisto del Corriere»

VENEZIA — Un accenno alla questione del «Corriere della Sera» e alle polemiche in corso su un eventuale passaggio di proprietà della testata del gruppo «Rizzoli» è stato fatto dall'on. Visentini.

Visentini, in particolare, ha rilevato che oggi si tenta di mobilitare organi amministrativi dello Stato per impedire la conclusione di contrattazioni private. Coloro i quali stanno compiendo questi tentativi — ha detto Visentini — «*non sono piccoli Mussolini. Questi sono dei Farinacci*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Se parli come un pazzo

Venerdì 30, l'unico — Perché Pannella riscuote consenso anche nelle imprese disperate (vincere la fame nel mondo) e ottiene perdono dopo ogni intemperanza? E' comparso in sogno (o era la tv?) a Enzo Biagi e a milioni di italiani e s'è capito tutto: guance scavate, amore dell'umanità e flagellazione del prossimo, cilicio dei digiuni, Pannella è l'unico apostolo laico in un Paese che da tempo ha dimenticato il valore contagioso dei santi e la loro irosa veemenza. I più recalcitranti alla predicazione sono i suoi seguaci diretti, i radicali, perché pensano di conoscerlo bene; ma poi gli cadono tra le braccia con l'aria stupefatta di chi dice: «*Se parli come un pazzo, hai ragione*».

Sabato 31, duemila — Fa bene la rete tre della televisione a replicare il programma *Vent'anni al Duemila*, così ci ricorda che il traguardo simbolico è più vicino. Intanto sono diciannove anni. Le interviste a studiosi e letterati, raccolte da Alberto Sinigaglia, vibrano di impazienza: qualcuno ascolterà le meditate previsioni? E quando nel 1999 la rete tre replicherà ancora il programma qualcuno avrà dei rimorsi? Il nostro vizio è il rinvio: «*Purtroppo il Duemila sta dietro il cantone / conviene subirlo con distrazione / tutta la nostra longimiranza / vada al Tremila, che già s'avanza / ma se per caso manca lo scatto / c'è il Quattromila, che è l'anno adatto*».

Domenica 1, il generale — «*Santa Garibaldi, ci sono grandi pagine sui giornali pagate dal ministero della Difesa. La sua immagine di militare e di democratico serve a celebrare le forze armate. Che ne dice?*». «*Ogni tanto, in Italia, c'è l'anno garibaldino, una volta servo al fronte popolare, un'altra all'esercito. Da ciò si vede che l'Italia cambia*». «*Ma lei da che parte sta?*». «*A Caprera oggi più che mai; mi celebrano perché è proibito parlar male di me. Ma i politici e i meridionalisti non mi perdonano la spedizione dei Mille; i letterati non mi perdonano i romanzi; i clericali le mie sfuriate contro i preti mangioni. E io non gli perdono questa Italia*».

Lunedì 2, ah Vitti — La direttrice di *Duepiù*, Maria Pia Rosignoli, è comparsa in sogno a Monica Vitti. Le ha detto: «*Un referendum tra tutti i lettori di Duepiù, i più addentro nei misteri del sesso, ha messo il suo nome tra le cinque o sei donne più desiderabili del mondo. La ritengono un simbolo del fascino internazionale. Se dovessero naufragare con una donna su un'isola deserta non sarebbero scontenti di naufragare con lei. Che ne dice?*». Monica Vitti s'è messa gli occhiali, ha estratto la sua voce da viola d'amore e ha detto: «*Mi stupisco solo di non essere la prima*». Perché la Vitti ha perso molte doti con l'andare dei film, ma ha conservato la sfrontatezza. Nel cinema è una qualità importante, come sa Zeffirelli.

Martedì 3, Leopardi — «*Caro ministro dei Beni Culturali, un cittadino ha speso 52 milioni per acquistare 38 lettere di Leopardi all'amico Ranieri e adesso lo Stato ha esercitato il diritto di prelazione, le ha ricomprate. E' stato giusto? Potevamo lasciare le lettere al cittadino leopardiano e chiedergli le fotocopie. Noi che abbiamo letto Benjamin siamo più interessati alle idee e ai sentimenti di Leopardi che ai suoi autografi. Se Leopardi avesse scritto a macchina (se ci fosse stata l'Olivetti, allora) avremmo un problema di meno e 52 milioni in più. Ma il ritratto, pure venduto al collezionista leopardiano, quello dobbiamo comprarlo: è abbastanza brutto da figurare tra i cimeli*».

Mercoledì 4, lo storico — Denis Mack Smith, lo storico inglese famoso per dire in modo piacevole quello che gli studiosi italiani hanno già scritto in modo noioso, ha in progetto una grande biografia di Craxi, risalita soprattutto agli anni in cui andò al potere, dall'82 in avanti. Hanno chiesto gli intervistatori: «*E' vero che il suo giudizio su Craxi è diventato positivo?*». Mack Smith ha sorriso: «*A costo di sfatare un mito nato negli Anni 90, dico che il craxismo senza Craxi non sarebbe nato, ma che divenne quello che sappiamo non per colpa di Craxi*». Ma allora, chi fu colpevole? «*I collaboratori di cui Craxi si circondò per troppa benevolenza negli anni del consenso*». Il capitolo più esplosivo della biografia si intitola: «Formica».

Giovedì 5, la differenza — Hanno chiesto a Craxi: qual è la differenza tra lui e Spadolini? Risposta: «*Spadolini conosce perfettamente la storia d'Italia dall'unità in poi. Io conosco la storia d'Italia da Spadolini in avanti*».

Un convegno organizzato a Venezia

Come salvare i giovani dai pericoli del fumo

VENEZIA — Fumare vuol dire sottostare a un modello culturale abilmente costruito dall'industria del tabacco. Contro questo condizionamento intendono battersi gli organizzatori del primo convegno internazionale sul tema «Tabacco e giovani»: la Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'organizzazione mondiale della Sanità, la Regione del Veneto.

«*Il fumo... brucia*» è lo slogan del convegno che si svolgerà a Venezia dal 9 all'11 novembre, presentato oggi durante una conferenza stampa: brucia energie risorse e salute. I fumatori rischiano di avere una vita più breve di cinque o sei anni e il pericolo aumenta con il numero di sigarette fumate al giorno.

Obiettivo primario nella lotta contro il fumo — ha rivelato l'assessore regionale alla Sanità, Francesco Guidolin — è la prevenzione, alla quale si perviene anche attraverso l'educazione sanitaria.

Il professor Bruno Paccagnella, dell'organizzazione mondiale della Sanità e docente d'Igiene dell'Università di Padova, ha osservato che il fumo provoca danni al sistema cardiocircolatorio, al sistema nervoso, all'apparato respiratorio ed ha una precisa relazione col cancro polmonare. Tutti gli studi a questo riguardo sono ormai completati e si tratta ora di passare a una strategia di prevenzione, con particolare riferimento ai giovani.

g. b.

HANNAH ARENDT, I SAGGI LETTERARI

Io voglio capire Kafka e Charlot

«Ho una metafora...» diceva Hannah Arendt, la grande studiosa de *Le origini del totalitarismo*. «*La chiamo: pensare senza balaustrata. In tedesco:* Denken ohne Geländer. *Se si va su e giù per le scale, si è sempre trattenuti dalla balaustrata, così non si può cadere. Ma noi abbiamo perduto la balaustrata. Questo mi son detta. Ed è quanto cerco di fare...*» Non c'è migliore definizione possibile per la raccolta dei suoi saggi letterari che finalmente appare in italiano sotto il titolo *Il futuro alle spalle* e a cura di Lea Ritter Santini per le edizioni de Il Mulino.

Saggi pensati, scritti, pubblicati senza tener conto della paura di cadere. Saggi già al momento del concepimento in polemica con le idee ricevute e da ricevere altrui, e proprio per la loro deliberata rinuncia a qualsiasi balaustrata. Saggi esposti alla replica di tutte le faziosità immaginabili e anzi provocate in partenza dalla massima, imperdonabile e imperdonata faziosità di Hannah Arendt: «*Io voglio capire. Di questo fa parte — per me — anche lo scrivere...*» Ed ecco una simile ardente e ferrea volontà di capire teneramente e ferocemente, dunque appassionatamente, applicata a Heinrich Heine, Franz Kafka, Walter Benjamin, Herman Broch, Bertolt Brecht e Charlie Chaplin (cinque autori di lingua tedesca e un attore di lingua inglese, tutti e sei ebrei), per mettere insieme le tessere di una nascosta tradizione ebraica. Nascosta a chi, da chi, per chi?

* *

Hannah Arendt nacque a Hannover nel 1906. Suo nonno era il presidente della comunità ebrea liberale di Königsberg. Sua madre, convinta socialdemocratica vicina al circolo dei «Sozialistische Monatshefte», restata vedova, all'inizio della prima guerra mondiale fuggì con la figlia a Berlino. Negli anni di relativa tranquillità precedenti l'orgia nazista al potere Hannah Arendt studiò filosofia, teologia e letteratura greca alle università di Marburg, Heidelberg, Freiburg con Rudolf Bultman, Edmund Husserl, Martin Heidegger e Karl Jaspers con cui si laureò nel 1928.

Si sposò con il compagno di studi e predilezione rilkiana Günter Stern, parente di Walter Benjamin. Ma nel 1933 abbandonò la Germania e tutto quel che aveva per lavorare a Parigi nell'organizzazione sionista giovanile «*Aliyha*». Nel 1940, mentre ormai l'orda di Hitler dilagava in Francia, venne internata con altri immigrati al Velodrome d'Hiver. Dopo l'occupazione, riuscì, tuttavia, a fuggire con il secondo marito, lo storico e filosofo Heinrich Blücher, negli Stati Uniti, dove decise di conservare la residenza anche a guerra finita. Dal 1946 al 1948 fu redattrice delle edizioni Shocken Books, dal 1949 al 1952 lavorò alla «Jewish Cultural Reconstruction». Nel 1963 fu chiamata a insegnare teoria politica all'università di Chicago. E' morta a New York nel 1975.

Il suo capolavoro (se di capolavoro si può parlare per un'opera tanto discussa) è appunto il saggio politico *Le origini del totalitarismo* pubblicato nel 1951 in edizione americana e solo nel 1955 in edizione tedesca (in italiano lo ha presentato Comunità nel 1967, e non so se sia più rintracciabile, ma ne esiste comunque un'edizione integrale nei Tascabili Bompiani del 1978). *Vita activa* del 1958 è un altro testo di rilievo (figura tradotto in italiano da Bompiani nel 1960, ma non lo si rintraccia in libreria). *Tra passato e futuro*, raccolta di saggi politici del 1961, è pure importante (la traduzione italiana presso Vallecchi nel 1970 è andata tutta dispersa ai Remainders, ma forse i diritti sono stati recuperati da Bompiani).

Ha fatto molto parlare *La banalità del male, Eichmann a Gerusalemme* del 1963 (pubblicato tempestivamente da Feltrinelli nel 1964, ma non più ristampato e neppure più presente nel catalogo della casa editrice). *Sulla violenza* è un coinvolgente saggio del 1970 (anche questo tradotto in italiano con tempestività da Mondadori nel 1971 e con uguale frettolosità dimenticato). Proporrei, comunque, *Il futuro alle spalle* come il miglior libro di Hannah Arendt. Il più duraturo nella sua faziosità.

Charlie Chaplin di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'interpretazione de *Le origini del totalitarismo* è stata in parte superata dalle interpretazioni successive. E' uno studio fondamentale, ma va considerato più che come un arrivo come un inizio prezioso, il primo indispensabile passo verso una meta ancora da raggiungere. Hannah Arendt ha avuto il merito di affrontare insieme nazismo e stalinismo e di puntare arditamente su una corresponsabilità innegabile delle masse con il potere aberrante. La galleria di ritratti non meno estetici che etici, politici insomma, de *Il futuro alle spalle* può apparire un'impresa più limitata e limitante, eppure costituisce un risultato straordinario e non sottoponibile a modifiche d'aggiornamento. Non è tanto una serie di interpretazioni, infatti, quanto una creazione di personaggi, un testo creativo con nomi veri e citazioni vere ma anche con lo scatto di una dolorosa immaginazione che coraggiosamente non si rassegna e si sporge oltre la balaustrata inesistente.

«Schlemihl und Traumweltherrscher», Schlemihl e principe del mondo del sogno, così è intitolato il primo capitolo de *Il futuro alle spalle* dedicato a Heinrich Heine, un poeta che, negli anni in cui fu scritto nell'esilio di Hannah Arendt il saggio, la Germania nazista considerava inutile da leggere, l'odioso volatile in grado di sporcare il puro nido germanico. Eppure proprio Heinrich Heine, sostiene Hannah Arendt, fu scoperto la silenziosa e fatale continuità del destino degli Schlemihle.

Schlemihl nel linguaggio ebraico del popolo significa sognatore, furfante, briccone. Nel gergo ebraico della malavita designa un uomo stupido, impacciato, ma anche sfortunato. Il nome era diventato famoso perché il timido Adalbert von Chamisso aveva scelto questa parola per definire in *Peter Schlemihls wundersame Geschichte*, del 1814, l'antieroe che, avendo ceduto per leggerezza e per sfortuna la propria ombra a uno sconosciuto, si è così condannato a vivere senza vedere nulla di sé riflesso dalla luce: personaggio sospetto, essere diverso, creatura da evitare. Heinrich Heine rivendica ai poeti ebrei e soprattutto a se stesso come poeta dei poeti il titolo di principe del mondo di sogno. Il mondo dei paria. L'essenza della libertà sta nella distanza del paria rispetto a tutta l'opera umana.

* *

Heinrich Heine traccia i confini dei suoi connazionali Schlemihle: «*Ai francesi e ai russi appartiene la terra/il mare appartiene ai britanni/ma noi, del regno aereo del sogno/abbiamo l'assoluto dominio/qui esercitiamo l'egemonia/qui non siamo sbranati e divisi...*». Franz Kafka, nell'astrazione del suo narrare le angosce di chi non fa parte della rassegnata società dei normali, rappresenta un'estrema possibilità di un nuovo diverso: di chi nel passato come nel futuro senza radici, tenta, agrimensore venuto da fuori, di misurare una terra sconosciuta. Walter Benjamin, consapevole che rottura della tradizione e perdita di autorità sono irreparabili, afferma che al posto della tradibilità del passato deve subentrare la sua citabilità, al posto dell'autorità la forza spettrale di stabilirsi al presente e rubargli la falsa pace della spensierata autosoddisfazione. Hermann Broch propone il modello di una condizione umana in cui l'agire è imposto dalle necessità di una realtà che insiste a sollecitare aiuti e sforzi contro la volontà stessa del poeta e lo spinge al limite del sacrificio che in letteratura vuol dire il silenzio.

Bertolt Brecht ribadisce il conflitto drammatico rinfocolato dalla tentazione di restare buoni in un mondo e in circostanze che rendono impossibile la bontà. Chi è spinto dalla compassione a cercare di migliorare il mondo non può permettersi d'essere buono. Il poeta ha il compito di coniare le parole con cui possiamo vivere, e certo nessuno andrà a cercare a questo scopo quelle che Bertolt Brecht scrive in onore di Stalin. Ma il semplice fatto che sia capace di fabbricare versi più brutti di qualsiasi altro letterato colpevole degli stessi peccati dimostra che «*quod licet bovi non licet Jovi*». E, infatti, i letterati mediocri non sono mai puniti per i loro peccati con la perdita delle scarse doti in loro possesso, cosa che, invece, capita a Bertolt Brecht, che ne ha grandi da perdere.

Quanto a Charlie Chaplin, a lui riesce il miracolo di imporre dallo schermo il soggiogante fascino del piccolo uomo del popolo, di far generare al popolo meno amato del mondo la più amata figura del tempo. Il sospetto con Charlie Chaplin è il vendicatore non solo del piccolo ebreo Schlemihl ma anche di tutti i paria non ebrei. Purtroppo, Charlot non dura in eterno. Prima o poi il popolo stesso comincia a desiderare, a invocare, a venerare Superman...

Oreste del Buono

CONSEGNATO IERI ALL'ECONOMISTA IL PREMIO SAINT-VINCENT

Fuà: «Cara Italia in ritardo»

E' stato tra gli scopritori del «lavoro nero» e dell'«economia sommersa» - Studia il nostro «sviluppo tardivo, meno grave di quello spagnolo, portoghese o greco, ma reso pericoloso dalla tentazione di correre dietro ai Paesi più forti come la Germania - Controcorrente, «romantico dell'economia», vorrebbe che lo Stato sostenesse l'agricoltura, le medie e le piccole imprese

ROMA — Giorgio Fuà, Giorgio Basevi e Francesco Forte hanno ricevuto ieri i premi Saint Vincent per l'economia 1981. La giuria, presieduta dal prof. Siro Lombardini, ha premiato Giorgio Fuà per l'opera «Problemi dello sviluppo teorico in Europa», Giorgio Basevi per il saggio «Le variazioni del tasso di cambio e il loro influsso sul commercio internazionale: studi empirici dell'esperienza italiana», e Francesco Forte per l'opera didattica «Principi di economia finanziaria».

Giorgio Fuà è un economista curioso: il che vuol dire che è un pensatore originale che segue strade non battute e che scopre verità nuove. E' stato (insieme con Mario Deaglio, un altro economista curioso), uno degli scopritori del «lavoro nero» e di quella che si è poi chiamata l'«economia sommersa». Deaglio parlava di «occupazione invisibile», Fuà, nel suo celebre saggio del 1976 (Occupazione e capacità produttive: la realtà italiana, ed. Il Mulino), di «occupazione nascosta», o irregolare. La cosa più singolare è che, fatta questa scoperta in Italia per spiegare certe anomalie italiane, ci si accorse presto che gli stessi fenomeni esistevano, sia pure in minor misura, anche altrove, e in tutto il mondo s'incominciò a parlare della «submerged economy».

Ma la ricerca di Fuà nasceva da anni di studi sullo sviluppo dell'economia italiana, studi suoi e di altri economisti da lui guidati o stimolati. Il volume di sintesi Fuà lo ha pubblicato (Ed. Angeli) soltanto in questi giorni (Lo sviluppo economico in Italia: lavoro e reddito), proprio mentre l'altro suo saggio pubblicato quest'anno, Problemi dello sviluppo tardivo in Europa (Universale Paperbacks, Il Mulino) riceve il «Premio Saint-Vincent» per l'economia del 1981.

Le tappe per arrivare a questi risultati furono diverse: vi fu, tra l'altro, nella prima metà degli Anni Settanta, quello che Fuà chiama, oggi, il «modellaccio» dell'economia italiana, che era poi il primo modello econometrico di questo tipo nel nostro Paese, un pezzo di ricerca importante. Ma dice Fuà che il «modellaccio» non lo soddisfaceva, la realtà italiana si rivelava refrattaria alle generalizzazioni, e soprattutto Fuà era spinto a concentrarsi su quello che gli appariva allora, e infatti era, e rimane, il problema economico centrale in Italia, ossia l'occupazione, la disoccupazione.

L'inchiesta

In quegli anni le statistiche ufficiali dicevano che il tasso d'occupazione, ossia di attività, della popolazione italiana, era caduto a livelli bassissimi, patologici. Ma questa verità statistica contraddiceva quella che era l'osservazione quotidiana. Così Fuà fu portato ad approfondire l'indagine, insieme con altri ricercatori, e scoprì che c'era un'«altra» occupazione, nascosta e sommersa, che non era in regola con le leggi, i regolamenti, i controlli di lavoro. Fu da queste indagini che Fuà fu spinto ad approfondire l'analisi delle singolarità del nostro sviluppo ritardato, rispetto a quello dei maggiori Paesi europei.

*In Fuà il fatto che noi fossimo in ritardo non suscitava complessi. Scriveva, nel saggio del '76 sull'*Occupazione e capacità produttive: «E' pregiudiziale sapere se sia già scritto nel libro del destino che l'Italia debba continuare a rincorrere il resto dell'Europa, che a sua volta rincorre l'America sulla via di un consumismo sempre più spinto, e dei livelli retributivi che tale consumismo comporta». *Fuà pensava che ciò non fosse scritto nel libro, che si potesse anche perseguire un modello di sviluppo diverso,* «non più ispirato al feticismo delle merci ma ad un nuovo umanesimo economico». *In tal caso, diceva l'economista un po' poeta Giorgio Fuà,* «non ci troveremmo più ad essere il Paese ritardatario, con le tensioni che ciò comporta. Purtroppo è probabile che la svolta ipotizzata sopra resterà una fantasia di pochi utopisti».

Quando stilava quelle riflessioni, Fuà aveva già chiaro in mente il quadro dell'Italia Paese a sviluppo tardivo; e tutto il suo modo d'essere, di economista di vasta cultura cosmopolita, ma di persona ben radicata nella realtà della provincia italiana — la sua adorata Ancona, le Marche, novissima sede del nostro «miracolo» — gli diceva che l'essere «tardivi» non era motivo di vergogna. Era però motivo di disagi, di tensione, e anche di sbagli nella conduzione della cosa pubblica.

Questi sbagli potevano esplodere in modo irreparabile se s'insisteva a correre dietro agli altri, perché in tal modo si sarebbero forzati i ritmi ed esasperati i modi di uno sviluppo già per sua natura squilibrato e fondato, proprio perché «tardivo», dunque in qualche modo artificiale e forzato, su un'economia singolarmente «dualistica». Ed era già chiaro fin d'allora a Fuà (ma attendiamo ancora lo studio, suo o di altri, che colleghi logicamente i due ordini di fenomeni, economici e socio-politici), che quel particolare meccanismo di sviluppo tardivo suscitava in Italia specialissime tensioni, che erano un male ed un pericolo.

Da quel punto di partenza, l'economista curioso ha portato avanti le sue indagini allargando il quadro agli altri Paesi europei «a sviluppo tardivo». Avendo convinto l'Ocse, l'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico dei 24 Paesi industrializzati dell'Occidente che ha sede a Parigi, a finanziare una ricerca a molte voci da lui coordinata, Fuà ha così prodotto il saggio di sintesi che ha ora visto la luce e che gli ha fruttato, con sua sorpresa (ma non di altri), il «Premio Saint-Vincent».

I sei Paesi «tardivi» dell'Ocse sono, oltre l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia, l'Irlanda e la Turchia: tra essi (quanto si offendono gl'italiani nel vedersi associare ai turchi), l'Italia è certamente il più sviluppato, mentre la Turchia apparterrebbe forse, meglio che a questo gruppo di Paesi «tardivi» ma pur sempre sviluppati, a quello dei Paesi «in via di sviluppo» o sottosviluppati del Mediterraneo. Ma in economia ogni classificazione è comunque arbitraria, la realtà si scopre per approssimazioni: e non ci fa male essere inquadrati, una volta tanto, nel gruppo che è realmente il nostro, quello appunto dei Paesi «a sviluppo tardivo».

La nuova ricerca di Fuà offre, in bell'ordine, una serie di verità altrettanto lucidamente spiegate e spesso altrettanto spiacevoli. Lo sviluppo «tardivo» è per sua natura squilibrato e dualistico. Le nuove strutture organizzative, produttive e amministrative, faticano a crescere, le capacità imprenditoriali sono forzatamente limitate e costituiscono, insieme con la scarsità dei capitali disponibili, delle strozzature inevitabili che non consentono una crescita compatta ed egualmente diffusa in tutto il Paese, anche quando vi sono tecnologie d'avanguardia a disposizione. Mentre il Paese cresce con ritmi fisiologici e generazionali, «il fronte delle imprese moderne resterà ristretto e potrà assorbire solo una frazione dell'offerta locale di lavoro e di capitale». *Continuano ad esistere così molte imprese «premoderne», di piccole dimensioni e di bassa produttività, dove il capitale, ma soprattutto il lavoro, sono meno remunerati.*

Su questa struttura gioca l'«effetto di dimostrazione», o lo spirito imitativo, «il voler raggiungere la Germania, o la Fiat *(dice Fuà)* che è poi spesso la stessa cosa». *Questo effetto di dimostrazione* «si propaga rapidamente grazie alla penetrante azione dei mezzi di comunicazione di massa. Purtroppo, esso agisce più rapidamente nell'elevare le aspirazioni che nell'elevare le capacità».

Da questa situazione di base, e cioè dello squilibrio dello sviluppo «dualistico» perché tardivo, derivano tutta una serie di conseguenze perverse: una spesa pubblica troppo ambiziosa e insostenibile nel settore dei servizi sociali (come le pensioni); una insensata parificazione dei salari in tutte le regioni del Paese, che finisce per mettere fuori mercato le imprese «premoderne» e per provocare disoccupazione; e naturalmente un potente effetto inflazionistico.

La crisi

A tutti questi mali corrispondono rimedi inefficaci, anche perché la politica reale dei governi, influenzata da imprenditori e sindacati del settore moderno, continua a favorire questo settore, nel nome delle «tecnologie avanzate» e del progresso. Da questi mali derivano poi adattamenti empirici, come l'emergere di un lavoro nero, di un'economia parallela e nascosta, dove si trova occupazione, ma al di fuori della legalità e a livelli di reddito più bassi.

Da questa situazione derivano anche gravi conseguenze sociali e politiche. Qui è, a mio modo di vedere, la prima radice della «crisi italiana»: ma Fuà, su questo terreno, esita ad addentrarsi, anche se la sua innata curiosità lo spingerebbe forse a farlo. Non è dubbio che uno sviluppo squilibrato e traumatizzante susciti tensioni e inquietudini; quando questo sviluppo entra in crisi il malcontento aumenta.

Non credo sarebbe difficile individuare una catena di collegamenti causali tra i dati strutturali, economici, individuati e descritti da Fuà, e i fenomeni tipici della «crisi italiana»: l'alta conflittualità, l'alta percentuale di scioperi, persino l'instabilità politica e via di seguito, fino a fenomeni decisamente patologici come il terrorismo. Del resto, è suggestivo il fatto che quasi tutti i Paesi a sviluppo tardivo (cinque sui sei studiati da Fuà) siano democrazie instabili, che hanno avuto fasi di regime autoritario; mentre dei 18 Paesi dell'Ocse a sviluppo più antico, soltanto tre (Germania, Austria, e Giappone) hanno subito questa esperienza traumatica.

Debbo a questo punto fare un'avvertenza: è difficile, leggendo un saggio di Giorgio Fuà, non essere stimolati a tal punto da andare oltre Fuà nel riferire le sue idee. In tal modo gli si rende omaggio, ma si rischia anche di non riferire con equità il contenuto, di estremo rigore scientifico, delle sue ricerche, sempre intessuto di massicce serie di dati statistici.

Un altro rischio, dopo una lunga conversazione con Fuà (che è conversatore vulcanico e un fantino disordinato, tanto quanto è scrittore limpido e organizzato), è che si è tentati di non parlare dei suoi libri ma di Fuà stesso, del suo gusto per i valori della provincia italiana, del suo amore per l'agricoltura e per le piccole imprese, sentimenti che sono poi all'origine della sua vocazione e delle sue curiosità di economista. Lui stesso non esita a definirsi un «romantico dell'economia», definizione che fu già inventata per Luigi Einaudi (a scopi denigratori: ma non è piccolo confronto).

Oggi, per concludere con alcune ricette d'attualità di politica economica, Fuà vorrebbe vedere sostenute dallo Stato le imprese medie e piccole, che meritano d'essere aiutate a organizzarsi per meglio competere sui mercati nazionali o mondiali, e l'agricoltura. Vorrebbe vedere arrestarsi l'espansione fatale della spesa pubblica e sociale. Vorrebbe vedere legittimata la differenziazione salariale per settori o regioni, in modo da consentire che prosperino settori meno avanzati, ma indispensabili per l'occupazione e il benessere.

Fuà sogna di veder diffondersi in Italia la «campagna urbanizzata» della Toscana e delle sue belle Marche, ossia un'industrializzazione diffusa, fondata su strutture cittadine antiche, ostile al proliferare costoso e pericoloso delle metropoli. Fuà sa, dicendo queste cose, di andare controcorrente; ma pensa che finché l'Italia non smetterà di immaginare d'essere Germania non ridiventerà un Paese vivibile, anzi, felice.

Meglio accettare lo «sviluppo tardivo» com'è, con i suoi pregi oltre che con i suoi difetti, meglio non vivere di fantasie e di sogni faraonici; altrimenti il solo risultato sarà di «ritardare o deviare il nostro sviluppo», e insomma di essere «meno felici di quanto potremmo essere». E' curioso sentir parlare di «felicità» da un economista. Ma Fuà è un economista un po' speciale; ha in testa una sua idea dell'Italia, ed è quella che insegue.

Arrigo Levi

E' morto l'archeologo De Azevedo

ROMA — Si sono svolti ieri a Bagnoregio, presso Viterbo, i funerali del prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo, archeologo, storico dell'arte e accademico dei Lincei morto all'età di 69 anni. Azevedo era inoltre membro di numerosi istituti archeologici, fra cui quello di studi etruschi, e commissario dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte.

Cagiano era nato il 1° dicembre 1912 a Roma, dove si era laureato in giurisprudenza e in lettere. Libero docente in archeologia e storia dell'arte greca e romana, dal 1953 ebbe l'incarico di tale disciplina all'Università Cattolica di Milano.

Un dono di Bongo a Pertini

Roma - Sandro Pertini accoglie sul piazzale del Quirinale il Presidente del Gabon Omar Bongo, in visita ufficiale in Italia - Bongo ha donato a Pertini un elefantino chiamato Carla (Tel Ap)

LA SUA «STORIA FOTOGRAFICA» IN 1411 IMMAGINI

Il pci in camera oscura

Guardo la prima delle 1411 illustrazioni di questa *Storia fotografica del partito comunista italiano*: due grossi volumi pubblicati dagli Editori Riuniti, a cura di Eva Paola Amendola con la consulenza storica di Paolo Spriano, al quale si deve pure l'introduzione. Il coordinamento redazionale è di Marcella Ferrara, e complessivamente l'opera è ammirevole per l'evidente lungo studio di ricerca documentaria che è costata e il grande amore per il tema che gli autori dimostrano di avere.

Dunque, volume primo, fotografia numero uno in apertura del capitolo iniziale che si intitola «I socialisti e la guerra». La scena è Voltri, un sobborgo industriale a ponente di Genova, capolinea di un tram che lo collegava al centro della città. Sul ponte del torrente, che dal Monte Turchino scende al mare, si sta celebrando la Festa del lavoro il 1° Maggio del 1904, settantasette anni fa.

La fotografia mostra la radunata di un po' di gente, ma rada, non dà l'impressione di una vera calca. Ci sono due bandiere, probabilmente rosse ma il colore è imprecisabile, e uno stendardo che pare bianco. Si vedono ragazzi in movimento, come in un tranquillo passeggio paesano domenicale. Indossano succinte, disinvolte magliette a larghe strisce orizzontali, e per contro si nota la dignitosa compostezza di adulti immobili in abiti scuri e cappelli neri della foggia che allora era detta «a cencio» perché di falda larga e molle. Tutt'al più, in segno di spigliatezza e libertà, alcuni di loro stanno seduti sulla spalletta del ponte. Il letto del torrente figura asciutto, coperto solo di ciottoli a secco, niente acqua, e si ha l'idea che il 1° maggio 1904 facesse caldo a Voltri, e che l'atmosfera fosse arida al punto da render l'aria irrespirabile.

Il potere di suggestione delle fotografie è notoriamente di tale forza che non mette il conto di spenderci ancora una volta parole ripetendo in questa sede un discorso ormai vecchissimo. E' però certamente interessante prendere qui in considerazione specifica quello che può essere l'apporto, il contributo dell'immagine al fine di sostenere una causa, o una tesi storiografica o ideologica. Premesso che nell'opera Amendola-Spriano-Ferrara la scelta delle immagini è stata compiuta benissimo e che per molti versi risulta anche sorprendentemente nuova, forse anche in virtù della sua eccezionale abbondanza, mi sembra opportuno segnalare una formale proposizione di Eva Paola Amendola nelle sue pagine di presentazione dell'opera: «*Siamo persuasi*, è la sua affermazione, *che la fotografia può ormai entrare a pieno titolo nella ricerca storica. A pieno titolo, cioè senza la timidezza delle discipline che uniscono solo alcuni sodalizi di amatori e senza le propensioni esclusivistiche di riviste e case editrici che rivolgono il proprio interesse a opere singole o a mode stagionali. E' tempo che la fotografia parli a una platea più vasta*».

E siano quindi benvenuti i fotografi, i quali d'altra parte non da oggi hanno mostrato la capacità loro propria di prestazioni insostituibili e impareggiabili. Si pensi, tanto per un esempio di evidenza immediata, ai fotografi corrispondenti di guerra: senza la loro collaborazione saremmo in grave difetto, anzi perdita, di ricognizione storica. Lo stesso vale tuttavia per ogni caso della vita quotidiana, essendo il fotografo in grado di fare cronaca da solo. E' anche per questo che la ricostruzione fotografica dell'intera vicenda dei comunisti in Italia è un'eccellente o, meglio, una necessaria integrazione della loro storia scritta.

Un intenditore della tecnica delle immagini potrebbe trarre da quest'opera anche elementi di giudizio sull'evoluzione della fotografia, in particolare di quella politica collettiva a seconda corale o pubblica o che si preferisca chiamarla. Sta di fatto però che, anche al di là di simili valutazioni, comunque interessanti, il saggio storico introduttivo di Paolo Spriano si legge e valuta in questo libro in una determinata maniera.

Proprio in ragione del soverchiante suo corredo fotografico, il testo di Spriano ci appare infatti come una didascalia, istruttiva e piacevole: ma è subito evidente che le immagini hanno ben altra forza di presa. Ne emerge tutta una verità nuova, che non si sovrappone alla parola scritta, ma la integra e aiuta a interpretarla e capirla.

Ci sono molte foto ricordo, come è inevitabile, e foto di genere, foto di maniera, quasi tutte più o meno prevedibili: ma di nessuna direi che la ricerca e la riproduzione siano state inutili. Tutte e ciascuna infatti contribuiscono come le tessere minute di un grande mosaico a presentarci la faccia del nostro Paese, che forse già crediamo di conoscere, ma che non cessa mai di sorprenderci a mano a mano che ci è svelata da qualcuno (anche attraverso la fotografia).

Vittorio Gorresio

OSSERVATORIO

Il «tifone» Haig sui Caraibi

Haig: un piano contro Salvador, Cuba e Nicaragua

Dimostrandosi una volta tanto più realista del re, il segretario di Stato Haig ha chiesto al ministro della Difesa Weinberger di preparare un piano per un intervento armato nel Salvador, e contro Cuba e il Nicaragua. Il piano, a cui Weinberger si è premurato di manifestare ostilità, verrà discusso in questi giorni alla Casa Bianca, insieme con un pacchetto di iniziative diplomatiche ed economiche in Centro America. Riferisce il *New York Times*, che ne ha scoperto l'esistenza, che Reagan e il suo «Richelieu», il capo di gabinetto Meese, sono piuttosto scettici, ma non si sentono di escludere a priori «*opzioni militari*» nel caso la crisi salvadoregna si aggravi irrimediabilmente.

Haig aveva anticipato il proprio irrigidimento in un'intervista a *Newsweek* la scorsa settimana. «*Il confronto governo-guerriglieri è in un'impasse* — aveva detto — *e l'economia è in dissesto... Temo eccessi dall'estrema destra e dall'estrema sinistra... Per questo ho ordinato un riesame della situazione*». L'altro ieri un suo collaboratore, McFarlain, è andato oltre: ha identificato in Cuba, «*che agisce in Centro America per conto della Russia, la fonte dei problemi*» nel Salvador. Riferendosi a misure recenti, quale il più rigido controllo delle multinazionali che dalla Giamaica e Panama esportano a L'Avana, McFarlain ha detto che sono solo *palliativi*.

Le richieste di Haig riguarderebbero: 1) il blocco aereo e navale del Nicaragua, attraverso cui passano le forniture ai guerriglieri salvadoregni; 2) un blocco analogo di Cuba, che è il loro punto di partenza, «*azioni selettive di disturbo*», o addirittura un'invasione da parte di forze armate Usa e latino-americane, 3) la stesura di un accordo su queste e altre iniziative con leader di Paesi amici come il Venezuela e la Colombia. Riferisce il *New York Times* che «*non si conosce la risposta dei Paesi latino-americani contattati*». Esplicita invece la reazione dell'Avana: Fidel Castro ha messo le sue truppe all'erta e ha denunciato in pubblico il pericolo di un attacco *yankee* all'isola.

Le obiezioni di Weinberger e della Casa Bianca a un intervento militare non nascono tanto da un dissenso sulla valutazione della crisi e le responsabilità cubane e nicaraguegne. Sebbene Castro lo smentisca, sono convinti che L'Avana e Managua abbiano inviato a El Salvador non solo armi ma anche guerriglieri. Il loro timore è che un'operazione bellica in Centro America spinga l'Urss a una rappresaglia dove la presenza Usa è incerta, ad esempio nel Golfo Persico o a Berlino Ovest. Non vogliono che da locale il conflitto si faccia internazionale. Taciuto ma presente è inoltre lo spettro del Vietnam, dietro cui si agita una crescente folla pacifista, non diversa da quella europea.

Come accennato, tuttavia, Reagan e Meese esitano a bocciare completamente «l'opzione delle armi». Il loro obiettivo è stabilizzare la situazione a El Salvador, risanarne l'economia e indurre il presidente Duarte a indire libere elezioni. Ma il ministro della Difesa salvadoregno Guillermo Garçia, in visita in questi giorni a Washington, ha ammonito che esso si rivelerà irrealizzabile senza una prova di forza della superpotenza. Gli aiuti economici e diplomatici, ha affermato, saranno neutralizzati dai guerriglieri col terrorismo e il ricorso a Paesi come la Francia. Il dilemma di Washington è dunque difficile e forte è la tentazione di una scelta violenta, dopo mesi e mesi di polemiche.

Ennio Caretto

Haig sostiene: «La useremmo contro il Patto di Varsavia», Weinberger smentisce

Contrasti nel governo americano per l'uso dell'atomica in Europa

L'impiego dell'arma, secondo il segretario di Stato, sarebbe dimostrativo - Il primo ordigno esploderebbe in mare o in una zona semidesertica - Il piano risalirebbe al 1968

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Se il Patto di Varsavia tentasse di invadere l'Europa occidentale con forze convenzionali, per fermarle la Nato farebbe esplodere una bomba atomica. L'impiego dell'arma sarebbe solo dimostrativo: servirebbe ad ammonire il nemico che l'Alleanza Atlantica è pronta a una guerra nucleare limitata. Lo ha dichiarato l'altro ieri il segretario di Stato Haig in una controversa testimonianza al Congresso sul riarmo americano. Haig ha così confermato la dichiarazione del presidente Reagan, che sarebbe possibile contenere un conflitto atomico nei territori europei. Al conflitto, viene sottolineato, prenderebbe parte l'America.*

La rivelazione di Haig ha scosso anche il governo Reagan. Ieri il ministro della Difesa Weinberger l'ha seccamente smentito, dando così probabilmente il via a una controversia che coinvolgerà anche i governi europei. «In nessun piano della Nato che io conosco vi è una cosa del genere o una cosa che le somigli lontanamente — *ha detto* —. Per quel che mi risulta si tratta di un suggerimento di qualche militare, che risale agli Anni Sessanta». «Il segretario di Stato — *ha proseguito il ministro* — lo ha sicuramente riferito come tale, non come una strategia da noi acquisita. Non la acquisiremmo mai».

Haig ha fatto la sua deposizione con tono deciso, dicendo di rendersi conto «della delicatezza dell'argomento... anche alla luce delle recenti polemiche in Europa». *E' partito dall'asserzione che il riarmo americano è indispensabile all'equilibrio strategico.* «L'Urss ha preparato i suoi arsenali nella convinzione di poter vincere una guerra nucleare — *ha aggiunto* —. Perciò il nostro deterrente deve essere credibile». *Alla domanda di un parlamentare se considera inevitabile un conflitto atomico globale ha risposto:* «No. La strategia della Nato è di tenerlo al più basso livello.

E' stato a questo punto che il segretario di Stato ha fatto il suo esempio. Riferendosi alla superiorità del Patto di Varsavia sulla Nato quanto ad armi convenzionali, ha detto: «Un piano di emergenza prevede lo scoppio di un ordigno nucleare a scopo dimostrativo: per dimostrare cioè al nemico che sta superando i limiti di tollerabilità, e per limitare l'*escalation* del conflitto». *A quanto precisato più tardi da un suo collaboratore, l'ordigno verrebbe fatto esplodere o in aria, a notevole altezza, o in mare, o in una zona semidesertica.*

Il New York Times, che è andato a cercare nelle memorie dei suoi computers il piano di emergenza, sostiene che esso risale al 1968. Il 16 ottobre di quell'anno, il ministro della Difesa Clark Clifford ne discusse col gruppo di programmazione nucleare della Nato. Si temeva allora che dopo l'invasione della Cecoslovacchia l'Urss si spingesse in Europa.

La discrepanza tra la posizione di Haig e quella di Weinberger ha accentuato il turbamento del Congresso. Incomincia a esserci a Washington la sensazione che tra i protagonisti della politica estera Usa esistano troppi contrasti. Ieri il presidente Reagan è stato costretto a convocare lo stesso Haig e il consigliere Allen, irriducibili avversari, per richiamarli all'ordine. Sembra che Allen avesse contribuito a diffondere le voci di un'estromissione del segretario di Stato dal governo. Il presidente ha discusso per un'ora con i due collaboratori imponendo loro di «lavorare insieme in armonia».

Nel tentativo di rassicurare i parlamentari, scossi dalla sua deposizione, il capo della diplomazia americana ha annunciato che l'obiettivo del governo Reagan rimane «la concreta ed equilibrata riduzione degli armamenti atomici».

Haig ha toccato anche il tema del vertice Reagan-Breznev, ripetendo che il Presidente americano «desidera organizzarlo il più presto possibile», *ma che* «prima sono necessari attenti preparativi». «Dobbiamo avere le prove che darebbe risultati utili».

e. c.

Magnate giapponese condannato per le tangenti Lockheed

TOKYO — La Corte distrettuale di Tokyo ha condannato ieri Kenji Osano, magnate dell'industria e intimo amico dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka un anno di carcere per falsa testimonianza davanti al Parlamento giapponese sul suo ruolo nello scandalo Lockheed.

Secondo le leggi giapponesi, Kenji Osano, che è incensurato, se farà ricorso entro due settimane non verrà incarcerato. Osano, 64 anni, iniziò la sua fortuna durante la seconda guerra mondiale, soprattutto con commesse militari; attualmente è uno degli uomini più ricchi del Giappone. Nel settembre del 1972 l'allora vicepresidente della Lockheed, A. C. Kotchian, diede il suo aiuto nella vendita di aerei della compagnia americana alle linee aeree e alla marina giapponese. Per questi servizi, Osano ricevette dalla Lockheed 200 mila dollari, 240 milioni di lire. L'imputato negò i fatti nel 1976 davanti alla Dieta: il Parlamento giapponese. Il tribunale ha ritenuto questo diniego falsa testimonianza.

g. b.

Linea dura, in quarantott'ore già due provvedimenti

La Nato espellerà i russi che manovrano i pacifisti

Si parla di altre misure analoghe nei prossimi giorni - Un diplomatico cacciato da Copenaghen, un giornalista dall'Aja - Quest'ultimo confidò ad un collega: «Mosca decide le manifestazioni, io eseguo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I Paesi della Nato sono passati alla controffensiva nel tentativo di attenuare l'efficacia delle campagne a favore del disarmo nucleare unilaterale, che oggettivamente indeboliscono la loro posizione nel prossimo negoziato sugli euromissili con la Russia. E' di mercoledì la notizia che un diplomatico russo è stato espulso dalla Danimarca perché si era infiltrato nei movimenti antinucleari, ma questo non è l'unico caso verificatosi in Europa negli ultimi tempi. Anche un giornalista dell'agenzia ufficiale sovietica *Tass* è stato espulso dall'Olanda per gli stessi motivi.

Normalmente, i governi alleati tollerano le attività semilegali degli agenti sovietici nella sfera politica, purché non violino i segreti di Stato veri e propri e le regole del comportamento diplomatico. Tuttavia, l'importanza politica del riarmo atomico della Nato ha indotto i governi occidentali ad essere più severi. Fonti ben informate sostengono che altre espulsioni di diplomatici sovietici seguiranno a quelle già ordinate dai governi di Copenaghen e dell'Aja.

Le autorità olandesi hanno reso noto di aver espulso Vadim Vassilevich Leonov, 38 anni, corrispondente della *Tass* che lavorava anche agli ordini del Kgb. Tra i suoi compiti, Leonov aveva anche quello di mantenere i rapporti con i movimenti pacifisti e antinucleari olandesi che sono particolarmente attivi, facendo capo al «residente» del Kgb presso l'ambasciata dell'Urss.

Ora il giornale olandese *Reformatorisch Dagblad*, una pubblicazione religiosa, rivela che una volta Leonov disse incautamente ad un suo collaboratore olandese, poi pentito, che «*se Mosca decide che cinquantamila persone dimostrino per le strade d'Olanda così avviene. Tutto è organizzato con precisione militare sotto la guida di personalità che sono soprattutto obiettori di coscienza. Io lo so perché sono coinvolto in questa attività ogni giorno, e perché sono io che passo gli ordini provenienti da Mosca*».

Ammesso che queste ultime rivelazioni siano vere, questo non significa che Mosca controlla i movimenti pacifisti, ma che ha infiltrato i suoi diplomatici all'estero. Ora, la Nato pubblicizza questi episodi nel tentativo di screditare l'intero movimento antinucleare europeo.

Negli ambienti vicini all'Alleanza si fa anche il nome di Juri Kapralov, consigliere presso l'ambasciata sovietica a Washington, come di uno dei sobillatori dei movimenti antinucleari negli Stati Uniti. Kapralov ha partecipato persino ad alcuni comizi favorevoli al disarmo nucleare, un po' come faceva il diplomatico espulso dalla Danimarca, Vladimir Merkulov, che si era anche infiltrato nel movimento per la creazione di una zona denuclearizzata nordica, nei gruppuscoli anti-Nato olandesi. Il messaggio che i governi atlantici vogliono far pervenire a Mosca con queste rivelazioni ed espulsioni è chiaro: le ingerenze esterne tra i pacifisti saranno ritorte contro lo stesso movimento antinucleare.

Renato Proni

Gli occidentali boicottano parata di Mosca

MOSCA — Per il secondo anno consecutivo, la grande parata militare che si svolge nella capitale sovietica ogni 7 novembre per commemorare la rivoluzione bolscevica del 1917 verrà boicottata dalla maggior parte degli ambasciatori occidentali nell'Urss.

Come già nel 1980, anche questa volta il boicottaggio della cerimonia, domani mattina sulla Piazza Rossa, intende essere una protesta per l'occupazione afghana.

Azcarate sospeso dal pce

MADRID — Manuel Azcarate, uno dei principali teorici del partito comunista spagnolo (e primo teorico dell'eurocomunismo), è stato sospeso dal pce con altri 35 militanti. La commissione madrilena del partito, che ha adottato il provvedimento, afferma che i 36 hanno tentato di «demolire il partito comunista spagnolo col frazionismo», appoggiando un incontro di dissidenti baschi del pce.

La polemica tra Azcarate e Carrillo, già vecchi amici, durava da tempo. Il teorico del pce è di origine basca e non ha mai approvato l'atteggiamento duro del leader del pce verso i dissidenti del partito della sua terra d'origine. All'ultimo congresso Azcarate aveva apertamente attaccato Carrillo.

Ma Azcarate è noto soprattutto come teorico dell'eurocomunismo.

Singolare test al congresso democristiano che si è chiuso ieri ad Amburgo

Lezione di politica ai dc tedeschi sulla cattedra cinquecento ragazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AMBURGO — Per la prima volta a un congresso di partito in Germania (quello democristiano conclusosi ieri ad Amburgo) la gioventù è stata protagonista, ha parlato apertamente criticando, e i 781 delegati sono stati relegati al ruolo di comprimari che ascoltano e fanno l'esame di coscienza. E' stato un esperimento, quello di invitare 500 giovani (per il 60 per cento non appartenenti al partito) ed è riuscito. Tutti danno atto alla democrazia cristiana tedesca di aver affrontato il rischio della critica pubblica in un Paese fortemente tradizionalista e conservatore dove vige il principio dell'autorità e la tolleranza non è certo una delle virtù più diffuse.

Bravi ragazzi, hanno rinunciato alla retorica e all'aggressività e molto concretamente hanno fatto la predica agli anziani, rimproverando loro — ai politici di tutti i partiti — egoismo, carrierismo, smania di potere, sordità e indifferenza nei confronti del popolo (salvo che in periodo elettorale), autoritarismo, disprezzo per i valori morali a scapito di quelli materiali, mancanza di rispetto per le minoranze, e diffamazione di esse, intolleranza, doppiezza di linguaggio, inattendibilità. Inaspettatamente pacati nel linguaggio, i giovani, che vengono abitualmente accusati di indifferenza e di [illegible], hanno dato una lezione di democrazia ai politici di professione.

Quattro erano i temi del dibattito tra le due generazioni: «Futuro nell'istruzione e nel lavoro», «Economia di mercato al servizio dell'uomo», «Per una società dal volto umano», «Per la pace e la libertà» e questi ultimi due hanno dato occasione ai giovani oratori di fare la loro critica all'«*establishment*». Hanno lamentato lo «*Stato frigorifero*», nel quale la responsabilità dei singoli viene «congelata», nel quale è scomparso il poliziotto all'angolo della strada, «*sostituito dagli agenti armati, dagli idranti e dai manganelli*», nel quale l'obiettore di coscienza deve «*sottoporsi a un'indegna inquisizione*», nel quale «*si predica la pace e si favoriscono le armi nucleari*», dove contano «*valori duri come denaro, carriera, posizione e vengono trascurati valori morbidi come sicurezza, fedeltà, rinuncia, amore*».

Richiamandosi all'etica cristiana, i giovani si sono tutti dichiarati pacifisti. La maggior parte ha ammesso di aver partecipato alla dimostrazione dei 250 mila del 10 ottobre a Bonn (che il presidente del partito Helmut Kohl aveva definito un «fronte popolare» organizzato dai comunisti) e ha annunciato che parteciperà ad una analoga dimostrazione il 22 novembre, quando a Bonn verrà in visita il presidente sovietico Leonid Breznev. L'unica disputa tra i giovani ha riguardato la priorità da dare ai valori «pace» e «libertà», che per il partito sono «*quasi sinonimi*». Taluni — i pacifisti convinti — sono per il disarmo totale, a costo di limitazioni personali, altri invece sono disposti a lottare in difesa della libertà, bene supremo.

Il presidente Helmut Kohl senza molte difficoltà è riuscito a domare la fronda interna appoggiata dai giovani, proprio grazie all'esperimento di concedere la parola alla gioventù. E' stato il congresso dell'«*esame di noi stessi e della nostra disposizione alla responsabilità*» ha concluso Kohl, rinunciando tuttavia (tra la sorpresa generale) a ripetere: «*Siamo pronti ad assumere la guida del Paese*». La critica venuta dalla base evidentemente lo aveva turbato.

Tito Sansa

I leaders dell'Africa discutono con Parigi la forza per il Ciad

PARIGI — Il Ciad è stato l'argomento centrale dei colloqui che il presidente Mitterrand ha avuto ieri all'Eliseo con una serie di leaders africani a suggello del vertice che ha riunito a Parigi i rappresentanti di 31 Paesi. Fra i primi interlocutori di Mitterrand c'è stato naturalmente il presidente ciadiano Goukouni Oueddei, il quale ha deciso di prolungare il suo soggiorno a Parigi fino a domenica. Sembra così confermato che la situazione nel Ciad è tranquilla e che l'operazione di sgombero delle forze libiche prosegue in tutto il Paese.

La formazione e l'invio nel Ciad della forza interafricana di pacificazione sono stati il naturale corollario dei colloqui che lo stesso Mitterrand e il suo ministro della Difesa Hernu hanno poi avuto con i presidenti dello Zaire, Mobutu, del Gabon, Bongo, e del Niger, Kountché.

Mitterrand ha anche ricevuto il ministro degli Esteri egiziano Butros-Ghali. Il rappresentante egiziano ha consegnato all'Eliseo un messaggio del neopresidente Mubarak.

p. pat.

Veto cinese su Waldheim, americano sul tanzaniano Selim

Nessun accordo all'Onu per il nuovo Segretario

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dalle Nazioni Unite continuano a levarsi fumate nere. Dopo otto votazioni, il Consiglio di sicurezza non è ancora riuscito ad eleggere il Segretario generale. Tutte si sono concluse allo stesso modo: dieci voti a favore, quattro astensioni e un veto quando si è presentato il segretario uscente Waldheim; altrettanti quando si è presentato il suo rivale, il ministro degli Esteri della Tanzania Selim. L'unica differenza è che il veto a Waldheim lo ha posto la Cina, quello a Selim l'America.

L'impasse è così grave che ieri l'ambasciatore Usa, la signora Kirkpatrick, ha invitato i colleghi a «*pensare a un'altra rosa di candidati*». I nomi più in vista sono quelli dell'ambasciatore argentino a Londra, Ortiz de Rosas, e dell'ex direttore del programma per i rifugiati dell'Onu, Sadruddin Khan. Ortiz de Rosas non è nuovo al Consiglio di sicurezza: dieci anni fa quando fu poi scelto Waldheim, ottenne più voti di lui, ma venne bloccato dal veto dell'Urss. Sadruddin Khan, l'erede degli Agah Khan, è un altissimo funzionario che gode di grande prestigio.

Le ragioni dell'impasse sono sostanzialmente due. La Cina ritiene che Waldheim, esauriti due mandati consecutivi, debba essere sostituito, e debba essere sostituito da un rappresentante del Terzo Mondo, come già era accaduto con U Thant. Gli Usa, pur non essendo entusiasti dell'ex ministro degli Esteri austriaco, si oppongono alla persona di Selim, in quanto educato a Cuba, protettore degli interessi arabo-africani, e propenso ad attaccare «*l'imperialismo yankee*».

Un compromesso su Ortiz de Rosas o su Sadruddin Khan non si prospetta però facile. Il primo, pur impersonando la migliore vecchia diplomazia, proviene da un Paese a regime non democratico. Il secondo è identificabile con una particolare religione e una particolare etnia. Altri nomi, come quello del ministro degli Esteri messicano Castaneda, o addirittura del presidente messicano Lopez Portillo, suscitano perplessità. Forse chi ha migliori probabilità è Ortiz de Rosas, in quanto l'Urss, oggi vicina all'Argentina per commerci, non opporrebbe più il veto.

In assenza di convergenze su un «*terzo uomo*», si dà per inevitabile la rielezione, entro qualche settimana o addirittura qualche giorno, di Waldheim. Il terzo mandato del segretario generale sarebbe senza precedenti per l'Onu. Confermerebbe, in un certo senso, la crisi di questa istituzione che, nata con grandi speranze, si dibatte sempre più nelle pastoie burocratiche. Se non altro, Waldheim «*ha impedito alla barca di affondare*» e ha saputo restare in equilibrio tra le superpotenze nei periodi di crisi.

Agenzia libica insiste: prossimo un attentato Usa contro Gheddafi

BEIRUT — L'agenzia di stampa libica «Jana» insiste nel dire che nel corso della prossima settimana verrà messo in atto un tentativo di uccidere il capo della rivoluzione libica, colonnello Muammar Gheddafi.

L'agenzia di stampa libica scrive che «un piano aggressivo contro la vita del colonnello Gheddafi verrà posto in atto tra il 10 e il 15 novembre», in coincidenza con le manovre egizio-statunitensi che cominceranno il 9 novembre in una regione desertica ad Est del Cairo.

Il piano prevede — precisa ancora la «Jana» — «un attacco in tutti i luoghi dove potrebbe trovarsi Gheddafi, subito dopo un bombardamento diversivo da parte di aerei «B-52» che dovrebbero prendere parte alle esercitazioni militari congiunte Egitto-Usa, «in una regione imprecisata all'interno della Libia».

Un simbolo inglese per soli 4 miliardi

Irlanda
Glasgow
Gran Bretagna
Birmingham
Londra
Land's End

Vendesi all'asta la «fine della Terra»

Spese e tasse costringono il proprietario a cedere Land's End, la punta della Cornovaglia, dopo 14 generazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come mille e mille proprietari di beni immobili, in Inghilterra e altrove, il signor Charles Neave-Hill si è stancato delle troppe responsabilità e delle troppe preoccupazioni, e ha deciso di vendere. Il gesto non è eccezionale, ma eccezionale è la tenuta che sarà messa all'asta. E' *Land's End*, la fine della terra, un toponimo quanto mai appropriato perché descrive l'estrema punta occidentale di quest'isola, dove la Cornovaglia si tuffa nell'Atlantico. Un luogo di drammatica bellezza, intiepidito dalla corrente del *Golfo* ma sferzato da bufere ruggenti.

E' un po' come se si vendesse Capo Passero, però tra emozioni più profonde, perché pochi sono i britannici che non hanno visitato questo lembo di terra, che non vedono in esso un simbolo della loro vocazione oceanica. La costa finisce bruscamente, in un groviglio di rocce scolpite e tormentate dall'abbraccio incessante del mare e del vento. I romani chiamavano questi *cliffs*, queste scogliere, il «*seggio delle tempeste*»; per i sassoni era il «*promontorio di sangue*». Dopo *Land's End*, a una quarantina di chilometri, le ultime briciole dell'Inghilterra affiorano nel minuscolo arcipelago delle Scilly.

Gli 81 ettari di costa appartengono da ben 14 generazioni alla famiglia Neave-Hill, il cui primogenito può fregiarsi del titolo, puramente onorifico, di *Master of Land's End*. Il quattordicesimo *Master*, Charles Neave-Hill, 34 anni, ha però deciso di disfarsi del redditizio ma pesante onere, e chiede come prezzo minimo 1 milione 750 mila sterline, circa 3 miliardi 850 milioni di lire. Non è neppure tanto: e infatti, nei giorni passati, la stampa americana aveva parlato di 15 e persino di 20 milioni di sterline. L'esito dell'asta, con offerte in busta chiusa, sarà annunciato fra qualche settimana.

In teoria e in pratica, *Land's End* costituisce un allettante investimento. La tenuta rende circa mezzo milione di sterline l'anno, gettito creato dai fitti di vari *cottages*, dalle entrate di un albergo, di due pub e da un negozio di *souvenirs*, da una piccola produzione agricola e da alcuni antichi «diritti». Ma ci sono tasse e spese, per cui il guadagno netto è minore, e ci sono tutti gli obblighi cui il *Master* deve accudire, per tenere in eccellenti condizioni la straordinaria tenuta e per soddisfare le esigenze degli affittuari.

Perché Charles Neave-Hill non chiede di più? Perché anche adesso, alla vigilia dell'asta, la sua coscienza di quattordicesimo *Master* ne influenza la condotta. Il proprietario spera che *Land's End* sia comprato non da un'azienda o da un nababbo, bensì dal *National Trust*, una magnifica organizzazione fondata nel 1895, che, valendosi solo di offerte private, ha acquistato, sottraendoli alla speculazione, quasi 200 mila ettari di terreno e 250 edifici storici in tutta l'isola. Dal '65, il *National Trust* sta salvando lunghissimi tratti di costa (*Operation Neptune*), ne ha già comprati per oltre 700 chilometri. *Land's End* è il prossimo obiettivo.

Se l'appello del *National Trust* ai suoi membri per due sterline a testa avrà successo, e se la sua offerta non sarà schiacciata da un'altra irresistibilmente superiore, *Land's End* passerà a una *Master* invidiabile. Un *Master* che rappresenta nel modo più bello l'amore degli inglesi per la propria terra, senza influenze statali o politiche.

Mario Ciriello

Il giorno 4 di novembre munita dei conforti religiosi ha concluso serenamente la sua lunga esemplare vita terrena

Margherita Alineri Bucciotti

Lo annunciano con infinito dolore il figlio Emilio con la moglie Ada, la figlia Giulia col marito Achille Borelli ed i nipoti tutti. La funzione religiosa avrà luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Novara venerdì prossimo corrente alle ore 10. La salma sarà trasportata a Gozzano. Si raccomandano non fiori ma preghiere ed opere di bene. La famiglia ringrazia la signora Maria La Manna e signora Enrica [illegible] per l'affettuosa assistenza prestata.

— Novara, 5 novembre 1981

Si uniscono al lutto le sorelle signora Giuseppina Pallavicino con i figli, il fratello Mario e famiglia, cognati e parenti tutti.

Anna e Guido, [illegible]

Margherita Alineri Bucciotti

— Novara, 5 novembre 1981

[illegible]

Margherita Alineri Bucciotti

— Novara, 5 novembre 1981

[illegible]

Margherita Alineri Bucciotti

— Novara, 5 novembre 1981

[illegible]

Giovanna Tarello ved. Oliaro

[illegible]

E' nella pace dei giusti

Bianca Maria Pilone in Brero

Madre e moglie esemplare

Affranti dal dolore la piangono i figli Augusta Franco Carlo, il marito Giuseppe, la mamma Augusta, i fratelli Giuseppe Palmina Franco con le rispettive famiglie, cognati, nipoti parenti tutti. Rito di esequie [illegible] sabato 7 c.m. ore 9,30, S. Messa e tumulazione in San Mauro Tor. ore 10,15 (Chiesa S. Anna).

— Torino, 5 novembre 1981

La Trafilerie S.p.A. e Soc. Lina partecipano al dolore della famiglia Pilone-Teja per la scomparsa della signora

Maria Pilone

— Torino, 5 novembre 1981

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Teja partecipano al dolore della signora Palmina per la scomparsa della SORELLA.

[illegible]

Luigi Gaudio

[illegible]

Luigi Gaudio

[illegible]

Luigi Gaudio

[illegible]

Angelo Boccardo

[illegible]

avv. Ettore Mancuso

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Intervista con il vice premier Levy su Awacs, piano Fahd, forza del Sinai

Israele: attenti alla pace saudita

Camp David «è stato una pace fra due popoli, non fra due statisti» - «La soluzione del problema palestinese è contemplata dagli accordi, si chiama autonomia» - «Il raggio d'azione degli aerei-radar include il nostro territorio, e Riad appoggia chi vuol distruggerci» - La decisione italiana rafforza l'intesa con l'Egitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — David Levy ha 43 anni, è approdato in Israele dal natio Marocco una ventina di anni fa, è uno dei pochi israeliani di origine non europea che occupi un posto di alta responsabilità ai vertici dello Stato ebraico. Nel governo Begin, Levy è titolare insieme del portafoglio delle Costruzioni e della carica di vice primo ministro. Una sua visita privata in Italia ci offre l'occasione per un giro d'orizzonte.

Tanto più scottante, questa attualità, perché alcuni recenti sviluppi, in particolare l'accentuarsi negli Stati Uniti di una «linea saudita» dopo la morte di Sadat, rischiano di compromettere una delle più collaudate costanti di questo scacchiere, l'asse preferenziale America-Israele. La proposta saudita contenuta nel piano in otto punti non è che la traduzione diplomatica di questa nuova realtà: e la prontezza con cui Tel Aviv ha respinto l'iniziativa di Riad denuncia con chiara evidenza preoccupazioni israeliane che vanno ben oltre la sostanza degli otto punti.

«A parte il contenuto della proposta saudita, per noi inaccettabile perché contraddice la nostra visione del problema e le esigenze della nostra sicurezza nazionale — dice David Levy —, noi respingiamo quel progetto per il semplice motivo che abbiamo già un piano di pace. E' la pace di Camp David, che si tratta ora di realizzare in tutti i suoi punti, nella forma e nello spirito». Del resto, osserva il vice primo ministro d'Israele, «lo stesso ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, ha definito non realistico il piano saudita».

Israele si sente ovviamente vincolato all'accordo con l'Egitto. Ma due dei tre firmatari di Camp David, Carter e Sadat, hanno lasciato la scena politica. In particolare, come valuta il governo israeliano la prospettiva del dopo-Sadat? L'Egitto di Mubarak è e resterà lo stesso Egitto che sotto il Rais assassinato ha voluto la pace?

Levy parla di continuità: «E' stata una pace fra due popoli, non una pace fra due statisti. I due Paesi hanno anche recentissimamente riaffermato la loro volontà di proseguire nel processo di realizzazione degli accordi». Il vice primo ministro ricorda come, dopo la scomparsa di Sadat, delegazioni al più alto livello si siano già incontrate in Israele; come un ulteriore incontro sia in programma al Cairo in tempi brevi; come si siano affrontati i problemi relativi alla supervisione del Sinai, alla zona smilitarizzata di frontiera, ai collegamenti aerei e telefonici fra i due Paesi.

Insomma «il processo di pace continua, e noi faremo la nostra parte. Quanto agli egiziani, considero incoraggiante che sia il presidente Mubarak che il ministro di Stato Butros Ghali abbiano pubblicamente affermato che, se altri Paesi arabi intendono recuperare l'Egitto a una solidarietà panaraba tocca a loro, non all'Egitto, muovere politica».

Il prossimo mese di aprile, con il ritiro delle forze israeliane dall'ultima fascia del Sinai occupato, si completerà la parte territoriale della pace di Camp David. A questo punto resterà sul tappeto la questione palestinese, che è il cuore del problema mediorientale. Levy ripete la nota posizione ufficiale del governo Begin: «La soluzione della questione palestinese è contemplata dagli accordi, si chiama autonomia, e Israele farà di tutto per realizzare questa autonomia».

Il Cairo - Un aereo americano Awacs pronto per una missione su una base egiziana (Grazia Neri)

E' proprio su questi punti, il contenuto dell'autonomia, il ruolo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che l'Europa ha preso le distanze dal processo di Camp David. Qual è il punto di vista israeliano sulle ben note riserve europee? Levy prende atto innanzitutto con soddisfazione della decisione italiana di partecipare alla forza di pace nel Sinai, decisione che si augura presto seguita da analoghe iniziative degli altri Paesi interpellati, e che «oggettivamente rafforza l'accordo Israele-Egitto». Camp David, spiega, è un «processo indivisibile, che non possiamo mettere in pericolo in considerazione di interessi anche importanti dell'Europa».

La vendita dei «radar volanti» Awacs all'Arabia Saudita ha provocato in Israele sdegnate proteste contro gli Stati Uniti. «Il raggio d'azione degli Awacs — spiega Levy — include il nostro territorio, e noi ben conosciamo l'atteggiamento dell'Arabia Saudita, un paese che appoggia chi vuole la nostra distruzione. Siamo certi che i sauditi forniranno alla Siria, all'Iraq, all'Olp ogni informazione in loro possesso. Gli americani dicono che gli Awacs garantiranno la sicurezza dell'Arabia Saudita, noi diciamo che metteranno in pericolo la nostra sicurezza. Se poi gli Stati Uniti pensano di delegare ai sauditi il loro ruolo di vigilanza nella regione, ebbene, noi non abbiamo nessuna fiducia nell'Arabia Saudita. Come si può avere fiducia in uno Stato retto da una famiglia? Reagan dice di voler impedire che Riad faccia la fine di Teheran: se è preoccupato lui, figuratevi noi...».

E' questo un tema che sta particolarmente a cuore al vice di Begin. «Si vorrebbero fare degli esperimenti politici sulla nostra testa, ma noi non faremo da cavie. La sopravvivenza esclude lo sperimentalismo. A volte ci rendiamo conto di sacrificare alla nostra politica la simpatia della nostra immagine: ma preferiamo le critiche nella sicurezza a una simpatia gravida d'insidie».

Molte delle riserve internazionali sull'attuale politica di Begin, del resto, si riflettono nella dialettica interna alla democrazia parlamentare israeliana... «Sui punti essenziali come lo Stato palestinese, il riconoscimento dell'Olp, la divisione di Gerusalemme — risponde Levy — il rifiuto israeliano è amplissimo. L'opposizione investe prevalentemente aspetti marginali. Ciò non toglie che la dialettica politica sia vivissima, da noi. Ma ripeto: sui punti essenziali che hanno a che fare con la sicurezza, il consenso è vastissimo. Non ha molto senso parlare di "falchi" e "colombe", in un Paese che ha visto proprio il "falco" Begin, e il suo partito di "estremisti", imboccare la strada della pace».

Alfredo Venturi

La Nasa: anche senza questa riparazione il volo sarebbe stato sicuro

Shuttle, una settimana di rinvio per ripulire tre filtri dell'olio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il lancio della «Columbia» è stato rinviato di una settimana, forse di più. Gli astronauti Engle e Truly hanno fatto ritorno alle loro case, a Houston. Come tutti i dipendenti della Nasa, aspettano la sentenza dei tecnici. Lo Shuttle ha un filtro o più filtri — simili a quelli delle automobili — sporchi o difettosi, che hanno inquinato l'olio degli impianti ausiliari di energia. Per cambiarli, controllare gli impianti, sostituire l'olio e via di seguito ci vorranno alcuni giorni. Ha ammesso il direttore delle operazioni di lancio, George Page: «Non pensavamo che occorresse verificare le condizioni dei filtri dopo il primo volo. E' un errore che non ripeteremo più». L'ironia della sorte, ha aggiunto lo scienziato, è che se il «comitato dei computers» che governa la navicella non avesse scoperto le impurità, «probabilmente il lancio sarebbe riuscito perfettamente».

I computers hanno dato l'allarme a soli 31 secondi dalla partenza, appena riscontrate le impurità nei lubrificanti degli impianti ausiliari di energia, bloccando il conto alla rovescia. Non è più stato possibile andare avanti, nonostante gli sforzi compiuti nell'ora e mezzo successiva. In un primo momento, Page ha annunciato che la partenza sarebbe avvenuta oggi. Poi, dopo una riunione dei tecnici, ha corretto la data. Ieri mattina, Engle e Truly non avevano ancora perso tutte le speranze: si sono addestrati su un aereo, ma al rientro si sono arresi.

Gli impianti sono tre turbine del peso di circa 40 chili l'una, che alimentano le pompe dei comandi idraulici dello Shuttle. Esse si attivano per alcuni minuti alla partenza e all'atterraggio, hanno un'autonomia di 30 ore circa, e in orbita rimangono inattive. I comandi idraulici sono indispensabili alla «Columbia» per le manovre direzionali: comandano i numerosi razzi che correggono la rotta, gli alettoni, il carrello ecc. I filtri dovrebbero trattenere le impurità dei lubrificanti. Se smettono di funzionare, un sistema di sicurezza consente all'olio di fluire senza di essi.

Le riparazioni richiederanno tempo perché le turbine sono collocate all'interno dello Shuttle, in una posizione difficile da raggiungere, e i locali vanno depurati prima che gli uomini possano entrarvi. In circostanze simili, due tecnici morirono ad aprile facendo il loro lavoro. Più tardi, le turbine dovranno essere attivate, e le pompe collaudate. Sembra che su tre due sole abbiano denunciato la disfunzione, ma per prudenza anche la terza sarà revisionata. «Dobbiamo essere sicuri al cento per cento della manovrabilità della "Columbia"», ha detto Page.

Ieri, mentre i tecnici studiavano ancora il problema, gli operai svuotavano rapidamente il colossale serbatoio della navicella dei 2 milioni di litri circa di carburante. Alla Nasa nessuno dubita che, se non tra una settimana, al massimo tra due Engle e Truly si alzeranno nello spazio. Anche al suo esordio lo Shuttle subì un ritardo, sia pure di due soli giorni. Ma il contrattempo ha dato fastidio perché, di questa stagione, le condizioni meteorologiche anziché migliorare peggiorano. In Florida piove spesso e nei Caraibi si formano cicloni.

La «Columbia» è il primo vascello spaziale a venire impiegato una seconda volta in orbita. Essa dovrebbe compiere nei prossimi anni tra 50 e 100 missioni. Altri tre Shuttle sono in costruzione, il primo di essi partirà nell'83. A differenza di Young e Crippen, che ad aprile restarono solo due giorni in orbita, Engle e Truly dovrebbero restarvi cinque. Tra i loro compiti vi è il collaudo del braccio meccanico che caricherà e scaricherà la stiva, e della prima parte del laboratorio spaziale progettato dall'Europa. Inizialmente, il laboratorio studierà le risorse terrestri, più tardi servirà alla produzione industriale nel vuoto.

e. c.

La Spezia: contrammiraglio a giudizio per spionaggio

E' Vittorio Forgione, sarebbe stato trovato in possesso di un documento riservatissimo

LA SPEZIA — Il contrammiraglio Vittorio Forgione, ex direttore del Centro applicazioni militari energia nucleare (Camen) di Pisa, è stato rinviato a giudizio dal tribunale militare sotto l'accusa di spionaggio. L'istanza è stata notificata ieri mattina all'interessato alla presenza del suo difensore avvocato Corradino. Il dossier Forgione è ora sul tavolo del presidente del tribunale, generale Citarelli, che dovrà fissare la data del dibattimento.

Al contrammiraglio, coinvolto nella tempesta della P2, perché il suo nome figura nella lista dei 953 di Licio Gelli, si contesta l'articolo 90 comma 4 del codice militare di pace: per possesso ingiustificato di carte, scritti, disegni, modelli, schizzi, fotografie o di qualsiasi altra cosa atta a fornire notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato.

L'ex direttore del Camen sarebbe stato trovato in possesso di un documento definito riservatissimo in quanto racchiude l'attività dei gruppi di progettazione che trattano la cooperazione e lo sviluppo di vari sistemi di armi.

Un comunista esce dal partito: «Non mi utilizza»

REGGIO EMILIA — L'on. Franco Boiardi ha annunciato che non rinnoverà la tessera d'iscrizione al pci.

Boiardi sembra avesse maturato da tempo l'intenzione di lasciare il partito comunista. «Ho approfittato — ha detto — dell'inizio della campagna del tesseramento. Non aveva più senso che stessi in un partito che mi ha messo in un angolo e mi tiene inutilizzato».

Diana sarà madre a giugno

LONDRA — La principessa Diana aspetta un figlio per il mese di giugno. L'ha annunciato un portavoce di Buckingham Palace precisando che la principessa di Galles, che ha 20 anni, è in condizioni di salute «eccellenti». Il nascituro sarà secondo nella linea di successione al trono, dopo il padre Carlo.

«Il principe e la principessa di Galles, la regina e il duca di Edimburgo e i componenti di entrambe le famiglie sono felici della notizia — ha continuato il portavoce —. La regina è stata personalmente informata dalla coppia alcuni giorni fa».

Diana sarà assistita nel corso della gravidanza dal ginecologo della regina, George Pinker, il quale negli ultimi anni ha aiutato a venire alla luce diversi bambini della famiglia reale, tra i quali i figli della principessa Anna, Peter e Zara. Il portavoce di Buckingham Palace ha aggiunto che la principessa spera di continuare a svolgere i suoi impegni pubblici, e che si rammarica se vi sarà qualche disguido nei programmi.

Ultimi impegni pubblici della principessa Diana sono stati mercoledì l'apertura della nuova sessione parlamentare e l'inaugurazione della mostra «Gli splendori dei Gonzaga», seguita da un pranzo all'ambasciata italiana. E' molto probabile che le visite dei principi che avrebbero dovuto compiere il prossimo anno in Australia, Nuova Zelanda e Canada saranno disdette, mentre dovrebbero essere confermati tutti gli impegni fino al periodo natalizio. Ieri i principi hanno partecipato a un pranzo offerto in loro onore dal sindaco di Londra a Guildhall.

E' stato fatto rilevare che questo è il migliore regalo che la principessa Diana poteva fare al marito, che il 14 novembre prossimo compirà 33 anni.

Londra - Per Lady Diana un bimbo il giugno prossimo (Tel. Ap)

Del probabile viaggio del Papa il primate avrebbe già parlato con Jaruzelski e Walesa

Glemp a Roma per invitare Giovanni Paolo II a recarsi di nuovo in Polonia nell'agosto 1982

CITTA' DEL VATICANO — Reduce dal positivo incontro di mercoledì con il gen. Jaruzelski e con Walesa, il primate polacco mons. Joseph Glemp è giunto ieri mattina a Roma accompagnato da sei importanti vescovi e con un eccezionale proposito che conferma la concreta possibilità di distensione in Polonia.

I sei vescovi, fra i quali il cardinale di Cracovia Macharski e il segretario dell'episcopato, Dabrowski, sono membri del consiglio di presidenza dell'Episcopato.

Questo «summit» si riunirà in questi giorni a Roma, sotto la guida di mons. Glemp, per formulare solennemente l'invito ufficiale a papa Wojtyla a recarsi nuovamente in Polonia, nell'agosto del prossimo anno.

L'occasione per il secondo viaggio nel suo Paese, dopo quello trionfale del giugno '79, è il seicentesimo anniversario della Madonna Nera di Czestochowa, venerata dai polacchi come protettrice della nazione. La ricorrenza cadrà il 26 agosto '82.

«La situazione si va schiarendo. Sono un po' più ottimista», ha detto il primate appena arrivato a Fiumicino. Si riferiva naturalmente al «vertice» di ventiquattr'ore prima con il primo ministro e primo segretario del poup, Jaruzelski, e con il leader di «Solidarietà», Lech Walesa. Ha aggiunto che in questa visita a Roma, la seconda in venti giorni ma già programmata da tempo, si tratterrà cinque giorni durante i quali, oltre alla seduta del summit episcopale, inaugurerà la Casa del pellegrino polacco «Giovanni Paolo II» sulla via Cassia e presiederà un incontro con i rettori del servizio pastorale per i polacchi emigrati nel mondo.

Il Papa ha già ricevuto ieri sera, per un primo incontro, mons. Glemp, il quale l'ha direttamente informato sugli ultimi sviluppi della situazione polacca specie dopo l'incontro da lui avuto con Jaruzelski e Walesa. In Polonia si andrebbe delineando la possibilità di costituire un fronte nazionale fra Chiesa, rappresentata da laici di fiducia, governo e «Solidarietà». Il colloquio, al quale era anche presente l'arcivescovo di Cracovia, il cardinale Franciszek Macarski, è cominciato nella biblioteca privata del Papa ed è proseguito nella sala da pranzo del Pontefice durante una cena.

Il vertice a tre di mercoledì, ha domandato un giornalista, è un passo avanti concreto verso la pacificazione?

«Non so se possiamo dire pacificazione — ha risposto Glemp — ma ci vuole ordine sociale. Io, come uno dei vescovi, il primo dei vescovi, devo guardare quello che è ordine. Ho già detto che l'ordine individuale, quello morale, deve anche avere una risonanza, un riflesso sull'ordine sociale. Noi vogliamo questo, ordine sociale. Ci vuole autorità, lavoro e per questo è avvenuto l'incontro di mercoledì».

E' evidente che nel lungo colloquio con Jaruzelski e Walesa, il primate ha parlato anche del progettato viaggio del Papa in Polonia. Il fatto che sia stato deciso di tenere a Roma la riunione del consiglio di presidenza dell'episcopato per l'invito al Pontefice, è interpretato come la conferma che la Chiesa polacca, il governo e «Solidarietà» hanno fondati elementi per giungere a un accordo che riporti nel Paese la tranquillità necessaria all'effettuazione del viaggio papale.

Nel pomeriggio, mons. Glemp ha presieduto un rito religioso nella chiesa nazionale dei polacchi a Roma, in via delle Botteghe Oscure, a due passi dalla sede del pci. In una breve omelia, ha detto fra l'altro, riferendosi chiaramente al positivo incontro di Varsavia: «Quello che conta è l'uomo a vantaggio del quale devono prepararsi le strutture della società. Non conta "Solidarietà" o i partiti, ma ciò che è dentro l'uomo». Ha citato la lettera di S. Paolo sulla lotta fra spirito e corpo nella persona umana. L'impostazione materialistica — ha osservato — fa prevalere il corpo; noi credenti dobbiamo far prevalere lo spirito: «Questo è importante nella nostra società».

Lamberto Furno

Hussein: sì ad armi russe no a consiglieri militari

NEW YORK — Dopo aver ottenuto una fornitura di missili antimissili americani per 800 milioni di dollari, re Hussein di Giordania ha annunciato che acquisterà anche missili terra-cielo dall'Urss. Il monarca ha detto che la decisione gli è stata imposta «dal rifiuto del governo Carter» di aiutarlo due anni fa. Hussein ha però aggiunto che non aprirà le porte a «consiglieri militari» sovietici, ma continuerà la tradizionale politica giordana di amicizia con gli Usa. Il re ha manifestato la certezza che la superpotenza stia cercando una soluzione dei problemi mediorientali sulla base del piano di pace dell'Arabia Saudita in otto punti. «Le darò pertanto il mio appoggio», ha detto. «Ritengo le prospettive di un contributo americano favorevoli e incoraggianti».

Merano: è cominciata la 13ª sfida

«Korchnoi un teppista» per la stampa sovietica

MERANO — E' cominciata ieri pomeriggio la 13ª partita del mondiale di scacchi e ancora una volta Korchnoi, con il bianco, ha impostato il Gambetto di Donna.

Sembra placata, almeno per il momento, la polemica tra i due avversari per quanto riguarda le «azioni di disturbo» avvenute nell'ultimo incontro. Prendendo spunto da questo incidente, l'agenzia sovietica Tass ha affermato che «a Korchnoi sono estranee le norme elementari dell'etica», aggiungendo sdegnata che egli si comporterebbe deliberatamente «da teppista» per condizionare il giovane Karpov e influire sul risultato.

Ecco le prime mosse della partita in corso:

KORCHNOI (bianco)	KARPOV (nero)
1. c4	e6
2. Cc3	d5
3. d4	Ae7
4. c:d5	e:d5
5. Af4	c6
6. e3	Af5
7. g4	Ae6
8. h3	Cf6
9. Ad3	c5
10. Cf3	Cc6
11. Rf1	0-0
12. Rg2	Tc8
13. Tc1	Te8
14. D:c5	A:c5
15. Cb5	Af8
16. Cfd4	C:d4
17. T:c8	D:c8
18. e:d4	Dd7
19. Ce7	Tc8
20. C:c6	f:e6

Scrittore spia arrestato in Danimarca

COPENAGHEN — Lo scrittore danese Arne Herløv Petersen e sua moglie, Inger Gorm Knudsen, sono stati arrestati ieri sotto l'accusa di spionaggio.

Le fonti dei servizi di sicurezza hanno precisato che Petersen, membro influente del Movimento per la pace danese, ha incontrato 23 volte Merkoulov a scopo sovversivo negli ultimi 18 mesi ed è accusato di aver accettato denaro dal diplomatico sovietico. Una parte di questo denaro — hanno aggiunto le fonti — è servita a finanziare una campagna di stampa.

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1981

[illegible]

3 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

4 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 7)

Ancora scontri verbali in aula tra presidente e deputati pr

Camera: il regolamento procede nonostante gli scogli radicali

Dichiarata chiusa la discussione generale; oggi si passa agli articoli - Melega attacca Labriola per la P2 e scrive a Pertini: «E' una vergogna» - Secca replica del psi

ROMA — D'ora in poi, i deputati in aula dovranno parlare stando al proprio posto, in piedi e rivolti al presidente. Lo prescrive il regolamento — ha ricordato ieri il presidente di turno Fortuna (psi) — e quindi bisognerà attenervisi rigorosamente. L'annuncio era rivolto in particolare ai deputati radicali che nella seduta di mercoledì avevano parlato dal banco delle commissioni, al centro dell'emiciclo, e di lì avevano lanciato ripetute puntate offensive verso la presidenza.

Anche ieri era in discussione la riforma del regolamento della Camera che mira a ridurre il ricorso all'ostruzionismo di cui i radicali hanno fatto abuso.

E anche ieri ci sono stati focolai di incidenti. E' mancato poco che l'on. Cicciomessere, del pr, venisse espulso come era già avvenuto mercoledì per il suo collega Melega. Cicciomessere se l'era presa in particolare con il presidente Fortuna, che lo aveva invitato a parlare dal suo banco «perché questa sceneggiata deve finire». Il deputato radicale invitava Fortuna a ritirare il termine «sceneggiata». Fortuna insisteva e la cosa andava avanti fin quando il presidente richiamava all'ordine per due volte il radicale.

Il vero obbiettivo dell'attacco radicale ieri era il partito socialista, o meglio il suo capogruppo. Contro l'on. Labriola insisteva l'on. Melega, che diceva: «*E' letteralmente vergognoso che il relatore per il regolamento figuri nell'elenco di Licio Gelli con la tessera n. 2066 E/1979*».

Melega inviava poi un telegramma a Pertini per segnalargli che «*tessera n. 2066 continua spudoratamente a parlare contro libertà et diritti deputati. Possibile che nessuno possa cancellare questa vergogna?*». Abilmente, i radicali stanno cercando di deviare il corso del dibattito sul regolamento cercando nuovi appigli polemici nella vicenda della «P2». Questa, in effetti, non si è ancora conclusa. La commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia di Licio Gelli è per ora bloccata a causa della difficile scelta del suo presidente. Così come è bloccato il disegno di legge del governo che propone lo scioglimento delle associazioni segrete. Questa situazione di stallo sta provocando irritazione a Palazzo Chigi, come anche al Quirinale. Non è da escludere un nuovo intervento di sollecito del presidente del Consiglio Spadolini.

Alle accuse dei radicali ha subito replicato l'ufficio di presidenza del gruppo parlamentare socialista, che ha espresso la propria solidarietà all'on. Labriola, «*oggetto di una campagna di veleni e ambigui attacchi*». «*Tali comportamenti* — dice un comunicato — *sono una pura provocazione e un tentativo di intimidazione e di violenza*».

Ieri la Camera ha compiuto un importante passo avanti nell'esame delle proposte di riforma al regolamento, approvando a stragrande maggioranza la chiusura della discussione generale. Da oggi saranno messe ai voti le modifiche all'art. 39 che fissa la durata dei discorsi dei deputati. Il problema centrale è come regolamentare le possibili deroghe all'obbligo di parlare al massimo per 45 minuti. Il relatore Vernola (dc) ha proposto una serie di diverse soluzioni che vengono ora esaminate dalla giunta per il regolamento.

Tra i principi più importanti c'è quello di stabilire fin dall'inizio un tempo globale per ciascun dibattito, con ripartizione delle ore a disposizione di ciascun gruppo in parti uguali o proporzionalmente alla forza del gruppo. Più ampi poteri dovrebbero essere concessi al presidente della Camera per decidere quando concedere le deroghe, in relazione all'importanza dell'argomento in discussione.

Fin quando non saranno stati approvati dalla Camera i «principi» proposti da Vernola, il dibattito continuerà però a svolgersi secondo il vecchio regolamento. Ciò significa che i deputati radicali potranno ancora prendere la parola e parlare senza limite di tempo. La discussione sull'art. 39 potrebbe quindi protrarsi per più giorni.

Alberto Rapisarda

Cancelliere arrestato per concussione

LECCE — Il cancelliere dirigente della pretura di Nardò — a quaranta chilometri da Lecce —, Vincenzo D'Addario, di 48 anni, è stato arrestato nel suo ufficio, con l'accusa di concussione.

Un agente di Milano miliardario Totocalcio?

MILANO — Secondo indiscrezioni che circolano da ieri sera, il vincitore di oltre un miliardo al Totocalcio sarebbe un agente di p.s., e abiterebbe a Cernusco sul Naviglio.

Qualcuno ritiene anche di sapere come si chiama. Se la notizia sarà confermata, o se invece si tratta di un'illazione fantasiosa lo si saprà — forse — nei prossimi giorni.

La schedina vincente era decisamente anomala, presumibilmente compilata da una persona che non s'intende di calcio e gioca più o meno solo per divertimento, o perché in compagnia di amici che lo inducono a partecipare.

Fino ad oggi è stato possibile mantenere segreta l'identità del vincitore, alla cui «caccia» comunque i cronisti si sono mossi fin da domenica sera, quando una voce anonima maschile ha telefonato a una radio locale di Milano per informarsi sull'ammontare della vincita. Subito dopo avere saputo la cifra, lo sconosciuto ha riattaccato.

In carcere per terrorismo, si dichiarano innocenti

Digiunano da un mese e mezzo gravi tre reclusi di S. Vittore

Da tre giorni sono ricoverati al Policlinico di Milano - I medici hanno deciso di sottoporli a una cura che contiene soluzioni saline, ma non zuccheri o altri elementi nutritivi - Sono dimagriti di 20 chili

MILANO — Sono arrivati al quarantatreesimo giorno di digiuno i tre detenuti di San Vittore che continuano lo sciopero della fame. E' dal 22 settembre scorso che non toccano cibo, solo un po' di acqua e tè. Da tre giorni sono ricoverati al policlinico di Milano, reparto medicina d'urgenza. I medici hanno deciso di sottoporli al trattamento sanitario obbligatorio: si tratta di fleboclisi che contengono soluzioni saline ma non zuccheri o altri elementi nutritivi. Una «sostanza tampone» che serve a limitare i danni provocati all'organismo, ma non ha alcun valore alimentare.

Ciro Paparo, Giovanni Valentino, Roberto Pironi continuano a dimagrire: fino ad oggi hanno perso oltre 20 chili e si comincia a temere seriamente per la loro vita. Sono giovani: 30 anni Valentino e Paparo, alcuni meno Pironi. Sono in carcere perché imputati nella grande inchiesta sul terrorismo che stanno conducendo a Milano i giudici istruttori Paciotti e Forno, accusati di banda armata e altri reati connessi: ma si dichiarano innocenti.

La data dell'inizio del loro sciopero della fame corrisponde al giorno in cui oltre cento detenuti, in maggioranza politici del raggio, vennero trasferiti di forza. I metodi usati quel giorno dagli agenti (si parlò chiaramente di «pestaggi») sono tuttora oggetto di un'indagine giudiziaria. Quei trasferimenti misero fine al movimento di lotta dei detenuti che si era formato a San Vittore sui problemi della salute, la società, la «affettività». Un movimento in cui Paparo, Valentino e Pironi si riconoscevano. Il nuovo clima del carcere, l'allontanamento forzato dei loro compagni, accompagnati alla sensazione di stare subendo una detenzione ingiusta, hanno probabilmente rotto in loro un equilibrio psicologico: al loro gesto infatti non danno alcuna connotazione politica. Non mettono rivendicazioni a base della loro protesta: dicono solo che piuttosto di rimanere in carcere preferiscono lasciarsi morire.

Assieme ai tre avevano cominciato lo sciopero della fame altri due detenuti: ma uno, Antonio Achilli, ha ottenuto la libertà provvisoria e un altro, Raffaele Intorella, ha ottenuto il trasferimento a Ragusa, in un carcere vicino alla famiglia. A quel punto sembrava che anche il loro atteggiamento potesse mutare: invece Paparo, Valentino e Pironi continuano a non mangiare.

Un gruppo di personalità della politica e della cultura ha lanciato un appello intitolato «*Perché in Italia non si ripeta ciò che in Irlanda è già accaduto*» in cui il gesto dei tre detenuti viene descritto come «*l'estrema denuncia delle condizioni disumane e della situazione illegale in cui si vive nelle carceri italiane*». L'appello è cominciato a circolare solo dopo 40 giorni dall'inizio dello sciopero della fame: Paparo, Valentino e Pironi non volevano dare pubblicità al loro gesto e ancora oggi rifiutano di essere messi al centro di una campagna politica. L'appello si conclude con l'invito a concedere subito ai tre detenuti la libertà provvisoria. L'ultima parola spetta però ai magistrati i quali, dopo aver deciso di farli ricoverare in ospedale, hanno dato il loro assenso alle cure forzate. Intanto hanno fatto eseguire alcune perizie: i risultati sono nelle mani dei giudici già da alcuni giorni e sembra che l'opinione dei medici non lasci alcun dubbio sulla gravità delle condizioni psicofisiche dei tre detenuti.

Susanna Marzolla

La prossima settimana il Senato discute la legge: libertà a 10 mila detenuti

Accordo su indulto e amnistia saranno in vigore per Natale?

ROMA — La prossima settimana, probabilmente giovedì, l'assemblea di Palazzo Madama comincerà a discutere il progetto di amnistia e indulto che entro pochi mesi dovrebbe ridare la libertà a più di diecimila detenuti. Questa la conclusione raggiunta ieri sera, dopo una lunga riunione della commissione Giustizia del Senato: lunedì la conferenza dei capigruppo fisserà la data della discussione in aula del provvedimento, che si prevede diventerà operante entro il prossimo dicembre.

Gli ultimi, teorici ostacoli a una decisione che trovava oppositori sempre più rari, sembravano caduti già nel pomeriggio: in una riunione ristretta il presidente della commissione, il socialdemocratico Cioce, aveva discusso con i rappresentanti degli altri partiti il testo dell'emendamento che introduceva, accanto alla proposta dell'indulto presentata dal governo ma insufficiente ad alleggerire la pressione nelle carceri, anche quella dell'amnistia.

L'accordo a quel punto sembrava scontato: ma, ripreso il dibattito generale, altri gruppi hanno presentato nuovi emendamenti. In discussione erano soprattutto due temi: quello dei «pentiti» (che i socialisti proponevano di inserire nel progetto di amnistia) e quello degli abusi edilizi. Neanche questi ultimi avrebbero dovuto essere inseriti nel provvedimento, ma alcuni commissari hanno fatto notare che numerose, recenti pronunce dei consigli regionali potrebbero aver modificato il rilievo sociale di questi reati.

L'accordo è stato raggiunto solo a tarda sera: tutti i gruppi hanno ritirato gli emendamenti successivi a quello che introduce l'amnistia. Eventuali modifiche al progetto messo a punto dalla commissione potranno essere introdotte dopo la discussione in aula. Dalla fine del prossimo dicembre, dunque, non appena concluso l'iter del progetto (esame anche da parte della commissione Giustizia e dell'assemblea di Montecitorio, firma della legge-delega da parte del presidente Pertini) più di ottomila persone torneranno in libertà grazie all'amnistia, e quasi duemila otterranno gli stessi benefici dall'indulto.

Le conclusioni raggiunte dalla commissione Giustizia del Senato non si conoscono ancora nei particolari: comunque è già scontato che la nuova amnistia si differenzierà dalla precedente (quella del 4 agosto 1978) solo marginalmente. Potranno ottenerla tutte le persone detenute per reati la cui pena non superi i tre anni (quattro se si tratta di minorenni o di ultrasettantenni). A tornare liberi, dovrebbero essere dunque soprattutto coloro che si trovano in carcere per oltraggio, emissione di assegni a vuoto, lesioni colpose, e fatti di eguale rilevanza.

Il provvedimento si applicherà anche ai reati compiuti a mezzo stampa, alla sottrazione o danneggiamento di cose pignorate, a meno che il loro valore non sia particolarmente rilevante. Dal beneficio resteranno esclusi i delinquenti abituali o professionali, chi è sottoposto a misure di prevenzione, chi alla data dell'entrata in vigore del beneficio abbia subito, nei cinque anni precedenti, una o più condanne per reati non colposi a una pena superiore ai due anni. Il provvedimento potrebbe decorrere dallo scorso luglio.

Attraverso l'indulto, si calcola che più di duemila persone potranno ottenere una riduzione della pena fino a due anni (uno, se si tratta di recidivi). Anche in questo caso, numerose sono le esclusioni previste: dai reati di tipo terroristico a quelli contro la personalità dello Stato, da quelli caratterizzati da una particolare carica di violenza ai reati di tipo finanziario.

In complesso, aggiungendo a chi beneficerà di amnistia e indulto i cinquecento-mille detenuti che lasceranno il carcere grazie ai provvedimenti sulla depenalizzazione appena varati, i detenuti che torneranno liberi saranno fra i dieci e gli undicimila. Questo servirà (almeno nel caso degli amnistiati) a ridurre considerevolmente anche il carico di lavoro dei tribunali.

Finora, i soli a dichiararsi contrari al provvedimento sono stati i liberali, attraverso il loro presidente, Bozzi: «*Lo Stato non sa prendere la via maestra delle riforme carcerarie* — ha dichiarato — *e preferisce la scorciatoia di aprire il carcere a molti condannati. Le statistiche dimostrano che le amnistie non servono, e gli amnistiati di oggi, di regola, poco dopo rientrano nella vecchia dimora*».

Giuseppe Zaccaria

Cossiga e Formica all'Inquirente sulle tangenti Eni

ROMA — La commissione inquirente che indaga sulla vicenda Eni-Petromin ascolterà la prossima settimana l'ex presidente del Consiglio Cossiga e il ministro delle Finanze Formica. Nel frattempo saranno presi contatti con altri protagonisti dell'affare, fra i quali l'ex presidente del Consiglio Andreotti e il segretario del psi Craxi, per fissare la data delle loro audizioni.

Assemblea dei lavoratori dell'ospedale

Chieste le dimissioni della direzione sanitaria al Regina Elena di Roma

ROMA — I lavoratori dell'ospedale «Regina Elena», riuniti in assemblea per discutere la situazione creatasi nell'istituto dopo l'incriminazione dei primari Moricca e Frezza, hanno deciso di chiedere le dimissioni del consiglio d'amministrazione, della direzione sanitaria e del presidente Michele Riolo.

La decisione è stata presa al termine di un lungo dibattito durante il quale i lavoratori hanno criticato i responsabili della gestione del «Regina Elena», proponendo un diverso sistema di accettazione dei malati che andrebbero selezionati anche sulla base dell'interesse scientifico del loro caso, essendo il «Regina Elena» un istituto di ricerca.

Poiché è limitato il numero dei posti letto, i malati per i quali non è possibile il ricovero nell'istituto potrebbero, secondo i lavoratori, essere curati ambulatorialmente, oppure dirottati verso gli ospedali regionali attrezzati per la cura dei tumori.

Infine sono stati nominati dall'assemblea tre esponenti sindacali che dovranno elaborare un nuovo documento sul funzionamento degli istituti a carattere scientifico da inviare alle autorità sanitarie. Sulla situazione medico-sanitaria del Comune di Roma in seguito all'incriminazione dei primari, il prof. Bolognesi, presidente dell'Ordine dei medici, terrà una conferenza stampa domani alle 12.

Napoli: nave contrabbandiera sequestrata

NAPOLI — Una motonave greca carica di sigarette destinate ai contrabbandieri napoletani è stata abbordata e sequestrata la scorsa notte al largo di Ischia da unità navali della Guardia di Finanza.

De di Milano respinge l'iscrizione di Nencioni

MILANO — La direzione cittadina della dc milanese ha deciso di non accogliere la domanda di iscrizione alla sezione «Centro» del partito presentata dall'ex senatore del msi, Gastone Nencioni. Lo ha annunciato un comunicato emesso dalla stessa direzione cittadina al termine di una riunione protrattasi mercoledì fino a tarda sera.

Il comunicato sottolinea, di Nencioni, la «*rilevante personalità rappresentativa agli occhi della pubblica opinione milanese di un partito intrinsecamente antitetico al sistema di democrazia repubblicana di cui la dc è componente originaria e insostituibile*».

Il comunicato rileva anche «*in linea di principio la piena disponibilità del partito ad accogliere nelle proprie file esponenti politici provenienti da altre esperienze, alla non eludibile condizione che la loro adesione avvenga nella chiarezza dettata da autentica condivisione dei principi ideali della dc ed esteriorizzata in tempi e forme tali da originare nel partito e nel suo elettorato la certezza del superamento da parte del candidato delle antecedenti posizioni politiche*».

Nel caso che riguarda Nencioni la direzione cittadina ritiene che tale condizione non sia soddisfatta. «*La direzione cittadina* — conclude la nota — *inoltre esprime solidarietà al segretario cittadino Maurizio Prada ed al segretario della sezione «Centro» Angelo Galimberti, dei quali riconosce il prudente e corretto comportamento nella vicenda*».

Segretario radicale arrestato in Abruzzo

PESCARA — Il segretario regionale del partito radicale abruzzese, Luigi Del Gatto, è stato arrestato nel quadro dell'inchiesta relativa alle «maxi-prestazioni» di stupefacenti a favore di alcuni tossicodipendenti di Pescara.

La magistratura del capoluogo adriatico da tempo era interessata all'attività di medico di Luigi Del Gatto, il quale avrebbe rilasciato ricette, per il prelievo in farmacia di stupefacenti, in numero ritenuto troppo rilevante.

«*Ci troviamo di fronte a un errore giudiziario, all'azione di chi vuole scovare nelle pieghe delle leggi sulle droghe il cavillo con cui incastrare un medico che generosamente si è prodigato per alleviare la condizione dei tossicodipendenti in Abruzzo*».

Lo ha detto il vicesegretario del partito radicale Francesco Rutelli.

Polemiche in Sicilia per gli «indumenti corazzati» in dotazione ai magistrati

Palermo: giubbetti antiproiettile inutili Roma: fermano le pallottole, non la lupara

PALERMO — Sembra che i giubbetti antiproiettile dati in dotazione ai magistrati siciliani, non servano a fermare le pallottole. Sarebbero difettosi anche gli impermeabili blindati e le valigette «24 ore» per il trasporto dei documenti. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

I giubbetti erano stati inviati a Palermo verso la metà dell'estate, ma nessuno li aveva usati perché tenevano troppo caldo. Verso la fine di ottobre un magistrato ha deciso di adottarne uno, ma si è subito reso conto che era troppo leggero e sottile rispetto a quelli in dotazione alla polizia e ai carabinieri.

Per dissipare ogni dubbio, il giubbotto è stato sottoposto alla prova pratica: gli sono state sparate contro decine di pallottole di ogni tipo e calibro e i risultati sono stati disastrosi. I proiettili avevano passato da parte a parte il giubbotto, altri avevano leso la corazza come se fosse di cartone.

Il giubbotto è stato consegnato al procuratore della Repubblica e nei prossimi giorni sarà sottoposto alle analisi dei periti che dovranno accertare con quale materiale è stato confezionato e quale era il limite garantito alla resistenza dei proiettili.

Possono resistere alla «357 Magnum»

ROMA — I giubbetti antiproiettile forniti ai magistrati, insieme con le borse e gli impermeabili «corazzati», non sono inefficienti: semplicemente, trattandosi di giubbetti «leggeri», possono resistere ai colpi di pistola, ma non fermare proiettili di calibro più elevato, e meno che mai le raffiche di «lupara». La spiegazione, arriva dal ministero di Grazia e Giustizia, i cui portavoce si mostrano stupiti delle polemiche nate a Palermo.

Le caratteristiche dei giubbetti e degli altri indumenti ottenuti dai giudici per la loro protezione, affermano in via Arenula, erano state ampiamente chiarite nella circolare che, nella scorsa primavera, era stata inviata a tutte le Procure generali. Il giubbetto, in particolare, può resistere anche ai colpi di una «357 Magnum»: per opporsi a proiettili con un più alto potere di penetrazione, occorrerebbero però indumenti molto più spessi e, ingombranti, qualcosa di simile agli «scafandri» che polizia e carabinieri indossano durante le operazioni più rischiose. Ecco spiegato — continuano — anche il motivo della diversa «tenuta» fra gli indumenti protettivi forniti ai magistrati e quelli in dotazione alle forze dell'ordine.

Gli esperti aggiungono anche una notazione di carattere tecnico: a breve distanza, i pallettoni della «lupara» hanno un potere di penetrazione superiore a quello di qualsiasi altra arma leggera. Che i giubbetti giunti in Sicilia appartengano a una fornitura difettosa, dunque, è da escludere. La preoccupazione dei magistrati palermitani, è certamente legittima, ma per migliorare quest'aspetto della loro sicurezza non ci sarebbe che una soluzione: dotare anche loro degli «scafandri» della polizia.

Gli incidenti stradali e le assicurazioni

Testimoniare è prova di coraggio

Una ventina di anni or sono, quando accadeva un incidente stradale, non era difficile trovare la persona disposta a testimoniare; anzi il più delle volte era quest'ultima che si offriva per puro amore di verità e di giustizia. Poi le cose sono cambiate. E in peggio. Con l'aumento della motorizzazione, sono dilagate anche le cause civili: le compagnie di assicurazione andavano in giudizio per discutere una semplice ammaccatura di un paraurti o la perdita di un coprimozzo delle ruote. E i testimoni dei veri incidenti (se ne discutevano quattro o cinque nella stessa mattinata) si incontravano nei corridoi del tribunale e avevano modo di scambiare tra loro critiche e amarezze.

Alcuni raccontavano di essere stati chiamati già un paio di volte e poi di essere stati rispediti a casa perché la causa era stata rinviata, altri si lamentavano perché l'avvocato della parte avversaria li aveva aspramente criticati perché non ricordavano più con esattezza quanto avevano assistito alcuni anni prima, molti dicevano di aver rischiato la falsa testimonianza per un vuoto di memoria che gli impediva di rammentare il colore dell'auto che aveva provocato l'incidente oppure l'ora in cui era accaduto.

E' proprio grazie a queste negative esperienze che il cittadino non si offre più di fare da testimone e se assiste a qualche fatto, volta la testa dall'altra parte anche se si rende perfettamente conto che una sua parola potrebbe servire a far trionfare la verità e quindi la giustizia.

Oggi in campo assicurativo, le cause civili si sono notevolmente diradate anche grazie al meccanismo della «rivalutazione dei danni» che scoraggia le liti pretestuose. Invece nulla è cambiato sulla figura del testimone attendibile che continua ad aver paura di invischiarsi con la giustizia. Ed è nato così il testimone «fasullo», la persona di pochi scrupoli disposta a giurare anche il falso, l'amico trovato nel bar, il compagno di lavoro, i parenti più o meno stretti. Ma c'è di peggio: molti testimoni che si erano offerti spontaneamente oppure non avevano avuto il coraggio di dire di no, sono stati minacciati dagli amici della controparte sopraggiunti qualche attimo dopo l'incidente. Un fenomeno di violenza mafiosa che prende sempre più piede che si potrebbe però reprimere.

Ma in che modo? Con l'aumento delle forze dell'ordine predisposte ai rilievi degli incidenti stradali. Oggi l'organico di questi uomini è ridotto all'osso, le squadre sono in difficoltà ad intervenire anche se nel sinistro ci sono stati feriti. Se i danni riguardano solo i veicoli, non c'è speranza nella loro presenza. Eppure l'unico sistema per scoraggiare la falsa testimonianza o la intimidazione dei testi, sarebbe proprio quello che il vigile, la polizia stradale o i carabinieri intervengano su tutti gli incidenti.

Comunque le testimonianze false e le minacce non hanno ancora assunto proporzioni allarmanti. Restano comunque un fenomeno che è meglio arginare come sarebbe bene che l'automobilista perdesse quell'aggressività che lo invade quando ha il volante tra le mani e che è causa di una percentuale molto alta di incidenti. E' un fenomeno psicologico assai diffuso che trasforma l'individuo più mite in un leone inferocito. Ma per fortuna ci sono automobilisti che sanno frenare questo istinto aggressivo, si rendono conto che stare alla guida di un'auto è come avere il dito appoggiato sul grilletto di una pistola: basta una minima contrazione di nervi e può accadere l'irreparabile.

Giuseppe Alberti

SASSARI — Una tesi di laurea è stata discussa in lingua sarda da una studentessa di scienze biologiche, Efisia Lamacchia, di Bitti.

A Recanati i cimeli di Leopardi

ROMA — I cimeli leopardiani, le lettere e un ritratto del poeta, venduti all'asta a Bari la scorsa settimana, saranno destinati al Centro nazionale di studi leopardiani di Recanati dopo la decisione già presa dallo Stato di esercitare il diritto di prelazione nei confronti dell'acquirente. Lo ha affermato in un comunicato l'on. Franco Foschi.

Il tempo oggi

situazione: l'area di alta pressione ancora presente sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi. Una perturbazione localizzata in prossimità dell'arco alpino si dirige verso la Penisola Balcanica estendendo una marginale influenza alle regioni adriatiche. Al suo seguito affluirà sull'Italia aria fredda.

tempo previsto: sulla Pianura Padana, sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità stratificata anche estesa con nebbia persistente al Nord e foschia in intensificazione dopo il tramonto sulle altre zone pianeggianti. Sulle restanti zone poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino. Dalla tarda serata possibilità di qualche precipitazione sulle regioni Nord-orientali.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: in prevalenza deboli di direzione variabile

mari: da quasi calmi a poco mossi

città italiane

Bolzano	1	17	Pescara	11	16
Verona	5	11	L'Aquila	7	16
Trieste	14	16	Roma	11	16
Venezia	11	14	Campobasso	10	17
Milano	5	11	Bari	11	17
Torino	6	13	Napoli	10	18
Cuneo	6	14	Potenza	6	16
Genova	15	16	Reggio Calabria	15	21
Bologna	9	11	Messina	16	24
Firenze	11	12	Palermo	16	20
Ancona	13	16	Catania	10	25
Perugia	6	10	Cagliari	14	20

città estere

Amsterdam	10	15	nuvoloso	Lisbona	11	25	sereno
Atene		n. p.		Londra	7	13	sereno
Bangkok	26	29	piovoso	Madrid	5	21	sereno
Beirut	17	23	nuvoloso	C. del Messico	10	23	nuvoloso
Belgrado	6	13	sereno	Montreal	5	10	sereno
Berlino	6	8	piovoso	Mosca	−1	0	nuvoloso
Bruxelles	6	9	nuvoloso	Nuova Delhi	16	25	sereno
Buenos Aires	14	15	piovoso	New York	16	21	piovoso
Il Cairo	17	26	nuvoloso	Oslo	3	10	nuvoloso
Copenaghen	6	11	nuvoloso	Parigi	10	13	sereno
Gerusalemme	10	16	sereno	Rio de Janeiro	16	24	nuvoloso
Ginevra	5	14	nuvoloso	Stoccolma	3	8	nuvoloso
Helsinki	5	5	nuvoloso	Sydney	17	23	sereno
Hong Kong	22	24	nuvoloso	Tokyo	15	18	nuvoloso
Honolulu	23	28	nuvoloso	Toronto	5	14	sereno
Johannesburg	16	32	sereno	Vienna	5	11	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Il Direttore ed i Collaboratori della Cattedra di Anatomia Chirurgica partecipano al dolore del prof. Francesco Morino per la scomparsa del padre

Emilio Morino

— Torino, 5 novembre 1981

Ezio e Mimma Agostinucci, Marco e Fiammetta Anselli, Gino ed Emy Bianchi, Giuseppe e Laura Fortari, Luigi e Mara Odasso, Renato e Rosy Rivetti partecipano al lutto del prof. Morino per la perdita del padre

Emilio Morino

— Nizza Monferrato, 6-11-1981

Al carissimo prof. Francesco Morino e famiglia Fausto ed Ines Bonelli esprimono il loro affettuoso e fraterno cordoglio per la scomparsa del padre

dott. Emilio Morino

— Torino, 6 novembre 1981

Sono affettuosamente vicini a Francesco e Lucetta Elda Barrali, Giorgina Giuffrè con i figli Roberto, Marco con Andreina e Marinella col marito Roberto Cagno.

Dott. Francesco Viglino e dott. Lina Viglino e famiglia partecipano.

L'Ufficio di Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione ed i Soci della Società Italiana per la Organizzazione Internazionale annunciano con grande dolore la scomparsa avvenuta a Cortona il 5 novembre 1981 del

CONTE

dr. Umberto Morra di Lavriano

direttore, segretario generale e poi per lunghi anni vicepresidente della Società, personalità eccezionale nella cultura, nella politica e relazioni fra i popoli.

— Roma, 5 novembre 1981

Roberto e Luciana Ago ricordano con estremo rimpianto il carissimo

Umberto Morra di Lavriano

a loro legato da tanti anni di profonda amicizia e fraterna collaborazione.

— Roma, 5 novembre 1981

Franco e Giovanna Casella ricordano con commozione ed affetto l'amicizia di

Umberto Morra di Lavriano

— Roma, 5 novembre 1981

Presidente, Consiglio e Soci della Sezione Piemonte della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale partecipano accorati al lutto per la perdita di

Umberto Morra di Lavriano

— Torino, 5 novembre 1981

Ha lasciato i suoi cari

Pierina Enrici in Bocchino

anni 57

La piangono la mamma, il marito Piero, la figlia Marisa col marito Piero Gallina, gli adorati nipoti Edoardo e Federica, famigliari tutti. Funerale venerdì 6 ore 16 via Palestro 21. Seguirà tumulazione Casseno Torinese.

— Chivasso, 5 novembre 1981

Sono vicini a Marisa e Piero le famiglie Giancarlo Gallina, Luigina Gallina, Piero Gallina, Franca Gallina, Franco Perello.

Le famiglie Tronchetti e Caroselli partecipano al dolore di Marisa e Piero.

E' mancato

Celeste Bruno

Addolorati l'annunciano: la moglie, le figlie, generi, nipote e parenti tutti. Funerali ore 14,30 di oggi partendo dalla parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1981

Partecipano al dolore di Adriana e Marisa gli amici: Ada e Dino De Michelis, Dedi e Bruno Grosso, Silvana e Giovanni Provo, Maddalena e Carlo Quaglino, Elvira e Luciano Rolotto.

La famiglia Renato Borgatta partecipa al lutto di Adriana e Gilberto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pittatore ved. Cappelletti

Addolorati l'annunciano: Alberto, Cristina e Ida. Un particolare ringraziamento al dottor Livio Brusa per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Montelupo Albese sabato 7, alle ore 10,30 circa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1981

E' mancata in Palermo il 2 novembre

Alessandrina Vaudagnotto ved. Giannetto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alfredo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella parrocchia Maria Speranza Nostra (via Chatillon). Per orario e data del funerale telefonare ai seguenti numeri (011) 326.871 - 326.353. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1981

Piangono la scomparsa di zia SANDRINA le cognate Virginia, i nipoti Giorgetto, Liguori, Mosca, Piletta, Viola.

E' mancato

Stefano Bono

di anni 78

anziano FIAT

L'annunciano la moglie Teresa Mina, i figli e famiglie. Funerali in Racconigi venerdì 6 novembre ore 14,15 partendo dall'ospedale civile di Racconigi.

— Racconigi, 5 novembre 1981

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Guido Lanti

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 5 novembre 1981

La famiglia Evasio Musso partecipa al dolore per la scomparsa di

Adriana Zanusso

— Torino, 6 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Figlie, nuore, generi, nipoti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Concetta Burbaci ved. Saturnino

Messa di Trigesima 1 dicembre ore 8,30 parrocchia dell'Ascensione, via Pulchil, Torino.

— Torino, 5 novembre 1981

ANNIVERSARI

6-11-1980 6-11-1981

geom. Federico Marengo

La famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene. S. Messa domenica 8 c.m. ore 9,30 parrocchia S. Pietro Chanaco.

1974 1981

Stefano Volpi

Sempre vicino ai suoi cari. S. Messa 7 novembre ore 8 parrocchia S. Donato.

1978 1981

Cesare Menini

Laura Menini De'Vecchi

Uniti nel ricordo di Laura, Carlo e Maria Giulia.

1961 1981

Giovanni Gaspero Cristiani

Nel commosso incancellabile ricordo sarà celebrata oggi S. Messa chiesa Santa Cristina 18,30.

In discussione un mercato con un giro d'affari di 4000 miliardi l'anno

Farmaci venduti come le caramelle Scoppia la polemica sugli illeciti

Secondo documenti riservati si attuano varie campagne promozionali per far preferire certe medicine con sconti che toccano il 60% - Per legge il farmacista non può guadagnare più del 25% sul prezzo al pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — I farmaci nella bufera, un mercato da quattromila miliardi l'anno messo in discussione. Era inevitabile che sul finire del 1981 — ora che molti inestricabili nodi della riforma sanitaria sono venuti al pettine — si ricominciasse polemicamente a parlare di medicine: gli italiani nel 1980 ne avevano consumate per 63.800 lire a testa e non è poco.

E' vero che i francesi e i tedeschi — tanto per fare due paragoni — sempre nell'80 hanno speso in farmaci, rispettivamente, 127.600 e 143.800 lire pro capite (come di recente ha reso noto la Farmindustria in un incontro con i rappresentanti della Regione Lombardia). Ma nelle valutazioni economiche di questo tipo vanno soppesati parecchi altri parametri, dal potere d'acquisto delle varie monete, alle retribuzioni medie dei lavoratori, ai prezzi dei prodotti nelle farmacie.

Lasciando in un canto, per ora, i pur importanti aspetti economici, nella vicenda italiana dei farmaci vengono alla ribalta due altri argomenti di grande spicco, in certa misura esplosivi: un'accusa pubblica per l'anarchia tecnico-scientifica e la disorganizzazione del mercato; un'accusa serpeggiante di vizi e propri illeciti che avvengono da anni, quasi alla luce del sole, senza che nessuno li abbia decisamente segnalati, per la congerie di compromessi che nel settore avvengono, poco e tanto, a tutti i livelli.

Della prima denuncia s'occupa il Formulario terapeutico della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) in un volume che sarà in libreria fra pochi giorni (Il Pensiero Scientifico Editore, 18.000 lire). Rivolto soprattutto ai medici, già prenotato in migliaia di copie, il Formulario è redatto con l'avallo del Centro d'informazione sul farmaco della Lombardia e con la consulenza scientifica dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri». Non sono controllabili taluno voci di «pressione autorevole» perché il libro non uscisse «in questo già difficile momento per la Sanità»; annotiamo l'illazione per dovere di cronaca.

Quel che è certo, invece, è dove il Formulario va a parare: con analisi ragionate e supporti scientifici probabilmente ineccepibili, giudica più che sufficienti quattrocento principi attivi, cioè quattrocento farmaci, per la cura d'ogni tipo di malattia; e indica quei farmaci con abbondanza di motivati suggerimenti terapeutici. Se tutti gli operatori sanitari italiani si trovassero d'accordo — magari nel volgere di qualche anno — sulla «diagnosi» del Formulario, migliaia di medicine giudicate inutili scomparirebbero dagli scaffali di ospedali e farmacie.

Si deve probabilmente al prof. Silvio Garattini, direttore del «Mario Negri», questo brano che compare all'inizio del Formulario: *«Al medico mancano tuttora una formulazione metodologica di base e gli strumenti di promozione permanente, necessari da una parte per seguire in modo attivo l'evolversi delle conoscenze, dall'altra per autovalutare in modo scientifico la propria pratica prescrittiva. Il modo in cui si è organizzato il mercato dei farmaci — larga presenza di prodotti inutili, irrazionali, dubbi, ripetitivi, pressione di una pubblicità che fatica molto a passare dalla propaganda all'informazione scientifica — ha creato una situazione che non favorisce comportamenti terapeutici basati sulla razionalità e sulla comprensione effettiva del "se" e del "come" i farmaci utilizzati sono attivi e le terapie appropriate».*

Con questa premessa, non è azzardato prevedere che il Formulario, appena sarà in libreria, comincerà a sollecitare quanto meno un ampio dibattito. Previsioni impossibili, invece, sull'effetto che può provocare un'altra denuncia, quella relativa al comparaggio in campo medico-farmaceutico. Assai poco ricordato per quel risvolto comico, benché che contiene il termine, l'accordo non cristallino fra compari — ossia il comparaggio — è un reato previsto dalla legislazione sanitaria che agli articoli 170 e seguenti del Testo Unico prevede un anno di carcere, ammenda e sospensione dalla professione per chi — medico, veterinario, farmacista — «riceva per sé o per gli altri denaro e altra utilità ovvero ne accetti la promessa, allo scopo di agevolare in qualsiasi modo la diffusione di specialità medicinali...». Le stesse pene si applicano a chiunque dà o promette al farmacista o al sanitario denaro o *«altra utilità»*.

Ebbene in Italia, formalmente esiste una disposizione di legge (Gazzetta Ufficiale del 30 novembre 1979) relativa ai margini di distribuzione da applicare sui prezzi delle specialità medicinali (8 per cento di sconto ai grossisti e 25 per cento ai farmacisti sul prezzo segnato nella confezione per il pubblico) il rispetto della norma spesso non esiste: campagne promozionali di vendita — come se i farmaci fossero detersivi o caramelle — prevedono per esempio che ai farmacisti (affinché «spingano» i medicinali) siano sovente praticati «extrasconti» del 40 - 50 - 60 per cento sui prezzi segnati nelle confezioni.

Vuol dire che in centinaia di casi il cittadino (oppure l'Usl se il medicinale è gratuito) paga, poniamo, un farmaco diecimila lire e la metà o più va direttamente al farmacista. Ci si può cominciare a chiedere quanto quel farmaco costi alla collettività e quanto a chi lo produce.

Franco Giliberto

Medicine a prezzi stracciati ma non per chi ne ha bisogno

MILANO — Alcuni documenti (top secret per i non addetti ai lavori) testimoniano delle varie campagne promozionali condotte nel settore farmaceutico. Il meccanismo distributivo è complicato: grossisti, depositari, gruppi d'acquisto tra farmacisti, cooperative, intraprendenti «battitori liberi», che in genere sono ex informatori scientifici, concorrono ad alimentare un giro d'affari di migliaia di miliardi l'anno. Anche talune aziende farmaceutiche serie, quelle che non avrebbero bisogno di sottostare a piccole, furbesche manovre risentono della situazione di accesa concorrenzialità.

Facciamo qualche esempio, citando solo alcune fra le centinaia di medicine proposte al farmacista a prezzi stracciati: un antiraffreddore (Actifed) al 51 per cento di sconto sul prezzo segnato sulla confezione; vari antipiretici (quattro tipi di Aspirina) al 41 per cento di sconto; un antisettico faringeo (Benagol) al 60 per cento; un antiacido (Biochetasi) al 43 per cento.

E ancora: un antibiotico (Colespor) al 42 per cento; vari chemioterapici (Eusaprim, Marespin, Tolacef) rispettivamente 41, 42, 47, 42 per cento di sconto; un antiallergico (Fenistil) al 47 per cento; varie gammaglobuline (Immunotetam, Teluman, Globuman, Gamma Globulina Isi) rispettivamente al 55, 51, 43 e al 52 per cento; un decongestionante nasale (Otrivin) al 65 per cento; un coleretico (Piasil) al 45 per cento; un vitaminico (Redoxon) al 62 per cento; due sieri antivipera (Sclavo e I.S.M.) al 42 e al 43 per cento; un antiraffreddore e due antitosse (Temporinolo, Silomat e Transpulmina)

f. gil.

Indagine sui medicinali senza «fustelle»

ROMA — Fra gli aiuti che sono stati inviati in Campania e Basilicata subito dopo il sismo che ha colpito queste due regioni un anno fa, vi sarebbero stati medicinali per un valore di circa sei miliardi e mezzo di lire giunti nelle zone terremotate privi delle «fustelle» con il prezzo di vendita.

Della faccenda — come ha affermato il vicepresidente del Consiglio sanitario nazionale, Di Laura Frattura — si sta occupando la commissione composta dal governo, Regioni e Comuni che sta esaminando i problemi della spesa farmaceutica.

E' morto Morra grande amico di Piero Gobetti

CORTONA (Arezzo) — E' morto ieri, nella sua casa di Cortona, Umberto Morra di Lavriano, che era stato grande e fedele amico di Piero Gobetti.

Era nato a Firenze nel 1897 da nobile famiglia piemontese. Era stato collaboratore della *Rivoluzione liberale* gobettiana, e, nel dopoguerra, della *Nuova Europa* di Luigi Salvatorelli, de *Il Ponte* di Calamandrei e de *Il Mondo* di Pannunzio.

Entrato nella segreteria particolare del presidente del Consiglio Parri, fu poi per lunghi anni addetto culturale a Londra.

La denuncia è stata fatta dal consiglio di fabbrica della multinazionale

L'Ibm accusata di aver distrutto i dati sulla laguna di Venezia

La società ribatte che «l'archivio è tuttora esistente presso il Centro scientifico di Roma» - La polemica si inserisce nelle dispute sulla salvaguardia della Serenissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Un'altra polemica per Venezia: al centro della contestazione, stavolta, è la *«Ibm Italia»*, accusata di aver mandato in fumo un'intera raccolta di dati che sarebbero serviti per gli studi sulla laguna, così bisognosa di premure. La società smentisce decisamente.

La denuncia viene dal consiglio di fabbrica della sede veneziana della *«multinazionale»*, che ieri ha diffuso un duro comunicato. *«A due anni dalla chiusura del Centro scientifico di Venezia* — dicono i rappresentanti dei lavoratori — *la Ibm ha preso la gravissima decisione di distruggere un imponente archivio di dati e di elaborazioni concernenti il bacino lagunare e le sue caratteristiche idrodinamiche»*. A parte lo spreco dei supporti magnetici, rileva la nota del consiglio di fabbrica, *«la Ibm con questa azione ha ribadito il suo totale disinteresse per i problemi della ricerca scientifica in generale e di quelli legati alla sopravvivenza di Venezia, dopo che per dieci anni aveva magnificato in tutto il mondo il suo impegno e il suo contributo alla soluzione del problema di Venezia»*.

Una protesta che s'inserisce nelle dispute, nei dibattiti sulla salvaguardia della Serenissima, da anni esposta alle aggressioni del mare. La contestazione del consiglio di fabbrica della Ibm giunge poco dopo che nel centro storico veneziano sono tornate, per lo stupore dei turisti e la desolazione dei cittadini, le immagini del degrado. La scorsa settimana l'acqua alta, preceduta dal suono delle sirene, ha raggiunto il metro e quaranta: l'accorrere dei negozianti a mettere in salvo la mercanzia, le barche in piazza San Marco, i percorsi obbligati della gente sulle passerelle. Dentro l'autunno, Venezia mostra in maniera impressionante le sue sofferenze.

In un momento tanto delicato, suscita clamore questa nota dei lavoratori della sede veneziana della Ibm, i quali sostengono che la distruzione dei dati sulla laguna è avvenuta il 31 ottobre scorso. *«Negli ultimi due anni* — è detto nel comunicato — *questi archivi erano stati custoditi nei locali Ibm e ad essi non ma stato possibile accedere nonostante le ripetute richieste in tal senso. La distruzione di tali archivi è stata effettuata, senza alcun preavviso, negli stessi giorni in cui presso l'Istituto per lo studio della dinamica delle grandi masse del Cnr, con cui l'Ibm collaborava, è stato installato un elaboratore elettronico in grado di analizzare ed elaborare il contenuto degli archivi distrutti»*.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica veneziano della «multinazionale» rammentano che il momento è molto importante per la difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte *«per le scelte e le valutazioni che gli enti locali, le comunità scientifiche e le istituzioni culturali sono chiamate ad esprimere sui progetti di intervento alle tre Bocche di Porto»*. *«L'uso dei dati dell'archivio distrutto, relativi al modello bidimensionale della laguna di Venezia* — aggiungono — *sarebbe stato di consistente aiuto per dare valide risposte ai diversi interrogativi sulle scelte che si vanno delineando»*.

Replica la direzione di Milano della Ibm. *«Il 30 settembre del 1979* — dicono gli esponenti della società — *al momento della chiusura del Centro scientifico dell'Ibm di Venezia e del trasferimento della sua attività a Roma, dove tuttora continua, tutti i programmi e gli archivi del Centro furono salvaguardati. Ogni utente del Centro, sia Ibm sia Cnr, fu infatti invitato ed aiutato a trasferire il proprio materiale su un nastro magnetico separato, che gli fu consegnato»*.

I dirigenti della società dichiarano che i dati degli utenti relativi ai progetti su cui il Centro aveva lavorato (previsione di acqua alta, modello idrodinamico della laguna, studi sull'inquinamento atmosferico) *«sono tuttora esistenti presso il Centro scientifico Ibm di Roma e disponibili anche per il Cnr»*. *«Nessuna richiesta di informazioni* — dicono — *fatta pervenire dal Cnr a personale dell'Ibm precedentemente appartenente al Centro di Venezia ed ora in attività presso il Centro di Roma ha ricevuto risposte negative»*.

I rappresentanti della società affermano infine che il trasferimento a Roma dell'attività del Centro scientifico di Venezia *«non ha in alcun modo significato un suo disinteresse verso i problemi dell'ambiente né un venir meno ai rapporti di collaborazione con il Cnr»*.

Niente è andato in fumo, insomma, dicono alla Ibm. Allora, da dove scaturisce quella secca nota del consiglio di fabbrica veneziano? Risponde Alberto Beonio Brocchieri, direttore dei programmi di comunicazione: *«Probabilmente, è successo questo: in una ex sede di Venezia, che abbiamo lasciato da due anni, era rimasto del materiale che era stato giudicato inutile. A quanto abbiamo capito, il custode di quei locali ha fatto pulizia, buttando via tutto. Tra quella roba, c'erano molti dischi da calcolatore che non avevano più alcun valore, né per la Ibm né per chiunque altro. Insomma, nulla è andato perduto del lavoro che s'è fatto»*. Chissà se finirà qui questa polemica.

Giuliano Marchesini

Tre ragazzi si tagliano i polsi nel carcere minorile di Napoli

NAPOLI — Tre ragazzi, detenuti nell'istituto di rieducazione per minorenni Gaetano Filangieri, si sono feriti l'altra sera tagliandosi braccia e polsi con alcune lamette. Si chiamano Giuseppe Avagnano, 17 anni, Antonio Di Palma e Gaetano Trematerra, di 16. I tre, che sono tossicodipendenti, hanno avuto una crisi di astinenza e hanno deciso di ferirsi quando è stata loro rifiutata la droga.

Erano le 22,30. Secondo il racconto degli agenti di custodia che li hanno poi accompagnati in ospedale, i ragazzi hanno cominciato a urlare. Poi si sono feriti con le lamette che si erano procurati non si sa ancora in che modo. Le guardie carcerarie sono riuscite a soccorrerli e li hanno accompagnati all'ospedale dei Pellegrini, dove sono stati medicati per ferite multiple da taglio alle braccia e ai polsi. Secondo i medici, guariranno in una decina di giorni. Dopo le cure sono ritornati nell'istituto.

Non è la prima volta che episodi del genere avvengono al Filangieri, un istituto ospitato in un vecchio edificio, nel quale sono detenuti circa 50 minorenni. Il 16 settembre scorso 5 ragazzi di età tra i 17 e i 18 anni, eludendo la sorveglianza degli agenti di custodia, riuscirono a procurarsi lamette da barba. Poi, tornati in camera, chiesero sostanze stupefacenti. Al rifiuto della direzione risposero tagliandosi le vene. Furono anch'essi trasportati in ospedale, dove i medici li giudicarono guaribili in pochi giorni.

Secondo fonti ufficiali, nell'istituto Filangieri non circolano sostanze stupefacenti. Ma è noto che almeno il 10 per cento dei minorenni in esso ospitati sono tossicodipendenti e fanno uso abituale di eroina. La droga, dunque, passa nonostante i controlli e gli agenti di custodia hanno più volte protestato, affermando di essere in pochi.

a. L.

Deciso dalla Corte d'assise di Bologna essendo illegittimo quello del luglio dello scorso anno

Italicus: nuovo mandato di cattura per il terrorista nero Malentacchi

I giudici hanno anche ammesso la costituzione di parte civile della Città nei confronti di Tuti

Bologna - Il saluto fascista, un rituale per Mario Tuti (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Tre ore e mezzo con la speranza di uscir di prigione, poi Piero Malentacchi si è dovuto rassegnare: condividerà fino in fondo la sorte dei camerati Mario Tuti e Luciano Franci in gabbia con lui alle Assise di Bologna accusati di aver fatto saltare il treno «Italicus» nell'estate del '74.

In quelle tre ore di camera di consiglio la Corte ha emesso nei confronti del neofascista un nuovo mandato di cattura. Errori procedurali passati, se pure ve ne erano stati, venivano così «sanati». Erano le 15,25 quando il giudice a latere, Giovanni Romeo, la voce stanca, ha letto il documento cancellando i sogni dell'accusato. *«Considerato che con riferimento a taluni dei reati ascritti al Malentacchi (strage, omicidio plurimo aggravato, disastro ferroviario e associazione sovversiva) il mandato di cattura è obbligatorio se ordina la cattura»*.

Una sconfitta bruciante per la difesa che, con un calcolo dei periodi di carcerazione preventiva definito «trigonometrico» dal pubblico ministero, aveva creduto di dimostrare l'illegalità della detenzione. Ma un altro punto era stato indicato dal difensore, avvocato Oreste Ghinelli di Arezzo: il mandato di cattura che aveva mandato in carcere Malentacchi, al momento del deposito in cancelleria dell'ordinanza di rinvio a giudizio, era tardivo. Il giudice istruttore Angelo Vella aveva firmato quel documento il primo agosto 1980, all'indomani del deposito, cioè quando non era più competente.

Su questo punto, e soltanto su questo, il difensore ha ricevuto appoggio dal pubblico ministero Luigi Persico. Esplode così anche in aula la polemica antica fra procura e ufficio istruzione divenuta rovente soprattutto durante le indagini sulla strage alla stazione dello scorso anno. Commenta il pm: *«Non sapremo mai perché il giudice istruttore è incorso in una "topica" così madornale»*.

Ma altri sono gli appunti ai giudici e così da un tema si passa a un altro, dall'«Italicus» al «massacro del 2 agosto», dalle indagini di allora a quelle di oggi. Dice il pubblico ministero: *«Non avevo mai visto un giudice istruttore sbattere fuori la parte civile senza chiedere niente a nessuno in un processo della gravità come quello per la strage alla stazione. Sbatte fuori dall'istruttoria, intendo, tutti quelli che gli danno fastidio. Ma io e il mio ufficio ci siamo opposti e su questo dissenso deve pronunciarsi la Cassazione»*.

Insomma i giudici istruttori o almeno alcuni fra essi appaiono imputati. Il pubblico accusatore torna all'«Italicus», a quell'errore di data che rischia di metter fuori un'imputato di fatti gravissimi, sulla cui presenza al dibattimento, una volta scarcerato e a dispetto di ripetute promesse, il dottor Persico non sembra credere. Precedenti che si chiamano Franco Freda e Giovanni Ventura, scomparsi da Catanzaro durante il processo per piazza Fontana, non tranquillizzano.

Aggiunge Persico: *«Guardate gli atti, o giudici, e se dovrete constatare che l'ufficio istruzioni non fa mettere le date sugli atti, se si dimentica che il giorno è di 24 ore ebbene constatatelo. Ognuno si assuma le proprie responsabilità»*.

Ma secondo il pubblico ministero quell'errore non deve aprire la porta del carcere a Malentacchi: la soluzione, suggerisce, è l'emissione di un nuovo mandato. *«La conclusione di tutto è che Malentacchi deve star dentro»*. La difesa, più tardi, ha annunciato che ricorrerà in Cassazione.

C'era stata battaglia per la presenza di un cospicuo gruppo di parti civili, in questo processo. Nei confronti dei presunti attentatori la costituzione da parte del Comune di Bologna, molto contestata, viene ora dichiarata ammissibile.

L'ordinanza spiega che oltre al danno patrimoniale, la città ha subito anche un danno morale ricollegabile a *«perturbamento della pacifica convivenza della collettività, causato dalle modalità esecutive dell'azione criminosa che avrebbe dovuto avere il suo evento in Bologna»*.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio Mario Tuti, che si reputa *leader* fra gli imputati, ha ripetuto richieste già fatte: soprattutto desidera essere a contatto con i camerati, nella gabbia e in carcere. Non senza un involontario umorismo ha detto: *«Il pubblico ministero, per il diniego, si è basato sulla nostra presunta pericolosità e su odii fra noi. Parola d'onore non ci sarà alcun atto che possa turbare l'andamento del processo. Del resto fino a luglio noi siamo stati nello stesso carcere giocando e scherzando»*.

Dei giochi del geometra uno ha colpito in modo particolare: il 13 aprile nel carcere speciale di Novara il camerata non pentito Tuti assieme al terrorista Pierluigi Concutelli strangolava il camerata forse pentito Ermanno Buzzi. In carcere Tuti c'era per avere assassinato ad Empoli due poliziotti.

Vincenzo Tessandori

Genova: aperto e rinviato il processo al prof. Fenzi

GENOVA — Il processo in assise d'appello a carico di uno dei capi storici delle Br liguri, il prof. Enrico Fenzi, docente di Letteratura italiana all'Università di Genova, e ad altri tredici imputati, è iniziato ieri mattina ed è stato immediatamente rinviato a giovedì prossimo.

Com'è noto, il prof. Fenzi, la sua convivente Isabella Ravazzi (a piede libero) e gli altri imputati, arrestati tre anni fa in un blitz notturno dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, vennero poi clamorosamente assolti dall'accusa di far parte delle Br. Processo e sentenza vennero definiti sconcertanti. Dopo l'assoluzione Fenzi scomparve dalla circolazione, ma venne arrestato a Milano assieme a Mario Moretti.

Al processo contro 48 presunti br genovesi parla il figlio del legale suicida

Edgardo Arnaldi: «Non sono un brigatista ma neanche un traditore come i pentiti»

GENOVA — Edgardo Arnaldi, 28 anni, studente universitario fuori corso, figlio dell'avvocato Edoardo, che un anno e mezzo fa si uccise nel proprio studio legale, dopo che i carabinieri erano andati ad arrestarlo come brigatista (pare su indicazione del «pentito» Patrizio Peci) è stato il protagonista dell'interrogatorio di ieri mattina, alla nuova ripresa del «processone» ai 48 presunti brigatisti e fiancheggiatori della colonna genovese.

Arnaldi ha avuto un passato turbolento come studente, più volte fermato durante tafferugli e dimostrazioni, ragazzo sensibile e introverso, a detta di molti avrebbe, indirettamente, attirato lo stesso padre verso l'area dell'ultrasinistra. Infatti l'avv. Arnaldi, un «civilista», proprio per difendere il figlio, si trasformò in penalista assumendo poi sistematicamente, sino alla drammatica morte il ruolo di «difensore» di presunti brigatisti o comunque accusati di eversione o terrorismo.

Edgardo Arnaldi in istruttoria ha reso ampie confessioni, ha ammesso proprie responsabilità. Ma non s'è mai dichiarato un «pentito».

Il giovane ha ieri ribadito la propria «articolata» posizione. Ha detto di essere entrato in contatto con le Brigate rosse, tramite il prof. Enrico Fenzi, uno dei «cervelli» della colonna genovese, nel 1977, ma di aver operato con ampi margini di autonomia, non condividendo tutta l'impostazione del gruppo. Arnaldi ha ammesso di aver distribuito ciclostilati e volantini, in più occasioni, di aver lanciato alcune bottiglie molotov di notte a scopo dimostrativo (assieme agli «autonomi» condannati a miti pene la scorsa settimana), di aver riciclato, assieme a Bozzo, uno degli imputati maggiori al processo in corso (la cui deposizione è molto attesa) due banconote del rapimento dell'ingegnere Piero Costa, sequestrato tre anni fa dalle Brigate rosse.

Ha negato infine, altri addebiti e di far parte delle Br.

«Sono reo confesso. Mi assumo le mie responsabilità — ha detto ancora con voce tremante — *ho avuto dei ripensamenti, ma non sono un pentito e non ho tradito nessuno»*.

Ha anche affermato di *«prendere le distanze da chi ha provocato la morte di mio padre»*.

In apertura di seduta erano stati sentiti rapidamente altri imputati di minore importanza, Gianfranco Pilloni, Antonio Mastellone, Roberto Sibilla. Pilloni e Mastellone hanno ammesso la loro appartenenza: il primo avrebbe fornito alle Br informazioni sulla «San Giorgio» azienda di cui era dipendente, il secondo invece ha confermato di essersi occupato di «questioni logistiche». Il terzo, Sibilla, invece, ha respinto ogni accusa di appartenenza alle Br: ha detto d'essere stato amico di *«qualche brigatista»* ma di non essere *«mai stato arruolato»*.

Paolo Lingua

Continua l'inchiesta sulla violenza: esiste solo nelle grandi città?

Benevento: la paura si chiama camorra controlla i racket e fa saltare i negozi

Da un po' di mesi scoppiano bombe per intimidire e ricattare i commercianti - A Montesarchio (12 mila abitanti) in un anno 8 attentati dinamitardi - Diversa la situazione nelle Marche: ad Ancona, Fabriano e Chiaravalle il pericolo maggiore è rappresentato dai tossicomani - Solo nel capoluogo i drogati sarebbero cinquecento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Continuiamo la nostra ricerca su come si vive al di fuori delle grandi città, in rapporto alla delinquenza. Dopo Piemonte ed Emilia andiamo a saggiare Marche e Campania, scegliendo per la prima regione Ancona, Fabriano e Chiaravalle, per la seconda Benevento, Ariano Irpino, Montesarchio.

Ancona ha [illegible] mila abitanti, scarsa immigrazione, ma in compenso è sede di un'università frequentata da almeno duemila stranieri, molti dei quali di colore, che a volte creano qualche problema per difficoltà di inserimento (non pagano gli affitti, litigano). E il porto fornisce quotidianamente un nutrito gettito di marinai forestieri che, a sera, rendono le strade della città insicure per il pericolo di imbattersi in ubriachi e scippatori.

Ma soprattutto il porto è fonte di un altro guaio: l'arrivo della droga. Polizia, carabinieri e finanza hanno compiuto negli ultimi tempi grosse operazioni di sequestro di stupefacenti, leggeri e pesanti. Ad Ancona ci sono collegamenti navali diretti con Grecia, Israele, Turchia, il traffico clandestino lo si può colpire di tanto in tanto, non lo si sopprime. La droga transita, ma qualcosa resta anche per la città, la regione.

Secondo le forze di polizia i drogati ad Ancona sono una cinquantina, secondo altre fonti il dato va moltiplicato per dieci. Una situazione certo preoccupante. E che la cifra esatta dei tossicodipendenti sia più vicina ai 500 che ai 50 lo dimostra l'andamento dei furti negli appartamenti e sulle auto, anche 10-15 al giorno. E' un tipo di furto che ormai è diventato simbolo del drogato e solo in minima parte del delinquente abituale e dello zingaro. Il drogato ruba sotto l'assillo di comperare la «roba».

Fabriano, 27 mila abitanti, città altamente industrializzata, denaro fluido, benessere generalizzato. Una rapina ogni sei mesi, una sessantina di furti nel '79, meno di cinquanta nell'80. Un po' di drogati si radunano davanti al cimitero, fumano hashish, fanno uso di Lsd. «Ma non rubano — dice un sottufficiale —, *per lo più sono di famiglia benestante, i soldi li hanno*».

Chiaravalle, 12 mila abitanti, a 18 chilometri da Ancona. Anche qui molte industrie e chi torna dalla fabbrica spesso si mette a coltivare i propri campi. C'è qualche giovane che dà preoccupazione ai carabinieri: sfaccendati, forse si stanno accostando agli stupefacenti; siamo solo nella fase iniziale, ma incominciano a registrarsi furti di radio sulle auto e in qualche appartamento. S'avverte che l'atmosfera di serenità si sta inquinando.

Scendiamo in Campania, a Benevento, 60 mila abitanti. Aveva la fama d'essere una città tranquilla, anche se da anni molti negozianti pagano tangenti a ricattori più o meno occulti. Comunque questa «tranquillità» è finita, da un po' di mesi scoppiano bombe che danneggiano serrande, finestre, auto. Sono avvisi, intimidazioni. C'è chi vuole altro denaro, molto più di prima.

Ma questa recrudescenza del racket non dipende dalla malavita locale: è una immigrazione di violenza dalla zona di Napoli e Caserta. Infatti anche a Montesarchio, Comune di 12 mila abitanti che dista da Benevento 18 chilometri e che è più vicino a centri del Napoletano e del Casertano nei quali impera la camorra, si sta verificando una *escalation* di delinquenza. Mentre dal '77 all'80 si era avuto soltanto un attentato dinamitardo all'anno, dal 13 settembre scorso al 8 ottobre le bombe esplose sono state 8: la nona è stata disinnescata in tempo il giorno 7 davanti a un negozio, vicinissimo a un parco giochi nel quale c'erano in quel momento dieci bambini. I carabinieri hanno arrestato quattro giovani di Montesarchio, molto probabilmente manovalanza manovrata dai boss napoletani.

Per ora le esplosioni sono cessate, ma fino a quando? I carabinieri pensano che la malavita si stia organizzando. L'aumento della delinquenza in zona è dimostrato anche da queste cifre relative agli arresti in flagranza di reato nei comuni della tenenza di Montesarchio: 21 persone nel '76, 29 nel '77, 56 nel '78, 72 nel '79, 88 nell'80; e in questi giorni per l'81 siamo già a 70. Le ultime richieste estorsive sono a livello di milioni al mese e non di decine o centinaia di migliaia di lire come si presume fossero le vecchie tangenti applicate dalla malavita locale.

Da quest'area turbolenta prossima ai grandi centri di delinquenza del Napoletano e del Casertano ci allontaniamo per raggiungere Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Grosso paese di montagna, di 22 mila abitanti, prevalentemente agricolo anche se c'è pendolarismo su Grottaminarda, alla Fiat. Dista 90 chilometri da Napoli, 50 da Avellino, 45 da Benevento, 80 da Foggia. Cioè è molto decentrato e di non comodo accesso per la sua ubicazione su un cocuzzolo a 820 metri di quota.

Questo suo isolamento e il benessere molto relativo sono le condizioni ideali per tenere lontana la delinquenza: niente estorsioni, rari i furti, sconosciuti gli scippi, di droga si parla come di un pericolo lontano, quasi assurdo. I tavoli del commissariato e della caserma dei carabinieri sono ingombri quasi esclusivamente di carte relative a querele per liti su confini e servitù di passaggio. Ad Ariano Irpino sembra d'aver attraversato un confine, tra il reale e l'irreale.

Remo Lugli

Espulso dall'Inghilterra, in carcere a Roma per la droga al Number One

Torri, un «playboy» da operetta

Dovrebbe rimanere in prigione fino all'85, ma secondo i suoi avvocati difensori potrebbe tornare libero fra qualche mese - Lo scandalo, di cui fu protagonista assieme ad attricette, pseudoattori, qualche rampollo dell'aristocrazia, accadde nel '72 e fece scalpore

Roma. Pierluigi Torri, espulso dall'Inghilterra, a Fiumicino nasconde le manette con l'impermeabile

ROMA — Il sorriso stampato sul viso è lo stesso che gli conferiva il fascino del tenebroso quando aveva anche i soldi: un sorriso cattivo e protervo. Offrendo disinvolto questa immagine di sé, Pier Luigi Torri è rientrato in Italia e subito è stato rinchiuso in carcere. Nove anni fa era una star del sottobosco cinematografico e dell'approssimazione mondana, ma la luce della sua notorietà si è andata via via spegnendo in questo tempo. Più che sulle cronache rosa il suo nome è apparso su quelle giudiziarie. Invece che delle sue belle partners, ha fatto parlare delle diverse prigioni che lo hanno ospitato, e delle sue evasioni, dei processi subiti, degli arresti, delle brutte storie sul suo conto che le magistrature americane e europee andavano scoprendo.

Dovrebbe stare in galera fino all'85. Ma secondo i suoi difensori, fra qualche mese potrebbe tornare libero. «E ricominciare daccapo» ha fatto sapere, con un'anticipazione che a molti è parsa minacciosa, l'intraprendente play boy. Quale sarà il campo d'azione che Torri si prepara ad abbordare? Il giudice londinese dell'Old Bailey, che nell'80 lo condannò a 7 anni di reclusione, si rivolse a Torri con queste parole: «*La vostra condotta ha dimostrato che siete un inveterato mentitore e una persona completamente falsa. Un vero ciarlatano. Ho cercato tutte le circostanze attenuanti possibili in vostro favore. Nonostante la lunga e commovente lettera della giovane madre di vostra figlia, non ne ho trovata alcuna. E' mia opinione che voi siate un operatore molto raffinato, plausibile, convincente, e del tutto privo di scrupoli*».

Fino al '72, il suo personaggio si muoveva ai limiti della legalità e della rispettabilità. Il gran denaro che maneggiava lasciava perplessi molti sulla limpidezza della sua provenienza, ma nessuno ancora lo aveva colto con le mani nel sacco. Persone megalomani come lui sono sempre circolate nell'ambiente dello spettacolo, soprattutto in quelle frange che sono contigue a Cinecittà ma ondeggiano fra complicità ruffianesche, palazzinari d'assalto, aristocratici di pochi scrupoli, sottobosco politico. Pier Luigi Torri, con il suo viso asciutto da cavallo, e il sorriso cattivo sempre stampato sulla faccia, era una figura esemplare di questa società tipicamente romana, che tra gli Anni Cinquanta e Sessanta — mentre il Paese costruiva e assaporava il miracolo del boom economico — viveva i suoi momenti di maggior fulgore.

Nel '72 lo scandalo del «Number One» è caduto come una mazzata su questa intricata commistione di interessi e personaggi. Alla luce di quanto poi è successo in Italia, la storia assunse dimensioni che oggi sembrano decisamente sproporzionate: tutto cominciò con una telefonata anonima ai carabinieri (la fece Torri, come sospettarono i giudici?) che segnalava la presenza di qualche grammo di cocaina nella toilette del locale e nella macchina di uno dei gestori, Paolo Vassallo. Nel calderone dell'indagine finirono attricette, pseudo attori, veri professionisti, qualche rampollo dell'aristocrazia, play boy, maneggioni, mitomani.

La curiosità del pubblico fu tenuta vivida per settimane. L'ombra di accuse infamanti raggiungeva personaggi da rotocalco. Gli equivoci di tante fortune venivano dissipati. La società tornava a dividersi in buoni e cattivi, onesti e imbroglioni, quelli che vanno premiati e quelli da punire: con compiacenza la gente seguiva le fasi dell'inchiesta, che sbrogliava le vicende private di tanti personaggi pubblici fino ad allora coperti da indulgenti etichette. Il locale chiuse i battenti. Amicizie e alleanze truffaldine si spezzarono. La vita notturna romana si diresse verso altre piste e scadenze.

Ma carriere di uomini come Torri non potevano spezzarsi su questo «*incidente*». I suoi legami con il mondo della malavita internazionale dovevano essere solidi e anteriori. Torri si riprese. Nel '74, quando fu arrestato a Nizza, il suo panfilo «Teseus» era ormeggiato davanti alla spiaggia di Saint-Tropez, e misurava 47 metri di lunghezza, con undici uomini di equipaggio. Nel '77, quando la polizia lo arrestò a Londra, occupava un lussuoso appartamento di sua proprietà a Mayfair. Quello stesso anno, quando evase dalla prigione londinese, compì — come disse il giudice — «*un'impresa sofisticata e audace*».

La sua audacia — secondo la relazione dell'ispettore di polizia Ward — lo aveva fatto diventare direttore di «*una banca fantasma*», anello di collegamento fra finanziarie sparse nel mondo e che costituivano «*un impero di carta*», ma lo mettevano in contatto con noti personaggi del crimine organizzato in Italia, Francia, Stati Uniti, Canada.

Audace e spericolato, ma non un solitario. Dietro di lui si è sempre intravista una piccola folla di persone. Prima, nell'aria bonaria della «dolce vita» romana, apparivano belle donne. Poi, fattosi più pesante il gioco degli interessi, Scotland Yard ha intravisto la mafia americana, il riciclaggio dei soldi provenienti dai riscatti e destinato alle centrali dell'eversione nera: uno stesso di ambiguità e di miliardi, che meglio si sintonizza con il clima di questi ultimi anni. La versione Pier Luigi Torri Anni Ottanta è un capitolo che molti aspettano di conoscere.

Liliana Madeo

Roma: sparano contro un pulmino dei carabinieri (nessun ferito)

ROMA — Un colpo d'arma da fuoco è stato sparato ieri mattina contro un pulmino dei carabinieri, posteggiato in via Cristoforo Colombo. Il militare che si trovava a bordo è rimasto illeso, ma è stato accompagnato al Cto in stato di choc.

A sparare sarebbe stato un giovane, che ha preso la mira riparandosi dietro una «Fiat 128» parcheggiata; poi si è allontanato a piedi. Il proiettile, di calibro 38, ha intaccato l'asta del deflettore, mandando in frantumi il finestrino sinistro e ha trapassato il parabrezza all'altezza dell'angolo superiore sinistro.

L'azione (terroristica?) si è svolta in modo tanto rapido che il carabiniere sull'autovettura e il suo collega che era nelle vicinanze non hanno fatto in tempo a reagire e, pare, nemmeno a raccogliere elementi utili come testimoni.

Gli inquirenti non forniscono precisazioni.

Uccise la madre che dormiva Arrestato

ROMA — Lo psicopatico che il 1° novembre uccise la madre, in un piccolo centro in provincia di Verona, è stato rintracciato e arrestato l'altra sera a Roma. L'omicida, Pietro Pettene, di 40 anni, ha confessato ai carabinieri del nucleo operativo di aver ucciso la madre «*perché era una strega ed aveva stregato anche me. Ho fatto un'opera di giustizia*».

Il delitto era avvenuto a Bovolone. Pietro Pettene, che era stato ricoverato più volte in cliniche psichiatriche, durante la notte aveva ucciso a colpi di badile nel suo letto Teresa Moretto, di 69 anni. Dopo aver lasciato accanto al corpo un biglietto indirizzato al fratello minore in cui spiegava che la madre «era una strega», era andato in bicicletta alla stazione di Legnago ed era partito per Roma.

In Alto Adige

Scoperto villaggio dell'età del ferro

BOLZANO — I resti di un villaggio dell'età del ferro sono stati scoperti a Reif, nel comune di Laives, a pochi chilometri da Bolzano, durante lavori di sbancamento per la costruzione di alcune case.

Si tratta molto probabilmente della più importante scoperta archeologica fatta in Alto Adige. In particolare sono stati trovati i resti di sei gruppi di muri a secco di abitazioni del villaggio e gli esperti prevedono che ne verranno trovati altri.

Sono stati inoltre recuperati fibule metalliche, frammenti di vasi di terracotta e una moneta che lasciano presumere che la vita nel villaggio sia fiorita in particolare nel secondo secolo avanti Cristo.

Da alcuni giorni i carabinieri scavano con le ruspe

Nelle campagne di Vigevano è sepolto un sequestrato?

VIGEVANO — Si fa strada l'inquietante sospetto che i carabinieri stiano cercando nella zona la tomba di un rapito. Hanno letteralmente passato al setaccio la frazione Belcreda di Gambolò e i cascinali sparsi nella campagna. Non sanno esattamente dove cercare, evidentemente hanno avuto delle informazioni imprecise. Comunque non lasciano nulla di intentato. Non si sa neppure chi sia la presunta vittima.

Ieri hanno scavato, con l'ausilio di una ruspa, una buca nei pressi della provinciale Novara-Voghera, poco lontano da un magazzino di mobili. I denti della pala sono affondati per tre metri nel terreno, ma hanno portato alla luce solo pietre e radici.

Il mobilificio attiguo al quale è avvenuta la ricerca appartiene a Vanda [illegible] convivente di Giovanni Cotroneo che ne è l'amministratore. Recentemente la donna era stata arrestata perché trovata in possesso di una carabina. Fu processata e rimessa in libertà perché il suo avvocato difensore aveva sollevato dubbi sulla legittimità costituzionale in materia di detenzione di armi. Dal canto suo la donna si era difesa affermando che non aveva denunciato il possesso della carabina perché ignorava che fosse obbligatorio.

Non è escluso naturalmente che i carabinieri cerchino la prigione di un rapito. Nell'operazione sono impiegati una cinquantina di uomini e all'occorrenza anche i vigili del fuoco, quando bisogna scendere in qualche pozzo oppure raggiungere punti particolarmente difficili. Questo accanimento nelle ricerche e soprattutto questa fretta fanno sospettare che gli investigatori sappiano molte cose. Particolarmente severi sono i posti di blocco: auto, furgoni e camion vengono perquisiti e i conducenti identificati. Probabilmente i carabinieri temono che la banda di rapitori (se è questa che cercano) sentendosi braccata cerchi di trasferire l'ostaggio altrove, fuori dalla zona «calda» dove sono concentrate le ricerche.

I militari hanno ricevuto l'ordine di non parlare con nessuno e sono fedeli alla consegna. Anche quando devono perquisire un cascinale, esibiscono il mandato, controllano dalla cantina al solaio e se ne vanno. Però sono quelle buche che ogni tanto scavano qua e là che fanno sospettare che stiano cercando un cadavere, che potrebbe anche essere quello di un sequestrato.

La società (in amministrazione controllata) ha un anno per salvarsi

La «Ceat pneumatici» chiuderà gli stabilimenti fino a Natale

Presentato ai sindacati il piano d'emergenza - A gennaio riapriranno gli impianti di Settimo e Anagni, ma con l'attività dimezzata - Il numero degli impiegati e dei dirigenti sarà rapportato al fatturato

TORINO — La Ceat pneumatici chiuderà gli stabilimenti fino a Natale. Ciò rappresenterà la prima tappa del piano di risanamento della società per il periodo di amministrazione controllata concesso lunedì. Solo dopo l'assemblea dei creditori, prevista per l'8 gennaio, e solo se la risposta di questi sarà positiva, si passerà alla ripresa parziale della produzione dei pneumatici. Per tutto il periodo dell'amministrazione controllata, cioè un anno, le fabbriche di Anagni e Settimo Torinese gireranno a volume ridotto, con il 50% dei 3800 operai e impiegati in cassa integrazione straordinaria. La Ceat, infatti, chiederà la dichiarazione di «stato di crisi» per avvalersi dei benefici della «legge 675». Per quanto riguarda infine la ricerca di un partner verrà interessato direttamente il governo.

Questa, in poche parole, la «*filosofia*» del piano di risanamento, messo a punto in questi giorni dal vertice Ceat, che l'amministratore delegato della Ceat Pneumatici, Angelo Tealdo, ha presentato ieri pomeriggio ai sindacati in un incontro all'Unione industriale. In mattinata, alla Camera del Lavoro, s'era riunito il «coordinamento» nazionale di tutte le fabbriche Ceat che aveva fatto il punto della situazione (2500 dipendenti sono in cassa integrazione fino a lunedì) e non s'era detto contrario al fatto che il commissario nominato dal tribunale chieda il prolungamento della cassa integrazione. «*Questa volta però* — avevano precisato i delegati — *dovrà essere straordinaria*».

Nell'incontro di ieri Tealdo ha illustrato ai sindacati la «*situazione di forte disagio*» in cui è venuta a trovarsi la società torinese. I motivi sono quelli noti (sovraccapacità produttiva, guerra dei prezzi, aumento proibitivo del costo del denaro, crisi mondiale del settore) sui quali si è innestato il «*peggioramento delle condizioni di pagamento*» da parte degli enti pubblici (la Sip ha dilazionato i tempi da 60 a 180 giorni; la sola Enel non ha saldato conti per 20 miliardi).

Tutto ciò — ha spiegato Tealdo — non solo ha reso esplosiva la situazione finanziaria del gruppo (che ha ormai debiti per un centinaio di miliardi e, ogni tre mesi, deve versarne cinque alle banche per soli interessi), ma ha costretto gli amministratori a correre ai ripari prima che il dissesto dei pneumatici si traducesse in un crack per tutto il gruppo.

Detto questo, Tealdo ha anche spiegato gli «*obiettivi*» che la Ceat si propone con l'amministrazione controllata. Sostanzialmente sono quattro: 1) il superamento di «*difficoltà finanziarie contingenti*», anche attraverso un massiccio ricorso alla cassa integrazione; 2) la «*prosecuzione e la continuità dell'attività aziendale, ancorché ridimensionata*»; 3) la «*salvaguardia al massimo delle potenzialità produttive dell'impresa*»; 4) una «*soluzione-ponte di natura difensiva per avere margine per la ricerca di soluzioni definitive di riassetto aziendale*» (in pratica trovare un socio).

Questa «*soluzione ponte*» dovrebbe durare un anno e poggia su un'idea-forza: la Ceat continuerà a produrre pneumatici nei due stabilimenti italiani (Settimo Torinese e Anagni), ma il «*volume produttivo globale*» dovrà praticamente dimezzarsi. Ciò permetterà di non ricorrere a licenziamenti e di riequilibrare i costi di gestione attraverso «*tutta una serie*» di economie (ricerca di maggior «*efficienza*» produttiva; utilizzo di materie prime più economiche; riadeguamento «*del numero degli impiegati e dirigenti, correlato al fatturato*»; in pratica — anche se i vertici Ceat non lo dicono apertamente — attraverso prepensionamenti e dimissioni volontarie).

Presupposto fondamentale di tutto questo piano, ha aggiunto Tealdo ai sindacati, è «*riuscire a mantenere, con il massimo rigore, una gestione ridimensionata ma positiva nei prossimi mesi. Ciò assicurerà il raccordo tra la fase d'emergenza*» a quella che «*deve consentire il riassetto strutturale*». Ma perché tutto fili liscio, i vertici Ceat confidano anche in alcune cose importanti: che i creditori abbiano fiducia nel piano e nelle possibilità di risanamento dell'azienda; che il governo (almeno per quanto riguarda una «*soluzione strutturale*») avvii una politica di settore e accolga la richiesta di cassa integrazione straordinaria; che ci sia il «*consenso dei sindacati*».

Cesare Roccati

Vertice in Regione sindacati-azienda sulla crisi

Per la Pianelli sono tutti d'accordo «Stipendi subito e lunedì si decida»

TORINO — Per la «Pianelli e Traversa» è iniziato il conto alla rovescia. «Lunedì dovrà essere una giornata decisiva». Lo ha detto l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Dino Sanlorenzo, che ieri ha riunito allo stesso tavolo Orfeo Pianelli e i sindacati. La riunione è servita un po' a chiarire le posizioni delle parti.

Da un lato c'è il sindacato preoccupato per gli stipendi, che non vengono pagati da oltre un mese, e teme licenziamenti e «manovre oscure» attorno al gruppo. Dall'altro c'è Pianelli, presidente della holding e del «Torino Calcio», che ribadisce tre cose: 1) il non volere l'amministrazione controllata (come vorrebbero invece le banche) perché servirebbe soltanto ad affossare il gruppo («Chi darebbe commesse — ha ribadito ieri — che richiedono magari un anno di lavoro, a un gruppo che è sotto controllo?»); 2) che le conclusioni della «relazione Picatti» sono favorevoli per l'azienda e le banche non possono non tenerne conto; a fronte infatti di debiti per 13 miliardi, l'azienda ne deve incassare almeno ottanta; 3) che non ci sono «manovre oscure», che la proprietà è pronta ad «alienare beni» per 25 miliardi pur di uscire dalla crisi e che il «piano di ricapitalizzazione» è tutt'altro che affossato, anzi le trattative procedono su diversi fronti, per scongiurare non solo un crack ma qualsiasi ipotesi di ridimensionamento.

Di fronte a queste promesse (e questa è la conclusione dei sindacati) l'atteggiamento dei dipendenti (2916 sparsi in 22 aziende, che diventano 5000 con le 37 aziende dell'indotto) non è negativo. «Attendiamo fino a lunedì», ha detto Sanlorenzo. «In quella sede — ha precisato — sarà posta alle 13 banche una condizione: che si esca dalla riunione con delle certezze e non con dei nuovi rinvii, che sarebbero incomprensibili, soprattutto per un'azienda che è sana e offre concrete garanzie». Punto prioritario comunque, per qualsiasi intervento, hanno detto i sindacati, dovrà essere il pagamento degli stipendi. Sanlorenzo ha anche detto che la «vertenza Pianelli» finirà sul tavolo di Marcora.

c. roc.

La Uil, per analizzare la situazione, ha organizzato un convegno

Le calzature, un settore in crisi 10 mila posti perduti quest'anno

Le aree più colpite sono il Trevigiano e le Marche - Ma anche Vigevano ormai perde colpi

ROMA — «*Nei primi sei mesi di quest'anno il settore calzature-pelli-cuoio ha perduto oltre 10 mila posti di lavoro, pari al 5 per cento dell'intera categoria, che occupa circa 200 mila dipendenti*». A lanciare l'allarme è il segretario nazionale di settore della Uil, Renato Ferrari. «*Come Cassa integrazione* — aggiunge — *andiamo anche peggio. Sono moltissime le piccole aziende che sospendono i lavoratori, però il fenomeno è poco avvertito dall'opinione pubblica perché statisticamente i sospesi del settore calzature-pelli-cuoio rientrano nel grande calderone dell'abbigliamento*».

Le aree produttive più colpite dalla crisi sono quelle di Montebelluna (Treviso) e di Fermo (Marche). Qualche difficoltà, ma meno grave, avvertono i calzaturieri di Vigevano, della Campania e della Puglia. «*La disattenzione verso il settore* — afferma Ferrari — *è quasi paradossale se si considera che nel 1980 ha portato alla bilancia commerciale italiana un attivo di circa 3 mila miliardi*».

Per compiere un'analisi approfondita dello «stato di salute» del settore e sollecitare le misure di sostegno più urgenti il sindacato della Uil ha promosso un convegno a Montebelluna lunedì e martedì della prossima settimana. «*Montebelluna* — ha spiegato Ferrari — *perché in questa zona specializzata nella produzione di scarpe da sci la crisi è particolarmente acuta da qualche tempo*».

Alla discussione di carattere sindacale seguirà una «tavola rotonda» sul tema: «*E' possibile ridurre l'inflazione senza ridurre l'occupazione?*» con l'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, del segretario generale della Uil, Benvenuto, e del vicedirettore della Confindustria per gli affari sindacali, Paolo Annibaldi. E' prevista anche la partecipazione di rappresentanti degli imprenditori della Federtessile e dell'Associazione nazionale produttori calzature.

Le scarpe italiane nel mondo hanno ancora un buon mercato perché non c'è una concorrenza sul piano qualitativo in quanto si tratta di un prodotto di primissima scelta. Sentono cioè meno la pressione alla quale, per esempio, sono sottoposti i tessili e l'abbigliamento da parte dei Paesi in via di sviluppo. «*Però* — sostiene Ferrari — *non possiamo stare con le mani in mano. E' da mesi che come sindacato abbiamo chiesto un incontro con il ministro dell'Industria sul "piano moda" che dorme nei cassetti. Non solo non c'è ancora stato l'incontro ma non ci ha nemmeno risposto*».

Che cosa chiedete al governo?

«*Intendiamo sollecitare una politica commerciale e promozionale più aggressiva per sfruttare le grosse possibilità che il nostro settore ha ancora verso l'esportazione. Potremmo cogliere delle favorevoli opportunità se appena il governo fosse meno distratto e facesse qualcosa. Finora non ha fatto niente*».

Anche voi scaricate tutto sul governo?

«*Non direi. Abbiamo anche delle sollecitazioni che riguardano gli imprenditori. Il settore calzaturiero è, per sua natura, molto frantumato. Riteniamo necessario che le imprese affrontino il problema della creazione di consorzi per le innovazioni tecnologiche, per l'acquisizione di sistemi di produzione moderni e per l'acquisto di materie prime. Quella dei consorzi è una strada non soltanto praticabile ma utile: ho l'esempio di un paio di aziendine che erano in crisi e che hanno potuto risolvere con successo i loro problemi consorziandosi*».

Il «terzo tema» che il convegno Uil intende porre sul tappeto è quello della «rivalutazione professionale» degli addetti al settore calzaturiero.

Sergio Devecchi

Alla Villanova Spa 145 licenziamenti

VILLANOVA D'ASTI — Procedura di licenziamento per 130 operai e 15 impiegati della «Villanova Spa», un'azienda spedizioniera in cui lavorano 220 persone. Il pesante «taglio» è stato confermato martedì pomeriggio al termine di una riunione fra la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali.

Nell'81, per la crisi, seimila tessere sindacali in meno

La Flm milanese in allarme «in cassa 30 mila persone»

MILANO — Quattordici milioni di ore di cassa integrazione nei primi dieci mesi dell'anno in corso contro i sei milioni registrati complessivamente in tutto il 1980, perdita di diecimila posti di lavoro (sempre nei primi dieci mesi di quest'anno) per blocco del turn-over, prepensionamento, licenziamenti incentivati e per avvio di 3500 procedure di licenziamento, quattrocento aziende interessate attualmente alla cassa integrazione per un totale di 25-30 mila lavoratori, mentre in altre 65 sono state avviate procedure di licenziamento: questi alcuni dei principali dati forniti ieri dai segretari provinciali della Flm milanese (Moreschi, Tiboni, Girolamo e Giuliani) in una conferenza stampa per denunciare la situazione «*preoccupante e allarmante*» esistente nel solo settore metalmeccanico milanese.

Gli stessi sindacalisti hanno reso noto che la Flm milanese ha registrato quest'anno seimila iscritti in meno in seguito alla grave crisi occupazionale: si tratta cioè di persone che non hanno rinnovato l'iscrizione al sindacato avendo cessato di lavorare.

I settori più colpiti dalla crisi sono quelli della elettronica civile (la Itt-Telefunken ha chiesto 900 licenziamenti), delle telecomunicazioni (la Italtel ha denunciato una esuberanza di ottomila persone), dell'auto e suo indotto e della siderurgia. «*Sostanzialmente* — è stato precisato — *solo due settori rimangono fuori dalla crisi: informatica ed elettronica strumentale*». Di fronte a questa grave situazione, in cui si innestano — è stato sottolineato — «*un abuso del ricorso alla cassa integrazione da parte padronale per poi passare a massicci licenziamenti*» e un «*atteggiamento da parte dell'Assolombarda che interpreta la parte più oltranzista della Confindustria*», la Flm milanese chiede un cambiamento di tendenza nella linea politica economica governativa.

I sindacati milanesi hanno inoltre deciso di dare una «*risposta precisa*» mobilitando i lavoratori attorno ad una serie di iniziative. Per la mattina dell'11 novembre è stato infatti proclamato uno sciopero dei lavoratori di tutte le aziende in crisi con manifestazione davanti all'Assolombarda. Entro la fine del mese ci sarà inoltre uno sciopero di tutta la categoria mentre è probabile anche la proclamazione di uno sciopero generale a livello provinciale o regionale.

Ancora in sciopero le dogane di Aosta

AOSTA — Sospesa in tutta Italia, la protesta dei doganieri continua ad Aosta. I funzionari si astengono dal lavoro notturno e dalle ore straordinarie. Tre sono i punti interessati dall'agitazione: l'autoporto di Pollein, vicino al capoluogo, dove i camion si fermano per le pratiche d'ufficio (non sempre di sdoganamento, ma devono rimanere in coda); il Passo del Gran San Bernardo, verso la Svizzera (dove il traffico è meno intenso); e il tunnel autostradale del Monte Bianco, vero nodo degli scambi commerciali. Qui sono diverse centinaia i Tir che stazionano lungo la strada, sul piazzale delle funivie e sino all'abitato di Courmayeur.

Ma la situazione sembra meno difficile di mercoledì, in quanto le autorità francesi avrebbero fatto deviare parecchi automezzi verso la Costa Azzurra e i valichi di confine di Ponte San Luigi e Ventimiglia.

La gendarmeria d'Oltralpe ha comunque deciso di applicare sempre lo scambio uno a uno: un camion francese esce dalla Francia quando un camion arriva dall'Italia. Alcuni ufficiali sono andati a parlamentare con i funzionari italiani di dogana, ma la situazione non si è sbloccata. I pesanti Tir seguono il ritmo dello scambio alla pari.

Sul versante francese sono oltre duecento i mezzi fermi, ma per ora non vi sono proteste. Molto più tesa la situazione dalla parte italiana. Oggi si svolgerà un'assemblea dei funzionari Dirstat e dei sindacati all'autoporto di Pollein (ormai quasi saturo: contiene 400 autocarri, ieri ve n'erano fermi 320 e altri stavano arrivando).

Come sempre vi sono due possibilità: che l'agitazione termini o che invece si inasprisca e allora sarebbe il blocco totale di questa parte di confine. Anche il traffico delle vetture diventerebbe difficile, le soste insopportabili.

A rendere pessimisti vi sono le parole di Aldo Ruggero, capo della sezione doganale del Traforo del Monte Bianco e consigliere nazionale della Dirstat dogane: «Continueremo la nostra azione a oltranza: attueremo l'orario unico 8-14 rifiutando qualsiasi forma di turnificazione e di straordinario. Non ci accontenteremo questa volta delle solite promesse del governo».

La Cisl ribadisce quanto scritto per telegramma al ministero delle Finanze: «Personale dogane Aosta riunito in assemblea conferma sciopero a tempo indeterminato per prestazioni notturne e straordinarie». Dopo queste parole e questi toni non si vede come la situazione alla dogana di Aosta possa sbloccarsi.

Pesa su tutta la vicenda il timore che una dichiarazione di sciopero o un'applicazione ancor più rigida dei regolamenti (sciopero bianco) inasprisca a tal punto gli animi dei camionisti (molte merci hanno scadenze di arrivo e sono deperibili) da poter provocare disordini e da indurre quindi qualcuno a meditare.

Piero Cerati

Scongiurati gli scioperi, nuovo incontro a dicembre sui contratti pubblici

Ferrovie, Spadolini sblocca la vertenza (gli aumenti entro il «tetto» del 16%)

ROMA — Due incontri importanti fra il governo e i sindacati — uno a Palazzo Chigi, l'altro al ministero del Bilancio — hanno consentito ieri di sbloccare la vertenza dei ferrovieri e di evitare nuovi scioperi a breve scadenza; di programmare per i primi di dicembre un confronto con Spadolini sul problema dei rinnovi contrattuali riguardanti oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti; di approfondire aspetti essenziali della politica economica, con particolare riferimento agli investimenti, all'occupazione, alle aziende in crisi. Non si è parlato, invece, di costo del lavoro e di patto anti-inflazione, in attesa che si risolvano i contrasti fra le tre confederazioni sulla questione della scala mobile.

Giovanni Spadolini — Gianni De Michelis

Spadolini, presente il ministro dei Trasporti Balzamo, ha concordato con Lama, Carniti e Benvenuto di far riprendere l'11 novembre le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei ferrovieri e di compiere ogni sforzo per far approvare sollecitamente la legge di riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato. «*Le condizioni politiche poste dai sindacati e sostanzialmente accolte dal ministero* — ha dichiarato Balzamo — *sono state avallate dal presidente del Consiglio. Questo permette di avviare rapidamente i negoziati. Tali condizioni si riferiscono alla riforma dell'azienda, alla triennalità del contratto e al riconoscimento delle anzianità pregresse*».

Anche i sindacati hanno assunto qualche impegno, che tiene conto delle difficoltà generali. «*A Spadolini abbiamo manifestato la nostra disponibilità* — ha detto il segretario generale aggiunto dei ferrovieri Cisl, Alsazi — *a rispettare il tetto di inflazione che governo e confederazioni dovessero nel frattempo concordare per il 1982 e il 1983. Però, il tetto non può riguardare assolutamente il 1981, dato che la categoria ha firmato un contratto-ponte valido per un anno e mezzo, già scaduto dal dicembre del 1980*». Per il 1981 le richieste sindacali restano ancorate al riconoscimento delle anzianità pregresse (così come è avvenuto per la scuola) e alla revisione dei parametri retributivi; per il biennio '82-83 si dovrà tenere conto dei recuperi di produttività.

Nel prossimo incontro Spadolini-sindacati, previsto per i primi di dicembre, si cercherà di trovare «*una soluzione razionale*» per avviare dai primi del 1982 i negoziati sui rinnovi dei contratti dei pubblici dipendenti, non trascurando le difficoltà esistenti nel Paese e l'esigenza comunque di non superare il tetto del 16%. «*Il governo, cioè, sembra essersi reso conto dell'impossibilità di far slittare la contrattazione nel settore pubblico, ma si preoccupa di contenere i miglioramenti*».

I problemi degli investimenti e dell'occupazione hanno impegnato per ben sei ore, al ministero del Bilancio, i ministri La Malfa, De Michelis (Partecipazioni Statali) e Di Giesi (Lavoro) insieme a una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil guidata dai segretari confederali responsabili di settore Garavini, Del-Piano, Mattina. Le cifre fornite dal governo per gli investimenti sono state giudicate accettabili, mentre sono stati definiti «poco confortanti» i dati riguardanti l'occupazione. Critiche sono state espresse dai sindacalisti al «*fantomatico fondo di investimenti*», che è già sceso a 6000 miliardi. «*Una somma* — hanno rilevato Trentin e Delpiano — *troppo esigua di fronte alla gravità della crisi e ai drammatici riflessi sull'occupazione, ed inoltre mancano le destinazioni*». De Michelis ha precisato che nelle Partecipazioni Statali possono essere spesi 2500-3000 miliardi, ma i sindacalisti hanno obiettato che non sono chiari «*né i canali di reperimento, né i modi di impiego*». La Malfa ha avvertito: «*Se non si trova un accordo globale per il patto anti-inflazione, con la conseguenza dello sfondamento dei 50.000 miliardi di deficit stabilito, tutto andrà a svantaggio del fondo dei 6000 miliardi*».

Un altro incontro, più concreto, si terrà giovedì fra i ministri finanziari e i sindacati. Gli ultimi dati disponibili sulla crisi suscitano in tutti viva preoccupazione e reclamano uno sforzo comune. Dal luglio 1980 al luglio 1981 c'è stato un calo di 347.000 lavoratori in agricoltura e di 157.000 nell'industria e per i prossimi dodici mesi si prevede, se non ci saranno novità, una ulteriore riduzione di 250-300.000 posti.

Gian Carlo Fossi

«Non ha fatto giri elettorali»

I socialisti e il pri difendono De Michelis

ROMA — Accusato di fare giri propagandistici e di distrarre i deputati dai loro impegni parlamentari, il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis è stato oggi difeso dai socialisti e dai repubblicani. Martedì, infatti, alcuni democristiani e comunisti, alla commissione Bilancio della Camera, avevano protestato per un invito loro rivolto dal ministro a partecipare ad un incontro a Capo Sele, nel Salernitano, per discutere possibili interventi a favore delle zone terremotate nell'ambito dei programmi per le Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno. Secondo questi deputati, gli impegni di commissione erano prevalenti e quindi l'invito inopportuno. La Commissione Bilancio aveva quindi incaricato il presidente La Loggia di prospettare al governo l'opportunità di raccordare le proprie iniziative, che richiedono la presenza dei deputati, con i lavori del Parlamento, e di investire del problema dell'andamento dei lavori di commissione anche la presidenza della Camera.

Il socialista Sacconi e il repubblicano Ravaglia si sono rivolti a La Loggia per rammaricarsi delle accuse rivolte dal democristiano Cirino Pomicino al ministro De Michelis. I due parlamentari rilevano la positività dell'iniziativa del ministro di incontrare i lavoratori e i poteri locali «Anche alla luce del fatto che egli è solito non fare facili promesse, ma esporre le amare ed oggettive verità del momento». A La Loggia viene fatto anche notare che il presidente del gruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, ha inviato al Comune di Capo Sele un telegramma di adesione all'iniziativa.

L'on. Sacconi afferma che la critica rivolta a De Michelis «mal cela maschine preoccupazioni di parte», oltre ad essere gratuita e senza alcun fondamento, anche perché l'invito del ministro non costituiva obbligo per i parlamentari di aderirvi. «Da quanto si apprende dai giornali — aggiunge Sacconi — il ministro non ha certo fatto facili promesse e demagogiche affermazioni» ed è quindi «singolare l'accusa di elettoralismo».

Approvato il rilancio della Leyland

LONDRA — Il consiglio d'amministrazione della British Leyland — con i 58 mila lavoratori rientrati nelle fabbriche dopo tre giorni di sciopero — ha approvato ieri il piano di rilancio della compagnia per il 1982.

Il piano chiede al governo stanziamenti per 540 milioni di sterline (circa 1200 miliardi di lire) per proseguire nella opera di risanamento della azienda, già avviata con la chiusura di alcuni impianti improduttivi e col successo dei nuovi modelli «Metro» ed «Acclaim».

La British Leyland ha 130 mila dipendenti, ma il presidente sir Michael Edwardes ha già comunicato che la compagnia non potrà tornare in attivo finché non avrà ridotto a 100 mila il numero dei suoi dipendenti.

Come sarà l'82 secondo il Forum Saint-Vincent

«Lavorare di più e meglio o l'Italia va in serie C»

ROMA — *L'Italia ha perso la sfida degli Anni Settanta, ma può vincere quella degli Anni Ottanta se esce dalla «ubriacatura» del passato, prende atto di essere un Paese di serie «B» e imbocca la strada maestra della produttività, per non cadere in serie «C». Questa, non certo consolante conclusione è emersa dai pareri degli economisti riuniti per due giorni a Roma, nella sede del Cnel, dal terzo Forum Saint-Vincent, per rispondere alla domanda:* «Come sarà il 1982?».

Il presidente, Siro Lombardini, riassumendola ieri sera, ha fatto una precisazione, che esce da queste classificazioni generiche, ma non tanto, per entrare nel vivo dei problemi da risolvere. Si è chiarito, cioè, che stiamo vivendo da quasi un decennio, e per parecchio tempo ancora dovremo convivere, con un'inflazione che non è determinata dalla domanda, ma dall'offerta. Ed ecco che il discorso tocca, per prima fra tutti i Paesi occidentali, l'Italia, ne spiega il più elevato tasso d'inflazione e le indica i rimedi.

Si deve, però, prendere atto che la crisi dei settori fondamentali non può essere trattata nel nostro come negli altri Paesi, che hanno eliminato centinaia di migliaia di posti di lavoro; oltre 200 mila solo nella Comunità europea nella siderurgia, mentre in Italia, dal 1974 a oggi, sono aumentati di 7 mila unità. Non è neppure pensabile battere la via, illusoria e senza sbocco, delle variazioni di cambio della lira.

Occorre, invece, imboccare la strada maestra dell'aumento della produttività, cioè del rapporto tra costo del lavoro e unità di prodotto, come ha detto al convegno Giovanni Sconagatta. Forse, ha aggiunto Lombardini, parafrasando il vecchio detto che la guerra è cosa troppo seria per affidarla ai generali, si potrebbe affermare che la lotta all'inflazione è troppo importante per lasciarne la soluzione alle parti sociali.

Il governo Spadolini, in realtà, ne ha fatto il suo obiettivo primario, fissando quel tetto del 16 per cento nel 1982. Ma, a parte il pericolo, come qualcuno ha osservato, che il massimo diventi un obiettivo, per alcuni settori tendenzialmente portati a un minore aumento, e che per altri settori il tetto diventi un pavimento, si sono fatte concessioni fiscali agli imprenditori e ai sindacati, senza subordinarle alla loro adesione al patto contro l'inflazione.

Inoltre, e su questo punto si è in particolare soffermato Mario Monti, la politica monetaria attuata quest'anno lascia prevedere nuovi inasprimenti nel prossimo, quindi un'ulteriore crescita dei tassi d'interesse, anche se non verrà sfondato il «tetto» dei 50 mila miliardi di disavanzo pubblico. E questo perché la disponibilità di credito per il settore produttivo, continuerà ad assottigliarsi. Anche il «divorzio» fra Tesoro e Banca d'Italia, in teoria lasciata libera di misurare il proprio concorso a soddisfare la «fame» di denaro del settore pubblico, minaccia di rimanere sulla carta, e di trasformare in pratica il matrimonio in concubinaggio.

In conclusione, se la via da battere, per evitare la retrocessione definitiva del nostro Paese dall'Europa al Terzo Mondo, è quella della produttività, nel 1982 dovremo affrontare, con più responsabilità dalle parti sociali, con spirito più aperto dalle autorità politiche e monetarie, i nostri nodi strutturali, nel campo del lavoro, in quello del credito e in quello del movimento dei capitali. Non è vero che il 1982 è già condizionato dai nostri comportamenti degli ultimi anni. Sembra vero, però, che il 1982 potrà condizionare il nostro futuro, nel breve e nel più lungo termine.

Mario Salvatorelli

Prestito all'Efim in eurosterline

LONDRA — La «Warburg» ha portato a compimento una nuova operazione a favore dell'Efim: il prestito è in «eurosterline» e per un ammontare di cento milioni di sterline (oltre 220 miliardi di lire). La scelta di questa divisa è considerata di particolare interesse e rispecchia la nuova strategia seguita dal nostro Paese.

Richiesta del commissario Davignon

«Tokyo metta limiti all'export nella Cee»

TOKYO — Il vicepresidente della Comunità europea Etienne Davignon, a Tokyo per un simposio di due giorni su Giappone-Comunità europea, ha chiesto al governo nipponico di fissare un coefficiente per l'import di prodotti manufatti, rallentare il ritmo dell'export in Europa e proposto lo sviluppo congiunto di tecnologia avanzata.

Sottolineando il divario che esiste nella cooperazione fra Giappone e Stati Uniti rispetto a quella con la Comunità europea ha affermato che è di importanza vitale apportare dei ritocchi alla struttura commerciale giapponese per risolvere le difficoltà esistenti nelle relazioni Cee-Giappone.

Parlando della collaborazione fra le industrie dei due Paesi, Davignon ha rilevato che questa può materializzarsi sui mercati del Terzo Mondo, in Giappone e in Europa. «Il Giappone può rivitalizzare l'industria europea con il proprio "know how" tecnologico e con l'organizzazione del lavoro».

Truzzi (Federconsorzi): «L'inflazione divora il reddito dei coltivatori diretti»

ROMA — La Federconsorzi, l'organizzazione che raggruppa e controlla i consorzi agrari, ha il nuovo presidente: è Ferdinando Truzzi, 72 anni, senatore democristiano. La nomina di Truzzi al posto di Mario Vetrone, morto nell'ottobre scorso, alla guida della potente organizzazione (controlla una grossa fetta del mercato agricolo attraverso una organizzazione capillare in tutta Italia, con enopoli, silos, magazzini di fertilizzanti e anticrittogamici, uffici per la vendita delle macchine agricole) è una vittoria della Coltivatori Diretti nei confronti della Confagricoltura che, per quella importante carica avrebbe preferito il suo ex presidente, Alfredo Diana.

Ferdinando Truzzi

A ventiquattr'ore dalla nomina, ratificata mercoledì mattina dal consiglio di amministrazione della Federconsorzi, Truzzi in una dichiarazione ha tracciato le linee della sua politica.

«*Assumo questo incarico* — ha detto Truzzi — *nella piena coscienza delle difficoltà che esso oggi comporta a causa della perdurante crisi che investe l'economia italiana in genere e quella agricola in particolare*».

«*I crescenti costi di produzione, il processo inflazionistico in atto e l'insufficiente adeguamento dei prezzi dei prodotti della terra e degli allevamenti* — prosegue Truzzi — *riducono il reddito delle famiglie agricole e impediscono alle aziende di attuare con la dovuta tempestività e completezza i programmi di investimenti e di produzione*».

L'organizzazione federconsortile, afferma il neo-presidente, «*si pone ancor oggi, come sempre nel corso dei suoi novant'anni di vita, al fianco dei produttori agricoli per favorirne il progresso tecnico-produttivo e sostenerne l'effettivo miglioramento economico-sociale*». La federazione e i consorzi agrari — aggiunge Truzzi — hanno l'esperienza, la capacità e gli strumenti necessari per assicurare agli agricoltori e ai coltivatori questa azione di assistenza.

La Ferrero assume e costruirà fabbrica al Sud

ALBA — E' stato firmato a Milano un accordo tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero, che ha sede ad Alba, e le organizzazioni sindacali. L'azienda ha reso noto che assumerà, nei prossimi giorni, settanta persone a tempo indeterminato (50 nell'Albese, 20 nell'area milanese) da utilizzare per turni di notte presso lo stabilimento di Pozzuolo Martesana, in provincia di Milano.

La Ferrero, inoltre, ha comunicato che anticiperà la costruzione del nuovo stabilimento che era già previsto al Sud, in zona terremotata. L'investimento sarà di circa 17 miliardi di lire. Non è stata ancora decisa la località scelta, ma quasi certamente sorgerà in Basilicata e darà lavoro a 150-180 persone.

I maestri dello stile italiano possono aiutare in modo moderno l'industria impegnata ad affrontare la crisi energetica

Nuovi orizzonti per i nostri carrozzieri

Il bellissimo cabriolet Ritmo 85 Super (sopra) che la Carrozzeria Bertone sta preparando per lanciare sul mercato. In basso, la Fiat 2000 Spider Pininfarina continua ad avere un ottimo successo negli Stati Uniti e dovrebbe tornare presto a essere disponibile anche in Europa

Nel lungo periodo del [illegible] dell'automobile (Anni 50 e 60) non c'era [illegible] internazionale che non fosse rallegrato dalla presenza di prototipi, proposte stilistiche, dream cars presentati dai carrozzieri italiani. Era la conferma periodica [illegible] ricchezza di inventiva nella ricerca formale, dello spirito [illegible] iniziativa, della bravura di [illegible] «[illegible]» senza eguali nel mondo.

A dire il vero, già prima dell'ultima guerra e subito dopo, il numero dei carrozzieri era di gran lunga superiore, ma ad eccezione di pochi nomi si trattava di piccoli artigiani ingegnosi, il più delle volte con un'esistenza effimera. Con lo sviluppo dell'automobile e le nuove realtà industriali della produzione di massa, si assisté a un adeguamento delle strutture e dimensioni delle maggiori carrozzerie, con il passaggio da quello che potremmo definire «artigianato organizzato» all'industrializzazione. Questo, in concomitanza con la necessità di creare un supporto alle grandi fabbriche [illegible] [illegible] bili per la produzione [illegible] [illegible] limitate di modelli speciali, richiesti dal mercato ma economicamente non convenienti da costruire [illegible] impianti destinati ai grandi numeri.

Così, la grandissima maggioranza, i coupé, gli spider offerti dai listini delle maggiori marche italiane ma non solo italiane) erano disegnati e prodotti dalle nostre fabbriche di carrozzerie. Ma siccome queste ultime avevano continuato a coltivare lo studio e la realizzazione di prototipi, mantenendo in tal modo l'originaria vocazione, molte Case costruttrici [illegible] tutto il mondo (americane, francesi, inglesi, tedesche prima, giapponesi poi) avevano cominciato a rivolgersi agli specialisti italiani per la creazione dei prototipi di nuovi modelli [illegible] grande serie. Non stiamo a esemplificare perché l'elenco sarebbe lunghissimo.

Scuola italiana, dicevamo. Perché accanto alle Carrozzerie tradizionali si è andata sviluppando un'attività collaterale, costituita dagli ateliers di stilisti e designers dove si progettano unicamente prototipi per conto [illegible] committenti italiani e stranieri. [illegible] senza parlare dei Centri stile delle Case automobilistiche, che in fondo hanno la [illegible] matrice in questa scuola. Oggi forse più di ieri, in questi Centri delle marche estere [illegible] mancano, e in posizione di rilievo, nomi di specialisti italiani.

Per quanto riguarda le Carrozzerie propriamente dette, oggi le cose sono un po' cambiate, nel senso che i nuovi problemi dell'automobile e della sua industria, la crisi economica e quella energetica in particolare, sembrano aver messo la sordina a certi aspetti, per così dire emotivi, del veicolo. Fino a pochi anni fa, i valori estetici dell'auto erano agli occhi [illegible] pubblico altrettanto importanti della meccanica. Ma è anche vero che l'evoluzione di questi due fondamentali componenti ha continuato e continua a esprimersi parallelamente, perché la loro integrazione è più che mai indispensabile.

L'importanza della forma, dello stile, insomma, non è affatto attenuata. Nonostante tutto, le prospettive dell'automobile sono ancora molto buone, ma è indubbio che l'industria deve attrezzarsi [illegible] affrontare problemi gravissimi. Non stiamo a ripeterli perché se ne parla ogni giorno in tutte le sedi, ma proprio per risolverli può essere prezioso l'apporto dei creatori [illegible] stile. Oggi si ripropone infatti [illegible] nuova filosofia della forma dell'automobile, intesa non soltanto in [illegible] puramente estetico, [illegible] per contenuti più profondi che coinvolgono la struttura [illegible] della scocca, l'impiego di [illegible] [illegible] avanzati, la ricerca di nuove soluzioni funzionali. E' un compito che i [illegible] tradizionali, gli studi degli stilisti [illegible] svolgere e approfondire talvolta meglio dei grandi organismi industriali, [illegible] meno agili.

Ma anche se l'automobile è destinata in qualche misura a cambiare (molto lentamente e certo con qualche resistenza da parte di un pubblico che tempi più facili hanno male abituato), accanto alle più o meno [illegible] vetture di massa continueranno sempre a esistere modelli «esclusivi» (da non intendere [illegible] [illegible] come un tempo) e soprattutto di impronta sportiva, che avendo per ragioni di costi un mercato più ristretto, non è conveniente ai grandi produttori costruire in serie limitata. Ecco allora l'inevitabile ricorso alle industrie della carrozzeria, che posseggono ben maggiore flessibilità di impianti e rapidità [illegible] progettazione.

Ferruccio Bernabò

> L'importan[illegible] della forma non si è attenuata. Ma intervengono adesso elementi più profondi che coinvolgono aerodinamica, materiali speciali, struttura, soluzioni tecniche. Una scuola che continua una grande tradizione

---

Un'idea [illegible] che [illegible] di sfruttare i va[illegible] [illegible] soluzioni

Tra il turbo e il Diesel un matrimonio felice

Cinque i [illegible] [illegible] disponibili [illegible] mercato italiano tra le berline di [illegible] cc - Tanta potenza e consumi sempre contenuti

Il sibilo del turbo risuona in pista ma, con sempre maggiore frequenza, anche sulle strade. La sovralimentazione, un po' per moda, un po' per necessità, si sta diffondendo a macchia d'olio, fornendo un'immagine moderna e sportiveggiante (nel senso di potenza, accelerazioni, prestazioni brillanti) a vetture di tutti i tipi.

Nello [illegible] tempo, specie sul [illegible] italiano, il Diesel [illegible] incontrando un notevole successo. I motivi sono noti: questo motore, robusto e affidabile, ha superato negli ultimi anni certi piccoli problemi, si è modernizzato, permette una notevole economia [illegible] esercizio rispetto al propulsori a benzina. Il Diesel, in assoluto, [illegible] [illegible] minori, e particolare importante [illegible] noi, la nafta — dopo i recenti aumenti dei prezzi dei carburante — costa pur sempre 435 lire al litro contro [illegible] 935 della «super» (ovvero [illegible] [illegible] in meno).

Cosa può esserci di meglio, allora, di combinare [illegible] matrimonio tra la sovralimentazione e il Diesel? Il turbo offre la sua «spinta» a un [illegible] con meno verve di quelli a benzina, trasformandolo in un propulsore con tanti [illegible] valli. Ma, contemporaneamente, il Diesel non perde nulla delle sue prerogative: starà poi a chi guida approfittare più o meno del compressore e quindi, aumentare o no i consumi.

Molti tecnici [illegible] convinti che la soluzione turbo-Diesel sia veramente valida. E, in effetti, il [illegible] dei modelli che [illegible] utilizzano sta aumentando. Con l'arrivo della Renault [illegible], in Italia sono ora disponibili nella categoria delle berline da due litri di cilindrata cinque macchine con motore a [illegible] sovralimentato: l'Alfa Romeo Alfetta, le Peugeot 505 e 604, la Talbot Tagora. Naturalmente, esistono altri turbo-Diesel (come la Mercedes 300 station-wagon), che rientrano in diverse fasce di mercato.

I prezzi di questi modelli si aggirano fra i 16 milioni dell'Alfetta e i [illegible] milioni e mezzo della Peugeot 604 GRD. La più potente è la Renault 30, che vanta anche il miglior rapporto peso-potenza (14,67 kg/cv).

La casa francese, nel presentare la sua nuova berlina, ha ricordato l'impegno in Formula 1. Le corse continuano a rendere.

Michele Fenu

MOTORE: 4 cilindri in linea, 2068 cc, 85,5 cv a 4250 giri/1'. **TRASMISSIONE:** cambio a 5 velocità. **FRENI:** anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno Master Vac 9". **LUNGHEZZA:** 4,52 metri. **PRESTAZIONI:** velocità oltre 160 chilometri/ora. **CONSUMI:** a 90 km/h: 5,8 l/100 km; a 120 km/h: 8,6 l/100km: ciclo urbano 8,8 l/100 km. **AUTONOMIA:** 850 chilometri (capacità serbatoio: [illegible] litri). **PREZZO**, Iva compresa: 17 milioni [illegible] (interno in cuoio, Iva compresa. 1 milione 138.[illegible]).

La sfida delle 2000

Marca	Modello	Cilindrata	Potenza Cv	Peso kg	Velocità massima	Consumo medio
Alfa Romeo	Alfetta T. [illegible]	1995	82	1250	155	7,57
Citroen	2500 D Super	2500	75	1320	150	7,70
Datsun	280 C Diesel	2793	63	1490	150	8,80
Mercedes	240 D	2399	72	1365	143	8,23
Mercedes	300 D	2998	88	1445	155	9,10
Mitsubishi	Galant T. D	2346	83	1260	155	7,80
Peugeot	505 GRD T.	2304	80	1335	160	8,00
Peugeot	604 GRD T.	2304	80	1465	157	8,10
[illegible]	18 GTD	2068	66,5	1030	156	6,80
Renault	20 GTD	2068	64	1250	145	7,90
[illegible]	30 Turbo D	2068	85,5	1255	160	7,63
[illegible]	Tagora T. D	2301	80	1365	154	8,33
Volvo	244 GL Diesel	2383	82	1345	140	8,13
[illegible]	Argenta 2.5 D	2445	72	1385	150	6,70
Fiat	131 CL 2.5 D	1995	60	1170	140	8,40

La [illegible] presenta una versione [illegible] 30 con tale tipo di motorizzazione - Le caratteristiche del nuovo propulsore (con sistemi da Formula 1)

La terza tappa Renault verso i Diesel si chiama 30 turbo. Arriva dopo la 20 e la 18 GDT, berline di media grandezza entrambe mosse da un motore di 2068 cc, lo stesso — almeno per quanto riguarda la cilindrata — della 30 turbo.

La sovralimentazione, va da sé, ha consentito prestazioni di tutto interesse, notevolmente superiori a quelle dei due motori [illegible] eguai cilindrata: un incremento di potenza del 37 per cento ed una coppia più [illegible] del [illegible] per cento circa. Tradotti in termini «chilometrici» questi valori significano [illegible] metri con partenza da fermo in 19"5 ed i 1000 metri in 36"7. La velocità massima supera i 160 chilometri orari.

I tecnici della Casa francese tengono tuttavia a sottolineare che il punto in comune tra i motori delle due berline Diesel e questo della 30 turbo riguarda esclusivamente l'architettura [illegible] [illegible]. Il resto appartiene ad [illegible] nuova generazione: monoblocco in lega leggera pressofusa con camicie umide compresse; teste in alluminio con precamere di combustione del tipo Ricardo Comet; [illegible] e [illegible] [illegible] trascinato da [illegible] cinghia dentata che comanda le valvole ed i bilancieri; pompa di iniezione mossa [illegible] cinghia di distribuzione, albero intermedio trascinato dalla cinghia di distribuzione che comanda la pompa dell'olio e la pompa del servofreno.

Un discorso a parte merita il turbocompressore che, per la prima volta su un motore Diesel, monta uno scambiatore di temperatura aria-aria che riduce di circa 40 gradi la temperatura dell'aria introdotta nei cilindri. Questa [illegible] lusione permette un notevole aumento di potenza (appunto quel 37 per cento di cui s'è detto) senza peraltro incidere sui consumi specifici [illegible] motore. Si tratta di [illegible] tecnologia d'avanguardia, sperimentata prima d'oggi nelle competizioni di Formula 1 e trasferita quindi — dopo opportune modifiche — sulle berline da turismo.

La 30 turbo si presenta, da un punto di vista strettamente estetico, eguale all'ammiraglia Renault azionata dal motore a benzina. Identiche le dotazioni [illegible] base che comprendono tra l'altro ruote [illegible] lega leggera, tetto apribile elettricamente, vernice metallizzata, cambio a cinque rapporti.

Eugenio Ferraris

Che [illegible] si può fare per evitare gravi incidenti

Nebbia, un mostro bianco da trattare con prudenza

La nebbia è composta da particelle sferiche con un diametro medio di 20 millesimi di millimetro che riflettono la luce. Il [illegible] bianco che si [illegible] quando si accendono i fari è il peggior nemico dell'automobilista. Non ci sono armi per sconfiggere questo fenomeno, ma gravi incidenti possono essere evitati con la prudenza e il buon senso. Molti dei consigli che si danno a chi si mette in viaggio in questi giorni [illegible] apparire scontati: tutti siamo convinti di guidare benissimo e che se ci sarà un incidente non capiterà a noi.

La nebbia, [illegible] [illegible] va affrontata con presunzione. L'auto deve essere in perfetto ordine. Gli incidenti più gravi si verificano proprio quando una vettura è costretta a fermarsi per un [illegible] in condizioni di [illegible] visibilità. Se dovesse capitare, è indispensabile togliere subito l'auto dalla carreggiata.

Prima di partire è [illegible] rio controllare accuratamente i fari e le luci di posizione e verificare che in macchina vi sia un'adeguata scorta di fusibili e lampadine. Per evitare incidenti bisogna vedere e farsi vedere: se si è fermi, occorre una torcia con la quale segnalare agli altri la propria presenza. Il triangolo con la nebbia è inutile.

I vetri della vettura devono essere perfettamente puliti, compresi quelli [illegible] [illegible]. Bisogna tenere a portata di mano uno straccio e [illegible]) che l'acqua che serve a lavare il parabrezza contenga sostanze anticongelanti (basta il semplice alcol). I fari antinebbia sono utili, ma vanno montati nel modo corretto, il più in basso possibile: il Codice prevede un'altezza minima da terra di 25 centimetri. Più utile ancora è il faro rosso po[illegible].

E' indispensabile guidare con prudenza, senza superare mai i 40/50 chilometri l'ora. Con nebbia fitta, un ostacolo privo di luci di segnalazione, viene illuminato dai fari quando si trova a 15-20 metri: lo spazio di frenata, e quindi [illegible] [illegible], vanno calcolati in base alla visibilità. In autostrada molti preferiscono accodarsi all'auto che precede per guidare più [illegible]. E' invece proprio questa la causa del maggior numero di incidenti.

Con la nebbia si guida forse nelle condizioni più difficili in assoluto. Tutti i [illegible] [illegible] corpo si contraggono, la pressione del sangue sale, la vista, soprattutto quella dei meno giovani, si indebolisce, la stanchezza causa allucinazioni. E' meglio evitare i lunghi viaggi e se proprio non se ne può fare a meno, occorre compierli in diverse tappe.

[illegible]

Decalogo del buon senso

1. Ascoltare i notiziari radio o telefonare alla polizia stradale per avere informazioni sulla visibilità. Se possibile rinviare il viaggio: a volte bastano poche ore perché la nebbia si [illegible].
2. Controllare prima di partire le condizioni del motore e delle luci. Portare con sé fusibili e lampadine di riserva. Pulire accuratamente i vetri.
3. Osservare sempre la distanza di sicurezza dall'auto che precede.
4. Evitare i sorpassi: il più delle volte fanno guadagnare solo qualche metro.
5. Tenere una velocità moderata: non superare mai i 50 km/h.
6. Quando si prevede di dover frenare, segnalare questa intenzione al veicolo che segue facendo accendere gli stop.
7. Durante le soste in colonna, tenere una distanza di sicurezza dall'auto che precede, per evitare di tamponarla se si è tamponati.
8. In caso di foratura, non fermarsi mai sulla strada, ma continuare fino a una piazzola di sosta.
9. Non [illegible] agli irresponsabili che [illegible] più forte e non accendere gli abbaglianti, che creano un «muro» di luce riflessa.

Paese che vai, prezzi che trovi in Danimarca le vetture più [illegible]

BRUXELLES — Dovrebbe esserci un mercato comune nella Cee, ma le stesse autovetture hanno invece prezzi molto diversi in ciascuno dei dieci Paesi. Molto dipende dal fisco, ma anche le Case praticano differenziali di prezzo calibrati secondo il mercato locale.

Un'indagine in proposito è stata condotta dal «Beuc», l'ufficio europeo delle organizzazioni dei consumatori su 25 diversi modelli automobilistici: l'acquirente che paga di più è il danese, seguito dall'inglese, dall'irlandese, dal francese, dall'italiano, [illegible] tedesco e, infine, [illegible] cittadini del Benelux.

[illegible] esempio, la «127 sport» e la Renault 5 GTL costano in Francia «su strada» praticamente le stesse; in Belgio c'è una differenza di circa mezzo milione di lire a favore dell'italiana, che sale a oltre un milione in Gran Bretagna, ed è di 100 mila lire circa in Italia. Analogamente, mentre in Germania la Citroen Cx Pallas costa quanto la Mercedes 230 E, in Francia la vettura tedesca [illegible] oltre un milione in più. Mentre in Olanda Alfasud e «127» costano meno che in Italia, l'olandese paga di più dell'italiano per la [illegible]

In [illegible] con le luci di giorno in Belgio

BRUXELLES — Dal 1983 le [illegible] dovranno circolare in Belgio con le luci di posizione accese anche di giorno: è una delle misure illustrate dal ministro belga delle Comunicazioni, Valmy Feaux, che in una conferenza-stampa ha presentato un complesso di proposte per diminuire il rischio degli incidenti per gli utenti dei veicoli a due ruote (155 morti nei primi otto mesi di quest'anno).

Tutte le biciclette, inoltre, dovranno avere un dispositivo d'illuminazione anteriore e posteriore, i ciclomotori dovranno avere un retrovisore e saranno targati. Per le moto verranno istituite patenti speciali, a seconda della cilindrata.

A Genova autoscuola per gli handicappati

GENOVA — Gli [illegible]cappati genovesi potranno conseguire la patente dopo avere effettuato uno speciale corso di guida automobilistica. L'Automobile Club del capoluogo ligure con la collaborazione [illegible] Fiat e della «Guidosicura» di Roma, ha [illegible] attrezzato [illegible] vettura per impartire lezioni agli invalidi [illegible] [illegible] di una «Fiat 850» predisposta da un meccanico genovese in modo che la vettura possa essere condotta da persone che abbiano anche due arti immobilizzabili: il cambio è automatico, l'acceleratore è applicato sopra al volante.

L'inserimento degli invalidi e degli spastici in questa attività era [illegible] stato [illegible] circa due anni fa a Firenze.

Si va dal piccolo bicilindrico 126 al potente [illegible] sovralimentato per le competizioni in pista

Sono cinque i motori base per le Fiat

La razionalizzazione [illegible] [illegible] di produzione comporta, tra i molti criteri tecnologici, quello [illegible] unificazione dei motori su vari modelli. E' una scelta che consente economie di scala e la semplificazione dei problemi di assistenza, a tutto vantaggio dell'utente.

Se si esaminano i [illegible] [illegible] [illegible] della Fiat, si [illegible] che tutti i motori appartengono a cinque [illegible] famiglie o gruppi. Ciascuno deriva da un propulsore di base, attraverso variazioni della cilindrata o della messa a punto.

Il motore più piccolo è il bicilindrico 126, utilizzato sulla omonima vettura e sulla Pan[illegible] [illegible]. In questo [illegible] le variazioni sono [illegible] alle esigenze [illegible] montaggio (parte posteriore nella 126 e anteri[illegible] nella Panda).

Secondo tipo [illegible] motore è quello della [illegible] che, oltre a tale macchina, spinge la [illegible] 45 e le Autobianchi Junior Elegant ed Elite (con cilindrata aumentata a 965 cc e potenza di 48 Cv). Lo stesso quattro cilindri viene usato per il veicolo derivato 900 T.

Nella scala dei valori di cilindrata c'è poi il tipo 127 [illegible] 1049 cc. Questo motore viene impiegato sulla 127, sulla Ritmo destinata ad alcuni mercati esteri e, con potenza au[illegible] [illegible] a [illegible] Cv, sulla 127 sport e [illegible] Autobianchi [illegible] Abarth. Da esso, inoltre, è stato ottenuto il più piccolo [illegible] automobilistico [illegible] mondo, utilizzato sulla stessa [illegible].

Il quarto motore è quello della [illegible], [illegible] appunto su questa vettura nelle [illegible] varie cilindrate, sulla Lancia Delta, sulla 128 e sulla X 1/9 (nella versione da 1499 cc). Lo stesso ha portato anche al Diesel da 1,7 litri di cilindrata per la Ritmo.

Infine, il quinto motore. E' quello più multiforme: si tratta del quattro cilindri [illegible] linea della 131/132 nato nelle due versioni [illegible] 1300 e 1600 cc ed oggi articolato [illegible] tre cilindrate (1400, 1600 e 2000 cc) ed una infinità di varianti.

Basti dire che [illegible] viene utilizzato sulla vettura d'origine, ossia la 131, nella posizione anteriore classica, sulla Argenta (che ha sostituito la 132) sulle Lancia Beta e Trevi in posizione anteriore trasversale, e sulla Montecarlo in posizione trasversale e posteriore-centrale. Ancora: lo troviamo sulla 124 spider, sulla Ritmo Abarth e sulla Campagnola.

Il motore ha subito [illegible] continua evoluzione, passando dai tipi con distribuzione monoalbero a quelli bialbero fino alle versioni da corsa. Queste hanno offerto interessanti sviluppi: propulsore aspirato con alimentazione ad iniezione con potenze di oltre 200 Cv nella 131, turbo con 1428 cc di cilindrata e 450 Cv nella Montecarlo. Prestazioni che hanno permesso alla Lancia [illegible] affermarsi in pista.

Gianni Rogliatti

Da 24 a 70 cavalli di potenza

Motore tipo	Numero cilindri	Cilindr. base cc	Potenza base Cv	Modelli applicazione	Modelli derivati
126	2	652	24	126 - Panda 30	—
127/100	4	903	45	127 - Panda 45 Autobianchi J., Elegant, Elite	965 cc
127/1050	4	1049	[illegible]	127 - 127 Special Ritmo 60 - Autob. Abarth	Diesel 1,3
Ritmo	4	1116	60	Ritmo - 128 Lancia Delta X 1/9	1302 cc 1498 cc Diesel 1,7
131 - 132	4	1367	70	131 - Argenta - Lancia Beta Lancia Trevi - Montecarlo 124 Spider - Ritmo Abarth Campagnola	1585 cc 1995 cc

Come funziona dopo [illegible] anni il servizio «chiamate 5747»?

Soccorso urgente in difficoltà sono troppo poche 6 ambulanze

Dislocate nei dipartimenti [illegible] emergenza e accettazione - [illegible] una dall'Astanteria Martini va in collina, restano scoperte vaste zone - Olivieri: «Presto ce ne saranno altre [illegible]

Il servizio [illegible] soccorso urgente [illegible] ambulanze, meglio noto come il 5747, è in funzione da due anni. Decine di interventi, giorno e notte. Medici ed infermieri sempre pronti per qualsiasi evenienza, quando il tempo è prezioso ed occorre far presto. In città le ambulanze a disposizione sono [illegible]. Hanno sede nei dipartimenti di emergenza ed accettazione: Molinette, Mauriziano, Cto, Astanteria Martini, [illegible] Vittoria e [illegible] Tolene. Ma bastano per [illegible] popolazione [illegible] oltre un milione di abitanti? Sono situate nei punti più adatti per servire città e collina?

«Siamo dell'opinione che il numero attuale è insufficiente — dicono alcuni medici ed operatori della guardia medica —, *in certi momenti siamo costretti a chiedere rinforzi alle ambulanze dislocate nei Comuni della cintura, impegnate nel medesimo servizio. [illegible] l'ambulanza dell'Astanteria Martini parte per la collina, che è [illegible] zona molto difficile, rimangono scoperti i quartieri Aurora, Vanchiglia, Regio Parco, Bertolla, Rebaudengo Falchera, Barriera Milano e viceversa. Subentra quindi l'ambulanza del Maria Vittoria lasciando scoperta però [illegible] propria zona, per cui dobbiamo far intervenire Venaria. Altrimenti la facciamo arrivare da Borgaro».*

[illegible] prospetta la necessità di avere almeno 10 mezzi di soccorso, [illegible] sei attuali. *«Eviteremmo così di perdere tempo prezioso* — precisa il dott. Palco, uno dei responsabili del servizio di emergenza —, *per cui sarebbero sempre a disposizione ambulanze [illegible] équipe di riserva, per eventuali chiamate in zona. Va rivista anche l'attuale suddivisione e c'è il problema degli organici, in quanto alla Croce verde vi sono molti volontari».*

E' stata avanzata la proposta di avere altre due nuove [illegible]ni in cen[illegible] città, mentre le altre due ambulanze per la collina dovrebbero avere sede al Mauriziano e alle Molinette. *«Dalla fase sperimentale* [illegible] — dicono [illegible] addetti al 5747 — *in due anni non siamo* [illegible] *passati alla fase operativa completa. Siamo rimasti molto indietro, certe lacune non sono risolte».*

Esiste anche una [illegible] di- [illegible] — se non addirittura degli abusi — sulle [illegible] intervento [illegible] ambulanze [illegible] équipe. Dall'esperienza emerge — secondo gli operatori — che almeno [illegible] per cento delle chiamate urgenti sarebbero ingiustificate, impegnando persone e [illegible] altrimenti avrebbero potuto intervenire [illegible] effettivamente gravi.

«Sono momenti difficili dal punto di vista finanziario — precisa l'assessore comunale alla Sanità, prof. Olivieri — *occorre muoversi con cautela, questo servizio costa 1 miliardo e 200 milioni all'anno. Comunque abbiamo già previsto [illegible] altre tre ambulanze, [illegible] nelle sedi delle Croci verde e rossa, in via Doré 4 e in via Verdi [illegible], l'altra alla stazione di disinfezione di via Borgo Ticino».*

Aggiunge il prof. Olivieri: *«Per un [illegible] siamo stati nell'impossibilità [illegible] assumere personale. Però nei prossimi mesi sarà possibile, anche [illegible] dei limiti, tramite un organico provvisorio. Quanto [illegible] dislocazione delle sedi siamo condizionati dalla attuale distribuzione territoriale degli ospedali. Però le [illegible] nuove ambulanze avranno sedi [illegible] autonome».* Emergono quindi nelle pieghe della crisi economica le difficoltà degli enti locali a rendere più idonei i servizi.

g. dolf.

Tutto è rimasto a un [illegible]

Un [illegible] fa, Sergio Roccati, infermiere del Torino-urgente, denunciava sul nostro giornale le carenze del servizio: ambulanze [illegible], mancanza di strumenti per il pronto soccorso.

[illegible] problemi del pronto soccorso si discusse in Consiglio comunale, con interrogazioni al sindaco e all'assessore prof. Olivieri. Ora Roccati in una lettera [illegible] ... [illegible] ... arti, caloriferi, forbici, pinze, guanti sterili, fiale, cardiotonici, ossigeno, ecc.; biancheria, aspiratori, [illegible] parecchie per la pressione, sondini gastrici, fonendoscopio e due lettini per ambulanza».

Nuovi mutui [illegible] Palazzo civico

Arrivano miliardi per tram e uffici

Più di 50; serviranno anche per risanare edifici del [illegible] storico e la sistemazione di strade

Il Consiglio comunale, nella seduta di martedì scorso, ha approvato operazioni di mutuo per oltre 50 miliardi. A palazzo civico, tra [illegible] molto, dovrebbero arrivare quindi 37 miliardi e [illegible] milioni dalla Cassa depositi e prestiti e 13 miliardi dall'Istituto S. Paolo di Torino.

Complessivamente [illegible] miliardi e 145 milioni che serviranno, fra l'altro, per acquistare cento motrici tranviarie e 115 autobus per il trasporto urbano (spesa 25 miliardi e 719 milioni) e per opere pubbliche rilevanti.

Circa 7 miliardi [illegible] utilizzati per la costruzione del deposito Atm del Gerbido, più di mille milioni per l'impianto di aspirazione dello stesso deposito.

Ancora nel settore trasporti e traffico quasi 1,2 miliardi saranno utilizzati per il nuovo sistema semaforico regolato da computer, che entrerà in funzione, a titolo sperimentale, collateralmente alla linea protetta del tram n. 10.

Altri 2335 milioni serviranno per [illegible] manutenzione straordinaria di uffici e servizi municipali, 1573 per la [illegible] struzione [illegible] capannoni per magazzini in strada Settimo.

Ancora oltre con nove [illegible] per sistemazioni di carattere industriale ed urbanistico: oltre 4 miliardi per l'acquisto dello stabile «ex Nebiolo» che darà seguito ai programmi [illegible] rilocalizzazione industriale del Comune; 1727 milioni per comperare uno stabile in [illegible] Milano all'angolo con piazza della Repubblica, a Porta Palazzo, nel quadro delle opere di ristrutturazione e risanamento del centro storico.

Infine oltre [illegible] miliardo per lavori di sistemazione stradale e 4 miliardi per la revisione prezzi di opere pubbliche in via di realizzazione.

«Si tratta — dicono a palazzo civico — *di una rilevante massa d'investimenti, rivolta ai trasporti e al risanamento del patrimonio edilizio urbano [illegible] contributo, anche se non enorme, per ridare fiato all'economia cittadina».*

La disgrazia l'altra sera nel [illegible] piazza Bodoni

Impiegata muore nell'auto diventata una camera a gas

La donna [illegible] acceso il motore per caricare la [illegible] - Nessuno s'è [illegible] di nulla - Ragazza a Pinerolo [illegible] dall'ossido [illegible] carbonio

L'auto su cui è morta Annamaria Baranello - Maura Di Bosso uccisa dalla stufetta a gas

Due donne, vittime di imprudenze analoghe, sono morte per avvelenamento [illegible] ossido di carbonio: una è stata trovata cadavere nella sua auto, nel [illegible] sotterraneo di piazza Bodoni, l'altra nella sua abitazione [illegible] Torre Pellice.

La prima, Annamaria Baranello, 41 anni, originaria [illegible] Campobasso, nubile, impiegata alla Snia, [illegible] con la madre [illegible] via Accademia Albertina 27/A. Il [illegible] corpo è stato rinvenuto mercoledì, alle ore 22,30, dal custode del garage di piazza Bodoni, Arturo Catulli, 53 anni. Era riversa sul sedile della sua «Mini» gialla, coperta con un telone e parcheggiata [illegible] box abituale, il 1228.

Sono intervenuti i [illegible]nieri, con il maggiore Cendamo, e la guardia medica. Un accurato esame dell'auto e del corpo ha permesso di ricostruire l'incidente di cui è rimasta vittima. La donna, come ha testimoniato il cognato, aveva acquistato la «Mini» tre anni fa, al momento del conseguimento della patente. La usava molto di rado e la teneva nel garage, coperta con il telone per preservarla dalla polvere.

Ogni tanto passava da piazza Bodoni, [illegible] in funzione il motore per qualche minuto e ricopriva l'auto; le avevano detto di farlo per non deteriorare la batteria con l'inattività. Ed è quello che deve aver fatto anche ieri. Ma il telone, tirato su malamente dalla parte della guida, ha finito di fare da camera a gas in quanto ha convogliato gli scarichi [illegible] scappamento nell'abitacolo sia attraverso le due aperture posteriori, sia attraverso la portiera solo accostata.

Annamaria Baranello deve essere passata dal torpore alla morte quasi senza accorgersene: il corpo è stato trovato composto, le mani in grembo, il capo reclinato all'indietro. Nel cruscotto, acceso, c'era ancora la chiave, mentre sulla carrozzeria erano evidenti i segni del gas dello scappamento filtrati sotto il telone di copertura.

★ L'altra disgrazia a Torre Pellice, vittima Maura Di Bosso, 21 anni, rinvenuta cadavere, ieri mattina, nel salottino della sua abitazione, avvelenata dall'ossido di carbonio prodotto da una stufetta a gas che aveva [illegible] tutto l'ossigeno contenuto nell'ambiente. La giovane, assistente domiciliare presso la Comunità montana Val Pellice, mercoledì, poco dopo le ore 21, dopo aver salutato la madre Elsa Malan vedova Di Bosso di 53 anni, si era seduta in salotto davanti al televisore, riscaldando l'ambiente con [illegible] stufetta a [illegible] due pannelli radianti. Nella stanza di modeste dimensioni, con porte e finestre chiuse, la stufa ha consumato l'ossigeno.

Pertini [illegible] Pellegrino «Artigiani [illegible] pace»

Il titolo onorifico, [illegible] g, esalta il loro impegno e la loro pazienza, ma i 100 milioni [illegible] riconoscimento andranno all'Afghanistan e al Salvador - [illegible] piazza S. Carlo

«Pace [illegible] e comincio io». Questo tema anima un migliaio di disegni [illegible] da bambini e studenti e firmati, [illegible] impegno comune, anche dai loro genitori. Saranno esposti a partire da domani alle 14 e fino a domenica alle 22 nella Tenda della pace che il Sermig apre in piazza San Carlo. *«E' un'azione di pace, non una lotta contro qualche cosa»* ha precisato Ernesto Olivero, da [illegible] anni animatore [illegible] Sermig e organizzatore anche di questa manifestazione, presentandola ieri nell'ufficio del presidente del Consiglio regionale, Benzi.

«Siamo convinti che malgrado tutto la pace vincerà — ha aggiunto — *perché [illegible] guerra dipende soltanto [illegible] noi, dalla nostra indifferenza».* Operare con pazienza per [illegible] pace, dunque, e proprio per riconoscere l'impegno e l'abnegazione [illegible] il Sermig ha istituito due premi dedicati all'«Artigiano [illegible] pace». Li ha assegnati [illegible] presidente della Repubblica Pertini e all'ex cardinale [illegible] Torino, Pellegrino. Un titolo che è una vera e propria onorificenza. E' [illegible] compagnato da 100 milioni, ma neanche una lira andrà ai due «Artigiani»: saranno divisi in parti [illegible] per un'«azione di pace [illegible] favore di chi [illegible] Afghanistan e nel Salvador».

Significativo il modo col quale è stata raccolta la [illegible]: *«Con le [illegible] del digiuno dei nostri ragazzi* — dice Olivero —, *le Carovane della solidarietà, le Feste della terra, il concorso [illegible] Regione, del Comune, della Provincia, dell'on. Forlani quando [illegible] presidente del Consiglio, del San Paolo».* Tutte versate [illegible] d'impegno verso chi soffre, chi ha fame, chi è perseguitato, e con l'intento di realizzare la profezia di Isaia: *«Le armi saranno trasformate in strumenti di lavoro».*

Il motto *«Pace [illegible] e comincio io»* sarà scritto sulla tenda in italiano, inglese, russo, spagnolo (per l'America Latina), polacco, nella lingua del Camerun e in iraniano. *«Purtroppo non abbiamo trovato nessuno che sappia l'afghano* — dice Olivero — *ma l'intenzione c'era».*

Altri motti: *«Riduciamo le spese per le armi per dar da mangiare a miliardi di persone»*; *«Aprire le frontiere agli uomini, chiuderle alle armi»*. *«Troppi strumentalizzano [illegible] pace per i propri interessi politici e economici»*; *«Uscire [illegible] paura aiutando la famiglia, isolando [illegible] violenza, da[illegible] lavoro a tutti, accettando la libertà [illegible] idee, usando la tecnologia per dare pane a tutti e per espandere la vita».*

Questi temi sono un invito a tutti, individui e partiti, sono attesi per dibattiti, domani e domenica, [illegible] la tenda.

Per i buoni-pasto [illegible] Provincia

Ex direttore mensa a giudizio per truffa

Accusato [illegible] farsi [illegible] dal gestore una tangente, ricattandolo per presunte irregolarità

L'ex direttore [illegible] mensa dell'amministrazione provinciale, Torquato Benedetti, 46 anni, è stato rinviato a giudizio per truffa e concussione. Secondo l'accusa, avrebbe ricattato il gestore della mensa, Renato Cagna, attribuendogli irregolarità nel fatturato e minacciando di [illegible] fargli rinnovare l'appalto.

E' stato lo stesso Cagna a sollecitare l'apertura dell'inchiesta, quando nel luglio [illegible] si è presentato a un funzionario della Provincia che fa parte della commissione di [illegible]: *«Per ogni pasto* [illegible] *dovevo* [illegible] *100 lire in più al direttore* — ha detto Renato Cagna al funzionario —. *Ogni settimana pretendeva grossi quantitativi di formaggio e di altre merci pregiate, come la carne».* Per fargli rinnovare il [illegible] dell'appalto il direttore avrebbe preteso da lui un milione al mese.

Da quando la commissione di controllo si è messa al lavoro per il gestore è cominciato un vero e proprio calvario [illegible] continue verifiche. Ma gli accertamenti avrebbero consentito di [illegible] qualsiasi truffa da parte del gestore nel conteggio dei pasti che poi doveva pagare l'amministrazione provinciale. L'ex direttore Benedetti era riuscito a convincere Cagna di [illegible] in mano delle prove contro [illegible] lui: *«C'è* [illegible] *discordanza* [illegible] *bolli-mensa* [illegible] *dati dall'amministrazione e quello dei pasti pagati»,* gli aveva detto. Cagna, spav[illegible]tato, aveva ceduto al primo ri[illegible] e quindi aveva dovuto [illegible] le [illegible] richieste [illegible] denaro, fino [illegible] rinnovo dell'appalto. Ma Cagna [illegible] ne fu subito informato dall'ex direttore e si convinse che stava subendo dei ricatti, decidendo [illegible] ricorrere [illegible] magistrato.

Interrogazione [illegible] sulla Croce gialla

Le affermazioni di Antonio Frisullo, operatore del «5747», [illegible] della titolare [illegible] «Croce gialla», hanno provocato [illegible] seconda interpellanza del gruppo dc [illegible] da Galli e Valente.

I due consiglieri domandano al [illegible] e all'assessore Olivieri: 1) *«Se esista un ordine di servizio dell'assessore [illegible] la Sanità agli operatori [illegible] Torino-urgente sul* [illegible] *di rispondere alle richieste dei cittadini, oppure se ogni operatore sia libero [illegible] comportarsi a [illegible] piacimento».* 2) *«Se esista un preventivo controllo da parte del Comune sul servizio prestato [illegible] enti privati agli ammalati che si rivolgono a Torino-urgente».* [illegible] *«Se alla luce delle dichiarazioni riportate su La Stampa l'assessore Olivieri possa confermare [illegible] qualifica [illegible] "fantomatica" che [illegible] dato [illegible] Consiglio comunale all'organizzazione denominata "Croce gialla"».*

La [illegible] chiede infine [illegible] dibattito a Palazzo civico.

Tre spacciatori sono arrestati in [illegible] pasticceria

Sul [illegible] della [illegible] c'era [illegible], non bignole

Dopo aver ordinato le paste, hanno pesato la droga - La mossa notata da un carabiniere - Scatta l'allarme, i tre sono bloccati, la droga sequestrata

Gaetano Napoli, Antonino Como e Giuseppe Longo

Tre spacciatori di hashish sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria comandati dal col. Schirosi. E' il risultato di una serie di controlli che sono stati fatti nelle ultime settimane nelle strade e negli esercizi pubblici del quartiere [illegible]na di Campagna. Proprio qui sarebbero infatti concentrati [illegible] spacciatori di hashish e marijuana, che si spostano quotidianamente in piazza Cavour e piazza Castello per la vendita al dettaglio.

Un carabiniere ha scorto tre giovani in atteggiamento sospetto all'interno di una pasticceria di via Galileo: ha così potuto notare che, dopo aver acquistato alcuni croissant, uno dei tre si è avvicinato ad [illegible] posta di fianco alla vetrina ed usata per pesare le bignole ed i salatini, poi ha estratto di [illegible] sacchetto avvolto da carta stagnola e l'ha pesato [illegible] tutta fretta.

Il milite ha subito pensato alla droga ed [illegible] cercato di fermare il terzetto: due sono stati bloccati, il terzo è riuscito a fuggire. Antonio Como, 26 anni, [illegible] Lemie 43, è stato [illegible] sorpreso con 210 grammi di hashish in tasca e con lui è finito in carcere anche Giuseppe Longo, [illegible] anni, residente a Venaria in via B. Marchese 18/2.

Sono bastate poche ore ai carabinieri per identificare e bloccare anche il terzo giovane: Gaetano Napoli, 25 anni, [illegible] Portola 12, già noto per furti e scippi. Si è appreso che gli spacciatori avevano acquistato poco prima il quantitativo da un trafficante della zona [illegible] pagandolo 600.000 lire. Si sarebbero fermati nella pasticceria proprio per verificare il peso: temevano infatti [illegible] stati ingannati (ed era vero: mancavano infatti circa 80 grammi per raggiungere i tre etti pattuiti).

La partita di hashish sarebbe stata posta in commercio [illegible] nel corso della serata in piazza Castello ed avrebbe fruttato ai tre circa mezzo milione di guadagno. Le indagini sono ora volte ad individuare l'alloggio della zona che servirebbe da spaccio [illegible] un noto grossista.

★ Sembravano podisti. Passamontagna, tuta, scarpe da maratoneti. Invece, appena dentro la gioielleria di via Nizza [illegible] hanno [illegible] capire che non si trattava di una tappa per smaltire l'affanno della corsa, ma di una rapina.

E' successo ieri alle [illegible] nel negozio di Aurelio Gheltini, 45 anni.

★ In piazza Adriano, nei giardini davanti al numero 11, Gioacchina Di Leo, 49 anni, ha ritrovato ieri alle 13,30 un sacco di nylon con tre pacchetti di cartucce: in tutto 100 pallottole calibro 38 e 50 calibro 357 Magnum.

Riunione conviviale [illegible] terzo grado

D[illegible] tiro incrociato Novelli uscì illeso

Mattatore ed istrione, [illegible] con la battuta graffiante, ora con il sorriso timido, [illegible] un motto in piemontese e la citazione di «un amico» democristiano, Diego Novelli ha affrontato l'altra sera [illegible] sala gremita di soci del Lions Club Torino e Torino Superga.

Da questo *«colloquio-confronto»* che nelle intenzioni di molti intervenuti doveva essere uno «sparate sul pianista», il sindaco di Torino *ne è uscito* con un applauso calorosa e commenti che correvano di tavolo in tavolo: *«Ma è proprio in gamba».* *«Se la cava benissimo».* *«E' simpatico».* *«E' furbo».* Tanto che il presidente del Lions Club Torino, Romolo Tosello, ha concluso: *«Il sindaco ha aumentato il nostro spirito critico».* Quasi la fine di un primo round.

Esordisce Novelli, primo cittadino da 76 mesi, *«un'esperienza che mi ha segnato».* Chiarisce subito: *«Il vero trauma fu l'insediamento a s[illegible] sarà un trauma lasciare la poltrona».* *«Intendo tornare alla professione di giornalista, con i miei 149 campanelli, collezione di proprietà privata».* Provvisoriamente custodita in una bacheca del Comune.

Poi, via: si spara. *«Perché il museo Egizio al Valentino? Alle mummie mal si addice il barocco piemontese del Castello»* esordisce un ingegnere dai capelli bianchi. Novelli spiega che il castello faceva parte dei beni del Politecnico; che il Comune non lo voleva perché costa troppo mantenerlo; [illegible], con uno scambio tra il Poli, il Comune e la Provincia, è finito allo Stato. E allora? *«O le mummie o la Galleria Sabauda»*, precisa. Conclude ironico: *«Però, ora ricordo, le mummie stanno già ora in un bel monumento barocco».* E strappa più di una risata.

Gli orologi «nuovi» di Borgo San Pa[illegible] non piacciono a una signora, ma neppure a lui: *«Li ha scelti la Sovrintendenza».* Sui vigili partono fucilate: *«Non danno multe».* E Novelli, dopo il programma *«ufficiale»* sull'organico, racconta: *«Ne ho visto un giorno uno, "brao fieul", ai piedi aveva quelle "rose" da montagna di pelo russo. Gli dico: "Ma perché?" Mi risponde: "Non sopporto la divisa". "E allora, perché fai il vigile?" Come quell'altro con l'orecchino e senza cravatta, ma perché fa il vigile? Chi glielo ha imposto? Ai vigili di quartiere abbiamo riconosciuto il 6° livello, purché facciano i vigili, 24 ore su 24, sabato e domenica inclusi».* E qualcuno applaude.

A chi contesta il traffico caotico e gli automobilisti che passano con il rosso, promette: *«Chi passa col rosso è un assassino, lunedì metterò all'ordine del giorno la richiesta di un emendamento al Parlamento: ritiro della patente, prima per sei mesi, poi anche per un anno. Anche l'autista del pullman in terza fila che blocca il traffico (l'ho visto stasera, venendo qui), deve essere multato».*

Sui «poveri cani» privati del loro gabinetto stradale, non c'è accordo neanche tra il pubblico. Non c'era accordo neppure nella famiglia del sindaco: *«In casa, il mio Bric viene prima di me, mia moglie e mio figlio mi han tolto il saluto per una settimana. Ma la libertà di ciascuno finisce là dove incomincia la [illegible] degli altri».* E su questo nessuno dissente.

si. co.

Vita dedicata [illegible] preistoria

E' morto a 94 anni Pietro Barocelli, insigne archeologo ed egittologo - Studiò, le 40 mila figure incise sulle rocce del Monte Bego

L'archeologo prof. Pietro Barocelli è morto [illegible] mattina a poco meno di 94 anni, nella sua abitazione di [illegible] Inghilterra 45.

[illegible]lio d'un generale, Pietro Barocelli, nato a Modena il 22 dicembre 1887, uscito dall'Università, fin dal 1922 era entrato nell'amministrazione delle Belle Arti, prima come ispettore [illegible] Museo [illegible] Antichità di [illegible], poi come direttore [illegible] Sovrintendenza alle Antichità, rimanendovi sino a quando, dopo i pochi mesi passati alla direzione del [illegible] Parma, nel 1934, venne chiamato alla direzione [illegible] preistorico ed etnografico «L. Pigorini» [illegible] Roma.

Dividendo la sua attività scientifica con l'insegnamento universitario della Paleontologia, Pietro Barocelli rimase nella capitale sino [illegible] suo collocamento a riposo avvenuto nel '57, epoca in cui, rientrato a Torino, poté tornare a dedicarsi agli studi delle più antiche [illegible] Piemonte.

A [illegible] della sua attività, soprattutto nelle nostre regioni, l'anno scorso, in occasione del [illegible] novantatreesimo compleanno, col patrocinio della Sovrintendenza [illegible] i Beni archeologici del Piemonte e a cura del ministero per i Beni Culturali e Ambientali, è stato presentato in suo onore un volume di *Studi di Archeologia* a lui dedicati, pagine che consentono quasi [illegible] ripercorrere i temi cui lo studioso ha dato contributi rimasti fondamentali.

Dagli inizi nel campo dell'egittologia (la sua tesi di laurea su *«L'Egitto nel giornale di viaggio di Vitaliano Donati»* gli valse l'incarico della continuazione degli scavi ad Assiut) passò, in Piemonte, allo studio delle stazioni neolitiche (Vayes, [illegible] Val di Susa) e dell'Età del Ferro nell'area transapadana. Approfondì inoltre i rapporti tra la «civiltà di Golasecca» e la locale [illegible]se romana, poi con i barbari invasori; mentre, sulle Alpi Marittime, s'appassionò nello studio delle quarantamila figure incise sulle rocce del [illegible] Bego, fiorite tra l'età [illegible] bronzo per attardarsi probabilmente fino alla prima «civiltà del Ferro».

Solidale [illegible] le ipotesi [illegible] Pigorini, sulle «Terramare» [illegible] nove anni [illegible] quella [illegible] Fontanellato Parmense su ben 30 [illegible].

an. [illegible]

Il cardinale e l'enciclica

Il cardinale [illegible] Ballestrero, arcivescovo di Torino, presidente della Conferenza Episcopale [illegible] illustrerà questa sera alle 21 nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, in via [illegible] la Teresa, l'Enciclica di Papa Giovanni Paolo II «Laborem exercens». L'incontro, promosso dal[illegible]nione cristiana imprenditori dirigenti, intende *«promuovere una retta comprensione e realizzazione del lavoro umano secondo l'ispirazione cristiana».*

«Donne di oggi» e l'astrologia

«Le donne di oggi» hanno organizzato per domenica, alle 15, nella sede di via Bertolotti 1, un pomeriggio dedicato all'astrologia sul tema: *«Che [illegible] ci riserva il futuro?».* Interverranno l'astrologo Italo Geronzi, veggenti [illegible] esperti.

L'associazione, [illegible] cente, si rivolge a «donne, [illegible] mini e, soprattutto giovani, *costretti, in una città difficile, all'isolamento e che sentono la necessità di uscire dal proprio guscio per imparare a comunicare agli altri simpatia e amicizia».* Le prenotazioni vengono raccolte questa sera, dopo le 21, in sede.

Specchio [illegible] tempi

«Caro Presidente, oggi ho rialzato il capo» - I tram in deficit hanno depositi d'oro - Più grande la paura o la civiltà? - Lapalisse urbanista - A scuola con l'ombrello - Buia è la notte di via Richelmy

Un lettore ci scrive

«Caro presidente Pertini, leggo su La Stampa del suo sfogo (cosa [illegible]?) in Ancona. Nelle sue parole il desiderio di onestà e giustizia è chiaro e prepotente, ma a fianco del [illegible] orgoglio di [illegible] poter dire quello che pensava di fronte a tutti, mi pare di avvertire un dispiacere amaro, uno sconsolato sentire che, solo [illegible] il pudore e la nobiltà dei suoi [illegible], non delineano impotente rancore.

«Oggi è sentirla parlare, ho rialzato il capo che spesso chino alla rassegnazione e alla impotenza e [illegible] questo la ringrazio. [illegible] però [illegible] P2 esiste? O meglio è mai [illegible]? In caso affermativo, chi c'era allora? Io ho fatto solo di [illegible], rigorose e sdegnate [illegible] di risoluzioni ufficiali e di [illegible] "giuste".

«Si deve allora pensare che tutta questa storia non sia stata altro che una "infame montatura"? Onestamente [illegible] fortissimamente [illegible], che il [illegible] rimarrà chiuso nel suo astuccio».

Claudio Di Felice

Un lettore ci scrive

«Mi riferisco all'articolo pubblicato il 28 ottobre "Un tram chiamato [illegible]", [illegible] al commento del ministro La Malfa, e la risposta del presidente del Cons. Trasporti Torinesi Ti. avv. Antonio Saleino. [illegible] chiedere ai dirigenti amministrativi [illegible] Azienda Trasporti [illegible] nel conteggiare il deficit hanno tenuto conto dell'immenso patrimonio del suolo occupato, in diverse zone [illegible] centro, e dell'immediata periferia, dai [illegible] tram, autobus ecc.

«Partendo [illegible] principio che i mezzi di trasporto debbono essere al servizio dei cittadini e non i cittadini al servizio dei mezzi di trasporto, mi domando [illegible]ché tutti questi immensi depositi (via Monginevro, piazza Carducci ecc.) non vengono acc[illegible] in periferia venendo così a liberare immense zone necessarie alla [illegible] di case.

«Abbiando la antiquata, vecchia ed antieconomica tranvia a dentiera che collega Sassi a Superga, ed una velocità [illegible] di 7-8 km [illegible] si libererebbero chilometri di spazio tra il verde per la costruzione di case, allargando le anguste strade che portano a Superga e collegando con mezzi veloci quella periferia di Torino (sino ai confini con Pino) zone dimenticate da tutti, dove vivono circa 2000 persone, senza nessun conforto, e collegamento con il centro.

«Vendendo ai prezzi attuali queste zone semicentrali citate, la passiva Azienda dei Trasporti torinese potrebbe portare sicuramente i suoi bilanci in attivo, contribuendo, nel contempo, a lasciar libere zone adatte alla costruzione di stabili di cui Torino ha fame».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Per motivi di lavoro ho avuto occasione di soggiornare tre mesi in [illegible] Saudita, da [illegible] sono [illegible] settimane [illegible]. E' curioso [illegible] come in quel Paese le persone che conducono la loro vita in modo onesto, senza recar danno a nessuno e senza infrangere la legge, possono circolare [illegible] a qualsiasi ora del giorno e della notte, senza essere infastidite né molestate da alcuno, senza temere di subire furti od aggressioni, e come raramente siano le volte in cui si senta parlare di rapine e omicidi.

«E' invece [illegible] accorgersi, riaprendo le [illegible] della nostra Stampa, di come qui da noi ogni sorta di misfatti e crimini prosperi sempre più. In Arabia la legge che si applica contro chi commette reati è ancora quella prevista dal Corano: taglio della mano per i ladri, morte per gli omicidi. Forse che, laggiù, tra il basso indice di criminalità e l'ordinamento della giustizia esista una qualche relazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Leggo su La Stampa il traffico è in tilt, non si circola più. Eppure circolano meno auto [illegible] nel 1975. Quali i rimedi? I rimedi mi sembrano di una semplicità [illegible] palissiana: se nel '75 c'erano più auto e il traffico era migliore, torniamo alle norme che regolavano la viabilità nel '75.

«Se in questi anni i vari assessori al Traffico hanno voluto strafare commettendo troppi errori, li riconoscano e tornino indietro».

Guido Lombardi

Un lettore ci scrive

«Da quando mia figlia frequenta la Scuola "Balbo" [illegible] ricordo [illegible], tutti gli anni, nella stagione [illegible] piogge, piove, con maggiore o minore intensità nelle aule dell'ultimo piano.

«Questo fatto, di per sé assurdo, continua ancora quest'anno, perché le competenti autorità non hanno ancora provveduto a [illegible] "guasti" del tetto. Ma, con grande soddisfazione, [illegible] appreso che entro il 1981 tutte le aule dell'edificio verranno imbiancate, senza aver provveduto alle necessarie riparazioni di muratura e di falegnameria (molte finestre sono inchiodate perché altrimenti [illegible] di li) coprendo con una pietosa mano di bianco tutto quello che di più urgente resta da fare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Da una settimana via [illegible]my, [illegible] collega via Genova alla [illegible] e passa davanti al Museo dell'Auto, è completamente al buio, e così dicasi della via Zu «Ip (Cio).

«Aem ed Enel hanno telefonicamente detto che la questione dell'illuminazione strade [illegible] al Comune. Non dovrebbe essere servizio di emergenza? Rispondono evasivamente. Non trovano il guasto, ma operai in giro non ne vediamo mai. La sera, data la zona mai frequentata, si ha paura anche a rincasare dal lavoro».

Segue la firma

Le Poste fan sapere

E' quasi [illegible] appello quello che la Direzione compartimentale delle Poste lancia alle persone che hanno [illegible] concessione l'uso di radio ricetrasmittenti [illegible] debole potenza (quelle a cui si riferisce il punto 8 dell'art. 334 del Codice postale). A queste persone la Di[illegible] chiede, in base ad una recente disposizione, che la frequenza 27[illegible] MHz, corrispondente al canale 9, venga riservata unicamente alle chiamate di emergenza.

Per [illegible] infermieri

Si tiene domani, ore 9, al Centro incontri della [illegible] di Risparmio, corso [illegible] Uniti 33, il convegno: *«Area infermieristica nell'Usl. Proposte operative»*, organizzato dai Collegi infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia.

Approvata [illegible] legge regionale

Difensore civico (ce n'è bisogno)

Tutelerà il cittadino dalla burocrazia - Pestaggio tra due dirigenti della Viabilità

Il Piemonte ha da ieri, nona tra le Regioni d'Italia, il Difensore civico: un cittadino «*al di sopra di ogni sospetto*» eletto dal Consiglio regionale con almeno due terzi dei voti. Ha un compito specifico: «*Tutelare il cittadino nell'ottenere dall'amministrazione regionale ciò che* [illegible] *spetta di diritto*». Quindi, rileva [illegible] *tuali irregolarità, negligenze o ritardi*» su denuncia di qualsiasi persona o anche di propria iniziativa e non soltanto nell'ambito della Regione, ma anche degli «*Enti pubblici regionali e di tutte le amministrazioni pubbliche* [illegible] *esercitino deleghe regionali*».

E' nato come legge; [illegible] appena il commissario di governo l'avrà vistata — e non si vede come possa non farlo, essendo il difensore civico già operante in Toscana, Liguria, Campania, Umbria, Lombardia, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Puglia — potrà essere eletto, forse entro l'anno.

La proposta di legge era [illegible] all'unanimità [illegible] prima Commissione e il relatore Bastianini (liberale), illustrandola, [illegible] rilevato la necessità di questa figura: «*In Italia i mali che affliggono la pubblica amministrazione hanno radici profonde e difficili da estirpare; non è pensabile che l'istituzione di un garante nell'interesse dei cittadini possa avere, di per sé, un effetto risolutivo,* [illegible] *ciò non può indurre a concludere affrettatamente per la sua inutilità*».

Il Difensore civico dunque funzionerà (sarà probabilmente un ex alto magistrato o un ex alto funzionario dello Stato) ma proprio la sua istituzione lascia qualche perplessità. Perché già la democrazia dovrebbe essere, di per se stessa, tutelatrice del cittadino.

Se non lo è vuol dire che qualcosa non [illegible] e l'hanno rilevato in particolare la repubblicana Vetrino («*Nostra speranza è che attraverso questa figura il cittadino riacquisti fiducia nella pubblica amministrazione*») e il dc Paganelli («*Si disse che le Regioni nascevano per avvicinare il cittadino al potere; se ora l'esigenza dell'uomo contro gli abusi è tanto viva e pressante,* [illegible] *significa che su questo principio la riforma regionale è parzialmente fallita*»).

E' un peccato che solo la Regione e gli enti che ricevono deleghe siano sottoposti a questa verifica. Pensiamo a quanto potrebbe fare il Difensore civico per esempio negli ospedali: accertare se i lunghi tempi di prenotazione sono proprio veri, verificare perché certi servizi non funzionano, o perché una gamba amputata va a finire in lavanderia.

Ma la legge è legge e il Difensore civico non si sostituisce al magistrato. Nei suoi compiti deve ricevere tutte le informazioni necessarie da funzionari e responsabili di servizi. E ciò creerà qualche problema tra il personale che non è già molto sereno. Ieri mattina, per esempio, tutti parlavano di una rissa accaduta il 28 ottobre tra due funzionari [illegible] direttivi (8° livello, il [illegible] locali dell'assessorato [illegible] in corso Bolzano.

Non ne diciamo i nomi (ma li abbiamo nella lettera-denuncia di un testimone): uno, per così dire il vincitore, è anche assessore in un Comune della cintura, retto da [illegible] giunta di sinistra. Il motivo è futile: [illegible] sedia, e ciò dimostra quanto alta sia la tensione in [illegible] uffici. Il soccombente (un architetto, l'altro è ingegnere) ha avuto 20 giorni di guarigione.

Se ne parlerà [illegible] Consiglio, già sono state presentate interrogazioni. Ieri intanto, in conclusione di seduta, un'interpellanza della dc sul futuro [illegible] Ipab (volontariato assistenziale) è stata ritirata dopo [illegible] proposta [illegible] pci (Viglione) di approfondire l'argomento in commissione.

Mentre le indagini procedono, emergono le origini lontane dello scandalo

Altra inchiesta sui petrolieri per una truffa di 10 miliardi

Il pm chiede il rinvio a giudizio di padre e figlio [illegible] di [illegible] e di 35 complici fra cui due funzionari dell'Utif, un maresciallo della Guardia di Finanza, industriali piemontesi e lombardi

Altri guai in vista per Luigi e Sergio Masnata (padre e figlio) titolari della «General Oil Company» di Leinì e i loro complici, [illegible] una truffa di petroli che è costata 10 miliardi di evasione fiscale allo Stato. Il pubblico [illegible] ministero Pepino ha chiesto ieri il rinvio a giudizio di 37 persone. Ora, gli atti dell'inchiesta su questo vecchio episodio di contrabbando (i fatti sono del '74-78) passano al giudice istruttore Griffey per [illegible] conclusione dell'i[illegible].

Nella vicenda dello scandalo dei petroli la giustizia va avanti come un gambero, cioè a ritroso nel tempo. [illegible] a mano che i magistrati procedono nelle indagini vengono alla luce episodi criminosi commessi anni addietro. E' [illegible] quanto sta succedendo per i due Masnata, già condannati dal tribunale di Torino il [illegible] scorso, a due anni di reclusione Luigi [illegible] (che si è costituito proprio durante il processo dopo una lunga latitanza), a tre anni il figlio Sergio. [illegible] tante, entrambi a due miliardi di multa per [illegible] evasione fiscale del '70. Le richieste di rinvio a giudizio del pubblico ministero Pepino riguardano una truffa commessa sempre alla «General Oil Company» di Leinì, per episodi accaduti prima di quelli per cui sono stati giudicati in tribunale.

Il meccanismo della frode è ormai noto. L'azienda di Leinì, oltre che a lavorare prodotti petroliferi, [illegible] in «petali di [illegible]», così [illegible] infatti considerati dai petrolieri [illegible] «H Ter». I documenti [illegible] certificazione dei prodotti in uscita o [illegible] entrata dalla fabbrica.

La [illegible] allo Stato si articolava in diverse fasi. Il prodotto petrolifero, giunto alla «General Oil Company» di Leinì, veniva travasato in depositi clandestini, sempre all'interno dell'azienda, dove era tranquillamente prelevato [illegible] complici della banda e smerciato [illegible] mercato nero [illegible] «cartaceo» invece consentiva ai due Masnata di avere da altri industriali petroliferi gli «H Ter» per gasolio [illegible] riscaldamento in [illegible] fabbrica.

La differenza di prezzo [illegible] i due prodotti (con [illegible] sensibile e diversa imposizione fiscale) costituiva il primo «utile» dei contrabbandieri, ai quali occorre aggiungere l'altro provento, e cioè il ricavato dalla vendita di contrabbando del prodotto. Soltanto una minima parte del «lavorato» usciva dalla fabbrica [illegible] «carte» in regola.

Tra i complici dei Masnata, per i quali il p.m. Pepino chiede il rinvio a giudizio, vi sono pubblici ufficiali dello Stato che hanno reso possibile la truffa con la loro complicità: i due funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposta di fabbricazione), Antonio La Rosa e Fiorano Semprini (sono già stati in carcere e oggi sono in libertà provvisoria); il maresciallo della guardia di Finanza Aldo Setti, in servizio alla «General Oil Company», gli industriali lombardi Giuseppe Mancini e Andrea Cazzaniga; il novarese Giampiero Terzi, il torinese Ezio Zunino, [illegible] petrolieri piemontesi, [illegible] i quali Aurelio Alecci, titolare della «Caltor» di Collegno, una delle tante aziende finite nel mirino dei magistrati.

L'inchiesta che sta per concludersi è la prima di una tranche che dovrà far luce sui traffici dei Masnata [illegible] la «Stedi» di Piossasco.

Buio in pieno giorno (e Caselle resta chiuso)

Da 48 ore viviamo immersi nella nebbia. In pieno giorno è buio. Il nostro orizzonte ha una lunghezza variabile dai 50 ai 250 metri, a seconda dell'ora o del posto in cui siamo. Ma appena fuori, in cintura, dopo le 18 e fino alle 10 della mattina, la visibilità arriva fino a 30 metri, non più.

L'aeroporto di Caselle è sempre chiuso, solo una perturbazione potrebbe liberarlo dall'isolamento in cui è caduto. [illegible] nel il cielo continua a mantenersi sereno, una sensazione ancora più angosciante, soprattutto per chi è costretto a muoversi in auto.

La polizia stradale consiglia di non mettersi in viaggio se non è necessario, di utilizzare i treni. E con l'aeroporto chiuso e le strade impraticabili, sono già molti i torinesi che hanno abbandonato la macchina in garage per affidarsi alle ferrovie.

I fari delle auto non riescono a fendere la coltre di nebbia che ha avvolto Torino e cintura

---

L'aggressione l'altra sera in via Fréjus nell'indifferenza dei passanti

Studentessa di 14 anni violentata Nessuno è accorso alle sue grida

Un uomo sui 40 anni l'ha seguita alla fermata del tram e poi con furia animalesca l'è balzato addosso lasciandola semisvenuta per terra - Ricoverata in ospedale: un mese di degenza

Si dice, spesso, che l'attuale [illegible] costituita non da un [illegible] solidali, ma esclusivamente da singoli, soli nell'emarginazione dei propri problemi e dei propri egoismi. E [illegible] più sovente, come esempio di questa realtà, gli incredibili episodi di persone colte da malore su un marciapiede e tranquillamente scavalcate dai passanti in nome d'un agghiacciante rispetto per l'altrui privacy.

La città sa fornire, a questo proposito, fatti ancor più spaventosi. L'altro giorno, alle 20.15, in piena via Frejus, una studentessa di 14 anni è stata aggredita e violentata da un maniaco, che ha sfogato su lei tutta la [illegible] bestialità. Pochi, lunghissimi minuti contro il muro d'una casa mentre [illegible] urlava e si dibatteva e nessuno, né nella strada, né nelle case, si accorgeva di nulla.

Un rivoltante episodio che è stato il culmine di quelle piccole violenze cui le donne, d'ogni età e non importa di quale attrattiva, sono quotidianamente sottoposte. Anche in via Frejus il maniaco incomincia con il pedinare la studentessa e, come accade quasi sempre, la «vittima designata», che già ha imparato a sue spese a far finta di nulla per [illegible] la situazione, allunga il passo nel tentativo di raggiungere il più presto possibile la propria casa.

Ma il bruto la rincorre, l'afferra per le spalle e, furibondo, le usa violenza senza neppure curarsi di nascondersi in qualche portone: [illegible], su un [illegible] piede, sotto gli occhi, probabilmente chiusi, di chi magari da lontano poteva vedere e denunciare tanta furia animalesca: la ragazzina è lasciata a terra semisvenuta. Poi, a poco a poco, si riprende e raggiunge la propria famiglia. La portano al Maria Vittoria, di qui in una clinica privata. I segni della violenza sono [illegible] devastazione: ci vorrà un intervento chirurgico e un [illegible] di degenza prima che la piccola vittima possa tornare normale.

Il maniaco è ancora libero, ma la squadra mobile assicura che la sua cattura potrebbe essere questione di ore. In una società di persone che badano «ai fatti propri» e sono sole fra soli, la studentessa ha aiutato se stessa: vincendo lo choc ed il dolore è riuscita a fornire alla polizia una minuziosa descrizione dell'uomo «*sui quarant'anni, vestito elegantemente*» che l'ha aggredita. La sua testimonianza sarà, a detta degli investigatori, determinante per smascherare il bruto.

• Pietro Picchio, [illegible], via Vibò 19, è stato [illegible] ieri alle 12.30 da una volante. Aveva appena scippato in via Baracca angolo via Breglio la casalinga Alice Turlutti, [illegible] anni.

Nube mefitica su zona Parella

Allarme ieri pomeriggio nel quartiere: «Lacrimano gli occhi, bruciano le gole»

«*In zona Parella l'aria è irrespirabile, una strana puzza di acidi e resine bruciate prende alla gola, fa lacrimare gli occhi*». La voce della donna trema un attimo, riprende vigore: «*Ho telefonato in Provincia al servizio inquinamenti, ma c'è la segreteria telefonica: fate qualcosa voi*». E questa prima telefonata, giunta al giornale verso le 17, è seguita una tempesta di segnalazioni di lettori: donne allarmate per la salute dei bambini, malati che, ansimando, si chiedevano come potevano difendersi da quella nube malefica.

In poche decine di minuti la «piccola Seveso» ha seminato apprensione e timori in tutto un quartiere. Vigili del fuoco, vigili urbani, il servizio dell'Italgas sono stati messi in allarme. Squadre speciali hanno effettuato prelievi di aria. Cosa era accaduto?

L'ipotesi di una colossale fuga di gas è stata subito scartata. «*Nessun lavoro è in corso nella zona* — hanno detto i tecnici — *e non ci risultano perdite*». L'attenzione allora si è rivolta [illegible] zona, a quelle piccole e grandi collocate nella fascia di città compresa tra [illegible] Francia e la Pellerina.

Alle 19 nelle vie del quartiere Parella la caccia alla ciminiera inquinante era ancora in corso. Una, già coinvolta due anni fa in un caso analogo, ha dimostrato l'assoluta estraneità. «*Addirittura non abbiamo lavorato oggi* — ha detto il titolare — *Il bruciatore è ferm*[illegible] *possono verificare*».

Solo verso le 19.30 la situazione ha incominciato a normalizzarsi. La nube si è sparsa e diluita con la spessa coltre di nebbia e smog, l'odore mescolato ad altri odori. Chi è [illegible]? Quali conseguenze avrà quell'aria mefitica [illegible] salute degli abitanti? [illegible] il momento le domande restano senza risposta. Solo oggi, forse, le analisi e gli accertamenti potranno ridare serenità nel quartiere Parella.

temperatura di ieri	
massima	+ 13,2
minima	+ 9
media	+ 10,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 99%; cielo coperto. Temperatura: m[illegible] +8,9; minima +6,6; media +8,1. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità scarsa su tutta la pianura per nebbie persistenti. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,14; tramonta alle 17,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,5; min. +3,6.

Un giorno in pretura, storie di varia umanità

Nelle cinque sale d'udienza del vecchio palazzo di via IV Marzo s'incontrano ogni giorno protagonisti di una cronaca minore - Piccoli imbrogli, tra furbi e ingenui - Testimoni in attesa: «Quanto tempo si perde qui»

Una mattina in pretura. Tante [illegible] rie di un'umanità spicciola, sorprendente per ingenuità, dabbenaggine, scaltrezza. Nelle cinque aule d'udienza, tra un rinvio ed una sentenza, i processi si susseguono a ritmo frenetico. Il vecchio [illegible] su un angolo di piazzetta IV Marzo ogni giorno diventa una passerella di personaggi minori, ma tutti significativi.

I carabinieri introducono nell'aula A l'imputata, un tombolotto senza [illegible] infagottato in un cappotto che ha [illegible] tempi migliori. La donna scoppia in [illegible] e il pretore [illegible] ne su[illegible] l'invita con dolcezza: «*Eh* [illegible] *eh, signora, non ricominci a piangere. Su, da brava, si accomodi lì*». L'accusata obbedisce, s'affloscia sulla panca dove già siede un tipo baffuto, che attende il suo turno per un affare di assegni in bianco.

Imputata di truffa. Girava per le case, suonava a caso e diceva: «*Questo pacco, con vestiti, è per la sua vicina che adesso purtroppo non c'è. Lo ritiri lei, fa 100 mila lire, le lascio la ricevuta; poi la vicina glielo rimborserà*». Ci [illegible] cascati in molti, meno un vigile [illegible] il quale la donna aveva avuto la sfortuna di rivolgersi.

«*Ho fatto quelle brutte cose per i miei figli*» piagnucola lei. Il pretore s'informa: «*Quanti bimbi ha?*» Risponde: «*Cinque e un aborto*». Aggiunge la donna: «*Vostro onore*». Il dottor Bellone ride: «*Per carità, non mi chiami vostro onore*» e zittisce le battute divertite dell'avv. Zancan: «*Prego, avvocato, si astenga da qualsiasi commento*». Zancan ironizza ancora: «*Da anni aspettavo questo* [illegible]*mento*».

L'atmosfera serena non attenua l'angoscia [illegible] donna, ogni sua parola si scioglie in singhiozzi. Dall'ammissione [illegible] colpa, al tentativo di giustificazione. Il pretore: «*No, signora, non mi racconti queste cose. Lo so che da anni compie simili raggiri, già cinque anni fa ho dovuto occuparmi di lei. Sa? Ricordo bene, ho iniziato la mia carriera con lei, è stata la prima persona che ho fatto arrestare*». L'accusata lacrima a dirotto: «*E' vero, è vero*». Il marito, confuso tra la folla, precisa: «*Vostro onore, cinque anni e 20 giorni fa ci siamo conosciuti*». E mormora: «*Purtroppo*».

Altre risate quando il pretore interroga: «*Perché, però, signora, truffa sempre persone anziane?*». E l'imputata: «*Sono ingenua io, per quello* [illegible] *attacco a loro, loro sono bravi*». La truffatrice colleziona l'ennesima condanna (3 mesi), se ne va consolata dal suo difensore.

Fuori dell'aula c'è un giovanotto che da due ore passeggia su e giù per il corridoio abbordando chiunque [illegible] vicino: «*Scusi, è lei l'avvocato...?*». Ogni «no» lo sprofonda nell'ansia: «*Mi ha dato appuntamento qui, io non lo conosco*». Spiegazzando l'ormai gualcitissimo foglietto con l'ingiunzione di presentarsi in pretura tenta di allentare la tensione che lo rode raccontando a tutti il proprio sconforto: «*Che ne so io di queste cose. Mannaggia, tutto per causa di un assegno scoperto. Che cosa potranno farmi? Tanto più che ho risarcito quella somma. Ma perché non c'è l'avvocato che mi è stato dato?*».

Per uno che cerca un legale un altro che tenta di disfarsi del proprio. Il processo è finito bene, l'ex imputato [illegible] una pacca sulle spalle del giovane patrono: «*La saluto e grazie*». Fa per svignarsela. Il difensore lo trattiene: «*Sì, ma il* [illegible] *disturbo...*». L'altro fa lo gnorri, poi cede: «*Però, io pensavo che fosse gratis, inoltre era una roba così piccola...*». L'avvocato: «*Piccola o non piccola...*». I due s'appartano, fitto parlottio, un cinquantone il legale lo ottiene.

Fila di testi dinanzi alla porta dell'aula «E». Attendono da un'ora, ciascuno racconta agli altri il proprio caso. Una babele di storie (incidenti stradali, liti, multe non pagate) accomunate tutte da questa considerazione: «*La prossima volta non mi fregano più, se lo sognano che dia ancora il mio nome per testimoniare. Guarda il tempo che ho già perso in sto posto. Speriamo non rinvino ancora il processo*».

Nell'aula «B» il pretore Casacci è alle prese con una complicata causa: si discute su un'apparecchiatura che ha provocato una seria ferita ad una donna che l'aveva acquistata per lavorare in casa, si parla dell'«*asse di rotazione*» di una superficie. Disquisire tecnico, noioso. L'ufficiale giudiziario sbadiglia in un angolino, il pubblico se ne va. Il processo è aggiornato a febbraio.

Claudio Giacchino

AVERNA

ricerca

CAPO AREA

per

Genova - Savona - Imperia - Cuneo - Torino - Asti - Aosta

Per tale posizione si rivolge ad un elemento altamente professionalizzato che sia in condizioni di trasferire e concretizzare nell'area di sua competenza gli obiettivi di vendita e distribuzione concordati con la direzione vendite, attivandosi con i moderni criteri di organizzazione e conduzione di un team di agenti.

Si ritengono necessari i seguenti requisiti:
- età non superiore ai 35 anni;
- provenienza e appartenenza ad marketing operante settore beni di largo consumo e prima necessità in qualità di ispettore, o capo .

provenienza liquoristico non costituirà titolo preferenziale esperienza maturata nell'area descritta.

Viene offerto:
- inquadramento 1ª categoria industria;
- una retribuzione annua ai massimi livelli previsti per analoghe posizioni;
- diaria e rimborso chilometrico ai più alti valori del mercato;
- piani di aggiornamento periodici tendenti ad una continua evoluzione formativa tipo manageriale.

I interessati potranno inviare dettagliato curriculum a:

Averna S.p.A.
Ufficio Selezioni
Casella Postale 213

Tutti gli interessati, a cui assicurata la più assoluta riservatezza, riceveranno comunque una risposta

---

ORGA

3M

La Italia S.p.A., la più importante azienda estera Gruppo e tra le maggiori chimiche nazionali per cifra fatturato (oltre 350 miliardi) e per n di dipendenti (oltre 5000), ricerca per i propri Laboratori Ricerca di Ferrania (Sa) un

laureato in fisica

Si richiede:
— indirizzo di studi di Fisica Sperimentale particolare riferimento ai campi: Ottica - Colorimetria - Fotometria - Misure Fisico-Meccaniche;
— predisposizione lavoro di gruppo;
— età massima: 28 anni;
— costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre:
— trattamento di sicuro interesse terrà conto delle reali conoscenze e capacità;
— inserimento in un settore dina che offre concrete possibilità sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 1636 S. alla:

ORGA - 20129 - Via Plinio,

OPERATORI FINANZIARI

Una notissima Società di finanziaria ci ha incaricati selezionare persone veramente motivate a diventare

Desideriamo perciò entrare in con

VENDITORI PARTICOLARMENTE QUALIFICATI

desiderano assu un nuovo ruolo crescente importanza e prestigio nel settore consulenza e vendita di prodotti finanziari.

L'operatore finanziario, attivo nell'intermediazione finanziaria, è un professionista della vendita nel settore del risparmio. Egli contatta un qualificato numero di risparmiatori e di aziende proponendo loro formule di investimento moderne efficaci.

La posizione è particolarmente indicata per persone qualificate, laureate e diplomate, con una esperienza di vendita maturata organizzate, operanti settori merceologici diversi.

La struttura e l'impostazione della Società tali da permettere ampi spazi di crescita professionale ed incremento dei guadagni in un mercato con grosse potenzialità ancora inespresse.

È cura della Società provvedere ad un costante aggiornamento professionale attraverso specifici seminari presso un Centro di Formazione Finanziaria Internazionale.

Per il raggiungimento degli obiettivi, la Società ha programmato costante assistenza sul campo, l'assegnazione di potenziale clientela, un forte investimento pubblicitario e promozionale.

Si assicurano prospettive guadagno di sicuro interesse secondo collaudati schemi retributivi che integrano la base provvigionale iniziale e la migliorano costantemente in funzione risultati raggiunti.

È questa proposta particolarmente interessante per

DI STRUMENTALI O ELEVATO TECNOLOGICO

che vogliono valorizzare l'esperienza precedente acquisita inserendosi in un contesto nuovo e stimolante

VENDITORI

che, operando con metodologie affini, possono raggiungere risultati professionali di in breve tempo

AGENTI DI VENDITA

che in modo autonomo ed indipendente possono operare su una zona a loro già conosciuta, acquisendo solida professionalità nel settore dell'intermediazione finanziaria

società che ricerca i collaboratori è una fase di costante sviluppo e di potenziamento della sua rete operativa per rispondere alle crescenti esigenze della propria clientela. Essa è all'avanguardia nell e pianificazione di nuovi mezzi fornendo validi contributi ai propri collaboratori.

Essa provvederà, a propria cura, a contribuire all'aggiornamento professionale dei candidati prescelti, al loro inserimento in strutture dove esistono notevoli possibilità di rapida affermazione personale.

Agli operatori

CHIEDIAMO
- Maturità di carattere elevato livello culturale
- Disponibilità al rapporto interpersonale
- Motivazione a svolgere una attività indipendente
- Determinazione a raggiungere obiettivi prefissati

OFFRIAMO
- Lungo periodo di formazione di base integrato da fasi di aggiornamento e sviluppo
- Possibilità di guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di sicuro interesse
- Assegnazione di potenziale clientela
- Azioni promozionali e pubblicitarie a livello nazionale e locale

Inviare curriculum a FINMARKETING ITALIA, VIA TURATI 29, 20121 MILANO citando sulla busta e sulla lettera il riferimento **D98**

finmarketing

FINMARKETING ITALIA s.r.l.
selezione e sviluppo del personale

---

responsabile vendite

linea specializzata di medio consumo

Un'Azienda Industriale privata italiana strutturata su più stabilimenti e reti di vendita, operante in Italia e in quasi tutti i paesi del mondo, cerca una persona cui affidare la responsabilità completa di una linea di prodotti. La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, è caratterizzata dalle seguenti mansioni: la gestione di una rete di vendita specializzata indiretta e di un fatturato di circa 16 miliardi; lo sviluppo di un'attività tendente ad una politica di distribuzione adeguata all'immagine del prodotto e ad una appropriata scelta della clientela; la raccolta siste dati informazioni riguardanti gli orientamenti di mercato quale supporto alla Direzione Commerciale di nuovi prodotti e più in generale di strategie di marketing. Cerchiamo una persona, indicativamente tra i 30 ed i 35 anni, con mentalità imprenditoriale, capacità decisionale, sensibilità ai problemi del mercato, che abbia maturato esperienze di gestione di uomini di vendita. Esiste, a medio termine, la concreta possibilità di assumere la responsabilità commerciale più di vendita.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, a mezzo espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1135" anche sulla busta, a Consulta S.r.l., via G. Caselli 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

SERVIZI EDILIZIA

per potenziamento rete di vendita, ricerca

Collaboratori vendite

con auto propria, introdotti presso imprese edili zone: Cuneo, Asti, Biella, Vercelli, Ao . Preferibile residenza .

Telefonare a: (011) - 241.782 fissare appuntamento.

Importante complesso metalmeccanico, operante nel dei beni di consumo durevoli, ricerca

SPECIALISTA DI ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

L'inserimento è previsto nell'ambito della lizzazione dei prodotti.

Il candidato ideale deve avere una fica esperienza nell'analisi tempi e metodi, nel di produzione, nell'analisi del valore e problematiche del manufacturing, preferibilmente in aziende con produzione di grande serie.

Costituiranno preferenziali sufficienti autonomia e attitudine ai contatti con le strutture aziendali.

L'inserimento è previsto nella massima categoria impiegatizia.

La sede di lavoro è nella prima cintura torinese.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae, specificando il livello retributivo attualmente percepito, a

690 — 10100 TORINO

Siamo la filiale un'azienda americana operante nel elettronico e

RESPONSABILE CONTABILITA' GENERALE

La persona che ricoprirà tale posizione risponderà al direttore generale. Il candidato ideale avrà il diploma di ragioneria, oltre che buone doti amministrative. Esso dovrà dimostrare di possedere una buona conoscenza di contabilità generale e avere maturato almeno tre anni di esperienza amministrativa in aziende modernamente organizzate. La conoscenza della lingua inglese è indispensabile. La retribuzione offerta e l'inquadramento contrattuale saranno in relazione all'esperienza ed alla qualificazione del candidato.

Il personale della Società è avvisato della presente ricerca. Le risposte dovranno viate a: **PUBLIKOMPASS 690 — 10100 TORINO**

Operatore torneria automatica

ricerca metalmeccanica automatici Schutte. La retribuzione di notevole interesse sarà commisurata alle reali capacità della persona. Età media richiesta 35-40 anni, disponibilità a fare i turni, spiccato senso di autonomia e responsabilità; esperienza minima richiesta: qualifica di operatore da almeno anni 5.

Si assicura ed una risposta a gli interessati.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9873 — 10100 TORINO

PRIMARIA SOCIETA' del settore elettromeccanico (componentistica auto sita all' della VALLE VARAITA) RICERCA

1 METODISTA
1 PARTICOLARISTA

E' RICHIESTA
un'esperienza di due o tre anni in progettazioni particolari attinenti con lavorazione a mezzo e passo ed iniezione plastica

Inviare curriculum vitae e referenze a
PUBLIKOMPASS —

Per il potenziamento di organico della rete di vendita, per la zona del Piemonte la Confezioni Sanremo S.p.A. ricerca per le proprie linee di prodotto Italian Day - Young Club - Tempo

AGENTI DI VENDITA

La persona avrà circa anni, cultura a livello superiore dinamismo, facilità di rapporti interpersonali, iniziativa, auto propria.

Sarà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore abbigliamento.

Si offre: inserimento in un'azienda leader nel proprio settore, possibilità di sviluppo professionale, trattamento provvigionale.

Si di inviare a mezzo espresso un dettagliato curriculum a:

S.p.A. - DEL PERSONALE
31031 - CAERANO DI SAN MARCO (TV)

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Società leader nell'offerta di solide e prestigiose soluzioni di investimento finanziario-immobiliare, operante con costante sviluppo in un mercato di grande espansione, per il potenziamento della struttura commerciale, ricerca:

Capo area per il Piemonte

L'importanza della posizione che risponde al Direttore Vendite, gestione delle iniziative societarie in termine di immagine e di promozione, la capacità a motivare, addestrare e guidare la rete di Agenti, Supervisori e Managers, le sicure possibilità di carriera, richiedono:

reale esperienza maturata in società modernamente organizzate

Completano il profilo ideale del candidato, cultura superiore, età fra i 30 ed anni, autovettura propria, disponibilità a frequenti spostamenti nell'ambito dell'area.

La pro dalla vendita di servizi, anche se preferenziale, non è indispensabile. La posizione è adatta a Capo-Area o Ispettore di ottimo livello con alcuni anni di esperienza. È previsto l'inquadramento in 1.a categoria ed una retribuzione sicuramente superiore alla media.

Si prega di indirizzare un sintetico ma completo curriculum e recapito telefonico a

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Direzione Commerciale
Via Borgogna, 8 - 20122 MILANO
citando il riferimento ST/1

Importante Azienda provincia di Cuneo ricerca:

INTERNAL AUDITOR

diplomato in ragioneria o laureato in economia e con approfondita padronanza di contabilità generale, bilanci e dichiarazioni e buona conoscenza di contabilità analitica, costi industriali e contabilità magazzino, acquisite presso aziende medio-grandi dimensioni e cietà di auditing.

ESPERTO IN NORME E PROCEDURE

diplomato in ragioneria o laureato in economia e commercio con esperienza, almeno quinquennale, in azienda manifatturiera medio-grande, nel campo della generale ed analitica nonché di procedure meccanizzate di contabilità. E' richiesta capacità di analisi e buona cono delle problematiche fiscali e di diffusione di operative interne.

Scrivere **— 10100 TORINO**

Ricerca **DI VENDITA** per TORINO E
età 24 – anni – 3ª media – patente auto – militare assolto

L'AZIENDA parte di un gruppo internazionale ed opera in Italia con un catalogo costituito da vasta gamma prodotti alto contenuto tecnologico.

L'ATTIVITÀ vendita è inizialmente orientata verso clientela da acquisire nel settore: AUTORICAMBISTI ACCESSORISTI - FERRAMENTA e MAGAZZINI DI AGRICOLI.

INQUADRAMENTO ENASARCO – provvigioni e premi vendita – indennità per vettura propria, per benzina, pasti e pernottamenti.

FORMAZIONE teorico-pratica con funzionari della ditta.

OPPORTUNITÀ di carriera per giovani volenterosi e capaci di impegnarsi in un lavoro che richiede quotidiano impegno e forte volontà.

Per maggiori presentarsi il giorno 9.11.1981
dalle ore 8.30 **alle ore** 12.30
e dalle ore 14.00 **alle ore** 17.00
presso HOTEL ATLANTIC DI BORGARO/TO
chiedendo del Signor GALLO Antonio

'impossibilità presentarsi, preghiamo inviare curriculum Walter SEEBACHER - Direttore Vendite
Soc. UNIFIX - 39018 TERLANO (BZ) - Via Nazionale nr. 47

SOCIETA' LIVELLO NAZIONALE
operante nel settore dell'istruzione professionale

CAPO GRUPPO

con esperienza di vendita maturata attraverso contatti i privati: capacità di addestramento e conduzione di venditori

REQUISITI:
adeguata preparazione culturale, età compresa tra i 23-28 anni; auto propria, disponibilità per trasferte settimanali; preferibile provenienza dal settore editoriale/assicurativo

SOCIETA' OFFRE
inquadramento 2° livello Commercio; periodo di prova di 3 mesi durante il quale è previsto un tirocinio pratico con affiancamento da parte dei funzionari della sede regionale; premi mensili di produzione propria e di gruppo che, unitamente allo stipendio, permettono di raggiungere un guadagno netto annuo di 13-16 milioni, rimborsi a totale carico della Società; concrete possibilità di realizzazione e di carriera in un'azienda modernamente organizzata ed in costante espansione.

Il nostro personale è a conoscenza della presente ricerca

Scrivere dettagliando curriculum, facendo riferimento a:
CS/TO/G11, a PROMOZIONE - ufficio del personale - CASELLA POSTALE 1483 - 50100 FIRENZE.

Ai candidati che avranno fornito esaurienti informazioni data risposta entro il corrente mese. Si assicura la massima riservatezza

---

Grande gruppo industriale italiano, leader europeo in un settore ad alta tecnologia, cerca, per la propria direzione controllo di gestione

CONTROLLERS

per le Consociate dell'America Latina.

Desidera pertanto entrare in contatto con laureati in economia e commercio, di età non superiore ai 35 anni, con ottima conoscenza dello spagnolo scritto e parlato e con una solida esperienza di controllo di gestione su unità autonome, preferibilmente maturata in società multinazionali.

La sede di lavoro sarà in Italia, ma sono previsti frequenti spostamenti nelle sedi delle Consociate; si richiede pertanto la disponibilità a viaggiare.

Il livello di inquadramento offerto sarà commisurato alla esperienza maturata.

Gli interessati sono pregati di inviare un particolareggiato curriculum, citando il rif. M/81, a **PUBLIKOMPASS 88 G - 20123**

[illegible] FILM: «Amore senza fine» di Zeffirelli [illegible] l'ultimo Lelouch

Ti amo e ti brucio la casa

Una passione [illegible] adolescenti che sembra uscita da [illegible] rotocalco acido [illegible] sgradevole

Martin Hewitt [illegible] Brooke Shields sono i giovani innamorati nel film di Zeffirelli

Amore senza fine, di *Franco Zeffirelli*, con *Brooke Shields, Martin Hewitt*, [illegible] *Murray, Shirley Knight. Produzione americana a colori. Sentimentale. Arlecchino.*

Che terribile forza assegna Zeffirelli all'amore. Non è [illegible] forza che consuma [illegible] amanti pur [illegible] ardere o che acceca i nemici pur [illegible] vincere: è una forza che distrugge semplicemente tutto quello che tocca. Non è più come in *Romeo e Giulietta*, ma come in un romanzo da vecchio rotocalco femminile scritto da una persona acida e conturbata. Il regista infatti ha tratto il suo *Amore senza fine* [illegible] un romanzo lustro e sgradevole e ne [illegible] fatto [illegible] traduzione lustra e sgradevole. O forse la colpa è tutta sua. [illegible] Zeffirelli, in quel mood lunatico che lo prende quando vuol [illegible] nello [illegible] tempo sentimentale e polemico.

Il film, che doveva essere una grande aviolinata sui sentimenti allo stato nascente, una specie di illustrazione [illegible] Shakespeare rivisto [illegible] Alberoni, è riuscito più brutto del *Campione* che almeno aviolinava apertamente e sinceramente: è riuscito torbido e non spiegato, intorno a personaggi che non si [illegible] perché siano matti, in quanto l'amore è una cornice supposta, mai disegnata. Il regista non ha motivo per irritarsi contro i critici americani e i loro severi [illegible]. Volevano almeno un po' di sentimentalismo.

Martin Hewitt [illegible] la compagna di scuola [illegible] Shields, è affascinato dalla famiglia [illegible] lei, dalla liberalità che li circonda. Fa l'amore con Brooke accanto al camino acceso, [illegible] non sa che la madre di lei li spia con invidia e che il padre si appresta a cacciarlo per gelosia.

Estromesso dalla famiglia felice, Martin si vendica appiccando il fuoco [illegible] e distruggendo idealmente due famiglie. Lui è condannato [illegible] manicomio criminale. I [illegible] genitori si separano, i genitori di Brooke fanno altrettanto. Quando esce in libertà provvisoria, Martin insegue la fuggitiva Brooke a New York, provoca incidentalmente [illegible] morte del padre geloso, eccita [illegible] voglie della madre invidiosa, distrugge un albergo [illegible] sequestrare l'amata. Per forza torna in clinica: ma c'è il sospetto che Brooke Shields ormai convinta di [illegible] sia il vero [illegible]re vada a trovarlo come [illegible] complice arresa.

Nel clima [illegible] della storia può darsi che qualche attore, di sua iniziativa, [illegible] rifagli un lampo [illegible] ambiguità. Brooke Shields ha solo [illegible] chi da copertina. s. r.

[illegible]

Bolero, di Claude Lelouch, con James Caan, Geraldine Chaplin, Nicole Garcia, Robert Hossein, Daniel Olbrishki. Produzione francese, a colori. Storico-sentimentale. Cinema Olimpia.

E' il riassunto su grande schermo [illegible] *sceneggiato televisivo che uscirà in Francia, un film monumento nello stile di Lelouch, un'onda tiepida sulla spiaggia della malinconia. [illegible] vide a Cannes col titolo originale Les uns* [illegible] *les Autres, gli uni e gli altri, gli amici e i presunti nemici, i francesi e i russi, gli americani e i tedeschi, storie personali a cavallo della guerra col loro seguito fino ai giorni nostri.*

La musica del Bolero segna i piccoli avvenimenti che fanno da interludio ai grandi avvenimenti. [illegible] comincia [illegible] una prova di ballo [illegible] Russia nel 1936, si finisce con un ballo umanitario dell'Unicef, sospeso sul panorama di Parigi [illegible] può [illegible] sperare? La vicenda umana, dice Lelouch citando Willa Cather, non è che il succedersi di tre o quattro storie sempre uguali. Ma dentro, naturalmente, c'è tutto, l'amore, la patria, la guerra, i figli, la fuga, l'odio, la speranza.

Il regista ha messo a confronto, intrecciandone le esperienze, la ballerina russa e il pianista tedesco, la violinista francese e il trombettista americano, tutta gente di spettacolo perché è la più adatta a far spettacolo della storia. Si levano sul coro le figure di Nicole [illegible] (la madre ebrea che cerca il figlio abbandonato in fasce la [illegible] della deportazione), di James Caan, il musicante americano che ha l'innocenza delle retrovie, di Geraldine Chaplin, che ormai ha fatto della magrezza una virtù.

Tutto è raccontato per indizi e per musiche, come in un fumetto a strisce, tutto prevedibile, in una economia emotiva programmata, eppure non è noioso. Perché il discutibile Lelouch ha questa capacità [illegible] *dare rilievo anche alle due dimensioni, questa disponibilità ad essere popolare.* s. r.

Non [illegible] prescrisse troppe medicine

Assolto il medico [illegible] Elvis Presley

MEMPHIS (Tennessee) — Il dottor George Nicopulos, che fu il medico personale di Elvis Presley, è stato assolto [illegible] l'accusa di [illegible] prescritto [illegible] quantità di narcotici, sedativi ed anfetamine al defunto «re» del rock e ad a[illegible] pazienti. La giuria popolare [illegible] pronunciato il verdetto di innocenza dopo tre ore di camera [illegible] consiglio.

Si chiude [illegible] un caso che aveva portato clamorosamente alla ribalta molti [illegible] reconditi della vita di Elvis Presley; che [illegible] fatto rivivere nell'aula del tribunale di Memphis la lunga ed inutile lotta dell'artista per disintossicarsi dalla droga che doveva ucciderlo a soli 42 anni. Nell'arringa conclusiva l'avvocato di Nicopulos, che per undici anni ebbe in cura Elvis Presley, ha definito il cliente un «*buon samaritano*» che per anni ed inutilmente cercò di impedire all'artista [illegible] diventar schiavo dei farmaci.

«*Altri medici che hanno criticato i metodi* [illegible] *di Nicopulos si erano in realtà lavati le mani di fronte a pazienti come Presley*», ha esclamato nelle battute conclusive l'avvocato James Neal, facendo evidentemente breccia [illegible] giurati.

Il dottor Nicopulos era [illegible] rinviato a giudizio per [illegible] prescritto dosi eccessive di narcotici, sedativi ed anfetamine non soltanto al «re» del rock ma anche il noto showman Jerry Lee Lewis e ad altri sette pazienti. In base alla legge dello Stato del Tennessee, Nicopulos rischiava dai due ai [illegible] anni di reclusione e ventimila dollari [illegible] ammenda.

Il principale teste d'accusa, dottor Alvin Cummins, un [illegible] internista di Memphis, aveva [illegible] Nicopulos di aver prescritto ad Elvis Presley in meno di tre anni oltre diciannovemila dosi di farmaci.

In [illegible] all'Adua la commedia del regista cinematografico

I «Coltelli» [illegible] Cassavetes feriscono anche il regista

[illegible] — *Quando leggemmo, l'estate scorsa, che Marco Bernardi, il giovane direttore-regista dello Stabile di Bolzano, s'era precipitato in America ad acquistare i diritti di Coltelli di John Cassavetes, commedia appena andata in scena a Los Angeles per l'interpretazione* [illegible] *Peter Falk,* [illegible] *lodammo la tempestività, il puntiglio di offrirci (finalmente!) una commedia d'oltreoceano a pochi mesi dall'esordio.*

Bernardi [illegible] *mantenuto la promessa, Coltelli è dall'altro ieri all'Adua, lo vedranno anche in altre città, ma tutto quell'impeto, quello zelo di allestirla anche in Italia non sono* [illegible] *bastati a realizzare uno spettacolo che s'incida nella memoria e persuada davvero.*

Il copione, tratto forse da [illegible] *sceneggiatura* [illegible] *prolifico regista cinematografico, non è certo un capolavoro, ma ha una* [illegible] *grazia dimessa, una sua malinconica intensità, storia a frammenti, a schegge di ricordo e rimpianto, d'un ennesimo fallimento, quello d'un attore comico, accusato, tra l'altro, d'avere soppresso la moglie. Scrivo «tra l'altro» a bella posta, perché la componente giudiziario-poliziesca, che pure, a livello della vicenda, è assai vistosa, non è invece fondamentale nella storia interiore di questo logorroico, slabbrato Larry Rowe. Contano di più i suoi sogni, i suoi incubi, i suoi fatiscenti ricordi.*

Come renderli, allora, sul palcoscenico? Si sarebbe dovuto tradurli, paradossalmente, con quello scrupolo neonaturalista e tardointimista che Cassavetes mette nei suoi film: la camera d'albergo pacchiana e inospite, il salotto buono gremito di orribili poltronacce, la stanza d'ospedale grigia e squallida, e dentro a questi microuniversi angusti, ma spaventosamente reali, una storia «altra», irreale magari, che germoglia e s'infiora [illegible] *piccole confessioni, esplode in clamorosi litigi, e può anche, assurdamente, incartocciarsi in un gesto di violenza.*

Il regista Bernardi ha scelto [illegible] *strada opposta ed ha sbagliato* [illegible] *grosso: uno scenario astratto (da post-pop-art, una grande mantovana di* [illegible] *o biancorossa o biancoblu, che disegna a isola i vari ambienti), ideato da Roberto Francia per raccontarci una storia «vera».*

Il risultato è [illegible], [illegible] *quel contesto, così spettrale, così marchianamente simbolico (con il giudice che si staglia tetro da un grande riquadro, il sofà è di similpelle nerastra, la tavola* [illegible] *pranzo, tutta nera laccata, sembra un tavoloccio della Morgue) la «verità» minuta di Larry, il suo sconforto piccolo, il suo sgomento da pusillanime non riescono mai a risultarci credibili, e affiorano, per contrasto, le risonanze allusive, l'ombra d'un pesante allegorismo s'accampa (sono vivo o morto?* [illegible] *ucciso o ho sognato d'uccidere? quel* [illegible] *chio nostro ospite* [illegible] *o non era mio padre?).*

Tutte «questioni di metafisica» che il signor Cassavetes, versato semmai in spicciola filosofia morale, non si è mai sognato di porsi, tant'è vero che Larry — per limitarci ad un esempio — se ne sta in ospedale [illegible] *i suoi bravi tubicini* [illegible] *da fleboclisi nel braccio, sorvegliato da un poliziotto, perché regolarmente processato, e non rannicchiato, ma orsillo, sotto* [illegible] *pesante cappa grigiastra, che magari è la cappa dei* [illegible] *incubi, a dialogare* [illegible] *un medico rompipalle che forse forse è il dottor Freud.*

Insomma, vogliamo fare l'America per quello che è, almeno a teatro, e, nell'istruire gli attori, ricordarci alla rinfusa di Dreiser e Thornton Wilder, dell'Actors Studio, e magari [illegible] *Woody Allen, un goccio soltanto, basta, grazie?*

Qui gli attori si prodigano anche troppo, ma senza una cifra stilistica che li accomuni. Salines è molto ispirato, aggressivo, comicamente inquietante, secondo un suo modello «espressionista». Maria Teresa Martino fa con vibrante secchezza una moglie incompresa di stam[illegible] *eduardiano (si allude a De Filippo); il Galavotti pirandelleggia con la consueta sorniona ironia; la Stagnaro, poi, s'accontenta* [illegible] *far da segno figurativo della Grandi Poppe Tutto Sesso. Insomma, ognuno fa da sé, ma* [illegible] *per tre: a giudicare anche dagli applausi non trascinanti di un esiguo pubblico.*

Guido Davico Bonino

L'etologo Mainardi apre i «Venerdì» al Teatro Alfieri

TORINO — Danilo Mainardi apre oggi il nuovo ciclo dei Venerdì letterari organizzati dalla Associazione culturale italiana. Il [illegible] etologo parlerà oggi alle 18, al teatro Alfieri, sul tema «Sessualità, aggressività e l'origine della società animale».

La tournée di Mainardi pro[illegible] domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo Teatro di Milano, martedì all'Eliseo [illegible] Roma, mercoledì al Piccinni di Bari.

[illegible] per la pace

ROMA — [illegible] De Filippo e Carmelo Bene si esibiranno [illegible] la pace nel corso di [illegible] grande manifestazione popolare e spettacolare che avrà [illegible] domenica 15 novembre al [illegible].

Eduardo leggerà alcune sue poesie, Carmelo Bene alcuni canti della Divina Commedia.

Il concerto dell'Orpheus Chamber Orchestra

Strawinsky e Mozart dagli Usa

TORINO — Reduci da una tournée italiana ricca [illegible] successi, sono arrivati anche da noi i giovani americani dell'«Orpheus Chamber Orchestra», [illegible] ventina e poco più d'esecutori, che [illegible] senza direttore [illegible] straordinaria precisione [illegible] attacchi e con un'intesa assoluta; hanno il fresco ardore della giovinezza, e suonano con molta partecipazione, nello stesso tempo posseggono una professionalità fuori discussione. Non si esclude, tuttavia, che la presenza [illegible] un direttore potrebbe talvolta [illegible]re un migliore equilibrio [illegible] piani sonori. (Tra l'altro, suonano disposti in un modo strano, con una viola solitaria esiliata in mezzo a violoncelli, fagotti e contrabbassi).

Hanno portato due pagine minori ma stuzzicanti di Strawinsky: il *Dumbarton Oaks*, cioè il *Concerto per quindici strumenti* in mi bemolle, del 1938, dove il disimpegno dello stile neoclassico denuncia davvero qualche principio di frivola superficialità in confronto al mordente di *Jeu de cartes*, che fu il capolavoro del genere-parodia. E poi una [illegible] le *Eight instrumental miniatures*, che nel 1962 il compositore trasse dai pezzi facili per pianoforte *Les cinq doigts*, [illegible] quarant'anni prima, non limitandosi a strumentarli, si può immaginare con quale sapienza sopraffina, ma anche arricchendoli di canoni e sviluppi, e procurando così [illegible] saporita appendice al grande periodo russo della sua arte.

Il pianista Richard Goode, già apprezzato altra [illegible] a Torino per la [illegible] vivacità d'interpretazione unita alla precisione tecnica, ha eseguito due dei più poetici Concerti di Mozart, il «piccolo» K. 453 in sol maggiore, e il «grande» K. 488 in la maggiore. Applausi vivissimi. m. m.

Marionette Colla recitano Buzzati

MILANO — «Il segreto del bosco vecchio» di Dino Buzzati, recitato dalle marionette di Gianni e Cosetta Colla, andrà in [illegible] mercoledì prossimo sino a domenica 22 novembre, al Teatro dell'Arte

A Milano il protagonista [illegible] «Mephisto» e il concerto della cantante

Brandauer: [illegible] Faust venduto [illegible] nazisti

MILANO — I compromessi sono inevitabili, per la vita di ognuno; ma [illegible] ognuno può arrivare il momento in cui bisogna scegliere. O stai da una parte o stai dall'altra: costi quel che costi. E' il [illegible] di *Mephisto* [illegible] straordinario film [illegible] Istvan [illegible] (tratto dall'omonimo [illegible] di Klaus Mann) presentato ieri alla Terrazza Martini, in cui si parla di un Mefistofele-Faust che vende l'anima [illegible] nazisti.

Protagonista Klaus Maria Brandauer, 37 anni, da una ventina [illegible] palcoscenico, primo attore del Burgtheater [illegible] Vienna. Con questo film sta diventando celebre anche fuori del suo Paese. Il personaggio è Hendrik Hoefgen, un attore il quale vorrebbe riuscire a non rinnegare se stesso pur continuando a ricevere i favori [illegible] regime nazista. Impossibile «mediazione». Ma questo non è un film storico: invece di un artista potrebbe esserci un professionista in qualsiasi campo, al posto della Germania di allora, un qualunque luogo: cent'anni fa o fra un secolo. Oppure oggi.

Lei come si sarebbe comportato, nella situazione di Hoefgen?

«*Io non posso realmente immaginarmi nelle medesime condizioni, in quanto vivendo quarant'anni dopo* [illegible] *e conoscendo* [illegible] *modo in* [illegible] *in Germania quel periodo si sarebbe evoluto*».

Ritiene che dilemmi simili [illegible] verifichino solo in regimi totalitari?

«*La dittatura li esaspera. Senza compromessi, non è comunque possibile vivere in mezzo a una comunità, il lavoro di chiunque poggia anche sull'approvazione del prossimo, e dei potenti. Ma fino a che punto perseguirla? E a che prezzo? E' la grande difficoltà della vita. Ogni giorno girando Mephisto, mi sono posto questa domanda*».

La risposta?

«*L'*[illegible] *umano, oltre che di cervello, è fatto* [illegible] [illegible], *di sangue, di ghiandole. Non si può mettere tutto il nero* [illegible] *una parte e il bianco dall'altra*».

Significa che lei rifiuterebbe di decidere?

«*No* — dice recitando un po' meno ma agitandosi sulla poltrona e imprecando [illegible] le lingue diverse — *non è questo il modo per presentare la questione.* [illegible] *impostato il personaggio in termini così problematici* [illegible] *quanto ritengo sia la maniera più efficace per arrivare a certe conclusioni*».

Quali?

«*Che bisogna scegliere. Perché ognuno, qualsiasi mestiere svolga, deve avere — di fronte alla società e a* [illegible] *stesso — una funzione, una fisionomia*». E anche una colonna vertebrale.

Ornella Rota

Karl Maria Brandauer

La Vanoni trionfa (con un tocco in più)

MILANO — Tutto nero lo sfondo, due sgabelli, un [illegible] pente argenteo: [illegible] la cornice per [illegible] [illegible] parole che Ornella Vanoni ha regalato al pubblico milanese nella prima delle cinque serate che [illegible] vedranno sul palcoscenico del Teatro Nazionale. Insieme ai testi composti da lei, [illegible] parole scritte dai [illegible] amici di vec[illegible] [illegible] — [illegible], Tenco — o dai [illegible]ovi come Pierangelo Bertoli (che [illegible] [illegible] dedicato *Fa-rola*).

[illegible] classe e la grinta [illegible] quelle [illegible] sempre, sia che riproponga vecchi motivi — da *C'è una ragione di più* a *Inno*[illegible] *a Milano* — sia che interpreti una [illegible] *Valentina* o che si scopra [illegible] milanese [illegible] *Ma* [illegible]. [illegible] Mantegazza ha studiato, [illegible] l'anno passato, la coreografia che è estremamente essenziale, con [illegible] ironica del [illegible]pente che commenta e [illegible] intromette nello show.

Il pubblico, quello delle grandi occasioni, applaude calorosamente, si [illegible] tra[illegible] dai ritmi brasiliani di [illegible] voglia, [illegible] *pazzia*, *la incoscienza*, *l'allegria* e dalla nostalgia [illegible] tempi andati con *Senza fine* e *Vedrai vedrai*. Lei si [illegible] nelle [illegible] mises firmate [illegible] Versace, [illegible] il [illegible] viola, ammiccante e [illegible] nel proporre [illegible] «ricetta [illegible] donna» che di anno in anno [illegible] la sua validità.

E il suo spettacolo è in realtà non [illegible] riprova della sua qualità canora ma anche la testimonianza [illegible] un percorso [illegible] nel quale c'è un tocco in più che [illegible] è solo mestiere. o. r.

Bbc italiana anticipa chiusura

LONDRA — Il servizio italiano della Bbc chiuderà definitivamente le sue trasmissioni il [illegible] dicembre prossimo.

La data è stata precisata ieri [illegible] ministero degli Esteri britannico alla [illegible] dopo che nei giorni scorsi le pressioni parlamentari per bloccare il piano del governo di abolire sette servizi esteri della Bbc avevano conseguito un parziale successo.

I servizi da abolire da sette sono diventati tre: l'italiano, il maltese e lo spagnolo per l'Europa. [illegible] era parlato [illegible] un primo momento della data del 31 [illegible] '82, ma i tempi [illegible] stati affrettati.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Con quattro opere [illegible] Verdi [illegible] dà lustro alla rete tre

Tra poco più di un mese la rete 3 compirà due anni e in quell'occasione ci sarà modo [illegible] *parlarne diffusamente.* [illegible] *che perché tra fine '81 e inizio '82 dovrebbero essere approvati dal Consiglio di amministrazione innovazioni e modifiche* [illegible] *struttura, l'aumento delle mezz'ore regionali, forse* [illegible] *stabile allungamento d'orario, forse —* [illegible] *è appena un'ipotesi — l'immissione di pubblicità.*

E c'è la questione del TG 3, [illegible] *cui in questi giorni si accendono le polemiche per via* [illegible] [illegible] *progetto* [illegible] *un telegiornale di tipo nazionale alle 21 e 30 che potrebbe correre il* [illegible] *schio di essere* [illegible] *copia minore, con scarse varianti, del TG 1 e del TG 2. Senza entrare nel merito* [illegible] [illegible] *progetto* [illegible] *cora non ben delineato,* [illegible] *sembra che sia giusto potenziare l'informazione sulla rete 3, ma al tempo stesso non si dovrà mai dimenticare il principio di regionalità della rete, quel principio che è stato alla base della sua discussa e ormai cessata nascita.*

L'idea [illegible] *un TG nazionale, in effetti, pare non avere senso e risulta piuttosto «deviante», salvo che si intenda per nazionale un TG che riporti i grandi fatti* [illegible] *attualità quali si riflettono, con implicazioni e conseguenze di vario genere, nella realtà delle regioni. Però la base dell'informazione della rete 3 deve in ogni caso restare regionale, con un notiziario di fatti locali — quelli importanti e significativi — che non possono e non potranno mai trovare posto nel TG 1 e nel TG 2. E c'è da augurarsi che se il Consiglio di amministrazione delibererà un potenziamento anche concreto (uomini e mezzi) dell'informazione, questo potenziamento vada soprattutto a beneficio dei TG regionali che da due anni lavorano in condizioni* [illegible] *cili.*

Ma sull'argomento tornerò. Passando al resto della programmazione, c'è da dire che la rete 3 [illegible] *è più una sconosciuta* [illegible] *una volta, e questo per alcune trasmissioni che si sono imposte, ad esempio il processo sportivo del lunedì, il film del mercoledì e un'offerta frequente* [illegible] *musica fra cui concerti rock,* [illegible] *certi classici, e l'opera, stasera* [illegible] *Miller di Verdi interpretato* [illegible] *giovani cantanti vincitori* [illegible] [illegible] *Maria Callas.*

Un'esecuzione degna di attenzione. Dirige [illegible] [illegible] *della bravura e dell'esperienza di Gianandrea Gavazzeni. La ripresa è da un palcoscenico, quindi la rappresentazione è squisitamente teatrale (ormai, tolte alcune straordinarie eccezioni, l'opera realizzata in studio, appositamente e soltanto per la tv, non è più pensabile), ed è una rappresentazione solidamente tradizionale* [illegible] [illegible] *regia di Filippo Crivelli che non* [illegible] *concede ghiribizzi, e con le solenni scene di Nicola Benois.*

Ci [illegible] *le «voci nuove», e qui i competenti drizzeranno le orecchie. Sono veramente tutti giovani, anche quelli che fanno da padri e che manife*[illegible] [illegible] *sotto venerande parrucche e barboni bianchi,* [illegible] *incontenibili* [illegible] *ardore (e fra gli interpreti c'è un giapponese che sostiene* [illegible] *ruolo di fellone e che allucinantemente* [illegible] *l'«orientale cattivo» cantando Verdi nella* [illegible] *di Schiller). L'opera con tutte* [illegible] *sue disuguaglianze, è piacevole,* [illegible] *nante, di forte effetto drammatico, e lo spettacolo corre* [illegible] *compatto con baldanza. Altri appuntamenti con l'opera lirica sulla rete 2: dalla prossima settimana Nabucco cui seguiranno Rigoletto e Aida: tutte registrazioni di quest'anno all'Arena di Verona.*

Burt Reynolds in «Vecchia America», tv uno; 21,30 - Roger Moore nel film a Capodistria, 20,30

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, Gr1 flash 21, 23. Onda verde [illegible] 7,58, 9,58, 11,58, 12,58, 15,58, 16,58, 18,58, 20,58, 22,46
6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
8,44 Ieri al Parlamento
9,02 Radio anch'io '81
11 — Gr1 Spazio aperto
11,10 Torno subito
11,44 Moll Flanders
1[illegible] Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 [illegible] manuali per i beni culturali
15,03 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Check-up per un vip
18,05 Combinazione suono
18,28 Ipotesi
19,25 Ascolta si fa sera
19,30 Radiouno jazz
20 — Quiz internazionale del jazz
21,03 Da Torino, concerto diretto da Fulvio Angius
[illegible] Autoradio flash
22,40 Film musica
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

[illegible]

Giornali [illegible] 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7[illegible] - 8 I giorni
8 — Bollettino del mare
7,20 Momento di riflessione
9 — I promessi sposi
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,48 Hit parade
13,41 Sound-track
15 — Radiodue 3131
15,30 Gr2 economia
16,20 Sessantaminuti
17,32 Eneide di Virgilio
18,02 [illegible] ore della musica
18,45 Il giro del sole
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Mass musica
22 — Città notte: Firenze
[illegible] [illegible] parlamentare
22,45 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 7,25, [illegible], 11,45, 13,45, 18,45, 19,45, 20,45, 23,55
6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,15 [illegible]
15,30 Un certo discorso
17 — Spaziotre
19 — I concerti d'autunno '[illegible]', dirige Marc Andreae
21 — Biennale musica 1981 dalla Fenice di Venezia
22,10 Spaziotre opinione
[illegible],40 Charles Gounod
23 — Il jazz
23,40 Il concerto di mezzanotte

MONTECARLO

9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 - 12,30 La casalone
12,40 Il gioco del milione
14,40 Buon compleanno
16 — I numeri uno
16,10 Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,35
12,30 **Guida al risparmio di energia** (c), programma di Ruggero Orlando
13 — **Sulle orme degli antenati** (c), settimanale di archeologia di Natalia De [illegible]
14 — **La regina dei diamanti** (c). Fato
14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
14,40 **Fiabe... così...** (c): «Perché i galli si lavano la faccia» «La pelliccia di foca»
15 — **Vita degli animali**, documentario: «Il parco nazionale di Yellowstone» di E. Cathala
15,30 **Cronache di sport** (c)
16 — **Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
16,30 **L'avventuriero: Con eterno amore, Magda**
17,05 **Direttissima con la tua antenna - Tom Story - Direttissima! - The Jackson Five** (c)
18,30 **Spaziolibero** (c): Centro culturale arabo: «Parlare arabo, perché?»
[illegible] **Happy circus** (c), programma di musica leggera, telefilm, [illegible] e circo
[illegible] **Ping pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi [illegible] attualità
21,30 **Vecchia America** (c) (1976), regia di Peter Bogdanovich. Attori: Ryan O' Neal, Burt Reynolds, Tatum O' Neal, Brian Keith, Stella Stevens, John Ritter

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17,45, 19,45, 23
12,30 **Meridiana** (c), informazioni, [illegible], consigli: **Parlare al femminile**
13,30 **We speak english** (c), manualetto di conversazione inglese
14 — **Il pomeriggio** (c) - **Frate Indovino - L'opinione - Napoleone a Sant'Elena - Horizon: l'animale** [illegible]
16 — **Tv2 ragazzi - Martina - Baggy Pants e gli svitati - Starsky e Hutch**
17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento** (c)
18,05 **Stereo 2**, settimanale di informazioni musicali, regia di Claudio Rispoli
[illegible] **Buonasera con... Aldo e** [illegible] (c), segue telefilm [illegible]: [illegible]o **del** [illegible]**core**
20,40 **I ragazzi di celluloide** (c), sceneggiato di Mida, Silvestri e Sollima; regia di Sergio Sollima, con Massimo Ranieri, Lina Traisi, Anna Maria Rizzoli, Leo Gullotta, Roberta Paladini, Pietro Biondi
21,40 **Sebben che siamo donne** (c), a cura di Daniella Turone Lantino: **Union Maids**
22,20 [illegible] **doppia vita di Henry Phyfe** (c): «Phyfe e il fondo schiena»
22,45 **Spaziolibero** (c). Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani
23,30 **Essere donne**, [illegible] (c), programma di V. Cappelletti e A. Ossicini Ciusto

RETETRE

Telegiornale: 19, [illegible]
14 — **Torino - Tennis femminile: Europa-Usa**
17 — **Invito - Rockconcerto: Black Uhuru** [illegible]
17,25 **Vent'anni al** [illegible] a cura di [illegible] Sinigaglia: **Intervista** [illegible]
19,35 **Milordo e Montagnardo** (c): **Ramponi nobili e ramponi plebei**. Regia di N. Marinoni
20,05 **Schede ge**[illegible]**iche** (c) **La Dani**[illegible]: **Copenaghen e lo Sjaelland**
20,40 **Concorso** [illegible] **Callas - Voci** [illegible] la lirica: **Luisa Miller**, di Verdi, direttore Gianandrea Gavazzeni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,45, 20,15, 22,15, 23,25
18 — **Per i piccoli** (c)
18,50 **Il sogno** (c), telefilm
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Rock for Kampuchea**
22,25 **Nanà** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15, 22,10, 23,30
15,30 **Confine aperto** (c)
[illegible] — **La squadra** [illegible] [illegible]**gi** (c), telefilm
17 — **Ciao ragazzi** (c)
18 — **Calcio** (c)
20 — **Cartoni animali** (c)
20,30 [illegible] **il destino** (c), film di C. Bernhardt con Glenn Ford, Eleanor Parker, Roger Moore
22,20 **La squadra** [illegible] **sortilegi** (c) telefilm - **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale 13,15, 19,30
14 — **I visitatori**
15,20 **Margherita della notte**, film [illegible] Autant-Lara con Michèle Morgan, Yves Montand
17,30 **Gingulser** (c)
[illegible] — **Vita da strega** (c)
18,45 **Telemenu** con Wilma [illegible] Angelis (c)
19,55 **Il buggzzum** (c)
20,30 **La mano spietata della legge**, film di Mario Gariazzo con Philippe Leroy, Silvia Monti, Klaus Kinsky
22,15 **Rotocalcio**

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

L'America inattuale di Bogdanovich

Peter Bogdanovich, ovvero il cinema della nostalgia e dell'affettuoso recupero dei vecchi tempi, dei vecchi registi, dei vecchi divi e dei vecchi modi di girare un film. «Il futuro è desolante e il presente [illegible] è poi così piacevole. Dove altrimenti [illegible] può guardare se [illegible] al passato?» dice Bogdanovich, e aggiunge: «Non sono in concorrenza con i miei contemporanei, l'unica competizione che sento è con i vecchi maestri, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla loro altezza».

Critico e saggista, porta [illegible] suoi film [illegible] buona [illegible] di cultura e di raffinate citazioni. Un esempio [illegible] suo cinema è il film che [illegible] in [illegible] sulla [illegible] 1, Vecchia America (1976) con Burt Reynolds, Ryan e Tatum [illegible] Brian Keith: servendosi a volte [illegible] uno stile [illegible] «comica», Bogdanovich rievoca l'epoca [illegible] muto, e quei pionieri che in modo artigianale ma con tanta passione confezionavano le prime pellicole.

Il [illegible] [illegible] il momento in cui il cinema passa da piccola attività familiare a grande industria e alle produzioni colossali. Assistiamo così [illegible] [illegible] alla favolosa prima ad Hollywood di «Nascita di una nazione» di cui [illegible] [illegible] scene, [illegible] [illegible] del regista Griffith [illegible] il pubblico.

Crescenti problemi per il traffico sotto il cavalcavia della tangenziale a Moncalieri

Un incrocio lasciato nel caos

Ogni mese da due a tre incidenti, alcuni dei quali sono spesso gravi - Impossibile disciplinare le numerose correnti di traffico che si intersecano - Il sindaco: «Tenteremo con dei semafori» - Marciapiedi pieni di erbacce

L'ultimo incidente della serie è avvenuto l'altra sera e, una volta tanto, non si è concluso tragicamente. Ma il problema del traffico sotto il cavalcavia della tangenziale di Moncalieri richiede una soluzione, una volta per tutte. E' assurdo continuare così, alla media di 2-3 incidenti il mese (oltre la metà non gravi, per fortuna) e sempre all'altezza dei due punti famigerati: l'incrocio di corso Trieste e corso Cialdini, e quello di corso Trieste, direzione Moncalieri, con l'omonimo corso, in direzione Italia 61, entrambi contrassegnati dallo «stop».

«Collocheremo dei semafori — assicura il sindaco di Moncalieri, Fiumara — il provvedimento è già approvato». E il capo ripartizione, dottor Romano, aggiunge: «Quanto prima è previsto un sopralluogo a cura delle ripartizioni polizia e lavori pubblici, congiunte, per individuare il luogo esatto dove andranno sistemate le paline».

Per sistemare quel groviglio di strade, stradette, incroci, stop, svolte ed aiuole spartitraffico che forma il sottopassaggio della tangenziale, occorrono infatti circa 30 milioni, lira più, lira meno. Una cifra che neanche un Comune vasto come Moncalieri, 65 mila abitanti, 40 chilometri quadrati, con un bilancio quasi in pareggio, riesce facilmente a trovare tra le pieghe del proprio budget.

Nato con la stessa tangenziale, il problema del sottopassaggio da e per Torino ha sempre dato robusti grattacapi ai vigili urbani di Moncalieri. Dice il comandante: «Non sono serviti i limiti di velocità, le pattuglie di controllo una volta la settimana e più non si può, perché non ci sono uomini, le megamulte e le denuncie al pretore. La verità è che i due quasi-rettilinei da e verso Italia 61 fanno gola ai più intemperanti e vengono spesso scambiati per piste d'autodromo».

Oltre alla elevata velocità e all'imprudenza («troppo spesso gli utenti della strada dimenticano che il segnale di stop non vuol dire "dare la precedenza", ma fermarsi») a provocare l'alto numero di incidenti è anche la massa di traffico che l'area deve sopportare nelle 24 ore.

Sotto il cavalcavia di Moncalieri converge infatti tutta la circolazione proveniente da Sud e dai paesi vicini a Moncalieri (Carignano, La Loggia, Trofarello, Carmagnola) in direzione di Torino, più il traffico locale tra i due tronconi della Moncalieri vecchia e di Borgo San Pietro.

Di qui gli ingorghi delle ore di punta, il botto delle collisioni frequenti e le proteste degli abitanti dell'area prospiciente l'autostrada (20 mila persone circa) che già si lamentano per l'abbandono, la sporcizia e l'isolamento.

«Noi i semafori li metteremo — sottolinea Romano — ma dubito che saranno efficaci. Non c'è semaforo che arriva a trattenere gli automobilisti indisciplinati. Forse che adesso non passano già col rosso?».

Sciopero di 32 ore tra i ferrovieri

Dalle 21 di oggi e fino alle 7 di domenica mattina i ferrovieri aderenti ai «Comitati di agitazione contro i trasferimenti» di Torino e Milano sono in sciopero. Per trentadue ore, quindi, il movimento ferroviario potrebbe subire notevoli interruzioni e ritardi.

Ieri sera, fin verso le 22, non era ancora valutabile l'adesione alla protesta e, molto probabilmente, i disagi maggiori si avvertiranno oggi e questa notte. I promotori dello sciopero sono ferrovieri originari del Sud — si legge in un comunicato — «che per anni hanno lavorato nell'Italia settentrionale e che aspirano ad essere trasferiti, al più presto, nei loro paesi d'origine».

Delle 32 ore di protesta una delegazione approfitterà per andare a Roma e incontrare il direttore generale delle Ferrovie cui esporre le proprie richieste: trasferimento (al Sud, ndr) con garanzia di esaurimento delle graduatorie entro tre anni, la casa, la mensa e 36 ore settimanali lavorative.

CORIO — A cura della Pro Corio e di Pertto-Delta, domenica gara per dilettanti Aps. Inizio alle via verso mezzogiorno con partenza da «Testa bruna» (metri 1400 sul mare) e atterraggio in regione Grotte (metri 450). A tutti offerta di castagne bruciate e di vin brulé.

Ad Alpignano

Le promesse mancate delle Poste

Una vivace polemica è scoppiata ad Alpignano tra l'amministrazione comunale e la direzione provinciale delle Poste di Torino.

Nel 1979 l'ufficio postale della città era stato spostato da piazza Vittorio Veneto in via Cavour, quasi alla periferia dell'abitato. Ottenendo il permesso di fare il nuovo prefabbricato, i dirigenti postali avevano assicurato al Comune che avrebbero aperto un secondo ufficio anche nel centro cittadino purché fossero forniti gratis i locali idonei.

Sotto il pungolo di questa promessa e delle continue petizioni degli abitanti (perché il nuovo ufficio postale è troppo decentrato) il Comune ha ristrutturato il piano terra dell'ex palazzina direzionale della Philips, secondo le indicazioni delle Poste: 30 milioni di spesa, un grande salone, due uffici per il personale e uno per il direttore.

Ma con una lettera, datata 28 ottobre, il direttore provinciale delle Poste, dottor Cirillo, ha comunicato al sindaco: «Gli accertamenti ispettivi hanno dato esito negativo sull'istituzione di un secondo ufficio Poste Telegrafi ad Alpignano non esistendo i criteri di massimo numero abitanti, distanza tra il già esistente ufficio e quello richiesto necessari per l'apertura».

«La direzione provinciale delle Poste ci ha presi in giro — ha dichiarato il sindaco Emanuele d'Angella — promettendo quello che poi non ha mantenuto».

Proposta del Sindacato inquilini per corso Vigevano

«Quegli stabili fatiscenti siano alloggi-parcheggio»

Sono 40 mila metri quadrati di proprietà della Provincia - Si chiede che siano ceduti al Comune - Occorrono lavori urgenti di risanamento

Il Sunia, sindacato inquilini, entra nel «caso» di corso Vigevano, i 40 mila metri quadrati di stabili fatiscenti, proprietà della Provincia, la cui gestione è [illegible] degli abitanti, avanzando una serie di proposte già fatte nell'80, prima delle elezioni, e cadute nel silenzio dei responsabili.

Dice il Sunia: «La Provincia non ha, tra i fini istituzionali, la gestione del patrimonio immobiliare da concedere in locazione, che d'altra parte era stato acquistato in vista di altre destinazioni (scuole). Non ha neppure troppi demeriti in una gestione non certamente buona, perché non ha adatte strutture. Proponiamo quindi di cedere al Comune gli immobili per darli in amministrazione all'Istituto case popolari: prima del passaggio, però, devono essere fatte alcune urgenti opere di manutenzione e di risanamento».

Questi i termini generali della proposta del Sunia, che ha l'appoggio della «zona sindacale» ed è stata discussa anche con il comitato di quartiere. E' stato anche ricordato che la Provincia aveva fatto, tempo fa, un piano di risanamento chiedendo alla Regione un contributo di 485 milioni non ancora concesso. Ora si vuole sollecitarlo.

«Ma che cosa si può fare, oggi, con 500 milioni — si chiedono gli inquilini del Comitato di corso Vigevano — visto lo stato in cui si trova l'immobile? Alcuni inquilini sono costretti a vivere dormendo nei corridoi interni perché gli infissi lasciano passare aria e freddo».

Ancora il Sunia: «Una parte dell'area, su via Bonfo, potrebbe servire per costruire alloggi parcheggio, sia per il risanamento di corso Vigevano, sia per altre situazioni analoghe della zona Nord, dove ci sono esempi di degrado e di spreco abitativo. E' un'occasione da non perdere: basterebbero una cinquantina di alloggi, un piccolo polmone per i lavori».

Il Sunia esamina anche il problema dei fitti, una vertenza aperta con la Provincia dal '78. La richiesta è di discutere il rapporto di locazione per evitare situazioni di privilegio, dividendo in tre fasce gli inquilini e adottando tassi di rendimento che coprano i costi di gestione e di manutenzione.

«Non vogliamo sconti — precisano al Sunia — ma una contrattazione [illegible] tenendo conto delle condizioni abitative e del reddito. Gli affitti vecchi che gli inquilini stanno pagando sono una "forma di lotta", ma tutti sono disponibili a corrispondere gli eventuali conguagli».

La trattativa, comunque, è ancora aperta, anche se si intravedono sbocchi positivi. Ma i membri del Comitato di corso Vigevano sono molto scettici sul loro futuro. Facendo i conti in tasca alla Provincia, hanno polemicamente dimostrato che [illegible] terreno pagato 300 milioni, nel '73 la Provincia ricavava già 72 milioni all'anno: «Un buon reddito», [illegible] vato.

g. b.

Sul problema Lingotto si allarga il dibattito

Lunedì, al cinema Spezia, si terrà l'assemblea degli addetti Fiat Lingotto in cassa integrazione. Il consiglio di fabbrica ne ha spiegato ieri i motivi nel corso di una conferenza stampa: «Creare un coordinamento dei lavoratori in cassa, esaminare insieme il vero significato del provvedimento anche perché la ristrutturazione del Lingotto ci è stata imposta, senza alcun accordo, soltanto con un impegno per una verifica di carattere tecnico a gennaio. Infine, bisogna creare le premesse per un rilancio della contrattazione collettiva».

Secondo la Flm, l'esodo delle lavorazioni dagli stabilimenti (X 1/9, 124 spider, Campagnola a Pininfarina e Bertone, Delta alla Lancia Chivasso, 238 [illegible] del nuovo modello Ducato prodotto in Val di Sangro e che fa parte dell'accordo Fiat-Peugeot, produzione di altre vetture destinate ad estinguersi) preclude alla volontà di chiudere la struttura.

Anche per il settore dell'accessoristica il sindacato nutre «forti preoccupazioni». Da un lato viene attuata la politica aziendale di aumento della produttività e di una diversa organizzazione del lavoro a scapito degli addetti, dall'altro l'esigenza di introdurre nuove tecnologie e di sostituire con materie plastiche e fibre sintetiche il metallo. «Se poi si considera che sono previsti ulteriori tagli alla produzione nei prossimi anni, ne deriva che i costi gestionali di uno stabilimento sfruttato solo in parte possono provocarne la chiusura».

«Ci poniamo — ha detto ancora il consiglio di fabbrica — questi problemi perché lo Stato con il piano auto intende regalare 1000 o 1500 miliardi alla Fiat che continua ad incrementare l'importazione di auto e parti di auto prodotte in stabilimenti all'estero, dal 4 per cento nel '78 al 15 per cento lo scorso anno».

I processi di ristrutturazione «non contrattati con la controparte sindacale» pongono la collettività di fronte «al fatto compiuto» imponendole costi e oneri sociali non indifferenti. La Flm ritiene che l'unica alternativa al licenziamento, se la Fiat non comincerà ad assorbire la manodopera lasciata a casa, è un piano di sviluppo reale il cui cardine non sia il «"costo" del lavoro, ma il "posto" di lavoro».

«Il lavoratore uomo o strumento?»

«Il lavoratore: uomo o strumento economico?» è il tema della serata di studio dedicata all'Enciclica «Laborem exercens» di Papa Wojtyla in programma oggi a Cassino nella palestra delle elementari «Boriane», alle 20,45. Interverranno mons. Franco Peradotto, vicario episcopale, il sen. Carlo Donat-Cattin, Franco Gheddo, segretario provinciale Cisl, e Nino La Face del Movimento popolare.

Paura per un agricoltore e i suoi famigliari a Nichelino

Sequestrati dai banditi che svaligiano la casa

I rapinatori fuggiti con un bottino di [illegible] milioni - Arrestato un tossicodipendente: è l'uomo che ha tentato di aggredire la tabaccaia?

Una famiglia è stata sequestrata in casa da due banditi con il volto coperto da passamontagna e armati di coltello. Dopo aver rovistato nei cassetti hanno portato via oltre 7 milioni in contanti e oggetti d'oro. E' accaduto l'altra sera in una casa isolata di via Torino 229, a Nichelino. Vittime dell'aggressione l'agricoltore Lorenzo Tuninetto, 38 anni, sua moglie Bruna, 36 anni, il figlio Roberto, di 8, e Giovanna Fogliarino, 73 anni, madre del capofamiglia. Erano le 22 quando Bruna Tuninetto è uscita di casa per recarsi nel[illegible]. Qui è stata raggiunta da un bandito che, sotto la minaccia del coltello, l'ha obbligata a rientrare.

Appena dentro, i malfattori hanno fatto stendere a terra tutta la famiglia e mentre uno li teneva a bada l'altro s'impadroniva del denaro. Fatto il colpo sono poi fuggiti su un'auto alla cui guida si trovava un complice.

* *

E' un tossicodipendente in semilibertà il rapinatore che martedì scorso ha aggredito la tabaccaia Laura Vitali, 51 anni, nel suo negozio di via Priocca 34. E' stato arrestato, ieri mattina, da una Volante del commissariato V[illegible] nei pressi di [illegible] Palazzo e chiama Giorgio Campolongo, 28 anni, di Legnago, senza fissa dimora.

La rapina aveva avuto dei momenti drammatici e per poco non si era trasformata in una tragedia. Entrato nella tabaccheria armato di una pistola Beretta a canna bifilare, il bandito aveva aggredito una cliente, [illegible] Viragi, 18 anni, strappandole dalle mani 50 mila lire. Poi, per intimorire la negoziante, aveva sparato due colpi contro uno scaffale, prendendo dalla cassa 500 mila lire.

A questo punto la coraggiosa tabaccaia va nel retro, prende un randello e si scaglia contro il rapinatore, riesce a strappargli la pistola, nella colluttazione parte un colpo che sfiora il marito della donna, Riccardo, [illegible] anni. Il rapinatore ormai disarmato fugge.

Il maresciallo Russo di Vanchiglia riesce in base alle testimonianze raccolte e a una fotografia segnaletica a identificare il Campolongo. Ieri l'arresto.

Massacra la moglie di botte

Brandendo una torcia elettrica, un uomo di 61 anni, Nicolò Palazzolo, ha picchiato a sangue ieri sera la moglie Carmela, coetanea, provocandole una sospetta frattura cranica e ferite lacero contuse al viso e sulle braccia.

E' accaduto poco dopo le 23 nell'abitazione dei coniugi, in frazione Regina Margherita di Collegno. Sono state le urla della donna a richiamare l'attenzione dei vicini e a far [illegible] l'allarme [illegible] sicura.

Un'ambulanza ha trasportato la ferita al Martini di via Tofane. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Rivoli. Il Palazzolo, già ricoverato nella casa di cura Villa Augusta, non ha saputo spiegare perché si è scagliato contro la moglie.

■ Sta meglio Luigi Vallo, 25 anni, la guardia giurata che l'altro ieri si è ferito accidentalmente a una gamba con un colpo di pistola. Il giovane non appartiene, come abbiamo scritto, alla Vigilanza «Città di Torino» ma all'Argus.

■ Francesco Gaido, [illegible] anni, Carmagnola, via Poirino 275, è morto ieri pomeriggio alle Molinette per traumi al cranio, al torace e agli arti. Lunedì pomeriggio, mentre sulla sua 600 usciva dal portone di casa, si era scontrato con la A 111 di Piercarlo Vaschetti Longo, Carmagnola, via Vinovo 5.

Rapinata e ferita sotto casa: grave

Il numero degli scippatori è in continuo aumento; da qualche tempo, però, anziché limitarsi allo strappo delle borse, i malviventi colpiscono le loro vittime per derubarle con maggiore facilità. Lucia Demonte, di 65 anni, Grugliasco, strada del Portone 135, è una di queste ed è finita all'ospedale col cranio fratturato.

Ieri, verso le 11, nei pressi di casa, è stata avvicinata da un giovane che, con un corpo contundente — forse un «pugno di ferro» — l'ha colpita con violenza al capo, [illegible] ventandola a terra. Dopo averle strappato di mano due borse — contenenti alcuni documenti e 15 mila lire in tutto — è fuggito su un'auto, guidata da un complice.

[illegible] dei passanti, la donna è stata subito portata al pronto soccorso del Martini, in via Tofane.

A Beinasco

Un pioppo è felicità

La notizia fa sorridere. Un industriale per non dover abbattere un albero lo ha fatto spostare di una cinquantina di metri. E non si trattava di un fuscello, ma di un pioppo, [illegible] metri d'altezza, quasi [illegible] metri di circonferenza.

Aldo Barbareschi, 42 anni, legale rappresentante della A.B. Meccanica di Beinasco, spiega: «Ho sempre amato le piante, ma soprattutto quel pioppo, per me, è un simbolo». Da dipendente Fiat, poi rappresentante, è oggi titolare di una piccola ditta artigiana a Torino che segna l'inizio della sua fortuna. Nel '74 si trasferisce nel capannone di Beinasco: l'azienda prospera, s'ingrandisce, raggiunge gli attuali 80 operai, una seconda ditta nasce a Venaria. Tutto mentre il pioppo, nel cortile, «sta a guardare».

«Avevo rinunciato a costruire un basso fabbricato già anni fa per non abbattere il pioppo — spiega Barbareschi — ma la necessità di allargare il capannone negli ultimi anni era pressante. Avevo anche pensato di ampliare "girando" intorno all'albero ma non è stato possibile».

Lo spostamento del pioppo è costato giorni di lavoro alla «Vivai Crivello» di [illegible] e fior di quattrini all'industriale. «Abbiamo dovuto tagliare le radici — spiega Domenico Crivello — attendere un anno per dar tempo alla pianta di formare le "barbatelle" che le avrebbero garantito la sopravvivenza. Abbiamo poi potato il pioppo, scavato per 3 metri di profondità e 6 di larghezza; raccolto tutto con una gru e spostato».

Così ora Aldo Barbareschi dorme di nuovo sonni tranquilli: il pioppo, se pur privo dei rami per la potatura, è ancora a guardia del buon andamento della A.B. Meccanica, appena qualche metro più in là.

g. m.

Sei anni anche in appello all'operaio di Balangero

Aggredì una tredicenne (poi tentò di bruciarla)

L'uomo, seminfermo di mente, voleva usare violenza alla ragazzina (aprile '79) ma lei si ribellò - Ferita con una pietra

La corte d'assise d'appello ha confermato la sentenza di condanna a sei anni di reclusione e a un anno di casa di cura per Mario Capelli, 41 anni, l'operaio di Balangero che il 7 aprile del '79 aggredì Antonella, una tredicenne di Ciriè, tentando di usarle violenza. Spaventato dalle grida della ragazza, la tramortì a colpi di pietra e, prima di fuggire a bordo della sua auto, diede fuoco alla sterpaglia, a poche decine di metri dal corpo della tredicenne, svenuta per le ferite e lo choc.

I vigili del fuoco di Balangero, chiamati a domare l'incendio, si trovarono di fronte Antonella, che perdeva copiosamente sangue dalla testa ma aveva trovato la forza di trascinarsi lontano dalle fiamme.

Ieri mattina, al processo d'appello, il difensore di Capelli, avvocato Vittorio Negro, ha chiesto la derubricazione da tentato omicidio in lesioni gravi. I giudici dell'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) hanno confermato la precedente sentenza della corte d'assise. Sei anni di reclusione per i reati di tentato omicidio, tentata violenza carnale e incendio (per far sparire le prove di quella violenza) possono sembrare pochi. Ma negli atti processuali si trova la spiegazione di questa clemenza. Mario Capelli è stato dichiarato seminfermo di mente dai periti Torre e Zanalda. Quel pomeriggio del 7 aprile '79, quando, finito il lavoro alla miniera di Balangero, si inoltrò nei boschi della regione Monte Givoletto, aveva bevuto, come ormai accadeva sempre più di frequente. La sua storia familiare e personale è fin troppo eloquente. Figlio di un padre che aveva il suo stesso vizio di bere e di una madre non perfettamente sana di mente, ha cominciato a lavorare giovanissimo all'Amiantifera di Balangero ma ha sempre vissuto nell'ansia di non riuscire a procurare il necessario alla moglie e ai tre figli. Ha riportato un trauma cranico in un incidente stradale e subito diversi infortuni sul lavoro. Un [illegible] segnato dalla sorte, insomma, che cercava rifugio nell'alcol.

Quando ha trovato nel bosco la ragazzina, le ha fatto una proposta brutale. Antonella si è messa a gridare con quanto fiato aveva in gola e l'operaio ha perso completamente la testa. L'ha colpita al capo con una pietra e l'ha lasciata svenuta a terra. Non ha mai ammesso di aver dato fuoco alle sterpaglie per far sparire il corpo della vittima.

Scarmagno, rubate carte d'identità

Senza esito le indagini dei carabinieri di Strambino impegnati nella ricerca dei ladri che la notte scorsa hanno rubato 250 carte d'identità in bianco, custodite negli uffici del Comune di Scarmagno.

I ladri sono entrati nel palazzo municipale forzando la serratura della cancellata in ferro posta all'ingresso, quindi sono andati negli uffici anagrafici e nel gabinetto del sindaco.

Dopo aver rovistato in tutti i cassetti hanno asportato una piccola cassaforte: oltre alle carte d'identità vi erano custoditi assegni, denaro contante per un valore complessivo di circa 3 milioni. E' stata la donna delle pulizie ad accorgersi del furto e ad avvertire il sindaco di Scarmagno, Giacomo Cardone.

LEINI' — Per iniziativa del circolo Acli e del relativo patronato si terrà a Leinì da lunedì una serie di incontri dibattiti sui problemi della previdenza sociale: pensioni, infortuni, malattie professionali, cassa integrazione.

CIRIE' — La terza edizione del torneo semilampo organizzato dal circolo scacchistico ciriacese è stata vinta dal giovane jugoslavo Kovacevic, punti 6 su 8; secondo il torinese Orinza; terzo l'astigiano Venturino.

La mela è prima attrice

La mela è prima attrice per sette giorni a Cavour

I frutticoltori della zona Ovest del Piemonte, da Bibiana a Bricherasio, da Campiglione a Cavour, da Garzigliana a Luserna San Giovanni a Lusernetta, da Osasco a Pinerolo a San Secondo, non demordono: alle loro mele danno il blasone di una manifestazione, con la speranza che il raccolto sia venduto nel modo migliore.

L'iniziativa, che raggruppa le forze del comprensorio pinerolese, è al secondo anno di vita: «Tuttomele» s'inaugura domani a Cavour e durerà una settimana. Protagonista «la mela» di produzione locale: 80% Golden gialle; 15% Delicious [illegible] in tutto una produzione di [illegible] mila quintali l'anno attraverso [illegible] 250 [illegible] piccole e [illegible] die.

Che la mela faccia bene alla salute è un antico adagio noto a tutti. Ma i frutticoltori [illegible] che il consumatore non presta orecchio all'altrui [illegible]. Perciò, in una settimana, mettono in mostra e [illegible] il meglio [illegible] loro merce, vendita diretta dal produttore al consumo. Non dimenticano il «viaggio della mela», dall'albero alla tavola, con una straordinaria moltiplicazione del prezzo. Sostengono l'importanza della difesa fitosanitaria del frutteto e sottolineano le difficoltà del mercato europeo della mela.

Il tutto, condito con il sapore delle mele. Dalla prima serata, domani, ore 20,30, presso le scuole di via Dante a Cavour, con la partecipazione del coro e della fanfara della Brigata Alpina Taurinense, via via attraverso una [illegible] mercato, una serie di dibattiti, qualche intrattenimento, fino alla gara finale che premierà la golosità con «La mela in cucina», prevista per domenica 15 novembre, assaggi di torte per tutti.

Scontro tra Gazzella e Volante che accorrono su una rapina: feriti 2 carabinieri e 3 agenti

L'incidente ieri sera all'incrocio tra via Pietro Micca e via XX Settembre - Prognosi da 7 a 40 giorni - L'allarme da via Rimini dove i banditi hanno aggredito una rappresentante

Stavano accorrendo su una rapina, una volante della polizia e una gazzella dei carabinieri, sirene spiegate, i «funghi azzurri» in funzione. Ma all'incrocio tra via Pietro Micca e via XX Settembre, la velocità dei due automezzi ha reso inevitabile lo scontro, nonostante ogni tentativo dei guidatori. La «pantera» ha urtato con violenza la gazzella dei carabinieri, che è stata scaraventata contro un pilastro dei portici di via Pietro Micca.

L'incidente, avvenuto verso le 20.45, ha coinvolto i cinque uomini sulle due auto, tre poliziotti e due carabinieri. Sono finiti tutti all'ospedale: gli agenti Angelo Marreo, 27 anni, Giovanni Curcio, 22 anni, Carlo Di Marco, 21 anni, ricoverati alle Molinette, prognosi di 40 giorni per il primo, di 7 per gli altri; il vicebrigadiere dei carabinieri Giorgio Bellino, 24 anni, alle Molinette, prognosi di 20 giorni, e il collega Vito Ciardullo, [illegible] anni, medicato al Mauriziano, guarirà in 25 giorni.

I vigili urbani hanno rilevato che l'auto della polizia proveniva da via XX Settembre: all'incrocio con via Pietro Micca, prima di svoltare verso piazza Castello, si è scontrata con la gazzella dei carabinieri che da piazza Statuto andava nella stessa direzione.

Nel frattempo, in via Rimini 9, all'interno 1, che s'affaccia su un vicolo privato, Augusta Libandi, 51 anni, rappresentante di preziosi per la ditta Goar di via Carlo Alberto 31 era stata aggredita da quattro giovani, uno solo con il viso coperto da una maschera, pistole in pugno, che l'attendevano nell'ombra.

«Dateci la borsa e le chiavi dell'auto» urlano i malviventi. Ma le chiavi sono sulla macchina, la donna invoca aiuto. I banditi fuggono con la borsa che contiene 600 mila lire.

Scontro fra auto due feriti gravi

Grave incidente, ieri mattina, a San Sebastiano da Po. Una Ritmo, guidata da Maurizio Ravera, 21 anni, corso Sempione [illegible], si è scontrata con la 131 di Paolo Doni, 23 anni, Castelnuovo Don Bosco, via Cafasso 5. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chieri, i due automobilisti sono stati trasferiti alle Molinette. La prognosi è riservata per entrambi.

«Non mi curano» e si uccide

Una giovane donna si è uccisa subito dopo essere tornata dall'ospedale Molinette, dove si era recata per una visita di controllo.

La vittima si chiamava Nadia Zanellato, 35 anni, operaia, ed era residente a Moncalieri in via Papa Giovanni XXIII 29. «Non mi ricoverano — avrebbe detto ai parenti —, dovrò rinunciare alla cura». Poi, dopo aver messo a letto il figlio Roberto, di 8 anni, ospite dei nonni che abitano nello stesso condominio, è salita nel suo alloggio al terzo piano e si è lasciata cadere dal balcone del cucinino sfracellandosi nel cortile.

■ E' andato a trovare la moglie e poi si è ucciso buttandosi dal quarto piano dello stabile di corso Inghilterra. Mario Vigliano, 47 anni, via [illegible] 5, Beinasco, da due anni sofferente d'esaurimento nervoso, è entrato ieri alle 16,30 nel negozio di calzature della moglie Angela, 43 anni, in corso Inghilterra 27. Dopo pochi minuti passati con lei, l'uomo si è allontanato, è salito [illegible] al 4° piano e si è lasciato cadere nel vuoto.

IL FAT[illegible]: primo un milanese, sec[illegible] [illegible]

Aggiudicato il «Bolaffi»

Il Premio [illegible] pittura '82 [illegible] Emilio [illegible] 57 anni, milanese, nome di punta dello Studio Marconi. [illegible] arrivato (pare con uno scarto minimo di preferenze espresse dai lettori della Rivista dell'arte) Max Pellegrini, 38 anni, unico torinese tra gli [illegible] superfinalisti in gara, docente alla Facoltà di Architettura.

Presentato dal critico Giorgio Di Genova, Tadini ha vinto con «Le mani di Renoir» del '79: il quadro entrerà in un museo italiano o straniero. Autodidatta in pittura, Tadini viene dalla critica d'arte e dal mondo letterario (l'anno scorso ha pubblicato da Einaudi una sorta di giallo "L'opera"). E' presente in collezioni europee. [illegible] esprime in [illegible] magini estremamente colte «giocando con una continua trasformazione della realtà».

Max Pellegrini, [illegible] dei più giovani del gruppo, scelto [illegible] Carluccio con «Gertrude Stein e il suo ritratto» dell'80-'81, ha esposto dal '79 a Napoli, Venezia, Palermo, Torino, Bologna e, l'anno scorso, alla Biennale. «Un visionario lirico che cerca di staccarsi da una forte carica intimistica — dice di lui Paolo Levi, redattore capo della Rivista de[illegible] —. Ha uno spessore pittorico molto fine. In pittura [illegible] gli dà io».

Che [illegible] ha significato per Pellegrini partecipare al Bolaffi? «Una splendida occasione, offerta da Carluccio ad un giovane per farsi notare nell'ambito nazionale e internazionale».

Dalla pop art [illegible] quali sono stati, per un giovane artista, i punti di riferimento importanti?

«Ogni avanguardia può esprimere istanze positive. I "Nuovi-nuovi" perché sono "nuovi"; le correnti realistiche per il recupero [illegible] e [illegible] pittura; l'arte povera per [illegible] capacità eversiva; l'arte concettuale per la capacità di costruire cristalli di intelligenza geometrica».

Quali i "suoi" classici?

«I veneti. Giorgione, Tiziano, Tintoretto. Per imparare a dipingere attraverso la luce e il colore e per il fascino del mistero, [illegible] possibilità di leggere un quadro in modi che lasciano sempre aperte [illegible] vie [illegible] nuove interpretazione».

[illegible] vede nel suo futuro immediato?

«Continuare a lavorare alle immagini, quelle che [illegible] presentano con prepotenza».

Che [illegible] dall'arte contemporanea?

«Un ritorno alla pittura, non come moda ma come impegno etico». m. p.

In biblioteca

La Biblioteca Reale di Torino è soddisfatta. L'orario ampliato consente un maggior afflusso di pubblico e le sue stanze sono sempre più frequen[illegible]. L'orario, scattato il 1 ottobre, si struttura si[illegible] al 30 giugno in questo modo: da lunedì a giovedì (ore 9-18,30); venerdì e sa[illegible] (ore 9-13). Quest'an[illegible] inoltre, è stato realizzato [illegible] la prima volta il collegamento con la [illegible] zione di Superga. Per[illegible] gli studenti trovano maggiori spazi di ricerca bibliografica.

PERSONE: domani conferenza di Zanussi

Il regista del Papa

Cezary Morawski nel ruolo di Wojtyla nel film di Zanussi

Domani, alle 18, [illegible] cinema [illegible] via Lagrange [illegible], il regista polacco Krzysztof Zanussi parlerà sul tema «Chi è Pa[illegible] Wojty[illegible]». L'incontro con il pubblico è legato [illegible] proiezione del film di Zanussi sulla vita del pontefice «Da un paese lontano, Giovanni Paolo II».

Il regista polacco è stato [illegible]itato a Torino [illegible] Centro Culturale Frassati su [illegible] di uno dei [illegible] dirigenti, Mauro Battaello. [illegible] questo importante regista — spiega B[illegible] — poiché il suo film attira gente e tratta di un personaggio così vicino alla nostra vita quotidiana».

Zanussi arriverà direttamente da Varsavia e poi, subito dopo l'incontro con il pubblico e la successiva conferenza con i giornalisti, si trasferirà a Genova. E nel capoluogo ligure, nella stessa serata di domani, riparlerà sul medesimo tema affrontato a Torino.

Le idee diventate oggetti di boutique

Per convincere la gente a imparare l'inglese [illegible] una certa scuola ha inventato un manifesto con una sfacciatissima lingua dipinta nei colori [illegible] bandiera britannica: la lingua inglese, appunto. Qualcuno dice [illegible] è [illegible] trovata scioccante, e anche [illegible] po' maleducata. «Certo, però [illegible] fa guardare»: Bruno Pierdi, 39 anni, da 19 vende idee che fanno vendere.

Fra i pubblicitari torinesi è un personaggio un po' particolare. La sua non è un'agenzia, ma una «boutique di idee», dove fa tutto lui, aiutato solo da un assistente. Per andare dai clienti [illegible] bicicletta; [illegible] ore di footing ogni giorno non gliele toglie nessuno e, quando può, va in barca, a remi naturalmente, e ci tiene a sottolinearlo.

Dice che gli serve per ritrovare il giusto equilibrio spirituale, per mantenersi giovane «dentro», [illegible] requisito importantissimo per un buon pubblicitario. Deve convincersi per primo della validità del prodotto che il cliente gli chiede di reclamizzare: «Ho voluto seguire di persona tutte le fasi di lavorazione di una [illegible] salsa per cui ho poi inventato lo slogan "vado matto per...". Quando ho visto come la fabbricavano e che u[illegible] proprio carote, cipolle e pomodori, ho accettato il contratto».

[illegible] ama moltissimo il [illegible] mestiere: «[illegible] pubblicità è [illegible] lavoro molto impegnativo [illegible] che richiede una grande preparazione: c'è sempre tanto [illegible]».

In questo lavoro bellissimo c'è spazio per i giovani [illegible] prime armi, che vogliono imparare? «No, purtroppo — dice [illegible] — nella pubblicità l'apprendistato [illegible] esiste quasi più, ormai, e scuole che preparino veramente non [illegible] sono». a. r. b.

La regina e il liuto

Nell'ambito della rassegna Tastar de Corda — organizzata [illegible] Radio Città Futura — stasera alle 21, al Conservatorio, si terrà [illegible] concerto di musica elisabettiana del liutista Jacob Lindberg.

Nato a Danderyd (Svezia) nel [illegible] questo [illegible] ha studiato musica all'Università di Stoccolma e chitarra classica [illegible] liuto al Royal College of Music di Londra. Ha suonato come solista ed in complessi in Inghilterra e in tutta Europa, partecipando a trasmissioni [illegible] principali stazioni radiotelevisive europee e di recente ha compiuto una tournée come solista in Canada.

Insegnante alla scuola estiva della Lute Society e professore di liuto al Royal [illegible] of Music di Londra, Jacob Lindberg è elemento rappresentativo della discografia con il Consort [illegible] e con la Academy of Ancient Music. Per [illegible] discografica Decca ha [illegible] l'opera completa di John Dowland.

Chivasso con prosa e musica

Autunno Musicale [illegible] gione di prosa caratterizzano l'autunno di Chivasso. Cominciamo [illegible] primo. L'Autunno è alla sua [illegible] ne e consiste in otto concerti che [illegible] terranno [illegible] il Teatro Civico e nel Duomo [illegible] Santa Maria Assunta da stasera alle [illegible] 25 dicembre (chiusura [illegible] il concerto [illegible] Natale [illegible] Duomo, ore [illegible].

Stasera, in particolare, concerto in Duomo di Giorgio Fabbri, organista che suonerà musiche di Beethoven, Frank, Bossi, Liszt, Brahms, Clementoni, Widor. Altro organista, Arturo Pirato, sabato 14; poi sarà la volta dell'Insieme Strumentale [illegible]. In dicembre [illegible] il quintetto fiati Girolamo Fantini, il pianista Gualtiero Togliatti, la Bottega musicale S. Raffaele Cimena e l'organista Umberto Forni.

L'Amministrazione comu[illegible] Chivasso ha pure organizzato [illegible] stagione di prosa con sei spettacoli in abbonamento che verranno rappresentati, a partire da domani, [illegible] 21,15, [illegible] Sala di Cinecittà (piazza del Popolo).

Il prezzo degli abbonamenti per 6 spettacoli è di 12 mila lire per i giovani fino ai 18 anni e per i pensionati, [illegible] lire [illegible] mila per [illegible] adulti. Biglietto per [illegible] spettacolo al prezzo unico di 4000 lire.

DA [illegible] L'ATTIVITA' DELL'«UNIONE»

Essere [illegible] nella cultura

Anche l'Unione Culturale Franco Antonicelli [illegible] piando la stagione '81-'82, che si presenta fitta di impegni ed appuntamenti [illegible] molteplici settori, nella sede di via Cesare Battisti 4b.

Il programma prevede incontri e dibattiti, esposizioni, teatro e cinema. [illegible] il settore delle arti visive è già in corso [illegible] mostra collettiva degli artisti che hanno esposto nell'ultima stagione, inaugurata il 27 ottobre con i femattì di Enrico [illegible]; altri artisti si avvicenderanno ogni quindici giorni.

I dibattiti si apriranno stasera alle 21 con Cosa succede oggi in Iran? E perché? E quale sbocco [illegible] questa crisi? [illegible] domanda, proposte dal giornalista Carcano, risponderanno Rahamai Khosrovi e Sijan Zarmandili, esponenti dell'opposizione democratica iraniana.

Argomenti attuali e scottanti verranno affrontati in cicli le cui date saranno comunicate via via: una politica contro l'inflazione; banca e finanza; crisi economica mondiale; il problema [illegible] risorse; le nuove armi (capitalismo e socialismo, Terzo Mondo, nuova tecnologia e [illegible] civiltà); la sinistra e l'alternativa; le scienze (conferenza di Thomas Kuhn); rivolu[illegible] e liberazione sessuale nella [illegible] cietà contemporanea.

E ancora: IV Rassegna del libro per la scuola; [illegible] si organizza un dibattito culturale: la lotta dei 35 giorni [illegible] Fiat, un anno dopo; [illegible] crisi delle imprese: l'editoria; i centri di potere occulto in Italia; Israele e il Medio Oriente.

Nel complesso, un confronto qualificato tra voci diverse e un'autorevole informazione sull'attualità. Parteciperanno Beniamino Andreatta, Guido Bodrato, Francesco Forte, Pietro Ingrao, Ted Kennedy, Giorgio La Malfa, Siro Lombardini, Adriana Seroni, Altiero Spinelli, Adriana Zarri e molti altri.

Tra le mostre ricordiamo quella sui nuovi disegnatori italiani di fantascienza, [illegible] fumetto e della satira musicale: Varna 1981: seconda Biennale [illegible] grafica; William Blake e il suo tempo; il 90' del pci; la Comune di Parigi.

Per il cinema proiezioni [illegible] Movie Club: [illegible] cinema italiano; nuovo cinema tedesco e Vienna-Hollywood (affiancati [illegible] mostre); ultimo produzione sovietica; cinema francese degli Anni 20; grandi comici francesi; omaggio a Greta Garbo; personale di Martin Scorsese; tutto Godard; i film yiddish e i comici nel cinema Usa.

Rassegne e convegni su teatro e tecnologia organizzati dalla Compagnia Teatro U, che presenterà anche due spettacoli con la regia di Valeriano Galli: Edipo re e Trattenimento lirico e magnetico. b. all.

Antiquario dei giocattoli

Soldatini, automobiline, bambole, cartoline vecchie, giocattoli di latta, trenini [illegible]. Ammucchiati sugli scaffali, che si rincorrono fino al soffitto, affastellati in precario equilibrio dovunque. Centinaia di giocattoli antichi in pochi metri quadri di un negozietto di via San Francesco d'Assisi 26 che si chiama La Lanterna magica.

Lo ha aperto, cinque anni fa, Alberta Bossi, che da dieci raccoglie giocattoli vecchi, e che ci ha sistemato le cose più belle della sua collezione.

Il pezzo più bello e più caro della collezione è un modellino di carrozza del 1848 realizzato a fine secolo. Costa 800.000 lire. Ma un giocattolo di antiquariato lo si porta via per molto meno. Per esempio certi soldatini di carta su base di legno dell'esercito sardo che costano 4500 lire l'uno. Oppure quelli in piombo, del 1940, piccolissimi e spessi due millimetri: sono militari dell'esercito italiano e tedesco, c'è anche un piccolo Hitler con il braccio teso, giustamente mutilato in un momento di furia antinazista: prezzo dalle 2500 alle 5000. s. t.

C'è odore di cucina quando fa la lezione

Cortesia piemontese, [illegible] sorrisi britannici, cucina regionale e internazionale. E' la carta d'identità della «Pigna d'oro», ristorante [illegible] nel '37 (al [illegible] Pilatone) a Pino Torinese e tuttora pimpante per [illegible] clienti che lo frequentano.

Pietro Perotto [illegible] dirige [illegible] bravura [illegible]. Consiglia buoni vini (da non perdere l'asprigno Freisa di Chieri), convince sul lungo elenco del menu (le crespelle con prosciutto e mozzarella sono una ghiottoneria) e vi risponde [illegible] quattro lingue (italiano, francese, tedesco e inglese) perché il locale ha frequenze straniere. Nè manca la battuta in lingua piemontese che Perotto [illegible] come i piatti che suggerisce.

Tutte "voci" che [illegible] giro [illegible] pochi anni hanno rafforzato la fama del ristorante collinare e allo [illegible] tempo ne hanno allargato i confini [illegible] rinomanza. I prezzi [illegible] compresi, [illegible] 22 mila lire alle 30 mila.

Il servizio è alla gueridon, ossia all'inglese: le singole portate (molte cucinate alla lampada) sono depositate su un carrello prima [illegible] messe a tavola. Un tocco di classe in più in un locale che sta tra il vecchio ristoro subalpino e la dining-hall di un club inglese.

Delizioso [illegible] il dehors del tempo [illegible] quando è possibile gustare sotto [illegible] frascata otriche di Belon annaffiate [illegible] «Liebfraumilk», [illegible] dell'amante, [illegible] prezioso bianco [illegible] difficilmente trovabile in [illegible] locali, ma presente nella fedele [illegible] lina della Pigna d'oro. Lunedì, giorno di riposo.

E per finire, un pettegolezzo: Perotto è un quotato insegna[illegible] alla scuola alberghiera di Torino, e i suoi giovani camerieri sono scelti fra i suoi migliori allievi. In poche parole, lo chef «gioca in casa». ed. ball.

Un banjo fra l'erba blu

Il banjoista statunitense Bill Keith e il grupp[illegible] Happy Grass Special hanno suonato l'altra sera, davanti ad un folto pubblico, al Teatro D'Uomo, in piazza [illegible] Giovanni. Un concerto interessante, dove il bluegrass (letteralmente "erba blu", graminacea diffusa nello Stato del Kentucky), la musica tradizionale americana, è stato apprezzato e goduto nelle sue ricche sfumature.

A questo filone (creato dal mandolinista Bill Monroe e dal suo gruppo, i Bluegrass Boys, negli Anni 40) appartengono le vecchie canzoni suonate e danzate durante le feste per [illegible] mietitura, le ballate, gl'inni delle campagne e delle montagne degli Stati Uniti meridionali. Caratteristica principale del bluegrass [illegible] il ritmo veloce e sostenuto.

E il bostoniano Bill Keith, inventore tra [illegible] [illegible]lodic, ha compiuto [illegible] le dita della mano sinistra dei veloci balzi da un punto all'altro della [illegible] tra l'entusiasmo generale. Considerato [illegible] leggenda vivente [illegible] 5 corde e del bluegrass questo interprete [illegible] coadiuvato [illegible] musicisti dell'Happy Grass Special (Enzo Longo, [illegible] e Paolo Stratta, Alberto Tapparo, Lorenzo Sistino) ha eseguito [illegible] motivi [illegible] Roll in my [illegible] baby's arms, Foggy Mountain [illegible] Shucking the corn, Mountain Dew, i celebri [illegible] e Blackberry [illegible] e altri brani folk della ricca produzione di Woody Guthrie e canzoni antiche e recenti della musica country e western. l. b.

Centro Shan — Presso il Centro Shan di Torino, via Buniva 9 bis, stasera alle 21,15, si svolgerà un incontro con discussione sul tema: «Il manifesto storico Shan: una proposta all'umanità». Il Movimento è un'associazione che s'interessa di astronomia, storia, archeologia, psicologia, scienze alternative.

Herbert List — Si chiude oggi presso la Galleria Martano, in via Battisti 3, la mostra di fotografia metafisica di Herbert List. Orario dalle 14 alle 19,30. S'era aperta il 7 ottobre in collaborazione con il Goethe Institut.

Recital di Lauzi al Privé

Recital del cantautore genovese Bruno [illegible] stasera alle 22 nella [illegible] scoteca Le Privé [illegible] Camerana. Cantante, attore, presentatore, Lauzi è un perfetto [illegible] che oltretutto ha il gran [illegible] pregio di piacere ad un pubblico che comprende tutte le età. Il [illegible] repertorio infatti è composto da vecchie canzoni come «Ritornerai», «Amore caro, amore bello»; brani di altri cantautori («Onda su [illegible]», «Genova per noi», «Bartali» [illegible] Paolo Conte) e motivetti orecchiabili come «La tartaruga» particolarmente graditi dai suoi piccolissimi ammiratori.

Come per molti altri cantautori, il tema principale delle sue composizioni è [illegible]. Un sentimento descritto a volte in maniera quasi pudica, composto da innumerevoli, delicate [illegible]re. Con Fabrizio De André, Luigi Tenco, Gino Paoli e Umberto Bindi, Bruno Lauzi è considerato uno degli iniziatori della scuola genovese che risale alla fine degli Anni Cinquanta.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 8, ore 16 e 21,15 proiezione di Pane amore e fantasia di Luigi Comencini, con Gina Lollobrigida (Nastro d'Argento 1953 per la migliore attrice protagonista), Vittorio De Sica, Marisa Merlini, Tina Pica.

Alice — Nell'ambito della Rassegna di spettacoli-incontri con gruppi teatrali di base, iniziativa «Per caso teatrando...», organizzata dal Centro di Incontro, stasera alle 21, nel cinema-teatro Smeraldo, via Tunisi 30: «Alice» di Lewis Carroll, con il Gruppo Teatrale liceo Copernico. Ingresso libero.

Grafologia — L'Associazione Italiana di Maestri Cattolici (Aimc) ripropone per il corrente anno scolastico il Corso di Grafologia Pedagogica agli insegnanti. Il corso, tenuto dalla grafologa Maria Colomba Balanos, prevede 30 lezioni di due ore settimanali, il lunedì dalle 17,30 alle 19,30. Le iscrizioni si ricevono in sede (corso Matteotti 11 - 3 piano) martedì 10 e giovedì 12 novembre, dalle 17 alle 18,30.

Film in francese — Alle 18,30, al Centro Culturale Franco-Italien di via Donati 3, film in circuito televisivo «Le style c'est l'homme» (con A. Robbe-Grillet).

Pro Cultura — Domani, ore 17, per le Letture Mozartiane: «I Concerti per pianoforte» con Giorgio Pestelli e Maria Clara Monetti. Sarà suonato il Concerto K271. Sede è la Pro Cultura femminile in corso Vittorio Emanuele 101/A.

All'Eridano — Domani, alle 21, [illegible] il Gruppo «The Family», di [illegible] York, diretto da Marvin Camillo, presenta «La Crocifissione».

Don Giovanni — Alla Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris, proiezione del [illegible] «Il Don Giovanni» di Losey nell'ambito della rassegna «Il Flauto magico» organizzata dalla Circoscrizione della [illegible]. Ore 14,30-17,30-20,30.

Al Movie Club — Per il ciclo di Godard, al Movie Club di via Principe Amedeo, proiezione del film «Pierrot le fou» (ore 18,30 e 22,30) e di «Due o tre cose che so di lei» (ore 20,45).

Auditorium Rai — Alle 21, all'Auditorium, il maestro Fulvio Angius dirige il Coro di Torino della Rai. Soprano Gloria Davy. Musiche di Bortnjanskij, Berezovskij, Mendelssohn - Bartholdy, Schubert.

Le televisioni private

GRP

10,30 Una storia milanese, film (drammatico)
12,05 Ape Maga, telefilm
13,03 Phantoman, telefilm
13,34 Different Strokes, telefilm
14,15 Riso tragico, film (drammatico)
15,45 L'incredibile Hulk, telefilm
17 — Hanna & Barbera, telefilm
17,55 Ape Maga, telefilm
18,30 Phantoman, telefilm
18,56 Black Beauty, telefilm
19,45 Questo grande, grande cinema
20 — Different Strokes, telefilm
20,35 Dimenticare Venezia, film (drammatico)
22,20 Shogi, telefilm
23,30 L'educanda, film (commedia)

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Prendila è mia, film con James Stewart, Sandra Dee (commedia)
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Gatchaman, cartoni
13 — Popcorn
14 — Quando difficile amore, film (drammatico) - Phyllis, telefilm - Il mio amico fantasma, telefilm - Lassie, telefilm - Gatchaman, cartoni
18,15 Popcorn
19 — Una famiglia americana, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Il prof. dott. Guido Tersilli, film con Alberto Sordi (satirico)
23,30 Bisolgnore, film con Ugo Tognazzi (commedia)
1 — In punta di piedi, film con Anthony Perkins e Jane Fonda

Quinta Rete

10 — La spada infuocata di d'Artagnan, film (avventuroso)
11,30 Uccidete l'agente 777, film (avventuroso)
13 — Saigon missione Vietnam, film (avventuroso)
14,30 Torna a casa mamma, film (passionale)
16 — Le avventure dell'Ape Maga, cartoni
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Hawk, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Maga, cartoni
19 — Rocket Robin Hood, cartoni
19,45 Caccia al 13
20,30 Hawk, telefilm
21,30 S.O.S. naufragio nello spazio, film (fantascienza)
23 — L'odio è il mio Dio, film (western)
0,30 Sleepy night

Videogruppo

9,30 Ufo, cartoni
10,30 Nevada Smith, film (western)
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — Ciò che si chiama amore, film (passionale)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Vegas, telefilm
16,35 Flipper, telefilm
17 — Supercar Gattiger, telefilm
17,30 Ufo, cartoni
18 — Ufo Diaspolen, telefilm
18,35 Mundial goal
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — La pelle degli eroi, film
22,35 Calcio mondiale
24 — Film

Telecupole

9,30 S.O.S., telefilm
10 — Gli invasori, telefilm
11 — Due per tutti, rubrica
12 — Sub Marine, cartoni
12,30 Gnomi delle montagne, cartoni
13 — Due notti con Cleopatra, film (satirico)
14,30 Super Car, cartoni
15 — La gang dei segugi, cartoni
15,30 S.O.S., telefilm
16 — Il grande pollo
17,30 Gnomi delle montagne, cartoni
18 — Super Car, cartoni
18,30 La gang dei segugi, cartoni
19 — Under Ground
20 — Sub Marine, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 Tutto show
23 — Anima nera, film (drammatico)

Quarta Rete

12,30 La dolcezza del peccato, film (passionale)
14 — La danzatrice di Sonama, telefilm
14,30 La grande pallina blu, telefilm
15 — Appuntamento col disonore, film (drammatico)
16,30 The Thing, telefilm
17 — Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17,30 Mirage, film (musicale)
18,25 Caccia grossa, film (drammatico)
20,30 Adamo [illegible] Evelina, film con Stewart Granger, Jean Simmons (drammatico)
22 — Corpi separati, [illegible]
22,30 I ragazzi della flume violenta, film (drammatico)
24 — [illegible]
0,15 Compromesso [illegible], film (brillante)

Shelley Winters nel film «Il tesoro di Pancho Villa» (20,30) [illegible] Nord

Studio Nord

10,40 Rodan il mostro alato, film (fantascienza)
12,15 Avventure negli abissi, telefilm
12,45 Canavese oggi
13,05 Death Valley Days, [illegible]
13,40 Il grande [illegible], film (comico)
16 — Enigma musicale, quiz a premi
17,05 Don Chisciotte de la Mancha, film (drammatico)
18,40 Avventure negli abissi, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Qui regione
20,05 Ivanhoe, [illegible]
20,50 I giganti della jungla, [illegible]
22,30 Canavese oggi
23 — Occhio alla pellicola, quiz a premi

Antenna Nord

10 — Candy Candy, cartoni
10,30 Missione impossibile, telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
12,30 La famiglia Addams, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Operazione [illegible], telefilm
[illegible],30 New Scotland Yard, telefilm
15,30 Due [illegible], telefilm
[illegible] Sim Sum Sala, quotidiano per ragazzi
18 — I ragazzi della montagna di fuoco, telefilm
19,25 Il pescatore
19,30 Operazione sottoveste, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 Il tesoro di Pancho Villa, film (avventuroso)
22,10 Missione impossibile, telefilm
23 — Pugilato
24 — Sola nella notte, film con Jennifer O'Neil (thriller, 1977)

Telestudio

11 — Un marito è sempre un marito, film (comico)
13 — Sherlock Holmes, telefilm
13,30 Love american style, telefilm
14 — I collaboratori, telefilm
15 — Meramee, cartoni
15,30 D... come donna
16,30 Caccia al 13, con Roberto Bettega
17 — Ciao amici, Tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni
17,45 God Sigma, cartoni
18,10 [illegible] ragno, cartoni
[illegible] american style, telefilm
19 — I nuovi Rookies, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 Il ritratto di Jennie, film (drammatico, 1950)
22,15 La folle impresa del dottor Shafiner, film (giallo, 1966)
24 — Brood, film

[illegible] Manila 1 Tv

14,30 Il trionfo di [illegible], film (mitologico)
16,30 La guerra dei sei giorni, film (drammatico)
18,30 Tarallucci e vino
19,30 La principessa Sapphire, cartoni
20 — Casa mercato
20,15 Ancora una volta prima di lasciarci, film con Corrado Pani e Barbara Bouchet (drammatico)
22 — La tragica notte di Assisi, film (drammatico)
23,30 La donna di sabbia, film

Telemontoso

18,15 La testa, film
19,55 Astrogarage
20,30 La città degli implacabili, film (avventuroso)
22,30 La danzatrice di Sonama, telefilm
23 — Sabato sera è tutto da noi, film (commedia)

Telecity

10,30 [illegible] e capelloni, film (commedia)
12,15 Giorno [illegible], telefilm
12,40 [illegible] pie, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 Quella casa nella prateria, telefilm
15,30 La collana, sceneggiato
16,30 Ryu, cartoni
17 — Mitcaro show
17,30 Woobinda, telefilm
18 — I Zamborg, cartoni
18,30 L'incredibile Hulk, telefilm
19,30 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 Gran rodeo
23 — Alle terze condate, asta televisiva di quadri

R.T. Aosta

12 — Vegas, telefilm
13 — Banana Splits, cartoni
13,30 La famiglia Bradford, telefilm
14,30 Babil Junior, cartoni
15 — 40.000 dollari per non morire, film con James Caan
16,30 Chips, telefilm
17,30 Super classifica show
18,30 La famiglia Bradford, telefilm
19,30 Banana Splits, cartoni
20 — L'importante è amare, film con Fabio Testi, Romy Schneider (drammatico)
21,30 All'ombra del patibolo, film con James Cagney, Viveca Lindford (western, 1955)
23 — S.W.A.T., telefilm

Tele Subalpina

17,30 I misteri dello spazio
18 — Il mondo della favola
18,30 Uomo chi sei?
19,10 Maude, telefilm
19,30 Appunti di vita diocesana
20 — Il selvaggio mondo degli animali
20,30 Piemonte padània
21,15 Iron Side, telefilm
22 — Arte e tradizione
22,30 I più grandi maghi del mondo

Tele Ivrea

18 — Superclassifica show
18,45 Per i più giovani
20,30 Dove andiamo stasera
21 — Sette giorni di terrore, film
22,30 Salvare [illegible] tasca, film

[illegible] 56 Tlp

17,30 Interpol, film (poliziesco)
19 — Automobilismo
20 — Cartoni
20,30 Sportflash
20,50 In diretta dallo Studio 1, [illegible] 56 TLP [illegible] «Grand Piemont» (3ª puntata)
21,30 Sherlock Holmes, telefilm
22 — Chappaqua, film

Il mercoledì di Coppa è stato crudele, ma anche sincero, con il nostro calcio

Tre squadre da scudetto bocciate dall'Europa

Juve, incidenti che pesano ma troppo pochi i ricambi

Il calcio italiano è scomparso dal cartellone europeo, a livello di club. Adesso dobbiamo aspettare il Mundial per una rivincita non facile. La speranza di meritarci sul campo un ampliamento della partecipazione alle Coppe '82-'83 è già sfumata, altri andranno avanti e faranno punti-qualità.

La Juventus è stata esclusa dall'Anderlecht, squadra ritenuta «possibile» (non da Trapattoni però, dopo averla osservata). Restiamo dell'avviso che una squadra bianconera [illegible] meglio della forma, e della formazione, è sicuramente superiore alla compagine di [illegible], ma due rilievi inducono a ulteriori considerazioni.

1) Le eliminazioni di Coppa arrivano dopo due partite, fortuna e merito si bilanciano meglio, [illegible] il vento ha soffi[illegible] in una [illegible] direzione, [illegible]pre contro la Juve. Bettega prima del match e poi Tardelli k.o. a Bruxelles; Furino e Tardelli indisponibili l'altra sera e poi Bettega bloccato dopo undici minuti.

2) L'Anderlecht nei due incontri non ha potuto disporre di tre titolari [illegible] valore: [illegible] squalificato Renquin e l'infortunato [illegible] (due nazionali), [illegible] jugoslavo Peruzovic sottoposto di recente [illegible] un intervento chirurgico. La «rosa» della squadra è di ventidue giocatori, l'allenatore Ivic ha avuto possibilità di scelta.

La Juventus non ha altret[illegible] possibilità, spende troppo per poter pagare un gruppo più ampio di giocatori [illegible] buon livello. Forse [illegible] budget andrebbe pianificato altrimenti. La stessa cifra globale divisa fra più elementi. I tre milioni di premio promessi ai giocatori belgi per passare il turno, [illegible] i cinque ai bianconeri, sottolineano una differenza [illegible] abitudini [illegible] spiega qualcosa.

Roma, di «zona» si muore?

Conti, ottima prova

La Roma pareva delle tre italiane [illegible] più vicina a passare il turno. [illegible] pure fra qualche polemica, la prestazione nel match di [illegible] non aveva certo avallato lo zero a due. C'era la concreta speranza di una rimonta. Invece è arrivato lo zero a zero. Frenati brutalmente gli entusiasmi provocati [illegible] vittoria di Torino in campionato.

Decisamente il calcio «de noantri» è altra [illegible] da quello praticato all'estero, [illegible] come mentalità, modernità, schemi e spirito. Il Porto ha giocato all'Olimpico con la sua «zona», contro l'identico modulo tattico della Roma. [illegible] partita di pr[illegible] ha pesato la migliore interpretazione degli stessi.

Il [illegible] [illegible] ha molti stranieri, [illegible] facciamone un toccasana insoluto. In Italia le pressioni per allargare le impor[illegible] hanno motivazioni plausibili, [illegible] non siamo convinti della capacità di scelta dei nostri club. [illegible] Maradona o Rummenigge andrebbe sul [illegible] anche un bambino. Su [illegible]kens e Olsen (Anderlecht) forse nessuna società italiana sarebbe arrivata.

Scelte sbagliate dell'Inter

Ventata [illegible] [illegible] sull'Inter, dopo la clamorosa eliminazione di Bucarest. Ma se è [illegible] che lasciarsi sfuggire [illegible] mano una partita nella quale si è in vantaggio in apertura [illegible] primo tempo supplementare (e dopo, in situazione di pareggio ancora utile per la qualificazione) è una sorta di «suicidio», è altrettanto vero che la squadra nerazzurra ha mostrato punti deboli evidenti che chiamano in causa le scelte estive, al momento della campagna acquisti-cessioni.

Bachlechner si sta rivelando un difensore povero [illegible] personalità. [illegible] [illegible] nell'inserirsi nella squadra. [illegible] [illegible] [illegible] continua a colpire gli osservatori sporadici [illegible] non convince [illegible] [illegible] segue [illegible] frequenza, e tanto meno i compagni di squadra). Bagni ha [illegible] [illegible] corda in Romania, confermando [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] capace di ragionare quando è nel vivo del match.

E' infatti riuscito a trasformare in [illegible] di punizione contro l'Inter, reagendo istericamente a falli degli avversari, delle interruzioni del gioco delle quali poteva avvantaggiarsi la sua squadra.

C'era troppa fretta in Italia nel proporre a Bearzot giocatori da Nazionale. Bagni è uno di questi, bruciato verde da chi non ha tenuto conto del «caratterino» dell'attaccante. Anche [illegible] battuto il Celtic, [illegible] stato [illegible] rantito da maglia [illegible]ra. Dopo l'Anderlecht [illegible] non è più così. Ed anche su Chierico della Roma [illegible] impone una riflessione. Bearzot non per nulla si preoccupa delle condizioni di Bettega, Tardelli e Scirea. Pochi i punti fermi in un calcio che troppi agitano con colpevole approssimazione.

Bruno Perucca

Bettega fermo due mesi, lesioni al ginocchio

Nello scontro col portiere dell'Anderlecht [illegible] [illegible] legamento - Stamane al Cto la diagnosi [illegible] - Sarà ingess[illegible] per 35-40 giorni - Lo stop potrebbe essere più lungo

TORINO — *Un'altra brutta tegola sulla Juventus dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Roberto Bettega rischia di [illegible] poter giocare per almeno [illegible] mesi. L'incidente riportato nello scontro con Munaron, dopo appena undici minuti, s'è rivelato più grave di quanto non apparisse [illegible] un primo tempo. Ieri pomeriggio il capocannoniere del campionato s'è recato allo stadio per sottoporre il ginocchio e la caviglia della gamba sinistra ad una visita da parte del dottor La Neve*

[illegible] diagnosi [illegible] medico parla di sospetta lesione [illegible] legamento collaterale mediale ma solo oggi, dopo gli esami radiografici cui lo sottoporrà il professor Pizzetti al Cto, si potrà conoscere l'esatta entità dell'infortunio. Se [illegible] lesione sarà minima, Bettega dovrà portare il gesso per 35-40 giorni, poi iniziare la rieducazione dell'arto, graduare gli allenamenti per riacquistare tono [illegible] ed essere pronto, nella migliore delle ipotesi, per la seconda metà di gennaio, in coincidenza con l'avvio [illegible] girone [illegible] ritorno. Se la lesione richiedesse un intervento chirurgico, allora la stagione sarebbe finita [illegible] [illegible] seguenze, for[illegible] irreparabili anche per la [illegible]rriera. Ma sembra un'eventualità remota, almeno questo è l'augurio di tutti.

«Sarebbe un bel guaio, ma aspettiamo il responso definitivo», *ha detto Trapattoni cui la notizia è stata comunicata nel tardo pomeriggio, dopo l'allenamento.*

«Che settimana», *tentava [illegible] scherzare Bettega lasciando [illegible] il «Comunale» in compagnia della moglie [illegible] [illegible] accompagnava in auto [illegible] domicilio. A chi gli diceva che potrà dedicarsi per un po' di tempo alla famiglia, facendosi serio Bettega replicava:* «Sì, [illegible] non è piacevole stare a ca[illegible] bloccato nel letto».

E adesso?

«Tocca [illegible] giovani — *rispondeva* — dicono che [illegible] il bastone della vecchiaia [illegible] è arrivato il momento di dimo[illegible]. A Genova avrebbe disputato [illegible] 300ª partita in Serie A: il destino ha rinviato l'avvenimento a data da destinarsi». *Bettega, che dimostrava una notevole forza d'animo, cercava di [illegible] drammatizzare le conseguenze dell'incidente sul piano personale.*

«L'impossibilità di schierare sia a Bruxelles che a Torino la formazione-base, senza nulla togliere ai sostituti, ha avuto la sua importanza; abegli ne [illegible] stati anche com[illegible] [illegible] processi non è giu[illegible] ferme — *sosteneva Bettega* —. Non s'è verificata un'involuzione rispetto al doppio confronto con il Celtic. Anche se i belgi sono apparsi più scaltri e superiori agli accade[illegible], al completo avremmo po[illegible] eliminarli. Nonostante tutto, nella seconda partita, abbiamo perso il tram. Alludo a quel mio colpo di testa infrantosi contro il montante che poteva essere la svolta decisiva».

Fuori anche dalla Coppa Italia, resta solo il campionato e lo scudetto da difendere. Ce la farà la Juventus, anche se dovesse rinunciare a Bettega per una serie di partite?

«In testa ci siamo ancora e dobbiamo [illegible] [illegible] centrare almeno questo obiettivo: la batosta morale l'abbiamo subita noi come Roma e Inter, le due più immediate inseguitrici, a parte la Fiorentina, che sono state [illegible]minate — *tentava di consolarsi Bettega* —. Sarà una bella lotta. [illegible] Genoa, domenica, farà sudare i miei compagni e l'importante è non perdere a Marassi».

Bruno Bernardi

Il duro scontro fra Bettega e il portiere Munaron

Trap: «Non siamo inferiori ai belgi»

[illegible] — «*La vita ricomincia*» *filosofeggia Trapattoni nel voltar pagina dopo l'estromissione dalla Coppa dei Campioni.* Gli è piaciuta la reazione prodotta dalla Juventus nel secondo tempo. «*Nell'intervallo, quando ormai non pensavo più alla qualificazione, ho chiesto ai ragazzi, che erano tutti a testa [illegible], di salvare la dignità: l'hanno fatto e questo conta*», ripete l'allenatore. Ed è dal loro comportamento che trae conforto per il campionato in cui la Juventus, priva di Bettega per un certo periodo di tempo, tenterà di conservare il primato.

A Genova toccherà a Fanna sostituire il titolare, sarà [illegible] a «fare» il Bettega, con Marocchino. Una prima linea giovane che presenterà ancora Bonini al posto di Tardelli indisponibile anche per la nazionale con la Grecia) mentre [illegible] riprenderà il proprio posto [illegible] mediana.

Per Scirea, che ha una forte contusione con ferita al [illegible]nocchio sinistro, c'è [illegible] remota speranza di recupero. Prandelli è in preallarme per sostituirlo anche se Trapattoni [illegible] accen[illegible] all[illegible] [illegible] Brio libero, con Gentile [illegible] [illegible] Russo (se giocherà) e Osti terzino destro.

Una situazione tutt'altro che rosea per una trasferta che [illegible] sconde non poche insidie. Dopo un primo ciclo trionfale, culminato con il derby, sta concludendosene un secondo in cui alla prima sconfitta in campionato con la Roma, è seguita l'uscita dalla Coppa. Trapattoni però, conta sul car[illegible] dei bianconeri e non li condanna [illegible] [illegible] sfortunata inter[illegible] del cammino europeo.

«*Noi non [illegible] sentiamo inferiori all'Anderlecht e non mi voglio aggrappare al gol regolare di Brio all'andata, che poteva essere decisivo, o a congiure che non esistono* — puntualizza accalorandosi — *Q[illegible]do ho detto che i belgi ci hanno insegnato come si va avanti, polemizzavo [illegible] certa nostra critica. Gli uomini [illegible] Ivic, dopo aver già commesso più falli di noi a Bruxelles, si [illegible]no ripetuti in trasferta, senza mai essere ammoniti. Con ciò non faccio lo struzzo e riconosco una praticità strategica e una superiorità fisico-atletica dei belgi. Se potessimo, indipendentemente dal numero di stranieri, acquistare anche in casa nostra certi "pezzi" pregiati dei paesi proibitivi, vedremmo aumentare le possibilità di primeggiare in Europa*».

b. b.

Rossi: «Loro con merito e fortuna»

TORINO — Un pronostico alla finale di Rotterdam l'aveva fatto, anche se, svanito il sogno, adesso dice che «era solo [illegible]sia». Paolo Rossi [illegible] [illegible] almeno in questa stagione, la [illegible] di giocare in Coppa dei Campioni [illegible] accontentarsi [illegible] ultime tre partite del torneo, a squalifica scon[illegible]. «Poteva essere l'anno buono per arrivare sino in fondo», sospira. «Anc[illegible] con un Bayern Monaco la Juve non era battuta in partenza».

[illegible] poi, commentando l'eliminazione della Juventus, Rossi ritiene che complessivamente l'Anderlecht [illegible] [illegible] la qualificazione: «Le [illegible] hanno pesato, come [illegible] sfortuna, [illegible] il punto [illegible] Brio ingiustamente annullato, il palo e l'incidente di Bettega. Ci sono, insomma, delle attenuanti. [illegible]ter, più della Roma, ha fatto invece l'uscita più brutta con i risultati negativi di Coppa non coinvolgono la Nazionale che negli ultimi anni non rispecchia i club e, pur avendo numerosi bianconeri, non è impostata come la Juventus».

Duro attacco alla mentalità [illegible] calcio italiano

Liedholm: «Fortuna per noi che nessuno ci ha copiati»

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — Nils Liedholm, al solito così cauto nelle dichiarazioni, ha lanciato una pesante accusa al calcio italiano dopo l'eliminazione della Roma da[illegible] al [illegible] del Porto: «*Dobbiamo lavorare molto e in fretta* — ha detto il tecnico — *altrimenti rischiamo di rimanere sempre più indietro in campo europeo. La verità è questa: in Italia non ci sono attaccanti veri, manca la mentalità, mancano giocatori in grado di aggredire e puntare con decisione al gol. Bisogna abituare i ragazzi, già nei vivai, a pensare il calcio in modo diverso: solo così potremo sperare di non perdere l'ultimo autobus*».

Un discorso [illegible], di prospet[illegible] che soltanto in [illegible] na[illegible] [illegible] delusione del [illegible]mento. Ha continuato Liedholm: «*Non è facile ottenere di colpo questi risultati. Ma occorre almeno tentare. Da noi, al massimo, c'è gente capace di amministrare il pallone. [illegible] è sufficiente. Quando gli avversari chiudono i varchi e accorciano il gioco, diventano indispensabili le punte vere, gli specialisti del gol. Ripeto: bisogna creare [illegible] scuola*».

Secondo l'allenatore della Roma, il calcio italiano dovrebbe lavorare in due direzioni: sui giovani, insegnando loro il mestiere dell'attaccante, e su un maggior [illegible] di esperienze con le squadre straniere: «*E' necessario giocare spesso con i migliori club europei, c'è sempre da imparare. Capisco i problemi: il pubblico cerca solo il brivido del risultato e non ama molto le partite amichevoli, anche ad alto livello; le società non se la sentono di rischiare [illegible] e preferiscono nascondersi dietro 'l dito. Tutto vero. Ma all'estero organizzano tornei, si sfidano e si studiano senza paura di perdere. Una mentalità diversa, che alla lunga dà i suoi risultati*».

«*Io* — ha continuato Liedholm — *avevo messo tutti in guardia da questi portoghesi. Avrei preferito una squadra del Nord Eu[illegible] più potente ma meno organizzata tatticamente. Per questo non sono deluso, avevo visto giusto. Ho un solo rammarico: la Roma ha perso l'occasione ad Oporto, non all'Olimpico, dove i nostri avversari si sono dimo[illegible] molto abili nel raddoppio di marcatura e nel pressing dispiegando una gara accorta e intelligente*».

Il Porto è stata una copia della Roma di Nils Liedholm: marcamento a zona, centrocampo corto, buona tecnica individuale, senso della geometria. Nulla di eccezionale, certo, perché i portoghesi all'Olimpico hanno soprattutto badato a difendersi, però l'hanno fatto sempre [illegible] ordine, con la manovra e non con le barricate.

Liedholm, onestamente e giustamente, ha ammesso che la Roma ha sofferto la «zona» portoghese: «*[illegible] trovato molte difficoltà contro una squadra che applicava il nostro stesso schema tattico. E' una fortuna per noi che nessuno, in Italia, ci abbia finora imitati, altrimenti potremmo avere maggiori guai anche in campionato. Con questo non voglio dire che la "zona" non funzioni. Al contrario. La tattica presenta qualche limite, è logico, però è la maniera più moderna di intendere il calcio. Avrebbe bisogno di punte vere, e questo ci riporta al discorso iniziale, alla necessità impellente e inderogabile di creare una vera [illegible]talità offensiva*».

Carlo Coscia

Affiorano accenti di rabbia nell'analisi sull'Inter [illegible] Bersellini

«Con altri d[illegible] non si perde[illegible]»

MILANO — *Sbattuta fuori dalla Coppa Uefa d[illegible] episodi allarmanti, l'Inter si ripromette di* «fare l'inventario del suo parco giocatori per appurare se effettivamente 4-5 uomini sono degni della maglia nerazzurra». *Parole [illegible] Ivanoe Fraizzoli [illegible] sussurrate all'aeroporto di Bucarest, lo sguardo immerso nel vuoto, in attesa del volo per l'Italia complicato come al solito da fattori extra che hanno portato il DC 9 dell'Alitalia a Genova, essendo gli altri aeroporti del Nord chiusi per la nebbia. Anche se una battuta si[illegible]le sembrerebbe introdurre la fase istruttoria di un processo l'Inter, al contrario, è sembrato compatto nel difendere la squadra. Fraizzoli si è lasciato scoppare quelle parole, ma poi ha difeso i suoi ragazzi facendo notare che* «in fin dei conti vincevano all'estero, [illegible] vano segnato anche due gol e una distrazione può capitare a tutti».

Fraizzoli ha difeso perfino Bachlechner avanzando una teoria che ha trovato pochi consensi: «Abbiamo preso tre gol di testa — *afferma* — ma anche quando c'era Pirchi eravamo scarsi sotto questo aspetto, eppure in Europa si vinceva».

Fraizzoli, evidentemente, è un buon papà e come tale è pronto al perdono, ma i tifosi che hanno seguito la squadra a Bucarest apparivano meno teneri nei giudizi. Ce l'avevano soprattutto con Altobelli e Beccalossi, i «gemelli» bresciani uguali come temperamento, accomunati dalla paura e dal principio di «prendere» il [illegible] possibile. Bersellini, pur non facendo nomi, non è andato tanto per il sottile. «Da un po' di tempo — *ha detto* — quest'Inter alterna fasi di gioco sconcertanti. Credevo che con la maturazione certi errori non si verificassero. Come posso [illegible] [illegible] [illegible] ripetono puntualmente?».

Proseguendo nella sua analisi, apparentemente serena, Bersellini ha mollato anche colpi bassi. «Non è possibile — *ha aggiunto* — che si possa perdere la palla per due [illegible]e nel tentativo [illegible] fare il tunnel ad un avversario quando tre nerazzurri erano smarcati per ricevere il passaggio».

C'era molta rabbia nelle parole di Bersellini quando ha continuato: «Avessi avuto difensori meno famosi come Di Somma e Lorusso che un tempo giocavano nelle m[illegible] squadre siate sicuri che a Bucarest dopo il 2 a 1 o il 2 a 2 non avremmo perso e molti palloni sarebbero finiti sui cartelloni della pubblicità». *Chi vuole intendere, apra bene le orecchie. Bersellini si era preoccupato di far capire ai suoi giocatori che [illegible] badare «a tenere la palla e a giocare in contropiede». Qualcuno evidentemente ha inteso cose diverse, specialmente [illegible] che a centrocampo ha [illegible] almeno una decina di palloni e volte per la sua ricerca ossessiva del tunnel, e che necessiterebbe di quella cura [illegible] [illegible] «bistecche da leone» che Fraizzoli sugg[illegible]ce come rimedio ai mali della squadra*

I cronisti obiettivi di buona memoria finiscono per dare [illegible] gione a Bersellini quando ricordano che il tecnico lasciava prudentemente Beccalossi f[illegible] te gare all'estero perché non lo considerava un combattente, una da ultima trincea, preferendo sfruttare la sua fantasia davanti al pubblico amico di [illegible] Siro. Ora [illegible] anche Altobelli [illegible] sta spegnendo (lui respinge le accuse: «Sono a posto con la coscienza — *ha affermato* — ho messo a segno l'unica palla gol pervenutami») *e che altri [illegible] compagni non hanno completato quel salto di maturità indispensabile per fare parte di una società di ambizioni così ampie. Be[illegible] dovrà rivedere i suoi piani.*

Un'altra menomazione dovrà subire domenica l'Inter. Prohaska parte stamattina per Vienna dove mercoledì prossimo [illegible] giocare nella nazionale del suo paese contro la Bulgaria in un incontro valevole per la qualificazione ai mondiali di Spagna del prossimo anno. Perciò l'austri[illegible] sarà disponibile per l'incontro con l'Udinese. In quanto il suo contratto prevede che in caso di incontri ufficiali la società lo metta a disposizione della nazionale austriaca cinque giorni prima

Giorgio Gandolfi

Bearzot: «Non è tutto vero» Mazzola vuole più stranieri

L'eliminazione di Juventus, Roma e Inter nel secondo turno di Coppa (il Napoli era già stato escluso al primo ostacolo) provoca commenti amareggiati nell'ambiente del calcio italiano. C'[illegible], poi la ricerca del modo di migliorare la [illegible].

Il c.t. azzurro E[illegible] Bearzot, che ha assistito a Roma-Porto e ha [illegible] in tv almeno s[illegible]ni delle altre partite, esclude che la bocciatura di Coppa offra la misura del reale valore del nostro calcio: «*Sulle partite intraviste in tv non si possono dare giudizi, ma è certo che al di là dei risultati le nostre, pur eliminate, sono più valide in assoluto delle avversarie. Incidenti, mancanza [illegible] esperienza di qualche giocatore, sfortuna vera come i pali [illegible] Prusso e Bettega, tu[illegible] ha inciso in modo determinante*»

Mazzola aggiunge che «*il calcio italiano necessita di grossi ricambi. I giovani vengono fuori [illegible] [illegible] migliorare devono avere esempi validi. Io giocando vicino agli stranieri ho [illegible]parato cose che i nostri tecnici, nonostante il loro valore, non avrebbero mai potuto farmi capire*».

Secondo Gianni Rivera la colpa è del sistema che [illegible] l'ambiente calcistico al punto da provocare «stress» che poi vengono puntualmente pagati a caro prezzo sul campo europeo dalle nostre squadre. «*In proposito* — ha detto — *bisognerebbe fare [illegible] trattato e partire dai tempi di Adamo e Eva. Il problema è il solito, non si riesce a costruire una mentalità vincente. A parte i casi sporadici, occorre un discorso generale, perché l'ambiente è troppo [illegible]sante. Impedisce alle nostre squadre [illegible] esprimersi serenamente.*

Giacomini, esaminando Juve-Anderlecht, sostiene: «*Mi sembra sia soprattutto da sottolineare la non-gioco dell'Anderlecht. I belgi si sono presentati a Torino con due liberi, badando poi [illegible] a non scoprirsi. A differenza dei bianconeri nella partita d'andata, gli uomini di Ivic si limitavano a spazzar via il pallone, a liberare come capitava senza cercare benché minimamente di costruire l'azione. E questo anche quando, a un quar[illegible] d'ora dal termine, stavano [illegible]ando. Insomma una grossa delusione questi belgi con il rammarico per quel colpo di testa di Bettega finito sul palo. La partita sarebbe cambiata*». F. B.

Belgio [illegible] le grandi (oggi sorteggio)

Pres.	NAZIONI		CAMPIONI	COPPE	UEFA
4	BELGIO	(6)	Anderlecht	St. Liegi	Lokeren, Winterslag
	[illegible]	(6)	Bayern	Eintracht F.	Amburgo, Kaiserst
3	JUGOSLAVIA	(4)	Stella Rossa	—	Radnicki, Hajd[illegible]
	INGHILTERRA	(7)	Liverpool e Aston Villa	Tottenham	—
	[illegible]	(5)	—	Barcellona	R. Madrid, Valencia
2	URSS	[illegible]	Dinamo Kiev	Dinamo Tb.	—
	ROMANIA	(4)	Univ. Craiova	—	Dinamo Bucarest
	PORTO[illegible]	(4)	—	Porto	Sporting Lisbona
	SCOZIA	(4)	—	—	Aberdeen, Dundee
1	BUL[illegible]	(4)	CSKA Sofia	—	—
	DDR	(5)	—	Lokomotiv L.	—
	[illegible]	(4)	—	Legia Vars.	—
	AUSTRIA	(4)	—	—	Rapid Vienna
	OLANDA	(5)	—	—	Fejenoord
	SVEZIA	(4)	—	—	Ifk Goteborg
	SVIZZERA	[illegible]	—	—	Neuchatel Xamax

Trentadue squadre ancora in lizza nelle Coppe europee, ma più nessuna delle quattro italiane. La tabella offre il quadro delle forze ancora in lizza, per nazione e per torneo. I numeri tra parentesi indicano Paese per Paese il numero delle società in partenza. Non a caso il Belgio è fra le «potenze» della stagione.

Oggi a Zurigo si svolge il sorteggio limitatamente alla Coppa Uefa (ottavi di finale il 25 novembre e 9 dicembre), più avanti l'estrazione a sorte negli altri due tornei, i cui «quarti» si svolgeranno [illegible] 3 e 17 marzo.

[illegible] azienda torinese, leader in [illegible] nel suo settore e [illegible] buona presenza sui principali [illegible] esteri, ricerca

CONTROLLER

La posizione alle dirette dipendenze della Direzione Generale, comprende l'attività di analisi, verifica e interpretazione dei dati di budget e consuntivi; il controllo delle iniziative richieste ai vari Servizi; il rilievo, l'impostazione e la guida delle procedure meccanografiche ed il relativo collegamento organizzativo.

Il contenuto articolato della mansione ed i risvolti spiccatamente gestionali che la caratterizzano, indirizzano la selezione verso Candidati con età intorno ai 35-40 anni, in possesso di una vasta ed approfondita esperienza maturata in posizioni di analogo impegno e provenienti da realtà organizzative avanzate, in particolare è estremamente importante che il Candidato abbia acquisito una completa padronanza nell'utilizzo, quale supporto di lavoro, di sistemi EDP evoluti.

La posizione offerta, sia per i contenuti professionali sia per la retribuzione prevista, è di sicuro interesse per candidature di elevata qualificazione.

Le persone interessate sono pregate di indicare sulla busta «RISERVATO» se nella lettera sono indicate Aziende con le quali non si desidera entrare in contatto. Le [illegible], siglate su busta e su lettera con il Rif. SS 2740, dovranno pervenire alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE COMMERCIALE GENERATORI ALTA E MEDIA FREQUENZA

La ricerca ci è stata commissionata da un'Azienda tecnologicamente all'avanguardia, in continuo e [illegible] sviluppo in [illegible] e su alcuni dei principali mercati esteri.

Con l'intenzione di potenziare le proprie strutture ci ha affidato il compito di selezionare un diplomato o [illegible] ad indirizzo tecnico, con età intorno ai 32-35 anni, abituato ad operare con largo margine di autonomia ed a muoversi in [illegible] aziendali di non grandi dimensioni, sia nei contatti diretti con la Clientela industriale che nella c[illegible], organizzazione e gestione di reti commerciali indirette in Italia ed all'estero. Capacità organizzative, spirito di iniziativa, dinamismo, disponibilità a viaggiare con una certa frequenza uniti ad una **perfetta padronanza della lingua inglese** completano i requisiti necessari. L'aspetto economico, comunque incentivante, terrà conto della professionalità maturata. **Assicurando la massima riservatezza**, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando i prodotti trattati ed i settori merceologici in cui sono introdotte e **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2742**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Ditta torinese operante nel settore dell'opto elettronica e delle apparecchiature elettromedicali ci ha incaricati di ricercare, per l'ampliamento della propria unità produttiva

TECNICO ELETTRONICO

cui affidare le responsabilità dei seguenti settori
- montaggio di prototipi e preserie
- lavorazione delle commesse dei materiali e delle parti staccate
- documentazione tecnica di produzione (disegni, schemi, distinta base, schede di lavorazione)

Il Candidato ideale deve corrispondere ai seguenti requisiti:
- età intorno ai 22-26 anni; diploma di perito elettronico o nucleare e/o diploma di istituto tecnico professionale
- conoscenza dei principali componenti elettronici dei circuiti logici ed analogici, con utilizzo dei relativi Data-Book; conoscenza di diagnostica sui circuiti
- padronanza professionale della stesura del lay-out circuitali a partire dagli schemi elettronici
- mentalità orientata al lavoro organizzato e disponibilità a brevi trasferte per assistenza tecnica e/o installazione

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità dimostrate. Prospettive di sviluppo personale in termini di carriera saranno concordabili con l'azienda stessa, sulla base delle conoscenze acquisite.

Assicurando la [illegible] si [illegible] un dettagliato curriculum, [illegible] di recapito telefonico, [illegible] **Rif. SP 2741, alla**

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA ALIMENTARE LEADER [illegible] SETTORE

cerca

PERSONALE QUALIFICATO

da inserire nella propria organizzazione commerciale previo corso formativo retribuito

Si richiede:
età non superiore 28 anni
diploma o cultura equivalente
patente auto
disponibilità a viaggiare

Si offre:
inquadramento sindacale 1ª categoria viaggiatori settore commercio
rimborso spese a piè di lista
automezzo aziendale
retribuzione annua L. 11.000.000.

Inviare dettagliato curriculum e n. telefonico a PUBLIKOMPASS 9419 — 10100 TORINO

Primaria marca settore abbigliamento casual cerca

RAPPRESENTANTE

zona Piemonte,

preferibilmente già introdotto. Inviare curriculum a

Publiman Casella [illegible] 22100 COMO

[illegible] cerca per importanti lavori stradali

[illegible] (SITE [illegible])

Indispensabile conoscenza lingua inglese

Telefonare a Brunelli, Milano 236.3527 - 236.3528 oppure inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 7[illegible] — 20123 MILANO

biesse — divani poltrone ed elementi d'arredamento contemporaneo

CERCA

2 FUNZIONARI DI VENDITA

per le seguenti zone:
Emilia Romagna - Veneto
Piemonte - Liguria - Toscana

Requisiti richiesti:
- età 25-30 anni,
- istruzione media superiore,
- spiccato [illegible] professionale e capacità di operare in forma autonoma,
- residenza in zona operativa,
- è richiesta un'esperienza specifica di vendita nel [illegible] dell'arredamento contemporaneo.

Gli inquadramenti e le retribuzioni [illegible] discussi con i candidati [illegible] colloquio

Inviare curriculum a:
BIESSE S.p.A. - Direzione del Personale - Via Nobel, 43 - LISSONE (MI)

LA DIREZIONE RICERCA TECNOLOGICA DEL GRUPPO OLIVETTI

attualmente impegnata su un ampio ventaglio d'attività intende potenziare alcune iniziative, tra le quali:

Tecnologie di stampa innovative
Registrazione magnetica ad alta densità
Tecnologie di input-output per l'office automation
(sintesi e riconoscimento della voce, trattamento delle immagini, ecc.)
Processi riprografici innovativi

A questo scopo si rivolge a laureati in informatica o altre discipline tecnico-scientifiche che abbiano maturato almeno 2-3 anni di esperienza nella ricerca su queste tematiche, o su argomenti affini, presso Enti o Istituti di Ricerca, o Enti di Sviluppo di aziende tecnologicamente avanzate, o presso Istituti Universitari, in grado di utilizzare anche il computer come strumento di lavoro ausiliario.

A queste persone la OLIVETTI propone un inserimento in gruppi multidisciplinari costantemente sollecitati all'integrazione di competenze diversificate, aperti al confronto con il più aggiornato know-how tecnologico sul piano nazionale e internazionale.

È offerta l'opportunità di periodi di lavoro all'estero in ambienti altamente qualificati.

Gli interessati potranno inviare un loro particolareggiato curriculum a:

OLIVETTI - Servizio Selezione e Assunzione del Personale 10015 IVREA - citando il riferimento N/81

olivetti

AZ[illegible] di Torino specializzata [illegible] confezioni di abiti per lavoro e [illegible] mare

cerca RAPPRESENTANTE

esperto venditore, possibilmente introdotto, [illegible] zone esclusive della Lombardia, Liguria e Valle [illegible]

Si richiede: iniziativa, volontà, attaccamento al lavoro, senso di spiccata comunicatività con clientela

Mandare curriculum dettagliato a [illegible] 6417 — 10100 TORINO

[illegible] materiale elettrico industriale e civile

cerca

AGENTE [illegible]

Zone: Asti - Alessandria

Richiedesi: esperienza già acquisita in settore analogo. Inquadramento Enasarco

Scrivere Publikompass 6315 - [illegible] Torino

Importante impresa costruzioni impianti idro[illegible]ici
cerca per cantieri proprie consociate in Sud America e in Libia

CAPO-TOPOGRAFO e TOPOGRAFI per dighe e porti - **DISEGNATORE CIVILE PROGETTISTA - GEOMETRA** per contabilità lavori - **GEOMETRA** per contabilità industriale (analisi dei costi) - **ASSISTENTI ELETTRICISTI - ASSISTENTI MECCANICI MONTATORI** per aria compressa, diesel e per galleria - **VICE CAPO-OFFICINA MEC[illegible] - ASSISTENTI** [illegible] all'aperto e per galleria - [illegible] **MINERARIO** da adibire come capo-turno g[illegible] e successivamente agli scavi all'aperto. [illegible] almeno un paio d'anni di esperienza - **DIRETTORE AMMINISTRATIVO**, 35-40 anni, provata esperienza come amministrativo contabile/fiscale, ottima conoscenza inglese - **CAPO CONTABILE**, 30-40 anni, esperto conduzione contabilità generale, con comprovata esperienza in bilanci e problemi fiscali e valutari. Conoscenza inglese/spagnolo - **RAGIONIERE RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE** 33-38 anni, 4-5 anni esperienza amministrativa personale, conoscenza inglese.

[illegible] G — 20123 [illegible]

AGENTI ESCLUSIVI

Una delle più importanti ed affermate società [illegible] nel settore dei ricambi auto e consociata di un prestigioso gruppo leader a livello europeo, per il completamento della propria organizzazione di vendita, ricerca agenti monomandatari esclusivi per le zone:

Liguria - Piemonte e [illegible] province con le seguenti caratteristiche: età compresa tra i 25-35 [illegible] una lunga esperienza di vendita diretta, preferibilmente maturata nel settore ricambi [illegible]zena, professionalità e personalità tali che consentano loro di concludere in prima visita [illegible] vendita che offre fortissimi utili. I guadagni suesposti, raggiungibili solo da venditori in possesso delle non comuni caratteristiche di cui sopra, [illegible] composti da provvigioni, rimborsi spese ed incentivi.

Si [illegible] una posizione sicura, definitiva [illegible] costante miglioramento.

Verranno esaminate solo le risposte [illegible] curriculum [illegible] inviare a:

PUBLIKOMPASS 68 B - 20123 MILANO

IMPORTANTE [illegible] LIVELLO TECNOLOGICO [illegible] sede stabilimento TORINO [illegible]

Funzionario di vendita per Lombardia e Piemonte

Richiedesi:
- diploma scuola media superiore
- età 27-40 anni;
- esperienza vendita tecnica,
- spiccata [illegible] alla conduzione di venditori subordinati ed alla gestione della vendita;
- **residenza o disponibilità a trasferirsi nelle province di Novara - Vercelli**

Offresi:
- massima categoria impiegatizia in azienda modernamente strutturata;
- retribuzione [illegible]urata alla mansione;
- premi di [illegible] interessanti in relazione ai risultati di gestione;
- auto della Società.

Manoscrivere inviando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9422 — 10100 TORINO

[illegible]nda toscana produttrice nastro adesivo in polipropilene neutro e stampato e carta krepp ricerca

DUE RAPPRESENTANTI

per le regioni [illegible] - [illegible]NTE - EMILIA

Offresi: contratto, iscr. Enasarco, provvigioni interessanti

Telefonare: 0571/82.374

Importante carrozzeria zona Milano ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

esperienza pluriennale industrializzazione prodotto

Scrivere a **Publikompass 61 G — 20123 Milano**

Nel piano di potenziamento della nostra Forza di Vendita ricerchiamo:

AGENTI ESCLUSIVI MONOMANDATARI

per CUNEO città e provincia
VERCELLI città e provincia

SI [illegible]
Età compresa fra i 22 e i 32 anni
Iscrizione [illegible] degli Agenti di Commercio
Automezzo proprio e recapito telefonico
Buon livello culturale, preferibilmente diploma di Scuola [illegible] Superiore

[illegible] OFFRE
Congruo portafoglio clienti
Corso teorico di addestramento alla vendita retribuito
Inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing
Garanzia di un guadagno molto interessante

Gli [illegible] sono pregati di inviare dettagliato curriculum [illegible] a:
S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. - Via Carlo Pome, 41 - [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASCINE VICA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

(continua)

Il libero granata dovrebbe poter giocare contro il Napoli

Zaccarelli, recupero celere

Infortunato [illegible] in allenamento le sue condizioni stanno migliorando - Con Scirea e Baresi k.o. a lui la maglia azzurra? - Salvadori fiducioso per il futuro del Torino

Zaccarelli, capitano del Torino

[illegible] — Cinque punti rappresentano la [illegible] «povera» del Torino dopo sette giornate, una classifica che potrebbe incominciare a destare apprensioni se domenica [illegible] il Napoli, i [illegible] la [illegible] riuscissero [illegible] incrementarla. Una partita delicata, dunque, quella [illegible] programma [illegible] Comunale nella quale Giacomini spera di poter contare sulle forze della squadra al completo.

Al momento l'unica [illegible] prensione riguarda Zaccarelli. Il giocatore nell'allenamento [illegible] mercoledì mattina ha [illegible] un dolore [illegible] il ginocchio destro. [illegible] da [illegible] qualche timore e da consigliare il proseguimento [illegible] seduta a parte, con [illegible] a [illegible] per [illegible] affaticare l'a[illegible]. Anche ieri il libero [illegible] proseguito la prepara[illegible] separatamente, però le probabilità che domenica possa essere regolarmente in campo appaiono aumentate. Oltretutto Zaccarelli, con Scirea, Baresi e Bini infortunati, sembra essere l'unica alternativa a Marini per il ruolo di libero contro la Grecia: l'occasione è ghiotta e potrebbe far [illegible]dagnare al giocatore il viag[illegible] [illegible] mondiali tanto più considerando che [illegible] l'ha sempre tenuto in grossa considerazione.

Ma i problemi azzurri, seppure riflessi, non interes[illegible] più di [illegible] il Torino, chiamato a risalire la classifica. I granata nei giorni [illegible] hanno [illegible] la situazione attuale traendone anche delle conclusioni. Sentiamo quelle di Salvadori: «La [illegible] [illegible] risulta[illegible]ti, legata al fatto [illegible] [illegible] affrontato [illegible] dopo l'altro *squadre a noi superiori, non rappresenta una giustificazione totale. Tranne Pulici, si può dire che manchiamo ancora tutti [illegible] essenzialità. [illegible] al di là [illegible] componente fortuna non riusciamo a sfruttare ed amministrare [illegible] meglio la situazione. [illegible] la stavamo facendo a Firenze ma poi [illegible] [illegible] in mezzo l'arbitro...».*

[illegible] che capitano, indubbiamente, e che [illegible] potrebbero lasciare pericolosi strascichi, specie nel morale dei molti giovani chiamati quest'anno a far blocco [illegible] «veterani» rimasti. *«Si vede sul campo, durante gli allenamenti della settimana, la consapevolezza di tutti e la volontà dei giovani [illegible] [illegible] [illegible] più — continua Salvadori —. Gli inizi sono stati, in effetti, anche più facili del previsto, poi sono venute le difficoltà tutte in una volta. La realtà sta nel mezzo [illegible] come, [illegible] teoria, la nostra classifica. L'importante è non drammatizzare questo particolare momento ed aspettare con [illegible] certa serenità quelle partite che, indubbiamente, dovrebbero [illegible] maggiormente alla nostra portata».*

Salvadori ribadisce poi l'importanza di [illegible] porsi scadenze per [illegible] risalita: *«Avevamo deciso di vivere alla giornata e così deve continuare ad essere. Naturalmente cercando volta per volta di ottenere il più possibile».*

Contro il Napoli, fermo restando un piccolo dubbio per Zaccarelli, rientrerà sicuramente Van de Korput, assente a Firenze per un attacco influenzale ormai superato. All'olandese toccherà molto probabilmente il controllo di Pellegrini sul quale si era già egregiamente disimpegnato nella [illegible] ta stagione.

Giorgio Barberis

Verranno interpellati anche Falcao, Bettega, Zoff

Krol professore in calcio per i giovani del Qatar?

NAPOLI — *Hanno invitato Rudy Krol a insegnare calcio agli arabi nel Qatar. La proposta è partita durante un'intervista fatta ieri al S. Pa[illegible] da un giornalista egiziano al campione olandese del [illegible]. Il collega, Rifaat El-Nagar, è stato inviato a Napoli dalla più grossa rivista sportiva del mondo arabo, Al-Saqer.*

Questa rivista tira 250 mila copie ogni settimana. [illegible] stampata nel Qatar, il paese salito ultimamente alla ribalta delle cronache per aver offerto sette miliardi, una casa e un'auto di grossa cilindrata ai suoi giocatori partecipanti ai mondiale Under 19 in Australia.

El-Nagar parla poco l'italiano. Dapprima appare riluttante, preferirebbe [illegible] svelare il colloquio con Rudy. Dietro qualche insistenza, facendogli capire che non può esistere concorrenza, Rifaat svela: «Ho chiesto a Krol: saresti disposto a trasferirti nel Qatar per insegnare calcio ai giovani arabi?». *Cosa ha risposto Rudy?* «Mi ha risposto che nel tempo libero *(a fine campionato? n.d.r.)* la cosa può andare in porto».

«Dovete sapere — *aggiunge El-Nagar ai colleghi giornalisti presenti* — che nel Qatar stimano molto i [illegible] il loro beniamino è [illegible]. Andrò a intervistarlo nella prossima settimana».

I vostri ragazzi, quindi, hanno imparato dai brasiliani? «Sì, da lì importano trainers, medici, preparatori. La squadra che è giunta seconda ai mondiali è uscita fuori da una [illegible] di cento [illegible]».

Quindi il Napoli [illegible] perdere [illegible]? [illegible] [illegible] Lui mi ha detto che solo in alcuni [illegible] riodi è disponibile». *Domanda: partirà anche con altri giocatori?* «A [illegible] Zoff, Bettega e [illegible]. Nel nostro mondo [illegible] molto conosciuti e stimati».

Riferiamo la cosa a Marchesi. Il tecnico, dapprima si mostra stupito, poi sbotta: «Chiedetegli se hanno bisogno di un allenatore nel Qatar...».

v. r.

Napoli [illegible] completo [illegible] i granata?

NAPOLI — *Ancora in dubbio [illegible] [illegible] presenza [illegible] Bruscolotti, al Comunale, contro i granata di Giacomini. Il terzino ieri si è allenato a parte. Il dott. Acampora ha detto che esistono 50 probabilità [illegible] 100 di recuperarlo. Più fiducioso Marchesi:* «Ritengo che Bruscolotti possa farcela».

La [illegible]? «In [illegible] di massima la seguente: Castellini; Bruscolotti (Marino), Citterio; Guidetti, Krol, [illegible]rario; Vinazzani, Benedetti, Pellegrini, Criscimanni, [illegible]. *La rabbia [illegible] [illegible] potrebbe favorirci?* «Dipenderà da [illegible] i granata imposteranno la gara».

Infine, una notizia. Il Napoli ha fatto sapere di aver inoltrato formale richiesta alla Figc per far disputare a Napoli la partita [illegible] il Lussemburgo, in programma il 5 dicembre, valevole per la qualificazione ai mondiali [illegible] Spagna.

Vertice fra i tecnici sudamericani contro gli arbitraggi all'europea

LIMA — I direttori tecnici delle Nazionali di calcio dell'Argentina, del Brasile, del Cile e del Perù si riuniranno prima dell'inizio della Coppa del Mondo 1982 allo scopo di chiedere alla Fifa uniformi criteri di arbitraggio per le par[illegible] [illegible] Mondiali di Spagna. Lo ha dichiarato il direttore [illegible] della [illegible] Santibanez.

Egli ha rivelato di aver [illegible] scambiato idee circa questo mini-[illegible] con il direttore tecnico [illegible] Nazionale [illegible] Cesar Luis Menotti, qualche settimana [illegible] a Bruxelles. «Non è possibile — ha detto Santibanez — che si giochi con il criterio del continente in [illegible] si [illegible] [illegible] Coppa. [illegible] non si protegge il Sud America, quest'ultimo sarà [illegible] danneggiato in Spagna».

Santibanez ha aggiunto che l'Europa ha già il vantaggio del clima poiché le squadre sudamericane lasceranno i loro Paesi in inverno per andare a giocare in climi caldi.

Il direttore tecnico della Nazionale cilena ha fatto queste dichiarazioni a Lima, poco prima di far ritorno a Santiago del [illegible] con la delegazione della Universidad Catolica, che la scorsa notte ha pareggiato (1 a 1) con l'Universitario de Deportes di Lima, primo in classifica nel campionato peruviano.

Con la fulminea conquista del titolo italiano contro Giuseppe Russi

Oliva ormai è sulla rotta europea

Dopo il facile k.o. in 4'13", la [illegible] al giamaicano [illegible] sarà il [illegible] definitivo per il pugile napoletano

Patrizio Oliva [illegible] [illegible] in orbita ancor più facilmente di quel che si potesse pensare. L'olimpionico di Mosca ha infatti conquistato il suo primo grosso traguardo professionistico, la cintura tricolore [illegible] superleggeri, in meno di cinque minuti, per l'esattezza 4'13". Nemmeno una ripresa e mezza, insomma.

Il trionfo [illegible]enuto l'altra sera sul ring di Forio d'Ischia dal pugile napoletano, di fronte al detentore del titolo Giuseppe Russi, è stato così perentorio [illegible] lasciare sconcertati. Si sapeva che il ventottenne pugliese, per quanto solido e coraggioso, [illegible] nettamente battuto sul piano tattico e stilistico, ma si sperava che la sua resistenza — a presidio [illegible] un trofeo che per lui avrebbe [illegible] significare altre buone [illegible] e magari anche un'avventura europea — fosse tanto [illegible]ata da consentire di misurare finalmente senza riserve il reale valore di Oliva.

Russi invece si è arreso subito, dopo aver sopportato due atterramenti già nella prima ripresa ed un terzo, quello decisivo, all'1'13" del [illegible] round. Quanto, di questa resa incondizionata, [illegible]penda dalle modeste qualità del pugliese e quanto dalle prorompenti doti naturali del neocampione d'Italia, non più frenate dalle necessità di un paziente rodaggio, è difficile dirlo.

Qualche dubbio sulla reale ca[illegible] internazionale di Patrizio resta [illegible] in piedi e la sua consacrazione a fuoriclasse e legittimo successore di Benvenuti e Arcari — gli ultimi «grandi» della boxe italiana — va forzatamente rinviata al [illegible] in cui, presumibilmente [illegible] l'estate prossima, il pupillo di Rocco Agostino tenterà la conquista della corona europea contro l'inglese di origine giamaicana Clinton McKenzie: un ottimo guardia destra che, come banco di prova definitivo, non può certamente venire discusso.

Per ora si possono fare soltanto delle considerazioni, dovute più ad intuizione che a dati di fatto. Oliva, passato professionista poco più di un anno fa, ha combattuto fino a mercoledì sera a briglie tirate, badando soprattutto ad imparare i trucchi della professione [illegible] [illegible] scontri con abili mestieranti. Contro [illegible] invece Patrizio è andato a briglie sciolte, la sua velocità [illegible] [illegible] il suo eccezionale tempismo, non più frenati, sono venuti fuori in tutta la loro evidenza, trasformando in picchiatore chi, sul piano della potenza muscolare pura, non potrebbe essere considerato tale.

Patrizio Oliva è il primo ad ammettere di aver bisogno di un vero collaudo sulla lunga distanza delle dodici riprese, prima di pensare seriamente al titolo europeo. L'occasione gli sa[illegible] offerta, presumibilmente entro l'inverno, dalla prima difesa della cintura tricolore. L'unico avversario possibile è l'ex campione d'Europa Martinese, il solo tra i superleggeri italiani che possa almeno sperare di reggere dignitosamente il confronto. Dopo toccherà a McKenzie e se Patrizio supererà anche il giamaicano potremo dire che è lui il nuovo Arcari.

Gianni Pignata

Patrizio Oliva

Mondiale massimi a Pittsburgh stanotte Holmes contro Snipes

PITTSBURGH — Larry Holmes, campione del mondo dei pesi massimi versione WBC, difende per l'undicesima volta il suo titolo incon[illegible]ndo stanotte (alle 2,30 [illegible] italiana) sul ring della «Civic Arena» di Pittsburgh, il venticiquenne Reynaldo Snipes.

Sulla [illegible] [illegible] non sembra poter costituire un serio rischio per il trentaduenne [illegible]. Le credenziali maggiori [illegible] Snipes, atleta di Yonkers (New York), stanno nell'ottavo posto nelle classifiche mondiali del WBC e nell'imbattibilità dopo 22 incontri professionistici. Un'imbattibilità che offre tuttavia il [illegible] a parecchie riserve, dal momento che Snipes dopo aver inanellato successi per k.o. contro avversari di mezza tacca, è riuscito a battere soltanto [illegible] punti l'ex campione del mondo dei mediomassimi Eddie Gregory, un buon tecnico privo di temperamento, ed il logoro sudafricano Gerrie Coetzee. Soprattutto quest'ultimo match ha suscitato perplessità sul reale valore [illegible] Snipes, che ha vinto con un verdetto assai discutibile, dopo essere andato al tappeto due volte.

Anche se, nell'ultimo allenamento di ieri, Snipes è stato messo in seria difficoltà dal dilettante Tyrrell Dibbs, la sfida [illegible] [illegible] sembra suscitare qualche preoccupazione pure in [illegible] Futch, allenatore di Holmes. *«Snipes — ha detto Futch — ha uno stile personale che potrebbe creare qualche problema al mio Larry. Lo sfidante, così mi pare di aver capito nei filmati esaminati, è un buon picchiatore, con un forte gancio sinistro».*

● TV A CANALE 5 — L'incontro mondiale di Pittsburgh sarà trasmesso in diretta per la sola Lombardia stanotte alle 2,30. Il match Holmes-Snipes sarà replicato domani alle 13 per la stessa Lombardia e per le emittenti collegate del [illegible]monte, Veneto, Toscana, Liguria e Umbria. In serata, alle 22,45 ancora una replica su tutto il circuito nazionale.

La tennista di colore porta in vantaggio la squadra statunitense

Leslie Allen, tre match tre vittorie

TORINO — *Due lunghissime gambe color d'ebano che avrebbero fatto la fortuna di una donnina di Macario ai tempi del rivista. Una mobilità eccezionale, considerata la statura, un racchettone Prince, un servizio quanto mai valido che parte irresistibile da una notevole altezza, un gioco da fondo campo fatto di regolarità e ritmo.*

Leslie Allen, nata a Cleveland, figlia di [illegible] di Broadway con l'hobby del tennis, è la degna emula della grandissima Althea Gibson, la prima giocatrice di colore ad avere firmato il torneo [illegible] Wimbledon nel 1957 e [illegible]. Leslie [illegible] ha [illegible] solo quest'anno il suo esordio nel tempio londinese del tennis su campi erbosi. Non ha avuto la buonasorte amica, anche se la prima trasferta fuori degli «States» l'ha effettuata sui campi erbosi australiani.

Qui a Torino, nella prima edizione dell'Intercontinental Kim Cup 81, ha conquistato due importantissimi punti nei due incontri disputati, più quello del doppio vinto a fianco della grande Billie Jean King. Nessuna giocatrice delle otto impegnate [illegible] manifestazione è [illegible] nella stessa impresa.

Nel tennis statunitense, che sforna campionesse di livello mondiale ancora con il latte sulle [illegible], Leslie Allen è [illegible]. Da bambina non gradiva il tennis, sport a cui si è avvicinata solo quando è entrata all'università. Ma, con alle spalle una adeguata preparazione di base, ha bruciato le tappe anche se non [illegible] giocato un solo incontro da allieva o da juniores. Ha esordito da professionista nel 1977 ed ora dopo quattro anni figura al trentunesimo posto delle classifiche mondiali e, nella scorsa primavera, è riuscita a vincere il [illegible] primo grande torneo, quello di Detroit, del circuito Avon Futures, battendo nell'ordine Fairbank, Ruzici, Jausovec, Potter e Mandlikova. Quest'ultima dovevo poi vincere al Roland Garros prima di essere battuta in finale a Wimbledon.

Per sei mesi, nel 1979, Leslie Allen è stata a scuola dalla grande Gibson ma subito dopo è tornata dal suo primo insegnante di New York. Problemi per il colore della pelle? «Pochi, ma vivo [illegible] New York. Non tutta l'America, naturalmente. [illegible] [illegible]. Nessuno all'estero». *Il tennis è tutto?* «Mi piace giocare, mi piace girare il mondo, conoscere nazioni, città, persone. Ma ho anche altri interessi. Se non avessi iniziato a fare del tennis professionistico sarei diventata designer di moda, ho già lavorato con un famoso stilista. Potrei riprendere il giorno che smetterò di giocare».

Mercoledì ha prima battuto Bettina Bunge in tre combattuti sets e ieri la Barker che aveva [illegible] impegnato la Navratilova nell'ultimo singolare della giornata inaugurale.

Rino Cacioppo

Usa-Europa 5-1

1ª giornata: Nagelsen-Ruzici 6-3, 6-4; Wade-King 6-2, 6-3; Allen-Bunge 7-6, 1-6, 6-4; N[illegible]lova-Barker 2-6, 6-3, 7-6; King-Allen b. Wade-Ruzici 1-5, 6-3.

2ª giornata: Allen-Barker 7-6, 6-2; Wade-Nagelsen 6-7, 6-3, 6-3; Wade-Nagelsen 6-7, 6-3, 6-2; Ruzici-Navratilova 7-6, 6-3.

Oggi, ore 14: Nagelsen-Bunge a seguire Allen-Ruzici; ore 20,30: King-Barker a seguire Navratilova-Wade e King-Allen contro Bun[illegible]-Barker.

Nel [illegible] dopo la [illegible] del Messico

I «mondiali» di scherma [illegible] disputeranno a Roma

ROMA — I prossimi campionati del mondo di scherma si svolgeranno in Italia dal 15 al 26 luglio. Lo ha annunciato ufficialmente, durante una conferenza stampa, il presidente della Federscherma Nostini.

La manifestazione era stata assegnata a suo tempo al Messico che, per motivi tutt'ora sconosciuti, ha improvvisamente rinunciato alla sua [illegible]. Nonostante le difficoltà costituite dal breve tempo a disposizione, Nostini ha accettato l'invito rivoltogli dalla federazione internazionale di organizzare i campionati in Italia, già impegnata ad ospitare i campionati europei in programma a Foggia dall'11 al 15 novembre prossimi.

I mondiali si disputeranno a Roma, quasi certamente al Palazzo dello Sport. Ma non si esclude la possibilità di ottenere una sede suggestiva come la basilica di Massenzio che sorge sulla via dei Fori Imperiali.

NOTIZIE FLASH

● **Paolo Castrovilli** difenderà questa sera al Palalido di Milano la cintura tricolore dei pesi mosca, incontrando per la terza volta il campano Giovanni Camputaro, già da lui sconfitto in due occasioni, la seconda con un verdetto assai discusso.

● **Nell'anticipo della** [illegible] da giornata del campionato di pallavolo [illegible] [illegible]edì sera: TosCroni Roma - Cook O Matic Palermo 3-1 (15-7, 15-11, 10-15, 15-7).

● **Keke Rosberg** ha provato [illegible] a Le Castellet la Williams a 6 ruote: il finlandese potrebbe essere il pilota della squadra inglese per il prossimo [illegible].

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Ore 14-17: da Torino, incontro Europa-Usa femminile.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio [illegible]
Vicedirettori
[illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino R[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 387 DEL 11-3-1981

La risposta preparata in direzione tra evidenti contrasti

Il pci a Piccoli: vediamoci non vogliamo essere scortesi

Le riforme istituzionali, secondo i comunisti, vanno discusse in Parlamento - Un confronto con la dc (è un avviso per il psi?) deve limitarsi a esporre le proprie posizioni

ROMA — Il pci non chiude la porta davanti all'invito di Piccoli per una discussione sui temi della riforma istituzionale, ma lascia aperto uno spiraglio minimo. Non c'è preclusione, in linea generale, ad un confronto su questa materia, ma in concreto i comunisti hanno già deciso che non prenderanno parte a comitati o commissioni interpartitiche incaricate di preparare la riforma. Se la dc porterà avanti la sua proposta, e chiederà un incontro a Berlinguer, la risposta sarà positiva. Ma a Botteghe Oscure avvertono fin d'ora che dovrà trattarsi soltanto di un incontro di chiarificazione delle rispettive posizioni, e non di un avvio di trattative sul progetto di modifiche istituzionali. Per il pci, l'unica sede in cui può svilupparsi una discussione di merito su questa materia, è il Parlamento.

Dopo una giornata di confronto interno, protetta da un rigido «catenaccio» che ha circondato di silenzio i lavori della direzione comunista, è questo il senso della risposta che Berlinguer spedisce a Piccoli. Il testo sarà reso noto soltanto oggi. Ma già ieri mattina, quando la seduta della direzione del pci ha avuto inizio, era pronta una bozza di risposta alla dc, preparata da Alessandro Natta a nome della segreteria.

Su questa bozza, si è aperta una discussione che è passata attraverso le diverse posizioni con cui oggi si presenta il gruppo dirigente comunista, e che vengono alla luce, puntualmente, ogni volta che il vertice del pci deve affrontare il problema del rapporto con gli altri partiti. E tuttavia, quella di ieri non è stata una giornata di scontri, anche perché la linea indicata dalla direzione può, per ora, accontentare tutti, in attesa di una scelta più precisa quando si delineranno meglio contenuti, obiettivi e piattaforma politica della riforma in discussione.

Non c'è dubbio che gli uomini più vicini a Enrico Berlinguer, come Natta e Minucci, sostengono la necessità per il pci di non dare nessuna copertura ad un progetto di riforma che potrebbe fare da cornice ad un patto di legislatura incentrato sull'asse dc-psi.

L'altra ala del partito, da Napolitano, Nilde Jotti e, in questa occasione, anche Alfredo Reichlin, si preoccupa invece di non disperdere i segnali di dialogo e di discussione che vengono dall'interno della maggioranza di governo, e ricorda che una risposta di netta chiusura all'offerta della dc porterebbe il pci a dire no anche al confronto con il psi che Craxi sembra intenzionato a riaprire sulle questioni istituzionali, e che partendo da questi temi potrebbe poi avere sviluppi significativi.

Tra queste due posizioni, ha preso corpo ieri, secondo alcune indiscrezioni, la linea di chi, come Ingrao, ma anche come Cossutta e Perna, non ha escluso la possibilità per il pci di impegnarsi in un confronto di merito sulle modifiche di alcuni meccanismi istituzionali, sostenendo le tesi che il partito ha elaborato da tempo su questi temi.

Su un punto, tutto il gruppo dirigente è d'accordo: e cioè sul rifiuto di prendere parte ad una «girandola», come l'ha chiamata un dirigente comunista, di incontri interpartitici, attraverso riunioni di comitati o commissioni, che potrebbero risvegliare dentro il pci e fuori il fantasma della solidarietà nazionale, proprio mentre i comunisti ritengono necessario che il loro partito mantenga tutta la sua libertà di movimento, anche in vista di un possibile appuntamento elettorale anticipato.

La proposta della segreteria non ha forzato il dibattito in una di queste diverse direzioni. Prendendo lo spunto dal fatto che la lettera di Piccoli a Berlinguer non contiene l'invito formale ed esplicito ad un incontro, la direzione comunista ha così evitato di rispondere con un sì o con un no al messaggio della dc. Noi, dicono in sostanza i comunisti nella loro risposta, non stiamo sordi di fronte alla questione della riforma istituzionale. Se si vuole discutere, il Parlamento è la sede naturale per farlo. Se è necessario un incontro pci-dc per chiarire le posizioni di partenza, si può fare. «Purché si tratti di un incontro solo», spiegava ieri un dirigente comunista, e non del punto di partenza di una trattativa, e cioè di una sorta di avallo ad un programma di riforma che nel merito il pci accetta soltanto in parte, e al quale contrappone le sue proposte.

Su questa linea, la direzione si è riconosciuta senza contrasti, anche se le «letture» della risposta del pci alla dc (e in prospettiva al psi) sono diverse, all'interno di un gruppo dirigente che non ha superato le sue divisioni.

Ezio Mauro

La bozza di un «atto europeo» illustrata al Consiglio dei ministri

Colombo ha preparato un piano per il rilancio della Comunità

Il documento, per quanto riguarda una cooperazione politica più stretta, ha l'approvazione di Bonn - Nessun accordo per ridurre le divergenze fra le varie politiche economiche

ROMA — Margaret Thatcher, Indira Gandhi, Mitterrand, Gaston Thorn e, per finire, il Consiglio europeo di Londra del 26 e 27 novembre: il carnet «estero» del governo e del presidente del Consiglio, in particolare, in questo mese di novembre è fitto di impegni. Per dicembre è già prevista una visita in Polonia, mentre sono ancora da fissare le date del viaggio negli Stati Uniti. E ieri il Consiglio dei ministri si è imperniato su temi di politica internazionale e, soprattutto, comunitaria. «Quello che ci preoccupa — ha detto Spadolini in apertura di seduta — è la perdita di slancio subita dall'ideale europeo, il diffondersi di una certa sfiducia nel processo integrativo e sul rafforzamento dell'area comune. Mi sono proposto un impegno anche personale per verificare le concrete possibilità esistenti per comporre le divergenze, e per mediare in maniera equa gli interessi degli Stati membri».

La «perdita di slancio» ha già ora, e potrebbe averne ancora di più in futuro, conseguenze molto pratiche sulla politica e sull'economia del nostro Paese. L'ha ricordato il ministro degli Esteri Colombo, nel corso della sua relazione sul progetto di rilancio europeo e nell'esposizione dei problemi di bilancio della Comunità. Il ministro degli Esteri ha preparato una bozza di «atto europeo», una dichiarazione solenne e politicamente vincolante, che per la parte politica è condivisa dal governo della Repubblica Federale tedesca. Non così nelle sue implicazioni economiche. Il documento verrà consegnato nei prossimi giorni ai partners europei e si incomincerà a discuterne a Londra, vertice di fine mese tra tutti i capi di governo della Comunità.

Il «piano» italiano prevede uno sforzo sia verso l'integrazione economica, sia verso una cooperazione politica più stretta. L'avvio di una politica estera comune, la cooperazione nei settori della sicurezza e della cultura, la crescita dei meccanismi istituzionali della Comunità ne sono i cardini. Più in dettaglio, si pensa fra l'altro ad azioni comuni, volte a preservare l'indipendenza dell'Europa e a proteggere i suoi interessi vitali; a sviluppare un'unione giuridica, per far fronte ai problemi internazionali dell'ordine pubblico, del terrorismo e della criminalità; ad allargare la cooperazione in campo culturale. A questo scopo viene proposta la creazione di un Consiglio dei ministri della giustizia, e di un analogo organismo per la cultura.

Fin qui Italia e Germania marciano concordi: in tema di integrazione economica invece è probabile la presentazione di due documenti diversi. Ed è specialmente in questo campo che il futuro «atto europeo», che potrebbe anche sfociare in un vero e proprio trattato, si lega alle difficoltà quotidiane che hanno reso così difficile uno sviluppo organico della Cee. E si intreccia anche alla soluzione dei problemi di bilancio, che hanno penalizzato la Gran Bretagna negli anni scorsi.

Per una distorsione dei meccanismi comunitari, in passato la Gran Bretagna, Paese non fra i più ricchi, ha contribuito in misura maggiore del dovuto. La soluzione di questo problema però, secondo il ministro degli Esteri Colombo, non consiste solo nel riequilibrare, in senso puramente contabile, il dare e l'avere, bensì in uno sviluppo delle «politiche» fino ad ora trascurate: politica energetica, politica sociale e così via. I tedeschi rispondono: ogni nuova iniziativa di sviluppo finisce per essere pagata da noi, la situazione economica è difficile, non possiamo dare più di tanto. Quindi, il margine per le altre iniziative bisogna trovarlo nei fondi per l'agricoltura, che attualmente egemonizzano l'80 per cento delle risorse comunitarie. E questa posizione si va a sposare con quella britannica: abbiamo pagato troppo, negli anni passati — sostiene Londra — non vogliamo che l'errore si ripeta nel futuro, anzi rendeteci quanto ci è dovuto.

Ma la tendenza è quella di «tagliare» sulla politica agricola, in maniera indiscriminata. Così ne verrebbero colpiti i Paesi che forniscono tradizionalmente «eccedenze» (carne bovina e latte) e che risultano privilegiati, come i Paesi ad agricoltura mediterranea, che invece, come ha detto Colombo, «godono di una protezione minima, e risentono della politica commerciale della Cee verso i Paesi terzi del Mediterraneo». Questo l'Italia non è disposta ad accettarlo. E per ridurre le divergenze, che tendono ad aumentare fra le varie politiche economiche nazionali, il ministro degli Esteri proporrà un sistema di «parametri» (economici, monetari, energetici e industriali) a cui i Paesi membri dovranno fare riferimento, pena la perdita di una serie di benefici e incentivi comunitari.

Marco Tosatti

Sotto inchiesta tre magistrati

MONZA — Tre magistrati del tribunale di Monza hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio. L'ipotesi di reato riguarda il comportamento dei tre giudici su un'inchiesta concernente la truffa dei petroli. I destinatari della comunicazione giudiziaria sono il presidente del tribunale di Monza, Filippo Lo Turco, il procuratore capo, Luigi Recupero, e il sostituto Romano Forleri.

L'apertura di un'inchiesta nei loro confronti da parte della magistratura torinese risale a qualche mese fa. I tre giudici di Monza sono già stati interrogati. E' probabile tuttavia che l'istruttoria venga inviata per competenza da Torino alla Procura di un'altra città.

Petroli

(Segue dalla 1ª pagina)

del petroliere pentito, insomma, anzi il «superpentito» come viene chiamato adesso. Ha parlato con i giudici di Torino, di Busto Arsizio, di Lecco. Ha fatto riempire quasi un centinaio di pagine dattiloscritte che costituiscono il j'accuse verso un mondo di pubblici ufficiali corrotti.

Chi è Giuseppe Mancini? Nativo di Rocca San Casciano (Forlì), arriva a Busto Arsizio nell'immediato dopoguerra e apre subito una florida attività di commercio di prodotti petroliferi insieme col figlio Adriano. Gli Anni 70 segnano la sua ascesa ai vertici degli uomini più ricchi del Varesotto. Alterna gli affari alla politica e allo sport allo spettacolo. Dal '65 al '70 è consigliere comunale a Busto per l'msi, dal '71 al '78 è commissario della locale squadra di calcio, la Pro Patria. E' lui a fondare Tele Alto Milanese, emittente televisiva privata. Lo nominano commendatore e cavaliere d'Europa, un'onorificenza dei big della finanza. Le sue proprietà (alberghi, tenute, immobili) non si contano.

Quando lo arrestano, all'inizio di quest'anno, si sente un uomo finito. Poi la decisione: «Sì, è vero, ho fatto contrabbando ma spiego anche perché. Racconto tutto, non ho paura». E deciso a dimostra con i giudici. Parla e correda con prove quanto afferma. I magistrati ne hanno una conferma: sequestrano decine di migliaia di assegni e di certificati fiscali. L'inchiesta dura mesi, nel silenzio assoluto. Indaga la procura di Varese, poi l'istruttoria passa per competenza a Busto. Ancora riscontri, interrogatori e poi lo sbocco inevitabile: i mandati di cattura.

A Roma viene arrestato il dottor Olevano che ricopre un delicato incarico al ministero delle Finanze. E' il funzionario addetto al personale. Da lui dipendono i trasferimenti dei dipendenti Utif. Un personaggio chiacchierato da tempo. Secondo l'accusa, faceva parte del «giro» creatosi a Milano per frodare lo Stato. Un «giro» vasto che partiva dai vertici del comando generale della Finanza a Roma e aveva collegamenti in tutta l'Alta Italia.

L'esplosivo memoriale del petroliere pentito contiene molte altre giuocate. Molti nomi. Molti uomini compromessi e macchiati dal petrolio di contrabbando stanno sudando notti agitate.

Guido J. Paglia

Le reazioni politiche e sindacali all'annuncio di chiusure e liquidazioni nella Rizzoli

Di Giesi sorpreso: «Non ne sapevo nulla ora Spadolini darà subito una risposta»

ROMA — La preoccupazione e la sfiducia che in alcune redazioni e in alcune tipografie investono ormai larga parte dei dipendenti della Rizzoli non sembrano aver indebolito la combattività dei rappresentanti sindacali del gruppo che ieri, dopo qualche ora di concitate consultazioni telefoniche, hanno deciso la risposta immediata dello sciopero all'annuncio della chiusura di «Contatto» e della «liquidazione» dell'«Occhio» e del «Lavoro» di Genova.

La strategia del sindacato traspare evidente da un passo del durissimo comunicato emesso dopo la proclamazione dello sciopero in tutte le aziende del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

«Rizzoli e Tassan Din — si legge nel comunicato — non solo vogliono chiudere le aziende, licenziare oltre 1200 lavoratori, colpire la qualità dell'informazione. Essi confermano, anche con questo atto, la volontà di violare tutti gli accordi aziendali che riguardano 11 mila lavoratori del gruppo per non applicarli mai più. Il ministro del Lavoro, proprio per gli impegni che ha assunto di fronte al sindacati, deve intervenire subito. Il governo non può consentire — anche alla luce della legge dell'editoria — ristrutturazioni selvagge e atti unilaterali».

Michele Di Giesi non sapeva nulla dello scioglimento anticipato di alcune società editrici, trasmessa dalle agenzie nel tardo pomeriggio. Ad avvertirlo, a palazzo Chigi, dove stava partecipando alla riunione del Consiglio dei ministri, è stato il suo addetto stampa. La notizia lo ha colto di sorpresa, dopo che, nella mattinata, al termine dell'incontro con una delegazione della Federstampa e dei poligrafici, aveva invitato le parti «ad avviare una trattativa nell'ambito di un corretto rapporto sindacale».

Lasciando palazzo Chigi Di Giesi ha affermato: «Prima di pronunciarmi mi informerò meglio. D'altra parte, anche nel piano che mi era stato presentato il 30 ottobre scorso si prevedevano tempi rapidi. Ne parlerò comunque con il presidente del Consiglio che darà immediatamente una risposta, come richiesto dalla Fieg e dalla Federazione stampa, sull'assetto della proprietà».

Di Giesi, che ha sentito più tardi i dirigenti della Rizzoli i quali gli hanno dato assicurazione che non ci sono lettere di licenziamento, si era detto più che disponibile a fare da mediatore in una trattativa, promettendo ai sindacati che avrebbe rinnovato all'azienda l'invito a non toccare i livelli occupazionali. «Ora — ha detto il vicesegretario della Fnsi, Piero Vigorelli — il ministro del Lavoro deve intervenire subito e rispettare i suoi impegni».

La Fnsi e la Federazione unitaria lavoratori dell'informazione avevano da poco diffuso un comunicato quando hanno appreso la notizia dello scioglimento delle «editrici». Il segretario nazionale Sergio Borsi e i «vice», Cardulli e Vigorelli, si sono subito consultati con i rappresentanti dei poligrafici. Questi ultimi paiono fermamente intenzionati a proclamare uno sciopero nazionale per mercoledì 11 novembre ed hanno chiesto alla Federstampa di aderire. Alle 20 di ieri sera non era stata ancora presa una decisione sull'estensione di 24 ore, sulla quale i due sindacati dovrebbero comunque pronunciarsi definitivamente oggi.

Prima che a Milano scoppiasse la «bomba Rizzoli», le due federazioni avevano reso noto un comunicato in cui si dichiaravano disponibili ad un confronto con la proprietà del gruppo Rizzoli, ponendo due condizioni: «Il ritiro di tutti i provvedimenti che la dirigenza ha attuato unilateralmente e il ripristino delle prassi sindacali con il rispetto degli accordi fin qui sottoscritti». Fnsi e poligrafici avevano inoltre proposto la Federazione editori come sede del confronto e avevano proclamato altre 24 ore di sciopero per i lavoratori del gruppo Rizzoli, «con modalità da precisare nel corso della riunione dei coordinamenti in programma martedì a Milano».

Giuseppe Fedi

Casinò Sanremo sciopero dei croupiers

SANREMO — Sciopero a sorpresa ieri sera al Casinò municipale di Sanremo. Mancavano pochi minuti alle 22 quando i croupiers hanno incrociato le braccia.

Alla base della clamorosa protesta è il ritardo, lamentano i dipendenti, da parte del Comune dell'approvazione del nuovo contratto di lavoro. L'agitazione ha colto soprattutto di sorpresa i sindacati. Lo sciopero potrebbe addirittura sembrare un vero e proprio ammutinamento dei dipendenti del Casinò municipale alle organizzazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil infatti proprio ieri mattina con un fonogramma avevano invitato per stamane alle 10 il sindaco e la giunta di Sanremo per discutere e sciogliere definitivamente i nodi del nuovo contratto di lavoro. Lo sciopero di ieri sera li ha colti in contropiede.

Rizzoli chiude

(Segue dalla 1ª pagina)

diano di impostazione «popolare», mirava a vendere subito almeno 200 mila copie giornaliere, minimo indispensabile a ottenere un contratto pubblicitario vantaggioso con la Sipra, la concessionaria della Rai, per raggiungere rapidamente le 300 mila copie, considerate la base di partenza per uno sviluppo da grandi tirature paragonabili a quelle di analoghe pubblicazioni su altri mercati (l'esempio era l'inglese Daily Mirror).

«Al momento del lancio — spiega il comunicato Rizzoli — furono raggiunte punte di vendita molto elevate a conferma che lo spazio di mercato esisteva». «Subito dopo però — prosegue il comunicato — la diffusione è scesa a livelli bassissimi. Questi livelli hanno reso irraggiungibile anche l'obiettivo di introito pubblicitario».

Il fallimento dell'iniziativa, che da un punto di vista aziendale aveva il compito, come spiega il comunicato Rizzoli, «di creare nuovi posti di lavoro per il personale che già allora risultava esuberante in forza dell'inevitabile aggiornamento tecnologico dei sistemi di produzione (passaggio alla fotocomposizione nella tipografia del Corriere della Sera in via Solferino: ndr)», ha assestato un duro colpo ai bilanci del gruppo.

«Il risultato è che — conclude laconicamente il comunicato Rizzoli — al 30 giugno scorso erano già state accumulate perdite pari a 3,4 miliardi per l'esercizio in corso alle quali vanno aggiunti altri 6,6 miliardi di perdita per gli esercizi precedenti».

L'esperimento di un giornale popolare a grande tiratura si poteva considerare concluso tanto più che «per poter sperare di raggiungere almeno la copertura dei costi diretti sarebbero stati necessari almeno altri 15-20 miliardi di investimenti ed una gestione di tre-quattro anni». Il gruppo Rizzoli non aveva più né tempo né denaro.

m. bo.

Visentini a Venezia

«Dei Farinacci intralciano l'acquisto del Corriere»

VENEZIA — Un accenno alla questione del «Corriere della Sera» e alle polemiche in corso su un eventuale passaggio di proprietà della testata del gruppo «Rizzoli» è stato fatto dall'on. Visentini.

Visentini, in particolare, ha rilevato che oggi si tenta di mobilitare organi amministrativi dello Stato per impedire la conclusione di contrattazioni private. «Coloro i quali stanno compiendo questi tentativi — ha detto Visentini — non sono piccoli Mussolini. Questi sono dei Farinacci».

Un convegno organizzato a Venezia

Come salvare i giovani dai pericoli del fumo

VENEZIA — Fumare vuol dire sottostare a un modello culturale abilmente costruito dall'industria del tabacco. Contro questo condizionamento intendono battersi gli organizzatori del primo convegno internazionale sul tema «Tabacco e giovani»: la Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'organizzazione mondiale della Sanità, la Regione del Veneto.

«Il fumo, brucia» è lo slogan del convegno che si svolgerà a Venezia dal 9 all'11 dicembre, presentato oggi durante una conferenza stampa. Brucia energie risorse e salute. I fumatori rischiano di avere una vita più breve di cinque o sei anni e il pericolo aumenta con il numero di sigarette fumate al giorno.

Obiettivo primario della lotta contro il fumo — ha rilevato l'assessore regionale alla Sanità, Francesco Guidolin — è la prevenzione alla quale si perviene anche attraverso l'educazione sanitaria.

Il professor Bruno Paccagnella, dell'organizzazione mondiale della Sanità e docente d'igiene dell'Università di Padova, ha osservato che il fumo provoca danni al sistema cardiocircolatorio, al sistema nervoso, all'apparato respiratorio ed ha una precisa relazione col cancro polmonare. Tutti gli studi a questo riguardo sono ormai completati e si tratta ora di passare a una strategia di prevenzione con particolare riferimento ai giovani.

c. b.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 30, l'unico — Perché Pannella riscuote consensi anche nelle imprese disperate (vincere la fame nel mondo) e ottiene perdono dopo ogni intemperanza? E' comparso in sogno (o era la tv?) a Enzo Biagi e a milioni di italiani e s'è capito tutto: guance scavate, amore dell'umanità e flagellazione del prossimo, cilicio dei digiuni. Pannella è l'unico apostolo laico in un Paese che da tempo ha dimenticato il valore contagioso dei santi e la loro rossa veemenza. I più recalcitranti alla predicazione sono i suoi seguaci diretti, i radicali, perché pensano di conoscerlo bene: ma poi gli cadono le braccia con l'aria stupefatta di chi dice: «Se parli come un pazzo, hai ragione».

Sabato 31, l'attesa — Fa bene la rete tre della televisione a replicare il programma Vent'anni al Duemila, così ci ricorda che il traguardo simbolico è più vicino. Intanto sono diciannove anni. Le interviste a studiosi e letterati, raccolte da Alberto Sinigaglia, vibrano di impazienza: qualcuno ascolterà le meditate previsioni? E quando nel 1999 la rete tre replicherà ancora il programma, qualcuno avrà dei rimorsi? Il nostro vizio è il rinvio: «Purtroppo il Duemila sta dietro il cantone / conviene subito con distrazione / scansare la lungimiranza / vada al Trenta, che già s'avanza / ma se per caso manca la scorta / c'è il Quattromila, che è l'anno adatto».

Domenica 1, il generale — «Senta Garibaldi, ci sono grandi pagine sui giornali pagate dal ministero della Difesa. La sua immagine di militare e di democratico serve a celebrare le forze armate. Che ne dice?». «Ogni tanto, in Italia, c'è l'anno garibaldino, una volta serve al fronte popolare, un'altra all'esercito. Da qui si vede che l'Italia cambia». «Ma lei da che parte sta?». «A Caprera oggi più che mai; mi celebrano perché è proibito parlar male di me. Ma i politici e i meridionalisti non mi perdonano la spedizione dei Mille; i letterati non mi perdonano i romanzi; i clericali le mie sfuriate contro i preti mangioni. E io non gli perdono questa Italia».

Lunedì 2, ah Vitti — La direttrice di Duepiù, Maria Pia Rosignoli, è comparsa in sogno a Monica Vitti. Le ha detto: «Un referendum tra tutti i lettori di Duepiù, i più addentro nei misteri del sesso, ha messo il suo nome tra le cinque o sei donne più desiderabili del mondo. La ritengono un simbolo del fascino internazionale. Se dovessero naufragare con una donna su un'isola deserta non sarebbero scontenti di naufragare con lei. Che ne dice?». Monica Vitti s'è messa gli occhiali, ha estratto la sua voce da viola d'amore e ha detto: «Mi stupisco solo di non essere la prima». Perché la Vitti ha perso molte doti con l'andare dei film, ma ha conservato la sfrontatezza. Nel cinema è una qualità importante, come lo Zeffirelli.

Martedì 3, Leopardi — «Caro ministro dei Beni Culturali, un cittadino ha speso 52 milioni per acquistare 38 lettere di Leopardi all'amico Ranieri e adesso lo Stato ha esercitato il diritto di prelazione, le ha ricomprate. E' stato giusto? Potevano lasciare le lettere al cittadino leopardiano e chiedergli le fotocopie. Noi che abbiamo letto Benjamin siamo più interessati alle idee e ai sentimenti di Leopardi che ai suoi autografi. Se Leopardi avesse scritto a macchina (se ci fosse stata l'Olivetti, allora) avremmo un problema di meno e 52 milioni in più. Ma il ritratto, pure venduto al collezionista leopardiano, quello dobbiamo comprarlo: è abbastanza brutto da figurare tra i cimeli».

Mercoledì 4, lo storico — Denis Mack Smith, lo storico inglese famoso per dire in modo piacevole quello che gli studiosi italiani hanno già scritto in modo noioso, ha in progetto una grande biografia di Craxi, risalita soprattutto agli anni in cui andò al potere, dall'82 in avanti. Hanno chiesto gli intervistatori: «E' vero che il suo giudizio su Craxi è diventato positivo?». Mack Smith ha sorriso: «A costo di sfatare un mito nato negli Anni 90, dico che il craxismo senza Craxi non sarebbe nato, ma che dobbiamo quello che sappiamo non per colpa di Craxi». Ma allora, chi fu colpevole? «I collaboratori di cui Craxi si circondò per troppa benevolenza negli anni del consenso». Il capitolo più esplosivo della biografia si intitola: «Formica».

Giovedì 5, la differenza — Hanno chiesto a Craxi: qual è la differenza tra lei e Spadolini? Risposta: «Spadolini conosce perfettamente la storia d'Italia dall'unità in poi. Io conosco la storia d'Italia da Spadolini in avanti».

Chilometro per chilometro il progetto che cambierà il volto alla rete viaria

Pronta la mappa delle strade alessandrine L'area più tormentata, quella dell'Acquese

Il documento elaborato da presidenti ed amministratori dei Comprensori con i tecnici della Regione - L'impegno dell'Anas

ALESSANDRIA — Presidenti ed amministratori della Provincia e dei Comprensori di Alessandria e Casale Monferrato, riuniti assieme ai tecnici della Regione Piemonte ing. Villa e architetto Picca e all'ing. Carlo Zambruno, capo dell'Ufficio tecnico provinciale, hanno individuato quali sono gli interventi prioritari da richiedere all'[illegible].

«C'è stata — come ha tenuto a [illegible] soddisfazione, il presidente della Provincia Franco Provera — univocità di vedute tra Provincia e Comprensori, ora non resta che dare incarico ad un comitato ristretto di elaborare il documento conclusivo».

Fanno parte del comitato l'assessore provinciale Giampiero Bertolone ed i presidenti dei Comprensori di Alessandria, Carlo Pelucco, e di Casale, Riccardo Coppo, oltre all'ing. Zambruno. Per il Comprensorio di [illegible], prioritaria è emersa la necessità di una sistemazione [illegible] viabilità nell'Acquese, migliorando anche l'accesso a quest'area con ristrutturazione della statale [illegible] inferiore. Per il Comprensorio di Casale, opera prioritaria è la «Bretella Est» in circonvallazione di Casale per il collegamento della statale 31 bis con il casello Sud dell'Autotrafori e a Nord, la sistemazione dell'attuale sede stradale [illegible] sello dell'Autotrafori sino al confine con la Lombardia.

Prioritario anche il raddoppio del ponte sul Po a Casale, per cui esiste già un preciso impegno da parte della Regione Piemonte, della Provincia e dell'Anas.

L'Anas, ricordiamo, ha assicurato che [illegible] realizzare i lavori — purtroppo non sembra che i [illegible] disponibili siano molti, si parla per il prossimo bilancio di una ventina di miliardi — terrà conto delle indicazioni di priorità che verranno indicate dalla Regione Piemonte, importante allora [illegible] pare la riunione.

Vi hanno partecipato il presidente della Provincia, Franco Provera, gli assessori Zanlungo e Bertolone e i consiglieri Cavallera, Alvigini, Moccagatta e Bulla; il presidente del Comprensorio di Alessandria, Pelucco, con il vice Rossa e l'assessore Caneva; il presidente del Comprensorio di Casale, Coppo, con i consiglieri Oddone (sindaco di Casale), Mombello, Pigazzoli, Terruggi e Romussi.

«Per l'Acquese — ha detto Pelucco —, sinora tagliato fuori dalla grande viabilità autostradale, è indispensabile migliorare la statale di Valle Bormida prolungando la tangenziale Est di Alessandria sino ad oltre Borgoratto e realizzare la circonvallazione di Ponti e la tangenziale che, dal Martinetto di Acqui, porti alla statale per Ovada-Genova oltre alle sterliate di Visone».

Per l'Acquese, malgrado l'interesse dimostrato al problema durante l'incontro, è stato escluso, per [illegible] finanziari, che si possa procedere immediatamente [illegible] realizzazione del traforo [illegible] Cremolino sulla Acqui - Ovada - Genova. «Mentre — ha affermato l'assessore comprensoriale Caneva — occorre verificare l'eventuale realizzazione del casello di Predosa sull'Autotrafori, o, quanto meno, risolvere il problema del deflusso del traffico dal casello di Ovada - Belforte verso le zone industriali di Capriata e di Silvano».

Tra le altre opere prioritarie la sistemazione, come ha spiegato il vicepresidente del Comprensorio alessandrino Rossa, dell'asse Tortona - Novi - Serravalle con una nuova circonvallazione sulla statale 211 a Pozzolo, da collegare con la progettata circonvallazione di [illegible]. E, ancora, l'ampliamento del ponte sullo Scrivia a Tortona.

Infine si è indicata la necessità di un potenziamento della direttrice [illegible] e la sistemazione della Alessandria-Casale.

Franco Marchiaro

Enzo Ferrari ringrazia il sindaco

ALESSANDRIA — Il «gran vecchio» dell'automobilismo italiano, l'ing. [illegible] Ferrari, ha scritto al sindaco Francesco B[illegible] per ringraziarlo dell'assegno di [illegible] mila lire che l'Amministrazione comunale ha voluto inviare alla sezione modenese dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, di cui l'ing. Ferrari è tra i sostenitori.

La somma rappresentava quanto risparmiato dalla cifra stanziata per l'organizzazione nel luglio scorso del raduno delle «Ferrari» d'epoca ad Alessandria. (r. sc.)

Il pli novese sollecita provvedimenti anticrisi

«La giunta deve [illegible] il piano per l'industria»

Anche la sorte dell'edilizia preoccupa i liberali - «Rivediamo gli strumenti urbanistici» - Chiesto un confronto [illegible] forze di maggioranza

NOVI — Una decisa posizione sull'immobilismo dell'Amministrazione comunale di fronte alla crisi economica che investe la zona è stata presa dalla sezione novese del pli.

«La situazione si fa sempre più drammatica — dicono i dirigenti liberali — non si sente parlare che di industrie sull'orlo del fallimento e di gente che [illegible] senza lavoro. Gli amministratori locali non posseggono certamente la bacchetta magica, tuttavia hanno il dovere di muoversi in presenza di una situazione che non ha precedenti».

Una delle misure che si devono prendere al più presto è, secondo i liberali, l'approvazione del piano per l'insediamento della zona industriale. Si tratta di dare un'area attrezzata agli operatori del settore che sentono il bisogno di organizzare in modo diverso la loro attività e non possono farlo poiché operano ancora [illegible] centro città.

Anche la sorte dell'edilizia sta a cuore ai liberali. «Riteniamo che occorra rilanciare a livello locale questo settore e tutto il suo indotto — dicono —, sino a poco tempo fa era il traino di tutta l'economia novese ora versa in crisi prolungata. Gran parte della colpa va certamente alla legislazione nazionale, [illegible] iamo dimenticare il piano regolatore della città che a suo tempo combattemmo e che oggi vorremmo fosse rielaborato».

«Occorre rivedere in breve tempo gli strumenti urbanistici della città — è la tesi liberale — ma soprattutto occorre attuarli, non si sa più che fine ha fatto il progetto per il recupero del centro storico, né se effettivamente esiste un nuovo piano regolatore per la città».

«Riteniamo più che mai necessario confrontarci con le forze di maggioranza [illegible] speranza di ottenere qualche risposta sui problemi del piano regolatore generale, del centro storico e dell'area industriale — è la conclusione di Piero Vernetti, capo gruppo liberale in Consiglio comunale —, abbiamo il timore che questo silenzio non [illegible] buon segnale. Perché la Giunta non affronta con più grinta questi problemi? Forse temono traumatiche rotture? La città non ha bisogno dell'ordinaria amministrazione, occorre [illegible] capaci di fornire risposte che abbiano valore di scelte di fondo, ma oggi non si ha il coraggio di fare queste scelte». E. C.

Dibattito stasera ad Alessandria

«Quale energia per gli Anni 80?»

ALESSANDRIA — «Quale energia per gli Anni 80?». È questo il tema che l'on. Filippo Pandolfi tratterà questa sera, venerdì, in un dibattito in programma alle 21,15 alla sala di via XXIV Maggio della Camera di Commercio. L'on. Pandolfi è stato il presentatore del piano energetico nazionale e l'argomento è di grande attualità [illegible] zona in questa provincia di Alessandria potrebbe essere localizzata una centrale nucleare.

La conferenza rientra in una serie di iniziative organizzate dalla segreteria provinciale della dc e dal Centro Studi «Vanoni» che, in preparazione all'assemblea nazionale del partito (Roma, 25 novembre), hanno inteso avviare un dibattito con importanti interventi e contributi qualificati.

«L'iniziativa — dice il segretario provinciale dottor Paolo Ferrari — si svolge seguendo due filoni principali, uno di tipo prevalentemente politico, legato ai temi centrali dell'assemblea, l'altro più specificatamente economico con riferimento alle sfide che attendono la società italiana degli Anni Ottanta».

Alla conferenza di Filippo Pandolfi faranno seguito il 13 novembre e il [illegible] dicembre gli interventi [illegible] sottosegretario al Bilancio, on. Gorla e del segretario confederale della Cisl prof. Pietro Merli Brandini, rispettivamente sulle «risposte del piano triennale alla crisi economica» e sulla «nuova democrazia industriale». Le tre serate fanno parte di un ciclo sull'economia e società dalla «crescita zero» allo sviluppo equilibrato.

L'on. Gerardo Bianco, presidente [illegible] gruppo dc [illegible] Camera e il sen. Antonio Bisaglia, della direzione nazionale del partito, parleranno invece il 20 novembre e il 12 dicembre, rispettivamente [illegible] «verso l'Assemblea [illegible] per riformare la dc» e sul «ruolo e la presenza del partito nella società italiana degli Anni 80», tema cui è dedicato questo breve ciclo di conferenze.

La democrazia cristiana alessandrina, la seconda forza politica provinciale, tenta di risalire la china. In un'assemblea pubblica svoltasi [illegible] giorni scorsi, proprio in preparazione a quella [illegible] del [illegible] novembre, il parlamentare alessandrino, on. Renzo Patria, ha detto, fra l'altro, che [illegible] rinnovare la classe dirigente e il modo di intendere i compiti di gestione, prepararsi per le [illegible] degli Anni Ottanta, che [illegible] quali nuovi protagonisti, i [illegible] medi». E. C.

A Voghera

«Immotivato lo sciopero [illegible]»

VOGHERA — Le scuole materne di Voghera, ad eccezione della nuova sezione del primo circolo didattico «Dante Alighieri», sono [illegible] chiuse un'intera giornata in seguito allo sciopero delle insegnanti proclamato [illegible] Fidel Cisl (Federazione provinciale dipendenti enti locali).

La causa dell'agitazione è attribuita alla decisione dell'amministrazione comunale di assegnare [illegible] sezione «[illegible] Alighieri» due insegnanti incaricate, che hanno già prestato servizio lo scorso anno. La Fidel-Cisl accusa il [illegible] di non aver osservato la graduatoria provinciale nell'assegnazione dei due posti.

Lo sciopero è stato duramente criticato dall'assessore alla Pubblica Istruzione, [illegible] do Romeri, il quale lo ha definito «del tutto strumentale e immotivato». «E' una presa di posizione — ha sottolineato [illegible] — del rappresentante della Fidel-Cisl, per altro sconfessato, e non condivisa dal consiglio dei delegati del Comune che dalle organizzazioni sindacali unitarie. Martedì, infatti, in un [illegible] tra l'amministrazione comunale, la direzione didattica, le rappresentanze sindacali confederali ed il coordinatore del consiglio dei delegati si era convenuto che il comportamento dell'amministrazione comunale e della direzione didattica era del tutto regolare e legittimo nel superiore interesse dei bambini». c. E.

Mentre i lavoratori si battono per evitare la chiusura

La Fulgor annuncia: licenziamo

Grave situazione occupazionale - L'azienda: «Siamo in difficoltà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSINE — Il Consiglio di fabbrica della «Fulgor Italia» e la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) hanno indetto per domani [illegible], alle 9,30, nei [illegible] del Circolo culturale di Cassine, un'assemblea aperta per affrontare, discutere e valutare il grave problema dello stabilimento cassinese del gruppo Sif-In che la proprietà intende chiudere, col conseguente licenziamento di tutto il personale, un centinaio di lavoratori.

La «Fulgor Italia» produce cavi telefonici per la Sip e cavi energia per l'Enel, da aprile i [illegible] stanno lottando per impedire lo smantellamento dello stabilimento, purtroppo però negli scorsi giorni il gruppo Sif-In ha annunciato l'inizio delle procedure per il licenziamento di tutti gli addetti del complesso di Cassine, che «difficoltà finanziarie e produttive costringono a chiudere definitivamente».

«La direzione del gruppo — affermano Fulc e Cdf — è stata incapace di progettare un'ipotesi di riassetto finanziario e industriale, puntando semplicemente al contenimento dei costi con un ridimensionamento drammatico dell'occupazione senza avviare processi di razionalizzazione e specializzazione delle produzioni».

La chiusura della «Fulgor Italia» rappresenterebbe per Cassine e per l'Acquese un grave attacco all'occupazione che aggraverebbe una già precaria situazione produttiva ed occupazionale, di qui la necessità di sostenere la richiesta di intervento immediato dei ministeri del Lavoro e dell'Industria per bloccare la procedura dei licenziamenti e studiare un'ipotesi di assetto industriale per l'intero gruppo Sif-In e lo stabilimento di Cassine in particolare.

All'assemblea aperta di domani mattina sono invitate forze politiche e sindacali, amministratori comunali, comprensoriali, provinciali e regionali, parlamentari [illegible] zona. «Tutti insieme — dicono Fulc e Cdf — devono costituire un fronte ampio di mobilitazione intorno ai lavoratori della Fulgor per sostenerli nella lotta contro i licenziamenti». f. m.

Censimento: tutto o.k.

ALESSANDRIA — Contrariamente a quanto sta avvenendo in alcune altre città, ad Alessandria, proseguono regolarmente le operazioni di censimento ed i 267 rilevatori [illegible] hanno interrotto la raccolta delle schede, anche se non sono mancate le lamentele, non però in maniera ufficiale, per il compenso troppo esiguo.

Ai rilevatori di censimento vengono infatti pagate duemila lire per ogni modulo consegnato e raccolto nei centri abitati, 2500 per le case [illegible] e 1500 per le aziende commerciali, cifre giudicate insufficienti e non remunerative del lavoro svolto, da qui la nascita un po' ovunque dei «comitati» dei precari rilevatori di censimento che hanno iniziato un braccio di ferro con il Governo per ottenere aumenti.

«Per il momento — dice il dottor Guido Barberis, capo divisione anagrafe — non abbiamo di questi problemi e la raccolta prosegue e debbo dire anche piuttosto bene».

Un'indagine dei Comuni compresi nell'area di Capriata d'Orba e Molare

Ora l'Ovadese si «metanizza»

I dati certi: economia (anche nell'uso industriale) ed una maggior pulizia - Verso l'accordo

OVADA — Indetto dall'assessorato ai Servizi Pubblici del Comune di Ovada, prof. Elio Grosso, si è svolto un incontro tra gli amministratori dei Comuni ovadesi interessati alla metanizzazione. Sono i centri che si trovano sulla direttrice Capriata d'Orba-Ovada, che porta a Molare.

A Ovada viene distribuito gas butano, che ha un costo notevolmente elevato, tanto da raggiungere, attualmente, le 787 lire per quello ad uso domestico e 470 lire per quello da riscaldamento.

La Snam, società che distribuisce il metano, ha sempre dato risposte negative, motivandole con la mancanza di gas metano, una situazione che potrebbe soltanto essere superata, nei prossimi anni, quando ci sarà la piena disponibilità di quello algerino.

In questi ultimi tempi, però, stanno maturando nuove condizioni favorevoli: a Capriata d'Orba dovrà essere attuato un insediamento della Saiwa, un'azienda che per il tipo di produzione ha necessità indispensabile di metano. A proposito dovrebbe essere già predisposto un allacciamento con la condotta che passa a Rivalta Bormida. Ma c'è un altro elemento positivo: a livello regionale è in elaborazione il piano energetico e quindi un eventuale inserimento della zona in questo piano, significherebbe un passo in avanti verso la soluzione della metanizzazione nell'Ovadese.

Nell'incontro di Ovada tra amministratori [illegible], sono state condivise le indicazioni dell'assessore Grosso e ciascun amministratore si è poi impegnato a svolgere, in tempi brevi, una indagine che permetterà di stabilire quali che potrebbero [illegible] i potenziali utenti di una rete distributiva del metano, [illegible] per uso domestico e di riscaldamento, sia a [illegible] produttivi; tenendo in particolare presente gli insediamenti artigiani ed industriali esistenti e la realizzazione dell'area artigiana attrezzata del Co.In.O. di via Molare, ad Ovada. Nell'indagine dovrebbe essere compresa anche la zona industriale di Belforte.

La documentazione permetterà di formulare un quadro da presentare alla Regione appunto per l'inserimento nel piano per l'energia. Questo anche perché l'allacciamento per il nuovo insediamento industriale di Capriata d'Orba venga realizzato tenendo presenti le prospettive di ampliamento della rete. r. bo.

Ovada — Il Consiglio comunale ha nominato i componenti il Consiglio di amministrazione dell'ospizio Lercaro. Sono: Giovanni Bardi, Renato Morchio, Giancarlo Vitale, Caterina Ca[illegible].

Agente immobiliare, era stato arrestato il 22 ottobre

Sanremo, [illegible] che tentò di esportare 400 [illegible]

La Guardia di Finanza gli aveva trovato [illegible] assegni post-datati

CASALE — Sarà processato oggi a Sanremo l'agente immobiliare casalese Giampaolo Drochi, accusato di tentata esportazione di valuta. L'uomo, 32 anni, abitante a Balzola in piazza Toselli 79 e contitolare dell'agenzia immobiliare Silca di Casale, era stato arrestato il 22 ottobre scorso, dalla guardia di Finanza di Ventimiglia, al confine di Ponte San Luigi.

Perquisito dai funzionari della dogana era stato trovato in possesso di cinque assegni, posdatati al 24, 29 e 30 ottobre, quattro dei quali [illegible] trasferibili, per un valore complessivo di circa 400 milioni. Dall'udienza di oggi è atteso un chiarimento della vicenda.

Secondo gli inquirenti, infatti, Gianpaolo Drochi avrebbe cercato di esportare all'estero l'ingente cifra. L'imputato, invece, ha sempre affermato che, solo per distrazione, si era dimenticato, prima di partire, di lasciare gli assegni in ufficio.

Secondo quanto ha dichiarato, l'agente immobiliare avrebbe ricevuto gli assegni il giorno precedente, da Alfio Patria di Ponzano Monferrato per l'acquisto di un immobile a Casale. Intanto sono state eseguite dalla guardia di Finanza di Casale, in collaborazione [illegible] il nucleo di polizia tributaria di Alessandria, perquisizioni a Balzola, nell'abitazione dell'imputato, e nella sede della Silca immobiliare, in via Mameli 3 A, autorizzate dal procuratore della Repubblica di Casale dottor Marcello Perola. g. d.

Novi, arrestato mentre vende dosi di hashish

NOVI — I carabinieri della compagnia di Novi Ligure sono impegnati per reprimere il traffico di stupefacenti che si sviluppa particolarmente nella zona di piazza della Repubblica. Nonostante le difficoltà del compito sono [illegible] ultimamente ad ottenere risultati positivi. L'ultimo è costituito dall'arresto, in flagranza di reato, di un giovane pregiudicato, un presunto corriere della droga. Il ventitreenne Gaetano Tararà da [illegible] (Caltanissetta), abitante a Genova in via Mameli 114.

I carabinieri lo hanno sorpreso in viale Aurelio Saffi, vicino alla sede della Sip, dove di solito si radunano i tossicodipendenti. Stava cercando di vendere delle stecchette di «hashish» avvolte in carta stagnola, a tre giovani, Pasquale Polidoro, [illegible] anni, Salvatore Campoli di 20 e Vincenzo Fulco di 21.

Nelle tasche del Tararà sono state trovate e sequestrate [illegible] stecchette, e mezzo grammo di eroina, il tutto per un valore di circa 150 mila lire. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti.

Dopo essere stato interrogato dal pretore Nicola Nappi, è stato [illegible] carceri di Acqui. E. C.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
AMBRA: Chi tocca il giallo muore (karaté)
COMUNALE: Jericho Mile, P. Strauss (1981, drammatico)
CORSO: L'aereo più pazzo del mondo (1981, avventuroso comico)
CRISTALLO: Bocca [illegible] (luce rossa)
GALLERIA: Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avventuroso)
MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: La corsa più pazza d'America, B. Reynolds, Roger Moore, Dean Martin (1981, avventuroso comico)
CRISTALLO: I cancelli del cielo, C. Walker (1981, drammatico)
GARIBALDI: riposo

CASALE MONF.
MODERNO: Pierino contro tutti, A. Vitali (1981, comico)
POLITEAMA: Agente 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (1981, avventuroso)
VITTORIA: La tragedia di un uomo ridicolo, Ugo Tognazzi, Anouk Aimée (1981, drammatico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: [illegible] ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara (1981, drammatico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Bocca golosa (luce rossa)
[illegible] Tango della gelosia, M. Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia)
ITALIA: Scontro di Titani, H. Hamlin (1981, storico)
MODERNO: Pierino contro tutti, A. Vitali (1981, comico)

OVADA
LUX: Storie di [illegible] follia, O. Muti, B. Gazzara (1981, drammatico)
MODERNO: Cornetti alla crema, E. Fenech, L. Banfi (1981, comico sexy)
TORRIELLI: Candy selvaggia (erotico)

SERRAVALLE [illegible]
LARA: [illegible] corpo di Fiona (luce rossa)

TORTONA
MODERNO: [illegible] Crash, V. Mezzogiorno (1981, avventuroso)
SOCIALE: [illegible] il perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
VERDI: [illegible] preferisce i maniaci, [illegible] Vitali (1981, comico sexy)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Ricomincio da tre, Massimo Troisi (1981, comico)
SOCIALE: Cornetti alla crema, E. Fenech, L. Banfi (1981, comico sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Il [illegible] Voghera (poliziesco)
GALVANI: La corsa più pazza d'America (1981, avventuroso)
ROMA: Non entrate in quella casa (1981, giallo)
SOCIALE: Rocky, [illegible] Stallone (1981, drammatico)

NELLE TV PRIVATE

GRP
20,30 Dimenticare [illegible]: in una villa veneta si incontrano due coppie con relativi problemi di omosessualità (1979)
23,30 L'educanda: piano di una candida adolescente e di tre amiche per conservare la sala da ballo (1976)

QUINTA [illegible]
21,30 S.O.S. Naufragio nello [illegible]: peripezie di un astronave e una scimmietta costretti [illegible]

[illegible] NORD
20,30 Il tesoro di Pancho Villa: storia d'oro, rubato da Pancho Villa da un treno governativo, passa di mano in mano (1956)
24 — Sette note in nero: donna con istintiva dote di chiaroveggenza, percepisce suoni a distanza e scopre cadaveri nascosti (1977)

CANALE 5
21,30 Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue: da medico della mutua a primario di una clinica privata, senza troppi problemi di coscienza (1970)
23,30 Signore: autista del «provocatio» accetta di diventare il [illegible] suo padrone (1956)

TELESTUDIO
20,30 Il ritratto di [illegible]: strano incontro in Central Park tra un pittore e una ragazza. Ma Jennie esiste davvero? (1948)
22,15 La folle impresa del dottor Schaefer: guai e imprevisti per un giovane psicanalista scelto quale medico del presidente Usa (1968)

TELECUPOLE
13 — Anima nera: giovanotto [illegible] passato burrascoso, cerca di darsi un'immagine di onestà (1962)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 68.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.787, Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - [illegible], Novi L. 0143 - 29.10, [illegible] 0143 - 88.343.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano, notturna; Denovi, corso Roma. Acqui: Caligaris, corso Bagni, [illegible] Vicano, via [illegible]. Novi: Moderna, via P[illegible] Giovanni [illegible]. Ovada: Moderna, piazza Cappuccini; Tortona: De Stefanis, via Emilia, [illegible] Bellingeri, corso Garibaldi; Voghera: Calegari, via Gramsci.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Orario invernale 9-12, 13,30-17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì pomeriggio e tutto il giorno sabato. Orario altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

G[illegible]
Servizio avviso dei quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, c. Acqui.

Casale — Il tribunale ha condannato Paolo M[illegible], 30 anni, abitante a Bari, in servizio di leva a Casale, a 5 mesi e 5 giorni di reclusione, per simulazione di reato. Il giovane, [illegible] con una lametta, in un momento di sconforto, aveva poi denunciato ai carabinieri di essere stato aggredito, accoltellato e rapinato da due [illegible].

Venerdì 30 ottobre nella sede dell'[illegible]zione Commercianti di Alessandria è avvenuta l'estrazione di premio mensile di un milione in [illegible] acquisto da spendere nei negozi del Centro Commerciale dell'Arco di Alessandria [illegible] della [illegible] di Finanza dottor Enrico Mariorano, il funzionario [illegible] e il notaio dottor Luigi Oneto.

Il numero estratto è:
SERIE I I [illegible]. 008118

Il [illegible] del biglietto vincente dovrà ritirare il premio entro le 19 del 14 [illegible] '81, [illegible] contrario il [illegible] al biglietto [illegible] — che verrà comunicato — valido [illegible] al 29 novembre.

Il progetto dovrebbe trovare d'accordo Piemonte e Liguria

L'ospedale di Ovada assisterà i pazienti della Valle Stura?

[illegible] particolare potrebbero essere curati i malati [illegible] Rossiglione e Campoligure

OVADA — E' di questi giorni la notizia che i due ospedali della Valle Stura, Rossiglione e Campoligure, sono in difficoltà perché i progetti di trasformazione previsti dalla Regione Liguria non sono stati realizzati e i due ospedali si stanno sempre più trasformando in cronicari.

E' noto quanto sia elevato il costo dell'assistenza san[illegible] di fronte [illegible] una situazione economica tutt'altro che felice che investe il Paese. Quindi qualsiasi discorso di riduzione dei costi, in questo settore, può [illegible] di attualità sempreché non comporti peggioramento del servizio.

In questo quadro non appare fuori luogo la proposta che dovrebbe interessare Valle Stura e Ovadese [illegible] tutto occorre partire dalla [illegible]derazione che i programmi della Regione Liguria prevedono la trasformazione dell'ospedale di Campoligure in una struttura per degenze di chirurgia e di medicina con annessi laboratori di analisi e radiologia, mentre quello di Rossiglione sarebbe dovuto diventare un «day hospital», con tutta una serie di servizi ambulatoriali. Tutti programmi che si sono arenati per le restrizioni economiche.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, invece, dopo la generale mobilitazione delle popolazioni c'è stata l'assicurazione del mantenimento della struttura ospedaliera ad Ovada ma in un quadro di integrazione con altri servizi. In sostanza la sub area ovadese con i suoi 28 mila abitanti rischierebbe di avere un ospedale con una incidenza di costi sproporzionata, oppure troppo limitato nei servizi, con il pericolo di non garantire quelli essenziali.

Ecco quindi che se la zona di influenza venisse ampliata alla Valle Stura vi sarebbero maggiori garanzie. Sarebbero altri 14 mila abitanti circa che andrebbero ad aggiungersi ai 28 mila dell'Ovadese.

Non si tratterebbe di sopprimere le strutture di Rossiglione e Campoligure ma di integrare i servizi con l'ospedale di Ovada con la piena utilizzazione del personale medico che sarà chiamato ad operare ad Ovada.

L'integrazione sarebbe facilitata nel momento in cui si sta costruendo la nuova sede dell'ospedale [illegible] Ovada. Certo, siamo di fronte ad un territorio, l'Ovadese e la Valle Stura, che interessa due regioni, ma in tal senso si possono trovare accordi che permettano di far superare le difficoltà territoriali.

r. bo.

Refezione per mille bi[illegible]bi

ALESSANDRIA — Dopo il rinvio per le note difficoltà economiche del Comune e la conseguente polemica aperta dalle organizzazioni sindacali, da [illegible] funzionerà in modo completo per le 34 sezioni, il servizio di refezione e doposcuola che interessa, come era nelle previsioni, oltre 1000 bambini delle scuole elementari statali del territorio comunale. A questi se ne devono aggiungere altri 800 delle sezioni a tempo pieno.

Bastano queste cifre per vedere come il servizio rivesta grande importanza per molte famiglie, ma anche come pesi economicamente in modo considerevole sul [illegible]lancio dell'Amministrazione comunale, se si considera che in esso sono pure impegnati direttamente circa 300 addetti fra insegnanti ed inservienti-cuoche che operano nelle 25 scuole della città.

«Ben pochi hanno sottolineato il fatto — afferma con [illegible] punta polemica l'assessore alla Pubblica Istruzione Andrea Foco — per me invece rilevante ed importante, che cinque giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico è stato garantito il servizio di mensa per tutti gli alunni delle sezioni a tempo pieno».

r. bc.

Era accusato di favoreggiamento

Otto [illegible] al casalese che [illegible] passaggio [illegible] due giovani drogati

Li aveva portati [illegible] macchina fino a Milano - E' stato [illegible]

CASALE — Un casalese, arrestato la scorsa settimana dagli agenti della squadra antidroga del Commissariato, è stato processato ieri per direttissima e condannato dal tribunale di Casale. Accusato di aver favorito l'uso di sostanze stupefacenti, Eugenio Cavagnolo, 36 anni, abitante a Casale, in corso Indipendenza 9, è stato riconosciuto colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge. Concessa [illegible] libertà provvisoria, è stato scarcerato.

L'uomo, aveva accompagnato, utilizzando [illegible] propria auto, due giovani tossicodipendenti da Casale a Milano, per permettere loro di acquistare, in zona «Giambellino», modiche quantit[illegible] di eroina, cocaina e hashish. Aveva inoltre concesso che facessero uso delle sostanze in auto, durante il viaggio di ritorno a Casale.

I due sono Gabriele Furia, 32 anni, abitante a Lu Monferrato, in via Roma 20, e Maurizio Coligaris di 18, Casale, [illegible] Lanza 105. Il [illegible] durante il tragitto Milano-Casale, si era iniettato eroina poi, sentitosi male, era [illegible] ricoverato, in stato comatoso, all'ospedale «S. Spirito» [illegible] Casale.

Il procedimento penale [illegible] confronti del Cavagnolo [illegible] scattato in seguito ad un rapporto presentato dal commissariato [illegible] [illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola. Il magistrato emetteva l'ordine di cattura e la polizia procedeva all'arresto.

Anche questa vicenda [illegible] in[illegible] in un quadro preoccupante che vede ampliarsi, nel Casalese, le proporzioni del fenomeno droga. La polizia in queste ultime settimane, con una capillare azione preventiva, ha proceduto a numerose indagini e accertamenti, che hanno portato ad arresti.

A questo si affianca l'opera dei magistrati: il caso Cavagnolo è infatti uno dei primissimi in Italia, in cui anche chi accompagna gli acquirenti di sostanze stupefacenti è condannato.

g. d.

L'ANGOLO DELLO SPORT: RISULTATI, COMMENTI E INTERVISTE DELLA SETTIMANA

Intensa preparazione atletica

I grigi [illegible] Modena prova d'orgoglio

ALESSANDRIA — L'Alessandria calcio prosegue intensamente gli allenamenti in preparazione [illegible] trasferta di Modena. I quindici giocatori attualmente a disposizione di Ballacci [illegible] animati dal desiderio di disputare una bella partita contro i «canarini», compagine che si è molto rinforzata rispetto [illegible] campionato.

«Lavorando senza alcuna tensione interna — ha affermato il mister dei grigi — possiamo affrontare con maggiore serenità tutti gli impegni che ci attendono. Non perdiamo mai battuti. Anzi è nostra intenzione [illegible] qualche vittoria fuori casa e magari proprio a Modena potrebbe arrivare la bella sorpresa».

Le condizioni fisiche degli atleti sono ottime. Alfredo Bencardini, il nuovo arrivato dalla Carrarese, [illegible] gradualmente assimilando i metodi [illegible] preparazione di Ballacci che conta molto sull'apporto del ventiquattrenne difensore [illegible] conferire sufficiente stabilità al reparto arretrato.

Fisicamente ben dotato, marcatore deciso, Bencardini dovrebbe risolvere i problemi connessi a qualche leggerezza [illegible] troppo, caratteristica di [illegible] prestazioni della squadra.

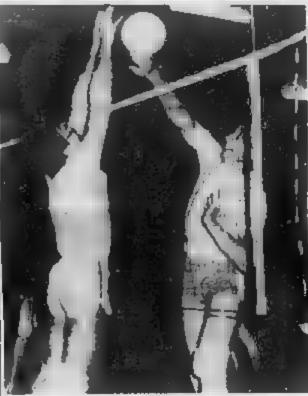
In attesa del rientro di Stefano Soncini, il tecnico dispone di uomini in grado di ricoprire autorevolmente i ruoli difensivi. Intanto Soncini è stato dimesso ieri dall'ospedale, dove ha subito con esito favorevole l'asportazione del menisco esterno del ginocchio destro. A Reggio Emilia lo «stopper» trascorrerà il periodo di convalescenza prima di riprendere l'attivi[illegible] [illegible] dell'arto.

r. g.

Alfredo Bencardino

Scatta domani il campionato (serie B) di pallavolo, suddiviso in [illegible] gironi

Volley: è derby fra VBC e novesi

Enorme interesse per il torneo - Gli alessandrini [illegible] sperano nella prima vittoria

Alessandria. Vassallo (di spalle) fa muro

ALESSANDRIA — *Prende il via domani il campionato di pallavolo di serie B. Quest'anno, per aumentare l'interesse, il torneo cadetto è stato strutturato secondo [illegible] formula che prevede la suddivisione in sei gironi. Ciascun girone è poi diviso in due gruppi di sei squadre. Al termine della prima fase di qualificazione, le prime tre classificate di ogni gruppo andranno a costituire il girone della Promozione, le altre lotteranno invece per non retrocedere.*

L'Alessandria Vbc esordisce in casa (alle 21,15) con [illegible] formazione dell'AICS [illegible] Novi come già si [illegible] verificato nella passata stagione. E' la terza volta che gli uomini di Benzi e Conti [illegible] di fronte [illegible] campionato. L'anno scorso, nella partita di andata, si imposero gli alessandrini.

L'Alessandria Vbc schiera [illegible] formazione che nella passata stagione disputò un ottimo g[illegible] [illegible] ritorno. «Per fortuna — osserva il presidente Franco Benzi — tanti problemi che hanno caratterizzato l'anno scorso il nostro avvio di stagione non esistono più. Pregel ormai è completamente inserito nella squadra e ha superato le difficoltà di ambientamento nel campionato di serie B. Rossi e Swierk hanno recuperato un'ottima condizione.

FORMAZIONE: *Giampaolo Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo.*

mc. p.

[illegible] — *I biancoblù novesi [illegible] [illegible] inclusi nel girone A della serie cadetta che comprende pure il Mondovì [illegible]y, la Graphicopy [illegible] Genova Voltri, la Pallavolo Massa e l'Opel Autoriver di Piacenza.*

«Andiamo ad [illegible]ndria [illegible] disputare una buona gara — dice il presidente della Gbc Gilberto Barbagelata —, la squadra [illegible] è forte, allinea giocatori [illegible] giovani promesse. Ci impegneremo al massimo per fare [illegible] figura. Saremo seguiti da numerosi sostenitori che [illegible] ci faranno [illegible] il loro incoraggiamento».

L'allenatore della Gbc Novi, Alfredo Conterino, non potrà contare su Traverso, militare, e Miglietta infortunato.

[illegible] *Gc. Guglielmi, Barbagelata, Sartirana, Laguzzi, Mangini, Massa, Malfarino, Comandini, Scarrone e i tre giovani Pallavicini, Montessoro e Cappello.*

g. c.

La giovane pilota di Frugarolo ha vinto il titolo con [illegible] Osella Sport

Lella Lombardi, italiana «sprint»

«Corro [illegible] sedici anni, ma ho ancora tanta voglia [illegible] vincere» - [illegible] battuto molti maschi

ALESSANDRIA — Lella Lombardi, la giovane pilota di Frugarolo, [illegible] vinto il titolo italiano [illegible] velocità, alla guida [illegible] una «Osella Sport 2000» gruppo 6. Si è [illegible]posta con autorità, battendo con acutezza gli av[illegible].

Una bella soddisfazione per la neo campionessa, che tiene comunque a precisare di [illegible]re soltanto «libera e indipendente», non femminista.

«Se trovo una soddisfazione quando vinco — dice [illegible] — non è per aver battuto degli uomini, ma dei validi avversari [illegible] [illegible] in mezzo a degli [illegible]: l'automobilismo è [illegible] sport maschilista, [illegible] amo per quel [illegible] è, in quanto sport. Quindi non corro per far [illegible] di essere più forte o più brava degli uomini, [illegible]tanto perché ho una grande passione».

Questo, ovviamente, non toglie che conquistato il titolo italiano — non è la prima volta, comunque, che Lella Lombardi vinca un campionato [illegible]liano — sia soddisfatta. *«Un titolo così — dice — fa sempre piacere, anche perché ripaga lo sponsor (l'Alpitalia, ndr) e chi ha lavorato con te per raggiungere il risultato».*

Quali sono i programmi futuri della giovane pilota frugarolese? *«Corro da 16 anni ma voglia [illegible] ho ancora, e tanta. Dipenderà, per parlare di programmi, dai contratti per il 1982, sperando che l'Alpitalia mi aiuti ancora. Nei miei programmi, se tutto andrà come spero, ci sarebbe la partecipa[illegible] al campionato europeo, con Anna Cambiaghi. Poi, certamente ci saranno altre corse e, spero, altre soddisfazioni».*

Ad una cosa, invece, Lella Lombardi non sembra pensare mai, è quella di [illegible]tere su famiglia, di sposarsi.

f. m.

Il punto sul torneo [illegible] Promozione

Troppi errori, [illegible] (e l'Acqui può [illegible])

L'Acqui prende per la coda la Valenzana e la scavalca in classifica con [illegible] prova di prestigio. Mister Fucile lo aveva detto all'inizio del campionato: la squadra deve giocare, solo così arriveranno i risultati.

I bianchi termali avevano un ruolino da rispettare: due punti fissi in casa, un punto in trasferta, la cosiddetta media promozione. Ma ecco l'impennata d'orgoglio e il Saluzzo ne fa le spese con un pesante cappotto (0-5).

[illegible] *scontro diretto Fucile-Guazzotti, la neocapolista contro una formazione che si sta ancora rosicchiando le unghie per i troppi errori [illegible]. Pronostico non l'1 fisso: [illegible] casa l'Acqui (è ormai risaputo) non regala niente a nessuno.*

E la Valenzana? Già, la «matricola» si sta leccando in silen[illegible] [illegible] [illegible] ferite di domenica. Il Fossano ha picchiato sodo (in termine tecnico) e l'undici rossoblu è tornato a Valenza Po con le pive nel sacco e quattro palloni nella [illegible]. Ma la colpa di chi è? «Abbiamo giocato da cani», dicono i dirigenti e bisogna dire che hanno tutte le ragioni.

La squadra, con in testa la corona di capoclassifica, è scesa al «Comunale» cuneese un po' troppo montata e così al termine [illegible] partita ha dovuto recitare un «m[illegible] culpa» collettivo. Domenica a Valenza arriva l'Alpignano, una formazione che non perdona [illegible] errori.

I ragazzi di Renzo Guazzotti invece sono tornati a respirare a pieni polmoni: dopo tre sonori k.o. ecco una nuova vittoria per abbandonare quota cinque e lasciare nel fango del fondo le altre formazioni.

Fiorenzo Panero

Al Palasport 300 si danno battaglia

NOVI — Trecento atleti si daranno battaglia al Palasport di via Crispi domenica alle 9,30 per contendersi il campionato nazionale a squadre allievi [illegible] ginnastica artistica.

La Federazione ha affidato l'incarico dell'organizzazione alla [illegible] ginnastica «Forza e Virtù» di Novi, che parteciperà alla competizione.

Gli assoluti di ginnastica, organizzati dalla società novese sotto l'egida dell'assessorato allo Sport, vedrà la presenza delle migliori squadre nazionali italiane in un momento in cui la ginnastica artistica è [illegible] fase di grande rilancio.

L'orario della manifestazione prevede l'apertura delle gare alle 9,30. Ricchi premi sono stati allestiti per [illegible] atleti: oltre ai premi prescritti dai regolamenti federali, saranno assegnati alle squadre coppe, targhe e omaggi di prodotti di industrie locali.

Il patrocinio della importante manifestazione è [illegible] con[illegible] [illegible] Cassa di Risparmio di [illegible].

(g. c.)

Novi — La Gbc Novi nella prima giornata del campionato regio[illegible] di pallavolo maschile categoria juniores è stata battuta al [illegible] dello Sport di via Crispi, dal Robe di Kappa di Torino per 3 a 0 (2-15, 5-15, 8-15). L'allenatore Scarrone inizialmente ha schierato Macchetti, Montessoro, Scalzotti, Cornelli, Manfredi, Pallavicini, utilizzando anche Bassani, Cappello, Aston e Armella.

Borgo San Martino — Francesco Mandracchia, ventenne, terzino d'ala del San Carlo, nato calcisticamente nella Junior Casale dove ha disputato e vinto il campionato di Promozione, accedendo così alla serie D, forte di un'indubbia esperienza — ha disputato campionati nel Pontestura e Monferrato.

Promozione e Prima categoria

E' un casalese il leader del concorso «La Stampa»

Il casalese Roberto Testa, l'alessandrino Francesco Mandracchia e il torinese Roberto Musso sono i leader del Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. La lotta per il primato, aperta da sei settimane (ogni mercoledì pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali la scheda di votazione) si combatte a colpi di centinaia di suffragi.

Il record assoluto spetta per ora a Roberto Testa, 17 anni, difensore del Busca, che ha raggiunto quota 395. Proveniente dalle formazioni giovanili del Torino, il ragazzo concede quest'anno ha trovato un posto fisso nella squadra diretta da Duilio Raspini.

Nella classifica di Promozione Testa precede due attaccanti, il novarese Roberto Rosso (Faroux) ed Edmondo Gila del Savigliano. Seguono, piuttosto staccati, Sergio Modena del Borgosesia, Elio Cima (Audace [illegible]), Roberto Gentile (Saviglianese), Franco Tumminello dell'Ovadamobili, Davide Testa (Sommarivese), Claudio [illegible] (Bra), Claudio Coralli (Audace Boschese), Raffaello Fapone della Ventimigliese.

La Prima Categoria due «leader» a pari merito, Francesco Mandracchia dell'Us San Carlo di Borgo San Martino e Roberto Musso del Villafranca (To). Al terzo posto il novarese Cassiano Manfredda, difensore del Cerano.

Mandracchia, 21 anni, abita a Casale e gioca da due stagioni nella difesa del San Carlo, dopo aver disputato i precedenti campionati nel Monferrato di San Salvatore. Musso, 17 anni, di Rivalta, è una mezzala cresciuta nel [illegible] e acquistata quest'anno dal Villafranca.

Nella classifica di Prima Categoria sta recuperando rapidamente posizioni il savonese Angelo Bani, del Ceriale. Ventiquattro anni, ala «classica», è cresciuto nelle giovanili della San Filippo Neri di Albenga ed è ora uno dei punti di forza della squadra che insegue a una lunghezza la Taggese.

Nella graduatoria de «La Stampa» figurano anche, con speranze di primato, Aldo Dutto del Boves, Ezio Caviglia del Carmagnola, Pierangelo Cavallero (Farigliano), Luigi Martinoli (Gattinara), Paolo Cavalli (Libarna) e un altro gioca[illegible] del Ceriale, Scigliano.

Il Concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati, con premi per i giocatori e i tifosi che sosterranno con le schede la candidatura dei loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione «La Stampa» organizzerà un torneo con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» dal voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

L'ambulatorio Usl d'odontoiatria resta chiuso

Solo medici privati se si ha mal di denti

Le prestazioni degli specialisti convenzionati [illegible] pagate 9 mila lire l'ora - «Una cifra troppo bassa» - L'ospedale [illegible] un solo odontoiatra - Contributi regionali per le protesi

AOSTA — Non si intravede, a tempi brevi, una soluzione che permetta all'Unità sanitaria locale di fornire nuovamente ai cittadini il servizio di odontoiatria presso il suo ambulatorio. L'ambulatorio di Aosta, chiuso circa sei mesi fa, sembra destinato a rimanere inutilizzato ancora per molto.

Dei tre medici che si occupavano dell'assistenza ai mutuati, uno [illegible] è ritirato un anno fa per malattia, [illegible] altri due, dopo aver richiesto [illegible] mesi di aspettativa, hanno ora presentato le dimissioni.

«La difficoltà di reperire odontoiatri che garantiscano l'assistenza presso l'Unità sanitaria locale — afferma il presidente dell'Usl, dottor Vicheri — *è da imputare al contratto nazionale, [illegible] modificabile in [illegible] regionale, che regolamenta le prestazioni degli specialisti convenzionati e prevede la corresponsione di 9000 lire lorde l'ora, una cifra troppo bassa se paragonata a quelle che possono essere guadagnate esercitando privatamente; inoltre "sulla piazza" non ci sono attualmente molti odontoiatri, [illegible] pensare che lo stesso ospedale ne [illegible] soltanto uno».*

Quando l'ambulatorio di odontoiatria dell'Usl garantiva l'assistenza ai mutuati, che ne usufruivano gratuitamente, rimanevano a loro carico solo le prestazioni riguardanti l'odontostomatologia (parte protesica) e l'ortodonzia (apparecchi correttivi) che l'Usl non ha mai fornito presso il suo ambulatorio; ora, invece, anche per la sola parte curativa (odontoiatria) i [illegible] devono forzatamente recarsi nello studio privato di uno specialista, ottenendo rimborsi poco cospicui sulla [illegible] di quanto previsto in [illegible] per l'assistenza specialistica convenzionata esterna.

La mancanza del servizio di odontoiatria presso l'Unità sanitaria locale è un problema che [illegible]ade su un grande numero di cittadini. L'ambulatorio, ora chiuso, era uno dei più frequentati, basti pensare che ne usufruivano in media 180-200 persone la settimana.

«Di fronte ai disguidi causati da questa situazione che [illegible] spera sia contingente — afferma il dottor Morelli, coordinatore dell'Usl — *l'ancora di salvezza è rappresentata [illegible] contributi concessi dall'amministrazione regionale per gli interventi riguardanti l'odontostomatologia e l'ortodonzia; contributi stabiliti da una delibera di giunta che è all'avanguardia a livello nazionale, tanto che è stata portata come esempio in sede di consiglio sanitario [illegible]nale».*

Tale delibera, che in un primo tempo stabiliva concorsi [illegible] spese molto vantaggiosi per i cittadini, fu poi m[illegible] della giunta, che ha stabilito delle cifre di rimborso in base alle fasce di reddito degli interessati. *«Nonostante la modifica* — continua il dottor Morelli —, *questa delibera ce la invidiano in tutta Italia dove, in base alla legge 33 del 29 febbraio 1980 per i rimborsi delle prestazioni integrative, si fa riferimento alla tabella [illegible]».*

Così, in caso di interventi di odontostomatologia (applicazione di protesi) nel resto d'Italia è fissato un rimborso pari a 3000 lire per ogni singolo elemento applicato; in Valle per lo stesso intervento vengono rimborsate [illegible] 1[illegible] alle 40.000 lire, secondo le fasce di reddito.

Inoltre, [illegible] Valle vengono concessi rimborsi compresi tra le 300 mila e le 400 mila o tra le 175 mila e le 700 mila, rispettivamente per l'applicazione di una sola arcata o della protesi totale, rimborsi che non sono assolutamente previsti a livello nazionale.

Anche in caso di interventi di ortodonzia (applicazione apparecchi correttivi) la differenza tra i rimborsi regionali e quelli concessi nel resto dell'Italia è notevole, 600 mila lire per tre anni anziché 42 mila, alle quali si aggiungono i rimborsi forfettari per le spese di viaggio (sempre in base alle fasce di reddito) qualora i cittadini [illegible] siano rivolti a strutture site fuori dal territorio regionale.

b. m.

Concorso pubblico per autisti Usl

AOSTA — E' stato bandito un concorso pubblico per la nomina a 15 posti di autista presso l'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta.

Per partecipare è necessario il proscioglimento dall'obbligo scolastico e il possesso della patente di guida automobilistica «B» oppure di categoria superiore.

La domanda di ammissione, redatta in carta da bollo, dovrà pervenire [illegible] presid[illegible] della Giunta regionale entro le ore 17 [illegible] 1981.

Alla galleria d'arte Michelangelo Due [illegible] Aosta

Tappeti belli e misteriosi [illegible] c'è quello volante

AOSTA — Dall'Oriente favoloso delle Mille e una Notte [illegible]no giunti ad Aosta per merito della Galleria d'Arte Michelangelo Due di Aosta, duecento superbi esemplari di antichi tappeti persiani.

Parlando di tappeti, l'immaginazione comune corre a un elegante oggetto di arredamento ma, un tappeto non è solamente questo, il suo vero fascino consiste nel misterioso mondo che si può scoprire soltan[illegible] leggendolo [illegible] cura e con [illegible]

[illegible] vengono a sapere [illegible] le regole che fino [illegible] tempi anti[illegible] espressero [illegible] influenze ambientali e religiose e lo spirito islamico teso nello sforzo di introdurre la fantasia nell'infinito. Parole come Kashan, Bakhtiari, Kirman, Shiraz, Tabriz ecc., assumono [illegible] significato preciso potendo ammirare nelle sale della galleria i tappeti [illegible] illustrano le caratteristiche. Potremo sognare esotici giardini orientali, cacce regali e preghiere sconosciute, ma anche comprendere l'espressione artistica [illegible] una civiltà, di una [illegible] diversa [illegible] nostra e che ha saputo esprimere con maestria, in un oggetto di [illegible] comune, l'amore per la bellezza e per l'armonia nell'accostare o annodare fili di lana dagli splendidi colori vegetali.

Un appuntamento di prestigio ci attende fino al 17 di novembre nelle sale della galleria Michelangelo Due di Aosta.

o. p.

[illegible] contatto con l'espressione artistica d'una civiltà

A colloquio con Pierino Daudry presidente dell'Asosiaxon

Pochi soldi, [illegible] buone idee lo tsan vive e [illegible]

Verrà forse creata una categoria speciale per chi si avvicina per la prima volta al gioco - Previsto un [illegible]pionato per gli Juniores

L'attività degli sport popolari valdostani è ormai agli sgoccioli ed è dunque tempo di consuntivi. Non ci riferiamo soltanto ai rilievi tecnici, ma anche [illegible] bilanci organizzativi, ai problemi di gestione, a tutto ciò che ha caratterizzato nel [illegible] la vita del Fiolet, [illegible] Palet, della rebatta e dello Tsan. A questo proposito ci è sembrato opportuno apprendere dalla viva voce dei responsabili di queste discipline il giudizio sulla stagione che sta terminando.

E' oggi la [illegible] di Pierino Daudry, presidente dal [illegible] dell'Asosiaxon Valdôtiena Tsan che raccoglie un migliaio di iscritti. La capacità di elaborazione, il temperamento ostinato e il grande impe[illegible] politico-sportivo ne fan[illegible] probabilmente la persona più rappresentativa all'interno della Federaxon esport de notra tera.

— Daudry, fra i maggiori problemi che la tua associazione ha dovuto affrontare quest'anno v'è quello finanziario. Quale ne è la causa?

«Noi abbiamo soltanto due tipi di entrate: le iscrizioni dei giocatori e il contributo regionale. Questi soldi sono sufficienti soltanto a coprire le spese ordinarie: assicurazioni, arbitri (che prendono soltanto 10 mila lire a partita), premiazioni e stampati vari. La conseguenza è che da due anni le [illegible] Sezioni [illegible] ricevono una lira e i nostri giocatori, a differenza di ciò che avviene per gli altri sport, devono farsi carico di tutte le spese».

— Pensi che l'ulteriore contributo previsto dalla legge sugli sport popolari recentemente approv[illegible] [illegible] migliorare questa situazione?

«Non è che con [illegible] milioni in più, da dividere fra 4 associazioni, [illegible] possono far miracoli. A dire il [illegible], penso poi che non siano tanto i soldi che contano, ma le idee. Basta guardare altri sport: tanti soldi, ma nessuna idea... Quanto a noi, i soldi potrebbero anche bastare se non fossimo in una posizione d'inferiorità, a causa delle discriminazioni [illegible] citate [illegible] nostri confronti».

— Le iniziative comunali per la costruzione di campi di Tsan a che punto sono?

«Nelle sezioni in cui ci si dà da fare, ad esempio a Châtillon e a Montjovet, le cose vanno bene. Negli altri posti molto dipende dall'interessamento [illegible] nostri responsabili e dalle Amministrazioni; tra l'altro, per un nostro [illegible] non occorrono miliardi».

— Dopo «Le jeu du Tsan», un tuo nuovo libro («Documenti di sport popolare») sta [illegible] uscire. Che cos'è che ti spinge ad affrontare questi temi?

«Mi interessa andare a fondo alle cose, [illegible] gli sport che pratichiamo e, soprattutto, abbattere tanti luoghi comuni attraverso [illegible] ricerca storica. E' troppo sbrigativo e superficiale dire dei nostri sport che «essi sono giochi tipicamente valdostani e [illegible] loro origine si perde nella notte dei tempi», così come hanno sempre fatto gli studiosi di casa nostra».

— Il 1982 riserverà novità per lo Tsan?

«Due le novità più grosse su cui stiamo discutendo: la creazione di una nuova categoria ad hoc per quelli che [illegible] avvicinano per la prima volta al nostro gioco (con regole particolari) e un campionato specifico per gli Juniores dai 9 ai 14 anni».

Carlo Curtaz

AOSTA — Oggi i lavoratori della sede Rai della Valle d'Aosta scioperano due ore, secondo diverse articolazioni. La protesta è dovuta alla [illegible] volontà della [illegible] nell'accogliere le richieste di aumento d'organico.

Due autisti francesi la scorsa notte in città

Presi: [illegible] il [illegible]

Lo avevano prel[illegible]ato davanti al bar Bigliardi - Vale un milione

[illegible] arrestato

AOSTA — Due giovani autisti francesi sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri per furto [illegible] i camionisti Jean-Pierre Tumoine, 29 anni, di Fleurique, e Christian Coudray, 22 anni, di Poitiers, lasciato il loro carico all'Autoporto regionale (attendevano lo sdoganamento della merce), [illegible] raggiunto [illegible] città con [illegible] delle due motrici.

Verso le [illegible] di ieri mattina [illegible] [illegible] carabinieri in servizio nella zona di piazza della Repubblica fermava la motrice con a bordo i due camionisti. Sul pianale i militi [illegible] notato uno strano carico: un trenino elettrico a gettoni del tipo usato dai bar come gioco per bambini. I due non sapevano fornire spiegazioni plausibili.

Il gioco, [illegible] valore di circa un milione, era [illegible] rubato in via Aubert, nel [illegible] del «Bar Bigliardi». Il proprietario, infatti, [illegible] ritira mai il trenino all'interno dell'esercizio, dato il suo notevole peso.

I due camionisti avevano strappato il cavo elettrico che collega il gioco all'interno del locale e lo [illegible] sul camion. Poi hanno proseguito verso piazza della Repubblica a fari spenti e sono stati fermati dai carabinieri. Un «passatempo» che costerà loro caro: ora sono in carcere in attesa dell'interrogatorio del magistrato e il loro camion è [illegible] rimandato [illegible] di autotrasporti per cui lavoravano.

● E' stato arrestato dalla Squadra Mobile l'autore della sparatoria dell'altra sera in via Vevey: si tratta di Italo Mercuri, 24 anni, di Limbadi (Catanzaro), un meccanico giunto in Valle d'Aosta da circa [illegible] anno. Il giovane è stato arrestato e incarcerato per porto abusivo e detenzione d'arma da fuoco, danneggiamento e furto aggravato.

Dopo avere sparato cinque colpi di rivoltella contro l'auto (parcheggiata in via Vevey) di Carmelo [illegible] [illegible] anni, di Patti (Messina), si è introdotto nell'abitacolo rubando l'autoradio. Non è a[illegible] [illegible] avvertimento per un futuro regolamento di conti, ma una vendetta.

«Mi [illegible] voluto vendicare — ha detto agli agenti il Mercuri —, *perché Franchina mi ha portato via la ragazza».* I due, entrambi incensurati, corteggiavano infatti la stessa giovane (che abita ad Aosta), la quale avrebbe poi preferito il Franchina. Il giovane meccanico, ferito nell'orgoglio, si è procurato una «Mauser» calibro 7,65 e alle 22 dell'altra sera ha sparato contro l'«Alfa GT» 5 colpi, infrangendo il vetro della portiera di sinistra.

c. m.

I camionisti Jean-Pierre Tumoine e Christian Coudray

Al consigliere pli Pedrini replica l'assessore Rollandin

«[illegible] gli chalets al Sud» La [illegible] «E' [illegible]»

Il liberale aveva detto che i prefabbricati erano inabitabili, il materiale scadente - Un'ispezione dell'assessore alla Sanità lo ha smentito

AOSTA — Che cosa sta succedendo nei tre Comuni terremotati di Pignola, [illegible] [illegible] e Calvello dove la nostra Regione ha inviato diversi «chalets» prefabbricati per gli abitanti? Secondo il consigliere regionale [illegible] Ennio Pedrini i prefabbricati sono in condizioni «miserevoli».

In una lettera inviata ai tre sindaci del Potentino, al presidente del Consiglio regionale della Valle [illegible] Dochi, e [illegible] presidente della giunta, [illegible] e al [illegible] Augusto Rollandin e pubblicata [illegible] articolo in prima pagina da un giornale di cui è proprietario-editore, Pedrini spiega quanto ha visto nel suo recente viaggio [illegible] Comuni terremotati. Si leggono pesanti accuse all'operato dei tecnici e allo stato del materiale inviato dalla nostra Regione.

«A tutto il 30 ottobre [illegible] — scrive Pedrini — *non una sola abitazione valdostana è stata occupata. Poiché l'assessore regionale alla Sanità ha inviato una lettera ai sindaci dei tre Comuni per dire che si mettera a disposizione un'altra decina di "chalets", i sindaci stessi mi hanno pregato di esternare la loro preoccupa[illegible] e la richiesta di non mandare altri prefabbricati, [illegible] li vogliono più».*

Le motivazioni [illegible] questo rifiuto sono contenute nella lettera del consigliere regionale. *«Il legname* — scrive — *si è rovinato perché non stagionato, per cui tra tavola e tavola vi sono grosse infiltrazioni d'aria e luce, le finestre sono arrangiate alla meglio e i pavimenti lasciano a desiderare, alcune tavole sono in fase di disfacimento addirittura sotto pressione manuale, non esiste coibentazione, i servizi igienici non possono [illegible] sistemati perché mancano i raccordi; molti pezzi [illegible] legname hanno dovuto essere rifatti; è mancata l'assistenza tecnica, salvo per il Comune di Pignola; 5 chalets mancano di pavimenti».*

L'assessore alla Sanità, Augusto Rollandin, addetto [illegible] soccorsi nelle zone t[illegible]te, ieri sera appena ritornato dai paesi citati dal consigliere Pedrini ha smentito che gli chalets siano inabitabili: una parte è già stata occupata dalle famiglie, gli altri verranno assegnati la settimana prossima nei Comuni di Abriola e Pignola, mentre nel Comune di Calvello i prefabbricati saranno occupati entro [illegible] fine di novembre. *«E' assolutamente falso* — ha detto Rollandin — *che i sindaci non vogliano più chalets. Calvello ne attende altri nove, Pignola, tre o quattro, mentre Abriola ha ormai il numero di case al completo».*

Il materiale *«è in ottimo stato. C'è solo un caso nel Comune di Calvello dove uno chalet è stato montato male. Alcun[illegible] travi accatastate per diverso tempo si sono svirgolate, ma il loro [illegible] [illegible] reso possibile».*

Fatto sconcertante è la scomparsa di parecchio materiale di legno e di [illegible] per impianti sanitari. *«Di questo non possiamo aver certo colpa noi»* dice Rollandin. Comunque, la [illegible] [illegible] fornito nuovamente il materiale di legno [illegible] gli [illegible] da completare.

Quale può essere il guaio che ha dato origine alla denuncia del consigliere Pedrini? Forse ciò che è accaduto a [illegible]: i lavori di montaggio degli chalets [illegible] stati appaltati (non dalla Valle d'Aosta) a una impresa locale che poco conosceva la tecnica di assemblaggio d'uno chalet alpino e che ha dovuto anche affrontare problemi finanziari per il mancato pagamento dei lavori.

«E' poi assolutamente falso — ha [illegible] Rollandin — *che qualche tecnico regionale abbia fatto una relazione sulla inabitabilità degli chalets».*

c. m.

Mons. Lari parla [illegible] viaggio

Rischi e povertà nel Madagascar visto dal vescovo

AOSTA — Il Vescovo di Aosta, Monsignor Ovidio Lari, è recentemente [illegible] dal viaggio in Madagascar. Egli ha dichiarato [illegible] [illegible] favorevolmente sorpreso dall'accoglienza riservata a lui ed agli altri componenti del gruppo valdostano recatisi nello Stato africano dal popolo malgascio.

«E' gente generosa e semplice — ha affermato Monsignor Lari — *che in ogni momento di vita in comune ci ha manifestato il suo affetto. Capisco come i missionari e le suore che esercitano la loro missione presso questi popoli preferiscano continuare a vivere con loro, malgrado le difficol[illegible] [illegible] quotidianamente incontrano nel risolvere anche le cose che qui sarebbero molto semplici, piuttosto che tornare in Europa. Dopo soli venti giorni di soggiorno anche per noi il distacco è stato spiacevole».*

Quello di Monsignor Ovidio Lari e delle altre nove persone che vi hanno preso parte, è stato un soggiorno all'insegna della semplicità che [illegible] certi momenti ha presentato anche aspetti avventurosi.

Come monsignor Lari ha ricordato non sono mancati gli incidenti durante i tragitti tra una missione e l'altra. Più di una volta la comitiva ha dovuto ricorrere a mezzi di fortuna per raggiungere il luogo [illegible] destinazione perché le strade infangate o l'auto in «panne» non hanno permesso regolari spostamenti.

«[illegible] volta abbi[illegible] dovuto toglierci le scarpe e scendere a spingere l'auto per farla usci[illegible] fango — ha affermato il vescovo — *e poi, giunti in fondo alla strada ci siamo accorti che finiva in in un campo ed abbiamo d[illegible] tornare indietro per prenderne un'altra altrettanto [illegible] e rischi[illegible]*

A parte questi episodi il [illegible] ha avuto l'occasione di vivere da vicino la vita missionaria, svolta in Madaga[illegible] [illegible] suore di San Giuseppe in cinque missioni, una delle quali, a Tananarive vicino all'oceano, inaugu[illegible] [illegible] monsignor Lari, e di con[illegible]re le esigenze del popolo malgascio che si trova in uno stato di grande miseria.

I partecipanti al viaggio si sono impegnati ad aiutare questo popolo che ha dimostrato tra l'altro una grande conoscenza della dottrina cattolica. Il dott. Bassi di Courmayeur ha promesso una autoambulanza da donare ad uno dei dispensari diretti dalle Giuseppine. Il Vescovo, dopo il rientro [illegible] Madre Alessia fermatasi in Madagascar, previsto per il 24 novembre, deciderà come intervenire per soddisfare le richieste che i malgasci con «estremo garbo», come lui stesso ha dichiarato, [illegible] [illegible] formulato.

b. m.

Durerà tre anni, organizzato dalla Regione «Sanità»

Corso di studio per diventare tecnici [illegible] radiologia medica

AOSTA — Il 9 dicembre [illegible] [illegible] inizio un corso [illegible] studio della durata triennale per tecnici di radiologia medica. Lo ha annunciato l'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza [illegible] della Valle d'Aosta.

Al [illegible], della durata [illegible]nuale di [illegible] mesi, potranno partecipare cittadini di ambo i sessi nati anteriormente al 1965 (compreso) e che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria [illegible] primo grado (titoli superiori costituiranno titolo preferenziale).

Le iscrizioni [illegible] [illegible] dovranno pervenire entro il giorno 23 novembre 1981 all'assessorato regionale [illegible] Sanità secondo le [illegible] espresse nell'avviso pubblico.

L'assessore, Rollandin, [illegible] bando, precisa che le [illegible] [illegible] pratiche si effettueranno presso le unità operative di radiologia [illegible] presidi dell'Usl di Aosta. I libri di testo, le divise, il materiale didattico nonché il pasto di mezzogiorno sono a completo carico dell'amministrazione regionale, come pure l'assicurazione degli allievi contro gli infortuni.

Inoltre, precisa sempre Rollandin, agli allievi residenti in Valle che frequenteranno il corso, verrà corrisposto [illegible] assegno di studio differenziato secondo l'anno di frequenza e determinato come segue: allievi al primo anno 125.000 lire mensili nette; [illegible] anno 200.000 lire; [illegible] anno 300.000 lire.

c. b.

I partiti vogliono liste unitarie per elezioni a scuola

A[illegible] — Le forze politiche valdostane non presenteranno liste contrapposte [illegible] il rinnovo degli organi collegiali [illegible] scuola del [illegible].

In [illegible] [illegible] [illegible] da tutti i partiti, ad eccezione del movimento unionista, non ancora convin[illegible] proposta e che ha chiesto tempo per una decisione, si dichiara che «il problema del rapporto tra partiti e società impone ai partiti stessi il rispetto degli spazi propri [illegible] comunità ogni qualvolta il legislatore lo consenta una libera espressione».

Corso sul tema «L'acquisition des langues»

AOSTA — L'assessorato regionale alla Pubblica Istru[illegible] organizza, in collaborazione con i professori dell'Università di Grenoble, uno «stage» dal tema «L'acquisition des langues et activités representatives», riservato a 20 insegn[illegible] titolari che non abbiano partecipato [illegible] stages di Grenoble e di Aosta.

Il corso avrà la [illegible] di quattro settimane non consecutive e [illegible] svolgerà ad Aosta. Le domande di partecipazione dovranno essere indirizzate all'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Martedì riunita l'Associazione degli albergatori

COURMAYEUR — [illegible]va (Associazione albergatori della Valle d'Aosta) terrà la sua ass[illegible] generale semestrale martedì prossimo presso l'hotel Lanterna di Saint-Pierre. All'ordi[illegible] del giorno la relazione del presidente [illegible] Tamietto, l'incontro con l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini e con un consulente assicurativo per la discussione in base alle diverse competenze dei problemi della categoria.

Inoltre sarà [illegible] il contratto nazionale di lavoro firmato il mese scorso.

Gignod: pullman troppo piccolo per gli studenti

GIGNOD — Parecchi genitori degli alunni [illegible] scuola media della Comunità, sita in Variney, si [illegible] lamentati per il fatto che il numero dei ragazzi trasportati è passato globalmente da 40 a 60 mentre è rimasto lo stesso il pullman messo a disposizione.

Vi sono così ragazzi che de[illegible] viaggiare in piedi, ma soprattutto si crea nel mezzo un sovraccarico pericoloso. Ci si augura che presto la situazione possa essere risolta positivamente, anche perché, soprattutto con l'inverno alle porte, non si potrà [illegible]

Inchiesta su come si preparano le stazioni di sci per la stagione invernale

Cervinia: il dopo-sci in discoteca ma c'è chi rimpiange gli Anni 60

Allora lo sci era uno sport per «nobili e danarosi» - Mike Bongiorno tende a smitizzare quell'epoca - I «grandi» nomi d'allora se ne sono andati - E' il momento dei giovani, trentenni, quarantenni - La notte è lunga solo nelle vacanze di Natale

CERVINIA — Il turista per trascorrere quassù una settimana «brillante» spende 600 mila lire. «Nessuna follia — dice un bancario torinese, poco più che ventenne, impiegato alla agenzia del Breuil del Credito Italiano —, ma ecco la giornata ideale di chi non vuole lesinare la lira. Rientro alle 17 dalle piste, cappuccino al «Caffè delle Guide», cena al Mallherom o al Porta o Capo Pan e poi in discoteca, alla Capanna Alpina». Passa attraverso queste tappe il programma di chi rimpiange la Cervinia degli Anni Cinquanta e Sessanta, quando lo sci era sport per nobili e danarosi. Fra le leggende dell'Aga Khan che voleva acquistare dalle famiglie contadine un pezzo di terreno per «colonizzare» il Breuil fa sorridere i «valtornein». Si scopre oggi che la Cervinia di 20 anni orsono non era un paradiso durato per pochi intimi.

«Gli abituali frequentatori della stazione — dice Mike Bongiorno, che qui abita un appartamento rivolto alle Grandes Murailles — non erano molti e si ritrovavano al «Hotel» di Rolando Zanni o da Giovanni Sebastiano Bich, «di Bich», o da Ferullen, alle Cime Bianche». I grandi nomi di allora se ne sono quasi tutti andati. Hanno scelto la Svizzera, qui ha preso piede il turismo per tutti.

«Ho l'impressione che il Breuil cominci a essere dimenticato dai personaggi che un tempo gli conferivano lustro particolare» dice Alberto Benzoni, titolare della Capanna Alpina, forse la discoteca più chic di Cervinia, frequentata da trentenni e quarantenni: luci «masquées», poltroncine imbottite e musica dolce, ben lontana dal rock duro.

Mancano i divi da «cartellone». «Questo è un male per la stazione — continua Benzoni —, ma purtroppo sembra scemato lo spirito di iniziativa di tanti operatori locali. Non ci sono più appuntamenti sportivi internazionali: niente bob né Ki».

Oggi e soprattutto d'inverno la popolazione della notte è composta in prevalenza di giovani. «Gente normale — dice un maestro di sci — dal reddito medio, soprattutto stranieri». La notte qui è lunga solo durante le vacanze natalizie, altrimenti quasi tutti tornano in albergo non più tardi dell'una. Per il dopo-sci, il Breuil offre il cinema (ce ne erano due, ma quello del «Jomein» diventerà un bowling), la piscina coperta di Cielo Alto e lo stadio del ghiaccio.

Ma il ritrovo dei giovani rimane la discoteca, dove si intrecciano parlate diverse, conoscenze e avventure sentimentali. Ce ne sono sei: la più ricercata nell'arredamento è la «Tana» che si ispira ai pubs britannici, la più elitaria l'«Everit» di Cielo Alto, la più frequentata «The Chimaera». Il biglietto di ingresso varia fra le 6 e le 8 mila lire, consumazione compresa. La fortuna di questi locali la fanno i ragazzi di vent'anni, «bella gente» li definiscono i loro coetanei locali. Anche qui circolano gli «spinelli». «poca roba — sottolinea Perry, 18 anni, inglese, molto carina — vengo a Cervinia da anni e ho sempre frequentato compagnie «pulite»».

Al Chimaera c'è posto per 300 persone: viene definito il «termometro» turistico del Breuil. Il 85 per cento della sua clientela è straniera. E il termometro dice che a Cervinia qualcosa non va o va meno che in passato. «Non siamo più competitivi nei prezzi — ammonisce il proprietario Gianfranco Cernuschi — e stiamo perdendo gradualmente la clientela straniera a vantaggio dei centri d'Oltralpe».

Con la crisi anche il turista ha imparato a spendere meno. «Forse sì — continua Cernuschi —. Il turismo di ... almeno secondo me, non rende a sufficienza. Temo per questo inverno un calo nelle presenze».

Nei 200 metri della via Jean Antoine Carrel (la strada centrale che raccoglie night, ristoranti, negozi, alberghi) vive riassunto tutto il Breuil, chi ci lavora e chi ci viene in vacanza. «Non vorrei — conclude Cernuschi — che tornasse a morfinentarsi, come nel 1962 e nel '64, soltanto a Natale e a Pasqua o nel week-end, quando torinesi e milanesi aprono le loro case di villeggiatura».

d. cr.

«Radio Cervino» vi dà le previsioni del tempo

CERVINIA — Ogni pomeriggio alle 17,30 trasmette le previsioni del tempo per il giorno successivo. Sono soprattutto i turisti, a quell'ora, che si sintonizzano sui 100,500 megahertz di Radio Monte Cervino.

Si è voluta anche una radio privata per completare il servizio ai villeggianti?

«Direi il contrario — spiega il direttore dell'emittente Rino Pascarella —, sei anni fa è nata per la gente del posto, anche per spezzare l'egemonia delle radio piemontesi e lombarde che coprono l'intera vallata».

Soltanto iniziativa commerciale? L'ora delle dediche e musica no-stop? «Anche — continua il direttore —, ma non solo questo. Curiamo un mini radiogiornale che si occupa esclusivamente dei fatti della Valtournenche».

Due ore la settimana, poi, dalle 18,30 alle 20,30 di martedì e giovedì solo trasmissioni in «patois». «Per sentire meno il peso di questa sorta di "feudo" o egemonia milanese».

«Sono due ore dedicate agli sport popolari, alle tradizioni, alla montagna e all'idioma che quassù si confonde suo malgrado nella babele di lingue di importazione, come la musica che trasmettiamo».

d. cr.

Primo e terzo i Lyveroulaz nel «karting»

VIVERONE — Sulla pista «Le Sirene» di Viverone si è svolta la seconda prova del Trofeo delle Regioni di karting, valida anche per il campionato regionale piemontese e lombardo. Splendido ancora una volta il comportamento dei due fratelli Eddy e Devis Lyveroulaz di Saint-Pierre che benché giovanissimi, sono ormai dei veri e propri protagonisti del settore.

Nella categoria Juniores, classe 125 cc., Eddy Lyveroulaz ha ottenuto il primo posto assoluto alla guida di un All Kart-Mac; il fratello Devis si è classificato al terzo posto nella categoria Cadetti classe 100 cc. dopo una bella lotta con Gilardi e Monico dai quali è stato preceduto proprio nelle fasi finali della prova.

(c. g.)

Andrea Sabittoni vincitore del film-reportage della città di Nevers

Ritornerà in Cambogia a filmare «dal vero, senza barare» i pirati

Il giovane cineamatore (ormai avviato verso il professionismo) ha cominciato 4 anni orsono a filmare i suoi viaggi - Una sorella è in Australia a fare la guardiana di pecore

COURMAYEUR — Nel Comune ai piedi del Monte Bianco è venuto alla ribalta un nuovo personaggio. Non si tratta di un uomo di spettacolo, di un professionista di grande fama, ma semplicemente di un giovane che suscita simpatia appena lo si conosce e che si è portati a considerare un uomo di successo dopo averlo ascoltato raccontare le tappe della sua vita. Si chiama Andrea Sabittoni, è nato in Svizzera 33 anni fa, di nazionalità italiana, valdostano a tutti gli effetti. Il suo nome è balzato alla cronaca perché gli è stato conferito il primo premio di reportage filmato bandito dalla città di Nevers, presso Parigi. Un premio molto importante e conosciuto in Belgio, Svizzera e Francia.

La sua passione per l'immagine è nata solo quattro anni fa: inizialmente il suo hobby era limitato alla fotografia. Dai suoi viaggi in Kenya, Uganda, dalle sue escursioni in montagna tornava con 1500-2000 diapositive delle quali una minima parte è riuscito a volte a vendere a agenzie di stampa. Il ricavato serviva a coprire in parte le spese dei viaggi e delle attrezzature.

Dalla macchina fotografica circa due anni fa è passato al super otto, il suo primo reportage filmato lo ha fatto sulle isole greche, poi in Canada e ancora in montagna. La montagna è stato anche il primo soggetto filmato con la 16 mm, alla quale è passato senza abbandonare il super 8. In Cambogia, dove da solo ha girato il film vincente le aveva tutte e due.

Di quel viaggio racconta: «Per non lasciare traccia del mio passaggio in Cambogia sono arrivato dal mare. Una volta all'interno accompagnato da una guida locale con le imbarcazioni fluviali ho raggiunto la zona dove vivevano la popolazione più sfavorita. Eravamo al confine della Tailandia che dopo quattro giorni di cammino ho raggiunto insieme con un gruppo di fuggitivi. Con loro sono andato in un campo profughi. Per 20 giorni ho condiviso la loro esperienza. Per questo il film si intitola «Rifugiati cambogiani»».

Al ritorno non c'era in lui l'intenzione di partecipare al concorso, fu un amico svizzero che, dopo averglielo chiesto in visione, gli comunicò di averlo messo in gara. «Non sapevo neppure cosa fosse il festival di Nevers — afferma Sabittoni — per le riprese avevo anche fatto tutto da solo. Stavo pensando a come recuperare il film quando mi è arrivata la notizia che aveva vinto il primo premio».

Sabittoni ... presso Toni Gobbi dal quale lavora per dedicarsi a tempo pieno al reportage. Gli sono già arrivate alcune proposte. Non sa quando ma è deciso a ritornare nel Golfo di Cambogia, in quei mari per fare un reportage sui pirati. «Non è brava gente — dice — ma se riuscirò a farmi accettare farò la cosa che più amo, filmare il vero senza barare».

Andrea Sabittoni spiega anche che il suo hobby, che presto sarà anche il suo lavoro, è fatto di solitudine. gli chiedo perché non cerca qualcuno con cui partire.

«Ci sto pensando — risponde — ma le difficoltà e i rischi sono tanti, bisogna essere più che affiatati e soprattutto mai di peso l'uno per l'altro». La sua speranza è riposta ora nella sorella minore, di 18 anni, che si è diplomata e partita ... per l'Australia a fare la guardiana di pecore. «E' molto come me — aggiunge Sabittoni — forse fra qualche anno viaggeremo insieme».

Il fratello lo avrebbe seguito, ma lo scorso anno, a 19 anni è morto sulla «Sentinella Rossa» nel gruppo del Bianco.

Comunque anche da solo Andrea Sabittoni ha dimostrato di sapersela cavare: parla e scrive quattro lingue, in gioventù ha fatto il pilota di elicotteri per una società Svizzera, in Europa e in Canada. Il servizio militare lo ha fatto nei paracadutisti Nato, prima a Pisa poi in Norvegia, ancora in Canada e a Bruxelles.

Otto anni or sono ha scelto di vivere a Courmayeur perché era dove lui voleva: ai piedi del Monte Bianco e in Italia. Da qui spiccherà il volo per i suoi viaggi, ma qui tornerà perché a Courmayeur fra le montagne che più ama vi sono sempre una sorella (di 28 anni sposata) e tutti i suoi amici.

b. m.

Andrea Sabittoni

Una legge regionale legata al recupero dell'Imposta sul valore aggiunto

Il rimborso spese della gestione salverà le latterie cooperative?

Verrebbero risolti molti problemi «dovuti all'incidenza sul bilancio dei costi di trasporto del latte e della retribuzione del personale» dice Francesco Pellissier, presidente della Chatel Argent, cooperativa di Villeneuve - Il confronto con le «turnarie»

VILLENEUVE — E' probabilmente nata con la loro stessa introduzione in Valle la polemica denigratoria nei confronti delle latterie cooperative. Infatti, la loro gestione viene sovente ritenuta antieconomica rispetto a quella delle latterie turnarie (una delle più vecchie forme associative della Valle).

Queste ultime, pur avendo fatto nascere, oltre ... , un certo spirito di cooperazione fra gli agricoltori valdostani sono tuttavia da considerare parzialmente superate sotto il profilo economico e tecnico.

Lo confermano i dati forniti dalla Fédération Régionale des Coopératives, concernenti la campagna 1980-81 dei caseifici. La resa di ogni chilo di latte, per le latterie cooperative, va da un minimo di lire 400 ad un massimo di lire 515. Non disponendo di documentazioni di spesa probanti, si calcola che il reddito medio delle latterie turnarie sia di circa lire 450 al chilo. Ciò è pertanto comparabile alle precedenti.

Inoltre la resa dei caseifici sarebbe nettamente superiore applicando il ... recupero dell'Iva. Il recupero è subordinato alla richiesta all'Ufficio Iva ... di gennaio, da parte del caseificio, di avvalersi del regime ordinario anziché di quello agricolo, con conseguente autofatturazione da parte del caseificio, per i produttori che, nell'anno precedente, non hanno superato i 10 milioni e fatturazione da parte di quelli che hanno superato il suddetto limite, applicando l'Iva al 15 per cento per il conferimento del latte, mentre il burro e i formaggi sono soggetti all'Iva al 2 per cento.

L'Iva verrebbe così recuperata dal caseificio, grazie alla modifica della legge sull'imposta sul valore aggiunto, atta appunto a favorire i piccoli produttori conferenti ai caseifici.

Finora il suddetto procedimento è stato attuato solo dalla Cooperativa «La Valdigne» ed ha permesso, per la stagione '80-'81, un recupero di ... lire per ... chilogrammo di latte. Per gli altri caseifici, nel 1981, si sarebbero recuperate dalle 65 lire al litro per la «Cooperativa Valdigne» alle 115 lire al litro della «Valle di Marmore».

«Se per il passato, la maggior parte dei caseifici non si è adeguata alla norma, per un'erronea impostazione — afferma Cipriano Roveyaz, presidente della Fédération — dovranno ... obbligatoriamente conformarcisi tutti, se vorranno avere diritto al rimborso delle spese di gestione, previsto dalla legge regionale n. 40 datata 17 luglio 1981, che sancisce la restituzione degli oneri, fino ad un massimo del 60 per cento. La suddetta legge regionale, propugnata due anni or sono dalla Fédération régionale des Coopératives per un adeguamento alla suddetta condizione, è finalmente stata approvata e sarà ... operante con l'approvazione del regolamento entro il 1981».

Villeneuve. La latteria cooperativa Chatel Argent presieduta da Francesco Pellissier

Verranno così risolti ... problemi di gestione delle Cooperative agricole che, come testimonia Francesco Pellissier, presidente della Cooperativa «Chatel Argent» di Villeneuve «Sono dovuti all'incidenza sul bilancio dei costi di trasporto del latte, dai punti di raccolta ai caseifici e della retribuzione del personale».

Come ulteriore conferma della positività delle Cooperative, la Fédération ci ha inoltre fornito dei dati desunti dal riepilogo ufficiale «conferimenti e classifiche» ... prodotte nell'anno ...: su 33.426 fontine conferite dai caseifici, ben il 72,08 per cento è collocato nella 1ª classifica, attestante la migliore qualità, mentre delle 53.238 fontine attribuite alle latterie turnarie non vi compare che il 67,57 per cento.

Va inoltre ricordato che l'opera ... soci delle Cooperative termina con la consegna del latte munto al ... portatore, mentre i conferenti alle latterie «turnarie» devono ... oltre che al trasporto, anche alla lavorazione del latte e successive operazioni inerenti i prodotti.

La Fédération Régionale des Coopératives auspica dunque un maggiore afflusso di produttori ai ... che consentirebbe agli stessi di conseguire un reddito maggiore, poiché, il costo totale di gestione, rimanendo invariato, inciderebbe in ... inferiore.

Patrizia Morelli

Allein: deciso di costruire sala riunioni

ALLEIN — Durante l'ultimo Consiglio comunale di Allein è stato definitivamente approvato il progetto relativo alla ristrutturazione della ex scuola di Daylion.

L'intervento valutabile in ... 140 milioni, prevede la creazione di locali ad uso biblioteca e sala riunioni più un ... appartamento per il bibliotecario o comunque ad uso della collettività.

(b. b.)

ECONOMICI

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 4, rue de La Piètre, tel. (0165) 41 010
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 95 - 21 ...

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 207
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26 ... di Aosta, tel. (0166) 2488
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 ...

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea ...; «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla statale 26
Morgex: «Total», loc. Marbel

FARMACIE
Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: nuvolosità in aumento proveniente da Nord-Ovest. Temperatura di ieri: min. 0, max. 15 (ore 14). Umidità 55%. Vento: debole da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

...: Perché non facciamo l'amore? — Scampoli ... umoristici ... nella volgarità, frequente ricorso al turpiloquio della serie «Non ho sonno stasera». Regia di Maurizio Lucidi, con R. Montagnani, B. Bouchet (Italia 1981).

...: I nuovi guerrieri — L'educazione sentimentale di un giovane della «Little Italy» agli inizi degli Anni 60 fra musica, scazzottature e tonte fra ... Regia di Philip Kaufman, con K. Wahl, J. Friedrich e Allen (Usa 1979). V. m. 14.

ITALIA: La tragedia di un uomo ridicolo — Industriale parmense finge di ignorare la morte del figlio rapito per arrestare nella fabbrica in crisi i soldi del riscatto. Palma d'oro 1981 a Ugo Tognazzi per il miglior attore protagonista. Regia di Bernardo Bertolucci, con U. Tognazzi, A. Aimée (Italia, 1981).

LUX: Cristina, follie del sesso, film luce rossa. Viet. 18.

SPLENDOR: ...

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Le avventure erotiche di Candy, film luce rossa. Viet. 18.

VERRES
IDEAL: Il tunnel dell'orrore — Quattro giovani in cerca di emozioni ... la notte in un agghiacciante luna-park. Un piccolo gioiello del cinema dell'orrore attento alla tipologia del «genere» inventivo, autoironico. Regia di Tobe Hooper, con E. Berridge, C. Huchabee, K. Conway (Usa 1981).

RADIO E TELEVISIONE

... 2
12,10-12,30 Voix de la Vallée
... Pomeriggio in Valle: «Tra monti e campi», rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura del canonico J. Vaudan
14,30-15 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale

RTA
12 — Vegas, telefilm
13 — Banana Splits, cartoni animati
13,30 Famiglia Bradford, telefilm
14,30 ... junior, cartoni animati
15 — 40 mila dollari per non morire, film di K. Reisz, con J. Caan, P. Sorvino
16,30 Chips, telefilm
17,30 Super classifica show
18,30 Famiglia Bradford, telefilm
19,30 Banana splits, cartoni animati
20 — L'importante è amare, regia di A. Zulawski, con F. Testi, R. Schneider (Italia-Francia 1974, drammatico)
21,30 All'ombra del patibolo, regia di N. Ray, con J. Cagney, V. Lindfors (... 1955, western)
23 — Swat, telefilm

... 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les amours des années grises
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de FR3
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15,05 Série: L'age de cristal, une réalisation de Alexandre Singer
15,55 Quatre saisons
16,55 La télévision des téléspectateurs
17,20 Fenêtre sur... Les îles Maldives
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Série: Non lieu, une réalisation de Bruno Gantillon
21,35 Apostrophes
22,55 Journal de l'A2 ... troisième édition
23,05 Falstaff, un film d'Orson Welles, avec O. ..., J. Moreau

TV SUISSE ROMANDE
15,50 Point de mire
16 — Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,05 Tel quel
20,35 Entretiens avec Claude Roy
22,05 Téléjournal
22,15 Le gai savoir, un film de Jean-Luc Godard, avec J. Leaud, J. Berto

CANALE 5 TELE 2000
10 — Rubrica
10,30 Prendila, ... film di Henry Koster, con J. Stewart, S. Dee
11,55 Rubrica di cucina
12 — Sis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Gatchaman: la battaglia dei pianeti, cartoni animati
13 — Pop corn
14 — La ciociara, di Vittorio De Sica, con S. Loren, J. P. Belmondo
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Il mio amico fantasma, telefilm
17 — Lassie, telefilm
17,30 Gatchaman: la battaglia dei pianeti, cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Una famiglia americana, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Il prof. ... Tersilli della clinica Celeste convenzionata con le mutue, di Luciano Salce, con A. Sordi, E. Stewart, I. Furstemberg
23,30 Signore, di Ugo Tognazzi, con U. Tognazzi, M. G. ..., G. Moschin

A colloquio col sindaco Pont Saint-Martin, porta della Valle d'Aosta

Paese di frontiera che difende con tenacia la sua valdostanità

«Vogliamo diventare a misura d'uomo», dice il primo cittadino Flavio Vergnani - «I tempi d'oro dell'industria finiti» - Individuata l'area per un centro commerciale

PONT-SAINT-MARTIN — «Un paese di frontiera», così qualcuno definisce un po' ironicamente Pont-Saint-Martin, il Comune che segna il confine tra Valle d'Aosta e Piemonte. La definizione è senz'altro esagerata e ricorda erroneamente il vecchio «West». Non ci sono mai stati grossi conflitti, barricate materiali o tra piemontesi e valdostani; sicuramente non a Pont-Saint-Martin.

La sua posizione nella «lotta» di parole tra Aosta e Ivrea, all'epoca dell'istituzione della provincia, non è stata dubbia. Neppure ai tempi della conquista romana il paese ha costituito un baluardo per le legioni dell'impero di Augusto. Il suo territorio si perde nella piana Carema e non si può certo parlare di confini naturali veri e propri.

Sull'autostrada, poco prima di incontrare lo stabilimento dell'Ilssa Viola, un cartello giallo avverte: «Benvenuti in Valle d'Aosta». E' comunque innegabile che anche se i carri dei coloni e dei pionieri non

Il sindaco Vergnani

hanno mai avuto come meta Pont-Saint-Martin, la posizione di confine lo ha segnato profondamente. Camminando tra le sue vie ci si accorge di essere a contatto con una architettura piemontese e con modi di vita e di parlata del tutto simili al vicino Canavese. Ciò non vuole dire che Pont abbia rinunciato alle sue caratteristiche di paese valdostano, anzi, si sta tentando un recupero delle tradizioni prettamente valligiane.

Il motivo di questa «piemontesizzazione» è la vicinanza all'abitato di Ivrea, polo di grande attrazione economica e di servizi per gli abitanti di Pont: dall'«Olivetti» all'ospedale, per esempio. Il paese non ha però la sua volontà di autonomia per i servizi e il lavoro. I tremila e 913 abitanti rinuncerebbero volentieri al pendolarismo e alla dipendenza da Ivrea, mantenendo naturalmente i buoni rapporti con il capoluogo canavesano.

«Pont-Saint-Martin — dice il sindaco Flavio Vergnani — *sta cercando di diventare un paese a misura d'uomo. C'è un sensibile avvicinamento tra le varie componenti sociali e abbiamo migliorato i servizi. I nostri interventi si sono rivolti in modo particolare all'infanzia e alla età. Il nostro è il primo Comune in Valle ad avere un centro anziani ed ora abbiamo anche un asilo nido e scuole materne modernissimi. Per i giovani invece mancano strutture. Una palestra è per noi davvero poco e per questo esiste un progetto di una zona ricreativo-sportiva».*

I problemi comuni a molti altri paesi della Bassa Valle li troviamo anche a Pont: carenza di zone verde, difficoltà di lavoro e di alloggio. *«L'Ilssa Viola si sta riprendendo* — dice il sindaco — *ma i tempi d'oro dell'industria sono finiti. La disoccupazione è ancora limitata, ma il futuro non lascia possibilità all'ottimismo: manca la manodopera e molti giovani diplomati o sono disoccupati o ripiegano su altri lavori. Incomincia a farsi sentire anche la carenza di alloggi. Il problema è ingigantito dalla tendenza dei canavesani a cercare casa a Pont beneficiando delle agevolazioni della Valle e rimanendo vicino al loro posto di la.*

Pont-Saint-Martin sta tentando con ogni mezzo di rimanere vitale e di non perdere la sua naturale vocazione commerciale, magari acquistando anche quella turistica. *«In tutto il fondo valle della regione* — spiega il sindaco Vergnani — *si lentamente, ma inesorabilmente perdendo le tradizioni valdostane. Se ne va una cultura. Per questo noi crediamo che il nostro paese possa assumersi il ruolo di difensore di quanto rimane culturalmente con la creazione di una struttura tipo "teatro-auditorium". In genere le manifestazioni di cultura regionale sono episodiche scivolando sempre più verso il folklore. Un centro culturale della Bassa Valle a Pont potrebbe ridare fiato alle tradizioni grazie anche all'apporto di una popolazione così eterogenea come quella del paese. Sarebbe un punto di partenza anche per rilancio turistico accanto alla riscoperta antiche passeggiate. Con l'impennata prezzi nel settore turistico il fondo valle potrebbe avere una funzione calmieratrice e nello stesso tempo essere di supporto al turismo ed alto livello delle vallate laterali».*

E per l'attività commerciale? *«Abbiamo individuato un'area dove dovrebbe sorgere un grosso centro commerciale. I commercianti di Pont si sono già associati in cooperativa perché il paese rimanga un importante polo per la Bassa Valle e per la vallata di Gressoney. Nel piano commerciale del Comune l'idea era già stata abbozzata ora si tratta di concretizzarla. Anche per l'artigianato, un'attività in salute del paese, l'amministrazione ha in progetto di attrezzare area a sue spese dove troveranno posto tutti gli ateliers artigianali. Queste iniziative dovrebbero permetterci di riequilibrare la nostra economia e offrire nuovi posti di lavoro».*

Enrico Martinet

Il famoso ponte che leggenda vuole costruito diavolo

Regge sulla sua arcata duemila anni di storia

Pont Saint Martin. Non è solo un ponte, è anche il simbolo di un paese (Telefoto)

PONT-SAINT-MARTIN — Se ne sta lì dal 224 a. C., ma dagli studi archeologici fatti sembra che prima di lui ci fosse un altro ponte. Il Ponte Romano di Pont-Saint-Martin è diventato il simbolo del paese e a rendere ancora più stabile e duratura la sua fama sono l'invidiabile stato di conservazione associato all'alone di mistero che gli viene dalle numerose leggende sul suo conto. Una di queste attribuirebbe la ad un abilissimo architetto, al Diavolo persona addirittura.

Di fatto notizie storiche precise su questo ponte non ce ne sono molte. ovviamente che la sua struttura corrisponde a quelle tipiche dell'epoca romana, che l'arco di apertura è di metri 35,6 (una misura che lo rende unico al mondo) che l'altezza dal fondo del Lys è di 23 m e che si trova lungo il percorso della strada consolare romana. Si sa poi che i bombardamenti dell'ultima guerra l'hanno appena sfiorato, senza grossi danni.

Con duemila anni storia alle spalle può benissimo credere il Ponte Romano sia effettivamente indistruttibile, ricorre nella leggenda. La più famosa queste racconta proprio di come il Diavolo sia stato raggirato e costretto da San Martino a costruire il Ponte Romano. La tradizione vuole che San Martino, allora vescovo di T, si trovasse di passaggio Pont-Saint-Martin per recarsi a Roma. In quei giorni un'alluvione colpì il paese portandosi via l'unica passerella in legno esistente sul torrente Lys.

Preoccupati i capi famiglia si riunirono in consiglio e chiesero al famoso vescovo di dare loro una mano per poter costruire un ponte bello, grande e soprattutto. San Martino acconsentì e pensò di aiutarli prendendosi anche gioco di Satana. I due si incontrarono, San Martino fece la sua richiesta ed il Diavolo pose delle condizioni: «Costruirò il ponte con i regali voluti dagli abitanti, ma il primo che ci passerà sopra mi apparterrà».

Il patto fu concluso e nel giro di una notte Pont-Saint-Martin aveva il suo ponte. Furbescamente il santo, recandosi ad ammirare la costruzione, fece in modo che il primo a passare sul nuovo ponte fosse un cagnolino. Furioso, il Diavolo tentò allora di distruggere il ponte, ma una croce piazzata nel mezzo dell'arco da San Martino, fece sparire il demone per sempre.

Questo racconto è ormai entrato a fare parte della tradizione del paese di fondo valle ed ogni anno a Carnevale, un fantoccio raffigurante Satana viene appeso e bruciato proprio sotto il ponte, forse a ricordo dell'episodio oppure per scaramanzia, per allontanare, può darsi, l'eventualità che il ponte dia segni evidenti di vecchiaia, per ora comunque non c'è nulla da temere: il ponte è là, bello, grande e solido così come vuole la leggenda.

e. m.

Una Comunità montana con 13 Comuni

Trasporti e scuola tra i tanti guai della «Monte Rosa»

Occorre anche ovviare all'attraversamento del paese da parte dei Tir - Le promesse dell'Anas

PONT-SAINT-MARTIN — Il Comune Pont-Saint-Martin, porta della Valle d'Aosta, è compreso nel territorio della Comunità montana «Monte Rosa» che conta 13 Comuni per un totale di circa 13 mila abitanti.

Benché Pont-Saint-Martin sia posto, considerando nella sua lunghezza nostra regione, nella fascia centrale della valle soffre comunque dei gravi problemi comuni al resto del territorio della 7ª Comunità montana, carenza di posti di lavoro, viabilità, trasporti, ricezione televisiva. *«Per quanto riguarda la carenza dei posti di lavoro* — spiega il presidente Comunità montana "Monte Rosa", Guido Linty — *è noto da tempo il fenomeno di emigrazione verso il Canavese.*

«A parte infatti Gressoney e Champorcher dove l'occupazione trova spazio nel settore terziario, i restanti Comuni del fondo Valle sono indirizzati verso un'attività di carattere industriale che in loco non garantisce l'assorbimento della forza lavoro e che crea pertanto gravi problemi di trasporto dovuti al massiccio numero di pendolari».

Le nei trasporti pubblici oltre a ripercuotersi negativamente sull'industria coinvolgono anche la scuola, il settore agricolo e quello turistico. *«Parte di questi problemi* — continua il presidente Linty — *potrebbero essere risolti portando l'agricoltura ad un punto tale da garantire un certo reddito cosa che dirotterebbe verso questo settore fetta di forza lavoro. Inoltre sarà necessario intervenire negli alpeggi per migliorare le condizioni di vita e incoraggiare così i giovani a ritornare alla montagna. Non dovrebbe essere questa una cosa difficile poiché diversi giovani attualmente dipendenti dell'Ilssa Viola hanno manifestato l'intenzione di dedicarsi a tempo pieno all'agricoltura».*

Per quanto riguarda i trasporti è da segnalare che i bambini che giungono a Pont-Bosel o Champorcher e che devono frequentare la scuola media che ha sede in Pont-Saint-Martin, devono sottostare agli orari scoordinati dei mezzi pubblici e partire dal proprio Comune 6,15.

La funzione della Comunità montana è quella di fare da intermediario tra i Comuni e gli enti responsabili di determinati servizi, Regione, Anas, Enel, Rai. Questi organismi sono tutti recentemente stati interpellati per ovviare a certi disagi di cui soffre la Bassa Valle.

Ad esempio per la viabilità sono necessari in Pont-Saint-Martin interventi urgenti per ovviare agli inconvenienti dovuti all'attraversamento del comune da parte dei Tir come per l'immissione della statale 505 (Valle del Lys) sulla statale 26 delle auto che regolarmente formano, periodi maggior afflusso turistico, lunghe code.

A Pont-Saint-Martin è allo studio una variante al piano regolatore secondo la quale l'immissione della 505 sulla 26 dovrebbe essere spostata sul rettilineo verso Carema.

Alcuni risultati sono stati ottenuti, l'Anas ad esempio, ha garantito per fine anno l'appalto per la variante di Rechantez, una strettoia all'imbocco della strada per Gressoney, dove dovrebbero essere realizzati un viadotto ed una galleria.

Per quanto riguarda la ricezione televisiva canali nazionali, proprio in questi giorni a Pont-Saint-Martin e a Perloz sono entrati in funzione i ripetitori della Rai per la prima e rete, restano comunque in Bassa Valle 10 mila persone che non vedono la terza rete, abitanti Pont-Saint-Martin compresi. Come è avvenuto fino ad oggi, dove la Rai non garantisce la trasmissione con propri ripetitori la Comunità montana cerca di ovviare con i propri sostenendo costi manutenzione.

Beatrice Mosca

L'Unione sportiva sta avviandosi al decimo della fondazione

Ha dato fior di giocatori in gamba quel felice matrimonio Pont-Donnas

Avvenne nel 1972 quando alcuni dirigenti dell'U. S. Pont residenti a Pont Saint-Martin e Donnas decisero di fondare la nuova società intercomunale per far posto giovani

Il Pont-Donnaz (che ha mantenuto la ex come la vecchia dizione del paese) in piedi: Montefort, Martinelli, Pinarello, Salerno, Raga, Bruno, Massignan (allenatore). Accosciati: Lozano, Ronc, P. Gamba, Zagotti, Cerotto. L'Unione Sportiva celebra i suoi dieci anni (Telefoto)

— L'Unione Sportiva Pont-Donnaz, avviandosi al decimo anniversario della fondazione, dal punto di vista agonistico e sportivo non può che un bilancio più che positivo.

Nata nel opera di alcuni dirigenti dell'Unione Sportiva Pont, allora militante in Terza Categoria, con risultati poco soddisfacenti, Romei, Bottan, Nicco e tanti altri, residenti a Pont-Saint-Martin e a Donnas, decidevano di fondare questa nuova società intercomunale che potesse allargare le file e fare posto ai tanti giovani due paesi.

Sotto la direzione del tecnico Roberto Lazzarin arrivarono subito grandi soddisfazioni vincendo i campionati di Terza, Seconda e Prima Categoria, si arrivò all'apice di una carriera agonistica che in Valle ha visto solo l'Aosta, poi passata alla serie superiore, l'Aosta Elter e il Verres che stettero solo un anno nel difficile torneo di Promozione.

Tre anni di Promozione, tre vittorie nel girone B di Prima Categoria ed ora: sotto la presidenza di Nevio Gelmini e la direzione di Pierantonio Massignan, tutte le premesse per una nuova scalata al vertice. *«Siamo una delle poche società della Valle che ricopre quasi tutte le categorie football dilettantistico* — dice Renzo Beltramelli, general manager e vicepresidente della società — *oltre 150 tesserati, puntiamo con risultati soddisfacenti Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Under 20 e Prima categoria, tra le nostre file ci giovani di tutta la Bassa».*

Oggi, come tutte le sportive, sono alla ricerca di uno sponsor per alleviare un po' il peso del sempre crescente costo di gestione. Sarebbe felice binomio, nostro «Fortuna-U. Pont-Donnaz», la «Fortuna West», di Arnad, che nella prossima primavera vuole lanciare il proprio marchio «Fortuna» nel mercato nazionale di maglieria e camiceria. La «Fortuna West» ha già fatto sapere anche se non ufficialmente che per ora nessuno le ha chiesto una sponsorizzazione nel campo sportivo.

Leandro Enrico

Parla il sindaco, Cesare Quey, farmacista, 42 anni

Verrès: la crisi è dura e tutti devono reagire

Costi elevati per la vita - In 30 anni persi 2500 posti di lavoro - Buoni risultati ottenuti nel settore scolastico

VERRES — «In questo paese si vive come in città: alloggio in condominio, auto, ufficio. La natura, come in tutta la Valle, è ricca, ma non viene sentita». Chi parla è Cesare Quey, farmacista di Verrès di 42 anni, eletto sindaco nelle ultime elezioni. Alle spalle ha una grossa esperienza di politico (per due anni fu consigliere regionale) e il suo tono è pacato. Malgrado parli del suo paese come di un «grande decaduto», senza sbocchi occupazionali immediati, con un complesso industriale in dissesto, le sue parole non tradiscono né disperazione né tanto meno impotenza.

«A Verrès è diventato difficile vivere, ma la gente non molla dimostrando attaccamento alla propria terra e caratteristiche di resistenza impensabili. Il cittadino è demoralizzato ma non si è arreso. Compito dell'amministrazione comunale è di spronare e incoraggiare la popolazione, soprattutto i giovani. Rilanciare Verrès è un'impresa difficile per il suo particolare stato di crisi, non impossibile però. Dobbiamo offrire possibilità: la gente ci segue e proprio quest'anno abbiamo avuto un positivo riscontro con la formazione della Pro-loco, che ha svolto il [illegible] compito egregiamente».

Verrès sta tentando di reagire ad una crisi economica senza precedenti: difficoltà nel trovare casa, drastica riduzione dei posti-lavoro, costi elevati per la vita troppo cittadina che non concede spazi all'agricoltura, praticata invece in tutti i paesi della Valle. I tempi di reazione sono evidentemente proporzionali allo stupore di [illegible] popolazione che ricorda Verrès come un paese unito, frastando e con lavoro in abbondanza. E' difficile per tutti comprendere come il paese abbia perso in poco più di 30 anni duemila e cinquecento posti di lavoro: 300 di oggi contro tremila. La sua vocazione industriale si è persa con le continue crisi delle aziende.

Tutte le fabbriche prima necessitavano di una piccola città alle spalle con i servizi indispensabili alla sopravvivenza dei dipendenti: da qui il ruolo di cittadina commerciale: un grosso polo su cui gravitano anche i Comuni confinanti.

«Ancora oggi Verrès ha una rete commerciale due volte superiore alle sue esigenze. Poi la grande crisi dell'industria con lo sviluppo dei trasporti e della tecnologia. La battaglia di tutte le amministrazioni comunali — dice il sindaco Quey — è stata sempre quella di far conservare al paese la sua fisionomia di centro di servizi. Una lotta che proseguiamo per migliorare le possibilità di vita dei cittadini. Rivendichiamo la posizione baricentrica del paese nella Bassa Valle, il suo ruolo [illegible] centro commerciale. La prova dell'importanza di Verrès sta nell'enorme lavoro burocratico e finanziario che il Comune fa. Si può dire che l'amministrazione comunale svolge compiti [illegible] capo consorzio per tutte le attività del comprensorio».

Le cifre del bilancio parlano chiaro: circa un miliardo e mezzo, di cui 800 milioni per le spese correnti. «Per noi — continua il sindaco — per essendo in prima linea nella lotta per l'occupazione, è quasi impossibile risolvere le crisi industriali. I motivi sono troppi e inaffrontabili dal Comune, ma possiamo fare molto per la vita del paese. Nel campo scolastico abbiamo ottenuto dei buoni risultati: un istituto magistrale che da quest'anno è autonomo e indipendente, un istituto professionale che prepara ottimi tecnici. L'asilo nido sta per essere ultimato e poi affronteremo i problemi degli anziani con la costruzione di miniallogi. Una serie di opere che con il bocciodromo coperto e il campo-giochi per ragazzi sta [illegible] riunendo il paese». c. m.

Il Comune pensa come utilizzare la gigantesca Brambilla

Nell'ex filatura per ora si studia e si gioca a bocce

Demolire l'ex filatura costa troppo - Si pensa a un centro artigianale e commerciale - Per adesso c'è una scuola e un bocciodromo

VERRES — Recentemente la presidenza della Giunta ha chiesto al Consiglio comunale di Verrès: «Per quanto riguarda l'ex filatura Brambilla volete la demolizione parziale dell'edificio, la demolizione totale o volete conservarlo?».

Il Consiglio, valutati i pro ed i contro, ha deciso di optare per la conservazione dell'intera struttura.

«E' un grosso patrimonio che possiamo utilizzare», pensano gli amministratori. Ma in che modo? La Brambilla è gigantesca: conta di circa 4000 mq per ciascuno dei quattro piani e tutt'intorno alla costruzione c'è posto abbastanza per installarci, volendo, un attrezzato centro sportivo.

Per ora un'ala della ex fabbrica è stata adibita ad uso scolastico e, da pochi settimane, un corpo della struttura è diventato la sede [illegible] un bocciodromo. Le ipotesi di utilizzo sono innumerevoli ed altrettante le difficoltà anche tecniche per concretizzarle.

Alcuni handicap sono strettamente attinenti la struttura dei saloni, che presentano una serie di numerosi pilastri molto ravvicinati l'uno con l'altro, per cui le campate ristrette complicano parecchio eventuali progetti di utilizzo.

Anche nel caso si decidesse di demolire l'intero edificio si andrebbe incontro ad altri pesanti problemi, di ordine più che altro finanziario. Ci vorrebbero centinaia di milioni per riuscire ad abbattere le solette che dividono i quattro piani, queste infatti [illegible] circa 400 [illegible] al mq.

Il ragionamento seguito dagli amministratori comunali nel sostenere la scelta di conservare l'intera Brambilla è stato a grandi linee questo: [illegible] momento che sia per ristrutturare che per demolire bisogna investire centinaia e centinaia di milioni, è meglio conservarla in modo da poterla impiegare in caso di necessità per sopperire almeno ad esigenze impellenti che possono sorgere nell'ambito comunale (un esempio è quello del bocciodromo).

La Brambilla è stata costruita verso l'inizio del secolo, da allora è sempre servita a scopo industriale ed in particolare nell'ambito della lavorazione del cotone. Nel momento di massimo splendore l'azienda occupava almeno 1300 persone. E' stata poi definitivamente chiusa nel 1970, [illegible] in cui occupava [illegible] duecento operaie circa. Esteticamente non è un granché: un enorme rettangolo con ai lati quattro torrette di colore grigio-biancastro.

Qualcuno ci vorrebbe fare un centro artigianale e commerciale o un'esposizione permanente con annesso un centro congressi. A suo tempo l'amministrazione regionale aveva avuto dei contatti anche con le Ferrovie dello Stato per esaminare l'eventualità di adibire la costruzione a Museo delle Ferrovie, ma il progetto non è andato avanti.

Anna Nigra

Come e dove è nato il nuovo Ufficio informazioni

Angeli e colonnine del 1600 per dare notizie al turista

Dal 16 luglio al 16 settembre 2500 persone hanno voluto informazioni - La città scopre la [illegible] vocazione turistica grazie ai volontari

VERRES — Dal 16 luglio al 16 settembre [illegible] persone si sono [illegible] all'Ufficio informazioni [illegible] che la Pro Loco di Verrès ha [illegible] di gestire, anche se con mezzi di fortuna, nella passata stagione estiva. «Un successo insperato che è andato di gran lunga oltre le nostre più [illegible] stiche previsioni» dice il presidente della Pro Loco, Ezio Minuzzo. L'istituzione di un servizio di questo tipo era uno dei punti fissi del programma della neo Pro Loco che non avendo i mezzi sufficienti per mettere in piedi un'agenzia in pianta stabile ha deciso di basarsi sul volontariato e di fare [illegible] esperimento almeno stagionale.

Durante il mese di giugno la sede prescelta come ufficio informazioni, la cappella Notre Dame de Pitié fondata nel 1677, è stata [illegible] agibile con manutenzioni ai locali ed ai mobili. Poi, dal momento dell'apertura in avanti, una ventina di volontari (aderenti alla Pro Loco e no) a turno si sono improvvisati addetti alle informazioni, spinti più che altro dalla voglia di rendersi utili, perché pagamenti per il lavoro prestato, così come era nei patti, non ce ne sono stati.

Nella cappella-agenzia, tra figure di angeli, colonnine tortili e sotto la volta secentesca, si è recata una marea di turisti, italiani e stranieri, chi per sapere gli orari di visita ai castelli, chi per reperire un alloggio, chi per conoscere gli itinerari delle passeggiate nei dintorni, i prezzi degli alberghi nelle località turistiche della regione, o il calendario delle manifestazioni culturali. «Di entusiasmo ne [illegible] avuto veramente molto — dice Ezio Minuzzo — e possiamo definire positiva la nostra esperienza. In più l'Ufficio è diventato un punto di riferimento e di ritrovo per gli stessi abitanti di Verrès».

In effetti ad attirare l'attenzione, non solo dei turisti, sono state le mostre tenutesi nella saletta d'arte, un'area ricavata anch'essa all'interno della cappella. Si sono così avvicendate le esposizioni della stamperia d'arte Perriere (litografie e acqueforti), di Silvia Revil (pittura), di Anna Borrettaz (pittura su ceramica) e di Enzo Giannino (fotografia).

Ma adesso, finita l'estate, che futuro avrà questa esperienza durata un paio di mesi? «L'intenzione della Pro Loco è quella di continuare — risponde Ezio Minuzzo —. Se i lavori di restauro della cappella non saranno ancora iniziati cercheremo [illegible] garantire il servizio anche durante le feste natalizie. L'obiettivo comunque è quello di avere un'agenzia annuale e non stagionale. Per il futuro poi cercheremo di poter contare su due o [illegible] persone che, retribuite, possano [illegible] addette all'ufficio».

[illegible] conclusione, gli organizzatori vedono nell'iniziativa intrapresa [illegible] possibile punto di partenza perché Verrès e, al limite, i paesi limitrofi, diventino stazioni turistiche satelliti rispetto a quelle più quotate. r. m.

VALPELLINE — Nell'ultima riunione del Consiglio comunale di Valpelline è stato deliberato di finanziare il primo lotto dei lavori relativi alla nuova pista di sci di fondo che si svilupperà in località Balmia e avrà un percorso base di circa 5 km con possibili variazioni future.

I lavori dovrebbero concludersi definitivamente per l'inizio della stagione invernale.

Crescono all'ombra dei campioni le squadre giovanili

Darebbero del «tu» al pallone se avessero maggiore impegno

Il Verrès (pulcini). In piedi: Nicolet, Giacuzzo, Rebecchi, Bellotto, Zaioco, Totaro. Accosciati: Grivi, Priod, Fragnelli, Rossi. Giovani promesse accanto ai campioni (Telefoto)

VERRES — Fra qualche anno Verrès dovrebbe battezzare il suo centro avviamento allo sport affiliato con il Coni (una struttura che accoglierà anche i ragazzi handicappati): la palestra della scuola media verrà affiancata da una seconda e [illegible] piscina coperta, così come previsto nel piano triennale per lo sport, redatto dall'assessorato al Turismo e già approvato dal Consiglio regionale.

Un progresso notevole per un centro di circa 2500 abitanti che da 31 anni ha nel Gruppo sportivo Verrès e quindi nel calcio il solo «polmone» di sport (ora sono stati costruiti due campi di tennis, non lontani dallo stadio comunale e costituita una squadra femminile di pallavolo).

Qui, in Bassa Valle, il calcio possiede antica tradizione e non indifferenti traguardi raggiunti anche grazie alla rivalità con il «football» canavesano.

Nel 1950 la squadra [illegible] centro ricreativo della Brambilla (fabbrica di fertilizzanti chimici) si ufficializzava in G. S. Verrès e immediatamente partecipava ai tornei di Lega. Dopo gli anni della Seconda categoria, accesi dal derby con i rossoneri dell'Aosta (stessi colori del Verrès), arriva la promozione in Prima e infine nel 1960, la stagione d'oro, in Promozione. Negli Anni Sessanta escono dal vivaio di casa giocatori che un po' hanno fatto la storia del calcio valdostano: nel 1968 Barone viene acquistato dalla Ternana che allora milita in serie C, alla medesima categoria vengono assunti, un anno dopo, Roberto Gambero (uscito tre anni or sono dalla «rosa» dell'Aosta) e Bobo Perrettaz che passano alla Salernitana. E' del 1971 l'ultima importante cessione, La punta Cerello (ora al Pont Donnaz) emigra a Canelli, in serie D. E i giovani di adesso quali traguardi possono raggiungere?

«Forse dovrebbero impegnarsi di più per sfondare — dice Aldo Belloni, il presidente della società —, ma fra di loro c'è un ragazzino di 9 anni che [illegible] del "tu" al pallone: Concas. Ha un nome che ricorda quelli sudamericani e è un peperino di tecnica sopraffina. Se saprà usare il cervello potrebbe divenire, fra qualche anno, un attaccante da serie A». d. cr.

Tutti in piscina (ma a St-Vincent)

VERRES — Da settimane nella nuova piscina coperta di Saint-Vincent sono iniziati i corsi di nuoto per gli alunni delle quinte elementari che fanno a capo al Circolo [illegible] tico di Verrès.

Il Consiglio di circolo ha potuto organizzare gratuitamente i corsi, che comprendono 10 lezioni in orario scolastico, utilizzando un [illegible] vincolato per attività sportive. Il denaro però non era sufficiente per garantire i corsi per tutte le classi (in totale i bambini di tutte le classi sarebbero 700) e così è stato deciso che per i prossimi cinque anni i corsi verranno effettuati per le ultime classi, in modo da non escludere nessun alunno.

I Comuni, dal canto loro, partecipano all'iniziativa fornendo il servizio di trasporto agli alunni dai singoli Comuni alla piscina coperta di Saint-Vincent. In concomitanza con l'iniziativa del Circolo didattico i Comuni di Montjovet e di Issogne hanno deciso, a proprie spese, di far partecipare ai corsi anche gli alunni di altre classi delle scuole elementari.

Montjovet garantirà i corsi per i bambini di tutte le classi, mentre Issogne per quelli della terza e della quarta.

Vediamo ora gli orari: il lunedì mattina nella piscina di Saint-Vincent, dalle 10 alle 11, si effettuano i corsi per gli alunni delle scuole elementari dei 4 Comuni della Valle d'Ayas (Challant St-Victor, Challand St-Anselme, Brusson e Ayas): il martedì, dalle 11 alle 12, è la volta di Verrès; mercoledì, dalle 9 alle 10, le prime e seconde classi elementari del Comune di Montjovet; venerdì, dalle 9 alle 10, i Comuni di Arnad, Issogne e Champdepraz, dalle 10 alle 11 le terze, le quarte e le quinte di Montjovet e dalle 11 alle 12 ancora Issogne e Verrès.

Sempre nell'ambito dei corsi di nuoto, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Verrès, sono stati istituiti corsi per gli alunni delle prime, seconde, terze e quarte elementari che si terranno il sabato dalle 14,30 alle 17,30 ed il lunedì dalle 17,30 alle 18,30 nella piscina di Saint-Vincent per un totale di dieci lezioni in orario extrascolastico. La quota d'iscrizione è di 16.000 lire per ogni bambino. Il Comune provvederà al trasporto e contribuirà con 18.500 lire per bambino al costo del corso. a. n.

[illegible] applicano i [illegible] delegati

Scuole astigiane tempo di elezioni

ASTI — Si è iniziata la tornata elettorale per il rinnovo degli organi collegiali previsti dai decreti delegati per i consigli di istituto, il consiglio distrettuale e quello provinciale. Le elezioni sono state fissate per domenica 13 dicembre.

Data l'importanza [illegible] questi organismi sono in [illegible] numerose riunioni, incontri, dibattiti. Si muovono anche i partiti e le organizzazioni sindacali del settore [illegible] si tratta [illegible] mini campagna elettorale. Nella provincia di Asti gli allievi sono circa trentaduemila. I genitori che [illegible] diritto al voto [illegible] circa sessantamila. Alle votazioni prenderanno pure parte il personale docente e non docente: circa duemila persone.

Ecco come sono suddivisi questi organismi e [illegible] quante persone sono composti.

Consiglio interclasse — [illegible] composto [illegible] un genitore per ogni classe e da un insegnante. Dura in carica un anno.

Consiglio [illegible] classe — Riguarda le medie, inferiori e superiori. Nelle scuole inferiori [illegible] composto da qu[illegible] genitori, da tutti i professori e [illegible] preside. Nelle superiori invece il consiglio [illegible] composto [illegible] due genitori, due studenti, dai professori oltre al preside.

I consigli di classe e interclasse non hanno potere di decisi[illegible] che invece avviene per i consigli d'istituto, [illegible] soltanto [illegible] consultazione: in particolare hanno il compito di proporre iniziative sulla sperimentazione, attività didattica ed altro.

Consiglio [illegible] (fino a 500 alunni) — E' costituito da 6 rappresentanti [illegible] personale insegnante, [illegible] genitori, un rappresentante del personale [illegible] insegnante oltre al preside. Aumentano a otto i rappresentanti degli insegnanti e [illegible] genitori, di due non docenti e dal preside quando la scuola ha oltre 500 alunni.

Consiglio [illegible] — Ne [illegible] parte tre rappresentanti del personale direttivo in servizio nelle scuole, cinque docenti, [illegible] genitori, tre designati dalle organizzazioni sindacali, sette alunni [illegible] scuole, tre rappresentanti dell'amministrazione provinciale, [illegible] del Comune.

Consiglio scolastico provinciale — Il numero dei componenti è determinato in proporzione [illegible] popolazione scolastica della provincia, [illegible] personale e dei docenti.

Ma cosa dicono i genitori su queste votazioni? Il tipografo Remo Dellarovere [illegible]: «E' un importante [illegible] quella del 13 dicembre dalla quale dipende l'impostazione [illegible] gestione [illegible] scuola».

Di [illegible] opposto l'impiegato Aldo Boano: «Nel passato questi organismi hanno mostrato parecchi limiti. La scuola deve [illegible] condotta dagli insegnanti e non dai genitori o da altri».

Vittorio Marchisio

Assemblea permanente contro l'annuncio dei 145 licenziamenti

Operai bloccano «Villanova spa» «Non vogliamo lo smantellamento»

Uno dei picchetti di dipendenti della «Villanova spa» che bloccano l'uscita delle merci (Giemme)

VILLANOVA — Assemblea perman[illegible] di tutti i lavoratori alla «Villanova Spa» per manifestare contro i preannunciati [illegible]. Davanti ai [illegible] continuano, giorno e notte, i turni [illegible] gli operai [illegible] il controllo dell'uscita merci [illegible] stabilimento. Anche [illegible] nessuno [illegible] entrato. Alle dieci i dipendenti, riuniti in [illegible] hanno assistito alla conferenza stampa organizzata [illegible] delegati [illegible] fabbrica e [illegible] sentanti della [illegible] unitaria. Rabbia, confusione ed incertezza fra i presenti; preoccupazioni per il futuro, dovute alla mancanza di informazione sulla [illegible] sibilità di commesse dei prossimi [illegible] mesi. La [illegible] Spa [illegible] un'azienda di spedizioni che lavora soprattutto per la Fiat.

«Centoquarantacinque licenziamenti possono [illegible] il primo passo verso la liquidazione totale dell'azienda — ha detto un operaio —, chi ci garantisce che, con la ripresa, i dipendenti che ancora resterebbero in forza non [illegible] di nuovo in soprannumero rispetto ai continui cali di commesse dichiarati dalla proprietà?».

Oltre al timore di una «spaccatura» fra i lavoratori, quando saranno resi noti i nomi dei licenziati, c'è [illegible] più grave che [illegible] «Villanova Spa», senza un'adeguata riconversione, possa addirittura chiudere. «[illegible] attualmente si fanno soprattutto spedizioni — ha fatto notare un delegato — e per questo tipo di lavoro basta pochissimo personale».

La necessità di una [illegible] volta a salvare l'azienda è stata espressa [illegible]: «Cercheremo di agire direttamente [illegible] confronti [illegible] Fiat — ha detto Giorgio Fiora della Cgil — perché mantenga [illegible] livello [illegible] commesse sufficienti a garantire la ripresa della lavorazione; chiederemo inoltre alla direzione [illegible] "Villanova [illegible]" [illegible] ripristinare immediatamente la Cassa integrazione, rifiutando la politica dei licenziamenti di massa».

Mercoledì sera intanto è stato chiesto, [illegible] un'assemblea a palazzo municipale, l'intervento diretto degli amministratori locali; in settimana sono previste altre iniziative quali l'attivo di zona di tutti i delegati sindacali, l'attuazione di due [illegible] di sciopero fra lunedì e martedì con la partecipazione di tutti i lavoratori del Villanovese.

In data ancora da destinarsi sarà indetta [illegible] manifestazione a livello provinciale davanti alla Prefettura e all'Unione Industriale di Asti. «Esigiamo almeno l'applicazione di un periodo di quattro settimane [illegible] Cassa integrazione — ha detto Luigi Fornaca, della Cisl —, utilizzeremo questo periodo intermedio per trovare una soluzione stabile al problema, verificando quale sia realmente la politica di commesse della casa automobilistica torinese».

Laura Bosia

Successo della manifestazione al Palazzetto

Kermesse [illegible] le stellette alla festa in grigioverde

Asti. Un gruppo di militari strumentisti della «Guastalla Jazz Band» impegnati al Palazzetto

[illegible] — *Le note della «Polacca» [illegible] Chopin eseguite al pianoforte [illegible] fante Edoardo Girardino hanno aperto la serata che il «Quarto Battaglione Guastalla» ha organizzato mercoledì sera al Palazzetto dello Sport in occasione della festa delle Forze Armate. L'esibizione del giovane militare di leva, diciannove anni appena compiuti, è servita [illegible] rompere il ghiaccio col pubblico che gremiva letteralmente il «Palazzetto».*

Sul parquet del Palazzetto sono sfilate ad un ritmo incalzante la «Guastalla Band», una simpatica orchestrina di[illegible]ta con abilità da Maurizio Lattanzio, un giovane astigiano che presta servizio [illegible] leva al «Guastalla».

Il complesso del «Guastalla Band» è composto da Salvatore Rubino (batteria), Giuseppe e Giovanni Mosca, [illegible] Zobeli e Angelo Bini (tromba), Luciano Spinato (sassofono), Fabio Schiavon, [illegible] Cassi, Luigi Moretti e Federico Carrara (chitarra), Luigi [illegible] (trombone).

Il gruppo ha sfoderato il meglio del suo repertorio dal boogie-woogie [illegible] Glen Miller alla «Paloma», per finire ai Beatles, seguito a ruota dalla corale del «Quarto Battaglione», applauditissima quando [illegible] intonato l'aria di «Va pensiero» e [illegible] struggente «Lily Marleen» e dalla fanfara dei bersaglieri in congedo, entrata in scena a passo di corsa.

I ballerini della scuola di ballo «Madi» di Asti hanno dato un saggio della loro bravura passando disinvoltamente [illegible] valzer [illegible] tanghi, [illegible] i professionisti Maddalena Artusio e Guido [illegible] hanno ballato ai ritmi delle danze standard. Dalle [illegible] al pianoforte e al contrabbasso si è passati ai cori della montagna eseguiti [illegible] «Gruppo Amici [illegible] Montagna della Way Assauto» e alle esibizioni [illegible] rock and roll acrobatico.

Tutto ad un ritmo incalzante, senza sosta, sino al gran finale con un saggio della migliore pallavolo dato dai ragazzi dell'Astiriccadonna e dalla formazione del Guastalla guidata dal play maker dell'Astense Basket, Fabrizio Cassano. Le due squadre [illegible] scese in campo accompagnate dagli squilli di [illegible] e dai rulli dei tamburi degli sbandieratori dell'Asta. Al termine le due formazioni si sono accordate per un secondo incontro [illegible] si giocherà questa volta sul campo della caserma.

f. c.

Infortunio a Gobbi della Riccadonna

ASTI — Lo schiacciatore centrale dell'Astiriccadonna, Alessio Gobbi, si è seriamente infortunato durante un incontro amichevole svoltosi al Palasport di Alessandria tra la formazione astigiana e i campioni d'Italia della Robe di Kappa. Gobbi ha accusato uno stiramento ai muscoli adduttori che gli impedirà di essere presente nel delicato incontro di Modena contro la Panini in programma domani.

L'allenatore, Nino Coco, spera di poter recuperare il [illegible] giocatore per gli incontri di Coppa Italia che si svolgeranno a metà mese durante la sosta del campionato. Contro la Robe di Kappa l'Astiriccadonna ha perso per 3-0, resistendo comunque onorevolmente come dimostrano i parziali dei tre set giocati: 16-14, 15-13, 15-10. (f. c.)

Avevano rubato [illegible] per [illegible] milioni calandosi dal tetto

Condannati i due ladri acrobati del negozio «Gay» di Guarene

[illegible] — Due [illegible] di reclusione ciascuno, respinta la libertà provvisoria, questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale a due giovani autori del furto di 125 capi di abbigliamento (molti in pelle) [illegible] valore di 38 milioni rubati al commerciante Mario Guarene, del negozio «Gay» di piazza Statuto.

I condannati sono: Salvatore Mancuso, 19 anni, corso Casale 10, e Vincenzo Multari, [illegible] anni, via Turati. I due erano stati arrestati dai carabinieri il giorno dopo il furto. [illegible] corso dell'istruttoria hanno [illegible] introdotti nel magazzino [illegible] [illegible] rene [illegible] un lucernario del tetto, poi [illegible] una corda [illegible] erano calati nell'interno.

[illegible] refurtiva è stata trovata dai carabinieri in uno stanzone [illegible] «Casermone» di [illegible] Scarampi, in attesa che venisse acquistata da un ricet[illegible].

Il presidente [illegible] tribunale, Giribaldi, durante l'interrogatorio [illegible] insistito perché i due giovani rivelassero i nomi di presunti complici.

Presidente: «E' impossibile che abbiate fatto tutto da soli».

Multari: «Sì, abbiamo lavorato due [illegible] per poter portare sul tetto i giacconi e i vestiti».

Presidente: «Ma mancano parecchi abiti».

Multari: «Li abbiamo persi per strada».

Il presidente insiste: «Qualcuno vi ha mandati a compiere il furto, dite il nome, nel vostro stesso interesse».

Mancuso: «Lo abbiamo ideato noi studiando l'ubicazione del magazzino e siamo saliti al tetto attraverso una gru di un cantiere vicino».

v. ma.

Sotto sequestro i macchinari della Eurofinish

[illegible] DON BOSCO — L'ufficiale giudiziario della pretura di Chieri ha posto sotto sequestro conservativo i macchinari della ditta di stampaggio tessile «Eurofinish» in seguito [illegible] precettata dai ventiquattro dipendenti che dal maggio scorso non ricevono il salario. Con ogni probabilità tutti i dipendenti saranno licenziati.

Il provvedimento è stato scaturito da un'azione legale per conto della Cisl di Asti da parte dell'avvocato Sergio Lombardi di Asti. La «Eurofinish» era da qualche tempo in crisi per [illegible] commesse ma i titolari dell'azienda avevano fino all'ultimo sostenuto che avrebbero presentato [illegible] piano per il risanamen[illegible] piccola fabbrica. (f. b.)

[illegible] giovani ([illegible] minorenni) denunciati [illegible] violenza

NIZZA MONFERRATO — Tre giovani sono stati denunciati a piede libero alla procura della Repubblica di Acqui Terme (competente per territorio) per minacce, violenza e associazione a delinquere. Non è escluso che debbano rispondere anche di porto abusivo di arma e sparo in luogo pubblico. I tre sono: Domenico Morrone, 20 anni, operaio, domiciliato ad Asti, e due minorenni, G.D.B., 17 anni, e G.D., 15 anni.

Tutto sarebbe nato per futilissimi motivi: una [illegible] di svago al bar è terminata nella violenza. La vicenda, secondo alcuni testimoni, si sarebbe svolta così: i tre giovani si trovavano al bar «Piemonte», in piazza Garibaldi, dove erano pure l'operaio Antonio Pala, 56 anni, via Crova 7, ed altri avventori. Uno di questi cantava alcune canzoni popolari, accompagnandosi con la chitarra. Morrone e i suoi due amici gli erano seduti accanto e lo ascoltavano. Qualcun altro guardava la televisione ed altri discutevano e probabilmente si sono ritenuti disturbati dal suono della chitarra. E' nato un piccolo battibecco; ad un certo punto G.D.B. si sarebbe alzato, e rivolto verso il Pala, che pure aveva protestato, ha detto: «Se non stai zitto ti spacco il [illegible]». E' intervenuto il gestore [illegible] e la tensione si è placata.

Verso l'una il Pala ha lasciato il locale portando con sé una bottiglia di vino che aveva acquistato nel bar. Imboccata via Pio Corsi, l'operaio ha sentito all'improvviso un'auto bloccarsi alle sue spalle: sono [illegible] tre giovani, che ha poi riconosciuto nel Morrone e nei suoi due giovani amici. I tre gli si sono avventati contro. Il Pala ha reagito, è riuscito a divincolarsi gridando aiuto, poi con la [illegible] ha colpito uno degli aggressori al capo. L'uomo è corso verso casa ma i tre giovani lo hanno rincorso. Ha fatto appena in tempo a chiudersi in cortile.

Sembra che i tre abbiano preso il crik dall'auto e cercato di sfondare il portone. E' sceso anche il figlio del Pala, svegliato dal trambusto: ha testimoniato poi (lo hanno confermato anche altri inquilini) di aver udito un colpo di pistola. I tre giovani sono poi fuggiti. Il G.D.B. è andato al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare la ferita al capo infertagli dal Pala con la bottiglia.

Sono in corso accertamenti per chiarire la [illegible] del colpo di pistola, udito da più persone. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]STI

LUX: La pelle (1981, drammatico).
POLITEAMA: 007 solo per i tuoi occhi (1981, avventuroso).
SALONE: Nessuno è perfetto (1981, commedia).
SPLENDOR: Bosco sotto (1980, erotico).
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta (1981, avventuroso).
DON BOSCO: L'orologiaio di Saint Paul (1974, giallo).

[illegible]

[illegible]: Consetti alla crema (1981, comico).
RAGNO D'ORO: Savana selvaggia (1980, avventuroso).

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: Chi vive in quella casa? (1981, horror).
LUX: Alligator (1981, horror).
SOCIALE: Superdiamo (1980, erotico).
VERDI: Consetti [illegible] (1981, comico)

SAN DAMIANO

LUX: Dolce gola (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Kagemusha (L'ombra del guerriero) (1980, drammatico).

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.965; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible]; [illegible] 406.158; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 483.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6465; Villanova 94.556

[illegible]

Asti: notturna: Don Bosco.
Canelli: Bocca, piazza Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

Pubblicato il secondo volume dell'Epistolario del poeta

Quell'Alfieri inedito con i debiti da pagare

Un dipinto che raffigura Vittorio Alfieri intento a scrivere accanto a una nobildonna

ASTI — «Sire, sono nato nobile in una piccola regione che si chiama Piemonte. Amo gli uomini, la verità, la gloria e la giusta libertà». E' questo un brano di una lettera indirizzata al re di Francia Luigi XVI da Vittorio Alfieri. E' datata «Parigi 14 marzo 1789». La missiva è pubblicata, con un centinaio di altre, nel trentaduesimo volume uscito in questi giorni delle Opere di Vittorio Alfieri. E' il secondo volume dell'«Epistolario», curato da Lanfranco Caretti che raccoglie le lettere del decennio 1789-1798 e rinvia ad un terzo e ultimo volume le lettere del quinquennio 1799-1803.

Ai 32 volumi già pubblicati riguardanti l'edizione critica delle opere alfieriane, se ne aggiungeranno col tempo, altri otto, più tre volumi riguardanti, rispettivamente, la bibliografia, il catalogo dei manoscritti e la biblioteca posseduta dal poeta astigiano.

«Abbiamo in corso di stampa gli ultimi tre volumi, frutto di una intensa ricerca — ha detto il direttore del Centro alfieriano professor Roberto Marchetti — compiuta in biblioteche di mezza Europa e presso collezioni private».

Nel volume posto in vendita in questi giorni, oltre alla lettera al re di Francia, ci sono pure quelle dirette alla «signora madre» residente in Asti, alla sorella Giulietta, al pittore Enrico Fabre e Carlo Alfieri di Sostegno. Alla sorella Giulia, il 1 agosto 1789, Vittorio Alfieri scriveva da Firenze lamentandosi delle proprie ristrettezze economiche: «Vi mandai intera [illegible] dei miei beni in Asti, riserbandomi sola entrata vitalizia [illegible] e più mille lire annue di Piemonte che fanno 800 scarsi zecchini l'anno in Firenze». In una seconda lettera datata pochi mesi dopo Alfieri invitava la sorella ad addossarsi i suoi debiti. Il grande tragedo astigiano era già ricco di gloria ma povero di quattrini.

Entro il mese di novembre ad Asti si riunirà il comitato direttivo del Centro studi alfieriani presieduto dal professor Luigi Firpo. Saranno discusse alcune iniziative editoriali e altri argomenti riguardanti il Centro.

v. ma.

La storia degli avvistamenti straordinari nei secoli

Globi di fuoco e dischi nei cieli del Monferrato

Il professor Carlo Reale traccia in questo suo intervento una breve storia degli avvistamenti straordinari nel cielo del Monferrato. Gli Ufo sono stati molti e non tutti hanno una spiegazione storica e scientifica.

Eccoli: «Montisferrati Alderamus marchio primus — hic jacet et merito nunc super astra viget»: questo distico, inciso su una lapide che sovrasta la tomba d'Aleramo, composto attorno al 1060 da un menestrello provenzale, un certo Bertrando, per sdebitarsi della munifica accoglienza riservatagli alla corte di Guglielmo II, allude a un eccezionale fenomeno osservato nel 1054, quando apparve nella costellazione del Cancro un astro visibile perfino in pieno giorno frutto dell'esplosione di una stella trasformatasi in una «supernova», circa un miliardo di volte più luminosa.

E in Monferrato nacque la leggenda che il fulgido corpo celeste racchiudesse l'anima del pio marchese. Nel 1301 solcò il cielo una «scimitarra caruncata», che spinse nugoli di pellegrini ad accalcarsi «vestiti di sai e col capo cosparso di cenere» sotto le mura dell'abbazia [illegible] Grazzano. Ma la spada di Damocle che pendeva sulle teste dei fedeli atterriti era l'innocua cometa di Halley, come si desume dal suo periodo di rivoluzione e dalla [illegible] della natività dipinta da Giotto nella cappella degli Scrovegni.

Recente apparizione di un Ufo. Avvistamenti in passato anche nel Monferrato

Agevolmente identificabili sono anche il «globo di fuoco» che sorvolò Moncalvo nel dicembre del 1628, la «nuvola» cangiante scorta da Gian Domenico Bremio a Nord di Casale il 30 giugno 1630 (visto pure da Grana, dove la ritennero foriera della peste manzoniana) e il «tizzone ardente» che strisciò su Grazzano nel [illegible] del [illegible] infatti le descrizioni consentono di asserire che il primo e il [illegible] erano dei bolidi e la seconda aveva l'aspetto inconfondibile delle aurore boreali.

E' invece difficile pronunciarsi sulla natura dell'oggetto che nel 1667 si posò per un paio d'ore in un campo tra Cuccaro e Lu, lasciandovi dei solchi, poiché le dichiarazioni dei testimoni sono troppo frammentarie e contraddittorie. Altrettanto vago è il giudizio che si può formulare sugli «uccelli scintillanti» che il 27 settembre 1733 volteggiarono attorno a Viarigi, dileguandosi verso Occidente.

Dall'inizio del secolo scorso, con l'avvento delle mongolfiere, gli «avvistamenti» si moltiplicarono: però non era un pallone aerostatico quel corpo discoidale che nel 1822 effettuò evoluzioni a volo radente su Castelletto Merli. Dopo i caroselli di queste «macchine volanti», dal cielo giunsero solo meteoriti: nel 1854 cadde presso la Bordona di Fubine una siderolite pesante una tonnellata; nel 1934 esplose su Montemagno un aerolito, disintegrandosi in minuti frammenti, vetrificati dall'attrito atmosferico.

Comunque, i lettori di romanzi di fantascienza non si perdano d'animo: nulla vieta di immaginare che nel caso altamente improbabile, [illegible] impossibile, che un veicolo cosmico si stia dirigendo verso la Terra, il pilota decida di scendere in Monferrato e il primo «incontro ravvicinato del terzo tipo» avvenga tra le nostre colline.

Carlo Reale
docente presso
il Politecnico di Milano
e l'Università di Pavia

Sarà inaugurato domani il museo nella cripta di Sant'Anastasio

Scoprire la storia della città attraverso marmi ed epigrafi

ASTI — La città si arricchisce di una nuova importante collezione di arte e storia. Verrà inaugurato sabato nei sotterranei del palazzo che ospita il liceo classico «Alfieri» il nuovo museo lapidario. Raccoglie una ricca serie di testimonianze delle vicende storiche e della cultura astigiana in un lunghissimo periodo che va dall'epoca antica, a «barbarica», dell'Alto Medioevo, alle soglie dell'età moderna.

A molti astigiani il museo offrirà l'occasione di riscoprire uno dei più importanti, e meno conosciuti, monumenti della città. Per ospitare lapidi e capitelli infatti sono state utilizzate le sale che circondano la cripta della chiesa romanica di San Anastasio che risale all'epoca carolingia.

Nei mesi scorsi è stato portato a termine un complesso lavoro di restauro e di ristrutturazione che ha consentito di porre riparo ai vistosi segni lasciati dal tempo e dall'incuria.

Si è ottenuto così un museo che è esso stesso una preziosa testimonianza del passato della città.

Uno scorcio del museo «lapidario» che è stato allestito nella cripta di Sant'Anastasio ad Asti

E' stato aperto poi un nuovo ingresso nel cortile del palazzo che consentirà l'accesso alle sale ogni giorno da martedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Finora infatti chi voleva scoprire l'antica cripta era costretto a ricorrere [illegible] sempre con successo) al custode del liceo classico.

Le sette sale ordinate dal professore Fissore, ex direttore dell'archivio di Stato di Asti, offrono un suggestivo percorso didattico che va [illegible] reperti preromanici all'età rinascimentale. Tutti i reperti accuratamente restaurati erano finora custoditi al [illegible] ristero di San Pietro, spesso «dimenticati» in qualche magazzino coperti di polvere. Il nucleo di maggior interesse è costituito proprio dalle testimonianze della chiesa di Sant'Anastasio distrutta ai primi del Novecento. E' stato uno dei più gravi colpi inferti al patrimonio artistico della città di cui nel [illegible] museo purtroppo non mancano le tracce.

Nelle sale infatti sono conservati i segni minimi del periodo più splendido della storia astigiana quando architetti e artigiani al servizio delle ricche famiglie dei mercanti avevano edificato splendide testimonianze d'arte sacra e civile.

Della grande chiesa gotica di San Domenico, ad esempio, demolita all'inizio dell'800 restano solo pochi resti scultorei. [illegible] serie di capitelli può restituire lo splendore di decine di palazzi nobiliari del 1400, 1500, un elenco che rischia di allungarsi a causa del degrado che minaccia quanto resta nella parte antica della città.

Tra le [illegible] c'è poi una sala [illegible] ad una serie di epigrafi di età tarda medioevale e moderna. Alcune per la difficile interpretazione sono state centro di accanite «battaglie» filologiche tra gli studiosi e aprono un inedito squarcio della «storia minore».

Domenico Quirico

Oggi la Fiera di San Carlo

NIZZA MONFERRATO — Oggi per i festeggiamenti in onore di San Carlo è la giornata clou: si svolge infatti la fiera o come dicono i nicesi il «mercato grosso». E' questa una tradizione che si rinnova ormai da 465 anni da quando cioè il marchese Guglielmo Sono concesse a Nizza il permesso.

Da stasera il cineforum al Don Bosco

ASTI — Si inizia questa sera al cinema Don Bosco con un classico del giallo d'autore, «L'orologiaio di Saint Paul», un interessante «cineclub».

Verranno presentate quattordici pellicole divise in quattro sezioni. Per il genere «giallo» oltre a «L'orologiaio di Saint Paul» sono in cartellone un classico di Hitchcock, «Complotto di famiglia», 21-28 novembre e due film di Dario Argento, «Quattro mosche di velluto grigio» e «Profondo rosso» rispettivamente in programma il 13-14 e il 20-21 novembre.

La seconda sezione, riservata alla cinematografia tedesca, che inizierà il 4 dicembre, comprende film di Fassbinder («Il matrimonio di Maria Braun» e «Lily Marleen») e di Herzog («La ballata di Stroszek»). Film comici e una monografia dedicata all'attore Robert Redford completeranno il ciclo che si concluderà il 26 febbraio.

(d. q.)

Il Comune sta organizzando iniziative per il tempo libero

Essere giovani ad Asti: che fare?

ASTI — Laboratori di lavoro artigiano per rilanciare i vecchi [illegible] che stanno scomparendo e creare nuove possibilità di lavoro, seminari di musica elettronica, una «ludoteca» per studiare il mondo infantile e la sperimentazione didattica: [illegible] alcune delle proposte del «piano giovani» elaborato dall'amministrazione comunale e presentato ieri a rappresentanti [illegible] gruppi giovanili, associazioni culturali e dei consigli [illegible] quartiere.

La Regione ha stanziato 60 milioni per predisporre strutture e iniziative per il tempo libero e la qualificazione professionale in città, un progetto che vuole [illegible] «rifiuso» e disimpegno. Prima di elaborare il progetto il Comune ha condotto un'inchiesta tra gli allievi delle scuole superiori artigiane per scoprire problemi e richieste di cittadini che finora, come ha riconosciuto lo stesso assessore alla Cultura, Lauriana Laiolo, «sono stati spesso dimenticati».

Ne è nata [illegible] «mappa» [illegible] un malessere diffuso in cui al primo posto c'è il problema drammatico della [illegible] di prospettive di la[illegible]. Nella lista dei cinquemil[illegible] poli che affollano l'ufficio di collocamento la maggioranza è costituita proprio da «tradi[illegible]». [illegible] legge sull'occupazione giovanile che in città si è rivelata un fallimento. Le associazioni tradizionali come i partiti e le parrocchie denunciano segni di crisi: cresce così la protesta per l'assenza di luoghi di [illegible] «aperti» in una città che non sembra tener conto delle esigenze di chi ha meno di 30 anni.

«Il piano regionale non può certo assicurare un posto di lavoro — ha affermato l'assessore alla Cultura, Lauriana Laiolo —, *si è cercato però di offrire ai giovani delle occasioni per incontrarsi e discutere e mettere il loro impegno al servizio della città».*

Le maggiori richieste dei giovani riguardano la musica, una forma di espressione artistica che in città ha spazi ridotti. In un edificio del Bosco dei Partigiani, abbandonato da tempo, verrà allestito, a partire da dicembre, un laboratorio di musica elettronica aperto a tutti gli appassionati di un filone dell'avanguardia ancora escluso dai conservatori. Il corso durerà sei mesi e verrà affiancato da un seminario sulla «musica d'insieme» curato direttamente da un gruppo di giovani.

Un'altra interessante esperienza di «animazione» verrà avviata nel quartiere Asti Sud. Una ventina di giovani sotto la guida di un architetto e del pittore Valerio Miroglio, metteranno a punto un progetto di ristrutturazione di una vecchia costruzione di corso Venezia, di proprietà del Comune, che diventerà la sede del Consiglio di circoscrizione. Sarà la prima realizzazione di una proposta di riscoperta del lavoro artigiano che un tempo animava il centro storico e che sta progressivamente scomparendo.

L'assessorato alla Cultura sta intanto realizzando [illegible] progetto per la «ludoteca», un'iniziativa che tiene conto del grande successo ottenuto lo scorso anno dalla mostra sul gioco e il giocattolo, a cui avevano contribuito gli allievi di numerose scuole elementari e medie della città.

E' in cantiere ora una ricerca sulle maschere che fornirà anche agli insegnanti un'originale occasione di sperimentazione didattica.

Per assicurare centri di incontro per i ragazzi della città [illegible] riaperte le quattro biblioteche di quartiere in cui verranno organizzati incontri e iniziative culturali. d. q.

Iniziativa a Canelli

Sei lezioni per «capire» la droga

CANELLI — «Sei lezioni sulla droga»: così è intitolata la nuova iniziativa dell'assessorato comunale alla Sanità, che partirà venerdì 6 per concludersi mercoledì 18. Le «lezioni» si terranno nel salone della Cassa di Risparmio in piazza Gancia, alle 21, nei giorni 6, 9, 11, 13, 16 e 18 novembre. «La droga è una realtà anche a Canelli — spiega l'assessore Alessandro Grasso, che è anche primario anestesista all'ospedale cittadino —, bisogna aprire finalmente gli occhi su questo problema. Ma la gente deve capire soprattutto che non vogliamo fare nè dello scandalismo nè dell'allarmismo: è nostra intenzione dare un'informazione per quanto possibile completa, perché il lavoro di prevenzione possa trovare un terreno fertile».

Durante le sei conferenze, tenute da esperti, verranno trattati vari aspetti, dal medico al sociale, da quello legale al politico. Venerdì ci sarà una lezione introduttiva, tenuta dal professor Giuseppe Rossi, di Savona, che interverrà anche successivamente sul tema: «Droghe psichiche e chimiche».

C'è preoccupazione per un nuovo aspetto del problema: sembra che si stia diffondendo il fenomeno del mercato nero del metadone, che viene legalmente somministrato ai tossicodipendenti, dal Centro specializzato dell'Unità sanitaria 69, che ha sede proprio a Canelli.

Non esiste per il tossicodipendente l'obbligo di consumare il farmaco somministrato in presenza del medico: c'è il timore che un'esigua minoranza degli utenti del Centro, una volta ricevuto il metadone, lo rivendano ad altri tossicodipendenti.

Lo stesso assessore comunale, avrebbe già c[illegible] al presidente dell'Unità sanitaria 69, Giuseppe Odasso, d'imporre l'obbligo [illegible] consumazione del farmaco, all'interno [illegible]ll'am[illegible] dell'Usl. Contrari a questa soluzione drastica, sarebbero i responsabili del Centro, i quali sono favorevoli al sistema attuale, per «educare» il tossicodipendente ad «autogestire» la sostanza farmacologica, cioè il metadone. f. la.

Costituito un comitato di borghigiani per il programma d'iniziative

I commercianti di Santa Maria Nuova vogliono abbellire il loro quartiere

Sarà ricollocata [illegible] via Fontana l'antica fontanella medioevale che ha dato il [illegible] alla strada

Un tratto di corso Alfieri nel rione di Santa Maria Nuova, che si intende rendere più accogliente

ASTI — E' sorto il comitato borghigiani di Santa Maria Nuova. Lo hanno costituito centoventi tra commercianti e artigiani che hanno negozi e laboratori nel borgo. Intendono valorizzare il rione rosso-azzurro con una serie di iniziative che prenderanno il via nelle prossime settimane.

La nascita di questa libera associazione è stata fatta nel salone del ristorante «Da Carlo». Sono state gettate le basi per incrementare l'attività commerciale e artigiana (la prima del genere ad Asti effettuata da un borgo), senza dimenticare le «radici» del popolare quartiere.

Presidente è stato eletto Giuseppe Scassa, commerciante in carboni, vicepresidenti Bruno Biamino, pastaio e Giuseppe Calvetti, commerciante in profumi. I consiglieri sono Egidio Ponchione, Luciana Malfatto, Angelo Braschi, segretario il fiorista Angelo Raviola.

«Vogliamo incrementare l'attività economica del borgo — afferma il neo presidente Scassa — *e lo faremo subito illuminando maggiormente le principali vie e la piazza Santa Maria Nuova. Faremo tutto noi. Il sindaco, Vigna, ci ha già concesso il suo benestare con parole di incoraggiamento e di elogio».*

Secondo Scassa il borgo dovrà essere il più visitato e il più «commercializzato» della città. *«Ma ci ricorderemo anche dei borghigiani di basse condizioni economiche. Per essi attueremo alcune iniziative benefiche».*

Un'altra proposta sarà quella di una fontana nella via che porta appunto quel nome. *«Anticamente* — dice Scassa — *esisteva una fontana nella via omonima, sorta per iniziativa di una congregazione religiosa, proprietaria due secoli fa di un acquedotto dalle parti di Valmanera. I canonici portarono in città l'acqua, alla quale si attribuivano qualità benefiche, face*[illegible] *giungere fino agli abitanti di Santa Maria Nuova. Nella via che per l'appunto è chiamata "Della Fontana", sgorgava l'acqua a disposizione di tutti gli abitanti del borgo».*

Il comitato ha già deciso di chiedere al sindaco e alla commissione edilizia il permesso [illegible] erigere una fontana [illegible] slargo all'inizio [illegible] via. v. ma.

Oggi a Cortemilia riunione tra cuneesi e astigiani

Riprende la difficile battaglia per pulire le acque del Bormida

Si tratta di rendere operante la legge Merli, [illegible] applicata fino a oggi - Sotto accusa soprattutto l'Acna di Cengio - Perplessità sull'adozione di un depuratore

CORTEMILIA — Ancora [illegible] riunione [illegible] la seconda in un mese, l'ennesima in sessant'anni di storia che rischia di diventare grottesca. Oggi [illegible] nella sala consiliare del municipio di Cortemilia. [illegible] i rappresentanti [illegible] amministrazioni provinciali di Cuneo e Asti, delle Comunità montane «Alta Langa» e «Langa astigiana», dei comprensori Alba, Bra ed Asti, [illegible] Unità sanitarie locali di [illegible] Monferrato e [illegible] di Alba, oltre agli assessori del comune di Cortemilia.

«Speriamo che sia la volta buona — dicono in paese e in Valle Bormida —, *che dopo tante parole si arrivi a qualcosa di concreto. E' da oltre mezzo secolo che si discute di questo fiume "maledetto", che si promette una soluzione ormai prossima, che si dice alla gente: "Entro pochi [illegible] sarà tutto risolto". Invece il fiume continua a [illegible] nero per quasi 150 chilometri. I risultati di questo inquinamento sono sotto gli occhi di tutti* — aggiungono —: *un fiume che assomiglia ad uno [illegible] macchia di petrolio, l'agricoltura a pezzi, il turismo che non riesce a decollare».*

Perché questo ennesimo incontro? Carlo Bemer, sindaco di Cortemilia, si riallaccia alla riunione [illegible] ottobre. «*In quell'occasione* — spiega — *è [illegible] costituito un comitato esecutivo per la lotta contro l'inquinamento. Attraverso questo comitato, che ha rappresentanti [illegible] province di Cuneo e di Asti, cercheremo di impostare e di dare vita ad una battaglia che porti [illegible] una soluzione definitiva».*

Nella riunione di oggi si cercano gli strumenti più [illegible] per vincere questa battaglia. «*Partiamo da un elemento preciso* — continua Bemer —. *Esiste e dovrà diventare operante la legge [illegible] sulla tutela degli inquinamenti. Pensiamo che proprio questa legge sia lo strumento [illegible] a smuovere le aziende [illegible] mente colpevoli dell'inquinamento del Bormida [illegible] in primo piano mettiamo l'Acna di Cengio) e le faccia intervenire concretamente».*

La soluzione ideale, ribadita negli incontri che si [illegible] succeduti in questi ultimi anni, è costituita [illegible] depuratore consortile che dovrebbe raccogliere, miscelare e scaricare in mare le acque di scarico delle aziende e dei Comuni del Savonese. «*Un mese fa* — conclude il sindaco di Cortemilia — *si è parlato anche dei rischi connessi alla scelta di un tale depuratore. Soprattutto il depauperamento idrico. Il depuratore, infatti, toglierebbe al fiume una [illegible] quantità di [illegible]. E' un problema non indifferente: per avere il fiume pulito [illegible] mo vederlo ridotto ad un rigagnolo».*

Esisterebbe comunque una soluzione anche per questo problema. «*Sarebbe sufficiente* — si dice a Cortemilia — *rivedere la convenzione con la Falk di Milano, che ha in concessione l'uso di una parte delle acque del Bormida per usi idroelettrici. La concessione scade tra un anno e sarebbe l'occasione per ridurre il già eccessivo prelievo di acqua dal fiume che così potrebbe conservare la sua naturale portata».*

Luigi Sugliano

Lezione sulla storia della cucina cuneese

MONDOVI' — La difesa della cucina genuina, la riscoperta e valorizzazione dei piatti tradizionali, in particolare di quelli che risalgono all'[illegible] l'accurata scelta dei vini. Questi i principali temi affrontati da Luciano De Giacomi, «gran maestro» della «Confraternita del tartufo e dei vini albesi», gastronomo, viticoltore, di Alba, che ha tenuto una lunga relazione ai partecipanti del primo corso di «Specializzazione in gastronomia [illegible] organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con la [illegible] alberghiera di [illegible].

Gli oltre 30 cuochi professionisti presenti hanno discusso a lungo di vini e cucina delle Langhe con De Giacomi.

(g. m.)

Interpellanza del psi a Mondovì

Pagati dalla giunta 30 milioni per lavori non ancora finiti?

Servirono a saldare interventi di rifinitura

MONDOVI' — Con una interpellanza inviata al sindaco, alcuni consiglieri comunali socialisti accusano la giunta di aver autorizzato il pagamento di oltre 30 milioni a una ditta costruttrice prima che questa avesse terminato i lavori, con violazione del contratto stipulato tra le parti. A conclusione dell'interpellanza si firmano, Claudio [illegible] Silvio Pagliano, e [illegible]rto [illegible].

La vicenda ebbe inizio nel '78 quando la società edile per azioni Riec ottenne la concessione per costruire 34 alloggi su aree destinate a «edilizia agevolata e convenzionata». L'edificio venne ultimato nel '79. Nel giugno di due anni fa venne stipulata una convenzione [illegible] l'amministrazione comunale e la Riec che prevedeva, [illegible] l'altro, che dall'ultima rata versata da ogni [illegible] quirente al momento della consegna delle chiavi venisse detratta la somma di un milione (per complessivi 34 milioni) da versare su libretto bancario vincolato. Era la garanzia perché tutte le rifiniture, i lavori esterni ed interni fossero ultimati.

La somma sarebbe stata consegnata alla Riec «a lavori e collaudi eseguiti, con una dichiarazione del sindaco in seguito ad una verifica dell'ufficio tecnico comunale».

Nell'inverno dell'anno successivo gli occupanti questi alloggi lamentarono infiltrazioni d'acqua e allagamenti per la mancata incatramazione dei cornicioni e difetti nell'impianto di riscaldamento. «*A tutt'oggi risulta che la società non abbia provveduto a risolvere i problemi inerenti al riscaldamento e non abbia impermeabilizzato il cornicione* — affermano i firmatari dell'interpellanza —. *Vorremmo conoscere su quali basi la giunta municipale ha sorprendentemente autorizzato lo svincolo delle somme depositate su libretto a cauzione, se sono stati fatti preventivi accertamenti».*

g. m.

Ancora da definire la data: forse domenica 22

Spadolini andrà ad Alba a visitare le «Paoline»

Ha accettato l'invito rivoltogli per i 50 anni di «Famiglia Cristiana» - Il presidente del Consiglio negli stabilimenti Ferrero

ALBA — Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, verrà ad Alba. La data [illegible] sarebbe domenica 22 novembre, ma non è ancora stato c[illegible] ufficialmente: si attende una risposta definitiva da un momento all'altro.

[illegible] è stata la società San [illegible] editrice di Famiglia Cristiana che ha sede ad Alba, nel cinquantesimo anno di vita della rivista cattolica. Il primo numero uscì infatti il 25 dicembre del 1931.

[illegible] [illegible]io Giraudo, del San [illegible] ammette: «Effettivamente [illegible] [illegible] inviato una lettera di invito al presidente del Consiglio una ventina di giorni fa, chiedendogli di visitare il complesso in cui nasce Famiglia Cristiana, nel nostro cinquantenario. Spadolini, un'autorità nel settore del giornalismo, è interessato ai problemi del lavoro in Piemonte, e ha risposto di [illegible] gradito molto l'invito, promettendoci la sua visita. Siamo però in attesa di conoscere il giorno preciso».

La conferma di una prossima visita di Spadolini viene anche dal vicesindaco di Alba, Mario Fracchia, repubblicano: «Presumibilmente Spadolini sarà ad Alba domenica 22, ma la data non è ancora sicura. E' già stato invece definito il programma: dopo la San Paolo, il presidente visiterà gli stabilimenti dell'industria dolciaria Ferrero, quindi saluterà i sindaci dell'Albese in municipio. Poi la visita diventerà privata: è previsto un incontro con gli esponenti del pri locale».

g. f.

Alba — L'amministrazione comunale di Alba ha emesso un bando di concorso per un posto di «istruttore tecnico» presso la ripartizione lavori pubblici. E' richiesto il diploma di geometra o perito. Età massima 35 anni. Le [illegible] pre[illegible] entro il 2 dicembre prossimo.

Bra: [illegible] si farà la nuova pretura?

BRA — Il ministro di Grazia e Giustizia è intervenuto nella polemica sulla sede della pretura con una lettera [illegible]ta agli amministratori comunali e ai responsabili degli uffici giudiziari di Bra e di Alba.

Nella nota si invitano i destinatari «*a esaminare le soluzioni per una più adeguata e funzionale sistemazione [illegible] pretura di Bra, alla luce delle osservazioni formulate da Italia Nostra*».

L'associazione di tutela aveva presentato nei giorni scorsi un ricorso contro il progetto approvato dalla giunta comunale per la costruzione di un nuovo edificio in via Montegrappa, sostenendo l'opportunità del [illegible] della sede attuale, un palazzo del centro storico.

Del problema si discuterà questa [illegible] in municipio.

(g. f.)

Un ragazzo di prima media al [illegible] «Racconta la tua regione»

Premiato per un tema su Govone

Pier Guido Bosco (giacca di pelle, davanti alla maestra) con i compagni di classe (Agnelli)

GOVONE — Ieri, nel salone parrocchiale di Govone, Pier Guido Bosco, 11 anni, scolaro di prima media, biondino, occhi vispi e intelligenti, figlio di coltivatori [illegible] abitanti in paese, ha ricevuto una borsa di studio da trecentomila lire. Un suo tema su Govone è stato giudicato uno dei «quindici migliori lavori individuali», scelti in tutta Italia, che hanno vinto il concorso «Racconta la tua regione» promosso da «Intercultura», un'organizzazione internazionale affiliata alle Nazioni Unite, in collaborazione con l'editrice Garzanti, per l'anno scolastico 1980-'81.

«Sono emozionato, non credevo di vincere», ha detto il [illegible] [illegible] [illegible] tema ha parlato di Govone, dell'antico castello, dove ora hanno sede il municipio e le scuole, del grande p[illegible] attorno dove i ragazzi si ritrovano a giocare a pallone terminato l'orario scolastico. «Il mio paese è molto bello», [illegible] conclude Pier Guido, invitando tutti a venire a visitarlo.

Emozionata anche la maestra, Guglielmina Bottallo, in pensione da quest'anno dopo trentanove anni di insegnamento, [illegible] [illegible] trentadue proprio a Govone. Ha fatto scuola a due generazioni, prima ai genitori, poi ai figli. «Tutta la quinta, lo scorso anno, ha aderito al concorso — ha detto la maestra Bottallo — con componimenti individuali. Pier Guido è un ragazzino maturo, in [illegible] in effetti ha parlato di Govone in modo molto efficace».

Alla scuola elementare è stato fatto omaggio di un'Enciclopedia europea.

g. f.

Corsi integrativi nelle elementari

ALBA — Da alcuni giorni sino alla fine dell'anno scolastico l'amministrazione comunale [illegible] [illegible] organizza dei «centri pomeridiani di attività integrativa» per i ragazzi delle [illegible] elementari, dal lunedì al venerdì [illegible] ore 14 alle 16. Alcune ore del pomeriggio sono dedicate allo svolgimento dei compiti, altre alle attività di [illegible] tipo, teatro, [illegible], musica, pittura; il giovedì all'attività sportiva coordinata [illegible] centri Olimpia.

(g. f.)

Manifestazioni di propaganda promosse dalla Camera di commercio

Londra e Bruxelles, ghiotte proposte con vini doc e cucina delle Langhe

CUNEO — *A Londra martedì e mercoledì, a Bruxelles e in altre città belghe dal 16 al 21 novembre vengono presentati i migliori vini delle Langhe. In trasferta nella capitale della Cee ci [illegible] anche la più titolata gastronomia della «Granda». Entrambe le manifestazioni rientrano nel calendario promozionale eno-gastronomico che il nuovo ente di valorizzazione delle attività economiche [illegible] Provincia di Cuneo — un organismo che ha sede presso la Camera di commercio — si è impegnato a realizzare.*

«La recente visita degli addetti agricoli di [illegible] ambasciate presso la [illegible] Repubblica — *spiega il dottor Giacomo Oddero, presidente* della Camera di commercio — ha confermato che i nostri prodotti, [illegible] conosciuti e gustati, non temono rivali. I [illegible] a Londra e a Bruxelles hanno un obiettivo primario per la [illegible] [illegible] [illegible] incentivare le esportazioni di vini pregiati e nello stesso tempo attirare correnti turistiche nel nostro paese, offrendo cioè [illegible] potenziale clientela un saggio dall'abilità [illegible] nostri cuochi e della bontà [illegible] nostra cucina».

La trasferta londinese avrà [illegible] scenario il centro affari dell'Ice (Istituto [illegible] il Commercio Estero). Martedì a mezzogiorno e per la degustazione saranno ospiti i giornalisti britannici, quindi, gli operatori della ristorazione, i «wine club», sodalizi molto potenti in Gran Bretagna, e infine i sommeliers inglesi. Mercoledì saranno ospiti [illegible] importatori del settore vini, alle 14,30 gli incaricati degli uffici acquisti della distribu[illegible]. A Londra saranno presenti ventisei ditte langarole, con circa 100 vini doc.

A Bruxelles si preannuncia una manifestazione enogastronomica in grande stile. Il 16 novembre la degustazione dei nostri più titolati vini è riservata alla stampa specializzata presso il centro affari dell'Ice. L'indomani toccherà agli operatori della ristorazione, quindi sarà la volta dei «Win Gild» di quattro [illegible] belghe. I «Win [illegible]» sono associazioni che svolgono un ruolo importante nella pubblicizzazione dei vini di qualità. Alla degustazione dei doc della Langa si sono già prenotati duemila soci, ma il numero prima del 16 novembre è destinato per lo meno a raddoppiare.

Dal 16 al 21 novembre presso uno dei ristoranti più «chic» della capitale belga, lo «Chalet de la forêt», si svolge infine la settimana enogastronomica promossa dall'ente di valorizzazione delle attività economiche della provincia di Cuneo. Ogni giorno un gruppo di invitati — giornalisti, direttori di grandi gruppi di acquisto, operatori turistici — gusteranno le nostre specialità.

g. d. m.

L'auto si incastra nel rimorchio di un autotreno

Giovane madre di Tarantasca muore in un incidente a Busca

Marinella Beltritti

BUSCA — Mortale incidente ieri mattina sulla statale dei laghi di Avigliana, alla periferia del paese. Ha perso la vita Marinella Beltritti, 24 anni, a[illegible] a Tarantasca, via Vittorio Veneto 14. Sposata, madre di una bimba di tre anni, [illegible] [illegible] l'incarico di rilevatrice del censimento per il Comune di Tarantasca.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno: Marinella Beltritti stava percorrendo con la sua «Peugeot 104» la strada comunale [illegible] [illegible] Barnaba» che incrocia la [illegible] dei laghi di Avigliana, proprio di fianco [illegible] filatura Val Varaita.

La donna, per [illegible] in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Busca, non ha osservato il segnale di precedenza e si è immessa sulla statale, proprio al momento in cui è sopraggiunto un autotreno, guidato da Giuseppe Bosio, 33 anni, abitante a Trinità, via Braida 21, autista della ditta «Ramero» di Peveragno.

L'auto della Beltritti si è incastrata nel rimorchio del camion, ed è stata trascinata nella corsa dell'automezzo per una trentina di metri.

l. c.

Garessio: auto contro rimorchio Muore un giovane

GARESSIO — L'eccessiva velocità dell'auto, un improvviso malore o un colpo di sonno del giovane conducente sarebbero la causa del mortale incidente [illegible] accaduto mercoledì pomeriggio [illegible] [illegible] in frazione Trappa di Garessio. Una «127» su cui viaggiavano due giovani di Torino è andata ad incastrarsi sotto un rimorchio carico di ghiaia che procedeva nella sua stessa direzione, condotto da Bruno Manetta, [illegible] anni, muratore di Nasago frazione di Ormea.

L'incidente è accaduto poco dopo le 15 e non ha avuto testimoni. In prossimità di una curva all'uscita dell'[illegible]ato di Trappa stava lentamente precedendo un trattore carico di ghiaia. Alle sue spalle è sopraggiunta a velocità sostenuta la «127» condotta da Claudio Palermo, 22 anni, operaio, abitante in corso Peschiera 232, al suo fianco il ventitreenne Gaetano Cent[illegible], rappresentante, anche lui di Torino, via Tunisi 34.

L'auto è andata a scontrarsi [illegible] violenza contro il mezzo agricolo incastrandosi sotto il rimorchio. Nell'urto Bruno Manetta è stato sbalzato a terra, incolume. Immediati i soccorsi. Ci sono voluti però molti minuti per riuscire ad estrarre i due giovani dalle lamiere contorte dell'auto. Gaetano Centino è morto sul colpo.

(p. m.)

L'aggressione era avvenuta alla stazione di Ceva

Condannati i tre responsabili della rapina a un'indossatrice

MONDOVI' — Sono stati processati con rito direttissimo e condannati a complessivi 11 anni di reclusione i tre giovani torinesi che la scorsa settimana hanno aggredito e derubato un'indossatrice di Finale Ligure nella stazione di Ceva. Il tribunale di Mondovì li ha ritenuti colpevoli di «rapina e violenze personali» condannando i due maggiorenni (di Torino) Pietro Giu[illegible] Bonardo, 25 anni, barista, via [illegible] 12/A e Luciano Luisi, 21 anni, via Guido Reni 12, disoccupato, a 4 anni di reclusione ciascuno, 100 mila lire di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Più mite la pena per il terzo rapinatore, il minorenne F. M., sempre di Torino, che dovrà scontare 3 anni di reclusione, [illegible] mese di arresto e pagare 130 mila lire di multa.

A ricostruire la dinamica della rapina è stata la vittima, Daniela Astolfi, 27 anni, abitante a Finale Ligure. «*Era la sera del 29 ottobre* — ha spiegato ai giudici — *quando sul treno Savona-Torino ho incontrato questi tre giovani che si sono sistemati nel mio scompartimento. Abbiamo chiacchierato amichevolmente. Sono scesa alla stazione di Ceva per prendere la coincidenza per Bra, mentre loro hanno proseguito diretti a Torino».*

I tre giovani, nel breve tratto Ceva-Mondovì, hanno deciso di compiere la rapina. In quest'ultima stazione sono scesi e hanno preso un nuovo treno diretto a Ceva. Qui, seduta nella sala d'aspetto, la giovane indossatrice. «*Mi hanno trascinata fuori, sino sul piazzale* — ha spiegato Daniela Astolfi —, *alla mia vivace reazione uno di loro ha risposto con un violento ceffone. Mi hanno immobilizzata e derubata del bracciale d'oro e di [illegible] [illegible] che avevo nella borsetta».*

Per un valore complessivo di oltre un milione.

I tre giovani si sono poi dati alla fuga. I [illegible] maggiorenni si sono diretti, sempre in treno, a Torino; il più giovane è rimasto a Ceva, dove ha girovagato a lungo.

g. m.

Rapina a Chiusa per 20 milioni

CHIUSA [illegible] — Rapina a [illegible] armata [illegible] filiale [illegible] Cassa di Risparmio ieri alle [illegible] [illegible] uomini [illegible] quarant'anni, a viso scoperto, [illegible] atteso l'uscita degli impiegati [illegible] di [illegible] dito dalla porta posteriore per minacciarli con pistole costringendoli a [illegible] all'interno.

[illegible] aver chiuso i tre dipendenti nel bagno si [illegible] impossessati di venti milioni.

(g. m.)

Due anni a tre giovani [illegible] sorpresi ad Asti con pistola e coltello

Due sono residenti ad Alba e uno a Montà

ASTI — Pesante condanna a carico di tre giovani residenti ad Alba per detenzione abusiva di una rivoltella, una ventina di pallottole, un coltello e una mazza.

Si tratta di Giovanni Giom[illegible] 25 anni, abitante ad Alba, strada Rosine 35, Angelo Petrocelli, 23 anni, pure di Alba, via Roma 6 e Gerardo Vallo, [illegible] anni, abitante a Montà d'Alba, vicolo Alessandria 2.

Il tribunale di Asti ieri pomeriggio li ha condann[illegible] alla pena di [illegible] anni e due mesi di reclusione ci[illegible] [illegible] il beneficio della scarcerazione.

Il terzetto era stato fermato la [illegible] settimana ad Asti da una pattuglia di agenti della questura per un normale controllo dei documenti. Alla guida dell'auto si trovava il [illegible]. [illegible] agenti [illegible] aver rilevato le generalità hanno effettuato la perquisizione della vettura. Nel bagagliaio c'era la pistola Beretta calibro 7,65, un coltello e una mazza. Sotto un sedile vennero trovate le munizioni.

Processati ieri per direttissima, in tribunale, nessuno dei tre ha voluto dire il motivo della loro presenza ad Asti. Secondo la polizia c'è il sospetto che dovessero incontrarsi con qualcuno. Ma con chi? Questo interrogativo non è stato chiarito. I [illegible] hanno affermato di non sapere che nel bagagliaio c'era la pistola e che la mazza e il coltello servivano per lavoro.

v. ma.

Cuneo — La Camera di commercio ha bandito anche per il [illegible] il concorso per l'assegnazione di medaglie d'oro e diplomi per la fedeltà al lavoro e al progresso economico. Le segnalazioni dovranno pervenire [illegible] segreteria entro il 1° febbraio 1982.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
- 18.1[illegible] del- l'estate», telefilm
- 20.05 La trappola del tolo
- 20.30 Notiziario
- 20.40 Oroscopo di sabato - Obiettivo Sport: «Hockey»
- 23 — Le calde notti di Don Giovanni, film

[illegible] 5
- 21.30 Il prof. dott. Guido Tersilli: da medico della mutua a primario di una clinica privata, senza troppi problemi di coscienza (1970)
- 23.30 Bisignore: autista dell'«avvocato» accetta di diventare il paravento del suo padrone

[illegible] TV
- 20 — Jabber Jaw, cartone animato
- 20.30 Gli uomini di Marte, film
- 22 — L'incidente, film drammatico di J. Losey
- 23.30 Le [illegible] scende [illegible] film giallo

[illegible]
- 21 — La pelle degli eroi: sergente negro si trova al comando di un reparto decimato

ANTENNA NORD
- [illegible] Il tesoro di Pancho Villa: carico [illegible], rubato da Pancho Villa da un treno governativo, passa di mano in mano (1956)
- 24 — Sette note in nero: donna con istintiva dote di chiaroveggenza, percepisce suicidi a distanza e scopre cadaveri nascosti (1977)

TELESTUDIO
- 20.30 Il ritratto di Jennie: strano incontro in Central Park fra un pittore e una ragazza. Ma Jennie [illegible] davvero? (1949)
- 22.15 La folle impresa del dottor Schaefer: guai e imprevisti per un giovane psicanalista, scelto quale medico del presidente Usa (1968)

TACCUINO

[illegible]

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Pieve.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bossi, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Querghi, v. 8 Spadoli.
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte.
Savigliano: Alberlini, piazza Santarosa.

Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444.
[illegible] [illegible] Ambulanze: 23.22.
Emodialisi e nefrologia: 66.366.
Trasfusioni: [illegible]

SOCCORSO ACI

Cuneo: 481 663.

BENZINAI DI TURNO

Rolandi IP, corso Francia ([illegible] d'Armi). Mobil, corso Monviso. Mach, Viadotto Soleri.

CINEMA

CUNEO
CORSO: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare)
FIAMMA: Pierino contro tutti, di Marino Girolami (1981, commedia brillante)
ITALIA: Super Heros.
NAZIONALE: Mia moglie torna a scuola (1980, commedia brillante)
MONVISO: riposo

ALBA
CORINO: Storie di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, drammatico)
EDEN: Soldato [illegible] [illegible] ordini, di Howard Zieff (commedia brillante)

[illegible]
ASTRA: riposo

BENE VAGIENNA
ALLOGI: riposo

[illegible] SAN [illegible]
MODERNO: Berlinguer ti voglio bene, di G. Bertolucci (1980, brillante)
DON BOSCO: riposo

B[illegible]
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Apprendista sporca moglie (1981, commedia erotica)
POLITEAMA: Tarzan l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventu[illegible])
VITTO[illegible]: Excalibur, di J. Boorman (1981, leggendario)

BUSCA
LUX: riposo

[illegible]
[illegible]TER: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: Pier piccolo, di Peter Del Monte (1981, brillante)
IRIDE: Scontro di titani

MONDOVI'
CORSO: Un mondo di marionette, con Robert Atzorn (1981)
ITALIA: I carabbinieri di Francesco Massaro (1981, commedia brillante)

[illegible]
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACC[illegible]
SOCIALE: riposo

[illegible]LANTE
[illegible]: riposo

SALUZZO
CIVICO: Il tassinaro, di Tonino Cervi (1981, commedia brillante)
ITALIA: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, fantastico)
SPLENDOR: L'assassino è ancora tra noi, di Steve Miner (1980, giallo)

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: [illegible]

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di [illegible]

in data [illegible] 1981 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro
1) LAZZARI Bruno, nato a Carrù il [illegible] residente Cossigliore [illegible] n. 28;
2) AIMAR Giorgio, nato a Cossigliore [illegible] residente [illegible]
3) BERNARDI Pier Carlo, nato a Cossigliore [illegible] 13-6-1962, residente [illegible] n. 1;
4) AIMAR Walter, nato a Cossigliore [illegible] residente [illegible]

IMPUTATI

[illegible] 720 primo e secondo [illegible] C.P., per avere in Cossigliore [illegible] il giorno [illegible] [illegible] al gioco d'azzardo [illegible] dadi.

(OMISSIS)

P.Q.M.

Visti gli artt. [illegible] C.P.P. dichiara Lazzari Bruno, Aimar Giorgio, Bernardi Pier Carlo e Aimar Walter colpevoli [illegible] ascritto e concesse le attenuanti generiche [illegible] [illegible] la contestata aggravante, li condanna alla pena dell'ammenda di L. [illegible] ciascuno e solidalmente al pagamento delle spese e tassa di sentenza.

[illegible] concede ad Aimar Giorgio, Aimar Walter e Bernardi Pier [illegible] il beneficio della non menzione.

[illegible] ordina che la presente sentenza venga pubblicata per estratto sul giornale «La Stampa» [illegible]

[illegible] ordina la confisca del denaro sequestrato.

Il Pretore — Il Cancelliere
avv. M. Caratto — dr. A. Di Mauro

Un paese tra colline [illegible] pianura che programma [illegible] sviluppo [illegible] scosse

Guarene, tra agricoltura e industria incomincia ad affacciarsi il turismo

Il piano regolatore prevede un aumento massimo di 700 abitanti ed è stato redatto con altri [illegible] Comuni Occorrono [illegible] scuole nel capoluogo e [illegible] Castelrotto, l'impianto fognario è ancora molto carente

GUARENE — In una bellis[illegible] posizione panoramica, sulla collina che si affaccia a picco sulla vallata del Tanaro, dove lo sguardo può spaziare sulle Langhe spingendosi fino all'Astigiano e, oltre la pianu[illegible], fino all'arco alpino, sorge il paese [illegible] che, proprio per queste sue caratteristiche è stato anche chiamato la «Nervi del Piemonte».

Un tempo il Tanaro passava proprio sotto Guarene, poi il corso d'acqua si è lentamente spostato verso le Rocche di Barbaresco. Sull'amena collina, il capoluogo, con il centro [illegible] dominato dal [illegible]so castello. In pianura, lungo la statale Alba-Asti, la località Vaccheria con le installazioni industriali ed artigianali. Del Comune [illegible] poi [illegible] parte un'altra [illegible] frazione, Castelrotto. La popolazione è di circa 2300 abitanti.

«La bella posizione e la vicinanza con Alba (dista appena 5 km) fanno [illegible] che abbiamo continue richieste di concessioni per seconde [illegible] sulla collina e di insediamenti produttivi in Vaccheria — dice il sindaco, geometra Luigi Lusso —. *Ma dopo il [illegible]vole sviluppo avvenuto negli anni '70-'75, abbiamo dovuto fermarci per non cadere nel caos e soprattutto per programmare i servizi».*

In effetti G[illegible] è [illegible] dei pochi Comuni della zona in cui lo sviluppo, specie [illegible] collina, sia avvenuto con una certa armonia, senza evidenti deturpazioni.

«Ora siamo in attesa dell'approvazione del piano regolatore da parte della Regione — aggiunge l'assessore anzia[illegible] Pietro Penna —. *Per la prima volta si tratta di un piano intercomunale con altri cinque Comuni della sinistra Tanaro, Govone, Castagnito, [illegible]stellinaldo, Magliano, Priocca».*

Che cosa prevede il piano? *«L'aumento della popolazione fino a un massimo di 700 abitanti* — dice il sindaco —. *Sono previsti interventi di edilizia convenzionata e popolare sufficienti per [illegible] persone, per lo più in Vaccheria vicino agli stabilimenti».*

Per i [illegible] sanitari invece il piano intercomunale prevede il riferimento a Magliano Alfieri, scelta [illegible] uno dei 9 distretti dell'unità sanitaria. La Vaccheria (2 km e mezzo lungo la statale) potrà ricevere nuove aziende produttive, l'ampliamento di quelle [illegible] che offrono, attualmente, in totale 450 posti di lavoro. Le produzioni sono varie e va[illegible] dalle paste alimentari alla grafica, serramenti, acque minerali, panificio industriale, uno stabilimento dell'industria tessile Miroglio, la Albamaglia, grossisti [illegible]ri commerciali.

«Guarene — osserva il vicesindaco Adriano Bongiovanni — *ha la possibilità di confermare la sua vocazione turistico-alberghiera. Ci sono trattorie che offrono una buona cucina tipica, vi è un lago per la pesca della trota, una passeggiata panoramica percorribile solo a piedi lungo i vecchi bastioni del paese».*

Guarene. Una veduta del paese dalla strada che porta al capoluogo

Tra i programmi dell'amministrazione s'intende favorire un [illegible] insediamento di villette nella zona collinare di Montem[illegible] ed il [illegible]stauro delle abitazioni [illegible] parte più vecchia, promuovere iniziative culturali (Guarene dispone di una ricca biblioteca [illegible] è unita in gemellaggio con [illegible] cittadina francese di Bouillargues). [illegible] mese di dicembre si organizzerà una grande fiera intercomunale a Baraccone.

«Un aspetto importante della nostra economia — dice [illegible] all'Agricoltura, Giuseppe Badellino — *è rappresentato dal settore agricolo che si basa sulla ortofrutticoltura, viticoltura [illegible] pregio. Alcuni giovani vi si dedicano ancora a tempo pieno, per molti vale la collaudata formula del part-time».*

«Guarene produce [illegible] e nebbiolo d'Alba. Per quest'ultimo vino — aggiunge l'enotecnico Gian Mario Molino — *intendiamo presentare domanda per essere inclusi nella [illegible] "Roero" in via di approvazione».*

Quali i problemi [illegible] importanti da risolvere? *«Al primo posto metterei la fognatura* — risponde il sindaco —. [illegible]ticamente esiste [illegible] nel capoluogo e in maniera non soddisfacente. A Vaccheria siamo riusciti a realizzare solo il primo tronco. Attendiamo i finanziamenti per proseguire in quest'opera indispensabile. Occorrono nuove scuole elementari a Castelrotto e a Guarene capoluogo».*

«Un altro problema — intervengono Sergio Vacchetti, Guido Bo, Piero Quassolo e Cesar[illegible] Magliano — *è rappresentato dalla grossa frana che interessa circa 30 ettari di terreno agricolo e l'importante strada [illegible] collegamento tra Guarene-Castelrotto-Alba».*

Un primo lotto a cura della Provincia, per mezzo miliardo, sta per andare in appalto e l'inizio dei lavori è previsto in primavera. Ma tale cifra non sarà sufficiente al consolidamento completo.

A Guarene si sente l'esigenza di una miglior sistemazione delle strade, si chiedono impianti sportivi a Vaccheria, un servizio di autobus di collegamento [illegible] soprattutto per i pendolari, l'allacciamento al metanodotto.

Tra i fattori positivi, il nuovo acquedotto costato 800 milioni e una casa di riposo per gli anziani [illegible] paese che attende, però, ancora finanziamenti per il completamento.

Gianfranco Fiori

I lavori si ini[illegible] in primavera [illegible] Vaccheria

Presto il maxi-depuratore

GUARENE — [illegible] Vaccheria, nel territorio del Comune di Guarene, sorgerà un maxi-impianto [illegible] depurazione nel quale convoglieranno tutti gli scarichi [illegible] acque nere e bianche di undici comuni [illegible] sinistra Tanaro albese. Sarà certamente in grado di ridurre notevolmente l'inquinamento in tutta [illegible] zona.

Il costo previsto è di 15 miliardi. Il progetto generale dell'opera è già stato approvato, come pure il primo lotto per un [illegible] I lavori inizieranno in primavera. L'impianto viene realizzato da un consorzio tra undici Comuni: oltre Guarene, Alba, S. Vittoria, Monticello, Piobesi, Corneliano, Baldissero, Sommariva Perno, Magliano Alfieri, Govone e Castagnito.

Secondo gli amministratori di questi Comuni si tratta di una delle prime ed importanti opere del genere a livello regionale. Si inizierà con la costruzione del depuratore vero e proprio e, poi, a lotti, si procederà [illegible] canalizzazione per raggiungere tutti i paesi [illegible] Occorrono miliardi e ci vorranno certamente degli anni per vederlo ultimato, ma i [illegible] che si attendono sono notevoli.

Si spera che torni [illegible] chiara, limpida e che tornino ad essere ripopolati da pesci, gli inquinatissimi torrenti e rigagnoli d[illegible] sinistra Tanaro, nei quali confluiscono ora liquami, scarichi di ogni genere, degli allevamenti, dei laboratori artigianali. Verranno eliminati [illegible] scarichi a cielo aperto, gli scoli che ora finiscono nei campi con pericolo di inquinamento dei prodotti agricoli, di infezioni per gli allevamenti. Anche il Tanaro ne trarrà beneficio.

Come funzionerà il maxi-depuratore? «Si tratta di un impianto ultramoderno — risponde il geometra Primo Albano — completamente automatizzato, quasi autosufficiente. Trarrà, infatti, buona parte dell'energia necessaria al funzionamento dal recupero [illegible] trasformazione [illegible] della fognatura. [illegible] consentirà un [illegible] risparmio sulle spese di gestione». **g. f.**

Nuovo laboratorio di [illegible]lisi enologiche

ALBA — [illegible] inaugura sabato ad Alba un nuovo laboratorio per analisi enologiche messo a disposizione dalla Regione e finanziato dall'Assessorato all'istruzione professionale in agricoltura, con sede in via dei Mille 3. Il laboratorio verrà usato durante i corsi di qualificazione per gli [illegible]ltori e sarà messo a disposizione [illegible] vitivinicoltori che [illegible] sottoporre i loro prodotti ad esame.

[illegible] primo che viene istituito [illegible] Regione in tutto il Piemonte dato l'interesse che vi è in questa zona per il settore. **(g. f.)**

Splendidi mobili [illegible] arredi, [illegible] ricchissima biblioteca; ma non è possibile visitarlo

Il [illegible] collina, [illegible] miniera [illegible]

Guarene. Il castello dei conti Provana domina dall'alto il paese e la vallata del Tanaro

GUARENE — Al culmine del colle, di fronte alla città di Alba, visibile [illegible] lontano nelle giornate di sole, sorge maestosa la mole del Castello, una dimora settecentesca, ricostruita totalmente dal 1726 al 1740 sul luogo dove sorgeva l'antico castello medioevale, feudo del vescovo di Asti. Successivamente il Castello appartenne, fino alla fine del secolo scorso, alla famiglia dei conti Roero di Guarene ai quali succedettero, ereditariamente, i conti Provana di Collegno, che ne sono gli attuali proprietari.

Il castello domina gli antichi possedimenti [illegible] Conti di Guarene, che si spingevano sino a Vezza, Piobesi e Castagnito. La prima pietra del castello fu posta il 13 settembre 1726. La costruzione appare esteriormente massiccia e maestosa, mentre l'interno è leggiadro e ricchissimo di suppellettili barocche. Splendida è pure [illegible] scenografia del giardino all'italiana che lo circonda e [illegible] completa perfettamente le linee architettoniche.

La facciata principale risente evidentemente influenze juvarriane tanto che per [illegible]go tempo si attribuì al caposcuola del Barocco piemontese la costruzione del maniero di Guarene. Più recenti studi hanno portato ad attribuire il progetto dell'opera a uno degli stessi conti Roero, Carlo Giacinto, che compì le prime prove come ingegnere militare e che successivamente [illegible] cimenterà nella costruzione del Palazzo Ormea di Torino e del Palazzo Motta [illegible] Vercelli.

Nel 1725 Co[illegible] Giacinto Roero, dopo aver ristrutturato il palazzo di famiglia [illegible] [illegible] decise di dedicarsi a Guarene per sostituire il vecchio maniero medioevale con [illegible] nuovo imponente palazzo-castello, ideato e realizzato completamente da lui dalle fondamenta agli arredi. La facciata principale, quella che fece pensare all'opera di Juvarra, è larga 35 metri.

A pianterreno si trovano locali di servizio; il piano nobile è al livello delle terrazze, ci sono poi i locali per la servitù ed al terzo piano ancora camere padronali. L'attico, con finte finestre, conferisce a tutto l'insieme un effetto di slancio tutto [illegible]. La facciata verso il giardino è fortemente mossa dalle doppie rientranze che racchiudono l'ingresso. Su questo lato i piani fuori terra sono solamente tre. Al livello di questo ingresso posteriore si trova il giardino all'italiana, tracciato nel 1740 dallo stesso Carlo Giacinto Roero con l'aiuto del giardiniere [illegible] vicino e, per molti aspetti, simile castello di Govone.

Il piccolo spazio che si protende verso le colline del Roeri è sapientemente modellato con ritmo ed armonia dalla disposizione di siepi e fiori.

Non meno interessante l'interno del castello, completamente arredato. [illegible] si possono ammirare la splendida sala da pranzo, [illegible] luminosa galleria e le celebri stanze cinesi, originalissime per i [illegible] delle stoffe e delle tappezzerie. Tutte le stanze sono arricchite da preziosi mobili [illegible] Settecento e da decorazioni del Paladino, del Crivelli e dai paesaggi dell'Olivero.

Particolarmente interessante la ricca biblioteca che contiene una notevole raccolta di volumi. Occupa due stanze e due corridoi del terzo piano. Fu sistemata [illegible] questi locali nell'Ottocento. In [illegible] ambiente sottostante è conservato [illegible] ampio ed importante archivio [illegible] documenti dal Medioevo fino [illegible] giorni [illegible]. Per gli studiosi c'è [illegible] che l'epistolario [illegible] famiglia, conservato in [illegible] grande armadio a muro.

[illegible] altro piccolo gioiello è la Cappella di Santa Teresa, elegante edificio a pianta ellittica, disegnato dall'architetto Filippo Castelli e costruito nel 1778 in un angolo del giardino verso [illegible] valle del Tanaro. Unico neo: poiché il castello è abitato dagli attuali proprietari, non sono ammesse [illegible] abituali. Solo con il consenso dei conti Provana è oggi possibile osservare da vicino questo splendido esempio dell'architettura barocca.

Aldo Scavino

Per tre giorni al foro boario di Cuneo i migliori animali

Più di 500 esemplari pregiati alla «Mostra bovina nazionale»

La razza piemontese si conferma la più [illegible] all'allevamento, [illegible] la grande resa in carne - E' stata adottata [illegible] in numerosi altri Paesi e, recentemente, anche dalla Polonia - Questa mattina [illegible] via [illegible] manifestazione

CUNEO — Il foro boario ospita da oggi a domenica la seconda Mostra [illegible]nale dei bovini di razza piemontese. La rassegna, la più importante in Italia, è organizzata dalle Associazioni allevatori nazionale, regionale e provinciale, con il patrocinio del ministero, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e del Comune di Cuneo.

Sono 539 i campioni della razza portati già ieri pomeriggio in piazza da 63 allevatori delle province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino: 175 tori e torelli. Il valore complessivo degli animali esposti in con[illegible] è calcolato in oltre un miliardo e mezzo. Un toro, e neanche fra i più contesi, arriva facilmente ai sei milioni; [illegible] torello [illegible] [illegible] costa mediamente tre milioni.

Cuneo. Un magnifico esemplare che venne esposto nell'edizione della Mostra del 1980 (Bedino)

«La razza piemontese — [illegible]lega il dottor Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa di Cuneo — *ha una storia travagliata, che inizia nel 1700 e continua ai giorni nostri*». Il dottor Carlo Rossi, [illegible] esperto fra i più noti e apprezzati, aggiunge: «*La razza piemontese rimane [illegible] migliore [illegible] mondo per produzione di carne*».

Una «svolta» genetica, che nei decenni successivi avrebbe caratterizzato questo animale rendendolo diverso da ogni altro bovino, la «coscia», fu osservata e catalogata per la prima volta nel 1886 a Guarene d'Alba. A quel tempo un vitello con i posteriori doppi rispetto alla norma era giudicato poco meno che un «mostro». Un pregiudizio che anche tecnici [illegible] fama coltivarono a lungo. Ancora nel 1952 c'era chi incitava [illegible] agricoltori nella cui stalla era nato un animale della «coscia» a non allevarlo e a destinarlo [illegible] macello per non inquinare la razza.

Invece, ai nostri giorni, grazie al lavoro di selezione curato dall'Associazione provinciale allevatori, sono sempre più numerosi i parti di bovini della «coscia» e questi [illegible] non più «mostri» ma ricercati e contesi realizzano facilmente il 30-40 per cento in più al mercato rispetto a qualsiasi altra razza.

[illegible] [illegible] [illegible] fa in provincia di Cuneo, la «Piemontese» si è estesa lentamente in tutto il Nord Italia ed ora è anche presente nelle stalle del Centro e del Meridione e all'estero, soprattutto in Brasile, Canada, Germania e Francia. Recentemente [illegible] che il direttore dei servizi zootecnici del ministero dell'Agricoltura polacco, dando le direttive per l'aumento della produzione di carne in quella nazione, ha [illegible] [illegible] allevatori a puntare sull'incrocio delle vacche polacche con il toro piemontese.

La nostra razza il 31 dicembre [illegible] dello [illegible] [illegible] veniva sottoposta all'attività selettiva ufficiale in tredici province con una [illegible] numerica di 578 mila capi. Al primo posto, [illegible] provincia di Cuneo, con 334 mila animali; 134 mila capi piemontesi erano censiti nelle stalle della provincia di Torino; 20 mila ad Alessandria; 73 mila ad Asti; 7 mila a Vercelli e via via fino ai 12 capi ufficialmente catalogati nella provincia di Milano.

Il libro genealogico — cioè il registro in cui vengono annotati i capi degli allevatori che si sottopongono ad un rigido controllo — contava sempre alla fine dello scorso anno 37.114 bovini dalle cui file provengono gli animali che da oggi si possono ammirare al Foro boario.

«*Esaltando i pregi della razza piemontese* — afferma il dottor Guido Brondello, presidente degli allevatori — [illegible] *possiamo dimenticare l'attuale pesante situazione di mercato, con le massicce importazioni, in assenza [illegible] [illegible] reale politica per incoraggiare l'allevamento delle razze da carne*».

Alla rassegna è presente anche una commissione del «Centro tori» di Torino, incaricata dell'acquisto di alcuni animali da destinare alla riproduzione. Migliaia di visitatori sono poi attesi da tutta Italia e dall'estero.

Questo il programma della manifestazione:

Oggi: ore 9,30-12,30 valutazione dei tori da parte della giuria; ore 14,30-16: valutazione dele [illegible] e delle giovenche.

Domani: ore 9-12,30 valutazione delle vacche; ore 14-19: concorsi speciali e proclamazione dei campioni.

Domenica: ore 10,30: premiazione; ore 14: chiusura della manifestazione.

Gianni De Matteis

Bilancio [illegible] una interessante attività in Valle Stura

Stalle sociali per aiutare gli allevatori in montagna

DEMONTE — *Le stalle so[illegible]: una soluzione per rilanciare l'agricoltura in montagna che negli ultimi anni, pur rimanendo l'attività prevalente, ha visto ridursi notevolmente il numero di addetti e contemporaneamente aumen[illegible] [illegible] [illegible]. A Gaiola in Valle Stura è stata costituita nel 1968 la prima associazione tra allevatori montani della provincia. Altre due cooperative, la Perosa e la San Marco, sono sorte a Demonte negli anni successivi.*

Complessivamente oggi le tre stalle sociali della Valle Stura contano una trentina di soci ed un patrimonio zootecnico [illegible] oltre quattrocento capi. La Comunità montana ed altri enti locali hanno appoggiato finanziariamente l'iniziativa.

Perché la scelta delle cooperative? «Due i motivi [illegible] fondo — *risponde [illegible] Quaranta, presidente della Comunità montana Valle Stura* —: economico e sociale. Con [illegible] riunione [illegible] più [illegible] si sarebbe resa possibile la riduzione dei costi di produzione e le cooperative avrebbero quindi guadagnato in competitività nei confronti delle aziende agricole della pianura. Inoltre attraverso una diversa impostazione [illegible] lavoro con orari meno pesanti e meglio retribuito si sarebbe potuto offrire al giovane una valida alternativa [illegible] pendolarismo o all'abbandono della montagna».

Quale il bilancio dell'iniziativa? «E' un esperimento positivo sotto tutti gli aspetti, [illegible] da rivedere e aggiornare in fretta — *continua Quaranta* — perché [illegible] ha scritto gli effetti [illegible] il fenomeno del pendolarismo continua e la produzione non è diventata concorrenziale con l'azienda privata. I motivi sono diversi, tra cui la lentezza con cui sono applicate le leggi in favore dell'agricoltura montana e la crisi nazionale della zootecnia che ha inciso pesantemente su una struttura [illegible] [illegible] [illegible] cooperativa».

Quale soluzione per rilanciare le stalle sociali? «La costituzione di un'unica azienda di Valle che gestisca le tre cooperative esistenti ed eventuali altre iniziative del genere, con la partecipazione diretta della Comunità montana come ente coordinatore. Oppure la formazione di una società a capitale misto [illegible] una percentuale di azioni suddivise tra allevatori ed ente pubblico. L'importante è comunque intervenire rapidamente per impedire che l'esperimento fallisca».

Un valido esempio di cooperazione è il caseificio di Demonte, costituito nel 1954 che conta oggi 550 soci delle Valli Stura, Grana e Maira. «E' una forma di coperativa che [illegible] [illegible] [illegible] agricoltori [illegible] [illegible] lo certo, ma non sufficiente per un rilancio concreto della montagna. Purtroppo l'età media degli agricoltori della Valle è intorno [illegible] cinquant'anni: è necessario quindi invogliare i giovani, attirarli all'agricoltura [illegible] [illegible] iniziative [illegible] che offrano una possibilità di lavoro pari a quella della fabbrica».

Pier Paolo Luciano

Una suggestiva immagine di allevamenti in montagna nel periodo della transumanza (Bedino)

Nei primi sei mesi rispetto all'80

C'è [illegible] flessione per la zootecnia

[illegible] — L'agricoltura, con una produzione lorda di 960 miliardi di lire, con l'occupazione di circa 50.000 persone e la partecipazione alla formazione del [illegible] lordo provinciale per il 14% [illegible] totale, conserva un peso di primaria importanza nell'economia della «Granda».

Questo settore è analizzato con la consueta attenzione dalla Camera di Commercio, che rileva, tra l'altro come nel 1980 le aziende agricole cuneesi abbiano retto discretamente bene, con un incremento di produzione del 15 per cento, confermandosi in grado di alimentare la produzione su livelli progressivamente crescenti.

L'aspetto produttivo, insomma, è tranquillizzante: non altrettanto si può dire, invece, del bilancio delle imprese agricole in generale. Infatti — rileva la Camera [illegible] Commercio — prendendo in esame le medie del 1980 i prezzi alla produzione [illegible] cresciuti a fine anno soltanto del 9 per cento rispetto alle quotazioni del 19[illegible] mentre i prezzi dei mezzi necessari alle coltivazioni sono vicini, [illegible] aumenti, [illegible] quelli del [illegible] d'inflazione, cioè al 20-21 per cento.

Questo aspetto negativo colpisce in modo particolare la provincia di Cuneo, perché tra le colture [illegible] vi sono, appunto, quelle che incontrano [illegible] maggiori difficoltà di comme[illegible], come il vino, il latte, la carne, la frutta. Tra i rimedi indicati: la necessità di maggiori investimenti, lo sviluppo dell'associazionismo, la diffusione dell'irrigazione e le indispensabili sistemazioni idrogeologiche, [illegible] moderna istruzione professionale.

Per quanto concerne il settore zootecnico, c'è [illegible] nel primo semestre di quest'anno una diminuzione del movimento commerciale, rispetto [illegible] stesso periodo del [illegible]. Infatti, nei quattro principali mercati della «Granda» (Cuneo, Alba, Ceva, Fossano), come si desume dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio, c'è stata [illegible] flessione del 6,14 per cento. Contro i 62.626 capi bovini trattati nei mercati nel primo semestre dello scorso [illegible] vi sono stati i 58.779 trattati [illegible] gennaio e giugno 1981. Il decremento maggiore si è registrato [illegible] mercato del [illegible] (meno 31,22 per cento).

Giorgio Ravasi

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione [illegible] Prima

Per ora il primato è di Busca con Savigliano all'inseguimento

Il cuneese Roberto Testa, l'alessandrino Francesco Mandracchia e il torinese Ro[illegible] Musso sono i leader del Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. La lotta per il primato, aperta da sei setti[illegible] (ogni mercoledì pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali la [illegible] di votazione) si combatte a colpi di centinaia di suffragi.

Il record assoluto spetta per ora a Roberto Testa, 17 anni, difensore del Busca, che ha raggiunto quota 308. Proveniente dalle formazioni giovanili del Torino, il ragazzo cuneese quest'anno ha trovato un posto fisso nella squadra diretta da Duilio Raspini.

Roberto Testa (Busca) — Roberto Gentile (Savigliano) — Davide Testa (Sommariva)

Nella classifica di Promozione Testa precede due attaccanti, il novarese Roberto Rosso (Farese) [illegible] Edmondo Ciliа del Savigliano. Seguono, piuttosto staccati, Sergio Medana del Borgosesia, Ezio Ciz[illegible] (Audace Boschese), Roberto Gentile (Saviglianese), Franco Tuminiello dell'Ovadamobili, Davide Testa (Sommarivese), Claudio Longiovanni (Bra), [illegible] Cerutti (Audace Boschese), Raffaello Papone della Ventimigliese.

In Prima Categoria due leader a pari merito, Francesco Mandracchia dell'Us San Carlo [illegible] Borgo San Martino e Roberto Musso del Villafranca (To). Al terzo posto il novarese Cassiano Manfredda, difensore del Cerano.

Mandracchia, 31 anni, abita a Casale e gioca [illegible] due stagioni nella difesa del San Carlo, dopo aver disputato i precedenti campionati nel Monferrato di San Salvatore. Musso, 17 anni, di Rivalta, è una mezzala cresciuta nel Lucento e acquistata quest'anno dal Villafranca.

Nella classifica [illegible] Prima Categoria [illegible] recuperando rapidamente posizioni il savonese Angelo Banti del Ceriale. Ventiquattro anni, [illegible] «classica», è cresciuto nelle giovanili della [illegible] Filippo Neri di Albenga ed è ora uno dei punti [illegible] forza della squadra che insegue a una lunghezza la Taggese.

Nella graduatoria de «La Stampa» figurano anche, con speranze di primato, Aldo Dutto del Boves, Ezio Cavaglià del Carmagnola, Pierangelo Cavallero (Parigliano), Luigi Martinoli (Gallinara), Paolo Cavalli (Libarna) e un altro giocatore [illegible] Sciglitano.

Il Concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionato, con premi per i giocatori e i tifosi che sosterranno con le schede la candidatura dei loro beniamini per le squadre [illegible]. Alla fine della stagione «La Stampa» organizzerà un torneo con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» [illegible] voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

Otto chilometri di percorso

Festa del podismo con la «Straconi»

Domenica mattina la gara con 17 mila iscritti

CUNEO — *Secondo le previsioni meteorologiche, domenica dovrebbe esserci un tempo discreto con cielo soltanto parzialmente nuvoloso [illegible] quanto si augurano anche gli organizzatori della terza «Straconi», la festa podistica del [illegible] Il Podio, patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», dalla «Pro Cuneo» e da «Radio Montecarlo».*

«Dopo [illegible] pioggia nell'edizione dello scorso anno — dice il vicepresidente Federico Giraudo — speriamo in una bella giornata, che sarebbe il miglior suggello ad una edizione che, con i suoi 16.993 iscritti, [illegible] superato anche le più rosee aspettative».

Il tempo incerto non è fatto che condizioni la Straconi: lo scorso anno furono sicuramente oltre diecimila le persone che, su un totale di 11.355 iscritti, sfidarono la pioggia fastidiosa che accompagnò i [illegible] correnti per gli otto chilometri. «Certo, con il sole — aggiunge Giraudo — la festa sembra più bella».

E' impossibile prevedere quanti podisti si raduneranno, domenica mattina, al via: terrà dato alle 9: oltre agli iscritti «ufficiali» sono infatti annunciati altri partecipanti, che saranno essere ugual[illegible] protagonisti della «Straconi». Ci sarà naturalmente anche qualche defezione, che tuttavia avrebbero potuto essere evitate: le pallavoliste dell'Auxilium Cuneo e del Motordiesel Cuneo, infatti, non potranno correre gli otto chilometri del percorso: è in calendario la partita [illegible] volley, domenica mattina, valida per il campionato juniores e la commissione gare della federazione non ha concesso il rinvio (che [illegible] stato di quarantotto ore) dell'incontro.

«Uno strappo al [illegible]to — dice l'allenatore Franco Alpignano — non avrebbe guastato; in fondo la Straconi c'è una sola volta all'anno ed erano in [illegible] le pallavoliste che [illegible] erano iscritte e che avrebbero avuto piacere di correre».

La Straconi, come dice il «regolamento», è organizzata «per dare la possibilità a chiunque, senza limiti di età, di partecipare, senza l'assillo dei primi posti o dei piazzamenti d'onore».

Prenderà il via, domenica alle 9 da Piazza Galimberti, con questo percorso: [illegible] Nizza, corso Francia, via Vecchia [illegible] Borgo San Dalmazzo, corso Gramsci, [illegible] A. De Gasperi, corso Monviso, piazzale Libertà, via S. Pellico, via Bassignano, corso Soleri, cor[illegible] Kennedy, discesa Bellavista, circonvallazione Nord, salita del Gasometro, piazza Torino, via Roma [illegible] piazza Galimberti.

Nella capace piazza cittadina (20.000 persone «ospitabili» sul solo sagrato) attorno al monumento a Barbaroux sarà installato il palco per le premiazioni ed il posto di ristoro.

La partenza vedrà i podisti incanalati da una serie di transenne per facilitare l'imbocco di corso Nizza, mentre l'arrivo, come nelle precedenti edizioni [illegible] attraverso quattro «strettoie» che consentiranno la consegna ai podisti della medaglia-ricordo della Straconi. Quest'anno è simboleggiato il faro della stazione, che segue alla piazza Galimberti ed al portale della chiesa di San Francesco, simboleggiati nel '79 e nell'80, e precede la raffigurazioni del monumento alla Resistenza ed al «ponte nuovo», il viadotto Soleri per il 1982 e 1983.

gl. f.

GLI IMPEGNI DELLE FORMAZIONI DI PALLACANESTRO DELLA PROVINCIA

Il Giornalino gioca in trasferta Derby Biemmedue Cuneo-Abet

ALBA — Nella terza giornata del campionato di C2 il Giornalino, reduce dalla importante anche se sofferta vittoria contro il Centro Culturale Aresino, sarà impegnato nella trasferta [illegible] Rapallo contro l'Alcione.

Le gare in Liguria sono sempre state molto insidiose per gli albesi che hanno sovente lasciato sui campi delle due riviere punti preziosi. La formazione dell'Alcione tuttavia, almeno sulla carta, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i ragazzi di Marcaccioli.

Contro i lombardi di Aresc [illegible] formazione del Giornalino ha sofferto a lungo [illegible] di imporsi poiché alcuni uomini non sono ancora al meglio della condizione per problemi fisici (mancanza di allenamento) o psicologici (difficoltà [illegible] entrare nel clima del campionato). E' probabilmente [illegible] questione di tempo poiché questi atleti non possono aver di colpo dimenticato come si gioca a basket, tanto più che in allenamento sanno farsi valere molto meglio.

In attesa che alcune pedine [illegible] ritornino [illegible] livelli dello scorso campionato, Marcaccioli dovrà soprattutto insistere sugli altri atleti a sua disposizione, sperando che i vari Colucci, Fissore, Marisio, Pignetti e Bologna continuino sullo standard [illegible]tuale. Mancherà ancora nelle file albesi il lungo Pietrantonio che si è infortu[illegible] alla caviglia in uno scontro fortuito con un compagno durante un allenamento e do[illegible] portare il [illegible] per [illegible] paio di settimane. Nonostante la sua assenza però il Giornalino ha la possibilità di passare indenne sul [illegible] campo di Rapallo.

B. S.

CUNEO — Derby di serie [illegible] domenica al padiglione [illegible] sport: alle 17.30 si affrontano Biemmedue Cuneo ed Abet Bra. I cuneesi vengono [illegible] [illegible] sconfitta a Collegno amara soltanto per i punti non conquistati, ma confortata da [illegible] buona prestazione collettiva dei ragazzi di Maurizio Benetti. L'Abet Bra invece viaggia a punteggio pieno, ma [illegible] [illegible] avversari di comodo nella Biemmedue. «A Collegno — dice Benetti — è emerso lo spirito di squadra e la voglia di vincere: sono doti che lasciano ben sperare».

I dubbi maggiori riguardano Danilo Di Gangi che si sta riprendendo dall'infortunio che lo ha costretto a saltare l'impegno di Collegno, ma che soltanto fino all'immediata vigilia del confronto con i braidesi dopo un ultimo provino in palestra, non sarà certo di poter rientrare.

La Biemmedue Cuneo giocherà in una palestra dal tifo molto [illegible]: «Ma per vincere — conclude Benetti — dovremo sfruttare meglio le opportunità offensive migliorando la precisione nel tiro e ripetere l'ottima prestazione difensiva [illegible] Collegno».

(gl. f.)

CUNEO — Trasferta impegnativa per le [illegible] [illegible] Pellicceria Manferdini che giocheranno domenica a Mede Lomellina contro il Blue Team. Cuneesi e pavesi seguono a due punti in classifica la coppia di testa Michelin Torino e Top 43 Broni ed entrambe hanno sinora subito [illegible] [illegible] sconfitta proprio contro il Broni.

(gl. f.)

Le albesi hanno molte ambizioni

ALBA — La formazione femminile del Giornalino si appresta a disputare il campionato di Promozione di pallacanestro (domani primo incontro con le [illegible] dell'Auxilium Valdocco) [illegible] alcune novità e molte ambizioni.

Le novità maggiori riguardano l'ingaggio di un allenatore di valore e di una giocatrice esperta che dovrebbero consentire alla squadra un deciso salto di qualità.

L'allenatore della formazione albese sarà il torinese Pie[illegible] Carlino che è stato per quattro anni allenatore delle giovanili del Triscid e vice di Bruno Arrigoni in Serie A.

L'altro [illegible] è l'ingaggio di Tilli Trevisi, una giocatrice ventiquattrenne di Torino che lo scorso anno militava in Serie B. Carlino avrà a disposizione oltre alla Trevisi le giocatrici che già la scorsa stagione facevano parte della compagine langarola: Martini, Orazietti, Cecchi, Pezzuto, Soltero, Martini, Toppino, Sappa, Manzone, Oso, Gabasi, Barile. Compongono lo staff dirigenziale Ester Marisio, Gianni Toppino e Mauro Rustasio.

La formazione femminile del Giornalino parteciperà al campionato di [illegible] con la speranza di salire in Serie C al termine della stagione, anche se tecnici e dirigenti preferiscano parlare di obiettivi più modesti e si accontenterebbero [illegible] finire ai primi quattro posti in classifica e partecipare quindi ai play-off per la Promozione.

Il Giornalino è stato inserito nel girone B insieme con Libertas Susa, Moncalieri, Savigliano e le torinesi Fire e Saffi, Valdocco, Junior e Vallette.

[illegible] squadra albese disputa gli incontri casalinghi nella palestra di via Ferrero alle 15.30 del sabato.

m. s.

Volley [illegible]

Il via al torneo

MONDOVI' — Inizia domani pomeriggio il campionato [illegible] pallavolo Serie B che vede [illegible] impegnata la «All Lea[illegible] Mondovì» sul terreno [illegible] [illegible] [illegible]. «Un [illegible] non [illegible] ma non [illegible] — spiega il dirigente della squadra monregalese Andrea Crosetti

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo [illegible] Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata [illegible] rosca del [illegible] Miceli della Saviglianese, Cos della Cheraschese e Sotto del Boves.

(r. s.)

Diciannove [illegible]

Premi Coni alle società della Granda

CUNEO — Diciannove milioni verranno divisi dal Coni in provincia fra 37 società sportive che, secondo le designazioni decise [illegible] commissione provinciale dei «premi Coni», hanno acquisito titoli di merito in campo agonistico e formativo.

Ecco l'elenco [illegible] società premiate: *attività polisportiva:* Pgs Auxilium Cuneo *(pallavolo e [illegible] da tavolo)*; Li[illegible] Cuneo *(tuffi e sci)*. *Atletica leggera:* Atletica Cuneo e Atletica Langhe di Grinzane Cavour. *Baseball e softball:* Softball Saluzzo e U.S. Diamante di Mondovì.

Bocce: S.B. Bertino di Moretta; S.B. Caragliese di Ca[illegible]; S.B. «La Vittoria di Saluzzo»; *calcio:* A.C. Bra; U.S. Parigliano; U.S. Fossanese; [illegible] Garessio. *Ciclismo:* Unione Ciclistica Giovanile Langhe [illegible] Alba; [illegible] Parigliano; V.C. Bra. [illegible] [illegible] «il Tamburello» [illegible] Cu[illegible]. *Hockey su prato:* H.C. Benevenuta di Bra; *hockey femminile:* Lorenzoni di Bra.

Judo: Judo Club Alba. *Pallacanestro:* [illegible] Libertas basket femminile [illegible] Bra; Amatori [illegible] Savigliano. *Palla[illegible]:* Vbc Artauto Savigliano; Vbc Ancol Cuneo; G.S. Pallavolo Boves; [illegible] [illegible] Prescop [illegible] Autopullman di Mondovì; Badal Savigliano. *Pattinaggio a rotelle:* Pgs Auxilium pattinatori Saluzzo.

Scherma: Circolo schermistico di Cuneo. *Sci:* S.C. Lurisia di Roccaforte Mondovì; Ski club Festiona [illegible] Demonte; S.C. Valle Pesio di Chiusa Pesio; Sporting [illegible] [illegible] Nevoso di Frabosa Bottone; S.C. Alta Valle Stura di Vinadio.

Tennis: Sporting club Fossano. *Tennis [illegible] tavolo:* G.S. Tennis da tavolo Auxilium Fossano. *Tiro a [illegible] [illegible]* a segno nazionale: sezione [illegible] Mondovì.

gl. f.

Lezioni di nuoto per mille ragazzini di Fossano, Genola, Cavallermaggiore

I corsi nella piscina coperta di Savigliano - Ginnastica formativa [illegible] [illegible] scendere in vasca - Grande [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Mille bambini in piscina per imparare a nuotare. Da alcuni giorni l'impianto coperto di Savigliano è affollato da gruppi di scolari che si avvicinano, con lezioni particolari, allo sport natatorio.

Arrivano da Fossano, Genola e Cavallermaggiore, tre [illegible] [illegible] comprensorio che hanno stipulato [illegible] convenzione con la direzione della piscina: l'amministrazione comunale si è accollata le spese per il trasporto dei bambini; le famiglie dei praticanti nuotatori pagano [illegible] prezzo politico [illegible] il corso. [illegible] ha avuto [illegible] grande successo e così tutti i giorni lungo i bordi della [illegible] gruppi di bambini s'avvicinano (per la verità un po' timorosi) [illegible] tecniche del nuoto.

Il grande complesso sportivo [illegible] uno [illegible] i pochi della provincia di Cuneo, invidiato da parecchi centri, continua [illegible] avere proseliti fuori dal confine della [illegible] Strano a dirsi, ma pare che i giovani saviglianesi, le famiglie [illegible] e anche le autorità [illegible] [illegible] bino [illegible] po' il «gioiello» che possiedono. Più sensibili gli abitanti dei paesi vicini che vorrebbero [illegible] la piscina, ma sono costretti ad emigrare a Savigliano.

I mille bambini che frequentano i corsi (durano tre mesi, ma c'è un continuo ricambio) prima di scendere in vasca fanno una ginnastica formativa che scioglie i legamenti e facilita i movimenti, poi arriva il tempo di prendere confidenza con l'acqua.

Guido Guteri, direttore dell'impianto [illegible] organizzatore dei corsi è anche il «patron» della squadra agonistica dello Swimming Club, la società natatoria che in questi ultimi anni è riuscita ad ottenere dei risultati clamorosi nei [illegible]ting nazionali e internazionali di nuoto e tuffi. [illegible]: *«Gli atleti provengono dal vivaio naturale della società, cioè dalla piscina. I bambini [illegible] frequentano i nostri [illegible] sono tutti dei potenziali campioni».*

Corsi d'avviamento al nuoto da una parte e decima edizione del Trofeo Lavazza-Carioca dall'altra. In questi giorni è stato [illegible] a punto il programma della manifestazione che si terrà il 6, 7 e 8 dicembre.

Ci sono già alcune indiscrezioni: parteciperanno le società Lazio, Aniene, Roma, Sturla, Nuotatori Milanesi, Fiamme Oro, Sisport Fiat, con atleti di grande valore come Guarducci, Rampazzo, Savi Scarponi, Ceccarini, Franceschi, Armani e Quadri.

[illegible] *meeting* saviglianese [illegible] l'incontro più importante [illegible] periodo invernale: si inserisce a cavallo fra la stagione appena conclusa e la preparazione degli incontri del prossimo anno. Dalle prime adesioni si può vedere che i «big» hanno deciso di non disertare la riunione per controllare il rendimento [illegible] vasca corta e fuori-stagione degli amici-rivali.

Al *meeting* di Savigliano saranno anche presenti i tecnici della federazione che dovranno tenere d'occhio gli atleti «azzurri» [illegible] in vista dei tanti e importanti impegni [illegible] nazionale.

Florenzo Panero

Savigliano. I bambini di Fossano, Genola e Cavallermaggiore durante i corsi di nuoto nella piscina coperta (Foto Filammo)

Un grido d'allarme del Centro studi regionali dell'Università francese

Le Alpi Marittime rischiano l'isolamento Nizza propone un patto [illegible] Cuneo e Imperia

Gli esperti dell'istituto temono che la costruzione della direttissima Torino-Marsiglia attraverso il Col de Larche «tagli» la zona e soffochi la sua economia - Abbandonato il progetto per il traforo del Ciriegia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — *«Il Dipartimento delle Alpi Marittime, per quanto paradossale possa sembrare questa affermazione, è completamente isolato dal resto [illegible] territorio francese esattamente come [illegible] provincia di Cuneo e la provincia [illegible] Imperia [illegible] sono rispetto al territorio italiano. [illegible] loro posizione geografica e le vie di comunicazione dimostrano questo isolamento».*

Comincia così [illegible] duro documento diffuso dal Centro studi regionali dell'«Istituto europeo degli alti studi internazionali» dell'Università [illegible] Nizza, inviato ad enti pubblici, operatori turistici e studiosi italiani delle due province (Cuneo ed Imperia) che confinano con il Dipartimento francese delle Alpi Marittime, che comprende la celeberrima Costa Azzurra.

Un grido d'allarme ma, indirettamente, anche una proposta di «santa alleanza» per scongiurare l'isolamento di [illegible] regione — che comprende appunto Alpi Marittime francesi e le due province italiane — spaccata da una frontiera politica. [illegible] unita da interessi economici e culturali comuni.

L'imbocco del «Ciriegia» poco dopo l'inizio dei lavori. Il progetto del traforo ora è in soffitta

Il documento degli esperti dell'«Institut» nizzardo è stato «provocato» da una riunione svoltasi il 2 ottobre scorso alla Camera di commercio di Cuneo, con la partecipazione di enti locali, francesi ed italiani, in cui si sarebbe dato il via agli studi per il progetto di una nuova via di comunicazione Italia-Francia, sul Col de Larche, sulla direttrice Torino-Marsiglia, lasciando in disparte il vecchio progetto del traforo del Ciriega (per i francesi il «tunnel de Mercantour») al quale è più direttamente [illegible] la zona delle Alpi Marittime: un progetto che stenta a decollare.

«La via del Col de Larche — [illegible] il documento — *favorendo il collegamento Torino-Marsiglia attraverso le valli dell'Ubaye e della Durance, lascia supporre che la zona delle Alpi Marittime sarà messa fuori gioco sul piano dei collegamenti».*

Un problema comune per la zona [illegible] e quella francese delle Alpi Marittime. Una regione accarezzata in passato da sogni di impossibile unione politica con la creazione di una «Regione delle Alpi Marittime». L'istituto nizzardo, però, non sembra inseguire sogni utopistici. L'unione che chiede è di tipo economico, sociale, turistica ma non politica. Due [illegible] fa, in collaborazione con l'Associazione Alpazur e con il laboratorio [illegible] di Sanremo (un gruppo di studio che si occupa di pro[illegible] economico-sociali della zona), l'organismo nizzardo aveva ardato un approfondito studio su Costa Azzurra-Riviera dei Fiori che faceva il punto sull'attività e [illegible] necessità di quest'area dove, secondo gli esperti francesi, il 60 per cento degli abitanti lavora [illegible] per il turismo.

Due erano le conclusioni dello studio, che metteva anche in guardia dai rischi di un eccesso di mono-attività come il turismo, definito troppo «fragile»: il miglioramento delle vie di comunicazione esistenti [illegible] l'esterno (strade e linee ferroviarie) e la [illegible]zione di nuove forme di collegamento (installazioni [illegible] portuali e, appunto, il tunnel [illegible] Mercantour).

[illegible] le indicazioni emerse dalla riunione di Cuneo sembrano [illegible] colpo a queste prospettive. A Nizza non hanno avuto peli sulla lingua: *«Gruppi di pressione, estranei [illegible] zona, stanno ritardando i nostri progetti per privilegiarne altri»*, è scritto nel documento. Con [illegible] buona dose di realismo, però, Alain Bern, direttore del Centro, indica anche un'alternativa d'emergenza: quella di collegare la [illegible] franco-italiana delle Alpi [illegible]rittime con la nuova via di comunicazione sul Col de Larche, soprattutto attraverso linee ferroviarie (ad esempio, con un deciso potenziamento della Cuneo-Nizza-Ventimiglia).

Bruno Monticone

Affollata assemblea a Sanremo, [illegible] un elenco di richieste

La battaglia dei rilevatori imbarazza pure i sindacati

Chiedono indennità economiche fisse - Il problema [illegible] future assunzioni - La [illegible]zione del segretario della Cgil: «Pretendere il lavoro in Comune [illegible] solo demagogia»

SANREMO — Indennità di 800 mila lire fino al tetto delle [illegible] schede consegnate, oltre queste 2000 lire a questionario. Sono due fra le principali richieste dei rilevatori sanremesi del censimento, emerse dall'incontro organizzato l'altra [illegible] Federazione unitaria sindacale presso la sede della Cisl, in piazza Eroi Sanremesi.

Nell'affollatissima assemblea (erano presenti oltre cento giovani) è stata ribadita la volontà dei rilevatori sanremesi di portare avanti, anche attraverso iniziative di lotta, le rivendicazioni economiche e quelle relative alla loro situazione occupazionale.

In base agli accordi previsti alla vigilia del censimento, ogni giovane avrebbe dovuto percepire intorno alle 600 mila lire.

Oltre a queste richieste i rilevatori vogliono che siano loro versate 20 mila lire per il corso di addestramento frequentato nei mesi scorsi. Tali compensi, sottolineano i giovani, dovranno essere corrisposti, anche con anticipazioni del Comune, appena verranno concluse le operazioni di ritiro dei moduli.

Accanto al problema strettamente economico, resta la questione dell'impiego dei rilevatori al termine di questo lavoro. Un nodo che, a livello nazionale, ha visto anche proposte come quelle di assumere stabilmente [illegible] organici comunali il personale impegnato nella distribuzione e [illegible] ritiro delle schede.

Il marchio del censimento che è riprodotto sulle tessere di riconoscimento dei rilevatori

«Una simile richiesta è demagogica», afferma Lorenzo Trucchi, segretario provinciale della Cgil. *«Noi chiediamo, piuttosto, che vengano [illegible] sbocchi in settori produttivi»*. Quindi non tanto l'assunzione nei vari uffici comunali, quanto un impegno da parte dell'amministrazione locale a creare nuovi posti di lavoro in campi trainanti dell'economia della Riviera.

«La protesta dei rilevatori — prosegue Trucchi — *deve [illegible] un respiro più ampio, che coinvolga tutti i giovani disoccupati, e che costringa il Comune ad intervenire. Questo anche per combattere l'andazzo delle assunzioni clientelari».*

La riunione ha portato anche alla costituzione di un co[illegible] permanente di lotta, che agirà all'interno del sindacato, e che mira a coinvolgere anche gli altri giovani disoccupati (a Sanremo nelle liste di collocamento ne figurano 600) per un inserimento nel mondo del lavoro. La pre[illegible] di posizione dei rilevatori non dovrebbe comunque compromettere il ritiro delle schede.

c. d.

A Savona chiedono solo degli aumenti

SAVONA — *Ancora sei giorni, poi dovrebbero concludersi le operazioni esterne per il censimento della popolazione delle abitazioni e delle imprese.*

I 125 rilevatori del Comune stanno gradualmente rientrando in possesso dei moduli compilati [illegible] famiglie e dai titolari di azienda. In base ai dati contenuti, il Comune sarà [illegible] grado di fornire le prime notizie sull'andamento della popolazione e sul numero complessivo degli alloggi.

Tutto [illegible] svolge abbastanza regolarmente e, anche se il licenziamento di [illegible] impiegati provvisori [illegible] creato qualche problema, il ritardo sulla tabella di marcia dovrebbe essere abbastanza contenuto.

Anche da parte dei rilevatori non ci sono particolari azioni di protesta e le loro rivendicazioni, contenute in un documento consegnato all'amministrazione comunale, riguardano soprattutto una richiesta di aumento [illegible] compenso fissato dall'Istat.

I ritocchi decisi in queste ultime ore dagli organi centrali non hanno del tutto soddisfatto ma, al momento, non hanno provocato reazioni.

n. s.

Stamane ultimo incontro [illegible] Sanremo per l'articolo «caldo»

Se esce il 23, sbanca il Casinò

Se si rompessero le trattative potrebbero esplodere scioperi [illegible] catena, con enormi perdite economiche - Se sarà accettato, dovranno essere pagati arretrati fortissimi

SANREMO — Il 23 sbancherà il casinò? Se questa mattina sindaco, giunta, capigruppo, Cacma e organizzazioni sindacali non troveranno un'intesa sull'articolo 23 del nuovo contratto collettivo di lavoro, alla casa [illegible] gioco potrebbero scatenarsi scioperi a [illegible]. Lo scontro [illegible] sindacati e pubblici amministratori [illegible] inevitabile. La riunione fra le parti interessate [illegible] è fissata per le [illegible], a palazzo Bellevue.

Commenta l'assessore agli Affari speciali e il casinò, il repubblicano Gianfranco Cavalli: *«Spero che prevalga il senso di responsabilità: scioperare, chiudere la casa da gioco, bloccare le roulettes non aiuterà a risolvere il problema, anzi, renderà tutto più difficile. La città e l'intera Riviera perderanno decine di milioni. E' l'ora* [illegible] *buon senso».*

Nelle ultime 48 ore le riunioni tra le parti sono state tantissime. Pomo della di[illegible] la retroattività al 1° gennaio [illegible] nuovo contratto. Se questa tesi sarà approvata dal consiglio [illegible]nale, automaticamente i croupiers e gli impiegati (una sessantina) licenziati in tronco dalla giunta perché coinvolti nello scandalo delle vincite truccate, verrebbero subito riassunti, compreso chi è ancora in carcere. Tutti otterrebbero stipendio e arretrati. I più intransigenti sostengono che sarebbe un altro scandalo: non si sa come finirà, dicono, ma è certo che quella gente, il prossimo [illegible] novembre sarà processata per [illegible] continuato ai danni [illegible] nò, della collettività.

I sindacati sono rigidi: *«Il contratto* — insiste Romolo Carucci, segretario provinciale Uil — *deve decorrere dal 1° gennaio [illegible] quest'anno. Lo ripetiamo dall'inizio delle trattative».*

Ieri la Cacma ha stilato la bozza di un nuovo articolo 23 e proprio [illegible] questo documento stamane si cercherà un'intesa. L'elaborato, a quanto pare, prevede per il contratto decorrenza 1° gennaio 1981, come vogliono i sindacati, ma l'applicazione scatterebbe nel momento in cui il consiglio comunale ratificherà l'[illegible]do, vale a dire questa sera stessa o tra qualche giorno. Ciò significa in pratica che il contratto vale per chi, al momento della ratifica, è in servizio, sono esclusi i licenziati.

Tutte le persone coinvolte nel processo del 10 novembre e quelle sulle quali si indaga per fatti inerenti allo chemin e all'ufficio fidi, non sarebbero riassunte fino a che la magistratura non avrà completato il [illegible] iter. [illegible] proposta [illegible] appoggiata dall'Unione industriali.

Per la parte economica il vecchio articolo 23 prevedeva, per i dipendenti sospesi, un assegno «alimentare» di circa 700 mila lire al mese. La nuova proposta, più restrittiva, (che sembra gradita alle parti) si rifà invece ai contratti del pubblico impiego: 50% dello stipendio reale.

I sindacati, sul problema licenziamenti, hanno annunciato che non molleranno.

Roberto Basso

Un seminario presieduto dall'assessore Laura

Radiografia degli alloggi Un progetto della Regione

Affidato all'Ires, avrà [illegible] obiettivo statistico e programmatico
Gli speculatori piombano sulle «seconde case» - Aiuti ai privati?

GENOVA — L'Ires, Istituto ligure per le ricerche economiche e sociali, sta mettendo [illegible] a punto un progetto per poter disporre di [illegible] aggiornati [illegible] mercato edilizio della regione e sul [illegible] «sistema abitativo» ligure. In parole povere, dovrebbe essere istituito, quanto prima, presso l'assessorato all'edilizia sociale e residenziale, un «osservatorio» che avrebbe compiti di stimolo e di programmazione, e non [illegible] statistico.

E' uno dei progetti che sta curando, a un mese dal suo insediamento, il nuovo assessore regionale all'edilizia, Giorgio Laura. L'assessore ha diretto nei giorni scorsi un seminario di studi, [illegible] ai ricercatori dell'Ires, al quale hanno preso parte rappresentanti della Scuola [illegible] genovese, del Collegio dei costruttori, di alcuni Comuni particolarmente interessati a sviluppare l'edilizia popolare (Diano Marina, Cogoleto, Migliarego), esponenti [illegible] Lega delle cooperative, dell'Azienda case popolari di Genova e del Cresme.

Ha detto [illegible]: *«Riprenderemo presto queste riunioni, anche a [illegible] più allargato, perché i risultati preliminari della ricerca dell'Ires sono interessanti e incoraggianti».* In pratica, secondo l'assessore, in Liguria, soprattutto le [illegible]sce con minor reddito avvertono la crisi endemica di abitazioni a prezzi «calmierati», una crisi che è comune a tutto il Paese, ma che in Liguria (e nelle due Riviere in particolare) è resa *«più acuta dagli scompensi urbanistici legati al fenomeno delle seconde case».*

In effetti, con l'aggravarsi della crisi economica, [illegible] conda [illegible] più che luogo di evasione — risulta dagli studi dell'Ires — sta diventando un bene rifugio. Non solo, ma accade anche che, per difficoltà economiche, alcuni abbandonino o alienino la «seconda casa» (sono sempre in aumento i costi di gestione) e siano rimpiazzati da speculatori.

«C'è un altro [illegible], forse il più delicato — ha aggiunto Laura — [illegible] *individuare e da raggiungere: recuperare il patrimonio edilizio degradato e male utilizzato. In questo senso l'intervento pubblico diretto o a sostegno di ini[illegible] private potrebbe essere il [illegible] lano necessario per rimettere in moto un meccanismo inceppato come l'edilizia».*

Paolo Lingua

L'ultima stagione è stata disastrosa, i titolari degli impianti ritoccano le tariffe

Sciare a Monesi costerà molto più caro

Abbandonati, per ora, i progetti di potenziamento della stazione - Servono nuovi alloggi ed almeno due alberghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONESI — Un'amara sorpresa per gli sciatori della provincia [illegible] Imperia, abituali frequentatori [illegible] stazione invernale di Monesi. Quest'anno, infatti, infilare sci e scarponi [illegible] piedi e compiere qualche [illegible] sulle piste del centro climatico [illegible] il [illegible] per cento in più.

La decisione di aumentare le tariffe degli impianti di risalita era stata presa alla [illegible] della scorsa stagione. Il suo [illegible] andamento, dovuto [illegible]soluta mancanza di neve, e le generali lievitazioni dei costi [illegible] gestione, hanno imposto il [illegible] proprietari de[illegible] «ski-lift». L'abbonamento stagionale, che costava [illegible] mila lire, sfiorerà le 200 mila. Per «dieci giorni», da 70 si passerà a [illegible] mila; per una settimana, dalle attuali 45 mila lire, a poco meno di sessanta. [illegible] vale per il «48 punti», il giornaliero e il «mezza giornata».

L'aumento, [illegible] proporzione più [illegible] di tutti gli altri, non risparmia la «corsa singola». Prima costava tremila lire, quest'anno sfiorerà le quattro mila. Spiega Marinella Lanteri, titolare degli impianti di risalita: *«Gli aumenti che siamo stati costretti ad applicare, non devono [illegible] prendere [illegible] sono che il naturale aggiornamento di quelli che erano già scattati l'anno [illegible] ma che però non [illegible] mai stati applicati perché gli impianti non hanno funzionato: [illegible] materia prima [illegible] la neve, e da queste parti non si è fatto vivo neppure [illegible] sciatore».* Secondo la Lanteri, tuttavia, *«i prezzi non sono eccessivi ma in linea con quelli [illegible] tutte le altre stazioni climatiche. Forse, sono addirittura più bassi».*

Marinella Lanteri — Guido Lanteri

Ma che cosa offre Monesi in cambio dell'aumento delle tariffe? *«Qualche seggiovia in più, strutture potenziate, maggiore prestigio, almeno sulla carta»*, risponde [illegible] Lanteri, gestore dell'unico albergo del paese. *«Da quando è morto, in un incidente, il padrone degli impianti, Armando Lanteri* — continua — *i suoi progetti, alcuni dei quali faraonici, sono stati momentaneamente [illegible] cantonati. Altri tre ski-lift, infatti, avrebbero dovuto essere costruiti».*

A questo si aggiunga la prossima scadenza del contratto della società Tanarello, che gestisce quasi tutte le strutture del centro (ex proprietà Galleano), con il possessore del terreno. [illegible] l'accordo [illegible] dovesse [illegible] riconfermato, il pasticcio burocratico che ne deriverebbe potrebbe bloccare ancora di più le aspirazioni espansionistiche di Monesi.

Nel frattempo, la piscina coperta, entrata in funzione nel anni [illegible], assieme al campo di pattinaggio, anche quest'inverno rimarrà chiusa. [illegible], anzi, che qualcuno voglia costruire [illegible] suo conto qualcos'altro [illegible] dice mini-appartamenti. *«E' proprio quello di cui Monesi ha bisogno* — aggiunge Lanteri — *Senza un adeguato sviluppo edilizio, non si può pretendere che la stazione d[illegible] un grosso centro sportivo, sia invernale che estivo. Ci vorrebbero almeno un migliaio di alloggi in più (Monesi attualmente ne ha [illegible] o [illegible] 300). E per incrementare il [illegible] di massa sarebbero necessari anche due alberghi, dotati di campi di bocce e di [illegible]. Ma se continua così, di tutto questo ne riparleremo fra [illegible] meno di dieci anni».*

Giulio Gelsardi

Il «blocco» [illegible] ferrovia a Cengio

Gli interrogatori per i 73 dell'Acna

SAVONA — Interruzione di pubblico servizio: di questo reato rischiano di rispondere in tribunale 73 imputati, operai e sindacalisti dell'Acna di Cengio. La vicenda (originata da una delle tante manifestazioni che hanno [illegible] la storia dello stabilimento) risale al mattino del 20 marzo scorso.

Un corteo proveniente dalla fabbrica sostò, sempre secondo la denuncia, sui binari della linea ferroviaria Torino-Savona, all'altezza della stazione di Cengio. I carabinieri segnalarono l'accaduto alla magistratura e partirono le comunicazioni giudiziarie. Tra gli accusati anche i tre segretari provinciali della Federazione unitaria lavoratori chimici: Bruno Spagnoletti (Cgil), Angelo Rossi (Cisl) e Gianni Cadei (Uil).

Dopo gli accertamenti preliminari, affidati al pretore di Cairo, Picozzi, la pratica è finita sul tavolo del giudice istruttore Del Gaudio, del tribunale di Savona, che, ieri mattina, ha dato il via ai primi interrogatori. Nel suo ufficio sono comparsi i carabinieri di Cengio e di Cairo che, naturalmente, si sono limitati a confermare i verbali a suo tempo inviati alla magistratura.

Nei prossimi giorni il giudice sentirà, ad uno ad uno, i 73 imputati. Per una ventina di costoro oltre al blocco della linea ferroviaria, che sarebbe durato circa un'ora, si ipotizza anche una contravvenzione per aver dato vita a una riunione pubblica senza autorizzazione.

l. p.

Ritirato l'esposto a Bordighera finalmente decolla il piano-casa

BORDIGHERA — Il piano-casa di Bordighera non [illegible] bloccato: [illegible] Tribunale [illegible]ministrativo regionale della Liguria non è arrivato alcun decreto di «sospensiva» per il piano di edilizia economico-popolare previsto dal piano regolatore generale a Piani di Borghetto (la cosiddetta zona «C1»).

A sorpresa, infatti, i due coniugi bordigotti, Aldo Gervaso e Antonietta Giarda, che avevano richiesto all'organo della giustizia amministrativa regionale di sospendere l'attuazione del piano contestando, per presunti «vizi di forma», le procedure di occupazione d'urgenza [illegible] terreni, necessarie per gli espropri, hanno ritirato la loro richiesta.

Una decisione che ha eliminato il timore che un'eventuale decisione negativa per il comune di Bordighera da parte del Tar potesse rinviare, forse per anni, l'attuazione di un piano che, nei programmi, prevede la costruzione di alloggi per oltre 500 persone in una città dove sono già oltre 80 le famiglie sull'orlo dello sfratto. [illegible] Piani di Borghetto è previsto l'insediamento di case popolari e di quattro edifici realizzati [illegible] altrettante cooperative [illegible].

[illegible] notizia, comunicata a palazzo Garnier nel primo pomeriggio di ieri, ha fatto [illegible]re un grosso sospiro di sollievo agli amministratori. Mer[illegible] sindaco, [illegible] e rappresentanti delle quattro cooperative edilizie, si [illegible] precipitati alla Regione Liguria per far presenti i problemi della casa [illegible] città delle palme. *«Un viaggio che ha avuto sbocchi positivi* — dice l'assessore all'urbanistica Natale Barone — *abbiamo evidenziato i nostri problemi, le nostre necessità. E poi, finalmente, abbiamo anche ottenuto la quantificazione delle indennità di esproprio nella zona. Questo ci permetterà di accelerare l'iter del piano».*

Per gli espropri dei terreni di Piani di Borghetto dovranno essere sborsati, ai proprietari, complessivamente [illegible] milioni di lire. Ritirata la richiesta di sospensione resta, comunque, sempre in ballo il ricorso presentato dai due coniugi contro lo stesso piano per l'edilizia popolare nelle sue linee generali. Su questo ricorso il Tar dovrebbe pronunciarsi fra qualche mese.

b. m.

Autobus della Sar verso lo sciopero

ALBENGA — Ancora [illegible] intervento della federazione lavoratori autoferrotranvieri sul problema della Società autolinee riviera.

Il sindacato nel lamentare i ritardi con cui amministrazioni comunali corrispondono le loro quote di finanziamento sollecitano la costituzione del consorzio pubblico dei trasporti minacciando azioni di sciopero.

«Se le nostre sollecitazioni non saranno accolte — afferma il sindacato - nelle prossime settimane [illegible] iniziative di lotta quali la sospensione dei servizi scuola e noleggi. Se non sarà sufficiente non si farà più servizio in quei comuni che non [illegible] versato le quote di partecipazione alla Società

Se [illegible] parla stasera in Consiglio

Imperia: nel porto una nuova banchina (e diga a Oneglia)

IMPERIA — Si riunirà questa sera alle 21 il Consiglio comunale di Imperia convocato dal sindaco in seduta straordinaria e d'urgenza. Fra gli argomenti all'ordine del giorno la costruzione di una banchina turistica per aumentare i posti di attracco nel porto di Porto Maurizio e la «ristrutturazione» di [illegible] piccolo fabbricato sito in via Delle Valli che potrà essere adibito ad abitazione per [illegible] alluvio[illegible] di settembre.

I consiglieri dovranno anche approvare la costruzione di una diga in [illegible] naturali per proteggere una vasta area strappata al mare all'esterno del [illegible] lungo del porto di Oneglia. In tale spiazzo dovrebbe essere realizzato, in un secondo tempo, il nuovo mercato del pesce [illegible] plesso di giardini pubblici e giochi per bambini.

E' un'area che ha un particolare interesse urbanistico per il rione di Oneglia che ha sempre un poco sofferto per la scarsità [illegible] aree [illegible] sviluppo sul mare: un primo passo avanti per risolvere tale problema era stato compiuto, anni orsono, con la realizzazione della monumentale passeggiata di Borgo Peri: la [illegible]zione di questo ampio piazzale, oltre a dare maggior respiro al movimento portuale, potenziando l'attività dei pescherecci, «regalerà» ai cittadini, particolarmente ai più piccini, nuovi spazi proprio nel cuore della zona balneare onegliese che si [illegible]ende fino [illegible] Galeazza e che potrà ingrandirsi maggiormente quando, e se [illegible] dubbio è d'obbligo [illegible] i precedenti verrà final[illegible]te completata la strada a mare per Diano Marina.

Sempre nell'ambito turistico il Comune aderirà all'aumento di capitale sociale della «Imperia mare», la società appositamente costituita per gestire le attrezzature dei porti destinati alla navigazione di diporto.

b. v.

L'iniziativa della Conad ha diviso in due la categoria

Pane meno caro a Imperia e guerra tra commercianti

In venticinque negozi di Oneglia e Porto Maurizio un risparmio di duecento lire al chilo - I prodotti arrivano ogni mattina da Albissola - Commenti positivi tra la gente

IMPERIA — Pane meno caro [illegible] Imperia. Succede in 25 dei 30 negozi che aderiscono alla Conad, la Cooperativa nazionale dettaglianti: in questi esercizi, distribuiti tra Oneglia e Porto Maurizio, il pane è posto in vendita a 1300 lire al chilo anziché a mille e 500, come avviene negli altri forni.

L'iniziativa è scattata solamente quattro giorni fa e sta già riscuotendo grosso successo tra la clientela. Si tratta del primo esperimento del genere attuato nel Ponente ligure. [illegible] perché il pane scontato? Risponde Franco Benedetti, direttore della Conad: *«E' un modo per venire incontro alle esigenze della gente [illegible] momento come questo, in cui tutto aumenta, è psicologicamente positivo, poter trovare un prodotto, sempre di ottima qualità, a prezzo più moderato».*

Il pane che [illegible] trova negli esercizi affiliati alla Conad è di tipo «industriale». Viene prodotto, cioè, con metodi modernissimi e con completa automazione. Il superforno si trova ad Albissola, ed è costato tre [illegible]. Da qui, ogni mattina, parte un grosso furgone diretto ad Imperia. A bordo vengono caricati dai quattro ai cinque quintali [illegible] pane. Dalle semplici «rosette», i panini veri e propri, ai «filoni», più lunghi e pesanti. Non mancano focacce e tutti i tipi di «integrale».

Entro le 8 e 30 di ogni giorno, la merce viene distribuita nei negozi autorizzati [illegible] rivendita al consumatore. *«Tutto questo sistema — spiega [illegible] Benedetti — permette di mettere in commercio un prodotto a costi più convenienti. La qualità, nonostante vengano sacrificati tradizionali metodi artigianali considerati dalla maggioranza i migliori, rimane ottima. Il prezzo che applichiamo [illegible] è affatto promozionale. [illegible] anzi, nel giro di poco tempo, anche [illegible] altri 25 negozi Conad di Imperia, venderanno pane alle stesse tariffe. Accadrà [illegible] appena sarà utilizzato un altro furgone per il trasporto della merce».*

L'iniziativa, ovviamente non [illegible] piaciuta ai fornai del [illegible] ed ha provocato rimostranze da parte loro. Sull'operazione, il giudizio dell'unione panificatori della provincia, è fortemente negativo. [illegible] Manlio Zaccarini che ne è il presidente: *«Questo nuovo commercio di pane è destinato a crollare presto. Sarà [illegible] gente stessa che, visto il tipo [illegible] prodotto offerto, preferirà acquistare il pane che costa qualche soldo [illegible] più, ma che è decisamente migliore. Ed è infatti sul terreno della qualità che [illegible] nostra associazione crede di poter combattere questi isolati tentativi di spacciare a poco prezzo merce che [illegible] i suoi limiti».*

Continua Zaccarini: *«Fra l'altro, c'è da tenere presente che, forse, l'iniziativa [illegible] risponde esattamente [illegible] criteri fissati da [illegible] vecchia legge ancora in vigore, sulla vendita del pane. Al di là delle polemiche, tuttavia, è [illegible] precisare che il prodotto, fatto e rifinito in maniera artigianale, è e rimane il migliore sotto [illegible] punto di vista».*

Per il momento sono già diverse migliaia le persone [illegible] si stanno [illegible]vendo presso i negozi Conad. Sono tuttavia [illegible] continuo [illegible]. Tra la popolazione infatti, la novità è stata [illegible] con grande favore. Il risparmio di 200 lire al chilo, ha positivamente colpito le massaie, alle prese ogni giorno con [illegible] sorprese del [illegible]ro vita.

f. e.

Franco Benedetti — Manlio Zaccarini

Camici bianchi in corteo per salvare la Sant'Anna

[illegible] — I dipendenti della [illegible] Cura «S. Anna» di Imperia hanno manifestato ieri [illegible] per le vie cittadine contro il licenziamento in blocco che dovrebbe [illegible]tare il primo gennaio dell'anno prossimo.

Riuniti, in divisa di lavoro, in piazza Dante, preceduti da cartelli con slogan, si sono diretti in corteo verso il palazzo comunale di via Matteotti, dove era riunito il Comitato di gestione della Unità Sanitaria locale per discutere l'eventuale proroga, oltre il 31 dicembre, della convenzione che ha finora permesso alla «S. Anna» di ricoverare pazienti aventi diritto alle prestazioni

Catturati a fine ottobre grazie alla pronta reazione dell'orefice

«Bonnie and Clyde» condannati per il colpo fallito a Sanremo

Claudio Stefani e la sua amica francese tentarono una rapina nel negozio di Silvana Salicini

[illegible] — Sono [illegible] mattina in tribunale i due giovani che il 20 ottobre [illegible] cercato di rapinare l'oreficeria «Silvana» di via Feraldi. Sono Claudio Stefani, 24 anni, abitante [illegible] D'Annunzio 13, e Patricia [illegible] Goff, [illegible] anni, cittadina francese, residente a Mentone.

Il ragazzo, difeso dall'avvocato Moroni, è [illegible] condannato a un anno e sei mesi di carcere, la donna, assistita dall'avv. Quaregna, a un anno e nove mesi. Tutti e due hanno ottenuto i benefici della condizionale e sono stati rimessi in [illegible] il pubblico ministero [illegible] chiesto due anni di carcere.

Il colpo organizzato [illegible] giovani «Bonnie [illegible] Clyde» fu sventato grazie al coraggio della titolare dell'oreficeria, Silvana Salicini, [illegible] anni, in possesso di porto d'armi ed esperta tiratrice.

Nel tardo pomeriggio del 20 ottobre, Claudio Stefani e Patricia Le Goff, appena giunti [illegible] Francia, entrarono nel negozio, chiedendo di vedere alcuni gioielli. La Salicini stava servendo un'anziana coppia [illegible] turisti francesi, e i giovani iniziarono [illegible] per il negozio. D'un tratto la proprietaria, attratta dal ru[illegible] [illegible] una vetrina, [illegible] accorse che i due avevano rubato collane e [illegible] preziosi per un valore [illegible] circa 20 milioni di lire.

Silvana Sa[illegible] chiuse a chiave la porta e invitò la coppia a restituire i preziosi. Patricia e Claudio negarono di aver preso qualcosa. La ragazza approfittò [illegible] un [illegible] distrazione dell'orefice e le [illegible] scagliò contro, colpendola ripetutamente con una pinza da elettricista.

Liberatasi, la Salicini mise [illegible] fuga i ladri e chiese soccorso. I carabinieri bloccarono poco dopo i due giovani.

c. d.

Patricia Le Goff — Claudio Stefani

Non [illegible] a scuola [illegible] segno di protesta

VENTIMIGLIA — I genitori degli scolari della scuola elementare di S. Bernardo, una frazione [illegible] Ventimiglia, ter[illegible]o a casa i propri figli per [illegible] giorni in segno [illegible] protesta perché è stato soppresso il turno del doposcuola.

Il provvedimento è dovuto all'eliminazione di alcune se[illegible] del servizio.

L'anno scorso, infatti, nella circoscrizione vi erano trenta sedi; ora ve ne saranno solo quindici, per cui sono state eliminate le [illegible] numerose.

(l. m.)

Assemblea provinciale ad Arma

La dc si interroga e pensa al rilancio

I nomi dei delegati di Sanremo e Ospedaletti

[illegible] — Domenica nel cinema-teatro [illegible]chiale [illegible] Arma di Taggia, si terrà l'assemblea provinciale della democrazia cristiana. Tra i temi [illegible] tati la necessità di un recupero del partito di fronte al suo tradizionale elettorato, [illegible] rientato per i recenti avvenimenti, sia a carattere nazionale che locale. [illegible] parlerà anche dell'immunità parlamentare.

«Non diciamo — hanno dichiarato alcuni eletti all'assemblea — che quest'istituto [illegible] abolito [illegible]mente, ma è necessario modificarlo per dare maggiore prestigio ai parlamentari».

I democristiani sanremesi e di Ospedaletti, [illegible] termine [illegible] riunioni, hanno eletto i delegati che parteciperanno domenica all'assise provinciale ad Arma di Taggia. Sono: Aldo Guglielmi, Marcello [illegible]laude, Massimo Tavanti, Giuseppe Forte, Antonio Torcasso, Michelangela Pappalardo, Claudio Pisani, Angelo Aprosio, Sergio Masolti, Teo Rago, Bruno Dulbecco, Stefano Badino, Silvano Griguolo, Giuseppe Ballestrieri, Bruno Martini, Enzo Ligato, Luigi Specogna, Renzo Francia, Elmia Lupi, Michelangelo Trimboli, Pietro Moraglia, Antonio Rizzello, Lina Lanteri, Germano Sparago, Giovanni Pompei, Mario Saccoccia, Enrico Gerosa, Antonio Sindoni, Renato [illegible], Vincenzo Lanteri, Giovanni Verruggio, Enrico Bianchini, Giovanni Violi, Rodolfo Duccaiurri, Stefano Ghirardelli e Daniele Cassini.

r. b.

La tenace battaglia di un'edicolante di Latte

«Ci cacciarono con la forza ora vogliamo quell'alloggio»

Chiede [illegible] nuovo intervento [illegible] pretore di Ventimiglia Boccalatte

VENTIMIGLIA — *«E' passato un anno e non so ancora che fine abbia fatto la mia roba: il letto, i mobili, gli oggetti di famiglia. Mi hanno tolto tutto, senza spiegarmi perché. Ho presentato una denuncia al commissariato, è [illegible] informata la pretura, anche la questura d'Imperia. Ma nessuno ha fatto nulla per me. Erano entrati in casa, senza avvertirmi, avevano imballato ogni cosa [illegible] dirmi niente. L'avevano portato via. In strada ho cercato di impedirlo, ma il figlio del padrone di [illegible] mi ha immobilizzata: mi ha stretta [illegible] tanta forza che ho dovuto rivolgermi a un medico».*

E' lo sfogo di Bruna Pagnani, [illegible] anni, residente [illegible] frazione Latte [illegible] Ventimiglia, via Chiesa 34, titolare di un'edicola, sfrattata all'inizio di quest'anno assieme al marito e alla figlia. Non ha trovato soddisfazione nei lunghi e frequenti colloqui con il pretore Boccalatte.

«La mia pratica viene trascurata — sostiene Bruna Pagnani —. E dire che [illegible] fondo chiedo soltanto di riavere [illegible] casa. [illegible] [illegible] mandato via con un pretesto: il proprietario, Quinto Orengo, e suo figlio, Marcello, dissero che l'alloggio serviva a [illegible] per andarci ad abitare, ma [illegible] vero. Allora hanno incominciato a dire che il nostro reddito, nel 1972, superava i quattro milioni: invece era [illegible] metà».

La donna è convinta di essere vittima di un «errore giudiziario» e da mesi lotta perché il pretore riapra il caso. *«Devono chiarire molti punti ancora oscuri — conclude —. Siamo [illegible] stati in buona fede, comportandoci bene, siamo gente onesta, lavoriamo da una vita. Ora ci stiamo rivolgendo anche al sindacato inquilini. Chiediamo soltanto che siano ri[illegible]uti i nostri diritti».*

r. b.

Settembre negativo per il turismo

DIANO [illegible] — Diano Marina ha battuto, nel mese di settembre, ogni [illegible] di incremento nelle presenze turistiche. [illegible] infatti, passate da 118.477 del 1980 a 137.646: un confortante aumento del 16,1 per cento. [illegible] contrasto la vicina [illegible] Bartolomeo ha fatto registrare un «calo» del 10,2% (da 38.080 a 31.897); salito addirittura al 19,6% per Cervo Ligure. [illegible] Comune del comprensorio, passato [illegible] 15.144 a 12.474.

Positivo anche il bilancio per Sanremo, [illegible] 113.021 a 114.725 (+1,5%) e per Taggia, da [illegible] a 33.158 (+14,50%), mentre il calo più sensibile è stato registrato a Bordighera: da 165.565 a 118.777 (meno [illegible]).

Considerando tutte le Aziende [illegible] soggiorno [illegible] provincia si è [illegible] per settembre [illegible] calo, rispetto [illegible] 1980, del 0,7 per cento: le «presenze» [illegible] passate [illegible] 584.842 a 545.704. [illegible] è invece avuto un [illegible]to, sia pur lieve, negli «arrivi» saliti a 82.155 da 82.027 del 1980 (+0,2%).

(b. v.)

Gli abitanti di regione Campirossi, a Imperia, [illegible] esasperati

La discarica uccide il quartiere

Il deposito di rifiuti [illegible] presso la strada che costeggia il torrente Impero - E' abusivo, ma se ne serve persino l'amministrazione comunale - Molti altri problemi

IMPERIA — Protestano gli abitanti di regione Campirossi: i miasmi di una discarica abusiva ammorbano l'aria dell'intero quartiere. Il deposito rifiuti è sorto da qualche anno ai margini della strada che costeggia il torrente Impero, in via Argine Destro. *«In quel rettangolo di terreno, finisce [illegible] tutto, persino pesci congelati, andati a male, e copertoni [illegible] automobili, ai quali viene anche dato fuoco»*, lamenta Gioacchino Maugeri, portavoce del malcontento della popolazione.

Dice la gente: *«Abbiamo più volte [illegible]nalato il fatto al comune, in passato, ma invano: non solo, la discarica non è stata soppressa, ma, addirittura, di essa si [illegible] [illegible] stessa amministrazione civica [illegible] gettarvi materiale di scarto, proveniente dalla pulizia dei giardini pubblici e delle piante».*

A Camp[illegible], dove vivono ormai, nella zona, un centinaio di famiglie, qualcuno [illegible] provato a redarguire coloro che trasgredivano i cartelli [illegible] divieto: *«Non l'avessimo mai fatto: c'è stato chi ci [illegible] persino minacciato»*, ricorda un gruppo di cittadini.

Vi [illegible] timori anche [illegible] il profilo igienico: nella località, tra le carcasse di un vicino «cimitero delle automobili» sono stati visti aggirarsi topi di grosse dimensioni. Una soluzione ci sarebbe. Quale? *«Costruire finalmente la strada [illegible] di collegamento per Borgo d'Oneglia: il tracciato, infatti, passa sulla discarica che, quindi, sarebbe destinata a scomparire»*, suggerisce Maugeri.

Ma ci sono anche altri problemi che provocano malumore tra gli abitanti del quartiere, *«dimenticato e completamente trascurato, per quanto sia distante appena un paio [illegible] chilometri dal centro urbano»*. C'è, innanzitutto, la mancanza [illegible] fognatura: gli impianti delle [illegible], [illegible]stante ripetute sollecitazioni, [illegible] sono ancora stati [illegible]ciati alla rete principale, che termina un centinaio di metri prima a Barcheto. Tutte le abitazioni, per ora, sono costrette a servirsi [illegible] fosse biologiche: *«Il risultato è che siamo [illegible] sotto un costante pericolo [illegible] inquinamento. Quando piove, i liquami colano giù, fino alle falde acquifere».*

[illegible] pubblica illuminazione è praticamente inesistente. Non c'è neppure un lampione, il buio è assoluto.

Infine, manca il servizio di autobus, perché l'Amat fa capolinea più a valle: *«Abbiamo anche noi bambini che vanno a scuola. Sono disagi continui».*

Stefano Delfino

Pioggia di mutui nell'imperiese

IMPERIA — Pioggia di mutui ai Comuni della Provincia: li ha concessi la [illegible] [illegible] positi e Prestiti. Il maggiore è per il Comune [illegible] Riva Ligure [illegible]: due miliardi per il primo stralcio di lavori di costruzione per un depuratore.

(g. p.)

Un processo per agente immobiliare

SANREMO — Salirà nuovamente sul banco degli imputati, questa mattina nell'aula del tribunale [illegible]se, Giampaolo Drochi, 31 anni, l'agente immobiliare di [illegible] Monferrato [illegible] accusato di tentata esportazione di valuta.

Il [illegible], dopo [illegible] prima udienza svoltasi lo scorso 29 ottobre, è stato infatti rinviato per acquisire nuovi elementi. L'uomo era stato bloc[illegible] il 22 ottobre al valico autostradale di Ventimiglia. I funzionari della dogana l'avevano trovato in possesso di 5 [illegible] per un valore complessivo di circa 400 milioni di lire.

[illegible] effetti bancari, erano postdatati al 24, 29 e 30 [illegible]. Tutti intestati al Drochi, quattro non erano trasferibili. Al momento dell'arresto l'uomo, molto conosciuto a Casale, dove svolge la [illegible] attività [illegible] dipendenze della Silca, [illegible] che tra l'altro sponsorizza la locale squadra di pallavolo, [illegible] in compagnia di un amico, Adriano Ruggero.

L'imputato ha sempre affermato di essersi completamente dimenticato [illegible] avere gli assegni.

(c. d.)

Pietrabruna un bilancio dei danni

PIETRABRUNA — Per iniziativa della locale sezione della Confederazione nazionale coltivatori [illegible], questa sera [illegible] 21, a [illegible]na, floricoltori, olivicoltori ed agricoltori del paese si raduneranno in [illegible] per fare un bilancio dei danni subiti dall'alluvione.

«Scopo dell'incontro — precisa Maurizio Pirero, presidente [illegible] Coldiretti di Pietrabruna — è quello di discutere le caratteristiche e le modalità dell'intervento dello Stato, della Regione, della [illegible]vincia e delle Comunità [illegible] per una pronta ricostruzione delle opere pubbliche colpite».

Aggiunge Pirero: «Occorre al più presto provvedere al definitivo ripristino della viabilità interpoderale e ad un concreto aiuto alle aziende floricole, così duramente provate».

Alla riunione interverranno anche l'assessore regionale Verda, il segretario del consigliere regionale Parodi, il consigliere provinciale Amadeo, e il presidente della Comunità [illegible] dell'Ulivo, Bianchi.

(c. d.)

Scuolabus a Soldano nuovo orario

SOLDANO — Soldano, San Biagio della Cima, Perinaldo e la frazione [illegible] Vallecrosia Alta [illegible] l'hanno fatta: avranno uno «scuolabus» nuovo che preleverà i ragazzi che frequentano la scuola media «Andrea Doria» a Vallecrosia alle [illegible] di ogni giorno, portandoli subito a [illegible] (finora lo stesso [illegible] si iniziava [illegible] [illegible] dopo la chiu[illegible] delle lezioni). Nei giorni scorsi c'erano state proteste generale dalla preoccupazione dei genitori della vallata.

Il problema si è [illegible] in frotta. La Sip, la società che gestisce il trasporto, ricevuta una delegazione dei sindaci interessati [illegible] problema, ha assicurato che nel giro di pochi giorni entrerà in funzione il nuovo [illegible]. *«La Sip è stata sensibile [illegible] nostre esigenze»* ha detto il sindaco di [illegible] Biagio d[illegible] Cima, Tagliasco. Così la riunione, tenuta [illegible] sera a [illegible], [illegible] la partecipazione di sindaci e genitori, e che si temeva piuttosto polemica, si è conclusa con piena soddisfazione [illegible] tutti. Il nuovo [illegible]labus» dovrebbe entrare in funzione la prossima settimana.

(b. m.)

Scontro frontale quattro feriti

VENTIMIGLIA — Quattro persone, tra le quali tre finanzieri, sono state protagoniste di un incidente stradale avvenuto in territorio francese poco dopo il valico di Fanghetto. Sono Francesco Fanny, 27 anni, Adriano Sugliano, 21, entrambi [illegible]ri, [illegible] servizio [illegible] caserma [illegible] Grimaldi, [illegible] [illegible] anni, a[illegible] a Campo[illegible] pure finanziere, e [illegible] valore Fazzino 43 anni.

Hanno riportato trauma cranico, contusioni multiple ed escoriazioni varie, giudicate guaribili dai venti ai venticinque giorni.

E' la «Paolo Orengo» di Borgomaro

La casa di riposo avrà un ascensore

BORGOMARO — Una delle [illegible] [illegible] riposo per anziani della provincia di Imperia è la «Paolo Orengo» di Borgomaro, nell'alta Valle Impero, affiancata all'ospedale «Zeffirino De Moro»: si tratta di un complesso sorto per lasciti di privati ma che attualmente viene gestito dal Comune. I circa ottanta anziani ricoverati pagano una retta abbastanza contenuta, che a malapena copre le spese di gestione: si teme che debba [illegible] presto aumentata.

La «Casa», in questi ultimi anni, è stata notevolmente migliorata: i dirigenti hanno puntato ad eliminare i grandi cameroni che impedivano ogni intimità, realizzando camerette per due o tre persone. [illegible] rimasto un [illegible] problema: quello dell'ascensore. Le [illegible] interne della [illegible] [illegible] ri[illegible] sono troppo ripide e [illegible] ricolose e questo, per alcuni ricoverati, può anche voler dire prigionia: una volta raggiunta la propria camera, all'[illegible] [illegible] ricovero, [illegible] [illegible] ricoverati sono quasi impossibi[illegible] a raggiungere il giardino e le sale [illegible] ritrovo a pian terreno.

Circa due anni [illegible] era stato lanciato un appello per raccogliere i fondi necessari per montare l'ascensore. [illegible] appello andato a buon [illegible]: mentre Tele Sanremo è riu[illegible] a raccogliere [illegible] [illegible] milioni e [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Genova ed Imperia ha offerto trenta milioni. Altre offerte minori sono giunte da altre parti.

Così, all'inizio della settimana, sono cominciati a Borgomaro i lavori: tutti i ricoverati sopportano i piccoli disagi che ne derivano.

b. v.

Il Coni ha approvato il progetto, l'opera costerà 900 milioni

Zanelli: entro l'anno l'appalto per la grande piscina di Savona

Il centro sportivo [illegible] dotato [illegible] moderni servizi (giardini [illegible] parcheggio) - Il sindaco inaugura l'impianto di [illegible] della [illegible] «167» - L'autoparco sotto [illegible] Priamar

SAVONA — Entro l'anno saranno appaltati dal [illegible] [illegible] i lavori per la costruzione del centro [illegible] nuoto [illegible] corso Colombo. Il relativo progetto è stato definitivamente approvato dal Coni mentre, per quanto riguarda [illegible] parte finanziaria, sono già state definite tutte [illegible] pratiche per l'accesso al mutuo sportivo concesso dalla Cassa di Risparmio di Savona e che si avvale delle agevolazioni previste dal Coni.

L'opera, che costerà complessivamente 900 milioni, consiste in una piscina scoperta di 50 metri per 21, dotata di tutti i più moderni servizi, giardini e aree di parcheggio. Inoltre, come richiesto dal Coni, verrà anche realizzata una vasca [illegible] fondale per i bambini.

In un secondo tempo si procederà alla costruzione di una piastra per il pattinaggio e di una pista regolamentare che sarà la prima in Liguria [illegible] una delle poche esistenti [illegible] l'Alta Italia e che consentirà lo svolgimento di gare nazionali e internazionali.

Il sindaco Zanelli

«E' da tre anni — dice il sindaco Carlo Zanelli — che lavoro alla realizzazione del centro sportivo di corso Colombo. Ora siamo alle ultime [illegible]. Spero che l'opera [illegible] possa appaltare prima della fine di dicembre e che i lavori possano quindi cominciare nel gennaio [illegible] [illegible]. In tal modo daremo una definitiva sistemazione ad [illegible] centralissima, situata nella [illegible] turistica [illegible] città e finora utilizzata per gli spettacoli viaggianti. Si completerà così il lavoro iniziato anni fa con la costruzione della nuova passeggiata a mare».

Altre iniziative per rendere più bella Savona sono in [illegible] di sviluppo. Ieri sera il sindaco ha acceso il nuovo impianto di [illegible] della zona «167» di Savona Ponente, formato da 39 punti luce, che ha tolto dal [illegible] e per lo meno dalla penombra le vie Barbieri, Chiappino, Alla Rocca, Buozzi e Labriola. La spesa è stata [illegible] 45 milioni. «Ormai — sottolinea il sindaco — tutte le zone periferiche della città sono state dotate di una illuminazione moderna e adeguata alle esigenze della popolazione. Ora stiamo pensando [illegible] centro che appare certamente meno illuminato della periferia. Prima di Natale verranno attivati i nuovi impianti di via XX Settembre, via [illegible]no, via Luigi Corsi e via Montenotte mentre [illegible] l'esperimento per l'illuminazione di corso Italia, una delle strade più belle e più frequentate della città. Qui non [illegible] tratta solo di realizzare una buona illuminazione ma [illegible] fa[illegible] [illegible] impianto che abbia anche certi requisiti [illegible] eleganza e modernità. Naturalmente questa revisione della pubblica illuminazione interesserà anche altre zone del centro come via Paolo Boselli e piazza Mameli».

E per la recinzione dei giardini del prolungamento? «[illegible] prima parte, quella riguardante la zona del tempietto [illegible], è già stata completata. A giorni, non appena ci arriverà il materiale — dice il sindaco — provvederemo a recingere la passeggiata ed i giardini a mare».

Quando cominceranno i lavori per la sistemazione ad autoparco del piazzale sotto[illegible]te il Priamar?

«In pratica — risponde Zanelli — l'area è già a disposizione dell'Ente autonomo del porto che deve provvedere alla sua sistemazione e recinzione. Manca la convenzione ma si tratta di una pura formalità».

Nicolò Siri

Lo scheletro trovato [illegible] [illegible] ragazzo

Forse identificata la donna di Borgio

Probabilmente, come si sospettava, si tratta [illegible] Lidia Siri, la cameriera scomparsa nel '70

BORGIO VEREZZI — Forse hanno un nome i resti umani trovati l'altra mattina sulle alture di Borgio Verezzi. Grazie ai pochi brandelli di indumenti, soprattutto della scarpa che era vicino alle ossa, i carabinieri di Finale Ligure sarebbero riusciti a stabilire che [illegible] tratta di Lidia Siri, scomparsa di casa nel 1970 senza lasciare tracce.

A fare il triste riconoscimento sarebbe stata una parente della donna che si è ricordata il particolare tipo di calzature che l'anziana donna — allora settantacinquenne — indossava al momento della scomparsa.

Lidia Siri, [illegible] faceva la cameriera presso la famiglia Parusso, residente a Gorra, dopo essere uscita di casa per raccogliere olive, non era più stata [illegible] [illegible] [illegible]. Già due volte in passato, nel 1973 e nel 1979, era tornato a galla il presunto ritrovamento [illegible] corpo della Siri, ma in entrambe le occasioni senza valide prove. Ora, a distanza di oltre [illegible] anni, sembra proprio che sia la volta buona.

A fare il macabro ritrovamento [illegible] stato un diciassettenne cercatore di funghi di Verezzi, Dario Ferrando, che nel pomeriggio di martedì si trovava in località Capanna del Merciaio, proprio sotto le «Armi nere». Tra il fitto sottobosco aveva visto spuntare alcune ossa. Tornato sul posto il giorno dopo con altre due persone, ha riportato alla luce quel che rimaneva di uno scheletro umano: un teschio, [illegible]che costole e le ossa delle gambe.

Il dott. Serrato, di Finale Ligure, da una prima sommaria analisi ha confermato che si dovrebbe trattare del corpo di una donna anziana deceduta almeno dieci anni fa. Tutto, quindi, sembra coincidere con il caso di Lidia Siri.

Sarà comunque il perito settore a chiarire definitivamente nei prossimi giorni su quei pochi resti umani molti dei lati oscuri della vicenda. Sembra [illegible] escludersi, comunque, una morte violenta perché sulle ossa rimaste non ci sono segni di frattura.

a. d.

Alassio: accordo per ospedalieri

ALASSIO — L'incontro fra i sei medici dell'ospedale di Alassio e il presidente dell'Usl, Walter Anseldi, affiancato [illegible] commissione ospedaliera, è servito a sbloccare la situazione di tensione venutasi a creare per lo spostamento di due medici al pronto soccorso di Albenga e la decisione [illegible] computare al 50 per cento le 12 ore di guardia medica notturna.

In base al nuovo contratto, le 12 ore saranno considerate al 100 per cento

(r. sr.)

[illegible] circa due mesi dall'inizio dell'anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disagi [illegible] [illegible]

Da ieri a Finale Alberghiero fermo

FINALE LIGURE — Sciopero ad oltranza da ieri mattina degli oltre 420 studenti dell'istituto alberghiero di Finale Ligure. Mancanza di insegnanti, orario ancora provvisorio, carenza nelle strutture e nelle attrezzature sono i motivi della protesta che una volta tanto trovano insegnanti e studenti perfettamente d'accordo.

«In effetti — ha detto la vicepreside Marisa Fampatino — la mancanza di due insegnanti tecnico-pratici impedisce la regolare adozione dell'orario definitivo. Le garanzie date [illegible] provveditorato non hanno trovato [illegible] nella realtà dei fatti».

Una posizione condivisa [illegible] tutto il corpo insegnante, [illegible] nella mattinata di ieri ha inviato al provveditore agli studi, al ministero della Pubblica Istruzione, ai genitori e alle segreterie sindacali provinciali una lettera nella quale, tra l'altro, si legge: «Mancando due insegnanti tecnico-pratici, in una scuola dove sono preponderanti le esercitazioni, è impossibile attuare un regolare svolgimento delle lezioni. I docenti, quindi, dichiarano che le insufficienze attuali non sono loro imputabili, respingono ogni [illegible] di responsabilità e chiedono il tempestivo intervento degli organi competenti».

Solidarietà, dunque, degli insegnanti [illegible] silenzio su tutte quelle [illegible] interne che rappresentano un altro grave motivo di malcontento da parte degli studenti, prima fra tutti [illegible] mancanza di un'aula. «Noi della II-F — dice lo studente Mauro Manfredi — siamo costretti a occupare provvisoriamente i locali di quelle classi che vanno temporaneamente a fare lezioni di esercitazione».

Disagi anche per l'orario d'entrata, che quest'anno, contrariamente a quanto si faceva in passato, è stato anticipato alle 8.15, dieci minuti d'anticipo che obbligano però i numerosi studenti provenienti da Savona a partire alle 6.30 da casa. C'è anche carenza di materiale, soprattutto per le esercitazioni.

In ogni caso, si tratta di uno sciopero che sembra destinato a durare a lungo, «almeno sino a quando — afferma la studentessa Marina Del Piazzo — non ci saranno tutti i professori e si potrà iniziare con l'orario definitivo. Noi, sino a quel giorno, saremo regolarmente qui tutte le mattine».

Alberto Dressino

[illegible] la palestra [illegible] Loano scioperano 250 all'Alberti

LOANO — Oltre all'agitazione dell'istituto alberghiero di Finale Ligure, anche i colleghi dell'istituto per geometri di Loano, sezione staccata dell'«Alberti» di Savona, si [illegible]no astenuti dalle lezioni nella mattinata di ieri.

Motivo dello sciopero il mancato permesso di utilizza[illegible] per le lezioni di educazione fisica, gli impianti del nuovo Palazzetto dello Sport comunale. Dopo aver usato per anni il vecchio impianto ricoperto dal pallone pressostatico, ora adibito a bocciodromo, gli oltre 250 futuri geometri speravano di aver risolto definitivamente e in modo positivo il problema delle lezioni di educa[illegible] fisi[illegible].

Le attrezzature invece sinora sono sempre rimaste inutilizzate. Da parte del Co[illegible] infatti [illegible] sorte alcu[illegible] difficoltà. L'orario degli addetti al Palazzetto, dalle 8 alle 12, non permette infatti lo svolgimento delle lezioni nella tarda mattinata. Un altro problema [illegible] costituito dal riscaldamento, indubbiamente una spesa piuttosto alta per consentire il normale svolgimento delle lezioni e infine un certo, anche se mai chiaramente espresso, timore da parte dell'amministrazione comunale che i ragazzi possano in qualche modo danneggiare i nuovissimi impianti.

Questa mattina una delegazio[illegible] di studenti si recherà a colloquio dal sindaco di Loano, Elio Garassini, mentre gli [illegible] colleghi si riuniranno [illegible] assemblea. Dalle risposte [illegible] sindaco e dalle decisioni dell'assemblea studentesca dipenderà il ritorno alla normalità delle lezioni.

a. d.

Ragazzo di 14 [illegible] [illegible] riformatorio

ALBENGA — Dopo un breve [illegible] di libertà, è ritornato ieri nell'istituto minorile [illegible] Boscomarengo accompagnato dai carabinieri il quattordicenne F.M. residente [illegible] Albenga senza fissa dimora sorpreso alla guida di un motorino [illegible] e un nottambulo, Sante Valente, 55 anni.

Varazze, incontro per i «Baglietto»

VARAZZE — Oggi pomeriggio presso la sede dei cantieri Baglietto di Varazze si svolgerà un incontro tra il consiglio di fabbrica dell'azienda e i sindacati Fim e [illegible]militari, per fare il punto della situazione del cantiere, e possi[illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] d'azione unitaria nel proseguo delle trattative per risolvere la crisi dei «Baglietto».

(r. bg.)

Domani [illegible] una seduta calda per la giunta Testa

Albenga: il Consiglio affronta programma e questione morale

ALBENGA — La relazione programmatica della nuova giunta quadripartita di Albenga è l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio co[illegible] convocato [illegible] sabato sera, alle 21; [illegible] [illegible]l'onda della seduta di venerdì scorso, [illegible] in aula «la questione morale», legata anche al caso Sasso-Furfaro. E' prevedibile una nuova offensiva del gruppo comunista, che insiste nella [illegible] richiesta di scioglimento del Consiglio comunale, mentre la maggioranza respinge ogni accusa di «complicità e affarismo» e chiede di essere giudicata sulla base del lavoro che saprà svolgere.

Sulla sentenza di condanna di Gianfranco Sasso, della lista «Progresso nell'autonomia», per istigazione alla corruzione, dovrebbe pronunciarsi il capogruppo, avvocato [illegible] Isoleri, ma il consigliere è da alcuni giorni indisposto e non si sa se interverrà alla seduta. Sasso, dal canto suo, ha già fatto sapere che non si dimetterà da consigliere prima di conoscere l'esito del processo di appello.

Si sta frattanto sgonfiando il presunto scandalo sulla «villa segreta» del sindaco socialista Mauro Testa, mentre dovrebbe riprendere l'inchiesta sulla questione delle aree turistiche di Salea, che risale [illegible] [illegible]. Restano infine da chiarire [illegible] oltre trenta esposti inviati a suo tempo [illegible] magistratura contro l'ex sindaco comunista Angelo Viveri, che per il momento avrebbe ricevuto solo due comunicazioni giudiziarie: una relativa all'apertura abusiva di uno stabilimento balneare comunale; l'altra per l'acqua inquinata arrivata agli utenti nell'estate del 1980.

Il panorama politico-amministrativo (e giudiziario) albenganese, come si vede, offre non pochi pretesti per polemizzare.

La nuova maggioranza albenganese, che dovrà affrontare anche i grossi nodi dello spostamento della ferrovia e l'eventuale costruzione di un nuovo ospedale, punta su alcuni problemi urgenti ed importanti della città. I punti salienti dovre[illegible] [illegible] piani poliennali per l'urbanistica e un ulteriore incremento dell'edilizia popolare; l'edi[illegible] scolastica, [illegible] priorità alle scuole nell'ex caserma Garibaldi e alle medie di Leca; il piano turistico della zona [illegible] mare con [illegible] progetto portuale; l'epuratore consortile, la rete fognaria, il risanamento [illegible] e fluviale, lo smaltimento [illegible] rifiuti per la tutela dell'ambiente. Per l'agricoltura: viabilità, canalizzazioni, acquedotti irriguo-potabili, centro orticolo varietale, piano per l'edilizia rurale nella zona E-1. Si parlerà anche del [illegible] 1981, ormai prossimo al consuntivo; pareggia sui 12 miliardi e 400 milioni: le spese correnti sono 7 miliardi e [illegible].

Giuseppe Morchio

Il Comune non vuole perderli

Sono oltre trecento i «vetri» di Altare

ALTARE — Cresce di giorno in giorno l'interesse per le opere conservate [illegible] museo dell'ex Società Artistica Vetraria di Altare, che verranno messe all'asta il [illegible] novembre. Dopo le garanzie del sindaco di Altare, Silvano Oddera, per l'acquisto delle opere, la [illegible]polazione ha tirato un sospiro di sollievo, anche se i collezionisti hanno già fatto la spola nell'ufficio del dottor Antonio Vanara, per esaminare la lista dei pezzi messi all'asta.

Il Comune però non può in[illegible] [illegible] diritto di prelazione, che può essere sollevato solo [illegible] Sovrintendenza alle antichità. Tuttavia, gli altaresi non disperano. Sono certi che [illegible] troverà una soluzione. I pezzi sono 311 e il [illegible] valore secondo un tecnico incaricato dal [illegible] fallimentare [illegible] Savona, l'ingegnere Andrea Sicca, è di 14 milioni e 320 mila lire, cui vanno aggiunti [illegible] ventina [illegible] [illegible] usati nel [illegible] [illegible] dai maestri vetrai e numerose suppellettili.

In una bacheca, inoltre, è conservata la bandiera dell'Università dell'Arte Vetraria, che [illegible] [illegible] 1511. [illegible] i pezzi ci sono vasi di delicata fattura, il cui valore è stato stimato sull'ordine del milione, anche se è [illegible] gran lunga superiore: fiaschi, bottiglie [illegible]he, ampolle, bicchieri e calici, candelieri in vetro bianco e colorato, portadolci, animali, campane per orologi, lumiere, portauova e due spade ed un pugnale in vetro finemente lavorato.

g. p. c.

Protesta in una materna di Savona

«Non pagheremo più la quota refezione»

SAVONA — Scuola materna Giribone di corso Vittorio Veneto: i genitori dei bambini, stanchi [illegible] sole promesse a [illegible]posito dei più elementari lavori di ristrutturazione dell'edificio, hanno deciso di passare alla controffensiva rifiutandosi [illegible] pagare la quota mensile della refezione finché non verranno iniziati i lavori.

La decisione, presa nel corso di un'assemblea, è stata comunicata al sindaco e anche all'assessore alla Pubblica Istruzione, al direttore didattico, al Consiglio di quartiere.

E' l'ultimo atto di un braccio di ferro che si trascina da tempo. L'edificio che ospita l'asilo è molto vecchio, ha bisogno di urgenti lavori di riparazione.

«Tra poco — dicono i genitori dei bambini — arriveranno i primi freddi e al Giribone manca l'impianto di riscaldamento, si rimedia con stufette elettriche. Le condizioni igienico-ambientali non sono certo delle migliori, visto che da anni le pareti non sono state più imbiancate. E, non ultimo, esiste il problema della sicurezza. Vagabondi, ladri, vandali possono liberamente accedere nei locali dell'asilo. Ci sono stati degli episodi, anche di recente, che ci hanno allarmato e di fronte ai quali non si può continuare a restare inermi».

Nella lettera al sindaco i genitori indicano i lavori urgenti e improrogabili che dovranno essere eseguiti: in particolare il rifacimento degli infissi e la sistemazione dell'impianto di riscaldamento. Nell'asilo di corso Vittorio Veneto sono carenti anche le strutture didattiche.

Gli abitanti del quartiere avevano preso atto con soddisfazione, all'inizio dell'estate, [illegible] [illegible] dichiarazione [illegible] presidente del quartiere, Leonardo Bruzzone, relativa al piano triennale di investimento deliberato dal Consiglio comunale. C'erano riferimenti [illegible] ristrutturazione della passeggiata di corso Vittorio Veneto (400 milioni), al completamento delle elementari XXV Aprile con apertura di un sottopassaggio (600 milioni) e, appunto, ai lavori [illegible] ristrutturazione della scuola [illegible] Giribone, previsti con la fine dell'estate.

Invece il tempo è trascorso in un'inutile attesa, almeno a proposito dell'asilo.

l. p.

L'ex stazione serve anche agli spettacoli viaggianti

Difficile trasloco a Savona per il «mercato del lunedì»

SAVONA — Tutti d'accordo, Comune e categoria, sul trasferimento del mercato settimanale del lunedì. Ma anche in questo caso, le buone intenzioni, prima di diventare fatti concreti, dovranno superare numerosi ostacoli.

L'idea è di spostare il mercato dalla centralissima zona di piazza del Popolo a quella attigua già occupata dalla stazione ferroviaria «Letimbro». Il trasferimento consentirebbe il riordino dei giardini e libererebbe alcune strade [illegible] preziose per la viabilità cittadina, anche in vista della prossima entrata in funzione del nuovo ponte sul Letimbro, in prosecuzione di via Sormano, una delle strade che il lunedì vengono invase.

«Noi — dicono Giorgio Magni, segretario della Confesercenti, e Simone Chapel, presidente provinciale dell'Associ[illegible] nazionale [illegible] ditori ambulanti, il sindacato di categoria che riunisce la maggior parte degli operatori interessati e che aderisce alla Confesercenti — siamo disposti a trasferirci, ma per i 280 venditori che frequentano il mercato [illegible] lunedì abbiamo bisogno di un'area di 12 mila metri quadrati».

Qual è la posizione del Comune?

«Data per scontata la necessità del trasferimento — afferma l'assessore all'Annona e alla polizia urbana, Franco Ceroni — è necessario valutare attentamente il problema dell'area attualmente sistemata a parcheggio e [illegible] poco completamente asfaltata. Dobbiamo infatti tener conto della necessità di riservare un'area per il parco dei divertimenti e per gli spettacoli viaggianti».

n. s.

[illegible] bus per Legino

SAVONA — Le proteste dei primi abitanti del nuovo quartiere «167» di Legino per l'assoluta mancanza di collegamenti con il centro cittadino sono approdate in Comune dove, in un incontro con il vicesindaco, Scardaoni, l'assessore alla polizia urbana, Ceroni, il presidente dell'Azienda consortile, Caravatti, ed il presidente del Consorzio.

Scarsi i risultati, ma l'Azienda, rendendosi conto della situazione [illegible] disagio in cui [illegible] trovano gli abitanti della «167», superando grosse difficoltà, attuerà a partire dalla prossima settimana, un servizio sia pure limitato di pubblico trasporto.

(n. s.)

[illegible] [illegible] a 11 [illegible]

[illegible] — Sono stati processati con rito dire[illegible]mo e condannati a complessivi 11 anni di reclusione i tre giovani torinesi che la scorsa settimana hanno aggredito e derubato un'indossatrice di Finale Ligure nella stazione di Ceva. Il tribunale di Mondovì li ha ritenuti colpevoli di «rapina e violenza personale», condannando i due maggiorenni (di Torino) Pietro Giuseppe Bonardo, [illegible] anni, barbiere, via Scarsellini 12/A e Luciano Laisi, 21 anni, via Gaido Santi 12, disoccupato, a 4 anni di reclusione ciascuno, 100 mila lire di multa e 5 anni di interdizione [illegible] pubblici uffici.

(r. o.)

Un [illegible] di [illegible] a Ferrania

S. GIUSEPPE DI CAIRO — Traffico ferroviario a rilento, ieri mattina, sulla Torino-Savona, a causa di un guasto ad una elettromotrice tra le stazioni di Santuario e Ferrania. Si è rotto, poco dopo le sei, il congegno elettrico del treno 3224 Savona - Alessandria.

Il personale di macchina, dopo aver tentato inutilmente di riparare il danno, è stato costretto a chiedere l'intervento [illegible] un locomotore [illegible] stazione di San Giuseppe di Cairo. Nel frattempo tutti i treni da e per Savona hanno subito ritardi di due ore. Il traffico dei passeggeri è stato deviato sulla via Altare.

(g. p. c.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAMPIERDARENA

[illegible]

PEGLI

EDEN: Roller ball.

CERTOSA

COLOMBO: Blues jeans.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: L'esteti e l'angelo. Viet. 18

QUINTO

FLORA: Fort Bravo.

CAMPOMORONE

AMERIA: Quadrophenia.

ARENZANO

[illegible] gatto a 9 code.

COGOLETO

VERDI: Malizia. Viet. 14

RECCO

ANNA: Blue lemon. Viet. 18

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Ore 16-21 Kagemusha.

MIGNON: Super porno collan. Viet. 18

LUX: Chiuso per turno

[illegible]

ORFORD: Il postino suona sempre due volte. Viet. 18

ITALIA: Tarzan l'uomo scimmia.

[illegible]

ASTOR: Fort Bravo.

CANTERO: Excalibur.

MIGNON: Sogni d'oro.

NUOVO: Prestazioni particolari. Viet. 18

ODEON: Ricomincio da tre.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Ore 21 Spettacolo [illegible] flauto magico.

[illegible]ALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA. «Stagione sinfonica 1981-82». Ore 21,15 [illegible]. Sabato ore 21 il Teatro dell'Opera Giocosa presenta [illegible] di G. Donizetti, regia di De Tomasi.

TEATRO DI [illegible] (tel. 590 580) ore 20,30. [illegible] alle donne di T. Middleton, regia di T. [illegible]. [illegible] Stabile Teatro di Genova.

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 186) (Ore 15,15, ul. spett. ore 22,15) I predatori dell'arca perduta.

ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20 563) Il bersaglio.

ARS (via Vegerio, tel. 20 845) L'assoluto [illegible].

JOLLY (via P. Boselli 8, tel. 21 170) Lingua calda (v. 18)

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Le [illegible] (v. 18)

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il trionfo della commedia.

CERVO: Mambo.

TAGGIA

OLIMPIA: Josephine la viziosa.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA: Excalibur.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Comunità alla crema.

IMPERO: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

Una mostra fotografica a Varazze

VARAZZE — Comincia oggi a Varazze, presso il palazzo Beato Jacopo, la [illegible] fotografica *La mia montagna* di Riccardo Orame.

La mostra, che resterà aperta fino a domenica pomeriggio, rientra nella *Settimana del tempo libero* organizzata dal dopolavoro ferroviario savonese in collaborazione con il Comune di Varazze.

Domenica mattina si svolgerà anche, da Celle a Varazze, la passeggiata cicloturistica organizzata dal dopolavoro F.S., alla quale seguirà, alle 12 presso la sala consiliare del Comune di Varazze, la premiazione dei soci. (r. bp.)

Biblioteche a Calizzano e Bardineto

BARDINETO — Il 14 novembre a Bardineto ed a Calizzano saranno inaugurate due nuove biblioteche. L'iniziativa è della Comunità montana [illegible] Valle Bormida che sta completando, dopo l'apertura dei centri di lettura a [illegible]vinne e a Murialdo, il sistema bibliotecario intercomunale.

Entro la fine dell'anno altri due centri verranno aperti a Pallare ed a Millare. Inoltre il 14 novembre nel palazzo comunale di Millesimo verrà inaugurata una mostra didattica su una ricerca effettuata in Valle Bormida dagli studenti della terza F della scuola media Pietro [illegible] di Savona. A fare da cornice alla mostra due convegni, il 14 ed il 21 settembre, sui temi «Scuola e territorio» e «Scuola e mondo del lavoro».

Applaudito esordio a Imperia di «Fool» interpretato da Michele De Marchi

Shakespeare e la nave dei folli riempiono di giovani il Cavour

IMPERIA — Ci voleva un autore collaudato come Shakespeare perché il glorioso Teatro Cavour tornasse a rianimarsi di gioventù. Alla prima nazionale di *Fool*, il melodo della poesia, mancava forse l'«intellighentia» culturale della città, ma, in compenso, c'erano tantissimi studenti, e tutti entusiasti.

Lo spettacolo, prodotto dallo Stabile di Genova, ma allestito a Imperia, anche per continuare la collaborazione con i capoluoghi di provincia, iniziatasi lo scorso anno a La Spezia con *Delirio alla Fegoli*, è piaciuto. Un trionfo [illegible] il protagonista assoluto, e co-regista insieme a Luca Fontana (al quale si deve anche l'abile «collage» di figure scespiriane, unite da un sottile filo conduttore, quello della follia), quell'attore versatile ed eclettico che è Michele De Marchi: ne ha avuto [illegible] prova una prolungata ovazione finale.

La meritava. Nei novanta minuti di durata del *Fool*, è passato con convinzione e disinvoltura da un personaggio all'altro, prima malinconico Touchstone in *Come vi piace*, poi bizzarro matto in *Re Lear*, aristocratico Falstaff in *Enrico IV*, comico Tersite in *Troilo e Cressida* (surreale ed irresistibile quando parla al telefono [illegible] Patroclo), e tragico, grottesco Calibano ne *La tempesta*.

Una «performance» estenuante: «E' stata una grande fatica psichica», ha commentato al termine, mentre Ivo Chiesa, il direttore dello Stabile e il collega regista Marco Sciaccaluga si congratulavano con lui. De Marchi, all'inizio, era teso, per l'esordio con una rafilca di parti così impegnative. Pian piano, però, si è carburato, e tutto il congegno teatrale che Fontana gli aveva cucito addosso si è lubrificato, è filato via liscio, senza intoppi.

Nel viaggio tra il mondo dei «clowns» e dei «fools», dove il tema di fondo è il costante rapporto di ambiguità psicologica tra essi e i loro re o padroni (una presenza impalpabile, immaginata e resa semplicemente attraverso una corona da monarca: «Mentre scrivevo il testo, ho sottratto ai "fools" i loro interlocutori, ed ho lasciato solo le voci dei "matti"», spiega Fontana), erompono alcuni momenti di grande suggestione, come l'impiccagione del buffone di Re Lear, l'ombra [illegible] di Tersite che si allontana, la fiabesca apparizione di un cielo trapuntato di stelle alle spalle dell'insolito Calibano, che, in «jeans» e impermeabile [illegible], ha [illegible] da scimpanzé, nella sua isola incantata.

La scenografia di Lele Luzzati è essenziale, ma ricca d'estro, di fantasia: la quinta fa ora da sipario, ora da tendaggio, ora da manto regale; l'impianto ricorda l'arena circolare scoperta, e aperta alla partecipazione del pubblico, tipica del teatro elisabettiano.

Fool si avvale anche di una colonna sonora, che contrappunta i vari passaggi: composta da Francesco Carluccio, è stata affidata alla soprano Cristina Mantese e al concertista Pietro Mianiti (viola). Lo spettacolo, replicato ieri sera al Cavour, va in *tournée* in Emilia e Romagna, per poi approdare al Duse di Genova dal 17 al 29 novembre.

Stefano Delfino

Ora Glauco incontra Brecht

Mauri è Puntila nel dramma di Brecht a La Spezia

La stagione al Teatro Civico è stata aperta da Lindsay Kemp

Mauri, la Chaplin, Moriconi Arrivano i divi a La Spezia

LA SPEZIA — Il Teatro Civico della Spezia ha compiuto 10 anni: 346 serate di spettacoli di prosa, concerti, lirica, balletti per oltre 225.000 presenze. Lo ha festeggiato con l'inaugurazione di un nuovo locale destinato a punto d'incontro del teatro e di botteghino per la prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti. Nel corso dell'inaugurazione della sede, nella quale è attualmente allestita una mostra di fotografie [illegible] di Mauro Frascatore e Luca Fregoso, è stata illustrata la stagione '81-'82 iniziata il 1° novembre con Lindsay Kemp e proseguita ieri sera con *Le convenienze* di Donizetti.

«*Il cartellone che offriamo quest'anno* — ha detto il vicesindaco e assessore alla Cultura Montefiori — *non vuole essere uno strumento di celebrazione del Teatro Civico dopo 10 anni di gestione, ma la continuazione di una linea di cultura e di pensiero che riteniamo non debba essere messa in discussione anche per il* [illegible] *registrato nel passato*».

Il direttore del Civico, Pischedda, si è soffermato sugli spettacoli di maggior rilievo, molti dei quali hanno già ottenuto un grande [illegible].

Ecco il cartellone:

6 novembre: Fool, collage da Shakespeare con colonna sonora di Francesco Carluccio. Regia Luca Fontana, protagonista Michele De Marchi. Teatro Stabile di Genova.

16-17-18 novembre: Il signor Puntila e il suo servo Matti, di B. Brecht. Compagnia di Glauco Mauri, regia di Marcucci.

19 novembre: Antonio Bacchelli: concerto di pianoforte, musiche di Beethoven e Stravinskij.

24-25-26 novembre: Cirque immaginaire, di Victoria Chaplin.

1-2-3 dicembre: Anni affollati, di Giorgio Gaber.

9 dicembre: Uto Ughi con il suo violino e Narciso Masi al pianoforte. Musiche di Beethoven e Schubert.

15-16 dicembre: Vita, avventure e morte di Don Giovanni e del suo servo Pulcinella. Compagnia «Pupi e Fresedde». Teatro nel Convitato di pietra.

7 gennaio: Huberto Quagliata: concerto di pianoforte, musiche spagnole

13 gennaio: Il gruppo strumentale di Milano presenta musiche latino-americane del '900.

19-20 gennaio: Mummenschanz: «Un gioco per bambini che pensano di essere adulti e per adulti che sognano di essere bambini».

25-26-27 gennaio: L'uomo, la bestia e [illegible] Luigi Pirandello. Regia di Cecchi. Compagnia «Il gran teatro».

9 febbraio: Orchestra da Camera Italiana, diretta da Garbarino. In programma: Haydn, Mozart e Beethoven.

16-17-18 febbraio: Cirano di Bergerac, di Rostand. Regia Scaparro. Teatro popolare di Roma.

26-27-28 febbraio: L'orologio americano, di Arthur Miller. Regia di Petri. Teatro Stabile di Genova.

3 marzo: I solisti aquilani presentano musiche di Vivaldi, Rolla e Boccherini, direttore Andonelli.

9-10-11 marzo: Finale di partita di Beckett. Regia di Pagliaro. Compagnia E.R.T.

18 marzo: Orchestra da Camera Italiana, direttore [illegible] Garbarino: profilo di Luigi Nono; soprano L. Poli, flauto Fabbriciani, piano Damerini.

25 marzo: Franco Prus violino e Luciano Cerrino pianoforte in concerto.

[illegible]31 marzo: Girot[illegible] di Schnitzler. Regista e protagonista Gian Maria Volonté.

6-7-8 aprile: Turandot di Gozzi, regia Cobelli con Valeria Moriconi.

27 aprile: Circolo Toscanini di Torino. Concerto dedicato ai nuovi compositori italiani.

11 maggio: Orchestra da Camera Italiana con musiche di Mozart, Beethoven. Direttore Garbarino.

Il cartellone del Teatro per i ragazzi comprende i seguenti spettacoli:

2-3 febbraio: Camillo [illegible]no, Teatro delle briciole.

4-5 febbraio: [illegible] Teatro delle briciole.

9-10-11-12 febbraio: Tersello, Tercicello, Tercibadella. Teatro del Sole.

23-24-25-26 febbraio: A ruota libera in pop out.

2-3-4 marzo: Dec. Teatro dell'angolo.

5 marzo: Due i suonatori, Teatro dell'angolo.

15-16 marzo: I tre grassoni, Teatro gioco.

23-24-25-26 marzo: [illegible]sel e Gretel, Teatro delle pulci.

Campanella [illegible] Brahms Dirige Renzetti

GENOVA — Per la stagione [illegible] del Teatro Comunale dell'Opera di Genova stasera alle 21,15 al Margherita sarà eseguito il «*Secondo concerto in si bem. magg. op. 83 per pianoforte e orchestra*» di Johannes Brahms, interpretato da Michele Campanella che, la scorsa settimana eseguì il «*Primo* [illegible]» dello stesso compositore.

A dirigere l'orchestra del Comunale sarà sul [illegible] Donato Renzetti.

La Corale ha inciso un disco

Dedicato da Savona ai monti e al mare

SAVONA — Rocce a strapiombo sul mare illustrano la copertina del primo disco (e la relativa musicassetta) registrato dalla *Corale Alpina Savonese*, diretta da Benvenuto Icardi. Il titolo riassume il contenuto: «*Da i munti e da u mà*».

Il disco contiene dodici canti dedicati «*a tutti coloro che sono passati nelle sue file, ai fondatori e ai maestri, Angelo Fazio, Mario Asiani e Benvenuto Icardi*».

Sorta oltre vent'anni fa, la corale ha raggiunto traguardi di notevole perfezione, che l'hanno inserita tra le più note e richieste del nostro paese.

Il long play presenta canti tradizionali e famosi, che non possono mancare nel repertorio di una corale, come *W l'amor*, *Sul ponte di Perati*, *La pastorella*, *Angelina*, *Belle rose de printemps*, *Volei sentir* [illegible] *nuit*, *Tabachine* e altri, ma contiene anche alcune novità armonizzate ed elaborate dai maestri della corale.

Na cuella pietr-a è, ad esempio, un canto di cui non si conoscono le origini e che Mario Asiani ha rintracciato nel '75 e propone ora in vernacolo al di fuori dei canoni tradizionali.

In cerca de fortuna è forse di origine friulana, ma trascritto in dialetto dal poeta savonese Francesco Marenco con l'adattamento del maestro Icardi.

Infine «*Da i munti e da u mà*» fa conoscere *Mattin*, una bellissima poesia di Beppin Da Ca (Giuseppe Cava), uno tra i più noti e amati poeti savonesi. Musicata ed armonizzata da Benvenuto Icardi è un nuovo gioiello del vasto repertorio della corale alpina savonese. n. s.

APPUNTAMENTI FLASH

Serata a Genova con Alex Damiani

GENOVA — Alex [illegible], il «divo dei fotoromanzi», sarà stasera al «New York», la discoteca di [illegible] Walter Pilak.

Il terruncello

GENOVA — Stasera all'Instabile dopo lo spettacolo di cabaret con Carlo Pistarino, che replica la sua «Grande avventura di un aviatore dell'Aria» e Giorgio Porcaro, che propone il personaggio del «Terruncello a Milano».

«Frecce di carta»

GENOVA — Oggi alle 17,45 si apre al Teatrino del Libraio di via Carducci la stagione dell'Ente manifestazioni culturali genovesi. L'attrice Titti Benvenuto leggerà poesie di Domenico Cannera, tratte dal volume «Frecce di carta» pubblicato presso la casa editrice San Marco dei Giustiniani.

Cena e delitto

SANT'OLCESE — Per il ciclo di film dedicato al detective organizzato dall'Ente decentramento culturale in collaborazione con il cineclub Lumière stasera alle 20,45 al cinema Aurora, presso la Società di mutuo soccorso di via Polse, sarà proiettato «Invito a cena con delitto» di Moore.

Cartone animato

GENOVA — Oggi al Centro culturale franco-italiano Galliera sarà proiettato un cartone animato tratto da Hergé: «L'île mystérieuse».

Suona De Piscopo

GENOVA — Stasera alla discoteca Shalom di corso Italia concerto jazz con Tullio De Piscopo, Zegna, Milanese e Nocella.

Sanremo

Il festival cerca in tv le vallette

Le aspiranti selezionate a "Domenica in"

SANREMO — «A.A.A. Vallette cercasi per il 32° Festival della canzone». L'annuncio sarà trasmesso da Pippo Baudo a «Domenica in». Ne ha dato avviso l'assessore al Turismo di Sanremo, Gianni Giuliano, assieme al patron del Festival, Gianni Ravera.

Dice Ravera: «*E' un concorso nazionale. Tutte le ragazze che si sentono all'altezza della situazione possono iscriversi e partecipare alle selezioni. Pippo Baudo, per quattro settimane consecutive, ospiterà le migliori nella sua trasmissione. Ci saranno graduatorie e alla quarta domenica sarà lo stesso pubblico* [illegible] *di Domenica in a scegliere, con il proprio voto, le due vallette per il Sanremo 1982*».

A Sanremo sono soddisfatti: per quattro [illegible] ne si parlerà della gara canora in televisione, pubblicità in più che non guasta.

L'assessore Gianni Giuliano ha dato subito il suo ok all'iniziativa. Ravera ha assicurato che la macchina organizzativa è già in [illegible] e che i tempi brevissimi dovrebbero vedere già alcuni risultati.

Quante saranno le aspiranti vallette? Tenuto conto dell'importanza e del grandissimo richiamo pubblicitario, del Festival, si iscriveranno a centinaia.

«*I concorsi di bellezza, le selezioni* — ha commentato Gianni [illegible] — *stanno vivendo una seconda giovinezza. Per alcuni anni sono stati snobbati, ora sono nuovamente esplosi. Piacciono ai ragazzi, alle persone di mezza età ed anche agli anziani*».

Sul nome o sui nomi dei presentatori ufficiali del Sanremo l'organizzatore non vuole rilasciare [illegible]. I suoi assistenti assicurano che sarà un boom, una sorpresa. Ravera avrebbe [illegible] tonato l'idea classica del presentatore, tipo Bongiorno, per affidarsi ad un big.

Probabilmente si tratterà di un grosso attore o di un «mostro» dello sport. Anche sui cantanti non si sa ancora nulla. Dovrebbe esserci Miguel Bosé. «*E' presto per parlare* — risponde Ravera — *lasciatemi lavorare. Una* [illegible] *potete scriverla: il Festival sarà una bomba*». r. b.

I programmi delle televisioni private

[illegible]

A&G TELEVISION

UHF 53-64

8,30 Buongiorno Italia - [illegible] - Oroscopo - Cartoni; 9,15 [illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

TELE TRIS

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITTA'

UHF 40-60-64

9,30 La borsa della spesa; Leggiamoli insieme (rassegna stampa); 10 Film Il colpo segreto [illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELESANREMO

12,30 Cartoni Jimmy e la tenda magica; 12,45 I grandi [illegible]; 13 Cartoni Candy Candy; [illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Il sindaco di Novara, Riviera, e il suo vice ribattono alle accuse del pci

«Non è vero che la giunta è immobile Ecco cosa abbiamo fatto in 100 giorni»

«I centri sociali non sono stati cancellati, ci sarà un rilancio dei quartieri» - Sperpero di denaro pubblico? [illegible] di completamento degli impianti decisi in precedenza»

NOVARA — Accusata di immobilismo se non di vivere di rendita sul lavoro precedentemente impostato, la maggioranza che regge il comune di Novara replica al partito comunista, cioè al gruppo di opposizione più consistente, con i due amministratori più rappresentativi: il sindaco, Armando Riviera (psi) e il suo vice, Italo Leonardi (dc).

L'[illegible]tivo risponde punto per punto alle accuse definendole infondate o quantomeno inesatte, illustrando poi una serie di iniziative concordate nella «due giorni» di giunta al mare, ad Albissola, la scorsa settimana. Parliamo della «difesa» che sindaco e vicesindaco fanno dell'operato del nuovo esecutivo in questi primi cento giorni di amministrazione.

Accusa di ridimensionamento di alcune opere pubbliche in favore dei quartieri, per privilegiare altre [illegible] «che [illegible] maggiore pubblicità», dicevano i comunisti. «I centri sociali nei quartieri non sono stati cancellati — sostiene Riviera — e, anzi, sono previsti anche nei quartieri Nord (in via Farai) e Sud (di fronte al villaggio Dalmazia). Questi sono già stati inseriti nel piano commerciale che presto presenteremo per l'approvazione. E' previsto invece un ridimensionamento del progetto per il centro sociale della Rizzotaglia, ma che non interessa strutture essenziali. Per gli insediamenti commerciali prevediamo invece delle strutture ad iniziativa privata».

Che fine ha fatto il progetto per la piscina nel quartiere di Sant'Agabio?

«Avevamo detto chiaramente — risponde Leonardi — che quella era una scelta irrazionale, perché prevediamo un impegno globale nel parco del Terdoppio, una zona sportiva che dovrebbe diventare alternativa a quella dell'Agogna».

Un altro argomento di polemica è quello relativo ai rapporti con i quartieri. A questo proposito il sindaco ammette che esistono delle difficoltà perché si è registrata una caduta di interesse verso i problemi del decentramento. «Non si può pensare però che in quattro mesi si possa ribaltare la situazione. Lo scorso anno il Comune ha stanziato, a favore dei quartieri, 100 milioni per interventi di manutenzione ordinaria. A tutt'oggi ne sono stati utilizzati, dai quartieri, solamente 65. Dei 300 per manutenzioni straordinarie ne sono stati spesi solamente [illegible]. Fra una settimana è previsto però un incontro fra la giunta e tutti i presidenti dei quartieri per cercare di rilanciare il discorso del decentramento».

Le accuse di sperpero del denaro pubblico per opere di «facciata», come la ristrutturazione del vecchio campo da hockey o l'illuminazione del nuovo stadio, viene così confutata. «Si tratta di completamenti di impianti per far fronte a carenze che sono davanti agli occhi di tutti. Per l'illuminazione [illegible] esiste addirittura il progetto esecutivo approvato dalla maggioranza precedente».

E' stato detto che alcune spese, come ad esempio quelle per l'organizzazione del ciclo di manifestazioni denominato «Novarissima», sono parimenti discutibili. «Si sono spesi poco più di 50 milioni, impiegati in buona parte per la manutenzione di impianti sportivi come il palazzetto, che avremmo comunque dovuto sostenere. Per il successo ottenuto da questa iniziativa — dice Riviera — io sostengo che ce la siamo cavata a buon prezzo».

Altro argomento di stretta attualità (del quale riferiamo a fianco) è l'affidamento dell'incarico a un'insegnante di lettere di correggere le bozze [illegible] consiglio comunale. «L'assessore Pessana si è rivolto a una persona di sua conoscenza per smaltire un'enorme mole di lavoro arretrato. Esistono obiettive carenze di personale che vanno colmate. Si tratta comunque di un incarico temporaneo che comporta una [illegible] inferiore ai due milioni».

Renato Ambiel

Armando Riviera

Il caso della «prof» che dovrà correggere verbali del Consiglio

NOVARA — «Se la giunta non ritirerà la [illegible] dell'appalto della lingua italiana, chiederemo le dimissioni dell'assessore». Così minacciano i comunisti apprendendo che era stato affidato alla professoressa Mariana Airoldi l'incarico di [illegible] mettendo in [illegible] italiano, i verbali del Consiglio comunale.

La [illegible] ha [illegible] commenti politici e si è parlato di metodi clientelari, quando si [illegible] che l'incaricata è un'amica dell'assessore al personale, Guido Pessana, e moglie di Dorino Tuniz, un dirigente della dc. [illegible] anche [illegible] come sostiene lo stesso segretario generale del comune, il dottor Silvio Caprilli, «una decisione in questo senso si imponeva per smaltire l'enorme mole di lavoro arretrato dopo il [illegible] trasferimento di alcuni funzionari e la conseguente carenza di personale».

D'altra parte, si sostiene in Comune, la cosa non deve scandalizzare perché molte altre amministrazioni concedono in appalto tutto questo lavoro di stesura dei [illegible] registrati. Al sindaco Armando Riviera abbiamo chiesto con quale criterio è stato affidato l'incarico: «L'assessore [illegible] si è rivolto a una persona che conosceva».

Ma non crede che ci sia stata perlomeno della leggerezza [illegible] scelta dell'esperto?

«Personalmente ritengo di no — risponde il sindaco —. Si è cercato di colmare una lacuna. Semmai è la dimostrazione della fiducia che regna all'interno della nostra giunta».

Ma il Coreco ha rinviato la delibera chiedendo dei chiarimenti.

Risponde il vicesindaco Leonardi: «L'assessore al personale si presenterà personalmente al Coreco per fornire tutte le delucidazioni. Questo però non è l'inizio di una politica clientelare. Proprio noi democristiani, in passato, siamo stati molto critici sull'affidamento di alcuni incarichi da parte della precedente giunta. Se il pci è sceso a questo livello di polemica vuol dire che non ha proprio altri argomenti».

r. a.

Sorprendenti risposte a una inchiesta che si è svolta durante due anni

Sesso, droga, politica e società Parlano i giovani della Valdossola

L'idea è stata del parroco di Montescheno - Una ragazza di 16 anni: «Mi drogo per vincere la terribile noia» - Uno studente: «Bisogna riportare l'ordine anche se sono necessari mezzi forti»

DOMODOSSOLA — «Bisogna riportare l'ordine anche se sono necessari mezzi forti: pena di morte, pene severe, carcere duro e chi sbaglia paga». «Bisogna tornare ai valori tradizionali di Dio, patria e famiglia per poterci [illegible] dalla corruzione dilagante...». «Il '68 è stata la vera rovina dell'Italia. Ci vuole ordine».

Non sono proclami di qualche movimento nostalgico ma alcune fra le più sorprendenti risposte di studenti delle scuole superiori ossolane a un questionario sui rapporti fra i giovani e la società.

Le domande rientravano in un'inchiesta che è stata condotta fra duemila studenti ossolani. Un'indagine psicosociologica realizzata con criteri scientifici dal professor Antonio Visco, [illegible] di Montescheno e insegnante in un istituto tecnico del capoluogo ossolano, con la consulenza del professor Erminio Gius e di altri [illegible] dell'Istituto di psicologia dell'Università di Padova.

Ne è uscito un interessantissimo volume, «Nuove generazioni», che farà sicuramente discutere e riflettere chi vuole capire il mondo giovanile contemporaneo. La pubblicazione del volume, che è già arrivato nelle librerie dell'Ossola, è stata resa possibile dal contributo finanziario dell'Unità sanitaria locale e del Comune di Domodossola. «L'indagine ha richiesto quasi due anni di lavoro — [illegible] —.

L'inchiesta ha toccato tutti i temi della condizione giovanile: i rapporti dei giovani con la società, la religione, la famiglia, la sessualità, la scuola, l'alcolismo e soprattutto la droga. E' risultato a esempio che poco più della metà degli studenti ossolani che non condividono i valori di questa società ritiene possibile un cambiamento. Solo il 3,86 per cento dei giovani ritiene che questo sia realizzabile con la lotta di classe: il 18,04 per cento si richiama alla restaurazione della tradizione con leggi forti e severe, mentre emerge un 33 per cento che ritiene possibile un cambiamento attraverso la [illegible] graduale delle riforme.

Il nodo più scottante della condizione giovanile, anche nell'Ossola, è sicuramente rappresentato oggi dal fenomeno della diffusione della droga in tutti i suoi aspetti. Secondo stime ufficiose, ma attendibili, sono più di quattrocento i giovani ossolani (buona parte sono però al di fuori del mondo della scuola) che fanno uso [illegible] od occasionalmente di droghe pesanti. [illegible] questi i tossicomani veri e propri (quelli cioè che vivono sotto l'imperativo costante e quotidiano di procurarsi lo stupefacente) potrebbero essere un centinaio.

Superano invece di gran lunga il migliaio i consumatori occasionali e abituali di [illegible] droghe leggere. Tutto fa pensare a una rapidissima espansione del consumo in tutta la Valdossola. «E risultano particolarmente in aumento — osserva l'autore della ricerca — i fenomeni degenerativi». Anche l'età in cui i giovani assumono per la prima volta droghe leggere tende ad abbassarsi. Alla domanda: per quali motivi fai (o facevi) uso della droga, una [illegible] di 16 anni ha risposto: «Per noia, una noia terribile che aveva bisogno di qualcosa di diverso. Poi ho visto che i problemi non si risolvono con la droga anzi crescono. Cerco di smettere». Un ragazzo di 18 [illegible]: «Non riesco più a tirarmi fuori e sono debole ma coloro che mi emarginano, e [illegible] tanti, sono colpevoli quanto [illegible] che spacciano e ne approfittano. Questi ti fanno fuori con la roba, quelli con il disprezzo». Una ragazza di 17 anni che frequenta una scuola privata: «Fumo spinelli perché amo la vita, la libertà e cerco l'autorealizzazione. Credo proprio che non passerò mai all'eroina».

«Ma non è [illegible] certamente lo [illegible] principale della [illegible] inchiesta — avverte il professor Antonio Visco — conoscere quanti giovani fanno uso di droghe illegali. Non vogliamo sparare cifre o numeri per far colpo sull'opinione pubblica. Ci interessa invece molto di più [illegible] qual è il grado di conoscenza effettiva del fenomeno fra i giovani, capire le motivazioni che spingono tanti a provare e alcuni a restare invischiati nella schiavitù della [illegible]nia, rilevare le connessioni e i legami fra le contraddizioni della vita giovanile».

Adriano Velli

Stamane processo a un ossolano

Ferì ex dipendente che voleva i soldi

NOVARA — Si apre oggi la sessione invernale della corte d'assise che, fino al [illegible] gennaio, prevede la discussione di otto processi, sempre di venerdì. Sono in calendario: tre omicidi volontari, quattro tentati e un omicidio preterintenzionale. A presiedere la corte sarà [illegible] il dottor Francesco Caroselli che avrà come giudice a latere il dottor [illegible]berto [illegible]va e Vincenzo Cancro cancelliere. L'accusa sarà sostenuta alternativamente dai sostituti procuratori Corrado Canfora e Luciano Lamberti.

S'incomincia, questa mattina, con un detenuto accusato di tentato omicidio. Il Francesco Loseggio, un artigiano edile di 34 anni abitante a Baura Cardezza in frazione Cuzzego. Durante una violenta lite per una questione di soldi, l'11 ottobre dell'anno scorso l'artigiano ferì di striscio con un colpo di pistola cal. 22 un proprio dipendente, il muratore Antonio Santacroce, di 25 anni, abitante a Domodossola in via A. Moro 18, che reclamava il [illegible]to di alcuni arretrati.

Francesco Loseggio

Il muratore ferito, ricoverato all'ospedale venne giudicato guaribile in pochi giorni. Dopo continue liti, fra datore di lavoro e dipendente, il quale reclamava il pagamento di spettanze arretrate, quando i due si trovarono di fronte incominciarono a picchiarsi. Francesco Loseggio pare [illegible] soccombendo quando estrasse la pistola e fece fuoco contro l'ex dipendente il quale, benché ferito, continuò la colluttazione fino a quando il rivale non fuggì.

In un primo tempo era stato denunciato a piede libero anche Antonio Santacroce che [illegible] però prosciolto in fase istruttoria. Il Loseggio invece fu arrestato ed è attualmente detenuto a Verbania.

r. a.

E' stato deciso un progetto per la ristrutturazione del centro storico della città

Verbania, ci sarà «rivoluzione» per due piazze (piattaforme pedonali e parcheggi sotterranei)

VERBANIA — [illegible] un progetto per una ristrutturazione di piazza Pedroni e di piazza Gramsci nel centro storico di Pallanza.

E' stato redatto dagli architetti Galli, Carmine, Maccari e Valsecchi per l'amministrazione comunale. Le due piazze attigue una all'altra [illegible] tuiscono un po' quella cerniera fra due nuclei originari attorno ai quali si è poi sviluppato l'assieme dell'abitato di Pallanza, sia verso il lago sia verso monte.

Questa funzione di collegamento [illegible] e poi [illegible] compromessa da una serie di interventi edilizi disorganizzati che hanno portato all'isolamento di piazza Pedroni e alla [illegible]formazione di piazza Gramsci in una sorta di parcheggio automobilistico.

Il progetto, [illegible] presentato al comitato di quartiere per una prima valutazione, prevede per piazza Pedroni la formazione di una piattaforma pedonale sia verso piazza Gramsci che verso la strada (della Ruga) che scende al lago e opere di restauro conservativo così da mantenere l'attuale aspetto architettonico.

Per piazza Gramsci invece la creazione di isole pedonali a quote differenziate con ampie gradinate, la realizzazione di uno svincolo automobilistico allivellato e la creazione di un ampio parcheggio [illegible]. Resta il problema dei costi, piuttosto elevati, nell'ordine dei miliardi e [illegible] da quantificare.

Il sindaco Ramoni e l'assessore Reschigna hanno lasciato intravedere la possibilità di una serie di interventi pubblici e privati, di adeguata potenzialità economica e anche l'eventualità di uno sfruttamento sempre economico (pedaggi) dell'autoparcheggio sotterraneo.

Se ne riparlerà comunque a breve scadenza in quanto il progetto ha favorevolmente interessato l'opinione pubblica anche al di là della limitata cerchia del quartiere direttamente coinvolto nell'operazione.

Antonio Costantini

Arona — Una mostra concorso di fotografia a tema libero è stata promossa dal dopolavoro ferroviari di Arona e Domodossola: le sezioni sono quelle del bianconero e colore.

Casa De Rodolfi polemiche a Vigevano

VIGEVANO — Ancora la casa di riposo De Rodolfi alla ribalta. Della pesante situazione debitoria dell'istituto che accoglie 140 pensionati e conta 90 dipendenti (costano 700 milioni di lire all'anno in stipendi), si è parlato anche in sede politica. Il psi, infatti, ha indetto una conferenza stampa durante la quale il segretario politico Valerio Bonecchi, presente anche il sindaco Carlo Santagostino e il rappresentante comunista in seno al «De Rodolfi», ha fatto il punto sulla situazione debitoria di questo istituto.

«Il motivo di questo incontro con la stampa — ha detto Valerio Bonecchi — vuole [illegible] l'occasione per invitare tutte le forze politiche della città a pronunciarsi ufficialmente sull'iniziativa di alienare i [illegible] del "De Rodolfi" per passarlo in gestione al Comune».

(gc. r.)

Maggiora — Lo Sport Club Maggiora ha approvato il calendario delle manifestazioni di autocross per la prossima stagione

Disagi per le famiglie che lavorano nel Canton Ticino

Val Cannobina: i genitori [illegible] all'orario unico per i figli a scuola

CANNOBIO — Gli scolari delle elementari devono o no frequentare le lezioni anche nelle ore pomeridiane? [illegible] stanno chiedendo in molti a Cannobio, nelle frazioni, e nelle tre piccole scuole elementari della Valle Cannobina, dopo che il provveditore della provincia di Novara, in sintonia con le direttive ministeriali, ha fatto giungere alle scuole di Cannobio e della [illegible] una circolare nella quale si chiede l'introduzione di un nuovo orario: quello continuato, [illegible] 8 alle 12-12.30.

Attualmente in paese, così come in altre scuole del circondario, le lezioni sono «divise» da una pausa di due ore, dalle 12 alle 14: a quest'ora gli allievi ritornano nelle classi sino alle 16.15.

Un'articolazione, che pare risponda maggiormente alle esigenze delle famiglie dei ragazzi le quali in larga maggioranza raggiungono ogni giorno il Canton Ticino, dove sono [illegible]ate in fabbriche che interrompono il lavoro tra le 16 e le 17. Di conseguenza lasciare i figli in paese al mattino a scuola, a mezzogiorno nella mensa e il pomeriggio ancora a scuola, costituisce una grossa comodità.

Modificare l'attuale orario, quindi, rappresenterebbe per alcuni la nascita di infiniti ostacoli. Così l'amministrazione comunale, che lunedì ha visto la marcia pacifica di alcune mamme verso l'ufficio del vicesindaco, Mario Grassi, si sta interessando del problema, portato [illegible] sera in giunta. Ora si pensa che verranno contattate, tramite lettera o attraverso una pubblica assemblea, le famiglie dei ragazzi che frequentano le scuole locali, per arrivare poi ad una precisa richiesta al provveditore.

Pare infatti sia possibile adeguare gli orari a seconda delle esigenze delle singole zone.

i. s.

Scippa una donna davanti alla chiesa

MORTARA — Il muratore Francesco Cammarata, 29 anni, originario di [illegible] (Trapani), abitante in città in via Genziana 3, disoccupato, ha scippato una donna davanti alla chiesa di San Lorenzo: Rosanna Gilardoni, 51 anni, via Piave 51, della borsetta contenente 7000 lire in contanti e un assegno circolare di 283.500 lire.

Catturato dai carabinieri ha detto: «Ero senza una lira e non ho saputo pensare ad altro per far fronte ai bisogni».

Il Cammarata, incensurato, è stato processato per direttissima dal tribunale di Vigevano e condannato a sei mesi di reclusione, 50.000 lire di multa col beneficio dell'immediata scarcerazione.

(gc. r.)

Condannato l'ex presidente del Vigevano

VIGEVANO — L'ex presidente del Vigevano, [illegible] Quartaroli Fava, 43 anni, originario di Castellucchio (Mantova), abitante a Novara in corso Italia 21, (dove la moglie è la titolare di un negozio di oreficeria), travolto da una girandola di assegni falsi con firma apocrifa per una trentina di milioni, ai primi di dicembre del '77, durante un soggiorno nel Veneto fu arrestato.

Aveva raggirato anche il presidente che l'aveva preceduto alla guida del sodalizio bianco-celeste cittadino, Giuseppe Bellotti. A denunciarlo era stata una donna di San Donà del Piave, Erika Sommer, che si era vista recapitare una [illegible] di assegni con la sua firma apocrifa e protestati. Ieri si è svolto il processo con il Quartaroli Fava in libertà provvisoria (l'aveva ottenuta alla fine del dicembre del '77 in attesa di giudizio): è stato condannato a quattro anni di reclusione.

gc. r.

Borgomanero — E' entrata in funzione la nuova azienda municipalizzata per la gestione della farmacia dell'ospedale. Il consiglio d'amministrazione, presieduto da Francesco Fileni, è composto da Ugo Mauri, Vittorio Leonardi, Salvatore Buccero e Ferdinando Paola.

Briga Novarese — Il Comune e l'Associazione Combattenti commemorano domenica i Caduti di tutte le guerre, dando lettura in piazza delle ricerche effettuate dagli scolari

Dopo 2 giorni la nebbia è svanita

NOVARA — Dopo [illegible] gravato su Novara e provincia ininterrottamente per due giorni, ieri pomeriggio la nebbia è svanita lasciando il posto al freddo pungente, che pare preannunciare la prima neve della stagione.

Sull'autostrada Torino-Milano ancora ieri mattino la circolazione presentava qualche difficoltà per la scarsa visibilità, poi nel primo pomeriggio tutto è [illegible] nella normalità. Sulle strade che collegano Novara con i laghi, l'Ossola e la Valsesia, fino a mercoledì la nebbia aveva provocato lunghe colonne d'auto e qualche tamponamento. Ieri i molti pendolari hanno potuto raggiungere la città senza problemi.

Al casello autostradale di Novara-Vercelli, però, si teme che il fenomeno possa ripetersi a breve scadenza. Per questo agli automobilisti viene consigliata la massima prudenza. In allarme anche le pattuglie della polizia stradale impegnate in questi giorni su tutte le strade della provincia.

Sono ancora migliorate le condizioni meteorologiche in Lomellina dal punto di vista della visibilità. La fitta nebbia che per due giorni aveva gravato sulla zona si è in parte diradata nella giornata di ieri. Il traffico automobilistico pertanto prosegue nelle ultime ore abbastanza regolare.

r. s.

«Venite in provincia di Novara»

Appello ai turisti dei Paesi del Nord

NOVARA — Fra le principali cause della flessione turistica, fenomeno che ha interessato quest'anno sia pure parzialmente anche la provincia di Novara, c'è sicuramente quella di un'immagine dell'Italia che, in questi ultimi anni soprattutto all'estero, è [illegible] deteriorandosi. La necessità di recuperare credibilità e prestigio è molto avvertita dagli operatori turistici novaresi impegnati nei giorni scorsi in due distinte missioni all'estero, che hanno dato buoni risultati.

La prima ha avuto quale meta il «Work Shop» di New York che ha rappresentato un appuntamento di prim'ordine per la presentazione di offerte turistiche qualificate alla ricca clientela statunitense. Nell'ambito della presenza regionale, al direttore dell'Ept novarese Pier Giorgio Ciamparelli è stato affidato il compito di coordinare l'iniziativa alla quale hanno partecipato un gruppo di operatori turistici con il presidente dell'Apan (Associazione provinciale albergatori novaresi) Dario Cattaneo di Gliuffa.

La seconda iniziativa è stata patrocinata dalla Camera di commercio ed era guidata da Pier Luigi Casaletti membro della giunta camerale e presidente dell'Ept. Questa ha avuto quale meta i Paesi nordici: Stoccolma e Copenaghen in particolare. Da entrambe queste iniziative sono emerse indicazioni incoraggianti.

Innanzitutto è stato confermato un vivo interesse per i nostri laghi e si è constatato che, soprattutto per i turisti americani, è necessario mettere maggiormente in rilievo la possibilità che i laghi offrono di abbinare facilmente, al soggiorno vero e proprio, visite a località di interesse economico, culturale ed artistico.

Una piacevole ed apprezzata sorpresa per gli operatori nordamericani come pure per quelli nordeuropei, si è rivelato il dettagliato programma che va sotto l'etichetta di «L'altra terra dei laghi».

r. n.

Un convegno contro i Tir sul lago

CANNOBIO — Transiteranno ancora i Tir sulla statale 34, la litoranea del Lago Maggiore che da Verbania raggiunge il confine italo-[illegible].

Una risposta potrà darla l'incontro che i sindaci dei centri sull'importante arteria e del confinante Canton Ticino fino a Locarno avranno con il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, domenica pomeriggio a Cannobio. Le pessime condizioni dell'asse stradale, teorico collegamento tra la galleria del S. Gottardo e la futura Sempione-Mare, hanno spinto gli amministratori della zona di confine a chiedere fermamente, oltre a sostanziosi interventi economici, la chiusura della strada al transito dei Tir.

Già alcuni Comuni del Canton Ticino hanno presentato una chiara richiesta al loro Consiglio di Stato di Bellinzona.

i. s.

Verbania — Alla galleria Comunale di via San Vittore 22, ed in [illegible] di Verbania, la personale antologica del [illegible] Angelo Cagnone titolata «Translazione» rimarrà aperta sino a fine novembre. Seguirà in dicembre a fine gennaio una mostra d'opere del pittore [illegible] Bissi

Arona — Apre domani al Piccolo Centro d'arte una mostra di neo-batik su seta di Regina Fondelli: la personale proseguirà fino al 20 novembre e durante l'apertura la Fondelli darà dimostrazioni pratiche

È mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Ghiringhelli ved. Comune
[illegible]
— Novara, [illegible] 1981

Domenica ad Armeno

Tornano i cuochi giramondo

ARMENO — Domenica Armeno sarà in festa per un avvenimento che si ripete ogni novembre, ormai da ventisette anni. La grande «rimpatriata» degli albergatori, che nel piccolo centro cusiano alle falde del Mottarone coinvolge veramente tutti. [illegible] c'è infatti famiglia che non abbia parenti lontani per tanti mesi, talvolta anni, dalla casa e dagli affetti familiari.

Molti di loro hanno raggiunto posizioni di primo piano, iniziando dalla «gavetta». Alcuni sono arrivati a dirigere o anche a possedere hotel di alta categoria: altri sono entrati nell'industria, dovunque facendosi apprezzare ma a costo di una vita lontana da quel paese che non sono mai riusciti a dimenticare.

Ma gli albergatori di Armeno avranno quest'anno un motivo in più per fare festa, un [illegible] d'orgoglio da aggiungere a quelli loro derivati da tanti successi personali: [illegible] nomina a presidente [illegible] della Federcuochi proprio [illegible] un armenese, Renato Ramponi, un uomo dal curriculum straordinariamente ricco di impegno e [illegible]. Seguire tutte le tappe del cammino di Renato Ramponi nell'ambito della sua attività sarebbe impossibile in breve spazio.

Basti dire che iniziando dall'apprendistato oltre ai posti di prestigio occupati come chef in grandi alberghi, è stato ambasciatore della cucina italiana all'estero, insegnante pratico in scuole del settore, ha tenuto un corso di cucina alla «Cornel University» nel Nord America ricevendo, [illegible] i molti diplomi ed [illegible], quello del rettorato [illegible] quella università. Collabora a giornali e riviste specializzate nel settore enogastronomico e [illegible] potrebbe continuare ancora.

Terra di forte emigrazione, Armeno ha trovato nell'«arte culinaria» e nelle attività collaterali la sua vocazione: i traguardi raggiunti in tutto il mondo dai suoi [illegible] sono tali che per la rimpatriata non esitano a «volare» qui anche dall'Australia e [illegible] Americhe.

Un tempo [illegible] festa [illegible] ritorno era anche [illegible] per formare le «brigate»: [illegible] nuova partenza i «big» portavano con sé i giovani per inserirli nel mondo [illegible] proprio lavoro [illegible] promettente. [illegible] le [illegible] leve non sognano più la grande fortuna, [illegible] vita del cuoco e del cameriere è dura e non sono molti coloro che vogliono staccarsi dalla [illegible] per lunghi periodi, e anche perché qualche buona prospettiva c'è anche da noi. I più avventurosi però non rinunciano [illegible] oggi [illegible] crociere sulle navi: si sta lontani sette mesi, un anno, ma si ritorna con un gruzzolo non indifferente e quest'anno sono parecchi i giovani che hanno scelto questa via.

Audenzio Martinazzi

Vacciago — E' stata inaugurata a Milano, allo «Studio Carlo Grossetti» di via dei Piatti 9, una mostra retrospettiva del pittore Antonio Calderara, con una scelta accurata di oli e acquarelli dal 1929 al 1978. La rassegna milanese dedicata al noto pittore cusiano presenta una ricca antologia del «maestro della luce».

Un concerto [illegible] palasport e ballo liscio al «Piranha» di Orfengo

Fortis e Togliani stasera a Novara

NOVARA — *Alberto Fortis al Palazzetto dello Sport di Novara, Achille Togliani al «Piranha» di Orfengo. Due modi diversi [illegible] intendere la musica, lo spettacolo.*

Fresca e in continua [illegible] quella del giovane [illegible], personaggio fra i più interessanti nella folta schiera dei cantautori. Un po' passata ma ancora accattivante, soprattutto per i meno giovani, gli amanti del ballo liscio, quella di Achille Togliani, sulla breccia ormai da anni.

Alberto Fortis, 25 anni, [illegible] Domodossola, in tre sole stagioni e con altrettanti album si è imposto prepotentemente all'attenzione generale. Per la prima volta si esibisce nel capoluogo, dopo che nella sua città, in un recente passato, non [illegible] incontrato [illegible] successo che meritava.

Adesso invece pare decisamente lanciato grazie anche a una tournée che lo sta portando in diversi centri italiani. Qualche giorno fa, a Torino, [illegible] richiamato al Palasport giovanissimi e non. I suoi dischi, la [illegible] musica, le parole hanno il pregio dell'immediatezza. Fortis usa spesso termini crudi, anche violenti, sempre comunque molto efficaci.

Allo stesso tempo i suoi testi e la sua musica riescono ad essere [illegible] melodiosi. Queste caratteristiche, questo mettere a nudo i suoi problemi interiori, che [illegible] poi quelli [illegible] tutti i giovani della sua età, contribuiscono a renderlo allo [illegible] tempo interprete efficace [illegible] incisivo r. a.

Domani parte il campionato di serie B: incertezze per i novaresi

Pallavolo Novara ancora senza sponsor E' in gioco l'avvenire della società

NOVARA — S'inizia [illegible] il campionato di serie B di pallavolo, un torneo di prestigio nel quale già l'anno scorso la squadra di Novara figurò molto bene piazzandosi al terzo posto su un lotto di 12 partecipanti malgrado si [illegible] presentata nelle vesti [illegible] «matricola».

Purtroppo la bella impresa dell'équipe [illegible] non è valsa a far trovare uno sponsor. Per tutta l'estate i dirigenti della Pallavolo Novara si sono dati da fare senza esito e oggi, all'immediata vigilia del campionato, il sodalizio è in una situazione [illegible] precaria.

Domattina — o [illegible] a poche ore dalla prima gara — il d.s. Maurizio Moretti e il vicepresidente Stefano Pescarolo s'incontreranno con i responsabili di un paio di aziende nel tentativo di trovare la sospirata «sponsorizzazione» in extremis. Se anche quest'ultimo tentativo dovesse andare a vuoto potrebbe [illegible] messo in discussione l'avvenire.

Il «malessere» della Pallavolo Novara dura ormai da tempo. I vari SOS lanciati da dirigenti e giocatori [illegible] sempre caduti nel vuoto. «E' questo [illegible] amareggia — [illegible] capitano della squadra [illegible] Mazzini — perché vuol dire che siamo considerati davvero poco».

Il discorso di Mazzini è questo: l'anno scorso la pallavolo è stata l'unico sport a dare soddis[illegible] agli sportivi novaresi. Le altre discipline, dal calcio all'hockey, dal basket [illegible] pallamano, hanno dato vita a stagioni modeste. Ebbene, tutti hanno [illegible] adeguati sponsor; il volley no.

Domani sera (inizio ore 21 al Palazzetto) la Pallavolo Novara scenderà in campo malgrado tutto. Lo assicurano i giocatori e aggiungono che si batteranno al meglio per dare ancora una dimostrazione del loro valore. L'avversario è di quelli difficili: [illegible] Lasalliano Torino, aspirante all'A 2, un traguardo che, con la sponsorizzazione, potrebbe essere a portata di mano dei novaresi.

Non rimane, quindi, che aspettare gli sviluppi del[illegible], sperando che alla fine il simpatico sodalizio [illegible] varese riesca a sistemare le sue cose nel migliore dei modi. Purtroppo, però, questa lunga [illegible] d'incertezza potrebbe provocare danni irreparabili: il presidente Riccardo Del Boca sembra intenzionato a rassegnare le dimissioni e, cosa ancora più grave, lo stesso [illegible]natore Barbagallo potrebbe [illegible] questo «tira e molla» lasciando i giocatori al loro destino.

Marcello Sanso

Ginnastica artistica Italia-Urss

NOVARA — *Doppio confronto fra Italia e Urss, domenica a Livorno, per la ginnastica artistica. In campo maschile, per la prima volta gli azzurri sono riusciti a prevalere sui russi anche se questi allineavano la formazione dell'Ucraina. Nel settore femminile le ragazze sovietiche si sono prese invece una bella rivincita approfittando anche dell'assenza, fra le azzurre, della campionessa [illegible] carica, Laura [illegible].*

Nel settore maschile l'Italia ha superato la Russia con il punteggio di 554 contro 552,05. Nella classifica individuale troviamo al primo posto a pari merito l'italiano Diego Lazzarich ed il sovietico [illegible]. Corrado Colombo, [illegible] campione d'Italia della «Libertas», [illegible] compromesso la sua gara fallendo due esercizi obbligatori e precisamente le parallele e la sbarra. [illegible] cercato poi di rifarsi nel «liberi», dove ha ottenuto il terzo miglior punteggio ma ormai il suo ritardo dai migliori era incolmabile sicché alla fine è risultato ottavo. Gli altri azzurri in gara erano: Allievi, Bianchi, Bellon e Brambati.

In campo femminile, successo scontato delle sovietiche con Marsumienko (?) al primo posto ed ottima prova della novarese Elena Ghiselli, prima delle italiane, e classificata al 5° posto assoluto. Buona anche la prestazione dell'altra rappresentante della «Libertas», Claudia Larghi, che è risultata nona. Non ha gareggiato invece Silvia Ramella L. L.

Arona — Corsi di lingua inglese il pomeriggio e la sera all'Istituto De Filippi a S. Carlo; sono per ragazzi e adulti.

Il concorso lanciato da «La Stampa»

«Scegli il campione» Lotta per il primato

Il canosese Roberto Tesio, l'alessandrina Francesca Mandracchia e il torinese Roberto Musso sono i leader del Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. La lotta per il primato, aperta da sei settimane (ogni mercoledì pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali la scheda di votazione) si combatte a colpi di centinaia di suffragi.

Il record [illegible] spetta per ora a Roberto Tesio, 17 anni, difensore del Bosco, che ha raggiunto quota [illegible]. Proveniente dalle formazioni giovanili del Torino, il ragazzo canosese quest'anno [illegible] trovato un posto fisso nella squadra diretta da Duilio Raspini.

Nella classifica di Promozione Tesio precede due attaccanti, il novarese Roberto Rosso (Varese) ed Edmondo Gila del Savigliano. Seguono, piuttosto staccati, Sergio Medana del Borgosesia, Ezio Cizza (Audace Boschese), Roberto Gentile (Saviglianese), Franco Tumiotto dell'Orbassano (?), Davide Tesio (Sommariva), Claudio Bongiovanni (Bra), Claudio Cerutti (Audace Boschese), Raffaello Papone della Ventimigliese.

In [illegible] Categoria due «leader» a pari merito, Francesca Mandracchia dell'Us San Carlo di Borgo San Martino e Roberto Musso del Villafranca (To). Al terzo posto il [illegible] Cassiano Manfredda (?), difensore del Cerano.

Mandracchia, 21 anni, abita a Casale e gioca da due stagioni nella difesa del San Carlo, dopo aver disputato i precedenti campionati nel Monferrato di San Salvatore. Musso, 17 anni, di Rivalta, è una mezzala cresciuta nel Lucento e acquistata quest'anno dal Villafranca.

Nella classifica di Prima Categoria sta recuperando rapidamente posizioni il savonese Angelo Bani, del Ceriale. Ventiquattro anni, ala «classica», è cresciuto nelle giovanili della San Filippo Neri di Albenga ed è ora uno dei punti di forza della squadra che insegue a una lunghezza la Taggese.

Nella graduatoria de «La Stampa» figurano anche, con speranze di primato, Aldo Dutto del Bovea (?), Ezio Cavaglià del Carmagnola, Pierangelo Cavalliero (Farigliano), Luigi Martinoli (Gattinara), Paolo Cavalli (Libarna) e un altro giocatore del Ceriale, Scigliano.

Il Concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati, con premi per i giocatori e i tifosi che segnaleranno con la scheda la candidatura dei loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione «La Stampa» organizzerà un torneo con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» dal voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 Film Il ritratto di Jennie: strano incontro in Central Park fra un pittore e una ragazza. Ma Jennie esiste davvero? (1949)
24 — Film Sette note in nero: [illegible] con [illegible] dote di chiaroveggenza, percepisce [illegible] a distanza e scopre [illegible] (1977)

ANTENNA 3

19,30 Il cittadino civico (?)
20,05 Cartoni [illegible] Lupo e Auggie e Doggie
20,35 La [illegible]
24 — Telefilm Sanford e Son

[illegible] 51

19,30 Harlem [illegible] S.W.A.T.
21 — Film Le castagne sono buone: regista cinico s'innamora di semplice ragazza napoletana e cambia vita (1971)
22,30 Sceneggiato Aspen
23,30 [illegible] per [illegible]

TELEALTO MIL.

21,15 Film Adamo ed Eva [illegible] [illegible] la figlia di un amico morto, ma col passare degli anni se ne innamora (1949)
22,45 Telefilm L'ava di Eva (?)
23,15 Telefilm La tela di Hitler (?)
23,50 Film [illegible] pelle di [illegible]

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm Bersaglieri e Pasticcerie (?)
21 — Film 24 ore per uccidere: aereo di linea inglese, costretto ad atterrare a Beirut per un guasto al motore (1965)

[illegible]

20,30 Cartoni I fantastici 4 - Telefilm [illegible]
21,30 Film Profumo di donna: viaggio a tappe da Torino a Napoli, di un capitano cieco accompagnato da un soldatino-studente (1975)

CANALE 5 - TRMB

[illegible] Film Il prof. dott. Guido Tersilli [illegible] medico della [illegible] e primario di una clinica privata, senza troppi problemi di coscienza (1970)
23,30 Film Signore: autista dell'«avvocato», accetta di diventare il parvenu del suo padrone (1980)

[illegible]

19,05 Star parade - Gli invasori
21 — Film Rancid (?)
22,50 Telefilm Duello nel fondo - Invaders
24 — Gioco d'amanti (?)

VIDEODELTA

1[illegible] Walt Disney - Telefilm Famiglia Bradford
21 — Film Il cerchio di fuoco
23 — Telefilm Gli intoccabili
24,30 Film Senza di colpe (?)

TELECITY

19,30 Trider - Gordian (?)
20,30 [illegible] trasmissione con Dino Crocco

Un convegno su S. Carlo ad Arona

ARONA — Fedeli ad una consuetudine che si ripete ormai da parecchi anni, in occasione della ricorrenza [illegible] S. Carlo gli Oblati del «De Filippi» hanno promosso un incontro di studio sulla figura [illegible] Borromeo. Tema [illegible] conferenza di quest'anno, che avverrà sabato 7 nel pomeriggio, «La crisi del giovane Carlo Borromeo nell'inverno 1562-'63».

[illegible] parlerà monsignor Angelo Paredi, prefetto del collegio dei dottori della Biblioteca Ambrosiana.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

ASTRA: Ancora di più (erotico).
COCCIA: La tragedia di un uomo ridicolo, con U. Tognazzi (commedia).
EXCELSIOR: Poliziotto solitudine e rabbia (avventuroso).
ELDORADO: Il tango della gelosia, con M. Vitti.
FARAGGIANA: Storie di ordinaria follia, con O. Muti.
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).
S. CUORE: Maledetti vi amerò.
ARALDO: Assassi e sognare (?).

ARONA

MODERNO: Il marito in vacanza (commedia).
ROMA: Le altre facce della morte (documentario).

BORGOMANERO

LUX: L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente, con Bruce Lee (avventuroso).
MODERNO: I cancelli del cielo, di M. Cimino (avventuroso).
NUOVO: Fuga di mezzanotte.

CAMERI

ORATORIO: Il ladrone (avventuroso).

GOZZANO

SOCIALE: L'orgia dell'amore (erotico).

TRECATE

VITTORIA: La ripetente fa l'occhietto al preside (erotico).
COMUNALE: La paura nella città dei morti viventi.

DOMODOSSOLA

CORSO: I carabbinieri (comico).

[illegible]

SOCIALE: Superorgasmo (erotico).

[illegible]

APOLLO: I porno amori di Eva (erotico).
[illegible]: Taxi Driver, con R. De Niro (V. m. 14).
SOCIALE (?): Un'ombra nel buio (poliziesco).
SOCIALE (?): [illegible]
VIP: La [illegible]

VIGEVANO

ARLECCHINO: Quattro pazzi sul lenzuolo (?) con S. McLane e V. Coburn (commedia).
ASTORIA: Storie di ordinaria follia.
CAGNONI: Il tunnel dell'amore (drammatico).
COMLI-TERALDI: Perversità (erotico).
MARCONI: Sogni d'oro di Nanni Moretti.

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.281.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.284; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, corso Mazzini, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22.

Villaggio Dalmazia, dalle 8,30 [illegible] 20.
Garia, largo Buscaglia, [illegible] alle 8,30
[illegible] Manzoni, corso Liberazione
[illegible] Ticino: Gazzo Pochio (?), via Manzoni
Sesto Calende: [illegible] via [illegible].
Stresa: Internazionale Giordani, corso [illegible]

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.600; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 647.171; Galliate, tel. 64.160; Trecate, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14, sabato dalle 8 alle 13,30.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

6 Domande lavoro e impiego

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

50 Smarrimenti

CHE COSA PENSANO I NOVARESI DEI PREZZI CONTROLLATI? OPINIONI A CONFRONTO

«Purtroppo il paniere serve poco i prodotti sono cari come prima»

Sembra che tra i consumatori l'iniziativa non abbia raccolto grande successo - Molti sono preoccupati anche dalla qualità di ciò che acquistano per una cifra inferiore

NOVARA — A sentire i consumatori, il «calmiere» non ha certo incontrato quel successo che speravano quanti hanno varato l'iniziativa. L'arco dei prodotti compresi nell'autodisciplina ha oltretutto scarso peso sui bilanci familiari se si pensa che, in base ad alcune statistiche, una famiglia media arriva a risparmiare solamente 5500 lire il mese. I pareri sono dunque discordi.

Lo si è dedotto da una rapida indagine in alcuni negozi del capoluogo, sentendo le impressioni di massaie, impiegate, pensionati che stanno facendo la spesa.

Dice Carmelo Pasquali: *«Il "paniere" è servito a poco. I negozi sono cari come e più di prima. Addirittura la mia impressione è che la spirale di aumenti sia in continua ascesa. Per risparmiare qualcosa io acquisto al supermercato».*

E' questa la scelta anche di molti altri novaresi. Come mai? Risponde il responsabile del supermercato di piazza del Rosario, Angelo Ricciardi: *«Il listino è valido per i negozi perché noi normalmente pratichiamo già prezzi più bassi, quindi non abbiamo problemi. A mio giudizio però l'iniziativa è stata un po' una presa in giro per i consumatori. Negli ultimi due mesi noi non abbiamo registrato aumenti di sorta. Possiamo praticare dei prezzi contenuti perché evidentemente i titolari adottano una giusta politica negli acquisti».*

C'è anche, tra i consumatori, chi nonostante tutto ignora completamente l'iniziativa del «calmiere», forse perché non abituato a fare la spesa tutti i giorni.

«Non sono al corrente di questo particolare listino — ammette Teresa Mainardi —. *Io non cerco quei prodotti. Mi baso piuttosto sui prezzi precedenti ed in base a quelli faccio le scelte tra i prodotti che mi interessano».*

Molti consumatori lamentano la scarsa pubblicità data al listino ed ai prodotti compresi che non sono ben evidenziati all'interno dei diversi negozi. *«Così non si capisce bene di quale merce si tratta. In un negozio* — dice Maria Rivolta — *mi sono sentita dire: vuole questo gorgonzola (riferito al prodotto del listino) o preferisce quello buono? Questo cosa significa? Forse che il gorgonzola in vendita a prezzo controllato fa schifo? Ora è evidente che la scelta, per esclusione, diventa quasi obbligata».*

Dunque anche sulla qualità dei prodotti posti in vendita a prezzo controllato c'è chi ha da fare degli appunti: *«A mio giudizio non sono prodotti qualitativamente al pari di altri venduti a prezzo cosiddetto "libero"* — afferma Eliana Cartotti —. *Si tratta in genere di marche poco conosciute ed anche questo particolare contribuisce ad aumentare la diffidenza dei consumatori. Personalmente ritengo di non avere ottenuto alcun vantaggio da questa iniziativa».*

Ma allora non esiste il problema di risparmiare sulla borsa della spesa? *«Come no! Ma non si risolve certamente con questi provvedimenti* — rispondono le due donne interpellate —. *Noi, ad esempio, abitiamo a Porta Mortara ma per fare acquisti di una certa consistenza veniamo in centro. Si tratta di selezionare i negozi perché i prezzi sono molto diversi da una zona all'altra, addirittura fra gli stessi.*

«Le differenze fra i prodotti calmierati e gli altri non sono poi così rilevanti da far cambiare le abitudini di quanti sono ormai abituati ad un prodotto di una determinata marca».

r. a.

Novara. I prezzi salgono in modo vertiginoso: molti consumatori scelgono il supermercato

Eliana Cartotti | Carmelo Pasquali | Maria Rivolta | Teresa Mainardi

«Un freno agli aumenti» è il parere degli addetti

E' il parere dell'assessore all'Annona Quinto Leone e di Guglielmo Gauglio, presidente della Camera di Commercio - Ci sarà una proroga?

NOVARA — *Fra dieci giorni, se non interverranno provvedimenti di proroga (comunque già nell'aria) scadrà il provvedimento dei prezzi calmierati, ormai famoso sotto l'etichetta di «listino Marcora». Per fare una sorta di bilancio su questa discussa iniziativa si è sentito il parere degli addetti ai lavori. Di coloro cioè che in provincia hanno varato l'iniziativa o di quanti erano incaricati di far rispettare le disposizioni. Il giudizio globale che ne emerge è generalmente positivo. Si ritiene, in sostanza, che questo provvedimento abbia avuto il pregio di frenare la corsa al rialzo generalizzato dei generi alimentari.*

Non concordano con questo giudizio (e se ne parla nel servizio accanto) i consumatori. Coloro cioè che da questa iniziativa avrebbero dovuto trarre i maggiori vantaggi. Sentiamo innanzitutto il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Gauglio nella sua veste anche di presidente dell'associazione Commercianti.

«Se non c'è stata una grossa richiesta dei prodotti calmierati — dice Gauglio — significa però che il provvedimento ha agito da freno per i prodotti alimentari in generale. Dal ministero non abbiamo avuto ancora alcuna comunicazione ufficiale per un'eventuale proroga ma ritengo che se riuscissimo a far scivolare questo paniere, almeno fino alla fine di quest'anno, sarebbe un grosso successo».

Quando scoppiò la «febbre del listino Marcora», la Camera di Commercio decise di rilanciare e ristrutturare il centro assistenza consumatori. Un organismo nuovo, snello nella struttura e agile nella possibilità operative, per la tutela del potere d'acquisto dei consumatori.

Che fine ha fatto questo progetto? «La riunione d'insediamento del comitato, presieduto dal sindacalista Antonio Fontana, è prevista per il 18 novembre prossimo — risponde *Gauglio* —. Abbiamo dovuto attendere le designazioni dei diversi enti e delle categorie chiamate a far parte del comitato. Questo potrà iniziare concretamente entro fine anno».

Avete particolari iniziative allo studio come Camera di Commercio? «Stiamo predisponendo una pubblicazione sul pesce ed un'altra sulla carne sarà pronta per la prossima primavera. Tutto questo per far fronte alle richieste di una più razionale utilizzazione di questi prodotti».

Sulla prospettiva di una proroga del listino Marcora abbiamo sentito il presidente del sindacato alimentaristi che raccoglie a Novara oltre mille iscritti.

«Da parte nostra non abbiamo alcuna remora ad accogliere una decisione in questo senso — dice *Siro Cameroni* — Inizialmente questa iniziativa non ha avuto molto successo anche per una certa disinformazione fra i consumatori che non erano molto convinti. Adesso le cose vanno decisamente meglio. Da parte nostra c'è stata qualche difficoltà nei rifornimenti».

«Molti commercianti hanno però accettato di "sacrificare" alcuni prodotti abbassando i prezzi per farli rientrare in quelli previsti, in attesa dei rifornimenti. Ripeto, nessuna obiezione da parte nostra alla proroga del listino se, beninteso, ci saranno garantiti i rifornimenti a prezzi invariati».

Incaricati di controllare le disposizioni impartite erano i Comuni. Cosa è stato fatto, in questo senso, a Novara? «I controlli ci sono stati — risponde l'assessore al commercio e annona *Quinto Leone* — Una quindicina di negozi che non esponevano il listino sono incorsi in una multa, ricadendo nell'infrazione per il mancato rispetto della pubblicità dei prezzi. Si tratta di una sanzione amministrativa (ammenda di 80 mila lire) notificata al competente ufficio presso la Camera di Commercio. Nei negozi che esponevano i listini però è stato riscontrato che esisteva sempre la merce».

A suo giudizio questo provvedimento ha avuto successo? Ha raggiunto lo scopo?

«Personalmente ritengo sia stato valido perché ha creato nel consumatore la sensibilità verso le iniziative che tendono a tutelarlo». *Il Comune ha preso qualche iniziativa autonoma per il contenimento dei prezzi?* «Sono proseguite le vendite controllate per la frutta di stagione. Queste hanno avuto il potere di calmierare i prezzi anche dei negozi che in due giorni si sono adeguati alle nostre quotazioni».

«Stiamo poi effettuando tutta una serie di rilevamenti — continua *Leone* — di prezzi per i prodotti ortofrutticoli e le carni partendo dai prezzi all'origine per arrivare a quelli al dettaglio controllando tutti i rincari nei passaggi successivi. Questo dovrebbe fornirci utili indicazioni sul processo di formazione dei prezzi per poter intervenire poi con cognizione di causa».

r. a.

Quinto Leone

Guglielmo Gauglio

Verbania, ci sono moltissime «offerte speciali»

Quando un supermercato apre gli altri corrono ai ripari

VERBANIA — *L'apertura, in questi giorni, di un nuovo grande supermercato Standa ha scatenato a Verbania una battaglia al ribasso (pur se limitata a un determinato numero di prodotti) che sta favorendo concretamente il consumatore. Infatti per far fronte alla indubbia concorrenza del nuovo punto di vendita che dispone di una vastissima gamma di articoli e di prodotti (dagli alimentari ai casalinghi, dalle carni ai salumi, dall'oggetto regalo ai capi di vestiario) anche gli altri supermercati che agiscono in città sono stati costretti a ricorrere a una campagna promozionale di altrettanto richiamo.*

Così, tanto per citare, il bollito di manzo viene offerto ora a 2850 lire il chilo, l'arrosto di vitello magro a 5900 il chilo, il grana padano a 650 l'etto, alcuni tipi di burro dalle 450 alle 500 lire l'etto; il salame crudo a seconda delle marche tra le 600 e le 800 lire l'etto; l'olio «Cuore» a 2000 lire la lattina; vini Gattinara a 1400-1500 lire la bottiglia.

Il whisky «Ballantine» è diminuito in un giorno di 1500 lire la bottiglia e di altrettanto alcune note marche di brandy; il «Cynar» è calato di 500 lire; una bottiglia di buona grappa costa 2900 lire soltanto. Dieci chili di patate vengono offerte a 1650 lire, le banane sono crollate a 1200 lire il chilo.

Un altro grande magazzino offre invece alcuni prodotti (casalinghi, articoli vari per la casa, la cucina ecc.) con sconti di circa il 35 per cento. Un altro annuncia che «ne pagate due ne portate via tre»; un altro ancora regala un chilo di zucchero ogni 15 mila lire di spesa fatta.

Certo si tratta di offerte promozionali scaturite sul filo della concorrenza, ma è logico che il consumatore ne può trarre sensibile beneficio. Unici segnali di allarme arrivano di nuovo dai panettieri che continuano a rivendicare aumenti sia per i tipi speciali che per il pane comune. L'associazione commercianti e la Confesercenti, che sono contrarie, annunciano dal canto loro la possibilità che vengano proposti speciali panieri a prezzi concordati in occasione delle prossime festività. **a. c.**

Domodossola — Alcuni insegnanti della «Diandra University» di Varese hanno tenuto nei giorni scorsi un corso speciale per le forze dell'ordine dell'Ossola. Le lezioni hanno riguardato le applicazioni delle più moderne conoscenze scientifiche, con particolare riferimento alla criminologia, nelle indagini di polizia giudiziaria.

Borgomanero — Colpito da improvviso malore, è morto a 60 anni il maestro Sergio Santaluccia, insegnante a riposo.

Briga Novarese — La costruzione del nuovo municipio è stata appaltata all'impresa Lavarini di Gravellona Toce. Il Comune ha inoltre assegnato all'impresa «Cave di Corconio» i lavori per la realizzazione della fogna nella zona Ovest Agogna.

Si guarda al futuro soprattutto incrementando gli attuali 2000 posti letto

Il Lago Maggiore rilancia Baveno

Un incremento di arrivi (4,4 per cento) in quest'ultima stagione turistica
Un tempo la cittadina era il centro preferito dagli inglesi
Vicina è la frazione di Feriolo, in cui ci sono molti campeggi, meta preferita degli olandesi
Riaperto da poco uno degli alberghi della «Belle Epoque»
Buone prospettive anche per le «Antiche fonti»

BAVENO — In un'annata che si prevedeva di recessione turistica, Baveno ha fatto registrare un incremento di arrivi pari al 4,4 per cento, anche se poi, in fatto di «presenze», si è avuto un calo del 3 per cento. E' un fenomeno che si è registrato un po' dappertutto: all'aumento dei prezzi il turista ha risposto accorciando le sue vacanze.

«Se le pessimistiche previsioni sono state ribaltate — spiega il presidente dell'Azienda di soggiorno, Tiziano Corbani —, lo si deve ai nostri operatori, in primo luogo agli albergatori che hanno saputo attirare nuove correnti turistiche». Un tempo Baveno era il centro rivierasco preferito dagli inglesi; adesso è una cittadina (poco più di 4 mila abitanti) cosmopolita che offre parecchio e per tutte le borse. A fianco agli alberghi di prima e seconda categoria, ci sono le pensioncine e, nella frazione Feriolo, una mezza dozzina di campeggi assai frequentati e meta preferita degli olandesi.

Ma in fatto di offerte Baveno permette scelte di ogni tipo. Per gli appassionati della nautica da diporto c'è un accogliente porticciolo e due attrezzatissimi cantieri nautici. Ci sono poi campi di tennis e per il gioco delle bocce. Per l'ippica c'è l'attrezzatura di cascina Garlanda a soli tre chilometri. Ma Baveno, insieme a Stresa, rappresenta il «trampolino» verso le Isole Borromee.

«La nostra — dice ancora il presidente dell'Azienda di soggiorno, Corbani — è una cittadina tranquilla che offre a persone non più giovani la possibilità di trascorrere un soggiorno sereno, di compiere facili gite sul lago e comode passeggiate tra i boschi in uno scenario naturale tra i più belli del mondo». Per le passeggiate sono stati attrezzati sentieri che in alternativa alla «panoramica» di Levo, consentono, per esempio, l'ascesa al Monte Camoscio.

Si guarda al futuro soprattutto incrementando gli attuali 2 mila posti letto. E' per esempio in costruzione un modernissimo albergo capace di 400 posti letto destinato ad essere tra i migliori d'Europa. La Saia (Società anonima italiana alberghi) che fa capo ad operatori locali sta profondendo in questa iniziativa fior di miliardi. La costruzione è arrivata al tetto, ma perché il locale sia «operativo» ci vorranno almeno due anni.

E' stato invece riaperto, sia pure parzialmente, già quest'anno il «Lido Palazzo», uno degli alberghi della «belle époque» che durante l'ultima guerra era stato trasformato in ospedale militare. Ne ha assunto la gestione un «personaggio»: l'ex sindaco di Loreto Pier Paolo D'Amico che fu anche arbitro di calcio di serie A.

«Abbiamo riattato due dei quattro piani con una cinquantina di camere, lavorando, quest'anno, io e i miei sei figli. La clientela, specialmente quella tradizionale, ha risposto bene e sono convinto che il "Lido Palazzo" tornerà al suo antico splendore».

All'Azienda di soggiorno si guarda, in prospettiva, anche alle antiche Fonti di Baveno. Un tempo, in mezzo ad un magnifico parco, sorgeva un attrezzato stabilimento per le cure idropiniche come quello di Bognanco sostituito poi da un'azienda per l'imbottigliamento delle acque minerali. «Ecco — dice Corbani — potere tornare indietro, al parco dove i turisti vanno a "passare le acque" sarebbe una bella cosa, un'attrattiva in più».

Piero Barbè

Sono nastri magnetici con la registrazione, pagina per pagina, dei volumi

Pubblicati in due anni a Verbania mille libri parlati per i ciechi

VERBANIA — Dall'autunno del 1979 sono stati pubblicati oltre mille libri; non si tratta di normali pubblicazioni a volumi reperibili in qualsiasi biblioteca, ma di «libri parlati», ovvero cassette a nastri magnetici dove sono registrate una per una le pagine di oltre quattromila titoli pubblicati in Italia.

Questa è l'attività svolta sino ad oggi dal «Servizio del libro parlato per i ciechi d'Italia», organizzato e gestito dal Lions Club di Verbania e dalla Fondazione Robert Holmann, che nella sua attività, oltre all'istituto di Cannero, ha voluto inserire anche l'iniziativa verbanese.

Un lavoro grandissimo che si svolge quasi in sordina, lontano da ogni battage pubblicitario, ma in prima fila nell'opera di assistenza agli handicappati. «Possiamo ben dire — spiegano al comitato del libro parlato verbanese — che in contrapposizione con l'Italia che non legge (quella dei vedenti dove, secondo le statistiche più ottimistiche si arriva, per gli adulti a 5 volumi ogni anno) i non vedenti raddoppiano questa media, leggendo oltre dieci libri ogni anno. C'è anche qualcuno tra i ciechi che ha letto mediamente più di venti volumi».

Il servizio del libro parlato, per far fronte a questa grossa mole di lavoro e di richiesta, si regge sull'aiuto finanziario della Fondazione Holmann, di cui porta il nome, e sul validissimo lavoro svolto dai centri di elaborazione dati, dapprima della ditta Ceretti e attualmente della Banca Popolare di Intra.

«Sono state molte le difficoltà tecniche incontrate in questi cinque anni di lavoro — dicono alla sezione del libro parlato del Lions — ma poi i risultati ci hanno dato ragione. Sono circolanti 41 mila cassette e di queste settimanalmente ne vengono spedite ai nostri iscritti circa 300».

«E' un dato che può sembrare esiguo — continuano —, ma immaginate che a 300 spedizioni corrispondono 300 rientri settimanali, e tutto il materiale va controllato, archiviato, memorizzato. Le nuove spedizioni, inoltre, vanno fatte seguendo i desideri espressi dagli iscritti; faticoso anche il lavoro interno d'aggiornamento delle schede».

L'opera del «servizio ciechi» si svolge inoltre sull'apporto dato da altri Lions, tra i quali quelli di Genova, Castellamonte, Gorla, Valle Olona ed in modo particolare Gallarate, con il quale la scorsa primavera è stato pubblicato un utilissimo volume (c'è anche l'apporto dell'Unione italiana ciechi). Il libro s'intitola «Come educare nostro figlio cieco».

Ora è in fase di rodaggio una nuova attività, quella del servizio per i giovani; agli oltre 1300 adulti iscritti si sono aggiunti 210 bambini in età scolare e agli 885 titoli per gli adulti, 71 titoli per i bambini suddivisi secondo fasce d'età.

Lillo Alaimo

A Trecate il concorso di cinefoto

TRECATE — Con una simpatica manifestazione si è svolta al cinema-teatro comunale di Trecate la premiazione del 15° Concorso «cinefotografico» indetto dal locale Fotocineclub.

Il carattere internazionale del concorso, che aveva richiamato partecipanti da tutto il mondo oltre ad un folto numero di italiani, ha messo a confronto, in un campo altamente significativo come quello della cinematografia, diverse culture che indagano per immagini. Fotografare e filmare per esaltare il bello, smascherare il brutto e denunciare crudeltà e ingiustizie del mondo.

Per questo il lavoro della giuria (tutta locale per questa edizione) è stato sottolineato con successo, a conferma del buon funzionamento del Fotocineclub di Trecate ormai proiettato per impegni futuri sempre a livello internazionale.

Questi i vincitori assoluti delle quattro categorie in concorso: foto in bianco-nero, Adriano Veneri di Trecate per l'opera «La fede»; foto a colori, Renzo Santagostini di Abbiategrasso per l'opera «Burano n. 1»; diapositive a Josep Maria Ribas Prous, di Reus (Spagna) per l'opera «Deux Amies»; filme a Vittorio Tosi di Sesto Calende per l'opera «Memorie d'inverno».

(f. t.)

Uno studio pubblicato a Briga sopra uno dei cognomi più diffusi

Allegra, un nome attraverso i secoli

BORGOMANERO — A Briga Novarese, dei 15 consiglieri che siedono in Comune, quattro portano il cognome «Allegra». Tra essi, divisi equamente tra maggioranza e opposizione, figurano anche l'assessore anziano e lo stesso sindaco. Ed è proprio il primo cittadino, Francesco Allegra, l'autore di un breve saggio su «Gli Allegra di Briga - Un cognome nella storia di un paese».

Francesco Allegra, corrispondente de La Stampa da Borgomanero, ha dimostrato che si può ricostruire un pezzo della storia del proprio paese attraverso i cognomi dei suoi abitanti. E' così uscito, patrocinato dalla Biblioteca comunale, questo studio che, in venti pagine precise e documentate e di agile lettura, dà uno scorcio di vita paesana ricostruita sul cognome dell'autore, che all'anagrafe comunale si ripete 62 volte.

Allegra prende le mosse dalle antichissime «carte di San Giulio», cioè le pergamene di San Giulio d'Orta, per citare i primi «Alegra, Alegrius, Alegrancia» presenti in zona due secoli prima che Colombo scoprisse l'America. Nel Cinquecento il cognome è già diffuso e se ne hanno notizie grazie agli atti del notaio Zaburro e di messer Pietro, notaio e sensale, e ai libri parrocchiali che i sacerdoti cominciarono a tenere dopo il Concilio di Trento.

Attraverso registri d'anime e documenti dell'archivio di Stato di Novara, l'autore esplora la Briga di un tempo ormai lontanissimo, quando una Maria (Allegra, naturalmente) del 1573 venne sorpresa a contrabbandare grano, due piccoli Allegra furono vittime della peste del 1631, altri brighesi dello stesso cognome emigrarono a Roma nel Settecento, preferibilmente come «stagnari», e furono zelanti membri dell'antichissima confraternita del Santissimo Sacramento.

Il registro della popolazione del 1888 censisce 165 Allegra, in prevalenza contadini. Un centinaio circa sono ancora presenti sui registri comunali all'inizio degli Anni Cinquanta. La Briga odierna — 2457 abitanti — si è trasformata con gli anni da borgo essenzialmente agricolo in un paese a economia mista, in prevalenza industriale. Così gli Allegra di oggi hanno attività differenti: insegnanti, sacerdoti, cuochi sulle navi, imprenditori, operai e professionisti, e hanno, oltre al sindaco, un deputato al Parlamento.

Il recente studio di Francesco Allegra, che ha ottenuto buon successo tra concittadini e appassionati di storia locale, non è il primo che l'autore dedica al recupero delle radici patrie. L'anno scorso, sempre edito dalla Biblioteca comunale, apparve «I Poletti di Borgomanero e Briga», una ricerca storica sul cognome più diffuso nel Comune, presente per immigrazione dai secoli 18° e 19°.

Era di queste zone Charles Poletti, l'ufficiale americano che fu capo dell'amministrazione alleata in Italia, ed è parimenti della provincia novarese il cardinale vicario di Roma, mons. Ugo Poletti. Ancora prima, l'autore aveva pubblicato: «Borgomanero, cronache di un millennio», e «Briga-folk», una raccolta delle tradizioni del suo paese.

Paolo Bologna

Enrico Cortini, 47 anni, soprannominato in città «quel pazzo sulla macchina volante»

Solca il cielo di Trecate sull'aquilone a motore

Meccanico, si è costruito tutto da solo il suo deltaplano - Ora vuole riuscire a trasportare anche un passeggero

TRECATE — Enrico Cortini, quarantasette anni, sposato, un figlio di vent'anni, trecatese, meccanico durante la settimana, la domenica si trasforma in uno spericolato aviatore. Ma i suoi voli, piuttosto che a bordo di un qualsiasi aereo da turismo, preferisce farli in sella ad un curioso «aggeggio» interamente costruito da lui: un deltaplano a motore che ha letteralmente messo insieme con le sue sole mani. Tutto ciò per soddisfare un innato desiderio di volare che, a suo dire, lo ossessiona fin dalla più tenera infanzia.

Ma solo da poco Cortini ce l'ha fatta a decollare. Da quando cioè, quattro anni fa, gli è capitata sotto gli occhi la pubblicità di un «aquilone a motore» del quale un giovane ingegnere milanese aveva in vendita il progetto. Il giovanotto, del quale Cortini sarebbe poi diventato amico, si chiama Walter Bagalini e il progetto era la sua tesi di laurea in ingegneria.

Presi i contatti e iniziato lo studio dei disegni, in tre mesi di lavoro, fatto tutto di sera e di domenica, il «nostro» si è ritrovato padrone di un efficientissimo veicolo per solcare i cieli. Dotato di un motore d'automobile recuperato dallo sfascia-carrozze, rimesso in efficienza e modificato per l'uso aeronautico, il «Leonardino I» (questo il nome attribuitogli dal progettista) prese il volo esattamente il 17 dicembre del 1977.

Trecate. Enrico Cortini fotografato nella sua officina. Da meccanico diventa aviatore (Finotti)

Da allora Cortini ha al suo attivo molte e molte ore di volo sul suo mezzo. «La domenica, se il tempo lo permette — spiega — tiro fuori il deltaplano dalla rimessa e via. Non ho nemmeno bisogno di grandi impianti per il decollo e l'atterraggio, un centinaio di metri di terreno spianato sono più che sufficienti».

Nella zona ormai lo conoscono tutti «quel pazzo sulla macchina volante» comprese le autorità di polizia che gli consentono di arrampicarsi nel cielo nonostante la legge, ufficialmente, non prenda nemmeno in considerazione l'esistenza di questa particolarissima forma di aviazione.

Unica avvertenza: tenersi bassi per non intralciare il volo degli apparecchi che arrivano e partono dall'aeroporto di Cameri. Ma Enrico Cortini ci sta attento. Non vuole grane, lui, specie ora che sta accarezzando l'idea di un nuovo ambizioso progetto: «Vorrei modificare il mio mezzo per poter trasportare un passeggero. Potrebbe essere l'occasione buona per far provare l'emozione del volo a mio figlio».

Mario Finotti

Polemica fra l'associazione dei librai e le medie Avogadro

Una mini guerra per i libri

Le accuse dei cartolibrai - Cedole acquisto con indicazioni di negozi - Le scelte giustificate dal preside - I ritardi nelle consegne - Lamentele per i testi invenduti

VERCELLI — Guerra a colpi di comunicati-stampa tra il sindacato dell'associazione Cartolibrai di Vercelli e la scuola media Avogadro.

La questione risale alla metà di ottobre, ed è stata resa nota in questi giorni dal presidente del sindacato, Giovanni Bonetti, dopo inutili tentativi di riconciliazione tra le parti.

Ecco i fatti. La scuola media Avogadro ad ottobre distribuì agli studenti che ne avevano fatto richiesta i buoni-libro per l'acquisto dei testi scolastici.

«Fin qui — notano i cartolibrai — tutti regolare». Ma sul margine di ogni buono a penna compariva il nome della cartoleria, cui il ragazzo avrebbe dovuto rivolgersi per l'acquisto.

Le cartolibrerie «privilegiate» risultarono tre, e ciò produsse un logico malcontento negli altri rivenditori.

Scrive Giovanni Bonetti nel comunicato-stampa dell'associazione: «Il singolare episodio ha suscitato la reazione del sindacato poiché costituisce una turbativa della libera concorrenza fra i 35 punti di vendita cittadini».

Una delegazione di cartolibrai presentò allora le proprie rimostranze al preside e i tre librai «prescelti» restituirono le cedole alla scuola.

Il pasticcio sembrava quindi poter essere sistemato con una ridistribuzione dei buoni, quando il preside decise, con una «mossa improvvisa — secondo i cartolibrai — di passare l'ordinazione dei testi scolastici ad una importante libreria torinese».

«La decisione — corregge il preside dell'Avogadro, prof. Luigi Malta — non è stata improvvisa. Prima di procedere abbiamo avvisato con una lettera il sindacato dei cartolibrai vercellesi».

Secondo il preside è del tutto legale che la scuola preferisca una cartoleria rispetto ad un'altra, quando ne risultino dei vantaggi per la scuola stessa.

«Abbiamo posto il quesito — continua il prof. Malta — sia alla Regione che ad un avvocato di nostra fiducia, ed entrambi ci hanno assicurato che non vi è nulla di scorretto nel nostro operato».

I cartolibrai prevedono a questo punto disagi per gli studenti dell'Avogadro. Dicono: «L'eccessivo ritardo nella consegna dei libri danneggerà solo gli alunni dell'Avogadro. In tutte le altre scuole i volumi sono stati distribuiti alla fine di settembre».

«Inoltre — aggiungono — la scuola non godrà tutto sommato di vantaggi economici. Qualsiasi possibile sconto sulla fornitura sarà assorbito dalle spese di trasporto e telefoniche».

Ma secondo il preside non vi sono problemi. «I libri — ribatte — sono stati distribuiti in questi giorni, e conti alla mano, la scuola, nonostante le spese aggiunte, ci ha ugualmente guadagnato».

Un danno comunque è stato chiaramente subito dai cartolibrai vercellesi, che si ritrovano in magazzino testi invenduti, ordinati e pagati fin dal mese di luglio in base alle previsioni di frequenza scolastica. «Di fronte a questo inspiegabile atteggiamento — conclude il presidente Giovanni Bonetti — la nostra associazione rende noto di riservarsi il diritto per gli anni prossimi di rifiutare di approvvigionarsi e quindi di vendere i testi dell'Avogadro, sia agli studenti paganti che a quelli assistiti dalla scuola, e ciò per l'oggettiva impossibilità di prevedere i quantitativi occorrenti al fabbisogno locale».

Donata Belossi

Sulla strada per Robella

Motociclista grave per uno scontro

TRINO — Un uomo di 59 anni è rimasto vittima di un grave incidente stradale sulla provinciale Robella-Vercelli. Rino Recchia, residente a Prarolo, si è scontrato l'altro giorno a bordo della propria moto con una vettura proveniente dalla corsia opposta.

L'urto è stato violentissimo, tanto che il Recchia ha compiuto un volo di parecchi metri prima di ricadere sull'asfalto.

E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli in prognosi riservata per trauma cranico con commozione cerebrale, ferite e contusioni varie in tutto il corpo. (l. p.)

Polizia di Stato Pubblico dibattito

VERCELLI — «Problemi della sicurezza dei cittadini e momento attuale della Polizia di Stato a sei mesi dalla riforma»: è il titolo di un dibattito pubblico organizzato dal «Sindacato italiano unitario lavoratori della polizia» di Vercelli che si svolgerà nella sala Tizzoni alle 18 di lunedì prossimo, 9 novembre.

Deciderà la sezione cittadina pci

Santhià: tre ipotesi sul nuovo assessore

SANTHIA' — Il direttivo della sezione comunista cittadina è da qualche tempo al lavoro per risolvere il problema della sostituzione all'assessorato comunale per l'Urbanistica ed i Lavori pubblici del dimissionario Pier Luigi Monti, che aveva rinunciato all'incarico in occasione dell'ultima riunione consiliare per una vicenda di lavori di ristrutturazione del palazzo comunale per un importo di circa 27 milioni effettuati senza autorizzazione.

Subito dopo le dimissioni, si poterono avanzare tre ipotesi per la sostituzione: il «riciclaggio» di due consiglieri del pci già dimissionari da incarichi di giunta per motivi di lavoro (l'ex sindaco Edmondo Dibitonto, attuale capogruppo consiliare e la ex assessore alle Finanze Silvia Marengo); l'ingresso in giunta di Marcello Santomalazza, unico consigliere comunista privo di incarichi, o far subentrare in consiglio il primo escluso nelle elezioni amministrative del 1978, Pier Antonio Zampa.

Al momento pare che la prima ipotesi sia stata definitivamente accantonata. Delle due rimanenti, quella che prevede la nomina di Santomalazza potrebbe sollevare un caso di incompatibilità perché quest'ultimo è impegnato nel direttivo provinciale del sindacato ferrovieri; l'ultima, comporterebbe le immediate dimissioni di Pier Antonio Zampa dalla presidenza dell'asilo infantile «Umberto I».

Nel caso che quest'ultimo rinunciasse invece ad entrare in consiglio comunale, al suo posto potrebbe subentrare il secondo escluso. **w. ca.**

Nello stabilimento di Formigliana a casa 100 dipendenti

La «cassa» alla Rossignol durerà per tutto novembre

VERCELLI — Sciopero di due ore, ieri, alla Teksid di Crescentino; cassa integrazione fino a fine mese per la «Rossignol» di Formigliana: queste le novità più salienti, in questi giorni, in campo sindacale, nel Vercellese.

Lo sciopero alla Teksid è stato di due ore per turno, a supporto della vertenza sulla ristrutturazione delle fonderie del gruppo siderurgico.

In un comunicato, il consiglio di fabbrica ha espresso le sue preoccupazioni sulle «finalità» del ricorso alla cassa integrazione da parte dell'azienda «dato che la data di rientro è stata comunicata solo a una piccola parte delle centinaia di operai ed impiegati interessati dal provvedimento».

«Non vorremmo — sostengono esponenti del consiglio di fabbrica — che mentre arriveranno i lavoratori trasferiti dallo stabilimento di Torino, che si vuole chiudere, i lavoratori di Crescentino fossero lasciati a casa».

Preoccupazioni «per la salvaguardia dei livelli occupazionali» anche in prospettiva sono state espresse dai sindacalisti dato che lo stabilimento di Crescentino è «quello maggiormente coinvolto nel processo di ristrutturazione».

Per quanto riguarda la «Rossignol», la fabbrica di sci impiantata a Formigliana della multinazionale francese, sono scattate quattro settimane di cassa integrazione per un centinaio di dipendenti, che rientreranno al lavoro il 30 novembre.

Il ricorso alla cassa integrazione è stato motivato dai responsabili dell'azienda con la crisi del settore (che ha interessato tutte le aziende produttrici di sci e della quale la Rossignol avrebbe comunque risentito in minor misura, anche se la produzione è quantitativamente diminuita, passando dai 2,1 milioni di paia di sci prodotti nel 1979 a 1,6 milioni fabbricati nel 1980.

All'Associazione industriale di Vercelli i rappresentanti sindacali si sono incontrati con esponenti della direzione della fabbrica di Formigliana ed il responsabile delle filiali europee della multinazionale francese.

Hanno richiesto chiarimenti sulle prospettive dello stabilimento di Formigliana (unico della Rossignol in Italia), a proposito del quale i rappresentanti aziendali e l'inviato della casa-madre hanno assicurato «un impegno per il potenziamento».

Sui problemi della produzione, dell'organizzazione, i ritmi e i carichi di lavoro e ancora sulla «politica di piano» della multinazionale sindacati e rappresentanti della Rossignol torneranno a discutere in un incontro in programma per il prossimo 17 novembre. **il. co.**

Quasi certa l'identificazione dei due banditi

I rapinatori di Crescentino forse gli stessi di Livorno

Particolari e analogie fra il colpo di un anno fa e quello di mercoledì

CRESCENTINO — Ancora nessuna traccia dei due rapinatori che hanno svaligiato mercoledì pomeriggio la filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli in piazza Caretto nel centro del paese.

Le ricerche per ora non hanno dato esito anche perché l'allarme è scattato in ritardo, dopo che i malviventi avevano abbandonato la banca da una quindicina di minuti.

Gli impiegati ed il loro direttore, Luigi Barale, 40 anni, residente ad Avigliana, hanno dovuto abbattere la porta dell'archivio dove erano stati rinchiusi, prima di poter avvertire i carabinieri.

In quello spazio di tempo, cioè all'incirca dalle 14,35 alle 14,50, i due banditi hanno potuto dileguarsi senza incontrare difficoltà.

L'immediato intervento dei carabinieri di Crescentino e quello, poco dopo, del nucleo investigativo dei carabinieri di Vercelli agli ordini del maresciallo [illegible] hanno portato alla quasi certa identificazione dei rapinatori.

Sarebbero infatti una vecchia conoscenza degli inquirenti che li hanno etichettati come «quelli del pomeriggio».

Età media 35-40 anni, altezza 1,80 sarebbero gli stessi autori della rapina di un anno fa alla Banca Popolare di Novara a Livorno Ferraris.

Uno dei due porta sempre occhiali con una montatura d'oro, un particolare che ritorna frequentemente nelle rapine del circondario negli ultimi tempi. **l. p.**

Si è iniziato il torneo calcistico

Pulcini in gara per Donna

VERCELLI — *Si è iniziato, organizzato dalla Veloces — una società che svolge nel campo dei minori un'interessantissima attività — la prima giornata del torneo di calcio «Pulcino d'Oro», valevole per l'assegnazione del «Trofeo Giovanni Donna», in ricordo di un prestigioso ex giocatore e tecnico vercellese morto di recente.*

Le competizioni si sono svolte sul campo della Veloces in via Leon Battista Alberti. Nella giornata inaugurale, il Cenisia non ha avuto molte difficoltà a superare il Tronzano per 2-0, mentre il Pro Collegno e il Casale J. hanno pareggiato 1-1. Il Canada è stato battuto pesantemente dal Don Bosco di Alessandria per 5-0. La sconfitta è stata vendicata prontamente dalla Veloces B, che ha rifilato lo stesso punteggio al Monferrato. Domenica si affronteranno, sempre sul campo di via Alberti, il Don Bosco Alessandria e l'Olimpia Tronzano, alle 14, il Trino ed il Pro Collegno alle 14,40, il Cenisia e la Veloces A alle 15,20 e il Monferrato ed il J. Casale alle 16. La finale è fissata per domenica 6 dicembre. **f. l.**

Festival Viotti

Sala Dugentesca suona Mannino

VERCELLI — Il pianista Franco Mannino terrà un concerto stasera (ore 21,15) alla Sala Dugentesca per il 27° Festival Viotti. Suonerà musiche di Bach nella prima parte, pezzi di Liszt, Debussy e una sua composizione nella seconda.

Pianista, direttore d'orchestra e compositore, Mannino è conosciuto in tutto il mondo (quest'anno, ad esempio, ha ottenuto l'importante premio internazionale «I numeri Uno») ed il pubblico vercellese l'ha in particolare simpatia: due anni fa gli è stato assegnato il prestigioso «Viotti d'oro».

Franco Mannino è nato a Palermo 57 anni fa. Si è perfezionato all'Accademia Santa Cecilia (c. d. m.)

Interrogazione dei consiglieri dc

Asili convenzionati Proposta in Comune

VERCELLI — «Che cosa aspetta il Comune per convenzionarsi con le scuole materne cittadine rette da religiosi, oberate come non mai dai problemi finanziari?». E' il succo di un'interrogazione che i consiglieri comunali dc Maurizio Ambrosini e Lucia Pigino hanno inviato al sindaco.

Pronta la risposta dell'assessore alla scuola Francesco Leale: «Da tempo è pronta una bozza di delibera per convenzionare gli istituti aderenti alla Fism (Federazione italiana scuole materne). Il documento è all'esame della giunta». Replica Ambrosini: «Sappiamo che l'assessore Leale si è sempre dimostrato sensibile verso questo problema. Non vorremmo, però, che la risoluzione della vicenda venisse continuamente procrastinata da altri assessori contrari in linea di principio alle scuole materne gestite dai religiosi».

Ambrosini e la Pigino hanno sollevato la questione pensando in modo particolare all'asilo Filippi, che naviga in cattive acque finanziarie. Sostiene Ambrosini: «Sarebbe assurdo che un'istituzione come il "Filippi" dovesse scomparire per far posto a nuove materne comunali e statali proprio mentre la città sta registrando un evidente calo demografico».

I timori per l'asilo Filippi sono condivisi dai responsabili delle altre sei materne rette da religiosi: quella dei salesiani al Belvedere, quella delle salesiane in corso Italia, l'istituto Sant'Antida, il San Giovanni Battista, il Santa Maria Maddalena e la Regina Pacis.

Osserva Ambrosini: «Solo una convenzione con il Comune potrebbe ridare ossigeno a queste scuole strangolate da situazioni debitorie molto pesanti. Al Comune non si chiedono, però, solo soldi, ma anche, in modo particolare, di seguire l'andamento della scuola, di curarne l'organizzazione ed il funzionamento e, soprattutto, di garantire la continuità del servizio svolto dai religiosi, tanto apprezzato dalle famiglie».

Se la bozza proposta dall'assessorato alla scuola verrà approvata dalla giunta, alle scuole che si convenzioneranno sarà elargito un contributo annuo proporzionale al numero dei bambini iscritti. Una convenzione del genere è già stata attuata, con successo, in importanti Comuni dell'Italia settentrionale. **c. d. m.**

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257, Santhià 93.882, Trino 828.843, Crescentino 843.393, Gattinara 0163 - 837.131

MUSEI
Borgogna: Orario 14,30 - 16,30
Leone: Orario 15 - 17

MOSTRE
VERCELLI — All Bottega d'Arte: Grafica di Giorgio De Chirico. Orario 10-12,30; 16-19,30
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Aimone, Morlotti e Treccani. Orario 16,30-19,30
Auditorium Santa Chiara: Inaugurazione della mostra di Clemente Palme. Ore 21. L'artista sarà presentato dal critico Aldo Spinardi

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Dolce ossessione (erotico)
NUOVO ITALIA: Il postino suona sempre due volte, con J. Nicholson, J. Lange (commedia)
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
VIOTTI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
PRINCIPE: Il carcerato, M. Merola (drammatico)
SALA DUCENTESCA: Concerto pianistico di Franco Mannino

CIGLIANO
SPLENDOR: Gente comune, con D. Southerland e T. Hutton (drammatico)

GATTINARA
ITALIA: La porno gola (erotico)

SANTHIA'
AURORA: Super libido (erotico)

TV PRIVATE
STP
(Canali 29-61 UHF)
Ore 12,15: Film «Bonjour tristesse»; 13,15: Teleflash; 14: Telefilm; 15,15: Superclassifica show; 18,30: Flipper cartoni animati; 19,15: Telefilm della serie «Hitchcock»; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 21: Film «Le pelle degli altri»; 23: Video night (film per adulti); 2: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-58-60 UHF)
Ore 16,30: Film «Andrea Chénier»; 18: Coppa [illegible] (calcio giovanile); 19: Cartoni animati della serie «Sub Mariner»; 19,30: Telefilm della serie «[illegible]»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «La storia del generale Houston»; 22,30: [illegible] asta. Asta televisiva (speciale «Tappeti orientali»); 1: Videovercelli notizie.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via W. Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon del Revel; **Tesseris**, tangenziale [illegible]; **Total**, [illegible] Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino

GPL
(turno domenicale)
VERCELLI
Elf, tangenziale Torino-Biella

BENZINAI
impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

FARMACIE
VERCELLI
Bonzano, Farmacia dell'Isola, via Restagno 98.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.771 - 831.101

APPUNTAMENTI
Sala Tizzoni: ore 21, dibattito indetto dal Comitato Cittadino della democrazia cristiana in preparazione all'Assemblea nazionale della dc. La relazione introduttiva sarà tenuta dal senatore Carlo Boggio.
Galleria d'Arte Artearredo: Mostra di Marco Lorandi. Orario 10-12, 16,30-19,30.
All Bottega d'Arte: Grafica di Giorgio De Chirico. Orario 10-12,30, 16-19,30.
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Aimone, Morlotti e Treccani. Orario 16,30-19,30
Auditorium Santa Chiara: Inaugurazione della mostra di Clemente Palme. Ore 21. L'artista sarà presentato dal critico Aldo Spinardi

Stasera alle tv private

TELECUPOLE
13 — **Anima nera:** giovanotto dal passato burrascoso, cerca di rifarsi un'immagine di onestà (1962)

ANTENNA NORD
20,30 **Il tesoro di Pancho Villa:** carico d'oro, rubato da Pancho Villa da un treno governativo, passa di mano in mano (1956)
24 — **Sette note in nero:** donna con istintiva dote di chiaroveggenza, [illegible] suicidi a distanza e scopre [illegible] (1977)

TELESTUDIO
20,30 **Il ritratto di Jennie:** strano incontro al Central Park fra un pittore e una ragazza. Ma Jennie esiste davvero? (1949)
22,15 **La folle impresa del dottor Schaefer:** guai e imprevisti per un giovane psicanalista, scelto quale medico del presidente Usa (1968)

GRP
20,30 **Dimenticare Venezia:** in una villa veneta si incontrano due coppie con relativi problemi di omosessualità (1979)
23,30 **L'educanda:** [illegible] di una candida adolescente e di tre amiche per conservare la sala da ballo (1976)

CANALE 5
21,30 **Il prof. dott. Guido Tersilli:** da medico della mutua a [illegible] di una clinica privata, senza troppi problemi di coscienza (1970)
23,30 **Signore:** autista dell'«avvocato» accetta di diventare il paravento del suo padrone

Censimento 81: i rilevatori sono esausti; le gente fa pasticci

Prosegue (un po' a rilento) la raccolta dei questionari

Vincenzo Baldi, responsabile di Biella: «I ragazzi stanno facendo un ottimo lavoro» Borgosesia: «Dobbiamo passare nella stessa casa tre o quattro volte per trovare gli interessati» - Molte le schede ancora da compilare; parecchie quelle sbagliate

BIELLA — La raccolta dei moduli del censimento in città va un po' a rilento: è infatti più elevato del previsto il numero dei cittadini che si sono confusi a proposito di determinate domande, o addirittura non se la sentono di compilarlo, per timore di dovere poi rifarlo da cima a fondo. In questi casi, i centoundici rilevatori devono far ricorso alla pazienza e dedicarsi, con impiego di tempo non indifferente, alle correzioni o alla compilazione.

«E' doveroso riconoscere — dice il dottor Vincenzo Baldi, responsabile del settore anagrafico municipale e "generalissimo" del censimento — che i rilevatori svolgono con particolare impegno il loro non facile compito. Tra l'altro, nessuno di loro ha sollevato questioni sul piano della retribuzione, come è avvenuto altrove».

Uno degli ostacoli che si presentano con maggiore frequenza a chi sta ritirando i moduli si riferisce alla residenza. Molte persone vorrebbero far apparire che il luogo in cui risiedono non è Biella, ma un altro Comune, o viceversa. I motivi di questo comportamento sono molteplici, non ultimo la speranza di «svincoli» fiscali. I rilevatori segnalano immediatamente gli intoppi al quartiere generale, che li risolve con celeri indagini affidate ai vigili urbani.

La raccolta dei moduli è fissata per l'11 novembre, ossia mercoledì prossimo, ma il termine non è considerato tassativo, anche perchè frequentemente i rilevatori faticano a imbroccare l'ora in cui il cittadino, soprattutto se si tratta di persone sole, è in casa.

Deve invece essere rigorosamente osservato il riferimento al 25 ottobre scorso per il censimento delle persone e al 26 ottobre per quanto concerne l'industria, il commercio e l'artigianato.

p. m.

BORGOSESIA — Più difficoltoso del previsto il lavoro dei 20 rilevatori borgosesiani, impegnati nell'operazione di raccolta dei questionari per il

Vincenzo Baldi

censimento distribuiti ai nuclei familiari e alle aziende del capoluogo valsesiano. «In alcuni casi dobbiamo suonare tre o quattro volte il campanello della stessa abitazione per riuscire a trovare gli interessati — dicono i giovani.

Fino ad ora dei 8405 moduli consegnati alle famiglie ne sono stati ritirati circa 3000 e dei 1800 inerenti le attività artigianali e industriali ne sono arrivati in Comune 800.

«Invece dal punto di vista giuridico la nostra situazione è abbastanza buona — spiega Carlo Conforti, responsabile in municipio dell'Ufficio censimento —: non abbiamo fino ad ora avuto nessuna protesta da parte degli addetti. Dagli spogli preliminari inoltre abbiamo notato una notevole collaborazione da parte dei cittadini, che hanno risposto con precisione alle domande poste dall'Istat».

Alcune disposizioni ancora non ufficiali potrebbero interessare la retribuzione dei rilevatori. Si prevede infatti un aumento di 800 lire a scheda nei casi in cui l'abitazione o l'attività censita si trova in una zona di difficile raggiungimento. E' stata ventilata l'ipotesi che anche i tre giorni di corso, sostenuti dagli incaricati all'inizio di ottobre, possano essere pagati.

«Queste ilevitazioni non sarebbero che un parziale riconoscimento alle difficoltà che stiamo incontrando — affermano i rilevatori valsesiani —: del resto le 1300-2.000 lire a scheda, che in un primo tempo potevano apparire sufficienti si stanno dimostrando basse in rapporto all'impegno e alla fatica che dobbiamo sostenere per portare a termine il nostro compito».

g. p. v.

La bozza è stata approvata dalle assemblee di fabbrica

Integrativo metalmeccanici Gli operai hanno detto di sì

Il nuovo contratto riguarda tremila lavoratori - I punti di maggior interesse del patto - Soltanto due persone sono contrarie

BIELLA — L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo biellese dei metalmeccanici è stata ratificata dai lavoratori, in una lunga serie di assemblee aziendali, praticamente all'unanimità. «Su tremila persone direttamente interessate alla questione — fanno rilevare i responsabili della Federazione sindacale di categoria — abbiamo registrato in tutto e per tutto due "no" e quattro o cinque astensioni». Nei prossimi giorni il documento sarà di conseguenza firmato e controfirmato, dopo di che diverrà operante.

L'accordo costituisce una pietra miliare, sulla lunga strada dell'attività sindacale. Tra l'altro, per la prima volta le parti hanno trovato un punto di intesa senza sollecitazioni esterne, sotto forma di scioperi. «E' la inequivocabile dimostrazione — commenta Ivo Lanzone, della Cgil — che da noi il sindacato non indice gli scioperi per il piacere di farli. Abbiamo trovato una delegazione di imprenditori particolarmente preparati e aperti, con i quali si è potuto discutere pacatamente e a fondo, e da parte nostra si è inteso appunto dimostrare che anche noi preferiamo affrontare i problemi seriamente e senza preclusioni o, peggio ancora, iniziative talvolta controproducenti».

Un'altra caratteristica importante di questa trattativa è costituita da una concreta volontà comune di porre le basi per consentire il costante aggiornamento delle aziende del settore metalmeccanico, sul piano tecnologico e anche sociale, per non dovere poi affrontare determinati problemi, derivanti da crisi che avrebbero potuto essere evitate, quando è ormai troppo tardi.

C'era una certa perplessità tra gli esponenti della Fim, a proposito del quinto comma dell'articolo 7 del nuovo integrativo: gli imprenditori hanno insistito per stabilire «fasce orarie di controllo medico» nei confronti di chi è «in mutua», per scoraggiare l'assenteismo. «I lavoratori — riferiscono i sindacalisti — nelle assemblee hanno definito la norma "una forzatura alla quale gli imprenditori avrebbero potuto benissimo rinunciare, ma l'hanno accettata perchè nella loro categoria, almeno nel Biellese, l'assenteismo sul piano pratico non esiste».

Per quanto riguarda i miglioramenti salariali, non è facile indicare con esattezza la somma che i lavoratori avranno in più. «La consideriamo un particolare di dettaglio — precisano i sindacati —: abbiamo raggiunto obiettivi molto più importanti».

Piero Minoli

Protestano i biellesi per la «beffa» della Rai-Tv

«Ed ecco a voi Dinamo-Inter» ma trasmettono un concerto

Altro fatto: la Sip addebita tre scatti per le richieste di numeri

BIELLA — Molti cittadini protestano contro la Rai-Tv e la Sip per fatti che indicano quanto poco i due organismi si curino dell'utenza.

Ieri l'altro la tivù di Stato aveva preannunciato la cronaca diretta dell'incontro di calcio Dinamo-Inter, per la Coppa Uefa, in calendario a Bucarest. «Mi sono messo davanti al televisore — ha detto uno dei numerosi lettori che hanno telefonato in redazione per manifestare la loro irritazione, più ancora che delusione —, ma dopo l'annuncio dell'imminente inizio della trasmissione, sul video è apparso un filmato. Non basta. Al termine del "giornale" c'è stata anche la beffa: ci hanno fatto vedere le squadre mentre scendevano in campo, dopo di che è stato mandato in onda un concerto».

«Non avrebbero potuto avvertire in anticipo i telespettatori — si è chiesto un altro — che la cronaca in diretta non ci sarebbe stata? Dovremmo metterci d'accordo una buona volta in tanti e rifiutarci di pagare il canone, tanto più che le televisioni private se la mangiano in un boccone, la Rai-Tv».

L'amarezza dei teleutenti per questo modo d'agire, che si qualifica da solo, è accresciuta dal fatto che in città e in una vasta zona del Biellese le ricezioni, con particolare riferimento al primo canale, da tempo sono in genere pessime.

L'altro motivo di protesta è la decisione della Sip, presa all'insaputa dei diretti interessati, di far pagare ben tre «scatti» ogni richiesta di numeri telefonici di persone o ditte non situate nel territorio della provincia, al quale si riferisce la guida telefonica distribuita agli utenti. «Effettivamente dal primo luglio scorso — ha precisato una telefonista, interpellata in proposito — la Sip addebita i tre scatti per la richiesta di numeri riferiti all'Italia Settentrionale. Per i numeri della Toscana in giù, l'informazione è gratuita».

p. m.

Singolare appello in pretura

Condannato a 2 mesi protesta: «E' troppo»

BIELLA — C'è stato un momento di ilarità ieri mattina in tribunale, durante la consueta udienza, suscitata da una considerazione inserita nei motivi di appello di una sentenza del pretore. L'imputato, Felice Pasquale, 36 anni, è stato condannato appunto in pretura a due mesi di arresto e a 20.000 lire di ammenda per guida senza patente.

E' una «punizione» equa e per di più ispirata alla comprensione, se non proprio alla clemenza, ma l'uomo ha voluto ricorrere in appello. Il suo difensore, avvocato Piero Chiorino, è stato a dir poco diplomatico: «L'imputato non può certo lamentarsi — ha scritto — di essere stato condannato in primo grado a una pena troppo "pesante". Ma, si sa, l'appetito vien mangiando e sommessamente l'appellante chiede che la pena irrogata venga ulteriormente ridotta al minimo di legge». Sul piano pratico, ci sarebbe stata solo una lieve riduzione dell'ammenda.

Quando il relatore ha letto la considerazione, gli altri giudici e i pochi presenti non hanno potuto trattenere una risatina. Il tribunale ha apprezzato il senso dell'umorismo dell'avvocato, ma dopo una brevissima permanenza in Camera di consiglio ha confermato la sentenza del pretore.

p. m.

ARRIVANO TUTTI I GIORNI CENTINAIA DI TAGLIANDI PER IL CONCORSO «LA STAMPA»

Medana scavalcato in classifica (Borgo ancora leader biellese)

Sergio è al quarto posto, preceduto da Testa, Rosso e Gila - La situazione in 1ª Categoria

Il cuneese Roberto Testa, l'alessandrino Francesco Mandracchia e il torinese Roberto Musso sono i leader del Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. La lotta per il primato, aperta da sei settimane (ogni mercoledì pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali la scheda di votazione) si combatte a colpi di centinaia di suffragi.

Il record assoluto spetta per ora a Roberto Testa, 17 anni, difensore del Saluzzo, che ha raggiunto quota 208. Proveniente dalle formazioni giovanili del Torino, il ragazzo cuneese quest'anno ha trovato un posto fisso nella squadra diretta da Duilio Rosset.

Nella classifica di Promozione Testa precede due attaccanti, il novarese Roberto Rosso (Fara) ed Edmondo Gila del Savigliano. Seguono, piuttosto staccati, Sergio Medana del Borgosesia, Ezio Ciasa (Audace Boschese), Roberto Gentile (Savigliano), Franco Tuminiello dell'Orbamobili, Davide Testa (Sommarivese), Claudio Bongiovanni (Bra), Claudio Ceratti (Audace Boschese), Raffaello Papone della Ventimigliese.

In Prima Categoria due leader a pari merito, Francesco Mandracchia dell'US San Carlo di Borgo San Martino e Roberto Musso del Villafranca (To). Al terzo posto il novarese Cassiano Manfredda, difensore del Cerano.

Mandracchia, 31 anni, abita a Casale e gioca da due stagioni nella difesa del San Carlo, dopo aver disputato i precedenti campionati nel Monferrato di San Salvatore. Musso, 17 anni, di Rivalta, è una mezzala cresciuta nel Lucento e acquistata quest'anno dal Villafranca.

Nella classifica di Prima Categoria sta recuperando rapidamente posizioni il savonese Angelo Bani, del Ceriale. Ventiquattro anni, ala «classica», è cresciuto nelle giovanili della San Filippo Neri di Albenga ed è ora uno dei punti di forza della squadra che insegue a una lunghezza la Taggese.

Nelle graduatorie de «La Stampa» figurano anche, con speranze di primato, Aldo Duilio del Bores, Ezio Cavaglià del Carmagnola, Pierangelo Cavallero (Farigliano), Luigi Martinoli (Gattinara), Paolo Cavalli (Liberna) e un altro giocatore del Ceriale, Sciglitano.

Il Concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionato, con premi per i giocatori e i tifosi che sosterranno con le schede la candidatura dei loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione «La Stampa» organizzerà un torneo con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» dal voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

I tre giovani campioni del ciclismo valsesiano

BORGOSESIA — Giancarlo Oicaro del gruppo sportivo Gallo e Fabrizio Ugonati del Velo Club Effetibi-Stile, rispettivamente per le categorie esordienti e juniores e Giovanni Casazza del Pedale biellese tra gli allievi sono i vincitori del trofeo Reale mutua assicurazione messo in palio dalle agenzie di Biella e Borgosesia per i corridori della provincia meglio classificatisi nelle gare in calendario nel Vercellese, Biellese e Valsesia.

Giancarlo Oicaro nella graduatoria finale ha ottenuto 109 punti superando di una lunghezza Piero Belotti del G.S. Stile Vercelli e di 68 Diego Marcolongo della S.C. Astrua Mongrando.

Tra gli allievi alle spalle di Casazza, primo con 129 punti, si sono classificati con 90 punti Angelo Berini della «Univer vernici» e con 78 punti Fabrizio Menea dell'U-cab.

Tra gli juniores dopo Fabrizio Ugonati (punti 12) figurano Luca Garizio del Mobili Mallaato con punti 8 e Franco Rivelli del Pedale Biellese con punti 4.

r. e.

Amara sconfitta (84-69) dei cestisti di Tim Shea

Tessiana crolla a Fidenza

Sospeso da ogni attività Fabrizio Brakus (non è disciplinato)

BIELLA — Prima sconfitta, nella seconda giornata del campionato di pallacanestro di serie C, della Tessiana Biella Basket Club. Opposti in trasferta alla Fulgor Fidenza, i ragazzi di Shea sono apparsi svogliati e distratti. Il punteggio è eloquente: 69 a 84. L'inizio è stato favorevole ai biellesi, (14 a 5 dopo cinque minuti di gioco); poi la formazione laniera è stata in balia dei padroni di casa e ha realizzato solo tre canestri e otto tiri liberi.

L'allenatore Shea ha fatto di tutto per cercare di scuotere i suoi giocatori e nella ripresa le cose sono un po' migliorate, ma non appena gli avversari hanno sfoderato grinta e volontà, i biellesi hanno nuovamente ceduto le armi. Dal naufragio generale si sono salvati solo Corsa, che ha fatto fino in fondo il suo dovere, e Coppo, che però a tratti si è lasciato prendere dalla voglia di strafare.

Domani sera, alla palestra Rivetti, sarà di scena l'Aurora Desio. La squadra lombarda è attualmente in testa alla classifica provvisoria insieme con Forti & Liberi, Uteco e Fulgor.

Annovera nella sua file due «vecchie volpi», Brambilla e Formenti, che hanno militato in squadre di serie superiore, e ha in Crippa, ex giocatore del Vigevano, uno degli elementi di punta. Quest'anno si è rinforzata con l'arrivo del «play» Caimi dal Rho. L'incontro si presenta difficile per la Tessiana, che dovrà dare prova di avere superato l'impatto della dura sconfitta emiliana.

m. al.

Classifica: Desio, Monza, Uteco e Fulgor 4 punti; Tessiana, Rho, Legnano e Casale 2; Erbe, Cus Torino, Alvit e Garelli 0.

• Con un telegrafico comunicato la Tessiana Biella Basket Club ha annunciato di aver sospeso da ogni attività, per motivi disciplinari, il giocatore Fabrizio Brakus fino al 15 novembre. E' la risposta dei dirigenti lanieri al comportamento della squadra in occasione della sconfitta subita a Fidenza. Brakus era già stato punito in occasione della finale del Trofeo Piemonte per un vivace battibecco con l'allenatore Tim Shea.

Fabrizio Brakus

I «fulmini» della Lega colpiscono la Valsesia

BORGOSESIA — Fulmini (ed errori), della Lega sulle squadre biellesi e valsesiane che prendono parte ai campionati di calcio dilettantistici. Il giudice sportivo Pierino Paoletto, coadiuvato dal rappresentante degli arbitri Gualtiero Fane, ha usato il pugno di ferro questa settimana nei confronti del Borgosesia e della Cossatese in Promozione; della Pro Candelo, del Vigliano e Sandigliano in Prima categoria.

Tra i granata valsesiani salterà una gara il terzino Gallina, espulso a Bollengo, mentre erroneamente è stato squalificato per un turno il difensore Rodighiero per recidività in ammonizioni. Il difensore era stato allontanato dal campo nella gara con il Mathi e ha già scontato la sospensione domenica scorsa. Sempre nelle file del «Borgo» il guardalinee Giuseppe Paradiso è stato sospeso da incarichi sportivi sino al 2 dicembre.

Giancarlo Bercellino, squalificato fino al 17 novembre, non potrà sedersi sulla panchina della Cossatese nelle gare col Gozzano e col Grignasco.

In Prima categoria la tumultuosa partita con la Quincinettese è costata cara alla matricola Pro Candelo: il giudice sportivo ha fermato per due gare Brando e Barbero e per una Triban. Ha inoltre comminato un'ammenda di 200 mila lire alla società per comportamento irriguardoso del pubblico verso l'arbitro.

Anche il Vigliano è stato severamente punito dagli organi giudicanti: Edera, Romagnolo e Soldà dovranno saltare la partita di domenica con la capolista Pont Donnas, mentre il dirigente Ernesto Conchin è stato sospeso fino al 2 dicembre.

Infine Gremmo e Barcellari, del Sandigliano Cadore, sono stati squalificati per una gara.

r. e.

• Enzo, il «cannoniere» della Biellese è stato squalificato per una giornata per somma di ammonizioni. Di conseguenza non potrà essere in campo domenica prossima nella trasferta a Novi.

Molte le sconfitte

La situazione delle biellesi in 1ª Categoria

VARALLO SESIA — L'imbattuta capolista Dufour ci riprova: dopo il meritato pareggio di domenica scorsa (1 a 1), sul campo della Juve Domo, rivale numero uno, i valsesiani vogliono nella gara di andata allungare il passo. I varallesi dopodomani ospiteranno «in casa» la Sunese, che sulla carta non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo per l'euforico undici di Iraldi, mentre gli ossolani sono impegnati in un difficile scontro a Mezzomerico.

Dopo la salutare boccata d'ossigeno di cinque giorni fa con il Baveno, anche la Quaronese punta ad un risultato positivo nell'incontro esterno di Galliate. I «galletti» non sembrano però al meglio della condizione.

BIELLA — Giornata fatale per le squadre biellesi, tutte e quattro sconfitte nel settimo turno del campionato di calcio di Prima categoria, girone B. La capolista Pro Candelo è stata superata in una partita rocambolesca dal Quincinetto per 4 a 1. I verdi dopo un quarto d'ora di gioco sono rimasti in nove per la contemporanea espulsione dell'allenatore-giocatore Brando e di Barbero: gli ospiti sono passati in vantaggio su calcio di punizione e poco dopo hanno raddoppiato.

Si è inoltre infortunato ad un ginocchio Crepaldi, sostituito da Triban. Per la Pro Candelo ha segnato Destro, che nella ripresa si è visto respingere dal palo un tiro a portiere battuto. Gli ospiti approfittavano poi della superiorità numerica per arrotondare il bottino con altre due reti. Unica nota lieta, l'arrivo dell'ex giocatore della Biellese Cestari.

Momento difficile anche per il Sandigliano, sconfitto per 2 a 1 in trasferta dal Saint-Vincent.

IL NOTIZIARIO

• Il pittore Fulvio Platinetti invita i numerosi amici ed estimatori nel suo studio, in via Vescovado 4, nel cuore della città: da oggi al 30 novembre presenta le sue recenti opere, realizzate con tecniche diverse.

• Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, parteciperà nel tardo pomeriggio odierno all'assemblea annuale della Unione industriale biellese. La riunione degli imprenditori associati all'organismo, che da qualche tempo è divenuto con successo anche promotore e sostenitore di importanti iniziative in campo culturale, o di interesse generale, si svolgerà nella sede di via Torino 56.

• La nebbia ha ieri insolitamente avvolto quasi tutta la parte meridionale della città. Nel centro urbano non ha invece praticamente dato fastidio. La temperatura, che fino a ieri l'altro era stata positivamente influenzata dalle splendide giornate di sole, è scesa a 10,1 gradi di massima e 7,3 di minima. La percentuale di umidità atmosferica ieri è stata del 73 per cento.

• La squadra femminile del «Passero» di Gaglianico si è aggiudicata il torneo triangolare di pallavolo Sai di Occhieppo Inferiore. Le ragazze hanno superato in finale la formazione della Bussola per 15/11, 3/15, 15/6.

• Due equipaggi della Biella Corse si sono qualificati per le finali del campionato nazionale rally: Fancelli-Reggia e Azzari-Crestani, entrambi su Ford Fiesta. Le vetture, messe a punto da Nazzareno Fran, sono già partite per la Sicilia dove domani e domenica prenderanno parte al rally Città di Messina. Alle gare sono stati ammessi i vincitori delle classifiche di classe delle cinque zone in cui è stato suddiviso il torneo.